



REGIONE ABRUZZO

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA ED EX POST DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Rapporto di Valutazione ex post

.....
(Novembre 2016)



INDICE

1. Sintesi	4
1.1_Principali risultanze della valutazione.....	4
1.2_Conclusioni e Raccomandazioni	10
2. Introduzione.	12
2.1_Oggetto del Rapporto	12
2.2_Struttura del Rapporto	12
3. Contesto della valutazione.	14
3.1_Contesto della valutazione: brevi informazioni contestuali sul programma.	14
3.1.1_Le politiche nazionali correlate.....	14
3.1.2_Esigenze socio-economiche che motivano l’assistenza.....	14
3.1.3_I beneficiari del PSR	22
3.1.4_Aggiornamento degli indicatori di baseline.....	32
3.2_Descrizione del processo di valutazione: riepilogo del capitolato, obiettivi e campo di applicazione della valutazione	42
3.3_Breve sintesi di precedenti valutazioni relative al programma	44
3.3.1_Le attività di valutazione intraprese	44
3.3.2_Il rapporto di Valutazione ex-ante	48
4. Approccio metodologico.	50
4.1_Spiegazione del concetto di valutazione e della logica di intervento.	50
4.1.1_Impostazioni generali	50
4.1.2_L’analisi della Logica d’intervento.....	54
4.2_Descrizione della griglia di criteri e indicatori utilizzati per le risposte al Questionario Valutativo Comune.	57
4.3_Fonti informative, tecniche di raccolta dei dati e informazioni sulle modalità di calcolo degli indicatori.	57
4.3.1_Fonti informative e tecniche di raccolta dei dati.....	57
4.3.2_Modalità di calcolo degli indicatori di risultato	61
4.3.3_Modalità di calcolo degli indicatori d’impatto.....	63
4.4_Tecniche di risposta ai questionari di valutazione.	75
4.5_Problemi o limiti dell’approccio metodologico.....	75
5. descrizione del programma, delle misure e del bilancio.....	82
5.1_Attuazione del programma: attori, contesto istituzionale.....	82
5.2_Composizione del Programma, delle misure, del bilancio	83
5.2.1_La Strategia del Programma	83
5.2.2_Analisi di coerenza nell’allocazione delle risorse finanziarie del PSR.....	84
5.3_Logica di intervento delle singole misure.	89
5.4_Dotazione finanziaria prevista per l'intero periodo di programmazione.....	95
5.5_L’utilizzo di risorse finanziarie e importi effettivamente spesi	98
5.6_Indicatori di prodotto e di risultato.....	102
5.6.1_Premessa.....	102
5.6.2_L’analisi degli indicatori di prodotto e di risultato per Asse	103
5.6.3_Considerazioni conclusive sull’avanzamento fisico del programma	118
5.7_Indicatori di impatto.	122
6. Risposte ai questionari di valutazione.....	128
6.1_Quesiti a livello di Programma	128
6.2_Quesiti a livello di Misura	162

6.2.1_Misure dell'Asse 1.....	162
6.2.2_Misure dell'Asse 2.....	209
6.2.3_Misure dell'Asse 3.....	245
6.2.4_Misure dell'Asse 4.....	281
7. Conclusioni e raccomandazioni.....	306
7.1_Coerenza tra misure attuate, obiettivi perseguiti ed equilibrio tra le varie misure all'interno del Programma.....	306
7.2_Grado di raggiungimento di obiettivi specifici del Programma e degli obiettivi fissati nella strategia nazionale e comunitaria.....	310
7.3_Raccomandazioni in base ai risultati della valutazione.....	323

Allegati:

- Allegato 1: Schede di Misura
- Allegato 2: Stima degli indicatori di risultato e di impatto
- Allegato 3: Criteri e indicatori utilizzati per rispondere ai QVC
- Allegato 4: Analisi della logica di intervento delle singole misure
- Allegato 5: Approfondimento valutativo tematico sui criteri di selezione

1. SINTESI.

Il Rapporto di Valutazione ex post del PSR Abruzzo 2007-2013 è stato redatto dal Raggruppamento Temporaneo d'Imprese costituito da ESA srl, AGER srl e Areté srl e conclude il ciclo di valutazione in itinere iniziato a fine 2009.

La valutazione ex post, rispetto alle altre valutazioni deve fornire giudizi sugli impatti socio-economici e ambientali del PSR, sui fattori di successo, o di criticità, sul grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della sua attuazione.

Ha inoltre l'obiettivo di rispondere alle Domande Valutative Comuni e di formulare un giudizio finale sul grado in cui le misure e il PSR hanno raggiunto globalmente i loro obiettivi e hanno contribuito alla realizzazione degli obiettivi definiti nelle strategie nazionali e nella strategia comunitaria. Il Capitolo 6 del Rapporto è dedicato alla presentazione delle analisi svolte per la formulazione delle risposte alle Domande Valutative Comuni, mentre nell'Allegato 3 viene riportata una sintesi degli indicatori utilizzati e delle risposte formulate per ciascun quesito.

1.1 Principali risultanze della valutazione

A fine programmazione i 426,6 mln€ di spesa pubblica contemplati dal PSR – aumentati rispetto alla programmazione iniziale a seguito dell'assegnazione delle risorse aggiuntive dell'Health Check e del Recovery Plan e dell'incremento di risorse per gli aiuti da parte delle regioni italiane per il sisma del 2009 – sono stati così ripartiti tra i diversi Assi: Asse 1 (Competitività): **47%**, Asse 2 (Ambiente): **36%**, Asse 3 (Sviluppo rurale): **10%**, Asse 4 (Approccio Leader): **5%**, Asse 5 (Assistenza tecnica): **2%**.

Le modifiche intercorse durante l'intero periodo di attuazione del PSR non hanno cambiato l'impianto generale del Programma, sebbene a livello di misure l'incidenza finanziaria sia stata, invece, sensibilmente modificata. In particolare **misure quali M121, M123, M211, M214/4, M321/B, M411 e M421 hanno ottenuto un notevole aumento della dotazione finanziaria**. Molte delle altre misure hanno invece subito **rilevanti decurtazioni delle risorse inizialmente assegnate: M114, M122, M124, M132, M221, M223, M312, M322, M412**.

Le riallocazioni delle risorse tra le diverse tipologie di intervento hanno avuto l'obiettivo di migliorare l'efficienza attuativa del Programma, riassegnando ulteriori fondi a quegli interventi maggiormente richiesti dal territorio e anche di ridisegnare l'intervento pubblico secondo le mutate esigenze socio-economiche della regione, tuttavia hanno concentrato le risorse su un numero più limitato di interventi. Particolarmente penalizzato da queste rimodulazioni il settore forestale.

I **pagamenti erogati** ammontano a 419,7 mln di € e la capacità di utilizzo delle risorse pubbliche disponibili si è attestata pertanto sul 98%, un'ottima *performance*, leggermente al di sotto della media italiana (99%).

Così come le dotazioni finanziarie, anche le liquidazioni si sono concentrate nei primi due Assi (84%), tuttavia, anche grazie ad un'accelerazione dei pagamenti avvenuta nell'ultima fase di programmazione, si è riscontrato un utilizzo quasi pieno delle risorse pubbliche stanziare per tutti gli Assi e per la maggior parte delle misure: solo 5 misure infatti hanno un utilizzo di risorse inferiore al 90%: M124 (74%), M226 (73%), M227 (70%), M 312 (70%) e M322 (73%).

Le procedure di rimodulazione hanno dunque consentito di raggiungere un elevato livello di avanzamento della spesa, favorendo tuttavia un forte processo di concentrazione su determinate misure e un conseguente ridimensionamento di alcune tipologie di intervento, quali ad esempio, quelle forestali, la cooperazione per l'innovazione (M124) e taluni interventi dell'Asse3.

Si è riscontrata invece l'efficacia delle procedure attuate nell'ultimo periodo del Programma e il recupero dei ritardi attuativi registrati negli anni precedenti, in primo luogo per l'approccio Leader, ma anche per la M133, la M221, la M212, la M313 e la M321.

Di seguito si riportano le principali conclusioni valutative circa la capacità del Programma di raggiungere gli obiettivi fissati dalle strategie nazionali e comunitarie.

Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Tutte le 12 misure dell'Asse 1 hanno contribuito, anche se in misura molto diversa tra loro, al **miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale**. Per raggiungere questo obiettivo è stata spesa l'intera dotazione finanziaria assegnata all'Asse 1 (200,8 mln €), tra l'altro molto aumentata rispetto alla versione iniziale del PSR. Gran parte di questa spesa è a carico di tre sole misure (121, 112 e 123), che hanno un peso del 42% sulla spesa complessiva del PSR.

Il contributo al **miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale** è stato fornito soprattutto dalla misura 112 attraverso l'insediamento di giovani agricoltori. La partecipazione alla *misura 112* è stata superiore alle attese; l'incremento della produttività del lavoro nelle aziende dei neo-insediati è stato l'effetto più importante della misura. Anche la *misura 111* (sia pure con minore disponibilità di risorse) ha dato un contributo significativo, grazie ad un'elevata partecipazione degli agricoltori ai corsi di formazione - che sono stati seguiti con profitto - e ad un buon tasso di introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende dei partecipanti. Anche il contributo al ricambio generazionale della *misura 113* (prepensionamento degli imprenditori e lavoratori agricoli) è stato positivo, anche se limitato dalle ridotte risorse disponibili. Del tutto insoddisfacente, invece, il contributo della *misura 114* (consulenza aziendale), con livelli di avanzamento molto deludenti (specialmente nel settore forestale) soprattutto a causa della tardiva attivazione della misura e quindi della ritardata conclusione degli interventi da essa finanziati.

Il contributo alla **promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere** è stato dato quasi totalmente dalle *misure 121* (per il settore agricolo) e *123 Azione 1* (per il settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (l'Azione 2 relativa al settore forestale non è stata attivata). Queste due misure, anche grazie ad una partecipazione superiore alle attese, hanno evidenziato una buona capacità di attivazione di investimenti ed un contributo importante all'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche nelle aziende dei beneficiari. Le misure 121 e 123 hanno promosso un notevole incremento della produttività del lavoro nelle aziende dei beneficiari; la misura 123 è stata anche molto efficace nel promuovere lo sviluppo degli sbocchi commerciali ed il miglioramento della qualità dei prodotti, contribuendo così anche al consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali. Il contributo della *misura 122* (investimenti nel settore forestale) è stato invece trascurabile, a causa della ritardata attivazione della misura, dei bassissimi livelli di partecipazione e della conclusione degli interventi solo alla fine del periodo di programmazione (cosa che non ha permesso di osservare effetti). Ancora impossibile da quantificare è il contributo della *misura 124*, dato che i progetti di cooperazione da essa finanziati si sono conclusi solo tra la fine del 2015 e la prima metà del 2016. Considerando il termine ultimo di chiusura degli interventi (30/06/2016), la partecipazione alla misura è stata comunque non molto inferiore alle aspettative.

Il contributo al **consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali** è stato dato per la quasi totalità dalla *misura 133*, data l'entità trascurabile del contributo della *misura 132* (che ha avuto una bassissima adesione). La misura 133 ha conseguito livelli di avanzamento notevoli: il valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità coperto dalle azioni finanziate è stato il quadruplo di quello atteso. La misura, pur non avendo contribuito agli impatti reddituali e occupazionali, anche a causa del meccanismo molto indiretto e posticipato nel tempo della generazione di tali impatti che è proprio della misura, ha prodotto effetti positivi quali il miglioramento della percezione dei prodotti agroalimentari di qualità regionali, l'aumento della loro visibilità e il miglioramento del loro posizionamento sul mercato.

I risultati conseguiti dalla *misura 126* in termini di **ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali** sono stati molto inferiori alle attese, nonostante il notevole aumento delle risorse disponibili, a causa di alcune difficoltà attuative e della disponibilità di misure alternative di ristoro dei danni derivanti dal sisma dell'aprile 2009 che erano più facilmente accessibili per i potenziali beneficiari

La *misura 144*, nonostante le limitate risorse disponibili, ha avuto livelli di avanzamento soddisfacenti e una buona efficacia nel promuovere l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie.

In conclusione, il contributo complessivo dell'Asse 1 al **miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale**, in termini di promozione della crescita economica, di incremento della produttività del lavoro e di creazione di occupazione, è stato decisamente importante. La gran parte di questo contributo è però derivata da poche misure (112, 121 e 123) a cui è stata assegnata la gran parte delle risorse finanziarie disponibili per l'Asse 1. La maggior parte delle altre misure ha dato contributi limitati o del tutto trascurabili, a causa della modesta dotazione finanziaria (misure 113 e 144) o della ritardata attivazione (è il caso della misura 122 e, in parte, anche delle misure 114 e 124).

Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

L'Asse 2, ha utilizzato il 98% dei circa 154 mln di Euro di spesa pubblica previsti dal PF (pari a circa il 36% delle risorse totali). Le risorse sono state indirizzate in prevalenza alle misure del *cluster* agroambientale (M214 e M216), con il 50% della spesa e alle indennità compensative (M211 e M212), con il 40%. Il restante 10% è stato utilizzato per l'attuazione delle misure forestali (M221, M223, M226 e M227), a testimonianza di una scarsa attenzione del PSR alle problematiche di questo settore, anche in considerazione del fatto che il 62% della spesa per le suddette misure è stata utilizzata per ottemperare a impegni delle precedenti programmazioni.

Il giudizio finale risulta quindi sostanzialmente positivo per quanto riguarda le misure 211, 212 e 214, come confermato dal raggiungimento (e talvolta superamento) dei target degli indicatori di prodotto e di risultato.

In particolare, si ritiene che la M211, con una copertura del 41% della SAU in zone montane, abbia fornito un contributo importante al mantenimento del presidio agricolo in zone marginali e a rischio di abbandono, sebbene la scarsa entità del contributo rappresenti un limite a intraprendere iniziative di maggior rilievo per migliorare la gestione delle aree montane. Meno rilevante il contributo della M212 agli obiettivi del Programma a causa di una copertura territoriale rispetto alle aree svantaggiate non montane poco significativa e a un'entità del contributo troppo esigua per compensare adeguatamente il reddito delle aziende agricole in queste aree.

La M214 ha registrato un'attuazione rilevante, pari a 126.631 ha, sebbene il 52%, sia da attribuire a impegni della precedente programmazione. La strategia regionale si è concentrata nella promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili, mediante l'attivazione di 3 azioni (agricoltura integrata, agricoltura biologica e salvaguardia dei pascoli). In particolare, le superfici biologiche impegnate ammontano a una quota tra il 60% e il 67% del totale regionale, mentre le superfici a pascolo e prato pascolo oggetto di impegno rappresentano il 41% del totale regionale, sebbene solo il 12% siano da attribuire ai bandi della presente programmazione.

Meno positivo il giudizio sulla misura 216, dovuto a un ridotto raggiungimento degli obiettivi a causa sia di una risposta del territorio all'unico bando regionale al di sotto delle previsioni, sia per la qualità degli interventi realizzati che hanno riguardato in prevalenza la realizzazione di recinzioni per contenere i danni all'agricoltura causati da animali selvatici, con scarsi effetti sugli obiettivi ambientali regionali.

Il giudizio sulla strategia regionale di supporto al settore forestale risulta nel complesso negativo, malgrado le notevoli aspettative (le risorse pubbliche per le misure 221, 223, 226 e 227 sono state più che dimezzate rispetto alla prima versione del PSR), le buone potenzialità di sviluppo del settore e la buona risposta del territorio ai bandi per le misure 221 e 227. Ciò si deve a diversi fattori di tipo strategico, tra cui si segnalano il ritardo nell'attivazione di alcune misure (in particolare la 223 e la 227) e le difficoltà procedurali (principalmente di tipo organizzativo) incontrate in corso d'opera. In sintesi la M221 ha realizzato nuovi imboschimenti pari a solo il 15% del target, mentre l'87% delle risorse ha finanziato impegni pluriennali relativi a impegni delle precedenti programmazioni, la M223 ha registrato un'attuazione quasi nulla (1% delle superfici previste), la M226 ha registrato un livello attuativo esiguo sia rispetto ai target sia rispetto al totale delle superfici boscate percorse da incendi in Abruzzo nel periodo 2006-2013. La M227 è l'unica del

cluster forestale con un'attuazione soddisfacente, malgrado la sua tardiva attivazione non abbia consentito la conclusione di numerose domande di aiuto ammesse a finanziamento.

Per quanto riguarda i fondi Health Check, questi hanno riguardato esclusivamente un bando a valere sull'azione 4 della M214, finalizzata alla salvaguardia degli ambienti a pascolo. La misura ha riscosso un'elevata adesione, superando abbondantemente i target di realizzazione previsti e contribuendo in modo rilevante alla stabilità ecologico/produttiva dei territori di montagna.

Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia

Il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia sono obiettivi al cui raggiungimento hanno contribuito tutte le misure dell'Asse 3. A fine programmazione, i pagamenti effettuati per l'Asse 3 ammontano a 40,8 mln €, pari al 95% della dotazione finanziaria prevista per tale Asse. Gli avanzamenti finanziari hanno avuto luogo, per la maggior parte delle misure, tra il 2013 e il 2015, ovvero nella fase finale del periodo di programmazione e, per questo motivo, si ritiene che l'utilizzo del 95% delle risorse a disposizione per l'Asse sia stato un buon risultato rispetto alle aspettative.

Occorre sottolineare che l'attuazione dell'Asse 3 è stata caratterizzata da diverse criticità procedurali che hanno generato:

- ritardi realizzativi per tutte le misure;
- una scarsa attrattività dei bandi per molte misure: per la M311 azioni 2 e 3 per i limiti posti alla qualifica di beneficiario, per la M312 per l'eccessiva documentazione richiesta, per la M321 1° bando e la M322 per la bassa aliquota di cofinanziamento;
- una scarsa selezione della qualità progettuale e sostenibilità economica nel caso della M311 azione 1;
- limitazioni per la selezione dei beneficiari della M313;
- problemi attuativi successivi alla realizzazione per la M321 Azione B e 323.

Alla **diversificazione dell'economia** hanno contribuito le misure 311, 312 e 313. La M312, con soli 4 beneficiari, ha inciso in modo del tutto irrilevante sulla diversificazione, mentre le altre due misure hanno avuto raggiunto risultati più confortanti, anche se con esiti diversi rispetto alle aspettative iniziali. Gli effetti della M311, seppur presenti, non si sono rivelati in linea con le previsioni: il numero di beneficiari che hanno concluso gli investimenti è stato inferiore alle aspettative anche a causa di molte rinunce e gli interventi realizzati hanno riguardato solo le attività agrituristiche, lasciando al margine le attività sociali in campo agricolo e la produzione di energia da fonte rinnovabile, anche per le limitazioni poste in fase di selezione dei beneficiari. La misura 313, invece, ha prodotto risultati migliori. Infatti, il grado di adesione da parte dei potenziali beneficiari è stato elevato (nonostante il limite posto dal bando ai beneficiari privati legati alle Strade dell'olio e del vino) e il numero di interventi realizzati sul territorio si è rivelato molto al di sopra delle aspettative, portando ad un aumento di visite turistiche, crescita economica ed occupazione. Da sottolineare, inoltre, i ritardi realizzativi di entrambe le misure, che hanno visto la realizzazione della maggior parte degli interventi soltanto nel corso del 2015. Si ritiene, pertanto, che gli effetti potrebbero in futuro risultare più rilevanti, una volta che tutte le attività saranno entrate a regime.

Le misure che, invece, hanno contribuito al miglioramento della **qualità della vita nelle aree rurali** sono la M321, M322 e M323. La misura 321 Azione A ha ottenuto dei discreti risultati. I servizi essenziali finanziati hanno riguardato il piccolo trasporto locale e centri di accoglienza per gli anziani e per l'infanzia, incidendo positivamente sulla qualità della vita della popolazione. Anche per quanto riguarda la 321 Azione B (banda larga) l'incidenza è stata positiva, in quanto sono state realizzate 21 tratte rispetto alle 12 previste, anche se non tutte sono state ancora prese da un ente gestore dei servizi telefonici e, quindi, rese attive. Da sottolineare anche che sono in corso nuovi investimenti in Banda Ultra Larga, per la realizzazione dei quali è stato erogato un anticipo del 50% e che verranno portati a termine nell'ambito della programmazione 2014-2020. La misura 322 non ha prodotto, invece, gli stessi effetti: non è stata fonte di grande attrazione da parte del territorio, sia per la tarda uscita del bando (2013), sia per la bassa percentuale di

cofinanziamento prevista dal bando. I beneficiari della misura sono stati 22, pari a poco più della metà del livello obiettivo, e l'incidenza sulla qualità della vita dei residenti si ritiene, pertanto, trascurabile. La misura 323, infine, ha presentato un livello attuativo al di sopra delle aspettative, essendo riuscita a finanziare la stesura dei Piani di Gestione per quasi tutte le aree Natura 2000 della Regione Abruzzo (55 su 58). I Piani redatti, tuttavia, non sono stati ancora resi efficaci, a causa di una lacuna normativa che non ha ancora permesso l'approvazione degli stessi da parte della Regione. Nonostante ciò, questi hanno sicuramente prodotto effetti sul territorio in termini di maggiore conoscenza, valorizzazione e utilizzo delle aree da parte della popolazione. Meno positiva la valutazione sull'altra linea di intervento della misura, la realizzazione di un sistema informativo regionale per il monitoraggio dei piani di gestione, partita con ritardo e che ha realizzato un prodotto parziale e non ancora disponibile per i potenziali utenti.

Alla luce delle considerazioni sopra effettuate, per quanto riguarda l'aspetto della diversificazione i risultati rilevati hanno delineato un andamento piuttosto inferiore alle aspettative, soprattutto per gli interventi rivolti al settore privato delle misure 311 e 312, mentre il comparto pubblico è riuscito a compensare tale situazione attraverso la realizzazione di numerosi progetti e incidendo positivamente sul territorio. Per quanto riguarda la qualità della vita nelle aree rurali, i risultati raggiunti si possono ritenere abbastanza positivi, anche se a causa del ritardo con cui sono state attivate le misure non tutti gli effetti sono pienamente riscontrabili.

Approccio Leader

Il giudizio sull'approccio Leader può considerarsi, nel suo complesso, positivo, soprattutto in considerazione delle criticità evidenziate nella fase di avvio, a causa sia dei ritardi nella pubblicazione del bando di presentazione delle proposte (avvenuta 2 anni dopo l'approvazione del PSR), nella successiva fase istruttoria per la selezione dei GAL e dei PSL (11 mesi), nell'approvazione della versione definitiva del manuale delle procedure nell'aprile 2012, sia della decisione della Regione di demandare ai GAL l'attuazione dell'Asse 3, assegnando loro risorse doppie di quelle inizialmente accordate, per poi recedere da tale decisione, sia da alcuni impedimenti di natura amministrativa e giuridica (ricorsi e sospensive nei confronti di alcuni GAL).

Il superamento di tali criticità si è evidenziato solo a partire dall'inizio del 2013, consentendo ai GAL di avviare l'attuazione dell'Asse Leader e di recuperare parte del tempo perduto, in modo da portare a termine gli obiettivi di spesa stabiliti in sede di programmazione e di centrare gran parte dei target dei rispettivi PSL.

Il principale contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale, è stato fornito dalle azioni specifiche Leader, che rappresentano l'elemento più rilevante dell'attuazione dell'Asse 4, sulle quali i GAL hanno potuto mettere in pratica le istanze dei territori e finanziare progetti multisettoriali e integrati, con un forte approccio *bottom-up* e, in genere, con interessanti elementi di innovazione. In totale sono stati finanziati 68 progetti a regia diretta GAL, per una spesa totale di 7.925.425 Euro, pari al 59% dell'importo totale di spesa pubblica previsto per le strategie di Sviluppo Locale (Misura 41).

Per quanto riguarda invece l'attuazione mediante l'approccio Leader delle misure PSR, i GAL non hanno potuto cogliere appieno le opportunità offerte dal Programma a causa soprattutto dell'equivalenza dei bandi con quelli regionali, alle ridotte risorse assegnate e, in ultima analisi, anche alla mancanza di tempo per poter realizzare e portare a conclusione tutte le attività previste. Fanno eccezione la M121 (126 aziende beneficiarie e 5.496.916 Euro di volume degli investimenti, al di sopra dei target iniziali) e la M313 (41 interventi sovvenzionati nel settore turistico e 1.128.822 Euro di volume degli investimenti).

Un giudizio positivo merita anche la misura relativa alla cooperazione, che ha attivato 5 progetti ed ha registrato una buona *performance* attuativa, sia in termini di capacità e velocità di spesa, che di qualità progettuale.

In conclusione, si può quindi affermare che l'Asse Leader abbia dato un contributo positivo al miglioramento della *governance* locale, grazie sia al buon livello di partecipazione dei territori alla pianificazione e alla partecipazione, sia alla capacità di fornire risposte più immediate ai bisogni dei territori, sia di stimolare una buona capacità progettuale, come dimostrato dalle azioni specifiche Leader,

consentendo una buona integrazione delle politiche locali con le strategie di sviluppo settoriali, soprattutto nel settore agroalimentare e in quello turistico.

Gli impatti del Programma

In linea generale, il programma ha raggiunto i suoi obiettivi di *promozione della crescita economica*, ed ha superato ampiamente quelli di *creazione di posti di lavoro* e di *aumento della produttività del lavoro* stesso. I contributi più importanti al conseguimento di questi impatti derivano da un numero limitato di misure dell'Asse 1 (112, 121, 123), mentre il contributo delle misure dell'Asse 3 è stato più ridotto.

Per quanto riguarda l'indicatore N. 1 "**Crescita economica**", l'impatto totale stimato a livello di programma (44,31 Meuro espressi in PPS) è pari al 100% dell'obiettivo previsto: un risultato nel complesso soddisfacente, anche se conseguito grazie al contributo di un ridotto numero di misure.

L'impatto totale stimato a livello di programma per l'indicatore N. 2 "**Creazione di posti di lavoro**", pari a 1.146 nuove unità lavorative equivalenti a tempo pieno (ULETP), è andato ben oltre le aspettative (221% dell'obiettivo previsto). Anche in questo caso, però, gli apporti più significativi sono stati forniti da un numero limitato di misure degli Assi 1 e 3.

Il PSR Abruzzo ha definito un unico obiettivo per l'indicatore N. 3 "**Produttività del lavoro**": si è pertanto proceduto (oltre ad una stima degli incrementi netti di produttività rispettivamente in agricoltura e nell'industria alimentare) anche ad una stima del valore aggregato a livello di programma. Con alcune cautele motivate da limitazioni relative al processo di stima, l'incremento stimato della produttività del lavoro (7.873 Euro/ULETP) è andato ben oltre gli obiettivi previsti (500 Euro/ULETP).

Nel complesso, il contributo del Programma e, nello specifico, delle misure dell'Asse 2 al conseguimento degli obiettivi previsti in termini di *impatti ambientali*, è da considerarsi positivo per gli indicatori di impatto N. 4 e N. 6, moderatamente positivo per il N. 5 e molto modesto per il N. 7.

Per quanto concerne l'indicatore N. 4 "**Inversione del declino della biodiversità**", il calcolo del *Farmland Bird Index* (FBI) ha evidenziato in Abruzzo una tendenza generale positiva (+7,59% rispetto al dato dell'anno 2000 e +2,66% rispetto al 2007). Non essendo possibile correlare tale tendenza del FBI con l'attuazione del PSR, valutazioni aggiuntive basate su un indice di specializzazione della presenza della misura 214 nelle aree protette hanno evidenziato, in termini qualitativi, un impatto della misura potenzialmente positivo sulla biodiversità.

La stima dell'indicatore N. 5 "**Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale**" (HNV), effettuata attraverso un metodo sintetico basato sulla copertura di uso del suolo, ha evidenziato un contributo significativo delle misure 211, 212 e 214 alla conservazione delle HNV agricole, mentre il contributo del programma alla conservazione delle HNV forestali è da considerarsi nullo, dati i ridottissimi livelli di avanzamento conseguiti dalle misure rilevanti a tale scopo.

Per la stima dell'indicatore N. 6 "**Miglioramento della qualità delle acque**", non essendo applicabile lo stesso approccio metodologico utilizzato per il calcolo dell'indicatore di *baseline*, è stato sviluppato e applicato un metodo alternativo, basato su un indicatore relativo alla quantità di fertilizzanti di cui si evita la distribuzione grazie alle Azioni 1 e 2 della Misura 214. La riduzione stimata (-9,3 kg/ha di azoto e -8,8 kg/ha di fosforo) non è quindi confrontabile con i livelli obiettivo del PSR (-7 kg/ha di azoto e -0,1 kg/ha di fosforo).

Molto modesto ed ampiamente sotto l'obiettivo previsto, infine, il "**Contributo alla lotta al cambiamento climatico**" (indicatore N. 7). La quantità di energia da fonti rinnovabili prodotta grazie agli interventi finanziati mediante le misure 121 e 123 è stata stimata in 0,016 Ktoe, restando molto al di sotto dell'obiettivo previsto (4 Ktoe).

Assistenza Tecnica

L'Assistenza Tecnica ha previsto attività di preparazione, sorveglianza, supporto amministrativo, valutazione e controllo del Programma. Rispetto alla prima versione del PSR nel 2008, la dotazione

finanziaria per questa misura a fine 2015 risulta dimezzata (da 15,3 a 7,6 mln di €) e la capacità di utilizzo della stessa è pari al 92% del budget finale.

Ad eccezione della valutazione, le principali attività sono state affidate dalla Regione ad Enti pubblici (INEA, ISMEA), o a sue società controllate (ARIT), giustificando tale scelta con la maggiore rapidità nelle procedure di affidamento e, di conseguenza, nell'erogazione dei servizi richiesti.

L'INEA si è occupata anche del sistema di monitoraggio ed ha creato la piattaforma "Monit_PSR" contenente informazioni sui soggetti beneficiari e sull'avanzamento fisico e procedurale del Programma. Tale strumento ha tuttavia presentato importanti problemi di aggiornamento e completezza dei dati forniti e, per ovviare a tali lacune, nel 2010 è stata affidata all'ARIT la realizzazione del SIAR-RA, un sistema informativo che doveva raggruppare tutte le informazioni riguardanti le domande di aiuto e i vari iter procedurali seguenti. Questo sistema è stato però collaudato soltanto alla fine del 2015, non rendendo possibile un suo utilizzo per la programmazione 2007-2013. La valutazione su quest'ultima attività è dunque negativa, in quanto, a fronte delle risorse dedicate, non sono stati riscontrati risultati concreti.

Le attività di Comunicazione sono state affidate all'ISMEA, la quale ha elaborato un Piano articolato in tre misure rivolte a tre categorie di soggetti: imprenditori agricoli beneficiari, imprenditori agricoli potenzialmente beneficiari e cittadinanza in genere. Tra le prime due categorie di soggetti è stata riscontrata una generale soddisfazione delle attività comunicative, mentre la terza categoria ha dimostrato una conoscenza piuttosto limitata di tali attività. E' apparsa secondaria l'incisività della comunicazione sulla decisione degli imprenditori di partecipare ai bandi e i soggetti intermediari conservano un ruolo ancora decisivo. Occorre quindi focalizzare la comunicazione sui soggetti potenzialmente beneficiari che sono fuori dai consueti circuiti comunicativi e aumentare lo sforzo di comunicazione quando si registrano bassi tiraggi di specifici bandi.

1.2_ Conclusioni e Raccomandazioni

Concludendo, si può affermare che il PSR ha raggiunto considerevoli obiettivi, ottenuti soprattutto grazie allo sforzo attuato, dall'Autorità di Gestione e dalla struttura preposta all'attuazione del Programma, in particolare nell'ultimo periodo di programmazione, nel mettere in atto procedure di accelerazione di spesa e nel perseguire con maggiore efficacia l'attuazione di parti del Programma inizialmente trascurate, quali molte misure dell'Asse 3 e l'approccio Leader.

Nonostante alcune problematiche siano comunque rimaste non risolte - quali l'eccessiva concentrazione delle risorse spese da alcuni assi su un numero ridotto di misure e la scarsa incisività mostrata dall'attuazione di quasi tutte le misure forestali - i risultati conseguiti dal PSR Abruzzo sono dunque numerosi e importanti e possono essere così schematicamente sintetizzati:

- il raggiungimento di un livello di capacità di utilizzo delle risorse quasi completo e in linea con la media nazionale;
- la generazione di impatti socio-economici stimati come molto importanti e pari, o superiori, a quelli previsti;
- l'ottenimento di alcuni importanti impatti ambientali;
- il conseguimento di effetti per tutti gli obiettivi strategici previsti (Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia, Approccio Leader), nonostante le difficoltà attuative inizialmente verificatesi per alcuni di essi sembrassero difficilmente superabili.

Sono state formulate diverse raccomandazioni di natura sia specifica, che orizzontale al Programma, in particolare nella prospettiva della nuova programmazione 2014-2020, di cui si riporta di seguito una sintesi.

Procedure attuative delle misure

Criteri di selezione: rafforzare i criteri di selezione finalizzandoli alla qualità dei progetti.

Platea beneficiari: non limitarla eccessivamente con procedure di selezione troppo restrittive.

Semplificazione delle procedure: semplificare procedure e documentazioni, nonché fornire assistenza in merito.

Attività di informazione e animazione: animazione sul territorio riguardo le potenzialità e opportunità offerte dalle misure meno conosciute.

Tempistica: accelerare l'attivazione di tutte le misure per permettere eventuali aggiustamenti nel periodo di attuazione e calendarizzare nel tempo la gestione delle risorse ad esse assegnate.

Cofinanziamento: cercare di innalzare al massimo la quota di cofinanziamento per le misure dedicate agli enti locali.

Risoluzione di problematiche collaterali, anche successive alla realizzazione fisica degli interventi: in taluni casi occorre curare anche la fase di attivazione delle realizzazioni finanziate, assicurandosi che tutte vengano rese utilizzabili nel più breve tempo possibile.

Raccomandazioni specifiche per il Leader: favorire la creazione di partenariati articolati e rappresentativi dei territori; accelerare le procedure tecniche e amministrative a carico della Regione per le istruttorie delle azioni a regia diretta GAL; non attuare le misure con le stesse modalità delle omologhe del PSR; garantire l'adeguatezza dei sistemi per il monitoraggio dell'approccio Leader; favorire la realizzazione sia di interventi complementari a quelli del PSR.

Gestione generale del Programma

Struttura organizzativa: provvedere al completamento della struttura e prevedere attività di supporto per tutti i soggetti attuatori.

Procedure generali: monitorare l'avanzamento degli indicatori fisici ed accelerare le procedure di selezione dei beneficiari dell'assistenza tecnica.

Monitoraggio: dotare il nuovo Programma 2014-2020 di un sistema informativo utilizzabile per l'attuazione, sorveglianza e valutazione; valutare se il SIAR-RA sia utilizzabile per la programmazione in corso.

Comunicazione: rafforzare la comunicazione presso i soggetti potenzialmente beneficiari che si trovano al di fuori dei consueti circuiti comunicativi; aumentare gli scambi informativi tra gli incaricati della comunicazione e i responsabili diretti dell'attuazione del PSR.

Valutazione: incrementare il più possibile la base informativa di dati primari; migliorare lo scambio di informazioni tra i valutatori e i responsabili dell'attuazione; individuare utilizzi ed obiettivi specifici delle valutazioni; garantire il *follow-up* ai risultati delle valutazioni; prevedere e implementare un sistema di rilevazione dei dati funzionali ad alimentare gli indicatori, ad esempio rilevando informazioni quali-quantitative presso i beneficiari al momento della presentazione delle domande e a conclusione degli investimenti.

2. INTRODUZIONE.

2.1_Oggetto del Rapporto

Il presente del Rapporto di Valutazione ex post del PSR Abruzzo 2007-2013 è stato redatto dal Raggruppamento Temporaneo d'Imprese costituito da ESA srl (società mandataria), AGER srl e Areté srl (società mandanti), aggiudicatario della gara d'appalto del servizio di valutazione intermedia ed ex post, in conformità con quanto richiesto dal capitolato della suddetta gara e recependo le indicazioni metodologiche comunitarie e nazionali sulla valutazione.

Il Rapporto conclude il ciclo di valutazione in itinere iniziato a fine 2009 e segue l'analogo Rapporto di Valutazione Intermedia consegnato all'AdG nel mese di novembre 2010, successivamente aggiornato nel novembre 2013.

Le valutazioni intermedia ed ex post sono previste dal Regolamento 1698/2003 rispettivamente nel 2010 e nel 2015, quando, come specificato dall'art 86. "...la valutazione in itinere prende la forma di valutazione intermedia e valutazione ex-post". Tuttavia il termine della valutazione ex post è stato successivamente spostato al 31 dicembre 2016 dal Reg. 807/2014.

La valutazione ex post, rispetto alle altre valutazioni, ha tra gli obiettivi principali quelli di rispondere alle Domande Valutative Comuni, in base alla valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e della pertinenza delle misure; e di formulare un giudizio finale sul grado in cui le misure e il PSR hanno raggiunto globalmente i loro obiettivi e hanno contribuito alla realizzazione degli obiettivi definiti nelle strategie nazionali e nella strategia comunitaria. Deve fornire inoltre giudizi sugli impatti socio-economici e ambientali del PSR, sui fattori di successo o, al contrario, di criticità, sul grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della sua attuazione.

Il presente Rapporto riprende la struttura suggerita dalle linee guida della valutazione previste dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV), che viene però arricchita da un'analisi volta alla trattazione dell'avanzamento fisico delle misure e alla quantificazione di indicatori di prodotto e di risultato (paragrafo 5.6) e di impatto (paragrafo 5.7). Tale analisi rappresenta uno sforzo importante per la stima e la quantificazione degli indicatori di impatto delle singole misure e del Programma nel suo complesso, e per la risposta ai quesiti valutativi del Questionario Comune di Valutazione.

Il rapporto include, nell'ambito dell'analisi della logica di intervento delle singole misure (paragrafo 5.3 e Allegato 4), anche un'analisi delle procedure di selezione dei beneficiari, finalizzata principalmente ad evidenziare alcuni aspetti che hanno inciso sulla capacità del Programma stesso di perseguire i propri obiettivi secondo la logica di intervento prevista.

Tutti i dati finanziari e fisici presentati nel rapporto sono aggiornati alla data del 31/12/2015 e quindi le valutazioni effettuate si riferiscono all'attuazione conclusiva del Programma.

Le schede di misura allegate al presente rapporto contengono un'illustrazione dettagliata dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale di tutte le misure e ad una sintetica valutazione sulle modalità attuative e sui risultati ottenuti.

Si è ritenuto infine utile allegare al presente Rapporto l'ultimo Rapporto tematico redatto dal valutatore riguardante l'*Analisi dei criteri di selezione per le misure ad investimento 121, 123 e 311* poiché i temi trattati e le conclusioni e raccomandazioni formulate possono essere utili per l'attuazione della programmazione 2014-2020.

2.2_Structura del Rapporto

Il Rapporto, strutturato in sette capitoli, si compone di una prima parte, di carattere principalmente riepilogativo-descrittivo, rappresentata da un aggiornamento del contesto della valutazione e dalla trattazione dell'approccio metodologico utilizzato dal valutatore.

L'analisi del Contesto della Valutazione (**Capitolo 3**) si propone di:

- aggiornare agli sviluppi più recenti le informazioni contestuali sull'andamento del Programma proposte nel precedente Rapporto di Valutazione e gli indicatori di *baseline*;
- presentare i risultati di un'analisi dei beneficiari effettivi del Programma, relativamente ad alcuni aspetti principali, quali distribuzione geografica per macroaree, tipologie, genere ed età;
- offrire una descrizione del processo di valutazione attraverso un riepilogo del capitolato, una sintesi degli obiettivi e del campo di applicazione della valutazione, evidenziando altresì le criticità finora emerse relativamente alla conduzione dell'attività di valutazione;
- ripercorrere e sintetizzare i risultati delle precedenti valutazioni e dei rapporti consegnati.

Nel **Capitolo 4** viene trattato l'approccio metodologico utilizzato nella redazione del rapporto, basato sul Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione messo a punto dai Servizi della Commissione Europea e sulle più recenti Linee guida per la Valutazione ex post pubblicate dalla Rete Rurale Europea nel 2014 (*"Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs"*). Nel Capitolo vengono fornite indicazioni sull'approccio generale adottato, sul metodo seguito per l'analisi della logica d'intervento, sulle fonti e le modalità di calcolo utilizzate per la quantificazione degli indicatori di risultato e impatto. Viene svolta quindi una panoramica delle principali problematiche incontrate nell'applicazione delle metodologie di valutazione adottate. Gli Allegati 2 e 3 completano il Capitolo 4 con indicazioni dettagliate rispettivamente della Stima degli indicatori di risultato e di impatto e dei Criteri e Indicatori utilizzati per rispondere ai QVC.

La seconda parte del Rapporto si apre con l'analisi focalizzata sull'attuazione del Programma (**Capitolo 5**) e che ha lo scopo di:

- analizzare l'evoluzione del contesto istituzionale di attuazione del Programma, ed i suoi attori; descrivere l'evoluzione della composizione del Programma, delle misure, del bilancio, e valutare gli sviluppi occorsi al riguardo;
- valutare la logica di intervento del Programma e delle singole misure, illustrandone il grado di attuazione, valutando la coerenza dei criteri di selezione dei beneficiari con gli obiettivi specifici ed operativi delle misure stesse, valutare la coerenza e la rilevanza delle misure e del Programma (il dettaglio di tale analisi è riportato nell'Allegato 4 al Rapporto);
- analizzare l'evoluzione della dotazione finanziaria del Programma e della sua allocazione tra Assi e misure, valutandone i passaggi salienti (in special modo le rimodulazioni del Piano Finanziario del Programma);
- valutare criticamente la capacità di spesa del Programma al termine del periodo attuativo;
- valutare l'avanzamento fisico complessivo del PSR, in termini di realizzazioni, risultati e impatti.

Nel successivo **Capitolo 6** vengono fornite le risposte ai quesiti previsti dal QVC per le singole misure e per il Programma nel suo complesso, mediante l'analisi degli indicatori quantificati rispetto ai criteri di giudizio e ai livelli-obiettivo (riportati nell'Allegato 3).

Infine, nel capitolo conclusivo del Rapporto (**Capitolo 7**):

- vengono proposte le principali conclusioni valutative a cui sono giunte le varie componenti di analisi, formulate soprattutto sulla base di quanto illustrato ai capitoli 5 e 6;
- vengono proposte all'Autorità di Gestione delle raccomandazioni operative, che scaturiscono dalle conclusioni valutative, finalizzate al superamento delle criticità evidenziate dalla valutazione, soprattutto in funzione dell'attuazione del PSR 2014-2020.

I contenuti del Rapporto sono stati scritti anche grazie alla continua collaborazione dell'AdG e dei dirigenti e funzionari della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo a cui i valutatori intendono esprimere un sentito ringraziamento, augurandosi che il servizio fornito abbia dato utili suggerimenti e contribuito ad agevolare l'attuazione del Programma.

3. CONTESTO DELLA VALUTAZIONE.

3.1_Contesto della valutazione: brevi informazioni contestuali sul programma.

3.1.1 Le politiche nazionali correlate

Nel periodo successivo alla stesura del RVI 2010, si è avuta una modifica del Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN) di particolare rilevanza per la regione Abruzzo: nella versione notificata alla Commissione Europea il 22/06/2012, venivano infatti introdotte modifiche finalizzate a recuperare risorse da destinare a due regioni italiane colpite da gravi eventi sismici, ovvero Abruzzo ed Emilia Romagna. La deliberazione Cipe n. 82 dell'11/07/2012 prevedeva un aumento della dotazione finanziaria dei PSR di Emilia-Romagna (per 43.673.000 €) e Abruzzo (per 6.320.000 €), realizzata mediante un taglio lineare del 4% applicato all'annualità 2013 dei restanti PSR italiani (eccezion fatta per il PSR della Lombardia, in quanto regione parzialmente interessata dagli eventi sismici). Tale modifica del contesto normativo nazionale ha contribuito a determinare l'elaborazione della versione N° 6 del PSR Abruzzo, approvata dalla Commissione il 26/11/2012; nell'ambito della rimodulazione del piano finanziario del PSR, le risorse aggiuntive derivanti dalla deliberazione CIPE n. 82 (fondi FEASR per 6.320.000 €, corrispondenti a una spesa pubblica totale di 13.817.228 €) sono state assegnate alla misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione". La dotazione iniziale di tale misura (4.372.540 € di spesa pubblica totale) aveva infatti consentito di soddisfare solo parzialmente il fabbisogno di intervento espresso dalle aree colpite dal sisma.

Ulteriori provvedimenti nazionali hanno recepito o implementato normative comunitarie riguardanti la transizione dalla programmazione 2007-2013 a quella 2014-2020; tra essi si ricordano quelli emanati nel corso del 2015, ovvero:

- DM n.180 del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 (regolamento orizzontale)".
- DM 12/01/2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 – 2020;
- Decreto n. 2298 del 01 aprile 2015. Modifiche al decreto 29 luglio 2009, recante disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009;
- DM 24/09/2015 n. 5145 - Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento delegato (UE) n. 2015/1383 della Commissione del 28 maggio 2015;
- DM 12/05/2015 n. 1566 - Ulteriori disposizioni relative alla gestione della PAC 2014-2020.

Si ricorda inoltre che con Delibera CIPE n. 65/2015 sono stati approvati i piani nazionali 2014-2020 per la banda ultralarga e la crescita digitale.

Infine, per quanto riguarda la normativa sugli appalti pubblici, con Legge 28/05/2015, n.221 sono state approvate "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo delle risorse naturali".

3.1.2 Esigenze socio-economiche che motivano l'assistenza

All'epoca della redazione della prima versione del PSR Abruzzo (approvata dalla Commissione il 15/02/2008), l'economia mondiale era da poco entrata in una fase di crisi iniziata alla fine del 2007. Tale crisi, in pieno svolgimento all'epoca della redazione del RVI 2010, aveva radicalmente mutato il contesto di attuazione del PSR ed i fabbisogni di intervento identificati nella valutazione Ex-ante, con particolare riferimento a quelli che dovrebbero essere soddisfatti attraverso l'attuazione degli interventi dell'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" e dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale". Le varie manifestazioni della crisi, infatti, stavano avendo profonde ripercussioni sia sulla capacità delle imprese di accedere al credito, con riflessi negativi sulla loro capacità di investimento e sulla loro progettualità, sia sulle opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali ed in quelle urbane ad esse limitrofe.

Nel periodo successivo alla redazione del RAVI 2010 la gravità della crisi economica si è ulteriormente acuita, tant'è che all'atto della redazione del presente rapporto essa appare ancora lontana da una completa risoluzione.

Nei paragrafi che seguono:

- si riassumono alcune delle principali manifestazioni della crisi economica sul piano internazionale, nazionale e regionale, nel periodo successivo alla redazione del RAVI 2010;
- vengono brevemente illustrate le principali ripercussioni della crisi sul settore agricolo abruzzese e le strategie di risposta alle stesse messe in atto dall'AdG attraverso l'introduzione di alcune modifiche al PSR, e vengono formulate alcune considerazioni valutative sulle mutate esigenze socio-economiche e sull'adattamento delle strategie di risposta dell'AdG attraverso il PSR;
- viene sinteticamente dato conto dell'evoluzione del contesto relativo agli aspetti ambientali, e di quello relativo alla qualità della vita nelle aree rurali, e vengono proposte alcune considerazioni valutative in merito.

Lo scenario internazionale

Nell'economia mondiale persiste un generale clima d'incertezza, dovuto da una parte al perdurare degli effetti della crisi economica che da quasi un decennio interessa tutte le economie avanzate, dall'altra a dinamiche economiche più recenti. Tra queste ultime, il Fondo Monetario Internazionale individua in particolare l'accentuarsi del declino dei prezzi delle materie prime, tra cui il prezzo del petrolio, il rallentamento della crescita della Cina, la riduzione generale degli investimenti e del commercio. A ciò si aggiunge un generale clima d'incertezza dovuto agli ultimi sviluppi della geopolitica internazionale.

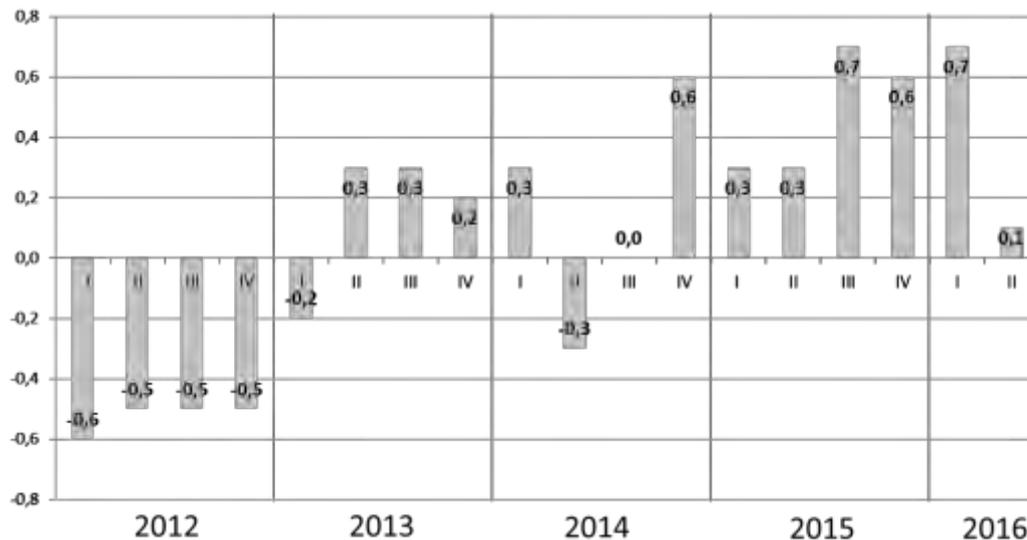
L'andamento dell'economia mondiale è stato inferiore alle attese, e in questo quadro il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto verso il basso le previsioni di crescita di tutti i principali paesi. L'economia mondiale è cresciuta del 3,1% nel 2015, con una crescita dell'1,9% per le economie avanzate e del 4% per le economie dei paesi emergenti e in via di sviluppo. Questi ultimi, secondo il Fondo, continueranno anche nei prossimi anni a trainare la crescita mondiale, ma in misura molto minore rispetto al periodo 2008-2014, in cui il potenziale di crescita era del 6,5%.

Il rallentamento del tasso di crescita del Pil negli ultimi anni è stato quindi evidente e nei paesi avanzati ancora più intenso. A settembre 2016, per la zona euro, l'OCSE ha stimato una crescita dell'1,5% nel 2016 e dell'1,4% nel 2017, rispettivamente 0,1 e 0,3 punti in meno rispetto alle stime di giugno 2016. Anche le tensioni dell'area europea sono significative, spinte dal perdurare della crisi greca e dalle preoccupazioni relative al settore bancario, oltre che dall'indebolimento del contesto politico interno causato dal recente referendum sull'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea.

Lo scenario nazionale

La crisi sembra quindi essere ancora lontana dalla sua conclusione: le maggiori economie mondiali continuano a essere in recessione o in leggera crescita. L'Italia non si discosta da questo panorama internazionale: nonostante nel complesso nel 2015 l'economia italiana sia ritornata a crescere (0,8%), i più autorevoli organismi internazionali hanno rivisto al ribasso le stime di crescita per i prossimi anni. Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale, l'economia italiana crescerà dello 0,9% nel 2016 e dell'1% nel 2017. Tra i paesi del G-7 solo dal Giappone si attendono delle performances peggiori. Il Pil resta inferiore di circa 8 punti percentuali ai livelli precedenti alla crisi economica mondiale.

Figura 3. 1 : Dinamica del Pil in Italia, variazioni percentuali sul trimestre precedente



Fonte: Istat

Timidi segnali di ripresa si ritrovano nell'espansione dei consumi delle famiglie e del potere d'acquisto, spinti anche dalle misure fiscali a sostegno dei redditi.

L'Italia si trova quindi in una situazione di particolare criticità, ulteriormente aggravata dall'austerità fiscale, dagli elevati oneri del debito pubblico e da una debole domanda interna. Una particolare criticità della situazione Italiana è evidenziata anche dal fatto che al persistente basso tasso di crescita si combina un costante e sensibile aumento del tasso di disoccupazione, che ormai nel Mezzogiorno ha raggiunto quasi il 20%, come evidenziato nella Tabella 3.1.

Tabella 3.1: Evoluzione del tasso di disoccupazione in Italia, 2006-2016

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
											T1-2016	T2-2016
Italia	6,78	6,08	6,72	7,75	8,36	8,36	10,65	12,15	12,68	11,90	12,11	11,54
Nord	3,79	3,48	3,87	5,27	5,87	5,71	7,36	8,38	8,61	8,06	8,08	7,44
Centro	6,06	5,28	6,10	7,17	7,51	7,53	9,42	10,67	11,35	10,65	10,74	10,39
Mezzogiorno	12,17	10,96	12,00	12,45	13,31	13,54	17,11	19,69	20,67	19,40	20,06	19,30

Fonte: Istat

Nonostante il complessivo andamento del tasso di disoccupazione, nel 2015 si è assistito ad un leggero aumento dell'occupazione, sostenuta dagli sgravi contributivi alle assunzioni e dalla riforma del Jobs Act. L'andamento discontinuo dei primi due trimestri del 2016 però non permette di trarre ancora delle conclusioni sugli effetti di medio termine di queste riforme.

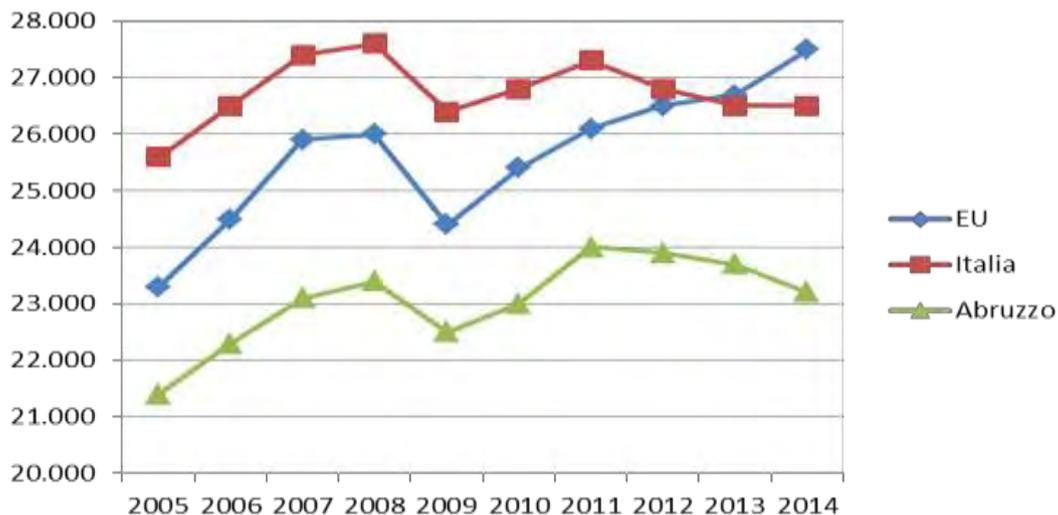
A livello di commercio estero, l'avanzo corrente della bilancia dei pagamenti è aumentato nel 2015, anche grazie alla riduzione del prezzo del petrolio. Le esportazioni di beni italiani sono leggermente aumentate e la quota italiana sul commercio mondiale è salita per la prima volta dal 2010, attestandosi al 3,1% a cambi e prezzi costanti.

L'economia regionale

Alla luce delle dinamiche globali e nazionali, la regione Abruzzo nel 2015 ha registrato dei segnali positivi di crescita, considerati però non ancora sufficienti per ritenere l'ultimo decennio di decrescita come ormai superato. Secondo i dati della Banca di Italia, nel 2015 c'è stato un generale recupero dell'attività produttiva della regione. Le imprese insediate sul territorio regionale hanno registrato un aumento di fatturato e della propensione a investire. Nel primo semestre del 2015 la produzione industriale è aumentata del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le imprese medio-grandi sono cresciute a ritmo superiore rispetto alle piccole imprese (3,9% e 0,8% rispettivamente). Nel 2014, il Pil pro-

capite, calcolato a prezzi correnti, è stato inferiore del 16% rispetto alla media europea e del 12% rispetto alla media italiana. Il discostamento nel 2005 era rispettivamente del 16% e dell’8%.

Figura 3.2: PIL pro-capite in PPS a prezzi correnti



Fonte: Eurostat

In linea con i dati nazionali, le esportazioni della regione sono aumentate, destinate principalmente al mercato europeo, nonostante una parte della loro crescita sia stata però frenata dalla riduzione della domanda proveniente dalla Russia (-57,4%), verso cui era diretto il 3,1% delle esportazioni abruzzesi. Nei primi sei mesi del 2015 le esportazioni di merci della regione sono aumentate a prezzi correnti dello 0,7 % rispetto allo stesso periodo del 2014. Il settore primario nel primo semestre del 2015 ha visto crescere il valore delle esportazioni del 12,6%. Parte del merito di questa crescita va attribuito alla crescita di investitori stranieri trainati dall’evento Expo e agli incrementi registrati nel comparto vitivinicolo.

Tabella 3.2: Commercio estero per settore, regione Abruzzo (milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	32	-15,5	12,6	85	2,4	2,8
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	13	-35,4	-33,2	5	-23,1	5,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	230	3,3	0,9	112	3,2	-13,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	122	-18,0	-2,3	96	3,1	2,8
Pelli, accessori e calzature	24	-10,6	-13,6	39	5,0	27,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	33	-31,3	-9,2	111	-10,9	16,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	::	::	3	3,9	36,4
Sostanze e prodotti chimici	109	14,0	-6,3	218	-4,6	3,1
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	132	19,9	0,5	62	32,2	-13,1
Gomma, materie plast., minerali non metal.	347	2,7	-6,7	160	1,5	-1,0
Metalli di base e prodotti in metallo	184	-7,9	-15,6	177	-3,4	2,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	72	-30,9	34,8	73	3,7	34,4
Apparecchi elettrici	107	4,0	-10,9	135	18,8	46,5
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	379	6,1	-1,6	231	13,8	23,6
Mezzi di trasporto	1.736	8,1	6,2	346	7,0	10,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	146	4,2	2,8	38	-1,6	20,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2	-4,4	12,9	3	36,7	-53,2
Prodotti delle altre attività	4	-18,7	62,5	3	30,5	7,5
Totale	3.672	2,9	0,7	1.899	3,8	8,9

Fonte: Banca d'Italia su dati Istat

L'aumento del tasso di disoccupazione a seguito della crisi economica è stato evidente anche in Abruzzo; esso si mantiene tuttavia sulla media nazionale, decisamente al di sotto di quello relativo al Mezzogiorno. Anche il mercato del lavoro abruzzese ha visto una qualche ripresa nell'ultimo trimestre del 2016 rispetto agli anni precedenti. Nonostante ciò, il tasso di disoccupazione regionale nel 2015 era del 12,6%, contro una media nazionale dell'11,9%.

Tabella 3.3: Evoluzione del tasso di disoccupazione, 2006-2016

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
											T1-2016	T2-2016
Italia	6,78	6,08	6,72	7,75	8,36	8,36	10,65	12,15	12,68	11,90	12,11	11,54
Mezzogiorno	12,17	10,96	12,00	12,45	13,31	13,54	17,11	19,69	20,67	19,40	20,06	19,30
Abruzzo												
maschi	4,59	3,79	5,16	6,46	6,86	7,21	9,36	11,03	10,97	10,67	10,57	8,85
femmine	9,50	9,74	8,75	10,22	11,28	10,55	12,97	11,58	14,84	15,46	15,74	15,19
totale	6,57	6,16	6,62	7,96	8,66	8,57	10,83	11,25	12,55	12,62	12,70	11,48

Fonte: Istat

Dal 2006 al 2015 il tasso di disoccupazione è aumentato per tutte le classi di età ma con intensità differente, come illustrato nella tabella 3.4.

Tabella 3.4: Evoluzione del tasso di disoccupazione per classe di età, 2006-2016

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
15-24 anni	21,12	17,14	20,53	24,35	29,48	26,51	33,96	36,32	47,37	48,12
25-34 anni	9,43	9,90	10,15	12,25	12,88	14,51	13,34	17,35	18,54	21,49
35-44 anni	4,75	5,21	4,98	5,92	7,37	7,28	9,32	10,58	11,29	9,48
45-54 anni	4,16	2,67	3,08	4,61	4,28	3,87	7,03	6,78	8,09	7,64
55-64 anni	1,76	1,95	2,51	3,83	3,86	3,13	6,14	3,82	4,65	4,35

Fonte: Istat

Secondo le analisi della Banca d'Italia (2015), nella prima metà del 2015 si è registrato un contenuto incremento (0,2%) dei prestiti ai residenti della regione Abruzzo, in controtendenza rispetto agli anni precedenti. I prestiti alle imprese sono cresciuti del primo semestre del 2015 dello 0,7%, dopo una flessione costante dal 2012. La ripresa ha riguardato però unicamente i prestiti alle imprese medio-grandi, mentre i prestiti alle piccole imprese sono diminuiti del 3,4% rispetto al 2014.

Per quanto riguarda il dinamismo del settore primario, nel 2015 a livello nazionale si è registrata una flessione modesta del numero di imprese del sistema agricolo se comparata ai precedenti cinque anni. L'Abruzzo però continua a registrare performances particolarmente negative, superando così la media nazionale.

Tabella 3.5 Andamento del numero delle imprese agricole per regione

(variazioni percentuali tendenziali al quarto trimestre dell'anno di riferimento)

Regioni	2012	2013	2014	2015	Regioni	2012	2013	2014	2015
Piemonte	-2,0	-4,5	-3,0	-1,7	Marche	-2,1	-3,9	-3,6	-2,2
Valle d'Aosta	-2,9	-13,0	-1,3	-1,5	Lazio	-1,8	-3,4	-1,9	-0,9
Lombardia	-1,5	-3,1	-1,9	-1,0	Abruzzo	-2,8	-4,4	-2,1	-1,8
Trentino-A. A.	-0,7	-2,5	-0,6	-0,1	Molise	-2,6	-2,8	-2,1	0,0
Veneto	-1,9	-6,4	-2,5	-1,5	Campania	-4,0	-4,0	-3,2	-1,4
Friuli-V. G.	-3,0	-6,7	-6,9	-2,6	Puglia	-3,0	-3,4	-2,6	0,4
Liguria	-2,7	-8,5	-4,2	-3,1	Basilicata	-1,4	-3,3	-2,1	-1,7
Emilia-Romagna	-2,4	-5,5	-2,8	-1,3	Calabria	-2,9	-2,2	0,0	1,2
Toscana	-0,5	-2,8	-1,9	1,0	Sicilia	-3,4	-4,1	-3,1	-1,9
Umbria	-1,4	-3,1	-2,6	-1,2	Sardegna	-1,8	-2,1	-0,6	-0,3
Nord-Ovest	-1,9	-4,4	-2,6	-1,5	Centro	-1,4	-3,3	-2,4	-0,6
Nord-Est	-2,0	-5,5	-2,7	-1,3	Sud e Isole	-3,0	-3,5	-2,3	-0,8
ITALIA	-2,3	-4,1	-2,5	-1,0					

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Si.Camera su dati Infocamere

Le caratteristiche dell'agricoltura abruzzese giustificano in parte questa situazione: infatti le aziende individuali rappresentano il 95% delle aziende agricole, e la quota di agricoltori con meno di 35 anni è tra le più basse in Italia, 3,5% contro il 5% della media nazionale. Questa eccessiva polverizzazione delle imprese agricole e frammentazione del tessuto produttivo rappresenta un forte ostacolo alla crescita del settore primario regionale. Sarebbe quindi auspicabile un processo di ricomposizione fondiaria per superare tale debolezza strutturale ed economica.

Gli effetti della crisi economica sul settore agricolo abruzzese e sull'attuazione del programma

Nel contesto della crisi economico - finanziaria che ha interessato l'economia globale nell'ultimo decennio, il settore agricolo abruzzese ha registrato performances negative in numerosi indicatori economici, tra cui Pil, numero di imprese e occupazione. Alcuni segnali positivi fanno però sperare che l'andamento economico sia, se non in ripresa, almeno stabile, come l'accesso delle imprese al credito e i recenti sviluppi nell'export agroalimentare.

L'attuazione del PSR ha però risentito di questo contesto economico e sono state adottate alcune modifiche finalizzate a mitigare gli impatti negativi dovuti alla crisi. In particolare, come evidenziato dalla RAE 2015, le principali ripercussioni sull'attuazione del programma sono state le seguenti:

1. Una sempre maggiore sollecitazione da parte delle imprese agricole (in particolare quelle che avevano aderito alle misure strutturali dell'Asse 1) ad una riduzione dei tempi di erogazione dei benefici, per far fronte agli impegni assunti nei confronti dei propri creditori.
2. Un aumento dell'incidenza di imprese agricole - anche in questo caso, specialmente quelle che avevano aderito alle misure strutturali - che facevano richiesta di anticipi sui benefici (in luogo della liquidazione di acconti, o del saldo finale), al fine di poter disporre in tempi brevi della liquidità necessaria all'avvio degli interventi previsti.

3. Una crescente difficoltà delle imprese agricole, soprattutto se di piccole dimensioni economiche, che determinava spesso richieste di variazione dei Piani Aziendali di Sviluppo concernenti la tipologia di intervento, senza variazioni sulla spesa ammessa e sull'aiuto concesso.

Le principali azioni di mitigazione messe in atto dall'AdG si sono sostanziate:

1. Nell'attuazione del Regolamento CE 363/2009, che ha consentito all'AdG di concedere anticipi nella misura del 50% dell'aiuto concesso per gli interventi ammessi a finanziamento, attraverso i relativi atti (in precedenza l'anticipo concedibile era del 20%).
2. Nell'introduzione della possibilità di incrementare fino a 500 mila euro il massimale di aiuto concesso per gli interventi approvati nel biennio 2008-2010, relativamente alle misure di sostegno previste nella Comunicazione della Commissione Europea 2009/C 83/01.
3. Nell'estensione della concessione degli aiuti a tutte le domande pervenute e ritenute ammissibili per le misure 121 e 123 (DGR nr. 126 del 1/3/2010), sulla base delle proposte di rimodulazione del piano finanziario del PSR, poi approvate dalla Commissione il 26/11/2012 (versione N° 6 del PSR).

In merito a tali azioni di mitigazione, il Valutatore riconosce la loro efficacia nello stimolare gli investimenti e la progettualità delle imprese anche in condizioni di crisi (oltre che nell'accelerare il ritmo dell'avanzamento finanziario del programma, con positive implicazioni nello scongiurare il disimpegno automatico delle risorse). Deve però anche osservare che:

- a. Le stesse azioni non hanno sempre costituito, purtroppo, un incentivo altrettanto efficace a portare a conclusione gli interventi avviati, condizione necessaria al raggiungimento di più soddisfacenti livelli di avanzamento fisico nell'attuazione del PSR (specialmente per quanto riguarda alcune misure) e, attraverso essi, degli obiettivi del Programma stesso.
- b. Come più volte osservato sia dai servizi della Commissione che dallo stesso Valutatore, le azioni di mitigazione di cui sopra, ed in particolare quella di cui al punto 3, non permettevano di garantire un'adeguata qualità progettuale degli interventi realizzati, specie nel caso di approvazione di varianti.

I mutamenti dello scenario ambientale

Sulla base di quanto già delineato nelle precedenti RAE, i principali mutamenti dello scenario ambientale di attuazione del PSR riguardano:

1. L'attuazione della rete ecologica Natura 2000: nel territorio della regione Abruzzo, in recepimento delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", per la creazione della rete ecologica europea "Natura 2000", sono stati individuati 53 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 5 Zone a Protezione Speciale (ZPS), per una superficie complessiva di ha 387.076. Gran parte dei siti è situata nei confini di Parchi Nazionali o di aree protette regionali, per cui le misure di tutela e conservazione di tali zone sono già contenute nelle leggi istitutive, nei piani e nei regolamenti delle singole aree protette, che stabiliscono divieti ulteriori ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991, "legge quadro") e regionale (L.R. 38/1996). Nel corso del 2015 si è concluso il processo di redazione dei piani di gestione relativi a tutte le ZPS e a 51 SIC finanziati nell'ambito della misura 323 del PSR. Tali piani sono oggetto di analisi da parte dell'assessorato dell'ambiente regionale. Inoltre per diverse misure del PSR si è prevista l'attribuzione di punteggio aggiuntivo o preferenza a parità di punteggio o priorità nella concessione dell'aiuto per gli interventi da effettuarsi in Aree Natura 2000.
2. L'attuazione della direttiva "Nitrati" (Dir. 91/676/CEE), con l'aggiornamento della delimitazione delle superfici vulnerabili da nitrati di origine agricola: la Regione Abruzzo ha recepito la direttiva "Nitrati" ed incaricato l'ex-Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo della Regione Abruzzo (ARSSA) di redigere il "Programma di Azione per la tutela delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola" che, nel corso degli anni, ha subito varie modifiche ed integrazioni, fino alla versione attuale, aggiornata al 2009. Con determinazione dirigenziale n.

DH2/38 del 25/05/2010 la Direzione Agricoltura ha effettuato l'aggiornamento della delimitazione delle superfici vulnerabili da nitrati di origine agricola, con elenco fogli e particelle interessate. Si rammenta, inoltre, che per l'accesso alle misure di sostegno del PSR le aziende ubicate nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) hanno attribuzione di punteggio aggiuntivo o preferenza a parità di punteggio o priorità nella concessione dell'aiuto, come riportato nella RAE 2009. Nel corso del 2015 non si segnalano variazioni sostanziali riguardo l'attuazione delle direttive comunitarie 2009/147/CE (Direttiva Uccelli) e 92/42/CEE (direttiva Habitat), finalizzate alla conservazione delle aree naturali (flora e fauna). Non sono stati individuati altri siti a zone vulnerabili.

3. L'attuazione della direttiva "Acque" (Dir. 2000/60/CE), con l'adozione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della regione Abruzzo (DGR n. 614 del 09/08/2010) : il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della regione Abruzzo è stato adottato con DGR n. 614 del 2010, a seguito di un lungo percorso normativo e di concertazione tecnica che ha visto, nel corso del tempo, l'adozione dei vari documenti facenti parte del Piano stesso. Successivamente il PTA è stato integrato e approvato con DGR n. 492 del 08/07/2013. L'iter di approvazione ha previsto un ulteriore passaggio in Giunta Regionale, che ha sancito un ulteriore aggiornamento (DGR n. 710/C del 27/08/2015). Con Deliberazione del consiglio del 16.12.2015 N. 51/10 è stato approvato l'avvio delle attività di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque regionali secondo le previsioni dettagliate nell'Allegato "Attività di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque: programma e contenuti", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, come proposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 710/C del 27 agosto 2015, così come emendato dalla 2^a Commissione consiliare nella seduta del 10 dicembre 2015. È stato infine disposto l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque.

L'evoluzione della qualità della vita nelle aree rurali ed i suoi effetti sul Programma

La regione Abruzzo ha un territorio a prevalenza montuoso. Dei 305 comuni abruzzesi, secondo i dati Istat, nessuno è completamente situato sulla classe altimetrica "pianura". 200 comuni, pari a 7.242 kmq, hanno una classificazione totalmente "montuosa" mentre il resto è misto. Solo il 24% della popolazione risiede nei comuni montuosi, mentre il 35% risiede sulle aree classificate come rurali nel PSR. Per quanto riguarda la popolazione, 106 comuni hanno una popolazione inferiore ai 1.000 abitanti e sono situati prevalentemente nelle zone svantaggiate della montagna e della collina interna. La contrazione della popolazione nelle aree rurali è un fenomeno che riguarda solo quelle più marginali: nel periodo 2007-2013 il tasso di crescita della popolazione a livello regionale è stato dello 0,2%, con un lieve calo nelle aree rurali (-0,1%) (province di Teramo, Aquila e Chieti) e un incremento in quelle intermedie (+1,2%) Pescara.

La difficile congiuntura economica ha avuto ripercussioni anche sulla qualità della vita nelle aree rurali. I servizi sociali sono stati ridotti, così come le possibilità occupazionali. La crescita di alcuni comparti, come quello turistico, ha solo in parte mitigato questi fenomeni.

Anche alla luce di un contesto economico poco favorevole, la Regione Abruzzo - che precedentemente aveva ritenuto strategico affidare l'attuazione dell'intero Asse 3 (ad eccezione dell'azione 1 della misura 311, dell'az. B della misura 321 e dell'az. A della misura 323) ai cinque Gruppi di Azione Locali - nel corso del 2012 ha rivisto tale decisione, stanti i ritardi attuativi delle strategie di sviluppo locale, e si è adoperata nella predisposizione dei bandi per l'attuazione delle misure di detto Asse, in particolare quelli per le misure 311 - Azione 1 (agriturismo) e 321 - Azione B ("banda larga").

Il Valutatore deve comunque rilevare come il ritardo attuativo sia dell'Asse 3 che dell'approccio Leader abbia condizionato negativamente l'efficacia del Programma nel rispondere al deterioramento della qualità della vita nelle aree rurali abruzzesi.

Conclusioni

L'attuale crisi economica ha avuto profonde ripercussioni sul contesto di attuazione del PSR Abruzzo 2007-2013, specialmente nel periodo successivo alla realizzazione del Rapporto di Valutazione Intermedia, determinando dei mutamenti nei fabbisogni di intervento identificati in sede di valutazione Ex-ante.

Ciò ha indotto l'AdG ad apportare alcuni correttivi all'originaria impostazione del PSR, prevalentemente incentrati:

1. sull'introduzione di accorgimenti volti ad accelerare la concessione dei benefici, specialmente per quanto riguarda le misure strutturali;
2. sullo spostamento di risorse a favore delle misure 121 e 123 – Azione 1, finalizzato a ristabilire un'adeguata capacità di investimento per le imprese;
3. sulla promozione delle attività agrituristiche e sullo sviluppo della "banda larga", al fine di contrastare il deterioramento della qualità della vita nelle aree rurali in seguito alla crisi.

Pur riconoscendo l'efficacia – relativamente ad alcune specifiche criticità - dei correttivi apportati, il Valutatore deve anche rilevare che:

- Relativamente alle esigenze di miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale, i correttivi apportati non sono stati sufficienti a garantire il pieno ed equilibrato raggiungimento di tutti gli obiettivi del Programma in materia.
- La ritardata attivazione delle misure forestali dell'Asse 2 ha avuto ripercussioni sulla capacità del Programma di rispondere alle esigenze di intervento espresse dalle aree forestali abruzzesi, specialmente per quanto riguarda gli aspetti ambientali, ma anche per quelli produttivi (a causa della ritardata – nel caso della misura 122 - o mancata – nel caso della misura 123 Azione 2 - attivazione delle misure forestali dell'Asse 1).
- I forti ritardi attuativi che hanno caratterizzato gli Assi 3 e 4, e la forte polarizzazione delle risorse sulla misura 311, hanno condizionato negativamente la capacità del Programma di mitigare gli effetti negativi della crisi economica sulla qualità della vita nelle aree rurali.

Bibliografia

Banca d'Italia (2015), *Economie Regionali: L'Economia dell'Abruzzo*.

Regione Abruzzo (2015), *Relazione Annuale di Esecuzione 2015*.

UNIONCAMERE (2013), *Rapporto Unioncamere 2013*.

3.1.3 I beneficiari del PSR

In questo paragrafo vengono illustrati i risultati di una breve indagine dei beneficiari del PSR, strutturata in due parti:

1. Analisi dei beneficiari previsti (elaborata sulla base delle schede misura della versione N° 8 del PSR).
2. Analisi dei beneficiari effettivi del PSR, per le misure più significative tra quelle che erano state liquidate a saldo al 31/12/2015.

I beneficiari previsti

I risultati dell'indagine sono illustrati nella tabella 3.8, che individua le principali tipologie di beneficiari previste per ciascuna delle misure e – ove rilevante – azioni previste dal PSR.

Per quanto riguarda la distinzione tra beneficiari privati e beneficiari pubblici, 49 tra misure ed azioni del PSR interessano i primi, contro 26 che interessano i secondi. I soggetti pubblici hanno rilevanza come beneficiari soprattutto per le misure/azioni forestali degli Assi 1 e 2 (dato che una porzione rilevante del patrimonio forestale abruzzese è da essi detenuta), e per le misure/azioni degli Assi 3 e 4 (che hanno un più diretto orientamento al territorio).

40 tra misure ed azioni del PSR interessano gli imprenditori agricoli, forestali ed agroindustriali (singoli ed associati), mentre le misure/azioni che interessano altri soggetti privati (singoli o associati) sono 18 (tali soggetti includono imprese attive nel campo della formazione e della consulenza, centri di ricerca privati, i Gruppi di Animazione Locale, ecc.).

Gli enti territoriali (province, comuni ed unioni di comuni, comunità montane, ecc.) rientrano tra i beneficiari di 22 misure/azioni del PSR, mentre vi sono 24 tra misure ed azioni del PSR che comprendono tra i propri beneficiari enti pubblici non territoriali.

Tabella 3.8 - Tipologie di beneficiari previsti dal PSR

Misura	Azione	Beneficiari						Enti territoriali	Altri enti pubblici
		Soggetti privati	Soggetti pubblici	Imprenditori singoli	Imprenditori associati	Altri soggetti privati singoli	Altri soggetti privati associati		
111	A	X		X	X				
	B	X	X			X	X		X
112		X		X	X				
113				X		X			
114		X		X	X				
121		X		X	X				
122		X	X	X	X			X	X
123	1	X		X	X				
	2	X		X	X				
124		X	X	X	X	X	X		X
126	1	X		X	X				
	2	X		X	X				
	3		X					X	X
132		X		X	X				
133		X			X				
144		X		X	X				
211		X		X	X				
212		X		X	X				
214	1	X		X	X				
	2	X		X	X				
	3	X		X	X				
	4	X		X	X				
216		X	X	X	X		X		X
221		X	X	X	X	X	X	X	X
223		X	X	X	X	X	X	X	X
226	A	X	X	X	X	X	X	X	X
	B	X	X	X	X	X	X	X	X
227		X	X	X	X	X	X	X	X
311	1	X		X	X				
	2	X		X	X	X			
	3	X		X	X	X			
312		X		X	X				
313		X	X	X	X	X	X	X	X
321	A		X					X	X
	B	X	X	X	X	X	X	X	X
322		X	X	X	X	X	X	X	X
323	A		X					X	X
	B		X					X	
411	1	X	X	X	X			X	X
	2	X	X				X	X	X
412	1	X	X	X	X		X	X	X
	2	X	X	X	X	X	X	X	X
	3	X	X				X	X	X
413	1	X		X	X	X			
	2	X		X	X				
	3	X	X	X	X	X	X	X	X
	4	X	X	X	X	X	X	X	X
	5	X	X	X	X	X	X	X	X
	6		X					X	
	7	X	X				X	X	X
421		X					X		
422		X					X		
431		X					X		
432		X					X		
433		X					X		
TUTTE		49	26	40	40	18	24	22	24

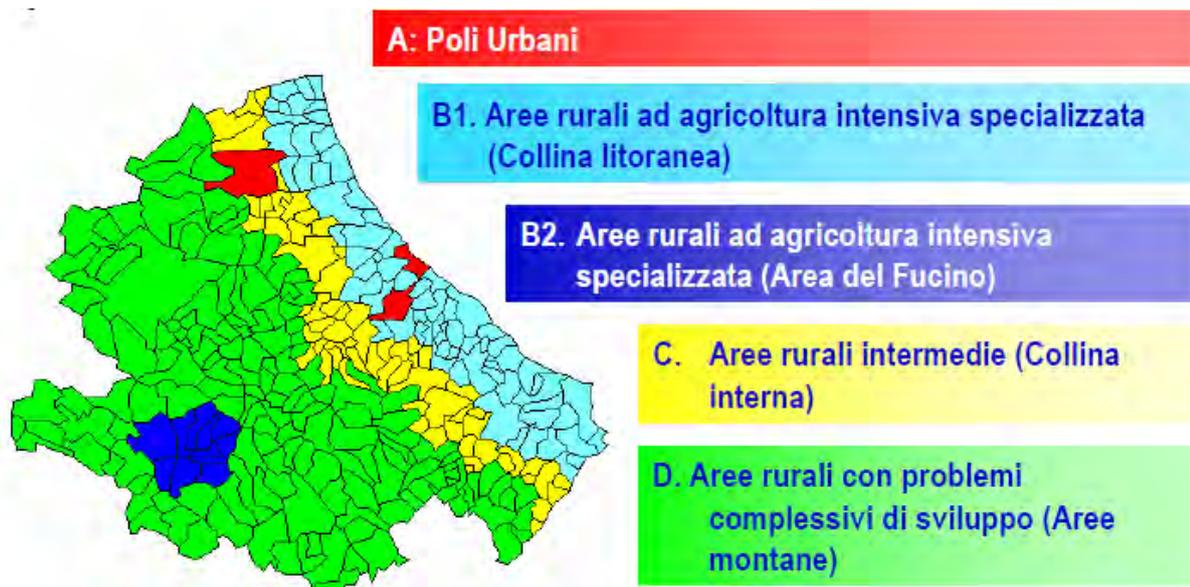
I beneficiari effettivi

I risultati di un'indagine sulle principali caratteristiche dei beneficiari del PSR (macroarea in cui ricadono gli interventi finanziati; sesso; età; forma giuridica) sono illustrati in tabella 3.9.

L'analisi è stata condotta partendo dai dati contenuti nella banca dati MONIT_PSR, implementata da INEA Abruzzo nell'ambito del servizio di assistenza tecnica al PSR. Sono state considerate - tra le misure con beneficiari liquidati a saldo alla data del 31/12/2015 – quelle che presentavano la più elevata numerosità in termini di beneficiari.

Si è innanzitutto analizzata la *distribuzione dei beneficiari nelle varie macroaree del PSR* (si veda la figura 3.2).

Figura 3.2 - Macroaree di riferimento del PSR Abruzzo 2007-2013



Al riguardo, l'indagine ha evidenziato:

- Nel complesso, una certa concentrazione dei beneficiari nelle macroaree B1 e D, che sono quelle con la maggior estensione geografica.
- Per quanto riguarda le misure dell'Asse 1, una evidente concentrazione dei beneficiari nella macroarea B1. Per certe misure ciò può essere abbastanza coerente con il tipo di interventi finanziati (è il caso delle misure 121, 123 – Azione 1, 112, che richiedono adeguata capacità di investimento e progettualità); per altre misure ciò risulta invece meno spiegabile, e potrebbe evidenziare una carenza di interesse da parte dei potenziali beneficiari e/o una insufficiente incisività dell'attività di informazione sugli interventi del PSR da parte dell'AdG (potrebbe essere il caso della misura 111).
- Per la misura 311 (azione 1 - agriturismo), una evidente concentrazione nelle macroaree C e D, derivante da priorità di punteggio ad esse specificamente assegnate.
- Per la misura 313 (incentivazione delle attività turistiche), una concentrazione – come già osservato per le misure dell'Asse 1 - nelle macroaree B1 e D.

Con riferimento alla *distribuzione dei beneficiari tra i sessi*, essa appare nel complesso equilibrata, tenendo presente che l'universo dei potenziali beneficiari del PSR in Abruzzo vede comunque una prevalenza di soggetti di sesso maschile. Nello specifico, si ritiene opportuno evidenziare:

- La notevole presenza femminile (incidenza superiore al 40%) tra i beneficiari delle misure 111, 112, e 311.

- La limitata presenza femminile tra i beneficiari della misura 123 – Azione 1, che rispecchia però il numero relativamente limitato di donne titolari o dirigenti di imprese agroalimentari.

Per quanto riguarda la *distinzione dei beneficiari in classi di età*, a livello complessivo appare evidente la netta prevalenza dei soggetti con età compresa tra 35 e 55 anni. La presenza di giovani di età inferiore a 35 anni appare essere limitata, ma ciò rispecchia sostanzialmente le caratteristiche dell'universo dei potenziali beneficiari. Ci sono però delle significative eccezioni: a parte l'ovvia eccezione costituita dalla misura 112, la presenza di under 35 è infatti notevole anche per la misura 311, e comunque significativa per la misura 111. Un'elevata incidenza di beneficiari con più di 55 anni di età (oltre il 60%) si rileva per la misura 123 – Azione 1.

Per quanto riguarda infine la *forma giuridica dei soggetti beneficiari*, per le misure dell'Asse 1 si nota la netta prevalenza delle ditte individuali, con l'unica eccezione della misura 123 – Azione 1, dove le forme societarie prevalgono nettamente, data la natura delle imprese beneficiarie (tutte operanti nel settore agro-alimentare). Le ditte individuali sono prevalenti anche per la misura 311, mentre la misura 313 per la sua natura vede una netta prevalenza di altri soggetti quali enti pubblici.

Tabella 3.9 - Principali caratteristiche dei beneficiari effettivi di alcune misure del PSR

In valore assoluto																	
Misura	Macroaree PSR						Genere			Età				Forma giuridica			TOTALI
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	M	F	nd/nr	< 35	35-55	>55	nd/nr	DI	Società	nd/nr	
111	63	828	195	326	388	8	1,046	762	0	387	1,059	362	0	1,712	96	0	1,808
112	35	361	99	179	237	23	555	379	0	367	567	0	0	875	59	0	934
121	56	550	138	268	192	118	883	439	0	160	774	388	0	1,188	134	0	1,322
123	3	51	11	18	2	6	78	13	0	2	33	56	0	8	83	0	91
311	2	4	0	30	50	0	40	46	0	25	48	13	0	74	12	0	86
313	1	27	0	14	17	0	53	6	0	0	30	29	0	3	7	52	59
TOTALE	160	1,821	443	835	886	155	2,655	1,645	0	941	2,511	848	0	3,860	391	52	4,300
In % sul totale																	
Misura	Macroaree PSR						Genere			Età				Forma giuridica			TOTALI
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	M	F	nd/nr	< 35	35-55	>55	nd/nr	DI	Società	nd/nr	
111	3%	46%	11%	18%	21%	0%	58%	42%	0%	21%	59%	20%	0%	95%	5%	0%	100%
112	4%	39%	11%	19%	25%	2%	59%	41%	0%	39%	61%	0%	0%	94%	6%	0%	100%
121	4%	42%	10%	20%	15%	9%	67%	33%	0%	12%	59%	29%	0%	90%	10%	0%	100%
123	3%	56%	12%	20%	2%	7%	86%	14%	0%	2%	36%	62%	0%	9%	91%	0%	100%
311	2%	5%	0%	35%	58%	0%	47%	53%	0%	29%	56%	15%	0%	86%	14%	0%	100%
313	2%	46%	0%	24%	29%	0%	90%	10%	0%	0%	51%	49%	0%	5%	12%	88%	100%
TOTALE	4%	42%	10%	19%	21%	4%	62%	38%	0%	22%	58%	20%	0%	90%	9%	1%	100%

nd/nr = dato non disponibile o categoria non rilevante

Fonte: elaborazione su dati MONIT_PSR

L'analisi si è poi concentrata sulle *misure ad investimento che hanno registrato i maggiori livelli di avanzamento*, ovvero le misure **112, 121 e 123 – Azione 1**.

L'analisi, condotta per macroaree, ha interessato:

- Per le misure 112 e 121, le principali caratteristiche tecnico-economiche delle aziende beneficiarie: orientamento tecnico-economico (OTE) e superficie agricola utilizzata (SAU).
- Per le misure 121 e 123 – Azione 1, il volume degli investimenti attivati.

Per quanto riguarda la *misura 112*, le analisi condotte evidenziato quanto segue:

1. Gli OTE "coltivazioni permanenti" e "seminativi" sono quelli nettamente prevalenti tra le aziende beneficiarie (tabella 3.13). L'OTE "coltivazioni permanenti" prevale nelle macroaree A e B1 (nettamente) e nella macroarea C; nella macroarea B2, l'OTE permanente è "seminativi", mentre in quella D è "Erbivori".
2. La maggioranza delle aziende dei neo-insediati (75%) ha una SAU inferiore a 10 ha (tabella 3.14); aziende beneficiarie con SAU superiore a 50 ha sono estremamente infrequenti. Le aziende con SAU inferiore a 10 ha sono di gran lunga le più rappresentate in ogni macroarea. Le aziende con SAU superiore a 50 ha si concentrano prevalentemente nella macroarea D.

Tabella 3.13 - Misura 112: Numero di aziende per OTE e macroarea

In valore assoluto							
OTE	Macroaree e PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
Allevamenti Misti	1	3			2		6
Coltivazioni ed Allevamenti Misti	1	6		6	4		17
Coltivazioni Miste	4	19		14	11		48
Coltivazioni Permanenti	16	134	3	48	37		238
Erbivori	4	17	5	29	64		119
Granivori	5	5		4	5		19
Ortofloricoltura		10	14	4	2		30
Seminativi	1	86	44	31	41		203
Non classificabili / non disponibili	3	81	33	43	71	23	254
TOTALE	35	361	99	179	237	23	934
In % sul totale di riga							
OTE	Macroaree e PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
Allevamenti Misti	17%	50%	0%	0%	33%	0%	100%
Coltivazioni ed Allevamenti Misti	6%	35%	0%	35%	24%	0%	100%
Coltivazioni Miste	8%	40%	0%	29%	23%	0%	100%
Coltivazioni Permanenti	7%	56%	1%	20%	16%	0%	100%
Erbivori	3%	14%	4%	24%	54%	0%	100%
Granivori	26%	26%	0%	21%	26%	0%	100%
Ortofloricoltura	0%	33%	47%	13%	7%	0%	100%
Seminativi	0%	42%	22%	15%	20%	0%	100%
Non classificabili / non disponibili	1%	32%	13%	17%	28%	9%	100%
TOTALE	4%	39%	11%	19%	25%	2%	100%
In % sul totale di colonna							
OTE	Macroaree e PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
Allevamenti Misti	3%	1%	0%	0%	1%	0%	1%
Coltivazioni ed Allevamenti Misti	3%	2%	0%	3%	2%	0%	2%
Coltivazioni Miste	11%	5%	0%	8%	5%	0%	5%
Coltivazioni Permanenti	46%	37%	3%	27%	16%	0%	25%
Erbivori	11%	5%	5%	16%	27%	0%	13%
Granivori	14%	1%	0%	2%	2%	0%	2%
Ortofloricoltura	0%	3%	14%	2%	1%	0%	3%
Seminativi	3%	24%	44%	17%	17%	0%	22%
Non classificabili / non disponibili	9%	22%	33%	24%	30%	0%	27%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

nd/nr = dato non disponibile o categoria non rilevante

Fonte: elaborazione su dati MONIT_PSR

Tabella 3.14 - Misura 112: Numero di aziende per classe di SAU e macroarea

Numero di aziende							
Classi di SAU (ha)	Macroaree e PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 10	22	298	73	131	153	23	700
da 10 a 50	10	62	23	46	67	0	208
da 50 a 100	3	1	1	1	13	0	19
oltre 100	0	0	2	1	4	0	7
TOTALE	35	361	99	179	237	23	934
In % sul totale di riga							
Classi di SAU (ha)	Macroaree e PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 10	3%	43%	10%	19%	22%	3%	100%
da 10 a 50	5%	30%	11%	22%	32%	0%	100%
da 50 a 100	16%	5%	5%	5%	68%	0%	100%
oltre 100	0%	0%	29%	14%	57%	0%	100%
TOTALE	4%	39%	11%	19%	25%	2%	100%
In % sul totale di colonna							
Classi di SAU (ha)	Macroaree e PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 10	63%	83%	74%	73%	65%	0%	75%
da 10 a 50	29%	17%	23%	26%	28%	0%	22%
da 50 a 100	9%	0%	1%	1%	5%	0%	2%
oltre 100	0%	0%	2%	1%	2%	0%	1%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

nd/nr = dato non disponibile o categoria non rilevante

Fonte: elaborazione su dati MONIT_PSR

Per quanto riguarda la **misura 121**, le analisi condotte hanno evidenziato che:

1. Similmente a quanto visto per la misura 112, gli OTE “coltivazioni permanenti” e “seminativi” sono quelli nettamente prevalenti tra le aziende beneficiarie (tabella 3.15), anche se vi sono specificità proprie di alcune macroaree (prevalenza dell’OTE “erbivori” nelle macroaree C e D; netta prevalenza dell’OTE “seminativi” nella macroarea B2).
2. Le aziende con SAU inferiore a 50ha rappresentano quasi il 90% delle aziende beneficiarie (tabella 3.16). Le aziende nella classe di SAU compresa tra 10 e 50 ha sono le più diffuse in tutte le macroaree tranne la B1, dove prevalgono le aziende inferiori a 10 ha.
3. Il 48% delle aziende beneficiarie ha realizzato investimenti di valore compreso tra 100.000€ e 500.000€ (tabella 3.17). Nella macroarea B1 vi è una concentrazione elevata di aziende con volumi di investimento inferiori a 50.000€ (55% del totale regionale). Nella macroarea B1 (tabella 3.18) si concentra la quota più rilevante del volume di investimento complessivo (36%). Le aziende della classe compresa tra 100.000€ e 500.000€ concentrano il 63% del volume d’investimento complessivo regionale, e vantano quote comparabili in ogni macroarea. Il volume d’investimento medio per azienda a livello regionale (tabella 3.19) è pari a circa 158.000€, ma varia notevolmente secondo la macroarea (da un minimo di circa 137.000€ nella macroarea B1, ad un massimo di circa 239.000€ nella macroarea B2).

Tabella 3.15 - Misura 121: Numero di aziende per OTE e macroarea

In valore assoluto							
OTE	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
Allevamenti Misti	1	2	0	0	5		8
Coltivazioni ed Allevamenti Misti	1	6	1	11	3		22
Coltivazioni Miste	1	47	2	28	15	2	95
Coltivazioni Permanenti	23	270	5	57	17	3	375
Erbivori	12	36	7	71	98		224
Granivori	4	6	0	9	4		23
Ortofloricoltura	1	9	2	1	1		14
Seminativi	8	133	112	63	41	1	358
Non classificabili	5	41	9	28	8	112	203
TOTALE	56	550	138	268	192	118	1,322
In % sul totale di riga							
OTE	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
Allevamenti Misti	13%	25%	0%	0%	63%	0%	100%
Coltivazioni ed Allevamenti Misti	5%	27%	5%	50%	14%	0%	100%
Coltivazioni Miste	1%	49%	2%	29%	16%	2%	100%
Coltivazioni Permanenti	6%	72%	1%	15%	5%	1%	100%
Erbivori	5%	16%	3%	32%	44%	0%	100%
Granivori	17%	26%	0%	39%	17%	0%	100%
Ortofloricoltura	7%	64%	14%	7%	7%	0%	100%
Seminativi	2%	37%	31%	18%	11%	0%	100%
Non classificabili	2%	20%	4%	14%	4%	55%	100%
TOTALE	4%	42%	10%	20%	15%	9%	100%
In % sul totale di colonna							
OTE	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
Allevamenti Misti	2%	0%	0%	0%	3%	0%	1%
Coltivazioni ed Allevamenti Misti	2%	1%	1%	4%	2%	0%	2%
Coltivazioni Miste	2%	9%	1%	10%	8%	0%	7%
Coltivazioni Permanenti	41%	49%	4%	21%	9%	0%	28%
Erbivori	21%	7%	5%	26%	51%	0%	17%
Granivori	7%	1%	0%	3%	2%	0%	2%
Ortofloricoltura	2%	2%	1%	0%	1%	0%	1%
Seminativi	14%	24%	81%	24%	21%	0%	27%
Non classificabili	9%	7%	7%	10%	4%	0%	15%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

nd/nr = dato non disponibile o categoria non rilevante

Fonte: elaborazione su dati MONIT_PSR

Tabella 3.16 - Misura 121: Numero di aziende per classe di SAU e macroarea

Numero di aziende							
Classi di SAU (ha)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 10	17	296	57	83	36	115	604
da 10 a 50	30	227	76	159	88		580
da 50 a 100	7	19	2	12	34	2	76
oltre 100	2	8	3	14	34	1	62
TOTALE	56	550	138	268	192	118	1,322
In % sul totale di riga							
Classi di SAU (ha)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 10	3%	49%	9%	14%	6%	19%	100%
da 10 a 50	5%	39%	13%	27%	15%	0%	100%
da 50 a 100	9%	25%	3%	16%	45%	3%	100%
oltre 100	3%	13%	5%	23%	55%	2%	100%
TOTALE	4%	42%	10%	20%	15%	9%	100%
In % sul totale di colonna							
Classi di SAU (ha)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 10	30%	54%	41%	31%	19%	0%	46%
da 10 a 50	54%	41%	55%	59%	46%	0%	44%
da 50 a 100	13%	3%	1%	4%	18%	0%	6%
oltre 100	4%	1%	2%	5%	18%	0%	5%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

nd/nr = dato non disponibile o categoria non rilevante

Fonte: elaborazione su dati MONIT_PSR

Tabella 3.17 – Misura 121: Numero di aziende per classe di volume di investimento e macroarea

In valore assoluto - numero aziende							
Classi di investimento (Euro)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 50.000	8	183	16	59	35	31	332
50-100.000	10	129	25	63	59	28	314
100.000-500.000	35	222	92	139	89	59	636
oltre 500.000	3	16	5	7	9	0	40
TOTALE	56	550	138	268	192	118	1,322
In % sul totale di riga							
Classi di investimento (Euro)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 50.000	2%	55%	5%	18%	11%	9%	100%
50-100.000	3%	41%	8%	20%	19%	9%	100%
100.000-500.000	6%	35%	14%	22%	14%	9%	100%
oltre 500.000	8%	40%	13%	18%	23%	0%	100%
TOTALE	4%	42%	10%	20%	15%	9%	100%
In % sul totale di colonna							
Classi di investimento (Euro)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 50.000	14%	33%	12%	22%	18%	0%	25%
50-100.000	18%	23%	18%	24%	31%	0%	24%
100.000-500.000	63%	40%	67%	52%	46%	0%	48%
oltre 500.000	5%	3%	4%	3%	5%	0%	3%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

nd/nr = dato non disponibile o categoria non rilevante

Fonte: elaborazione su dati MONIT_PSR

Tabella 3.18 – Misura 121: Volume di investimenti per classe di volume e macroarea

In valore assoluto - volume investimenti (Euro)							
Classi di investimento (Euro)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 50.000	306,949	6,261,115	486,777	1,994,077	1,156,265	1,126,166	11,331,348
50-100.000	742,952	9,139,619	1,926,790	4,394,245	4,139,994	1,937,939	22,281,539
100.000-500.000	8,083,756	44,859,437	18,424,522	28,263,586	19,010,689	12,586,961	131,228,950
oltre 500.000	2,452,262	15,312,100	12,096,633	6,194,022	7,686,833		43,741,850
TOTALE	11,585,919	75,572,270	32,934,721	40,845,931	31,993,781	15,651,066	208,583,687
In % sul totale di riga							
Classi di investimento (Euro)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 50.000	3%	55%	4%	18%	10%	10%	100%
50-100.000	3%	41%	9%	20%	19%	9%	100%
100.000-500.000	6%	34%	14%	22%	14%	10%	100%
oltre 500.000	6%	35%	28%	14%	18%	0%	100%
TOTALE	6%	36%	16%	20%	15%	8%	100%
In % sul totale di colonna							
Classi di investimento (Euro)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 50.000	3%	8%	1%	5%	4%	0%	5%
50-100.000	6%	12%	6%	11%	13%	0%	11%
100.000-500.000	70%	59%	56%	69%	59%	0%	63%
oltre 500.000	21%	20%	37%	15%	24%	0%	21%
TOTALE	100%						

nd/nr = dato non disponibile o categoria non rilevante

Fonte: elaborazione su dati MONIT_PSR

Tabella 3.19 – Misura 121: Volume d'investimento medio per azienda

In valore assoluto (Euro)							
Classi di investimento (Euro)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 50.000	38,369	34,214	30,424	33,798	33,036	36,328	34,131
50-100.000	74,295	70,850	77,072	69,750	70,169	69,212	70,960
100.000-500.000	230,964	202,070	200,267	203,335	213,603	213,338	206,335
oltre 500.000	817,421	957,006	2,419,327	884,860	854,093		1,093,546
TOTALE	206,891	137,404	238,657	152,410	166,634	132,636	157,779

nd/nr = dato non disponibile o categoria non rilevante

Fonte: elaborazione su dati MONIT_PSR

La analisi condotte sulle aziende beneficiarie della **misura 123 – Azione 1** si sono concentrate sulla distribuzione per classi d'investimento, evidenziando quanto segue:

1. Il 60% delle aziende beneficiarie ha realizzato investimenti di valore inferiore ad 1.000.000€ (tabella 3.20). La maggioranza delle aziende in ogni classe d'investimento è sempre concentrata nella macroarea B1, anche se l'incidenza di tale macroarea sul totale regionale varia notevolmente (da 40% a 73%).
2. La maggior parte del volume di investimento complessivo (60%) si concentra ancora una volta nella macroarea B1 (tabella 3.21). Le aziende della classe d'investimento superiore a 2.000.000€ concentrano il 36% del volume d'investimento complessivo regionale, con una quota particolarmente elevata nella macroarea B2 (53% del volume totale di investimento nella macroarea in questione).
3. Il volume d'investimento medio per azienda a livello regionale (tabella 3.22) è pari a circa 1.113.000€, e varia da un minimo di circa 799.000€ nella macroarea A ad un massimo di circa 1.311.000€ nella macroarea B2.

Tabella 3.20 – Misura 123 – Azione 1: Numero di aziende per classe di volume di investimento e macroarea

In valore assoluto - numero aziende							
Classi di investimento (Euro)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 500.000		10	4	6		5	25
500.000-1.000.000	2	22	1	3	1	1	30
1-2.000.000	1	10	3	8	1		23
oltre 2.000.000		9	3	1			13
TOTALE	3	51	11	18	2	6	91
In % sul totale di riga							
Classi di investimento (Euro)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 500.000	0%	40%	16%	24%	0%	20%	100%
500.000-1.000.000	7%	73%	3%	10%	3%	3%	100%
1-2.000.000	4%	43%	13%	35%	4%	0%	100%
oltre 2.000.000	0%	69%	23%	8%	0%	0%	100%
TOTALE	3%	56%	12%	20%	2%	7%	100%
In % sul totale di colonna							
Classi di investimento (Euro)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 500.000	0%	20%	36%	33%	0%	0%	27%
500.000-1.000.000	67%	43%	9%	17%	50%	0%	33%
1-2.000.000	33%	20%	27%	44%	50%	0%	25%
oltre 2.000.000	0%	18%	27%	6%	0%	0%	14%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

nd/nr = dato non disponibile o categoria non rilevante

Fonte: elaborazione su dati MONIT_PSR

Tabella 3.21 – Misura 123 – Azione 1: Volume di investimenti per classe di volume e macroarea

In valore assoluto - volume investimenti (Euro)							
Classi di investimento (Euro)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 500.000		3,925,703	1,903,483	2,477,351		1,955,953	10,262,490
500.000-1.000.000	1,121,618	16,377,870	541,201	2,181,532	586,328	1,000,000	21,808,549
1-2.000.000	1,277,012	14,590,042	4,321,083	11,452,235	1,338,511		32,978,883
oltre 2.000.000		26,081,800	7,653,132	2,522,569			36,257,501
TOTALE	2,398,630	60,975,415	14,418,899	18,633,687	1,924,839	2,955,953	101,307,423
In % sul totale di riga							
Classi di investimento (Euro)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 500.000	0%	38%	19%	24%	0%	19%	100%
500.000-1.000.000	5%	75%	2%	10%	3%	5%	100%
1-2.000.000	4%	44%	13%	35%	4%	0%	100%
oltre 2.000.000	0%	72%	21%	7%	0%	0%	100%
TOTALE	2%	60%	14%	18%	2%	3%	100%
In % sul totale di colonna							
Classi di investimento (Euro)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 500.000	0%	6%	13%	13%	0%	0%	10%
500.000-1.000.000	47%	27%	4%	12%	30%	0%	22%
1-2.000.000	53%	24%	30%	61%	70%	0%	33%
oltre 2.000.000	0%	43%	53%	14%	0%	0%	36%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

nd/nr = dato non disponibile o categoria non rilevante

Fonte: elaborazione su dati MONIT_PSR

Tabella 3.22 – Misura 123 – Azione 1: Volume d'investimento medio per azienda

In valore assoluto (Euro)							
Classi di investimento (Euro)	Macroaree PSR						Abruzzo
	A	B1	B2	C	D	nd/nr	
fino a 500.000		392,570	475,871	412,892		391,191	410,500
500.000-1.000.000	560,809	744,449	541,201	727,177	586,328	1,000,000	726,952
1-2.000.000	1,277,012	1,459,004	1,440,361	1,431,529	1,338,511		1,433,864
oltre 2.000.000		2,897,978	2,551,044	2,522,569			2,789,039
TOTALE	799,543	1,195,596	1,310,809	1,035,205	962,420	492,659	1,113,268

nd/nr = dato non disponibile o categoria non rilevante

Fonte: elaborazione su dati MONIT_PSR

Conclusioni sull'analisi dei beneficiari effettivi

La **distribuzione dei beneficiari tra i generi** appare nel complesso equilibrata, tenendo presente che l'universo dei potenziali beneficiari del PSR in Abruzzo vede comunque una prevalenza di soggetti di sesso maschile.

Per quanto riguarda la **distinzione dei beneficiari in classi di età**, a livello complessivo vi è una netta prevalenza di soggetti con età compresa tra 35 e 55 anni. La presenza di giovani di età inferiore a 35 anni appare essere limitata (sia pur con delle eccezioni relative a specifiche misure): ciò peraltro rispecchia sostanzialmente le caratteristiche dell'universo dei potenziali beneficiari.

Per quanto riguarda la **forma giuridica dei soggetti beneficiari**, per le misure dell'Asse 1 si nota la netta prevalenza delle ditte individuali, con l'unica eccezione della misura 123 – Azione 1 (prevalenza di forme societarie). Per le misure dell'Asse 3, c'è una prevalenza di enti pubblici per la misura 313.

Per quanto riguarda infine la **distribuzione territoriale dei beneficiari delle principali misure del PSR**, questi appaiono concentrarsi nelle macroaree con la maggiore estensione geografica, ovvero la B1 e la D. In tale macroarea (in special modo la B1) tende anche a concentrarsi il **volume degli investimenti attivati**.

A livello di Asse e di misura, la distribuzione geografica dei beneficiari e dei volumi d'investimento appare essere influenzata anche dalle capacità progettuali e d'investimento medie che caratterizzano le diverse macroaree: ciò vale specialmente per la concentrazione nella macroarea B1 di beneficiari, spesa impegnata e volumi d'investimento delle misure 112, 121 e 123.

È interessante notare, infine, che i valori più elevati di un indicatore significativo quale il volume d'investimento medio per beneficiario talvolta non si registrano nelle macroaree con la maggiore concentrazione di beneficiari ed interventi: è il caso, ad esempio, della macroarea B2 per le misure 121 e 123 – Azione 1.

3.1.4 Aggiornamento degli indicatori di baseline

INDICATORI INIZIALI CORRELATI AGLI OBIETTIVI												
ASSE	INDICATORI OBBLIGATORI	MISURA / DEFINIZIONE	UNITA' DI MISURA	Note periodo	UNIONE EUROPEA		ITALIA		ABRUZZO			
					2006	2013	2006	2013	2006	2013		
ORIZZONTALI	1	SVILUPPO ECONOMICO	PIL pro capite, espresso in potere di acquisto standard pro capite, come % di EU-25 = 100, calcolando una media di tre anni	PPS / CAPITA (Purchasing Power Standards pro capite)	Abruzzo: 2006-2012	100	100	104	98	116	66	
	2	TASSO DI OCCUPAZIONE	Persone occupate di età tra i 15 e 64 anni (% della popolazione della stessa classe di età)	%		65,4	64,1	58,4	55,6	58,5	54,8	
	3	DISOCCUPAZIONE	Numero di disoccupati (% della popolazione economicamente attiva)	%		8,2	10,8	6,8	12,2	6,5	11,4	
ASSE 1, MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	4	FORMAZIONE ED ISTRUZIONE NEL SETTORE AGRICOLO	% di agricoltori con formazione di base e avanzata in agricoltura	%	2005-2013	20,0	28,7	11,2	96,9*	13,8	95,5*	
	<i>*L'indicatore per Italia e Abruzzo soffre di un diverso metodo di calcolo della formazione di base, rendendo impossibili confronti intertemporali.</i>											
	5	STRUTTURA PER ETÀ NEL SETTORE AGRICOLO	Rapporto tra agricoltori < 35 anni e agricoltori >55 anni	n°		0,11	0,11	0,05	0,07	0,04	0,05	
	6	PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO NEL SETTORE AGRICOLO	Valore Aggiunto Lordo (GVA) /unità lavorative annue (AWU)	1.000 EURO/AWU		12,1	15,9	20,6	25,2	15,5	17,1	
	7	FORMAZIONE DI CAPITALE FISSO LORDO NEL SETTORE AGRICOLO	Formazione di capitale fisso lordo nel settore agricolo	Milioni di Euro		52.730	57.983	13.219	8.412	308	220	
	8	SVILUPPO OCCUPAZIONALE DEL SETTORE PRIMARIO	Occupazione nel settore primario	Migliaia di persone occupate		12.985	13.384	980	901	33	25	
	9	SVILUPPO ECONOMICO DEL SETTORE PRIMARIO	Valore Aggiunto Lordo nel settore primario	Milioni di Euro		179.428	196.275	26.435	30.045	737	806	
	10	PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	Valore Aggiunto Lordo/numero di occupati nell'industria alimentare	Migliaia di Euro per persona occupata		43	50	48	54	43	40	
	11	FORMAZIONE DI CAPITALE FISSO LORDO NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	Formazione di capitale fisso lordo nel settore dell'industria alimentare	Milioni di Euro		26.455	27.366	6.919	6.031	97	146	
	12	SVILUPPO OCCUPAZIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	Occupazione nel settore dell'industria alimentare	Migliaia di persone occupate		4.995	4.860	498	448	9	14	

INDICATORI INIZIALI CORRELATI AGLI OBIETTIVI												
ASSE	INDICATORI OBBLIGATORI	MISURA / DEFINIZIONE	UNITA' DI MISURA	Note periodo	UNIONE EUROPEA		ITALIA		ABRUZZO			
					2006	2013	2006	2013	2006	2013		
	13	SVILUPPO ECONOMICO DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	Valore Aggiunto Lordo nel settore dell'industria alimentare	Milioni di Euro		213.642	241.320	23.659	24.172	519	503	
	14	PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO NELLA SILVICOLTURA	Valore Aggiunto Lordo/numero di occupati nella silvicoltura	Migliaia di Euro per persona occupata		35	42	34	33	n.a.	n.a.	
	15	FORMAZIONE DI CAPITALE FISSO LORDO NELLA SILVICOLTURA	Formazione di capitale fisso lordo nel settore della silvicoltura	Milioni di Euro		1.795	1.957	88	222	n.a.	n.a.	
	16	IMPORTANZA DELL'AGRICOLTURA DI SEMI-SUSSISTENZA NEI NUOVI STATI MEMBRI	Numero di fattorie < 1 ESU	n°		Non applicabile						
ASSE 2, MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL TERRITORIO	17	BIODIVERSITÀ: POPOLAZIONE DEGLI UCCELI SUI TERRENI AGRICOLI	Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli	Indice (1990 = 100)	2006-2014	93	84	69	82	97	112	
	18	BIODIVERSITÀ: ZONE AGRICOLE AD ELEVATA VALENZA NATURALE	SAU di aree agricole ad elevata valenza naturale	HA di SAU	2004-2012	30.778.285*	69.830.001*	2.751.000 *	6.196.451*	611.066*	268.748*	
	<i>*L'indicatore soffre di un diverso metodo di calcolo della formazione di base, rendendo impossibili confronti intertemporali.</i>											
	19	BIODIVERSITÀ: COMPOSIZIONE DELLE SPECIE DI ALBERI	Distribuzione delle specie di alberi nelle aree di foresta ed altre zone boschive (fowl) come percentuale del totale fowl (% conifere/% alberi a foglia larga/% specie miste)	% Conifere	2005-2010	50	50	14	14	n.a.	n.a.	
				% Alberi a foglia larga		38	37	76	74	n.a.	n.a.	
				% Specie miste		12	12	10	12	n.a.	n.a.	
	20	QUALITÀ DELLE ACQUE: EQUILIBRI LORDI SOSTANZE NUTRITIVE	Surplus di Azoto in kg/ha.	Kg/HA	Media 05-08	51	47	27	49	n.a.	n.a.	
Surplus di Fosforo in kg/ha.			Kg/HA	Media 08-11	2	1	-3	-4	n.a.	n.a.		
21	QUALITÀ DELLE ACQUE: INQUINAMENTO DA NITRATI E PESTICIDI	Andamento annuale nella concentrazione di nitrati nelle acque superficiali	Andamento nella concentrazione totale di azoto ossidato (convertito in no3 mg/l)		2009	2,3	n.a.	1,6	n.a.	n.a.	n.a.	

INDICATORI INIZIALI CORRELATI AGLI OBIETTIVI											
ASSE	INDICATORI OBBLIGATORI	MISURA / DEFINIZIONE	UNITA' DI MISURA	Note periodo	UNIONE EUROPEA		ITALIA		ABRUZZO		
					2006	2013	2006	2013	2006	2013	
ZONE RURALI		Andamento annuale nella concentrazione di nitrati nelle acque del sottosuolo	Andamento nella concentrazione totale di azoto ossidato (convertito in no3 mg/l)	2009	19,0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
		Andamento annuale nella concentrazione di pesticidi nelle acque superficiali	Andamento nella concentrazione di pesticidi (mg/l)		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
		Andamento annuale nella concentrazione di pesticidi nelle acque del sottosuolo	Andamento nella concentrazione di pesticidi (mg/l)		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	22	SUOLO: ZONE A RISCHIO DI EROSIONE	Aree a rischio di erosione del suolo (misurate attraverso stime della perdita di suolo in t/ha/anno)	Tonnellate/ha/anno, stima	2004-2012 Abruzzo: 2004-2010	1,5	2,4	3,1	8,3	2,5	8,4
	23	SUOLO: AGRICOLTURA BIOLOGICA	Sau sotto agricoltura biologica (Agricoltura biologica= agricoltura che non utilizza pesticidi sintetici come fertilizzanti)	HA	Abruzzo: 2010-2013	6.802.300	10.079.936	1.148.162	1.317.177	36.011	40.030
	24	CAMBIAMENTI CLIMATICI: PRODUZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI DALL'AGRICOLTURA	Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura	Migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (ktoe)		5.295	20.910	446	1.706	n.a.	n.a.
			Produzione di energie rinnovabili dalla silvicoltura	Migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (ktoe)		65.908	88.060	1.919	7.448	n.a.	n.a.
	25	CAMBIAMENTI CLIMATICI: SAU DESTINATE ALLE ENERGIE RINNOVABILI	SAU destinate alle energie rinnovabili e alla raccolta di biomassa	Migliaia di HA		3.697	n.a.	21	n.a.	n.a.	n.a.
	26	CAMBIAMENTI CLIMATICI: EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA DALL'AGRICOLTURA	Emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura	Migliaia di tonnellate equivalenti di CO2		468.899	518.694	37.212	26.626	n.a.	n.a.
	27	AGRICOLTORI CON ALTRE ATTIVITÀ REMUNERATIVE	% agricoltori con altre attività remunerative	%	2006-2012	35,9	33,9	28,3	26,6	20,5	27,2

INDICATORI INIZIALI CORRELATI AGLI OBIETTIVI											
ASSE	INDICATORI OBBLIGATORI	MISURA / DEFINIZIONE	UNITA' DI MISURA	Note periodo	UNIONE EUROPEA		ITALIA		ABRUZZO		
					2006	2013	2006	2013	2006	2013	
	28	SVILUPPO OCCUPAZIONALE DEL SETTORE NON AGRICOLO	Occupazione nel settore secondario e terziario	Migliaia di occupati		207.157	211.866	23.836	23.271	475	494
	29	SVILUPPO ECONOMICO DEL SETTORE NON AGRICOLO	Valore Aggiunto Lordo nel settore secondario e terziario	Milioni di Euro		10.219.632	11.465.514	1.296.699	1.369.246	23.285	27.603
	30	Sviluppo del lavoro autonomo	Lavoratori autonomi	Migliaia		32.561	30.602	5.649	4.902	131	134
	31	Infrastrutture turistiche nelle zone rurali	Numero posti letto in tutti i tipi di alloggio turistico	n° posti letto		27.314.623	30.289.595	4.499.671	4.728.180	103.417	106.706
	32	Tasso di adozione di internet nelle zone rurali	% popolazione che ha sottoscritto una connessione internet DSL	%	2006-2012	7,8	64,3	8,1	48,3	n.a.	n.a.
	33	Sviluppo del settore servizi	% di Valore Aggiunto Lordo nel settore dei servizi	%		68,4	70,4	71,7	74,1	68,1	70,6
	34	Saldo migratorio	Tasso annuale grezzo del saldo migratorio	Tasso per 1000 abitanti	2006-2011	3,3	1,8	6,5	4,0	7,6	4,1
	35	Apprendimento/educazione permanente nelle zone rurali	% della popolazione di adulti che partecipano a corsi di istruzione e formazione (25-64)	%	2006-2012	9,1	9,0	6,1	6,6	6,9	7,5
ASSE 4 LEADER	36	Sviluppo di gruppi di azione locale	Parte della popolazione compresa in gruppi di azione locale, rientranti nella struttura del programma leader plus	%	Programma 2007-2013 (originale Vs aggiornato)	52,9	55,5	74,6	31,7	n.a.	n.a.

INDICATORI DI RIFERIMENTO RIFERITI AL CONTESTO													
ASSE	INDICATORI OBBLIGATORI	MISURA / DEFINIZIONE	UNITA' DI MISURA	ANNO	UNIONE EUROPEA		ITALIA		ABRUZZO				
					2006	2013	2006	2013	2006	2013			
ORIZZONTALE	1	DESIGNAZIONE DELLE ZONE RURALI	Designazione delle zone rurali con la metodologia OECD			n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.		
	2	IMPORTANZA DELLE ZONE RURALI	% di territorio nelle aree rurali	% in area rurale "predominante"		54	52	27*	45*	47*	89*		
				% in area rurale "intermedia"		37	38	48*	42*	53*	11*		
				% in area "urbana"		9	10	25*	13*	0	0		
			<i>*Per l'Italia e l'Abruzzo, l'indicatore soffre verosimilmente di una diversa classificazione delle zone, rendendo impossibili confronti intertemporali.</i>										
			Numero di persone che vivono nelle aree rurali espresso come percentuale della popolazione totale	% in area rurale "predominante"		19	23	9*	20*	23*	76*		
				% in area rurale "intermedia"		36	35	37*	43	77*	24*		
				% in area "urbana"		44	43	54*	36*	0	0		
			<i>*Per l'Italia e l'Abruzzo, l'indicatore soffre verosimilmente di una diversa classificazione delle zone, rendendo impossibili confronti intertemporali.</i>										
			% di Valore Aggiunto Lordo nelle aree rurali	% in area rurale "predominante"		13	16	8*	18*	23*	76*		
				% in area rurale "intermedia"		30	31	33*	42*	77*	24*		
				% in area "urbana"		57	52	60*	40*	0	0		
			<i>*Per l'Italia e l'Abruzzo, l'indicatore soffre verosimilmente di una diversa classificazione delle zone, rendendo impossibili confronti intertemporali.</i>										
			% di occupazione nelle aree rurali	% in area rurale "predominante"		19	20	8*	19*	22*	77*		
	% in area rurale "intermedia"			35	34	34*	43*	78*	23*				
	% in area "urbana"			45	45	58*	38*	0	0				
	<i>*Per l'Italia e l'Abruzzo, l'indicatore soffre verosimilmente di una diversa classificazione delle zone, rendendo impossibili confronti intertemporali.</i>												

INDICATORI DI RIFERIMENTO RIFERITI AL CONTESTO											
ASSE	INDICATORI OBBLIGATORI	MISURA / DEFINIZIONE	UNITA' DI MISURA	ANNO	UNIONE EUROPEA		ITALIA		ABRUZZO		
					2006	2013	2006	2013	2006	2013	
ASSE 1, MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	3	UTILIZZAZIONE DEI TERRENI AGRICOLI	% SAU arabile		60	60	55	56	42	40	
			% SAU a pascolo		32	33	27	28	41	43	
			% SAU a colture permanenti		6	6	18	17	17	16	
	4	STRUTTURA AGRICOLA	Numero di aziende	n°		14.089.500	10.841.000	1.703.985	1.010.330	60.490	41.690
			SAU	HA		172.181.680	174.613.900	12.726.025	12.098.890	429.595	424.160
			Dimensione media dell'azienda è distribuzione in classi dimensionali in termini di SAU e di ESU (unità di dimensione economica)	Ha di SAU media		12,2	16,1	7,5	12,0	7,1	10,2
				ESU media		10,9	25,4	13,9	36,1	9,4	21,6
				% imprese agricole con meno di 5 ha di SAU		71	66	73	59	76	67
				% imprese agricole con più di 5 ha e meno di 50 ha di SAU		24	27	24	37	23	31
				% imprese agricole con più di 50 ha di SAU		5	7	2	5	1	2
				% imprese agricole con meno di 2 ESU		61	n.a.	36	n.a.	31	n.a.
				% imprese agricole con più di 2 ESU e meno di 100 ESU		38	n.a.	62	n.a.	68	n.a.
	% imprese agricole con più 100 ESU		2	n.a.	2	n.a.	1	n.a.			
	Forza lavoro	Unità lavorative annue (AWU)		12.203.350	9.508.560	1.338.200	816.920	48.265	27.030		
	5	STRUTTURA FORESTALE	Superficie forestale con disponibilità al prelievo legnoso (FAWS)	Migliaia di HA di FAWS	2005-2015	128.681	181.925	8.922	11.110	n.a.	n.a.
% di FAWS di proprietà di altri enti pubblici (oltre lo			% di FAWS di proprietà di altri enti	2005-2010	40	40	35	34	n.a.	n.a.	

INDICATORI DI RIFERIMENTO RIFERITI AL CONTESTO											
ASSE	INDICATORI OBBLIGATORI	MISURA / DEFINIZIONE	UNITA' DI MISURA	ANNO	UNIONE EUROPEA		ITALIA		ABRUZZO		
					2006	2013	2006	2013	2006	2013	
		stato)	pubblici (oltre lo stato)								
		% di FAWS di proprietà di altri enti pubblici (oltre lo stato)	% di FAWS di proprietà privata	2005-2010	60	59	65	66	n.a.	n.a.	
		Dimensione media delle società private che possiedono foresta e altre aree boschive (FOWL)	HA	2005-2010	17,4	21,5	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
	6	PRODUTTIVITÀ DELLE ZONE FORESTALI	Incremento medio annuo del volume di FAWS per ettaro	M3 / Anno / HA di FAWS	2005-2010	6,0	5,8	4,3	4,0	n.a.	n.a.
ASSE 2, MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL TERRITORIO	7	COPERTURA DEL TERRITORIO	% di area agricola	%		47	n.a.	52	n.a.	45	n.a.
			% di area forestale	%		30	n.a.	26	n.a.	0	n.a.
			% di area naturale	%		16	n.a.	16	n.a.	23	n.a.
			% di area artificiale	%		4	n.a.	5	n.a.	3	n.a.
	8	ZONE MENO FAVORITE	% SAU in aree non svantaggiate	%	2005	46	n.a.	49	n.a.	n.a.	n.a.
			% SAU in aree montane svantaggiate	%	2005	16	n.a.	35	n.a.	n.a.	n.a.
			% SAU in altre aree svantaggiate	%	2005	34	n.a.	14	n.a.	n.a.	n.a.
			% SAU con aree svantaggiate con specifici handicaps	%	2005	4	n.a.	2	n.a.	n.a.	n.a.
	9	ZONE DESTINATE AD AGRICOLTURA ESTENSIVA	% SAU per la coltivazione estensiva	%	Abruzzo: 2006-2010	12	30	12	23	0	23
			% SAU per il pascolo estensivo	%	Abruzzo: 2006-2010	22	29	26	28	55	56
	10	SITI NATURA 2000	% territorio sotto Natura 2000	%	2006-2014	10	12	8	13	n.a.	n.a.
			% SAU sotto Natura 2000	%	2006-2014	10	9	5	8	n.a.	9
			% area di foresta sotto Natura 2000	%	2006-2014 Abruzzo: 2006-2011	7	23	6	30	n.a.	59
	11	BIODIVERSITÀ: FORESTE PROTETTE	% di foresta ed altre aree boschive (FOWL) protette Classe 1.1	%	2005-2015	1,4	2,2	2,3	2,7	n.a.	n.a.
% di foresta ed altre aree			%	2005-2010	3,4	3,8	12,6	14,8	n.a.	n.a.	

INDICATORI DI RIFERIMENTO RIFERITI AL CONTESTO												
ASSE	INDICATORI OBBLIGATORI	MISURA / DEFINIZIONE	UNITA' DI MISURA	ANNO	UNIONE EUROPEA		ITALIA		ABRUZZO			
					2006	2013	2006	2013	2006	2013		
QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E PROMOZIONE DELLA DIVERSIFICAZIONE		boschive (FOWL) protette Classe 1.2										
		% di foresta ed altre aree boschive (FOWL) protette Classe 1.3	%	2005-2010	4,2	6,8	13,8	15,3	n.a.	n.a.		
		% di foresta ed altre aree boschive (FOWL) protette Classe 2	%	2005-2010	11,5	4,2	10,1	9,5	n.a.	n.a.		
	12	SVILUPPO DELLA ZONA FORESTALE	Incremento medio annuale della zona forestale e di altre aree boschive	HA / Anno	2000-2005 Vs 2005-2010	376	233	90	90	n.a.	n.a.	
	13	CONDIZIONI DELL'ECOSISTEMA FORESTALE	% alberi in defoliazione classe 2-4	%	2006-2012	22,9	24,7	30,5	35,7	n.a.	n.a.	
			% conifere in defoliazione classe 2-4	%	2006-2012	23,0	22,1	19,5	31,8	n.a.	n.a.	
			% alberi a foglia larga in defoliazione classe 2-4	%	2006-2012	23,6	27,9	35,2	37,2	n.a.	n.a.	
	14	QUALITÀ DELLE ACQUE	% territorio designato come area vulnerabile ai nitrati (aree sotto un regime di specifiche richieste legali dirette alla riduzione dell'inquinamento dell'acqua da fonti agricole)	%	2006-2012	41,4	45,3	8,3	12,6	n.a.	n.a.	
	15	USO DELLE ACQUE	% SAU irrigata	%	2006-2010	6,8	5,8	20,8	18,7	8,4	6,4	
	16	FORESTE DI PROTEZIONE RIGUARDANTI PRINCIPALMENTE LA PRODUZIONE DI ACQUA	Foresta ed altre aree boschive (FOWL) dirette principalmente alla protezione di suolo e acqua (MCPFE classe 5.1, 3.1)	%	2005-2010	11	22	5*	83*	n.a.	n.a.	
	<i>*Per l'Italia l'indicatore soffre di un diverso metodo di calcolo, rendendo impossibili confronti intertemporali.</i>											
	QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E PROMOZIONE DELLA DIVERSIFICAZIONE	17	DENSITÀ DEMOGRAFICA	Densità di popolazione	Abitanti per Km2		115	116	200	202	123	122
		18	STRUTTURA PER ETÀ	% di persone di età (0-14 anni)	%		16	16	14	14	13	13
% di persone di età (15-64 anni)				%		67	66	66	65	65	65	
% di persone di età (>= 65 anni)				%		16	18	20	21	21	22	
19		STRUTTURA DELL'ECONOMIA	% Valore Aggiunto Lordo settore primario	%		1,8	1,7	2,1	2,1	2,9	2,8	
	% Valore Aggiunto Lordo		%		26,5	24,7	26,8	23,9	30,2	26,5		

INDICATORI DI RIFERIMENTO RIFERITI AL CONTESTO											
ASSE	INDICATORI OBBLIGATORI	MISURA / DEFINIZIONE	UNITA' DI MISURA	ANNO	UNIONE EUROPEA		ITALIA		ABRUZZO		
					2006	2013	2006	2013	2006	2013	
		settore secondario									
		% Valore Aggiunto Lordo settore terziario	%		71,7	73,6	71,1	74,0	66,9	70,6	
	20	STRUTTURA DELL'OCCUPAZIONE	% di occupati settore primario	%		6,0	5,1	4,2	3,7	6,4	4,7
			% di occupati settore secondario	%		25,1	22,4	28,5	25,7	32,2	28,5
			% di occupati settore terziario	%		68,9	72,5	67,3	70,6	61,4	66,7
	21	DISOCCUPAZIONE A LUNGO TERMINE	% disoccupati di lunga durata (come parte della popolazione attiva)	%		3,7	5,1	3,4	6,9	3,0	6,6
	22	CONQUISTE DIDATTICHE	% adulti (25-64) con diploma di scuola superiore e/o laurea	%		70	75	51	55	57	65
	23	INFRASTRUTTURE INTERNET	Copertura DSL %	%	2006-2012	89	93	89	97	n.a.	n.a.

3.2_Descrizione del processo di valutazione: riepilogo del capitolato, obiettivi e campo di applicazione della valutazione

La valutazione indipendente del PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo viene condotta dallo scrivente RTI - costituito da ESA, AGER e ARETÉ' - aggiudicatario della gara per l'affidamento del Servizio di valutazione intermedia ed ex-post del Programma. Il Capitolato è stato interamente recepito nell'Offerta Tecnica presentata dal RTI. Entrambi i documenti costituiscono parte integrante del Contratto, firmato a dicembre 2009 tra la Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca (l'AdG) e il RTI (il valutatore).

L'ambito geografico su cui la valutazione si focalizza è l'intero territorio di applicazione del Programma, ovvero la regione Abruzzo, con all'occorrenza la possibilità di individuare delle aree specifiche su cui operare degli approfondimenti di analisi. Le misure oggetto di valutazione sono tutte quelle attivate nell'ambito del Programma, vale a dire 32 misure su un totale di 44 previste dal regolamento comunitario. Vi è da notare che – rispetto al Programma che fu oggetto del RVI 2010 – è stata inclusa nel PSR la misura 144. Il periodo di riferimento della valutazione riguarda il periodo di attuazione del PSR, 2007-2013. A causa del ritardato raggiungimento di un accordo sulla riforma della PAC per il ciclo di programmazione 2014-2020, il termine di chiusura considerato nel presente Rapporto di Valutazione è il 31/12/2015 (pur tenendo adeguatamente conto di ulteriori differimenti dei termini di chiusura, su tutti quello al 30/06/2016 disposto per la misura 124)

L'attività valutativa nel suo complesso è finalizzata a migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del PSR: deve misurare l'impatto del Programma in rapporto agli orientamenti strategici comunitari e ai problemi specifici di sviluppo rurale dell'Abruzzo, con particolare riguardo alle esigenze dello sviluppo sostenibile e dell'impatto ambientale. La valutazione esamina l'efficacia (la misura in cui gli obiettivi del Programma sono raggiunti) e l'efficienza (la relazione tra le risorse impiegate, le realizzazioni ed i risultati ottenuti) del Programma nel suo insieme; verifica la coerenza (rispetto all'intervento di altre programmazioni) e la rilevanza (in termini di pertinenza degli obiettivi e di effettiva capacità del Programma di affrontare i problemi reali e di rispondere ai fabbisogni), così come i possibili effetti collaterali non previsti. Inoltre, la valutazione esamina come le misure del Programma e il Programma nel suo complesso contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi definiti nella strategia nazionale e in quella comunitaria.

Come previsto nel QCMV, le attività di valutazione sono scandite nelle quattro fasi: i) la fase di strutturazione, che si esplica nella redazione del Disegno di valutazione, contenente il piano dettagliato che descrive tempi, risorse, attività, metodologia, domande valutative e proposte migliorative e che riporta l'esito della verifica delle condizioni di valutabilità del Programma; ii) l'osservazione, che consiste nella raccolta delle informazioni disponibili e necessarie alla valutazione; iii) l'analisi dei dati, volta a determinare il contributo netto di ciascun intervento al raggiungimento degli obiettivi; ed infine iv) la fase di giudizio, centrata nel fornire una risposta ai quesiti valutativi e a trarre le opportune conclusioni, sulla base delle analisi effettuate e dei criteri di giudizio individuati.

Secondo quanto previsto dal Contratto, in conformità con il Capitolato e l'Offerta Tecnica, **i principali prodotti della valutazione**, da realizzarsi durante i 6 anni del Servizio (poi divenuti 7 a seguito dello slittamento di un anno del termine di chiusura della programmazione 2007-2013), sono:

- Il Disegno di valutazione, consegnato dal valutatore entro tre mesi dal conferimento dell'incarico (15 marzo 2010), contenente l' "attualizzazione della valutazione ex-ante" (inclusa la revisione della situazione iniziale degli indicatori di output, risultato e impatto), un piano dettagliato che descrive tempi, risorse, attività, metodologia, domande valutative e proposte migliorative, e che riporta l'esito della verifica delle condizioni di valutabilità del Programma.
- Sei Relazioni annuali delle attività di valutazione relative agli anni da 2009 a 2014, da consegnare entro il 31 marzo 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015.

- Una Relazione di valutazione intermedia, consegnata all'AdG in data 15 novembre 2010.
- Un Aggiornamento della Relazione di valutazione intermedia, consegnato all'AdG il 15 novembre 2013.
- Una revisione del Programma di attività (Disegno di valutazione) da effettuarsi originariamente entro il 30/06/2014, poi effettivamente consegnata in data 29/02/2016.
- Una Relazione di valutazione ex-post (presente relazione), la cui bozza doveva essere consegnata entro il 1 settembre 2015 (termine prorogato al 30 settembre 2016) per la discussione con l'AdG, e la cui relazione finale doveva essere consegnata all'AdG entro il 31 ottobre 2015 (termine prorogato al 30 novembre 2016).
- quattro Rapporti tematici riguardanti specifici aspetti della politica di sviluppo rurale regionale, definiti di concerto con l'AdG e altri *stakeholders*: il primo di tali rapporti, avente per oggetto la qualità progettuale degli investimenti finanziati dalla misure 121 e 123 Azione 1 del PSR, è stato consegnato all'AdG nell'aprile 2012; il secondo rapporto, dedicato all'analisi delle risorse umane dedicate all'attuazione del PSR Abruzzo 2007-2013, è stato consegnato il 28/06/2013; il terzo rapporto tematico, avente per oggetto l'analisi dei criteri di selezione per le misure ad investimento 121, 123 e 311, è stato consegnato il 14/10/2015; il quarto ed ultimo rapporto tematico, avente per oggetto le innovazioni di prodotto, processo e tecnologie introdotte con il sostegno della Misura 124, è stato consegnato in data 10/06/2016.

Da un'analisi critica dello svolgimento del processo valutativo nel periodo intercorso tra la realizzazione della valutazione intermedia e quella del presente rapporto, emergono alcuni elementi particolarmente significativi, che si ritiene opportuno illustrare di seguito.

Coerentemente con quanto previsto dal QCMV e con lo spirito di una valutazione "in itinere", il valutatore è stato sempre più frequentemente impegnato - spesso in collaborazione con INEA (poi CREA) Abruzzo, incaricato dell'assistenza tecnica al PSR – ad orientare e supportare l'AdG:

- nei passaggi più delicati dell'attuazione del Programma, in particolar modo le rimodulazioni dei piani finanziari;
- nella messa a punto di soluzioni (in primis l'applicativo MONIT_PSR, implementato da INEA/CREA Abruzzo) che consentissero di superare le criticità relative al reperimento dei dati di monitoraggio, e più in generale delle informazioni necessarie all'attività valutativa;
- nel miglioramento delle condizioni di valutabilità del programma, per quanto riguarda in special modo il superamento delle problematiche inerenti il sistema degli indicatori del PSR ed i relativi livelli obiettivo.

Nonostante l'impegno profuso dai soggetti interessati (AdG, assistenza tecnica, valutatore), e nonostante gli innegabili progressi compiuti relativamente alle problematiche emerse nel corso dell'attività valutativa, sono comunque rimaste irrisolte alcune criticità, che hanno avuto ripercussioni significative sul processo di valutazione; in merito, si segnalano in particolare le residue criticità riguardanti il reperimento dei dati di monitoraggio, ed in generale delle informazioni necessarie alla valutazione del Programma (ciò è valso in special modo per le misure dell'Asse 2, ma anche per alcune misure degli Assi 1 e 3).

3.3_Breve sintesi di precedenti valutazioni relative al programma

3.3.1 Le attività di valutazione intraprese

Il 14 dicembre 2009, a seguito dell'aggiudicazione avvenuta il 29/10/2009 (DD4/101), il RTI ESA srl (mandataria), Ager srl, Aretè srl (mandanti) sottoscriveva il contratto con la Regione Abruzzo per lo svolgimento delle attività di valutazione intermedia ed ex-post del PSR 2007-2013.

Considerando la data di formalizzazione dell'incarico, l'attività del RTI nel **2009** è consistita principalmente in alcune attività propedeutiche all'effettivo espletamento del servizio, tra cui la verifica degli *step* del servizio, l'organizzazione del gruppo di lavoro e l'avvio dei primi contatti con l'Amministrazione regionale. Il RTI ha poi proceduto - su richiesta dell'AdG - all'aggiornamento degli indicatori di *baseline* correlati agli obiettivi e al contesto.

Nel primo semestre del **2010**, il Valutatore è stato impegnato nelle attività che hanno permesso la stesura della Relazione Annuale e del Disegno di Valutazione consegnato all'Amministrazione Regionale.

Tali attività sono state:

- la revisione dell'analisi del contesto;
- l'esame e la valutazione della coerenza logica fra obiettivi, strategia e misure programmate;
- l'esame e la valutazione del sistema di indicatori;
- la ricostruzione della base normativa di riferimento del PSR;
- la ricognizione delle procedure, della modalità di gestione e della struttura responsabile della implementazione;
- la definizione del fabbisogno informativo del Valutatore (dati primari e secondari) e il censimento e analisi dell'effettiva portata informativa delle fonti dei dati secondari, con particolare riferimento al sistema di monitoraggio del PSR;
- la definizione della metodologia individuata per rispondere alle esigenze della valutazione;
- l'analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico del PSR al 31/12/2009 attraverso l'individuazione, la raccolta e l'analisi dei dati secondari.

Sempre durante il 2010, anno particolarmente intenso a causa del concentrarsi delle attività di avvio del processo di valutazione sia ordinarie (Relazione Annuale sulle attività di valutazione) che straordinarie (Disegno di Valutazione; Valutazione Intermedia), si sono succedute attività che hanno dato luogo ai seguenti prodotti:

- il Disegno di Valutazione, che raccoglie le risultanze delle attività svolte dal Valutatore nel primo semestre del 2010, sopra elencate;
- la Relazione Annuale 2009, che descrive le attività svolte nei primi mesi del 2010 (le stesse del Disegno di Valutazione), conferma il disegno di valutazione intrapreso e contiene un approfondimento sulla raccolta dei dati;
- il Rapporto di Valutazione Intermedia 2010.

In occasione della redazione del Rapporto di Valutazione Intermedia 2010 (RVI 2010), il processo valutativo ha seguito le fasi previste dalle linee guida (strutturazione; osservazione; analisi e giudizio), cercando di perseguire tre obiettivi:

- valutare l'efficacia degli interventi realizzati rispetto agli obiettivi economici, ambientali e territoriali del Programma;

- stimare gli impatti ottenuti dal Programma;
- rispondere ai quesiti del Questionario Valutativo Comune (QVC).

Le attività di analisi e redazione del RVI 2010 sono iniziate subito dopo la consegna del Disegno di Valutazione e della Relazione Annuale 2009, ripercorrendo, aggiornando e approfondendo (ove possibile) alcune delle tematiche descritte in tali rapporti, quali: l'aggiornamento delle condizioni di contesto; le analisi dell'organizzazione e delle procedure; gli avanzamenti finanziari, fisici e procedurali delle misure. Lo sforzo principale si è tuttavia concentrato sulla stima e quantificazione degli indicatori di impatto delle singole misure e del Programma nel suo complesso, e sulla formulazione di risposte ai quesiti valutativi del QVC. Il lavoro svolto ha permesso:

- rispetto all'Asse 1, di rispondere a quasi tutti i quesiti del QVC per la Misura 121 (tre su quattro) e solo parzialmente ai quesiti previsti per la Misura 123;
- rispetto all'Asse 2, di rispondere, pur con i dovuti distinguo in ordine all'eshaustività della risposta, a tutti i quesiti valutativi previsti dal QVC;
- di rispondere a tutti i quesiti trasversali.

In linea generale, il limite principale per l'applicazione dell'approccio metodologico previsto dal valutatore, sia per l'Asse 1, sia per l'Asse 2, è stato ascrivibile sostanzialmente a due fattori:

- la frammentarietà e/o indisponibilità dei dati secondari provenienti dal monitoraggio sull'avanzamento del Programma e sulle caratteristiche dei beneficiari e delle operazioni finanziate;
- la quantità e qualità dei dati primari reperiti presso i beneficiari campionati, poiché solo in rari casi i beneficiari intervistati avevano fornito dati e informazioni su tutti gli aspetti coperti dal questionario.

Pur con le limitazioni sopra menzionate, le attività valutative messe in atto per la redazione del RVI 2010 hanno consentito di identificare le principali criticità nell'attuazione del PSR sino al periodo antecedente la realizzazione del rapporto, e di formulare raccomandazioni per l'AdG finalizzate al superamento di tali criticità (si veda il paragrafo successivo).

Nell'arco del **2011**, le attività svolte dal valutatore sono state condotte funzionalmente alla redazione della Relazione Annuale 2010, la quale - oltre ai contenuti richiesti dai documenti di orientamento comunitari e nazionali - presenta una valutazione dello stato di avanzamento del Programma al 31/12/2010 (sotto il profilo finanziario, fisico e procedurale). In tale anno è proseguita l'attività di valutazione in itinere a supporto dell'AdG, mediante:

- supporto all'elaborazione della proposta di rimodulazione del PSR;
- supporto per la verifica dei contenuti del futuro sistema informativo regionale di monitoraggio;
- affiancamento e confronto per fornire le necessarie risposte alle osservazioni avanzate dalla CE al Rapporto di valutazione intermedia;
- partecipazione a seminari, workshop e altre iniziative a livello nazionale promosse dalla RRN e dal Mipaaf.

Durante il **2012**, le attività di valutazione in itinere sono proseguite secondo il calendario stabilito e nell'ottica di perseguire cinque obiettivi:

- Garantire l'interazione tra il gruppo di lavoro e i soggetti attuatori del Programma, creando un flusso costante di informazioni, proposte, feedback e raccomandazioni con l'AdG anche attraverso incontri.
- Elaborare la Relazione Annuale 2011, la quale - oltre alla consueta articolazione suggerita dal QCMV - prevede una sezione specifica sullo stato di avanzamento del Programma al 31/12/2011 e una sezione sul

riscontro alle osservazioni della Commissione sul Rapporto di Valutazione Intermedia (“Risposte alla osservazione dei servizi della Commissione circa il Rapporto di Valutazione Intermedia”).

- Fornire supporto alle decisioni dell’AdG sui seguenti aspetti:
 - rimodulazione del piano finanziario (con l’aggiunta di un’analisi descrittiva del contesto economico regionale), la quale si è conclusa con l’approvazione della CE del nuovo piano finanziario e con la pubblicazione della 6° versione del PSR Abruzzo 2007-2013;
 - revisione dei target degli indicatori e stesura di un documento specifico “Proposte operative di revisione dei valori obiettivo degli indicatori”, contenente raccomandazioni e proposte risolutive per porre rimedio a casi di incongruenza o mancanza di valori;
 - risposte alle osservazioni formulate sulla RAE 2011 dalla CE, anche mediante la stesura del documento “Considerazioni a supporto delle osservazioni della CE per la valutazione – RAE 2011”.
- Organizzare e condurre attività propedeutiche alla valutazione intermedia 2013, mediante la verifica dei criteri di giudizio e degli indicatori e la predisposizione dei meccanismi di raccolta dei dati.
- Fornire un approfondimento valutativo sulle osservazioni pervenute dai Servizi della CE, mediante una serie di misure correttive. A tal proposito, sono state avviate delle riflessioni sulla possibilità di misurare gli effetti degli interventi a livello di Programma e la capacità di cogliere i reali impatti del PSR, considerando l’effettivo tempo di realizzazione degli investimenti e quello necessario per lo sviluppo degli impatti sul territorio.

Oltre ai documenti sopra citati, le attività svolte nel 2012 sono state funzionali alla redazione dei seguenti documenti:

- rapporto tematico “Valutazione della qualità dei progetti finanziati dalle Misure 121 e 123 az.1”;
- “Considerazioni a supporto della rimodulazione” e “Dati statistici a supporto della rimodulazione” (i.e. dati di contesto su valore aggiunto, crediti e investimenti, ragione di scambio ecc. e considerazioni a supporto della proposta di rimodulazione finanziaria dell’Asse I).

Le attività svolte nel **2013** sono state principalmente finalizzate:

- Alla redazione della consueta Relazione Annuale sulle attività valutative svolte nel 2012.
- Alla redazione dell’Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia. Le attività relative sono state organizzate nelle consuete fasi di strutturazione, osservazione, analisi dei dati e giudizio. È stata fatta una prima stima degli impatti del Programma, e si è dato risposta ai quesiti valutativi trasversali e di misura, sia pure con un diverso grado di approfondimento, principalmente derivante dal diverso grado di avanzamento delle singole misure, oltre che dalla quantità e qualità delle informazioni reperite sia attraverso il sistema di monitoraggio del PSR che, soprattutto, attraverso indagini dirette presso i beneficiari del programma. Sono state individuate alcune criticità e buone pratiche in tema di modalità attuative della logica d’intervento, e sono state formulate delle raccomandazioni per migliorare sia l’esecuzione e la governance del programma, sia la sua valutabilità.
- Alla redazione della prima parte del secondo approfondimento tematico “Innovazioni di prodotto, processo e tecnologie introdotte con il sostegno della Misura 124 – Cooperazione per lo sviluppo nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale”.
- Alla redazione del terzo approfondimento tematico “Analisi dell’organizzazione delle risorse umane dedicate all’attuazione del PSR Abruzzo 2007-2013”.
- A continuare a supportare l’AdG nel processo di revisione dei targets del PSR, con particolare riferimento a quelli dell’Asse 1 e a quello di crescita economica a livello di programma.

Dato che l'**Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia del 2013** costituisce - assieme alla Valutazione Ex-ante, di cui si tratterà al § 3.3.2 - il principale prodotto dell'attività valutativa realizzato precedentemente a tale rapporto, si ritiene utile riassumerne brevemente i **principali risultati**, e le **raccomandazioni** da essi scaturite.

Le **principali criticità** evidenziate nell'Aggiornamento del 2013 riguardavano:

1. Il ritardo nell'attivazione di una parte del Programma e le lungaggini procedurali nell'individuazione dei beneficiari;
2. La concentrazione dell'attuazione del Programma su numero limitato di misure, destinatarie della maggior parte della spesa sostenuta, con attivazione delle restanti misure avvenuta solo tra la fine del 2012 e il 2013 (tale problematica ha riguardato tutti gli Assi).
3. L'assenza di una pianificazione nella pubblicazione dei bandi, che ha spesso incrementato i carichi di lavoro delle unità operative incaricate dell'istruttoria (peraltro già in una condizione di sottodimensionamento dell'organico) e, dall'altro, non ha permesso di stimolare appieno la capacità progettuale dei potenziali beneficiari, determinando a volte anche disparità di accesso alle misure.
4. L'insorgere di contenziosi giuridico/amministrativi, che hanno interessato varie misure e che, soprattutto, hanno paralizzato per diverso tempo l'attuazione dell'approccio Leader.
5. Le notevoli criticità nell'implementazione degli Assi 3 e 4, le cui cause erano da ricercarsi anche nella debolezza e nella frammentazione della struttura organizzativa preposta all'attuazione di tali assi e nell'iniziale decisione (poi revocata) di demandare ai GAL l'attuazione dell'Asse 3.

Le **raccomandazioni formulate dal valutatore** per ovviare a tali criticità si possono così riassumere:

- a. Approntamento di una *struttura organizzativa per centri di interesse* (temi e macro temi del PSR), ma anche funzionale allo svolgimento di tutte le funzioni collegate alle procedure attuative, adeguatamente dimensionata e opportunamente supportata da strumenti informatici di tipo gestionale.
- b. L'introduzione di alcuni accorgimenti per *razionalizzare le procedure attuative delle misure* al fine di ottimizzare l'avanzamento complessivo del programma, con una serie di *accorgimenti specifici* per migliorare l'esecuzione attuativa delle misure a superficie, delle misure a investimento, delle misure per il settore forestale (la cui attuazione era in grave ritardo), delle misure dell'Asse 3 e dell'Asse Leader.
- c. Promozione dello svolgimento, in seno all'AdG, delle attività di *informazione e formazione sul PSR*.
- d. *Attivazione dell'ufficio audit* (al tempo non esistente) per la rilevazione tempestiva dei colli di bottiglia e la risoluzione delle problematiche.
- e. *Miglioramento delle condizioni di valutabilità del programma* (potenziamento dell'applicativo MONIT_PSR, finalizzazione della procedura di revisione dei targets del PSR).

Le attività svolte nel **2014** hanno prevalentemente riguardato:

- La redazione della consueta Relazione Annuale sulle attività valutative svolte nel 2013.
- La fornitura di supporto all'AdG sotto forma di considerazioni valutative inerenti la rimodulazione del piano finanziario del PSR presentata nel CdS n.1/2014, e la modifica dei targets del PSR.

Nel corso del **2015**, il valutatore si è prevalentemente dedicato:

- Alla redazione della consueta Relazione Annuale sulle attività valutative svolte nel 2014.
- Alla redazione del quarto approfondimento tematico "Analisi dei criteri di selezione per le misure ad investimento 121, 123 e 311".

- Ad attività propedeutiche alla conduzione della valutazione ex-post (oggetto del presente rapporto), quali:
 - Definizione della metodologia, con particolare riferimento ai criteri ed agli indicatori per la risposta ai quesiti valutativi, ed alla stima degli impatti.
 - Definizione dei campioni per la conduzione di indagini dirette presso i beneficiari.

Per finire, nel corso del **2016**, oltre che alle attività necessarie alla redazione del presente rapporto¹, il valutatore si è anche dedicato al completamento del secondo approfondimento tematico “Innovazioni di prodotto, processo e tecnologie introdotte con il sostegno della Misura 124 – Cooperazione per lo sviluppo nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale”, i cui risultati sono stati impiegati anche nell’ambito della presente valutazione ex-post.

3.3.2 Il rapporto di Valutazione ex-ante

La **Valutazione ex-ante (VEA)** aveva come scopo principale quello di concorrere attivamente alla preparazione del PSR Abruzzo 2007-2013, contribuendo a chiarire gli obiettivi del programma, la sua rilevanza rispetto alle esigenze e agli effetti previsti, nonché a garantire la coerenza tra la strategia proposta e gli obiettivi prescelti, partendo dal contesto effettivo di attuazione del piano stesso; questo, attraverso la valutazione di aspetti essenziali quali il fondamento, la rilevanza, la coerenza del piano, e l'efficacia e l'efficienza potenziali delle azioni sostenute attraverso il piano stesso.

La VEA aveva sostanzialmente confermato le dinamiche emerse nell’analisi socio-economica del PSR, ritenendo confacente al delineamento della strategia l’individuazione dei gruppi di interesse e dei fabbisogni. La valutazione della strategia del PSR aveva evidenziato nel **miglioramento della competitività del settore agricolo e rurale regionale** l’obiettivo generale del PSR, perseguito attraverso obiettivi specifici corrispondenti agli obiettivi globali dei tre Assi principali, e una combinazione di misure con diversa priorità e dotazione finanziaria.

La VEA aveva concluso che il PSR appariva **coerente** rispetto alle priorità comunitarie e agli obiettivi prioritari inseriti nell’ambito del Piano Strategico Nazionale, evidenziando altresì la coerenza strategica tra le misure e gli obiettivi specifici del PSR. L’analisi SWOT aveva evidenziato una strutturazione del Piano coerente rispetto alle caratteristiche delle zone da esso interessate. Mentre le tematiche ambientali ed occupazionali apparivano essere fortemente integrate nel PSR, non si rilevava invece in esso un indirizzo specifico relativo al tema delle pari opportunità.

La VEA aveva evidenziato che il PSR prevedeva la possibilità di avviare processi di **integrazione** ai diversi livelli: tra pacchetti di misure, territoriale o tematica (di filiera), strategica con altri programmi cofinanziati. Per quanto riguardava il **bilanciamento tra misure e obiettivi perseguiti**, la VEA evidenziava come nel piano fosse stata scelta una distribuzione dei fondi tesa a favorire, nel rispetto dello spazio rurale e della compatibilità ambientale, l'aumento della competitività delle imprese agricole orientate al mercato, la loro capacità di remunerare i fattori coinvolti nel processo produttivo, e il sostegno delle forme di agricoltura non in grado di rispondere alla sfida del mercato, ma che svolgono una pluralità di funzioni difficilmente surrogabili (aziende ubicate in zone svantaggiate).

Per quanto riguarda gli **impatti attesi**, la VEA evidenziava in particolare quelli economici (riduzione dei costi, miglioramento qualitativo, incremento del valore aggiunto e dell’occupazione) e quelli ambientali (riduzione dei rilasci di nitrati e fitofarmaci, razionalizzazione dell’uso delle acque e del suolo, aumento della sostanza

¹ Finalizzazione del disegno di valutazione, raccolta dei dati di monitoraggio e delle altre informazioni da fonti secondarie, conduzione delle indagini dirette sui beneficiari, analisi delle informazioni quantitative e qualitative raccolte, stima degli impatti del programma e risposta ai quesiti valutativi trasversali e specifici di misura, formulazione delle conclusioni e raccomandazioni.

organica, incremento del patrimonio faunistico autoctono e aumento complessivo della biodiversità). Tra gli impatti sociali, venivano evidenziati la riduzione del tasso di esodo rurale e, più in generale, di quello di spopolamento delle aree più fragili.

Positivo era il giudizio espresso nella VEA relativamente al rispetto dei principi di **sussidiarietà e proporzionalità** (specialmente attraverso l'approccio Leader), e di quelli di **sviluppo sostenibile**. Positivo anche il giudizio in termini di **efficacia ed efficienza**; il sistema di programmazione e attuazione implementato per l'attuazione del Programma appariva adeguato a consentire l'attuazione efficace ed efficiente delle Misure previste, oltre ad un'organizzazione e coordinamento della raccolta dei dati relativi al monitoraggio e l'efficace espletamento delle attività di controllo e di valutazione indipendente.

Parimenti positivo anche il giudizio della VEA sul **Rapporto Ambientale di Valutazione (RAV)** del PSR, che aveva contribuito a rafforzare e qualificare un approccio territoriale nella definizione delle forme e modalità di sostegno, in special modo dell'Asse 2, proporzionando in termini quali-quantitativi le azioni di salvaguardia e tutela ambientale (misure agroambientali e forestali) ai diversi livelli di criticità o di potenzialità presenti nel territorio.

Le **conclusioni valutative della VEA**, che si riportano di seguito in forma pressoché integrale, avevano evidenziato che la strategia delineata nell'ambito del PSR rispondeva alle esigenze individuate dall'analisi SWOT e si presentava coerente sia rispetto agli obiettivi e alle priorità comunitarie per la politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, che rispetto agli obiettivi nazionali delineati nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013.

Le azioni individuate venivano ritenute pienamente coerenti e integrate con la programmazione regionale nell'ambito del Documento Strategico Regionale. In particolare, la sinergia risultava essere elevata con la programmazione FESR e FSE.

I tre Assi – cui si aggiungeva l'Asse Leader – venivano ritenuti capaci di permettere nel loro insieme il raggiungimento dell'obiettivo generale di programma, ovvero il miglioramento della competitività del settore agricolo e rurale regionale, e presentavano al loro interno Misure e azioni integrate fra loro e coerenti rispetto agli obiettivi generali e specifici del programma e alle altre misure/azioni.

Il sistema di gestione, controllo e attuazione implementato veniva giudicato efficiente e rispondente alle necessità della Regione per un'ottimale gestione del Piano.

Si raccomandava, però, di prestare particolare attenzione al sistema di raccolta e archiviazione dei dati di attuazione, finanziaria, fisica e procedurale del programma, al fine di poter disporre di una banca dati completa utile a seguire l'avanzamento del programma sotto diversi punti di vista.

4. APPROCCIO METODOLOGICO.

4.1 Spiegazione del concetto di valutazione e della logica di intervento.

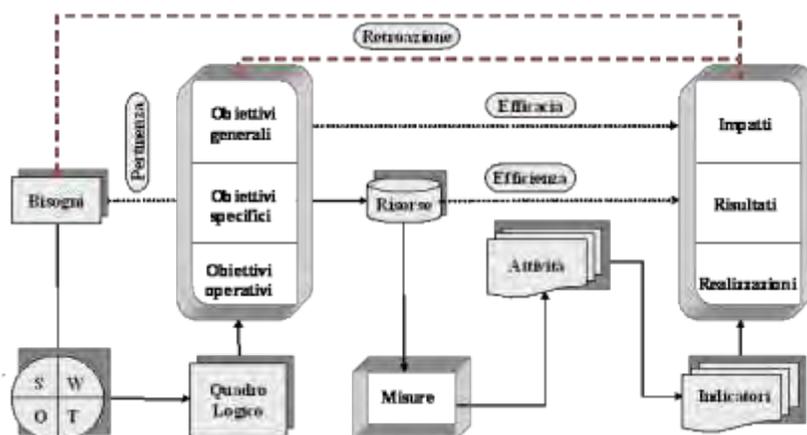
4.1.1 Impostazioni generali

La Nota di Orientamento B – Linee guida per la valutazione – contenuta nel QCMV definisce la valutazione come “un processo che permette di giudicare gli interventi in funzione dei risultati, degli impatti e dei fabbisogni che intendono soddisfare”; in particolare la valutazione ha lo scopo di analizzare “l’efficacia...l’efficienza...e la pertinenza dell’intervento”. Di conseguenza gli obiettivi dell’attività di valutazione sono “da un lato, quello di accrescere la responsabilità e la trasparenza nei rapporti tra le autorità amministrative e il pubblico e, dall’altro, quello di migliorare l’esecuzione dei programmi grazie ad una pianificazione informata e all’adozione consapevole di decisioni in merito ai fabbisogni, ai meccanismi di esecuzione e alla ripartizione delle risorse”.

La valutazione non si sostituisce all’attività di sorveglianza, ma la integra con metodologie specifiche, producendo ulteriori informazioni, con la finalità di offrire all’AdG un panorama informativo completo, sia delle componenti, sia degli effetti del PSR.

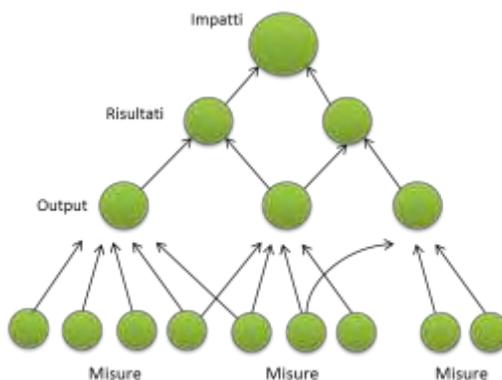
Il “ciclo del Programma” in cui si inserisce la valutazione è rappresentabile nella Figura 4.1.

Figura 4.1: Il ciclo del Programma



La base del sistema di valutazione è costituita dalla “logica dell’intervento”. Partendo dai bisogni, vengono individuati gli obiettivi, in una logica di “programmazione a cascata”, nei tre classici livelli di obiettivi generali, specifici ed operativi. Sulla base di detti obiettivi si quantificano le risorse finanziarie (input), la cui spesa genererà prodotti (output), che a loro volta determineranno risultati ed impatti (Figura 4.2).

Figura 4.2: La logica dell’intervento



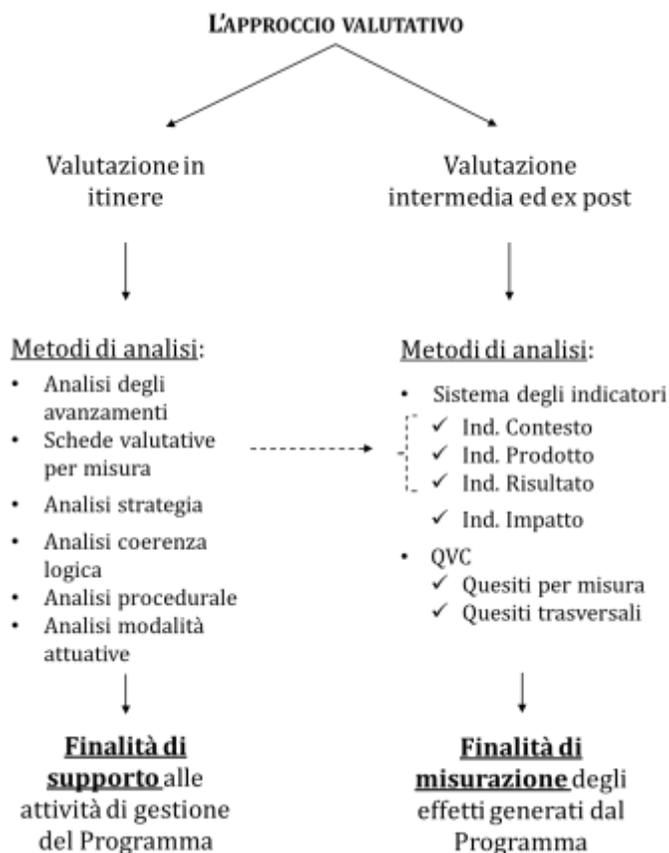
Pertanto, dal 2010 ad oggi, l'attività di valutazione del PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo si è articolata su due principali linee/livelli di azione:

- l'analisi dello stato di avanzamento delle singole misure e del Programma, in termini finanziari, procedurali e fisici, soprattutto sulla base dei dati che provengono dal monitoraggio e l'analisi delle soluzioni organizzative e procedurali, al fine di garantire un supporto continuo alle attività di gestione del Programma;
- la valutazione degli effetti delle singole misure e del Programma nel suo complesso, in termini di risultati ed impatti.

Il primo livello di analisi ha fatto parte soprattutto delle attività di valutazione in itinere del Programma, durante le quali l'obiettivo principale del valutatore è stato quello di supportare l'AdG nella gestione degli interventi tramite l'analisi della strategia, della coerenza degli interventi finanziati e delle modalità attuative, nonché la verifica degli stadi di avanzamento del Programma rispetto agli obiettivi pianificati.

La seconda linea di analisi, invece, che va oltre il giudizio sullo stato di avanzamento degli interventi che si effettua annualmente, e che verifica gli effetti generati dal Programma è rientrata nelle attività valutative di medio termine ed ex post (Figura 4.3).

Figura 4.3: L'approccio valutativo e le finalità di analisi della valutazione in itinere ed intermedia



I due livelli di valutazione, quella in itinere e quella intermedia ed ex post, tendono dunque a finalità specifiche; una orientata al supporto gestionale e l'altra, alla misurazione degli effetti, pur non escludendo che anche l'operazione di misurazione degli impatti può avere valenza gestionale per il soggetto attuatore del Programma, in una fase di ridisegno degli interventi .

La valutazione in itinere, nel corso delle valutazioni del PSR Abruzzo fin qui effettuate, ha trovato espressione in una serie di prodotti: i. il rapporto annuale di valutazione, con il quale si è descritto principalmente lo stato di avanzamento del Programma (finanziario, procedurale, fisico) e si è approfondito il giudizio valutativo sull'andamento di ciascuna misura, tramite la creazione di apposite schede valutative; ii. le attività di supporto decisionale, tramite approfondimenti valutativi su tematiche prioritarie per l'AdG; iii. la revisione del sistema degli indicatori; iv. l'analisi della capacità amministrativa per l'attuazione del programma; v. la redazione di rapporti di approfondimento valutativo su specifiche tematiche di interesse dell'AdG o degli stakeholder.

In particolare, l'analisi approfondita dello stato di avanzamento delle singole misure (e del Programma), in termini procedurali, finanziari e fisici, si è basata soprattutto sulle informazioni che provengono dalla Regione, ad esempio, dal sistema di monitoraggio, o dagli atti amministrativi deliberati dall'AdG (dati secondari interni).

Per valutare lo stato di avanzamento del PSR, il valutatore si è servito di un set definito di indicatori finanziari, fisici (di prodotto e risultato) e procedurali, mediante i quali è stata effettuata una prima valutazione a livello di misura. Aggregando le informazioni relative alle singole misure, si è valutato lo stato di avanzamento di ciascuno dei quattro assi ed, infine, del Programma.

A tal fine sono state predisposte e utilizzate anche nel presente Rapporto di Valutazione ex post delle "schede di misura" (si veda l'allegato 1 al rapporto), che organizzano, rendendo sistematico e omogeneo, il processo di raccolta dei dati, della loro elaborazione e "interpretazione".

L'aggiornamento delle "schede di misura" è avvenuto in stretta collaborazione con i responsabili del Monitoraggio e l'AdG, in particolare con i Responsabili di Misura, i quali hanno fornito le informazioni quantitative e qualitative riguardanti il processo attuativo. Pertanto, le "schede misura" hanno rappresentato anche un efficace strumento di condivisione delle informazioni e di interazione tra il valutatore e l'AdG.

Riguardo alla struttura delle "schede misura", queste forniscono, prima di tutto, una descrizione della misura, con gli obiettivi che si pone, le azioni che prevede, i beneficiari a cui è diretta, ecc. Le altre sezioni della scheda misura descrivono, lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale, nonché un giudizio valutativo sull'attuazione della misura.

Avanzamento finanziario:

Questa sezione riporta: il budget complessivo previsto per la misura, suddiviso tra spesa pubblica (ripartita, a sua volta, tra contributo FEASR e nazionale) e spesa privata e i pagamenti liquidati, distribuiti per anno, l'indice di capacità di utilizzo delle risorse, dato dal rapporto tra i pagamenti sostenuti e la dotazione finanziaria della misura. In questa versione conclusiva delle schede misure non sono stati riportati i dati e gli indicatori sugli impegni, ritenuti ininfluenti ai fini valutativi. Sono stati invece riportate le dotazioni finanziarie previste a inizio programmazione per ciascuna misura (da PSR versione 1) e i relativi indici di capacità di utilizzo delle risorse calcolati rispetto a queste ultime. Ciò al fine di ottenere un confronto tra le intenzioni (finanziarie) di programmazione di inizio periodo e quelle effettivamente attuate.

Avanzamento fisico:

In questa sezione sono stati riportati gli indicatori di prodotto e di risultato della misura – comuni e specifici del PSR – con i relativi valori obiettivo fissati dal PSR. I dati necessari a quantificare tali indicatori sono stati generalmente forniti dal sistema di monitoraggio del PSR. In taluni casi sono stati invece stimati dal valutatore (si veda paragrafo 4.3.2). Nel caso in cui il QCMV e/o il PSR lo prevedano, e i dati di monitoraggio lo consentano, gli indicatori di prodotto e di risultato sono stati disaggregati, ad esempio per genere, età, tipologia dell'investimento (in macchinari, in edifici, ecc.), o settore dell'intervento (allevamento, orticoltura, viticolo, cerealicolo, silvicoltura, ecc.).

Riguardo gli indicatori di prodotto, il QCMV formula diversi indicatori per ciascuna misura, richiedendo generalmente di quantificare il numero dei beneficiari o delle iniziative finanziate, il valore degli investimenti sostenuti, gli ettari di superficie interessati dall'intervento, i giorni di formazione eseguiti, ecc..

Per le misure a investimento l'universo dei beneficiari utilizzato per la quantificazione degli indicatori di prodotto è composto da aziende che presentano interventi conclusi, ovvero quelle aziende che hanno ricevuto il saldo del pagamento nel periodo considerato, mentre per quelle a premio di carattere quinquennale l'universo dei beneficiari è costituito da coloro che hanno ricevuto almeno un pagamento.

L'indice di "capacità realizzativa" è un indicatore di efficacia che permette di monitorare l'avanzamento fisico della misura, calcolato come rapporto tra il valore dell'indicatore di prodotto raggiunto (ad es. il numero di interventi e il valore degli investimenti "realizzati") e il valore target fissato dal PSR.

Riguardo gli indicatori di risultato, quelli comuni indicati nel QCMV sono dodici, caratterizzanti i tre assi (obiettivi generali): la competitività, l'ambiente e la qualità della vita nelle aree rurali. Di questi, dieci indicatori di risultato comuni sono rilevanti nel caso del PSR Abruzzo e sono stati tutti alimentati. Solamente l'indicatore 5 "Numero di aziende che accedono al mercato" (per le misure 141 e 142) e il 12 "Numero di partecipanti che terminano con successo attività formativa" (per le misure 331 e 341) non sono applicabili al PSR Abruzzo.

Secondo le indicazioni metodologiche fornite dalla Rete Europea di Valutazione per lo Sviluppo Rurale, è responsabilità dell'Autorità di gestione assicurare che i valutatori abbiano a disposizione i dati sufficienti a riguardanti i prodotti e risultati del PSR (EENRD, 2010, p.10)². Dove il monitoraggio non ha fornito sufficienti informazioni, sono state utilizzate delle stime, di solito basate sui risultati emersi da indagini dirette ai beneficiari (si veda paragrafo 4.3.2 e Allegato 2).

Avanzamento procedurale:

Questa parte descrive l'avanzamento procedurale della misura, ossia aggiorna le informazioni riguardo: i regolamenti e i bandi emessi dalla Regione, le istruttorie realizzate, la pubblicazione di graduatorie; il numero di domande presentate dai beneficiari, quelle ammissibili, finanziate e concluse (liquidate), le revoche e le rinunce.

Quattro principali indicatori vengono costruiti per valutare l'avanzamento procedurale a livello di misura:

- l'indice di capacità progettuale, dato dal rapporto tra domande ammissibili e presentate;
- l'indice di riuscita attuativa, dato dal rapporto tra progetti conclusi (realizzati, liquidati) e progetti finanziati;
- l'indice di mortalità progettuale, dato dal rapporto tra il numero di revoche/rinunce e i progetti finanziati;
- l'indice delle domande soddisfatte, dato dal rapporto tra le domande finanziate e le domande presentate. Vari fattori contribuiscono a determinare il valore di tale indice: la bassa capacità progettuale dei beneficiari, i rallentamenti nella fase di istruttoria e/o la disponibilità limitata di risorse finanziarie.

Sulla base dell'analisi degli avanzamenti finanziari, fisici e procedurali delle misure, sono state tratte delle conclusioni valutative dapprima a livello di misura e successivamente a livello di assi e di Programma.

Le valutazioni intermedia ed ex post sono previste dal Regolamento comunitario rispettivamente nel 2010 e nel 2015 (termine successivamente spostato al 2016 dal Reg. 807/2014), quando, come specificato dall'art 86.

² European Evaluation Network for Rural Development (EENRD, 2010). Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors, Documento di lavoro, Commissione Europea, DG Agricoltura e Sviluppo Rurale, Marzo 2010.

“...la valutazione in itinere prende la forma di valutazione intermedia e valutazione ex-post”. Nel caso del PSR Abruzzo, nel 2013 è stato redatto un Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia.

Soprattutto la valutazione ex post, rispetto alle altre valutazioni, ha tra gli obiettivi principali quelli di rispondere alle Domande Valutative Comuni e di formulare un giudizio finale sul grado in cui le misure e il PSR hanno raggiunto globalmente i loro obiettivi e hanno contribuito alla realizzazione degli obiettivi definiti nelle strategie nazionali e nella strategia comunitaria. Deve fornire inoltre giudizi sugli impatti socio-economici e ambientali del PSR, sui fattori di successo o, al contrario, di criticità, sul grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della sua attuazione.

In linea con quanto previsto dal Regolamento per tali valutazioni il valutatore ha dunque esaminato il livello di utilizzazione delle risorse, l'efficacia del PSR (il livello del raggiungimento degli obiettivi), il suo impatto socio-economico e sulle priorità comunitarie, rispondendo ai Quesiti Valutativi Comuni.

In particolare, seguendo in questo le nuove linee guida per la valutazione ex post³, il Rapporto di Valutazione ex post prevede tre principali obiettivi/ambiti di valutazione:

I - Analisi della logica dell'intervento

E' stata ricostruita la logica di intervento degli assi (catena obiettivi-risultati attesi), finalizzata alla Valutazione della rilevanza degli interventi (relazione fabbisogni e obiettivi) e alla Valutazione della loro coerenza (relazione obiettivi, misure, effetti), per Misura, o per gruppi di misure. Per i risultati di tale analisi si veda il paragrafo 5.3 e l'Allegato 4.

II - Gli indicatori

Sono stati quantificati gli indicatori di input, output, risultato e impatto, al fine di fornire una misura della performance di una misura o di un gruppo di misure e per formulare le risposte alle domande del QVC. Tale analisi viene esposta nei paragrafi 5.4 e 5.5 (indicatori finanziari, o di input), 5.6 (indicatori di prodotto e risultato), 5.7 (indicatori di impatto).

III – Le Domande Valutative Comuni

Le Domande Valutative Comuni (o Questionario Valutativo Comune – QVC) sono un set di domande che assicurano che gli impatti e gli effetti dei PSR europei siano analizzati con un approccio valutativo omogeneo e coerente. E' stato utilizzato il Questionario Valutativo Comune indicato nelle nuove Linee Guida, il quale, rispetto ai precedenti utilizzati nelle valutazioni intermedie, è stato ridotto a 24 domande, di cui 14 relative al PSR nel complesso e le rimanenti specifiche per misura. Le risposte alle Domande Valutative Comuni sono riportate nel Capitolo 6.

4.1.2 L'analisi della Logica d'intervento

Le “Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs” individuano tra i principali oggetti della valutazione ex post la logica d'intervento del Programma, ossia la valutazione di come, in che misura e con quali risultati l'impianto logico sotteso alla strategia del Programma abbia trovato attuazione nel corso della realizzazione dello stesso.

Come noto affinché la logica di intervento di un Programma sia coerente è necessario che, in base ai fabbisogni rilevati ex ante, siano chiaramente definiti in fase progettuale gli obiettivi, ai tre livelli generali, specifici ed operativi, e le relative misure/azioni di intervento. Tra obiettivi e misure deve essere garantito il collegamento, evitando contraddizioni e carenze. Nel corso del servizio, il valutatore, in più occasioni, ha sottoposto ad analisi la logica d'intervento del PSR Abruzzo. Ciò è avvenuto dapprima in sede di elaborazione del Disegno di valutazione, quando fu svolta un'analisi tesa ad analizzare gli obiettivi specifici definiti dalla Regione, i relativi obiettivi operativi e i risultati attesi, per valutare la coerenza dei singoli Assi con i risultati dell'analisi socio-

³ Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs, EENRD, giugno 2014

economica e dell'analisi SWOT illustrati nel PSR. Successivamente, man mano che l'attuazione del Programma è entrata a regime, l'attenzione del valutatore si è spostata sulla rispondenza tra quanto si stava realizzando e l'impianto del Piano anche alla luce delle modifiche eventualmente intervenute nel contesto e, dunque, nella strategia d'intervento. L'analisi, quindi, è stata condotta fino al livello di misura, e talvolta di operazioni, per cogliere in che misura i criteri di selezione previsti nei bandi e gli interventi selezionati fossero in grado di garantire effettivamente la coerenza fra i fabbisogni e gli obiettivi.

In tale analisi si sono seguite le Guidelines le quali suggeriscono che la valutazione, a conclusione del periodo di attuazione, evidenzi "la robustezza" della logica d'intervento con un'analisi di rilevanza e coerenza. Lo stesso documento propone di approcciare la valutazione ex post della logica d'intervento per *cluster* di misure (individuandone esso stesso tre tipi: economico, beni pubblici e conformità con la normativa, qualità della vita e obiettivi sociali), sottolineando come ciascuna di esse "possa essere informata e plasmata da più di una logica che il valutatore dovrebbe inquadrare e sottoporre a esame critico".

Per quanto concerne la rilevanza, una volta individuati i *cluster*, la valutazione è avvenuta attribuendo punteggi da un minimo di 1 (X) a un massimo di 3 (XXX) con riferimento specifico alla:

- Rilevanza degli obiettivi di misura rispetto agli obiettivi generali del Programma
- Rilevanza delle operazioni finanziate rispetto agli obiettivi di misura
- Rilevanza della logica d'intervento rispetto ai fabbisogni e al loro evolversi nel tempo
- Rilevanza delle misure rispetto alla platea di riferimento

Si riporta di seguito un esempio di valutazione della rilevanza relativamente al *cluster* "diversificazione".

Tabella 4.1: Esempio di Valutazione della rilevanza

CLUSTER DIVERSIFICAZIONE	MISURE			TOTALE CLUSTER
	311	312	313	
RILEVANZA				
1) Gli obiettivi predefiniti delle Misure sono attinenti con gli obiettivi generali del Programma	XXX	XXX	XXX	XXX
2) Le attività finanziate concorrono al raggiungimento degli obiettivi	XX	X	XX	XX
3) La Logica d'intervento è stata in grado di identificare e affrontare i bisogni nonché di evolversi con essi e con i cambiamenti avvenuti nelle politiche	X	X	XX	X
4) Le misure sono state indirizzate a tutti i potenziali beneficiari	X	XX	XX	XX

La valutazione della coerenza, sempre mediante attribuzione di punteggi da 1 a 3, si è articolata sui seguenti criteri:

- Capacità degli input (risorse finanziarie) delle Misure, anche combinati, di generare gli output necessari al raggiungimento di risultati e impatti
- Capacità degli output, dei risultati e degli impatti prodotti dalle Misure di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Programma

- Capacità della risposta dei beneficiari alle Misure attivate e delle azioni intraprese di concorrere agli obiettivi
- Capacità delle Misure di contribuire al raggiungimento degli obiettivi EU di sviluppo rurale

Per ogni *cluster* è stata compilata una matrice di valutazione. Di seguito un esempio di tabella di valutazione della rilevanza relativamente al *cluster* indennità compensative.

Tabella 4.2: Valutazione della coerenza

CLUSTER INDENNITA' COMPENSATIVE	MISURE		TOTALE CLUSTER
	211	212	
COERENZA			
1) Gli input delle Misure e la loro combinazione hanno generato gli output necessari al raggiungimento di risultati e impatti	XXX	X	XX
2) Gli output, i risultati e gli impatti prodotti sono stati decisivi per il raggiungimento degli obiettivi del Programma	XXX	X	XX
3) La risposta dei beneficiari alle Misure attivate (diffusione/utilizzo) e le azioni da essi intraprese sono state sufficienti per raggiungere gli obiettivi	XXX	XXX	XXX
4) Le Misure hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi EU di sviluppo rurale	XX	X	XX

Fa eccezione a questa metodologia, il *cluster* “approccio Leader” per il quale la valutazione della logica di intervento, coerentemente con quanto suggerito dalla Linee guida, ha seguito un percorso diverso.

La valutazione della rilevanza è stata condotta analizzando la rispondenza dei PSR ai seguenti principi:

1. Approccio territoriale
2. Approccio dal basso
3. Approccio multisettoriale e integrato
4. Caratteristica pilota dell’azione locale (innovazione)
5. Cooperazione
6. Partnership pubblico/ privata
7. Creazione di reti (networking)

La valutazione della coerenza si è basata invece sugli effetti del Leader su: i) miglioramento della governance locale e ii) sviluppo di nuove capacità per la diversificazione produttiva e l’innovazione.

4.2_Descrizione della griglia di criteri e indicatori utilizzati per le risposte al Questionario Valutativo Comune.

Nel Disegno di Valutazione di marzo 2010 il valutatore aveva definito i criteri e i relativi indicatori da utilizzare per rispondere ai Quesiti Valutativi Comuni. L'impostazione così individuata è stata poi utilizzata sia nel Rapporto di Valutazione Intermedia del novembre 2010, sia nell'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia del novembre 2013.

Il QVC, nella sua versione originaria, era costituito da una serie di quesiti valutativi per ciascuna misura prevista dal PSR e da un set di 19 quesiti trasversali che riguardavano il Programma nel suo complesso. In tutto si trattava di 150 quesiti.

La pubblicazione, nel giugno 2014, delle Linee Guida per la Valutazione Ex-Post del PSR 2007-2013, ha imposto tuttavia delle modifiche al sistema precedentemente delineato, in quanto esse hanno previsto delle sostanziali modifiche ai Quesiti Valutativi Comuni.

Infatti, successivamente alla realizzazione delle valutazioni intermedie, il QVC ha subito un processo di revisione da parte dei Servizi della Commissione e della Rete Rurale Europea, che ha condotto ad una semplificazione dei quesiti posposti.

Il QVC ora è costituito da 24 domande valutative. Le prime 14 sono rivolte al Programma nel suo complesso e analizzano tematiche di natura trasversale al piano. Le altre 10 si rivolgono invece a singoli assi o gruppi di misure.

A seguito di ciò, il valutatore ha provveduto ad organizzare diversi focus groups con i Responsabili di Misura, al fine di discutere la nuova impostazione metodologica e di raccogliere eventuali richieste o proposte da parte dei RdM stessi.

Nel caso dell'Asse 1 sono stati individuati ulteriori e più specifici aspetti di interesse che in questa sede vengono proposti – nell'ambito dei Quesiti Valutativi Comuni per le misure dell'Asse 1 - come criteri ed indicatori volti ad approfondire la valutazione degli effetti conseguiti dall'Asse 1 in riferimento a tali specifici aspetti.

Per tutti gli Assi, comunque, il valutatore ha provveduto ad apportare le necessarie modifiche secondo quanto stabilito dalle Linee Guida. Come da queste richiesto, per ogni quesito valutativo sono stati formulati dei criteri di giudizio e sono stati individuati degli indicatori che verranno utilizzati per la formulazione della risposta al quesito. Preferibilmente sono stati scelti indicatori del QCMV, ma in taluni casi si è fatto ricorso ad altri indicatori, che sono stati considerati maggiormente esplicativi del fenomeno analizzato.

Tale impostazione riprende la struttura già impostata in sede di Disegno di valutazione e testata in occasione dei due Rapporti di Valutazione Intermedia, con le opportune modifiche rese necessarie dai cambiamenti delle domande valutative e in un'ottica di miglioramento degli strumenti di analisi.

Nell'Allegato 3 del presente Rapporto, si riporta la griglia complessiva contenente i quesiti, i criteri e gli indicatori utilizzati per ciascuna misura e le relative fonti informative.

4.3_Fonti informative, tecniche di raccolta dei dati e informazioni sulle modalità di calcolo degli indicatori.

4.3.1 Fonti informative e tecniche di raccolta dei dati.

Il sistema di raccolta dei dati impostato per la valutazione ex post del PSR Abruzzo 2007-2013 fa ricorso ad una pluralità di fonti, necessariamente composto da dati di natura sia primaria, sia secondaria, e queste ultime, sia interne al PSR Abruzzo, che esterne. La tipologia delle informazioni e, di conseguenza, le relative modalità di reperimento, sono state impostate in funzione degli scopi valutativi da soddisfare (es. calcolo degli indicatori, risposta ai quesiti, formulazione dei giudizi).

In tabella si riporta una sintesi delle principali fonti informative, delle tecniche di raccolta utilizzate e degli ambiti del PSR a cui fanno riferimento.

Tabella 4.3: Fonti e tecniche di raccolta dati per asse di Programma

DATI	FONTE	TECNICA DI RACCOLTA	ASSI
Dati primari	Responsabile di Misura	Colloqui	Assi 1,2,3,4
	Beneficiari diretti e indiretti	Interviste	Assi 1, 3, 4
Dati secondari (interni ed esterni)	Monitoraggio (SIAN, SIPA, Monit_PSR)	Consultazione <i>on desk</i>	Assi 1,2,3,4
	AdG (Documentazione tecnico-amministrativa)		Assi 1,2,3,4
	Agea (Fascicolo aziendale)		Assi 1,2,3
	Istat (statistiche ufficiali)		Assi 1,2,3,4
	Letteratura ufficiale (Studi, ricerche..)		Assi 1,2,3,4
	Eurostat (statistiche ufficiali)		Assi 1,2,3
	Lipu/MITO2000 e SOA (dati ornitologici)		Asse 2
	Sinab (produzioni biologiche)		Asse 2
	Gestore Servizi Energetici (GSE)		Asse 2
	INEA/ RRN (documentazione metodologica e banche dati)		Assi 1,2,3,4
	Uffici regionali (cartografie ufficiali)		Asse 2
	Agea (dati a livello catastale)		Asse 2
	Monitoraggio regionale		Asse 2
	BD RICA		Assi 1,3

Le fonti informative primarie cui si è fatto ricorso sono i Responsabili di Misura e i beneficiari delle diverse misure del PSR. Riguardo le tecniche di raccolta di tali dati, i valutatori hanno effettuato una serie di colloqui con i Responsabili di tutte le misure del PSR al fine di verificare gli stati di avanzamento delle stesse, a livello fisico, finanziario e procedurale. Le tecniche di raccolta dei dati presso i beneficiari, invece, si sono svolte tramite:

- interviste telefoniche;
- invio di questionari tramite posta elettronica;
- indagini di campo.

I colloqui con i Responsabili di Misura hanno coinvolto tutti i quattro Assi del PSR, mentre i contatti diretti con i beneficiari hanno riguardato gli Assi 1, 3 e 4.

Riguardo le fonti informative secondarie, tra le varie sopra elencate il Monitoraggio è quella che ha rivestito il ruolo principale. In particolare, in mancanza di un Sistema Informativo Agricolo Regionale, il Monit_PSR è stata la piattaforma principale nella fornitura di dati sui beneficiari e sui relativi investimenti, utilizzati dal valutatore

come supporto nella stima di risultati e impatti. Nonostante i miglioramenti avvenuti nel corso degli ultimi anni, tuttavia, il Monit_PSR è un sistema che ancora presenta una serie di lacune, dovute al non sempre facile aggiornamento del sistema stesso. In caso di mancanza delle informazioni necessarie, o in caso di necessità di approfondimento dello studio di alcuni aspetti, il valutatore ha fatto ricorso ad altre banche dati (come la RICA), all'utilizzo di statistiche ufficiali (Istat, Eurostat) oppure alla letteratura (studi e ricerche) esistente in merito al tema oggetto di approfondimento.

Nella tabella sottostante sono riportate le misure per le quali sono stati previsti contatti diretti con i beneficiari.

Tabella 4.4: Misure per le quali sono state svolte indagini di campo: dimensione di universo e campione.

Asse	Misure	Campione	Universo	Rappresentatività (%)
Asse 1	111	42	1.743	2%
	112	26	967	3%
	113	Non previste (collegate con indagini misura 112)		
	114	6	488	1%
	121	51	1.385	4%
	122	Non previste		
	123	13	95	14%
	124	Non previste		
	126	Non previste		
	132	Non previste		
	133	27 ⁴	54	50%
	144	4	78	5%
Asse 3	311	41	93	44%
	312	3	4	75%
	313	26	59	44%
	321 A	22	43	51%
	321 B	1	1	100%
	321 B (destinatari finali)	17	21	81%
	322	7	22	32%
	323	6	41	15% (81% superficie aree N2000)
Asse 4	411	Non previste		
	412	Non previste		
	413	30	54	56%
	Azioni Leader	5	5 (GAL)	100%
	421	5	5 (GAL)	100%

L'Asse 1 ha visto lo svolgimento di indagini di campo relativamente alle misure 111, 112, 114, 121, 123, 133, 144. Di seguito si riportano le principali considerazioni relative alla selezione del campione di beneficiari:

⁴ Le dimensioni del campione e dell'universo si riferiscono al numero di azioni concluse, rispettivamente, dai beneficiari intervistati e dal totale dei beneficiari. Nella fattispecie, i 4 beneficiari intervistati hanno concluso nel complesso 27 azioni.

- Per la misura 111 il valutatore ha svolto sia interviste telefoniche che incontri di persona con i beneficiari per un totale di 42 interviste pari a circa il 2% dell'universo. Gli incontri di persona sono stati svolti nei casi in cui i beneficiari della misura 111 fossero anche beneficiari della misura 112 e/o 121. Nello specifico, delle 42 interviste condotte, 27 sono state svolte telefonicamente e 15 di persona.
- Per la misura 112 sono state condotte esclusivamente interviste di persona con compilazione assistita dei questionari quali-quantitativi. Sono stati intervistati 26 beneficiari pari a circa il 3% dell'universo. 16 dei 26 intervistati avevano partecipato anche alla misura 121. Gli incontri con i beneficiari sono stati organizzati sia presso le aziende che presso i CAA di riferimento.
- Per la misura 114 sono state condotte interviste telefoniche con i beneficiari; nel complesso sono stati intervistati 6 beneficiari, pari a circa l'1% dell'universo.
- Le indagini relative alla misura 121 sono state svolte interamente sul campo fornendo assistenza alla compilazione dei questionari di natura quali-quantitativa. Nel complesso sono stati intervistati 51 beneficiari pari al 4% circa dell'universo. Come per la misura 112, le interviste sono state svolte direttamente presso le aziende o presso i CAA di riferimento.
- Le rilevazioni per la misura 123 sono state condotte di persona fornendo assistenza per la compilazione dei questionari quali-quantitativi. Nel complesso sono state intervistate 13 aziende beneficiarie, rappresentative del 14% dell'universo. In relazione alla complessità e alla profondità delle informazioni rilevate attraverso il questionario, è stato anche effettuato un secondo turno di interviste telefoniche con i medesimi intervistati al fine di verificare le informazioni riportate nei questionari.
- Le indagini relative alla misura 133 sono state svolte attraverso interviste telefoniche ai beneficiari (consorzi ed associazioni di produttori); nello specifico sono stati intervistati 4 beneficiari unici che hanno concluso complessivamente un totale di 27 azioni: tali azioni rappresentano il 50% del totale delle azioni concluse dall'universo dei beneficiari.
- Infine, le rilevazioni per la misura 144 sono state condotte attraverso interviste telefoniche; i beneficiari intervistati sono stati 4, pari a circa il 5% dell'universo.

L'Asse 3 ha visto lo svolgimento di indagini di campo per tutte le misure che la compongono. La selezione del campione di beneficiari per ciascuna delle misure è avvenuta come di seguito descritto:

- Per la misura 311 il valutatore ha svolto interviste telefoniche presso un campione di 41 beneficiari, rappresentativi del 44% dell'universo. Nella selezione del campione è stata data priorità ai trascinamenti dalla programmazione precedente, nonché a quei beneficiari che hanno concluso gli investimenti da almeno due anni. Le interviste condotte dal valutatore, inoltre, hanno riguardato soltanto investimenti effettuati nell'ambito dell'azione 1 della misura, sia a causa dell'elevata percentuale di beneficiari che ha realizzato tale tipologia di investimento (89% dell'universo), sia a causa della non rintracciabilità o della non disponibilità dei tre beneficiari delle altre 2 azioni.
- La misura 312 ha avuto un basso livello attuativo: i beneficiari totali sono stati 4, pertanto in questo caso il valutatore ha ritenuto opportuno lo svolgimento di interviste telefoniche presso l'intero universo, ottenendo un tasso di risposta del 75% (in quanto uno dei beneficiari non è risultato rintracciabile).
- La misura 313, a differenza delle due precedenti, è stata rivolta ad Enti pubblici oltre che a privati. L'universo di beneficiari è quindi costituito da 51 Enti pubblici e da 8 privati. Il valutatore ha proceduto tramite l'invio dei questionari per posta elettronica a tutti i beneficiari pubblici e a 4 dei beneficiari privati, gli unici resisi disponibili previo contatto telefonico. I questionari inviati sono di natura quali-quantitativa e sono stati personalizzati a seconda della tipologia di investimento effettuata. I beneficiari

pubblici che hanno restituito il questionario compilato sono stati 22 e, insieme ai privati intervistati, hanno garantito un tasso di rappresentatività del 44%.

- L'universo di beneficiari della misura 321 A è costituito interamente da Enti pubblici. Anche in questo caso sono stati personalizzati in base alla tipologia di investimento e sono stati inviati tramite posta elettronica all'intero universo di beneficiari. I Comuni che hanno restituito il questionario compilato sono stati 22, rappresentativi del 51% dell'universo.
- Riguardo l'azione B della misura 321, delle 21 tratte realizzate soltanto 9 sono state consegnate all'ente gestore dei servizi telefonici. Per una corretta stima degli indicatori di risultato e impatto il valutatore ha pertanto intervistato i 9 Comuni interessati dalle tratte abilitate.
- La misura 322 è stata rivolta sia a beneficiari pubblici che privati. I questionari sono stati inviati per posta elettronica a tutti i 19 beneficiari pubblici, mentre i privati (3) sono stati contattati telefonicamente. Nel caso degli Enti pubblici, tuttavia, il tasso di risposta è stato basso, in quanto soltanto 4 Comuni hanno restituito il questionario compilato.
- Riguardo la misura 323, infine, i beneficiari sono stati 41, i quali hanno provveduto alla redazione dei Piani di Gestione per 55 siti Natura 2000. In mancanza di una legge regionale per la loro approvazione, tuttavia, tali Piani non hanno ancora prodotto effetti e impatti sul territorio. Per una migliore comprensione degli effetti dei Piani in questione il valutatore ha comunque ritenuto opportuno intervistare telefonicamente gli enti responsabili della gestione di alcune aree Natura 2000, nello specifico 4 Comuni e 2 Enti Parco.
- Per quanto riguarda l'Asse 4, sono state condotte interviste a tutti i responsabili dei GAL e ad alcuni beneficiari della misura 413, nello specifico in relazione alle misure 312 e 313 attivate tramite l'approccio Leader, al fine di stimare il contributo delle stesse agli indicatori di impatto previsti nel PSR. In particolare, sono stati intervistati 9 beneficiari della misura 312 (su un totale di 12) e 21 beneficiari della misura 313 (su un totale di 42).

4.3.2 Modalità di calcolo degli indicatori di risultato

Le informazioni necessarie per il calcolo degli indicatori finanziari, procedurali e di realizzazione, sono state ottenute direttamente da fonti interne al PSR (Autorità di Gestione, Responsabili di Misura, Servizio di Monitoraggio).

Per gli indicatori di risultato, come già detto in precedenza, quando il monitoraggio non ha fornito sufficienti informazioni, sono stati applicate delle stime, di solito basate sui risultati emersi da interviste ai beneficiari.

Nella tabella sottostante sono riportati gli indicatori di risultato previsti dal QCMV, le relative misure che concorrono al loro raggiungimento e, per ognuna delle misure, i metodi di raccolta dei dati necessari al calcolo degli indicatori stessi.

Tabella 4.5: Modalità di raccolta dei dati necessari al calcolo degli indicatori di risultato

N. Ind.	Indicatori di risultato (QCMV)	Misure	Monitoraggio	Altri dati secondari	Stime / Interviste
1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricole e/o forestale	111	X		
2	Incremento del V. A. lordo nelle aziende che hanno beneficiato degli aiuti	112	X		X
		113	X	X	X
		114	X		X
		121	X		X

N. Ind.	Indicatori di risultato (QCMV)	Misure	Monitoraggio	Altri dati secondari	Stime / Interviste
		122	X		
		123	X		X
		124	X		
3	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti/tecniche	121	X		X
		122	X		
		123	X		X
		124	X		
		144	X		
4	Valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità	132	X		
		133	X	X	
5					
6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:				
	(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	214 az. 2 e az. 4, 216, 221, 223,226,227	X		
	(b) a migliorare la qualità dell'acqua	214 az. 1 e 2, 216	X		
	(c) ad attenuare i cambiamenti climatici	221, 223, 226	X		
	(d) a migliorare la qualità del suolo	214 az 2, 221, 227	X		
	(e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	211, 212,214 az. 4	X		
7	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	311	X		X
		312	X		X
		313	X		X
8	Numero lordo di posti di lavoro creati	311	X		X
		312	X		X
		313	X		X
		Asse 4	X		X
9	Numero di visite turistiche aggiuntive	313	X		X
10	Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	321 Az A	X	X	
		321 Az B	X	X	
		322	X	X	
		323	X	X	
11	Incremento della penetrazione di internet nelle aree rurali	321Az B	X		X

Le misure dell'Asse 1 hanno contribuito al raggiungimento degli indicatori di risultato n. 1, 2, 3 e 4. Per il calcolo di tutti gli indicatori, il valutatore ha utilizzato come base sia dati di monitoraggio che dati ricavati dalle interviste e indagini di campo condotte presso il campione di beneficiari (altri dati secondari sono stati utilizzati per la stima di alcuni indicatori delle sole misure 113 e 133). Tali dati sono poi stati elaborati per stimare i risultati complessivamente raggiunti attraverso le misure (si veda l'allegato 2 per i dettagli sui dati rilevati e le elaborazioni effettuate).

L'indicatore di risultato associato all'Asse 2 è rappresentato dalla superficie soggetta a indennità, a premi e a investimenti delle rispettive Misure che soddisfa alcune priorità ambientali. Nel corso della Programmazione, anche con il supporto del Valutatore, l'AdG ha provveduto a riferire puntualmente le singole misure alle diverse

priorità ambientali che compongono l'indicatore. La tabella seguente illustra la connessione misure – priorità ambientali.

Tabella 4.6: Relazioni tra Misure e priorità ambientali

Indicatore comune di risultato n. 6	Misure Asse 2									
	211	212	214			216	221	223	226	227
			1	2	4					
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:										
<i>a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale</i>				X	X	X	X	X	X	X
<i>b) a migliorare la qualità delle acque</i>				X	X	X				
<i>c) a mitigare i cambiamenti climatici</i>							X	X	X	
<i>d) a migliorare la qualità del suolo</i>				X			X			X
<i>e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre</i>	X	X			X					

L'indicatore è stato quantificato attingendo ai dati di monitoraggio relativamente alle superfici interessate dalle Misure.

Le misure dell'Asse 3, e in parte quelle dell'Asse 4, hanno contribuito al raggiungimento degli indicatori di risultato n. 7, 8, 9, 10 e 11. Per il calcolo degli indicatori n.7 "Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie", n.8 "Numero lordo di posti di lavoro creati", n.9 "Numero di visite turistiche aggiuntive" e n.11 "Incremento della penetrazione di internet nelle aree rurali", il valutatore ha utilizzato come base i dati ricavati dalle interviste condotte presso il campione di beneficiari, per poi elaborarli ed effettuare delle stime dei risultati raggiunti in seguito all'implementazione delle relative misure (si veda l'allegato 2 per i dettagli sui dati rilevati e le elaborazioni effettuate). Per il calcolo dell'indicatore n.10 "Popolazione rurale utente dei servizi migliorati", invece, si è fatto ricorso a dati di natura secondaria: è stata così considerata la popolazione residente nei Comuni interessati dagli interventi attuati, dato ricavato dalle statistiche ufficiali Istat.

Per informazioni più dettagliate sull'utilizzo dei dati ricavati dalle indagini di campo, sulle procedure di stima applicate e, più in generale, sulle modalità di calcolo degli indicatori di risultato sopra elencati, si rimanda all'Allegato 2.

4.3.3 Modalità di calcolo degli indicatori d'impatto

Il QCMV fornisce il quadro generale per la valutazione degli impatti del PSR: 3 indicatori di impatto socio-economico, sulla crescita economica, l'occupazione e la produttività del lavoro; e 4 indicatori di impatto ambientale, sulla biodiversità, i cambiamenti climatici, la qualità delle acque e le zone ad elevato pregio naturale.

Il QCMV suggerisce anche di quantificare l'impatto ambientale per le sole misure dell'Asse 2; l'impatto occupazionale per le misure degli assi 3 e 4; l'impatto sulla produttività del lavoro per le misure dell'Asse 1; e l'impatto reddituale (sulla crescita economica) per le misure degli assi 1, 3 e 4. La valutazione dell'impatto globale del Programma, però, non può prescindere dagli "effetti incrociati" che possono realizzarsi, per cui, come mostrato nella successiva tabella 4.7, nella valutazione delle misure dell'Asse 1 si sono tenuti in considerazione gli effetti sulla creazione di occupazione, così come per l'indicatore 7 sui Cambiamenti climatici si sono tenute in considerazione le realizzazioni di alcune misure dell'Asse 1 e dell'Asse 3.

Tabella 4.7: I 7 indicatori di impatto del QCMV

Indicatore	Descrizione indicatore	A1	A2	A3	A4	
1	Crescita economica	Variazione “netta” del valore aggiunto (espresso in PPS).	X		X	X
2	Creazione di occupazione	Numero “netto” di posti di lavoro (ULETP) creati.			X	X
3	Produttività del lavoro	Variazione del valore aggiunto per ULETP.	X			
4	Biodiversità	Farmland Bird Index. Andamento dell’indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli		X		
5	Zone ad elevato pregio naturale	Incremento della SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale		X		
6	Qualità delle acque	Surplus di azoto e di fosforo		X		
7	Cambiamenti climatici	Aumento della produzione di energia rinnovabile dall’agricoltura e dalla silvicoltura.	X	X	X	

A1 = Asse 1; A2 = Asse 2; A3 = Asse 3; A4 = Asse 4.

Per la misurazione degli impatti del Programma, in questo rapporto si sono utilizzati diversi approcci, sempre tenendo in considerazione quanto suggerito dalle Linee guida per la Valutazione ex post pubblicate dalla Rete Rurale Europea nel 2014. I metodi utilizzati per il calcolo degli indicatori di impatto vengono descritti nel dettaglio nell’Allegato 2 al Rapporto, mentre nelle seguenti tabelle 4.8 e 4.9 per ciascun indicatore vengono riportate delle informazioni di sintesi sui metodi applicati per la loro stima, prima a livello di Programma e quindi a livello di asse o di misura (a seconda del tipo di indicatore e del metodo utilizzato), delle fonti utilizzate, dei risultati ottenuti in confronto al target del PSR, i rispettivi valori degli indicatori di *baseline* iniziali e finali, l’indicazione dell’eventuale utilizzo dell’indicatore nelle risposte al QVC.

Tabella 4.8: Metodologie di stima e valori ottenuti, a livello di Programma, degli indicatori di impatto

Indicatore d'impatto	Beneficiari (n°)	Spesa Pubblica (Euro)	Fonte	Metodo	Contro-fattuale	Target	Stima	Ind. Baseline correlati	Ind. Baseline iniziale	Ind. Baseline finale	Utilizzo nei CEQ
1) Crescita economica (Variazione "netta" del valore aggiunto Euro/PPS)	5.330	248.238.733	Vedi singole misure / clusters di misure	Cumulo dei contributi a livello di singole misure / clusters di misure	Si veda dettaglio per misura	44.180.400	44.313.724	1) Sviluppo economico (indice in PPS; EU=100)	116,4	66,0	Si
								9) Sviluppo economico settore primario (Meuro)	737,0	806,0	
								13) Sviluppo economico industria alimentare (Meuro)	519,0	503,0	
								29) Sviluppo economico settori extra-agricoli (Meuro)	23.285,0	27.603,0	
2) Creazione di posti di lavoro (Numero "netto" di posti di lavoro (ULETP) creati.)	5.330	248.238.733	Vedi singole misure / clusters di misure	Cumulo dei contributi a livello di singole misure / clusters di misure	Si veda dettaglio per misura	517	1.146	2) Tasso di occupazione (% popolazione)	58,5%	54,8%	Si
								3) Tasso di disoccupazione (% popolazione attiva)	6,5%	11,4%	
								8) Sviluppo occupazione settore primario (occupati x 1.000)	33	25	
								12) Sviluppo occupazione industria alimentare (occupati x 1.000)	9	14	
								28) Sviluppo occupazione settori extra-agricoli (occupati x 1.000)	475	494	
3) Produttività del lavoro (Variazione del valore aggiunto per ULETP)	4.887	200.851.963	Vedi singole misure / clusters di misure	Media ponderata dell'incremento di produttività dei settori agricoltura e industria alimentare, in base al volume di investimenti finanziati dalle misure rilevanti	Si veda dettaglio per misura	500	7.873	6) Produttività del lavoro in agricoltura (Euro/ULETP)	15.456	17.146	Si
								10) Produttività del lavoro industria alimentare (Euro/ULETP)	42.900	39.940	
								14) Produttività del lavoro silvicoltura (Euro/ULETP)	n.d.	n.d.	
4) Inversione del declino della biodiversità (Farmland Bird	12.675	147.495.519	Programma MITO 2000-2015. Dati elaborati dalla	Calcolo del Farmland Bird Index - FBI	No	2%	+7,59% rispetto al 2000 e +2,66% rispetto al 2007	Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli	stabile	+7,59%	Si

Indicatore d'impatto	Beneficiari (n°)	Spesa Pubblica (Euro)	Fonte	Metodo	Contro-fattuale	Target	Stima	Ind. Baseline correlati	Ind. Baseline iniziale	Ind. Baseline finale	Utilizzo nei CEQ
Index. Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli)			LIPU					SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	611.066	n.d.	
			Corine Land Cover 2012 Monitoraggio PSR	Calcolo dell'indice di specializzazione		Impatto potenziale positivo	Impatto potenziale positivo	Area di foresta ed altre zone boschive classificati sulla base del numero di specie di alberi che ricorrono e del tipo di foresta.	21,2% conifere, 71,7% a foglia larga, 7% miste	n.d.	
5) Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale (Incremento della SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale)	12.734	153.678.192	Corine Land Cover 2006, 2012 Monitoraggio PSR	Variazione delle superfici agricole HNV nei comuni beneficiari delle Misure 211, 212 e 214	No	Variazione positiva	Contributo rilevante alla conservazione delle HNV	SAU di aree agricole ad elevata valenza naturale	501.000	268.748	Si
								SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	110.066	n.d.	
								Area di foresta ed altre zone boschive classificati sulla base del numero di specie di alberi che ricorrono e del tipo di foresta.	21,2% conifere, 71,7% a foglia larga, 7% miste	n.d.	
6) Miglioramento della qualità dell'acqua (Surplus di azoto e di fosforo)	4.790	73.613.553	Bonifogli O., 1979 L'ABC per la concimazione razionale" Edagricole Bologna, Monitoraggio PSR	Proxy del surplus di azoto e fosforo: Variazione delle quantità di N e P distribuiti con i fertilizzanti in Abruzzo	Si	-4 kg/ha N 0,1 kg/ha P	-9,3 kg/ha N 8,8 kg/ha P	Surplus di azoto in kg/ha	11,0	n.d.	Si
								Surplus di fosforo in kg/ha	0,3	n.d.	

Indicatore d'impatto	Beneficiari (n°)	Spesa Pubblica (Euro)	Fonte	Metodo	Contro-fattuale	Target	Stima	Ind. Baseline correlati	Ind. Baseline iniziale	Ind. Baseline finale	Utilizzo nei CEQ
7) Contributo alla lotta al cambiamento climatico (Aumento della produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura e dalla silvicoltura, Ktoe)	2.012	175.116.540	Dati tecnici campione aziende beneficiarie misure 112, 121 e 123	Stima produzione energia rinnovabile media per azienda del campione e riporto all'universo	No	4,000	0,016	24) Produzione di energia rinnovabile in agricoltura e silvicoltura (Ktoe)	n.d.	n.d.	Si
	1.025	11.000.000	Elaborazioni da Gaglioppa P., Corradi A.R., Perugini L., R. Valentini, 2010 "Attività di Riforestazione e Gestione Forestale nell'ambito del Protocollo di Kyoto e della Convenzione sui Cambiamenti Climatici" università della Tuscia, DISAFRI, Regione Lazio Monitoraggio PSR	Assorbimento del carbonio (suolo +biomassa forestale) in t/CO2	Si veda dettaglio per misura	n.d	330,8	25) SAU destinata alla produzione di energie rinnovabili e alla raccolta di biomassa	150 ha	150 ha	Si
								26) Emissioni di gas serra in agricoltura (Ktoe)	n.d.	n.d.	Si

Tabella 4.9: Metodologie di stima e valori ottenuti, per asse e/o misura, degli indicatori di impatto

Indicatore d'impatto	Asse	Misura	Beneficiari (n°)	Spesa Pubblica (Euro)	Fonte	Metodo	Contro-fattuale	Target	Stima	Commenti
1) Crescita economica (Variazione "netta" del valore aggiunto) I contributi a livello di misura / cluster di misura sono espressi in Euro	1	Cluster 112 + 121	1.917	136.752.873	Dati economici campione aziende beneficiarie + RICA (campione controfattuale)	Disegno quasi-sperimentale: metodo misto con combinazione di Difference-In-Difference e matching	Si	29.984.000	27.978.632	-
		contributo 411 alla 121	126	4.008.362					644.907	Applicazione dei parametri stimati per il cluster 112+121 alle aziende beneficiarie misura 411 – misura 121
		122	10	1.040.835	Dati monitoraggio	-	-	192.000	0	Data la tempistica ritardata di conclusione degli interventi (dicembre 2015) la misura non ha contribuito alla crescita economica
		123	95	38.363.667	Dati economici campione aziende beneficiarie	Confronto tra situazione pre- e post-intervento	No	4.470.000	11.479.637	Stima della variazione lorda del VAL specificamente ascrivibile agli interventi finanziati dalla misura
		124	11 iniziative	5.592.886	Dati monitoraggio	-	-	2.100.000	0	Data la tempistica ritardata di conclusione degli interventi (dicembre 2015 / primo semestre 2016) la misura non ha contribuito alla crescita economica
		132	9	7.367	Dati monitoraggio	-	-	36.400	0	Data la tempistica ritardata di conclusione degli interventi (II semestre 2015) la misura non ha contribuito alla crescita economica
		133	54 azioni	7.238.936	Interviste dirette ai beneficiari sugli effetti della misura	Valutazione qualitativa degli impatti	-	1.925.000	0	Effetti positivi su percezione prodotti regionali, non quantificabili gli effetti degli interventi finanziati sulla crescita
		144	78	401.366	Interviste ai beneficiari sugli effetti della misura	-	-	240.000	0	I risultati delle indagini di campo non hanno evidenziato potenziali contributi della misura alla crescita economica
	Asse 1			2.300	193.406.292	-	-	-	38.947.400	40.103.176

Indicatore d'impatto	Asse	Misura	Beneficiari (n°)	Spesa Pubblica (Euro)	Fonte	Metodo	Contro-fattuale	Target	Stima	Commenti
1) Crescita economica (Variazione "netta" del valore aggiunto) I contributi a livello di misura / cluster di misura sono espressi in Euro	3	311	93	10.885.532	Interviste telefoniche a campione di beneficiari (fatturato e costi agricoli e agrituristici prima e dopo investimento), RICA, Istat	Approccio theory based con matching base RICA mediante utilizzo di modello econometrico	Si	3.800.000	746.896	Lo sviluppo di modelli complessi (propensity score matching o simili) è stato impedito dalle tardive tempistiche di realizzazione degli investimenti
		312	4	377.155	Interviste telefoniche all'intero universo (fatturato e costi aziendali prima e dopo investimento)	Approccio theory based con ricostruzione della catena logica e stima degli effetti, sulla base dei risultati delle interviste	No	520.000	17.727	Lo sviluppo di modelli più complessi è stato impedito dall'esiguo numero di beneficiari nonché dalla tardiva realizzazione degli interventi
		<i>contributo 413 alla 312</i>	12	263.818					398.050	
		313	59	5.069.604	Interviste telefoniche e questionari tramite posta elettronica (fatturato/entrate, costi, occupati aggiuntivi, turisti aggiuntivi), ISTAT e IRPET (Rosignoli, 2009)	Approccio theory based con ricostruzione della catena logica e stima degli effetti su base parametrica (risultati delle interviste e valori parametrici Istat)	No	233.000	738.652	-
		<i>contributo 413 alla 413</i>	42	767.426					90.060	
		321 az A	43	4.620.375	Questionari tramite posta elettronica all'intero universo (entrate e costi), Istat	Approccio theory based con ricostruzione della catena logica e stima degli effetti, sulla base dei risultati delle interviste e dati parametrici Istat	No	31.000	22.515	-
		321 az B	1	15.151.853	Interviste telefoniche, studio DG Comunicazione "The socio-economic impact of bandwidth", 2013	Approccio theory based con parametri desunti dalla letteratura (meta-analisi)	Si	273.000	2.174.133	-
		<i>di cui RP</i>	1	2.574.000					400.540	
		322	22	1.257.856	Interviste telefoniche ai beneficiari privati e questionari tramite posta elettronica ai beneficiari pubblici (fatturato/entrate e costi)	Approccio theory based con ricostruzione della catena logica e stima degli effetti, sulla base dei risultati delle interviste	No	42.000	22.515	A causa del basso tasso di risposta (4 su 19 beneficiari pubblici), non è stato possibile effettuare stime più complesse per estendere i risultati all'universo
		323	41	3.442.033	Interviste telefoniche agli Enti Parco sugli effetti dei Piani di Gestione	Valutazione qualitativa degli impatti	-	334.000	0	Effetti positivi sulla valorizzazione delle Aree. I Piani di Gestione redatti non sono stati ancora approvati e non possono produrre ancora impatti misurabili.
Asse 3	-	317	40.804.408	-	-	-	5.233.000	3.971.433	-	

Indicatore d'impatto	Asse	Misura	Beneficiari (n°)	Spesa Pubblica (Euro)	Fonte	Metodo	Contro-fattuale	Target	Stima	Commenti
2) Creazione di posti di lavoro (Numero "netto" di posti di lavoro (ULETP) creati.)	1	Cluster 112 + 121	1.917	136.752.873	Dati economici campione aziende beneficiarie + RICA (campione controfattuale)	Disegno quasi-sperimentale: metodo misto con combinazione di Difference-In-Difference e matching	Si	Non quantificato	702	-
		contributo M 411 alla M 121	126	4.008.362					16	Applicazione dei parametri stimati per il cluster 112+121 alle aziende beneficiarie misura 411
		123	95	38.363.667					Dati economici campione aziende beneficiarie	Confronto tra situazione pre- e post-intervento
	Asse 1	-	2.138	179.124.902	-	-	-	-	807	-
	3	311	93	10.885.532	Interviste telefoniche ad un campione di beneficiari (occupati prima e dopo la misura), dati nazionali RICA su aziende agrituristiche	Approccio theory based con matching base RICA mediante utilizzo di modello econometrico	Si	107	14	Lo sviluppo di modelli complessi (propensity score matching o simili) è stato impedito dalle tardive tempistiche di realizzazione degli investimenti
		312	4	377.155	Interviste telefoniche all'intero universo (occupazione prima e dopo la misura)	Approccio theory based con ricostruzione della catena logica e stima degli effetti, sulla base dei risultati delle interviste	No	37	0	Lo sviluppo di modelli più complessi è stato impedito dall'esiguo numero di beneficiari nonché dalla tardiva realizzazione degli interventi
		contributo 413 alla 312	12	263.818					2	
		313	59	5.069.604	Interviste telefoniche e questionari tramite posta elettronica (occupati aggiuntivi, turisti aggiuntivi), ISTAT e IRPET (Rosignoli, 2009)	Approccio theory based con ricostruzione della catena logica e stima degli effetti su base parametrica (risultati delle interviste e valori parametrici Istat)	No	37	25	-
		contributo 413 alla 313	42	767.426					4	-
		321 az A	43	4.620.375	Questionari tramite posta elettronica all'intero universo (occupazione prima e dopo la misura)	Approccio theory based con ricostruzione della catena logica e stima degli effetti, sulla base dei risultati delle interviste e dati parametrici Istat	No	9	1	-
		321 az B	1	15.151.853	Interviste, studio DG Comunicazione "The socio-economic impact of bandwidth", 2013	Approccio theory based con parametri desunti dalla letteratura (meta-analisi)	Si	10	283	-
		di cui RP	1	2.574.000					49	-

Indicatore d'impatto	Asse	Misura	Beneficiari (n°)	Spesa Pubblica (Euro)	Fonte	Metodo	Contro-fattuale	Target	Stima	Commenti
		322	22	1.257.856	Interviste telefoniche ai beneficiari privati e questionari tramite posta elettronica ai beneficiari pubblici (occupazione prima e dopo la misura)	Approccio theory based con ricostruzione della catena logica e stima degli effetti, sulla base dei risultati delle interviste	No	8	1	A causa del basso tasso di risposta (4 su 19 beneficiari pubblici, non è stato possibile effettuare stime più complesse per estendere i risultati all'universo)
		323	41	3.442.033	Interviste telefoniche agli Enti Parco sugli effetti dei Piani di Gestione	Valutazione qualitativa degli impatti	-	9	0	Effetti positivi sulla valorizzazione delle Aree. I Piani di Gestione redatti non sono stati ancora approvati e non possono produrre ancora impatti misurabili
	Asse 3		317	43.378.408				217	330	
	4	Az specifiche Leader	5 GAL	7.925.425	Interviste dirette ai GAL (occupazione prima e dopo la misura)	Valutazione qualitativa e stima degli impatti sulla base dei risultati delle interviste	No	-	9	Effetti positivi sull'applicazione dei principi fondamentali dell'approccio Leader
3) Produttività del lavoro (Variazione del valore aggiunto per ULETP)	1	111	1.743	2.826.956	Interviste ai beneficiari sugli effetti della misura	-	-	139	0	I risultati delle indagini di campo non hanno evidenziato potenziali contributi della misura all'incremento della produttività
		113	71	1.778.996	Dati economici campione aziende rilevatarie (misura 112) + RICA (campione controfattuale)	Vedi cluster 112+121	Si	15	Vedi cluster 112+121	Contributo della misura alla crescita incluso in stima del contributo cluster 112+121
		114	488	480.725	Interviste ai beneficiari sugli effetti della misura	-	-	108	0	I risultati delle indagini di campo non hanno evidenziato potenziali contributi della misura all'incremento della produttività
		Cluster 112 + 121	1.917	136.752.873	Dati economici campione aziende beneficiarie + RICA (campione controfattuale)	Disegno quasi-sperimentale: metodo misto con combinazione di Difference-In-Difference e matching	Si	881 1.082	9.933	-
		122	10	1.040.835	Dati monitoraggio	-	-	80	0	Data la tempistica ritardata di conclusione degli interventi (dicembre 2015) la misura non ha contribuito all'incremento della produttività
		123	95	38.363.667	Dati economici campione aziende beneficiarie	Confronto tra situazione pre- e post-intervento	No	1.247	3.584	Stima della variazione lorda del VAL specificamente ascrivibile agli interventi finanziati dalla misura
		124	11 iniziative	5.592.886	Dati monitoraggio	-	-	309	0	Data la tempistica ritardata di conclusione degli interventi (dicembre 2015 / primo semestre 2016) la misura non ha contribuito all'incremento della

Indicatore d'impatto	Asse	Misura	Beneficiari (n°)	Spesa Pubblica (Euro)	Fonte	Metodo	Contro-fattuale	Target	Stima	Commenti
										produttività
		132	9	7.367	Dati monitoraggio	-	-	980	0	Data la tempistica ritardata di conclusione degli interventi (II semestre 2015) la misura non ha contribuito all'incremento della produttività
		133	54 azioni	7.238.936	Interviste dirette ai beneficiari sugli effetti della misura	Valutazione qualitativa degli impatti	-	896	0	Effetti positivi su percezione prodotti regionali, non quantificabili gli effetti degli interventi finanziati sulla crescita
	Asse 1	-	4.398	194.083.241	-	-	-	500	7.873	-

Indicatore d'impatto	Asse	Misura	Beneficiari (n°)	Spesa Pubblica (Euro)	Fonte	Metodo	Contro-fattuale	Target	Stima	Commenti
4) Inversione del declino della biodiversità (Farmland Bird Index. Andamento dell'indice di popolazione e di uccelli che vivono nei territori agricoli)	2	211	4.978	55.197.727	Programma MITO 2000-2015. Dati elaborati dalla LIPU	Calcolo del Farmland Bird Index - FBI	No	2%	+7,59% rispetto al 2000 e + 2,66% rispetto al 2007	I dati di monitoraggio non permettono di correlare i dati del monitoraggio ornitico alle SOI delle misure correlate e quindi di calcolare la variazione dell'indicatore attribuibile agli effetti delle misure stesse. Il valore espresso mette in evidenza solo le tendenze generali, che tuttavia risultano positive
		212	1.804	6.650.001						
		214	4.790	73.613.553						
		216	72	1.003.678						
		221	1.025	11.000.000						
		223	6	30.560						
		214	4.790	73.613.553	Corine Land Cover 2012 Monitoraggio PSR	Calcolo dell'Indice di Specializzazione	No	Impatto potenziale positivo	Impatto potenziale positivo	Indicatore aggiuntivo, di tipo qualitativo. Esso integra quanto rilevato, in termini generali, con il calcolo del FBI a livello regionale. Il target previsto (impatto potenziale positivo), mira a definire, in termini qualitativi, l'obiettivo dell'aumento delle popolazioni ornitiche associate agli ambienti agricoli (FBI +2%)
	Asse 2	-	5.821	84.644.113	-	-	-	-	-	-
5) Manutenzione delle	2	211	4.978	55.197.727	Corine Land Cover 2006, 2012 Monitoraggio PSR	Variazione delle superfici agricole HNV nei comuni beneficiari delle Misure	No	Variazione positiva	Contributo rilevante alla	I diversi sistemi di calcolo non consentono di legare i risultati dell'indagine con i valori dell'indicatore riportato dal PSR, né di

Indicatore d'impatto	Asse	Misura	Beneficiari (n°)	Spesa Pubblica (Euro)	Fonte	Metodo	Contro-fattuale	Target	Stima	Commenti	
zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale (Incremento della SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale)		212	1.804	6.650.001		211, 212 e 214			conservazione delle HNV	confrontare i valori degli indicatori di baseline iniziale e finale. Il metodo di calcolo utilizzato di tipo sintetico, è in grado di esprimere un giudizio qualitativo riguardo alla variazione delle superfici HNV.	
		214	4.790	73.613.553							
		216	72	1.003.678							La tipologia di interventi realizzati non ha effetti sulla variazione delle superfici agricole HNV
		221	1.025	11.000.000							Le superfici interessate sono irrilevanti ai fini della variazione delle superfici silvicole HNV
		223	6	30.560							
		226	15	2.452.000							Le superfici interessate dagli interventi (296,57) incidono per lo 0,27% delle superfici silvicole HNV e quindi l'apporto della misura 226 al loro incremento è poco significativo
		227	44	3.730.673							I dati del monitoraggio regionale non riportano i dati relativi alle superfici oggetto di impegno della misura
	Asse 2		12.734	153.678.192							
6) Miglioramento della qualità dell'acqua (Surplus di azoto e di fosforo)	2	214	4.790	73.613.553	Bonifogli O., 1979 L'ABC per la concimazione razionale" Edagricole Bologna Monitoraggio PSR	Proxy del surplus di azoto e fosforo: Variazione delle quantità di N e P distribuiti con i fertilizzanti in Abruzzo	Si	-4 kg/ha N - 0,1 kg/ha P	-9,3 kg/ha N -8,8 kg/ha P	L'indicatore era stato inizialmente quantificato mediante una metodologia di tipo econometrico, riconosciuta a livello europeo (metodo ELBA modificato). Tuttavia, il gruppo di esperti della RRN incaricato di sviluppare la metodologia applicativa per la valutazione dei PSR non ha potuto sviluppare il modello finale in grado di integrare il modello con le informazioni provenienti dalle mappe di uso del suolo del SIN. Pertanto il valutatore ha sviluppato e applicato un metodo alternativo, che prevede il calcolo di una proxy dell'indicatore in grado di descrivere la quantità di fertilizzanti di cui si evita la distribuzione a seguito delle Azioni 1 e 2 della Misura 214. Tuttavia, essendo i metodi di stima differenti, i due dati non possono essere confrontati.	
		216	72	1.003.678						La tipologia di interventi realizzati non ha effetti sul miglioramento della qualità delle	

Indicatore d'impatto	Asse	Misura	Beneficiari (n°)	Spesa Pubblica (Euro)	Fonte	Metodo	Contro-fattuale	Target	Stima	Commenti
										acque
		221	1.025	11.000.000						Le superfici interessate sono irrilevanti ai fini del miglioramento della qualità delle acque
		226	15	2.452.000						La tipologia di interventi realizzati non ha effetti sul miglioramento della qualità delle acque
		227	44	3.730.673						I dati del monitoraggio regionale non riportano i dati relativi alle superfici oggetto di impegno della misura
	Asse 2		5.946	91.799.904						
7) Contributo alla lotta al cambiamento climatico (Aumento della produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura e dalla silvicoltura, Ktoe)	1	Cluster 112 + 121	1.917	136.752.873	Dati tecnici campione aziende beneficiarie	Stima produzione energia rinnovabile media per azienda del campione e riporto all'universo	No	-	0,013	
		123	95	38.363.667	Dati tecnici campione aziende beneficiarie	Stima produzione energia rinnovabile media per azienda del campione e riporto all'universo	No	-	0,003	
	Asse 1		2.012	175.116.540					0,016	
	2	221	1.025	11.000.000	Elaborazioni da Gaglioppa P., Corradi A.R., Perugini L., R. Valentini, 2010 "Attività di Riforestazione e Gestione Forestale nell'ambito del Protocollo di Kyoto e della Convenzione sui Cambiamenti Climatici" università della Tuscia, DISAFRI, Regione Lazio Monitoraggio PSR	Assorbimento del carbonio (suolo +biomassa forestale) in t/CO2	No	n.d.	330,8	Il PSR non ha attivato l'azione della misura 221 relativa alla realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici
		223	6	30.560						Il PSR non ha attivato l'azione della misura 221 relativa alla realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici. L'indicatore integra la stima della produzione di energia rinnovabile generata dalle misure 121 e 123, con ulteriori informazioni. Tuttavia, la scarsa attuazione delle misure 221 e 223 rende il loro contributo alla lotta al cambiamento climatico pressoché irrilevante
	Asse 2			1.031	11.030.560					330,800

4.4_Tecniche di risposta ai questionari di valutazione.

Il Questionario Valutativo Comune, previsto dal QCMV, ha lo scopo di garantire un approccio comune all'analisi degli impatti più importanti del Programma di Sviluppo Rurale tra i 27 paesi dell'UE. A tal fine, ogni quesito proposto costituisce una sorta di input al processo di *decision making* o di *policy design*, in quanto le risposte ad esso legate misura i risultati e gli impatti generati dall'intervento (Evaluation Expert Network, 2010).

La logica con la quale il QVC è stato formulato risponde quindi all'esigenza di investigare le relazioni di causa ed effetto tra il Programma, le sue misure e le aziende beneficiarie. L'efficacia e l'efficienza di ciascuna misura sono valutate tramite un set di domande dirette, al quale il valutatore ha dato risposta tramite la costruzione ad hoc di criteri di giudizio e di indicatori. Ogni risposta al quesito può strutturarsi in più criteri di giudizio, come anche quest'ultimo può essere declinato con più indicatori.

Sulla base della logica sopra descritta, le risposte al questionario di valutazione sono state strutturate seguendo uno schema il più possibile comune tra le misure, contenente i seguenti punti fondamentali:

- ♦ il quesito valutativo con i criteri, gli indicatori e i livelli obiettivo adottati;
- ♦ l'analisi e la discussione degli indicatori quantificati rispetto ai criteri di giudizio e ai livelli obiettivo;
- ♦ l'analisi e la discussione delle informazioni quantitative e qualitative desunte da statistiche pubbliche, indagini o studi specifici o da altre fonti;
- ♦ la risposta al quesito, in cui il valutatore, dati i criteri di risposta costruiti e gli indicatori analizzati, risponde in maniera diretta al quesito posto.

La definizione dei criteri di giudizio è stata effettuata in maniera differenziata e specifica per ogni misura, dati gli obiettivi peculiari di queste ultime. La descrizione dettagliata delle modalità di identificazione dei criteri e di definizione degli indicatori è riportata nel nell'Allegato 3 del Rapporto.

4.5_Problemi o limiti dell'approccio metodologico.

Asse 1 Principali limitazioni riguardanti le stime d'impatto e di risultato

Misure 112 e 121

1. *Limitata presenza nel campione d'indagine per la misura 112 di aziende che non fossero anche beneficiarie della misura 121.* Tale limitazione ha avuto come conseguenza l'impossibilità di stimare i risultati della misura 112 separatamente rispetto a quelli della misura 121.
2. *Difficoltà di alimentazione nel database MONIT del dato relativo agli investimenti a valere sulla misura 112.* L'effetto di tale limitazione è una probabile sottostima del totale degli investimenti relativi alla misura, e quindi anche dei conseguenti risultati ed impatti ad essa riferiti.
3. *Numerosità relativamente limitata del campione controfattuale (su base RICA) rispetto al totale delle aziende agricole abruzzesi non interessate dalle misure, derivante principalmente dalla necessità di ottenere l'invarianza del campione (aziende presenti nel database RICA sia nel 2008 che nel 2014) e dalla necessità di escludere tutte le aziende RICA beneficiarie in almeno uno degli anni compresi tra il 2007 ed il 2014 di aiuti da misure degli Assi 1, 3 e Leader (limitatamente alle misure 411 e 413).*
4. *La post-stratificazione (il cui obiettivo è riparametrare sia il campione degli intervistati che il campione controfattuale all'universo dei beneficiari sulla base di parametri di orientamento tecnico e classe dimensionale) presuppone un comportamento omogeneo delle aziende all'interno delle classi utilizzate.* La principale limitazione derivante da tale approccio è l'assunzione dei medesimi impatti e risultati all'interno degli strati individuati a prescindere da altre dimensioni e caratteristiche non prese in considerazione nella post-stratificazione (ad es. la dimensione degli investimenti, vedi anche punto n.6).

Misura 123

1. *La riparametrazione delle stime di risultato e d'impatto sulla base degli investimenti segue lo stesso approccio adottato per le misure 112 e 121: le relative limitazioni sono pertanto le stesse.*

Asse 2 Indicatori di prodotto e risultato. Limiti alla quantificazione

Il sistema di monitoraggio regionale rappresenta la principale fonte di informazioni per la quantificazione degli indicatori di prodotto e di risultato. Esso rilascia i dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale necessari per valutare l'avanzamento del Programma e per realizzare l'analisi dell'efficienza e dell'efficacia, nonché per il calcolo degli indicatori (soprattutto quelli di prodotto). Tali dati risultano inoltre utili all'impostazione dell'analisi degli impatti e per la definizione degli universi di indagine e le stratificazioni dei campioni (laddove si renda necessaria l'indagine presso i beneficiari per l'acquisizione di informazioni primarie).

Il monitoraggio del PSR Abruzzo, non essendo ancora stato attivato il previsto Sistema Informativo Agricolo Regionale in grado di monitorare tempestivamente le domande di aiuto e di pagamento, utilizza un applicativo informatico alternativo, il Monit_PSR, che funziona più propriamente come banca dati e che permette di consultare le informazioni sugli interventi e sui beneficiari che aderiscono al Programma. La funzionalità di tale strumento rispetto alle esigenze analitiche del valutatore è migliorata nel corso degli ultimi anni, sebbene sussistano ancora alcune criticità, dovute ad alcune lacune informative non colmate.

Nel dettaglio, il Monit è in grado di fornire una copertura conoscitiva sulle domande di aiuto e sulle caratteristiche degli interventi nell'ambito dell'Asse 1, nonché di garantire "gli scarichi" delle banche dati dei beneficiari in maniera aggiornata. Per quanto riguarda le misure dell'Asse 2, il Monit fornisce dati di carattere procedurale (domande presentate, ammissibili, liquidate, rinunce, ecc.), finanziario (importo anticipi, saldi) e fisico (SAU intervento, ma non dal punto di vista dell'ubicazione degli interventi e, quindi, per una loro precisa localizzazione geografica finalizzata anche all'elaborazione cartografica delle stesse). Tale lacuna è stata parzialmente colmata con la base di dati del SIN, fornita al valutatore sempre dal monitoraggio regionale. In particolare, per quanto riguarda le misure 211, 212 e 214 sono state fornite basi di dati con la localizzazione catastale (foglio di mappa e particella) delle superfici oggetto di impegno e, per ciascuna di esse, l'uso del suolo, e l'eventuale localizzazione (zona montana e/o svantaggiata, area Natura 2000, area in zone vulnerabili, ecc.).

I servizi attuatori della Regione rappresentano un'ulteriore fonte informativa, attraverso la messa a disposizione (sul sito della Regione) della documentazioni tecnico-amministrativa (es. bandi, delibere di concessione, graduatorie, regolamenti, criteri di selezione, etc.) che accompagnano l'iter attuativo delle domande di aiuto e che si somma ed integra le precedenti fonti informative. Tali informazioni sono funzionali ad un'analisi sulle modalità di gestione degli interventi da parte del soggetto attuatore, oltre che a ricostruire le condizioni ex ante dei beneficiari.

Altre utili fonti informative utilizzate dal valutatore hanno riguardato le statistiche ufficiali reperite presso i principali istituti di statistica italiani ed europei (es, Istat ed Eurostat), come anche gli studi e le ricerche, utilizzate in particolare per la ricostruzione delle condizioni di contesto, o per la definizione dei livelli di benchmark, necessari per effettuare valutazioni comparative tra le performance dei beneficiari del programma e quelle medie regionali o di altri contesti territoriali.

Le maggiori difficoltà incontrate per soddisfare i fabbisogni valutativi, hanno quindi riguardato la mancanza di una banca dati unica, contenente sia le informazioni aggiornate di carattere procedurale, con quelle relative alle superfici, all'uso del suolo e alla loro localizzazione geografica (possibilmente non in termini catastali, ma georeferenziati). Ciò vale soprattutto per il soddisfacimento dei fabbisogni valutativi delle misure a superficie.

Asse 2 Indicatori d’impatto. Limiti dell’approccio metodologico

Indicatore n.4 Inversione del declino della biodiversità

In base alle indicazioni contenute nel QCMV e nel PSR Abruzzo, questo indicatore dovrebbe essere valutato attraverso il Farmland Bird Index (FBI), un indice in grado di misurare l’andamento negli anni delle popolazioni di 32 specie ornitiche tipiche degli ambienti agricoli regionali.

Tale indice viene calcolato, su base annuale, dal progetto MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico), un programma di monitoraggio dell’avifauna nidificante che è in grado di fornire indicazioni sugli andamenti di popolazione nel tempo e di calcolarne indicatori aggregati dal 2000 in avanti.

Malgrado ciò, successivamente all’attivazione dei PSR, la RRN, che collabora dal 2009 con la LIPU per il calcolo dell’indice, ha avviato una riflessione sull’efficacia dell’utilizzo dell’FBI come indicatore di impatto della politica di sviluppo rurale sulla biodiversità, a causa di alcune difficoltà di tipo tecnico-metodologico emerse nel corso delle attività di valutazione intermedia dei PSR. Una delle maggiori riserve riguardanti l’utilizzo del FBI, come evidenziato nel *“Working Paper on Approaches for Assessing the Impacts of the Rural development Programmes in the context of multiple intervening factors (March 2010)”* è che questo si presta maggiormente per l’analisi e la verifica dello stato di salute degli agroecosistemi a livello regionale o nazionale e che può rivelarsi poco efficace se l’ambito territoriale viene ridotto, così come avviene nel caso della valutazione dell’impatto dei PSR sulla biodiversità. Ulteriori limitazioni all’utilizzo dell’indice emerse nel corso dell’attuazione del PSR Abruzzo riguardano:

- l’affidabilità dei dati, soprattutto quelli precedenti al 2009 e la confrontabilità tra le diverse annualità;
- l’intensità dei rilevamenti: le celle devono prevedere al loro interno un numero sufficiente di punti di ascolto, al fine di incrementare il livello di affidabilità dei rilevamenti;
- la scarsa rilevanza delle superfici impegnate all’interno delle griglie di rilevamento.

Pertanto, come ribadito nel rapporto della LIPU 2014, il Farmland Bird Index può essere utilizzato efficacemente come indicatore di contesto, ma non si presta ad essere utilizzato per valutare l’impatto sulla biodiversità delle misure del Programma di Sviluppo Rurale. Nel presente rapporto di valutazione, esso è quindi riportato esclusivamente per illustrare lo scenario nel quale opera il PSR e fornire alcune informazioni di base necessarie all’individuazione dei fabbisogni di intervento futuri.

Al fine di ottemperare ai fabbisogni valutativi, è stato applicato un metodo alternativo basato sul calcolo dell’Indice di Specializzazione che mette in rilievo la correlazione tra la concentrazione della Misura 214 e le superfici ad Area Protetta e siti Natura 2000 della Regione Abruzzo, mediante il calcolo di 3 indicatori in grado di rappresentare la concentrazione su base territoriale sia della misura sia della biodiversità: l’ISP M214, l’ISP AAPP, l’ISP N2000. Questo indice viene in genere utilizzato nella statistica territoriale e misura la dissomiglianza tra quota comunale e quota regionale di un’attività economica e, attraverso la “normalizzazione”, consente di mettere a confronto distribuzioni diverse.

Indicatore n. 5 Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale

L’obiettivo del presente Programma è di favorire un incremento delle aree agricole e silvicole a HNV (High Natural Value) e HNVF (High Nature Value Farmland), in misura del 5% rispetto alla stima iniziale (baseline). Tale valore può tuttavia assumere valori diversi a seconda dei metodi di stima utilizzati.

Per quanto riguarda la stima delle aree agricole ad alto valore naturale, esistono in letteratura tre tipi differenti di approccio, spesso utilizzati in maniera integrata o complementare e che sono alla base della metodologia comune delineata dalla Rete Rurale Europea per lo sviluppo rurale per il calcolo degli indicatori di biodiversità

associati all'agricoltura ad alto valore naturale. Essi sono basati rispettivamente sulle seguenti fonti di informazione⁵:

1. mappe di copertura del suolo;
2. statistiche agrarie sui caratteri agronomici ed economici delle aziende agricole (sistemi agricoli);
3. dati sulla presenza di specie di interesse per la conservazione (Natura 2000, IBA, PBA).

Tali approcci rappresentano un passo avanti rispetto alle metodologie di stima utilizzate in precedenza, sulla base delle quali era stato quantificato il valore di baseline n. 18, riportato nel PSR in cui la stima delle aree agricole a AVN risultava pari a 500.933 ha, (circa il 46% dell'intero territorio regionale)⁶.

Per l'aggiornamento della stima in Italia di tali aree vale la pena citare il lavoro a cura della RRN⁷, che adotta l'approccio della copertura del suolo per la stima e utilizza i dati AGRIT2010 integrati con dati derivati da CORINE Land Cover (CLC) e dal database dei siti italiani designati a livello nazionale o europeo per la protezione di habitat di interesse comunitario. L'analisi è stata basata su diverse fonti di dati territoriali disponibili su scala nazionale. A partire da questi tre tematismi è stato costruito un sistema informativo geografico per sovrapporre le celle AGRIT alla mappa CLC e ai punti centroidi dei siti Natura 2000.

Tuttavia, ad oggi non esistono ancora metodologie consolidate e standardizzate che consentano non solo il calcolo dell'indicatore, ma anche la sua confrontabilità con i dati di baseline. Inoltre, per quanto concerne la Regione Abruzzo, non sono stati resi disponibili dati di monitoraggio che consentissero l'adozione di approcci metodologici in grado di relazionare le cartografie di uso del suolo con le statistiche agrarie sui caratteri agronomici ed economici delle aziende agricole e con i dati sulla presenza di specie di interesse per la conservazione.

In considerazione di tali difficoltà, per la stima delle HNV è stato proposto un approccio metodologico alternativo, sintetico ma al contempo rappresentativo del fenomeno da analizzare. L'approccio impiegato, che si basa sulla copertura di uso del suolo (land cover approach), prevede, attraverso l'individuazione e la successiva quantificazione delle aree HNV, la misura dei cambiamenti quantitativi di tali superfici che possono essere attribuiti agli interventi del PSR. I cambiamenti di uso del suolo sono stati calcolati in ambito GIS (Geographic Information System) attraverso l'impiego del SW Arcgis. Nello specifico il confronto dei dati Corine Land Cover con le Superfici Oggetto di Indagine/Intervento (SOI) della Misura 214 dovrebbe evidenziare una eventuale relazione in termini di beneficio ambientale riconducibile al PSR.

Per quanto riguarda invece la stima delle HNMF non è stato possibile applicare lo stesso approccio presentato per la stima delle HNV per motivi riconducibili ad una inadeguatezza del metodo non rappresentativo del fenomeno da indagare e in considerazione del ridottissimo livello attuativo delle misure in favore del settore forestale.

Indicatore n.6 - Miglioramento della qualità dell'acqua

Per la valutazione dell'impatto del Programma sul miglioramento della qualità delle acque, la Regione Abruzzo si avvale del calcolo del surplus di azoto e fosforo, il cui valore iniziale è stato stimato rispettivamente in 11,0 kg/ha e 0,3 kg/ha, come riportato nel PSR. Il valore obiettivo che si pone il Programma, è quello di "contribuire ad abbassare tali valori di almeno il 30%", grazie ai pagamenti agroambientali.

L'indicatore è stato quantificato utilizzando il metodo ELBA (Environmental Liveliness and Blent Agriculture), una metodologia di tipo econometrico, riconosciuta a livello europeo e finalizzata allo studio delle variabili dei

⁵ Beaufoy et al., 2008; European Evaluation Network for Rural Development, 2010.

⁶ Questo dato era stato ricavato da una stima realizzata da INEA, adattando alla realtà italiana una stima precedente dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (AEA), basata su dati di uso del suolo (CORINE Land Cover) e su dati relativi ai sistemi agricoli (RICA europea), in combinazione con dati relativi alla diffusione delle specie di vertebrati (Rete Ecologica Nazionale).

⁷ Rete Rurale Nazionale. Aree agricole ad Alto Valore Naturale. Approccio della copertura del suolo. Abruzzo. Bozza a cura di Antonella Trisorio. Dicembre 2012.

fattori produttivi delle aziende agricole come input e output (mangimi, fertilizzanti, reimpieghi aziendali, produzione vegetale, animale e deiezioni) per valori aggregati su scala provinciale. Il modello ELBA gestisce dati di diverse fonti statistiche (ad es. CRONOS, REGIO, ISTAT, RICA, COMEXT) e di natura economica (produzioni, costi, prezzi, margini reddituali, elasticità, consumi, flussi commerciali), tecnologica, politica (misure agro-ambientali), meteorologica, orografica e pedologica. Il database è congruente ai diversi livelli di aggregazione (nazionale, regionale, provinciale, areali pedoclimatici) ed è a sua volta integrato da un'ampia serie di variabili tecniche, economiche e ambientali prodotte dalla stessa modellistica.

Tuttavia, il gruppo di esperti all'interno della Rete Rurale Nazionale, incaricato di sviluppare una metodologia che, partendo dal modello sopra descritto, ne semplificasse alcuni aspetti, non ha potuto sviluppare il modello finale che consentisse di integrare il modello con le informazioni provenienti dalle mappe di uso del suolo fornite da SIN e consentire il calcolo dell'indicatore all'interno di griglie territoriali di 10 km², rendendo di fatto impossibile applicare detta metodologia.

In conseguenza di quanto detto, il valutatore ha potuto sviluppare e applicare un metodo che prevede il calcolo di una *proxy* dell'indicatore in grado di descrivere la quantità di fertilizzanti di cui si evita la distribuzione a seguito delle Azioni 1 e 2 della Misura 214. In questo modo si è potuto ovviare alle criticità causate dall'inapplicabilità dell'approccio basato sul metodo ELBA modificato, assicurando nel contempo una stima sufficientemente attendibile della riduzione degli apporti di azoto e fosforo nel terreno, con ricadute positive sulla qualità delle acque sotterranee e superficiali.

Indicatore n.7 - Contributo alla lotta al cambiamento climatico

Il PSR prevede che il contributo del PSR alla lotta al cambiamento climatico sia misurato in base alla quantità di energia rinnovabile prodotta grazie al Programma, la cui stima, al 2015, è pari a 4 ktoe. La metodologia prevista per la stima dell'indicatore è quella riportata nel PSR, che prevede che tale contributo sarà dato secondo due linee di intervento:

- la produzione energetica da fonti rinnovabili;
- l'incremento delle superfici boscate.

Nel primo caso le misure che contribuiscono all'impatto sono la 121 e la 311, poiché entrambe incentivano, con diverse modalità di aiuto, la produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel secondo caso, la misura interessata è la 221 "Imboschimento dei terreni agricoli"; essa prevede, mediante l'azione D, il contributo all'implementazione di specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici. Nella seguente tabella, si riporta la sintesi, per ciascuna misura interessata, delle tipologie di intervento coerenti con l'indicatore.

Misura	Azione	Descrizione
121	G. Sviluppo di energie rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> - investimenti finalizzati alla produzione di biomasse da destinare alla produzione di energia, mediante la coltivazione di produzioni arboree ed erbacee dedicate; - investimenti per la trasformazione energetica di biomasse (legna da ardere, altri prodotti e residui ligno-cellulosici puri, sottoprodotti di coltivazioni agricole e di trasformazione agro-industriale, colture dedicate di cui al trattino precedente, liquami e reflui zootecnici) prodotte in azienda (per non meno dei 2/3 del fabbisogno) e per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua), limitatamente alla copertura dei fabbisogni aziendali; - investimenti per l'introduzione di sistemi idonei a ridurre i consumi ed a favorire il risparmio energetico.
221	D. Realizzazione di impianti con	Impianti di arboricoltura da legno con specie a rapido accrescimento,

	specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici	per la produzione di biomasse a scopo energetico, con turno di utilizzazione tra 11 e 15 anni.
311	3. Energia da fonti rinnovabili	<p>Interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore, destinata a scopi ed utilizzazioni sociali, compresi gli investimenti per l'allaccio alle reti di distribuzione, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW; - microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 KW elettrici; - microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 KW; - microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 KW esclusi impianti a terra; - microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 KW.

L'approccio metodologico seguito per la stima del presente indicatore non si discosta da quello previsto in sede di programmazione.

Da un lato si è proceduto alla quantificazione della energia rinnovabile prodotta grazie al contributo delle Misure 121 e 311 e dall'altra si è proceduto a una ulteriore valutazione del contributo del Programma alla lotta al cambiamento climatico, che ha riguardato le due misure forestali attivate nell'ambito del PSR e finalizzate agli imboschimenti (221 e 223) in quanto efficaci per il sequestro di CO₂.

In sede di calcolo si è quindi proceduto alla stima dello stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa oggetto dei rimboschimenti effettuati a seguito dell'attuazione delle misure 221 e 223. Gli assorbimenti dipendono strettamente dalla composizione specifica dell'imboschimento, dai sesti di impianto, dalla fertilità del sito, dal tipo di gestione, ecc.

Sebbene non si siano incontrate difficoltà nell'applicazione di tale analisi, l'assenza di interventi specifici per l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e la limitatezza degli interventi realizzati mediante le due misure forestali, hanno portato a valutare "irrilevante" il contributo del PSR alla lotta ai cambiamenti climatici.

Asse 3 Principali limitazioni riguardanti le stime d'impatto e di risultato

Misura 311:

- tardiva attuazione degli investimenti: la maggior parte degli investimenti del campione di intervistati (41) ha avuto luogo nel corso del 2015. Tale situazione ha reso impossibile un confronto controfattuale in termini di risultati "a regime" e, quindi, l'utilizzo di modelli complessi come propensity score matching (PSM) o simili. Per la stima degli impatti è stato utilizzato come riferimento il comportamento delle 9 aziende che hanno terminato l'investimento da almeno due anni: è apparso infatti corretto ipotizzare un comportamento dell'universo analogo a quello delle aziende in questione, una volta che tutti gli investimenti saranno andati a regime.

- i pochi beneficiari delle azioni 2 e 3 (3 in tutto) non sono stati rintracciabili o disponibili a svolgere l'intervista, pertanto non è stato possibile cogliere alcun tipo di effetto derivante da queste due azioni;

Misura 313:

- limite temporale: nonostante i buoni effetti prodotti dall'implementazione di questa misura, la tardiva attuazione degli investimenti (la maggior parte avvenuta nel 2015) non ha permesso di rilevare l'incidenza della

misura in termini di avviamento di nuove iniziative nel settore turistico, non essendo ancora trascorso un lasso temporale sufficientemente ampio per stimolare una risposta del territorio in tal senso.

Misura 321 az B:

- limite temporale: l'ipotesi sottesa alla stima degli impatti è che tutte le 21 tratte realizzate siano attive e funzionanti, condizione che richiede il loro affidamento ad un ente gestore dei servizi telefonici e che non si è ancora verificata per la totalità delle stesse. Gli impatti stimati pertanto, pur risultando molto positivi, non forniscono un quadro degli effetti al momento della stesura del presente rapporto, ma rappresentano un'ipotetica –e probabile- situazione futura

Misura 322:

- la stima degli indicatori di risultato e di impatto è avvenuta sulla base dei dati ricavati dai questionari inviati all'intero universo di beneficiari. Tuttavia, a causa del basso tasso di risposta (4 Comuni su 19 e 3 privati su 3), non è stato possibile estendere all'universo le stime effettuate. Il limite principale è stato quindi riscontrato nella scarsa collaborazione riscontrata, soprattutto da parte degli Enti pubblici.

5. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, DELLE MISURE E DEL BILANCIO.

5.1 Attuazione del programma: attori, contesto istituzionale.

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo ha individuato tre autorità responsabili della sua attuazione:

1. L’Autorità di Gestione (AdG) L’Organismo Pagatore (OP). La Regione Abruzzo non dispone di un proprio OP e, pertanto, fa riferimento all’**AGEA – Agenzia per l’erogazione in agricoltura**.
2. All’Organismo Pagatore nazionale fa capo anche la responsabilità per i controlli *ex post* del PSR.
3. L’Organismo di Certificazione (OC), individuato nella società PricewaterhouseCoopers (PwC).

L’AdG è stata istituita all’interno della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione: sono state individuate, da un lato, una unità addette alla pianificazione, gestione e controllo del Programma e, dall’altra, una pluralità di soggetti responsabili dell’attuazione delle singole misure.

La struttura di pianificazione, gestione e controllo, rappresentata dal Servizio Pianificazione e Gestione dei programmi cofinanziati ruota intorno a tre uffici: 1) Ufficio di Collegamento Autorità di Pagamento, MIPAAF e CE, Servizio Informativo; 2) Ufficio Monitoraggio, Valutazione, Comunicazione PSR e 3) Ufficio Pianificazione e controllo finanziario.

La struttura responsabile dell’attuazione delle misure ha coinvolto gli uffici dei seguenti Servizi:

- Servizio Diversificazione e Miglioramento della Qualità della Vita
- Servizio Interventi strutturali
- Servizio Produzioni Agricole e Mercato
- Servizio Politiche Forestali e Demanio Civico ed Armentizio
- Servizio Pianificazione e Gestione dei Programmi cofinanziati

A questi si sono aggiunte una serie di strutture di supporto, di cui alcune dislocate sul territorio regionale e coinvolte prevalentemente nello svolgimento delle attività di raccolta delle domande di aiuto e di istruttoria amministrativa, quali: i quattro Ispettorati provinciali (TE, AQ, CH e PE), il Servizio Gestione del Territorio, del Suolo e della Green Economy (con sede ad Avezzano), il Servizio Supporto Tecnico alle produzioni animali e vegetali, la Task Force Ambientale e la Strutturale Speciale di Supporto “Sistema Informativo Regionale”.

I Servizi coinvolti nell’attuazione del Programma e le relative misure di competenza sono elencati nella tabella seguente:

Tabella 5.1: Elenco Servizi e relative misure di competenza

Servizi	Misure
Servizio Diversificazione e Miglioramento della qualità della vita	111; 113 e 114, 311/2 e 311/3; 312; 313; 321/a; 322
Servizio Interventi Strutturali	112; 121; 123; 124; 126; 144, 311/1
Servizio Produzione Agricole e Mercato	132; 133; 211; 212; 214; 216, 323/a
Servizio Politiche Forestali e Demanio Civico e Armentizio	122; 221; 223; 226 e 227
Servizio Pianificazione e Gestione dei Programmi cofinanziati	321/b, Leader

Se si eccettua l’Approccio Leader, i Servizi sono stati responsabili per tutte le Misure della predisposizione dei bandi, della definizione e dell’approvazione delle graduatorie dei beneficiari. Gli stessi Servizi sono stati, altresì,

responsabili della rendicontazione e del monitoraggio, mentre sono stati supportati nella funzione di raccolta delle domande di aiuto e di istruttoria delle stesse dai succitati Uffici degli Ispettorati provinciali.

Tanto i Servizi, quanto gli Ispettorati, nel periodo di attuazione del PSR 2007-2013 sono stati oggetto di un processo di riorganizzazione nel numero e nelle funzioni delle risorse umane che, alla data di stesura del presente documento, vede ancora alcune modifiche appena apportate o, addirittura, in corso.⁸

Per l'attuazione del PSR, la Regione Abruzzo si è avvalsa, inoltre, di un' **Assistenza tecnica** (affidata ad **INEA**) e di un' **Autorità Ambientale** che, nella Regione Abruzzo, è individuata nella Direzione Parchi, territorio, Ambiente ed Energia. Alla Direzione Agricoltura è stata affiancata una Task Force, stabilmente inserita, con tre unità professionali all'interno della stessa Direzione Agricoltura.

5.2_ Composizione del Programma, delle misure, del bilancio

5.2.1 La Strategia del Programma

La strategia delineata dalla Regione Abruzzo si fonda su un insieme di obiettivi e di linee di intervento tesi a valorizzare le risorse locali nel loro complesso agendo su tre ambiti prioritari:

- **economico**, incentrato sull'attuazione di politiche di sostegno agli investimenti nelle zone rurali al fine di contrastare la scarsa competitività delle aziende dovuta alla carenza di attività di R&D, all'utilizzo insufficiente di politiche innovative e a problemi di penetrazione sui mercati nazionali ed internazionali, alla carenza di reti e di capitale umano e allo scarso ricambio generazionale;
- **ambientale**, per promuovere il ruolo dell'agricoltura e della silvicoltura nella conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente e preservare la qualità dell'ambiente, delle produzioni agricole e del patrimonio forestale, punti di forza della regione;
- **sociale**, per contrastare la tendenza allo spopolamento di alcune zone rurali con problemi di accesso ai servizi di base.

Il Valutatore, nel Disegno di valutazione e, successivamente, nel Rapporto di Valutazione Intermedia (2010), analizzandone la strategia, aveva rilevato che il PSR Abruzzo 2007- 2013:

- ha accolto le raccomandazioni emerse dalla Valutazione ex-ante (VAE) e recepito le raccomandazioni della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuando fabbisogni prioritari di intervento coerenti con i risultati dell'analisi SWOT e in linea con i fabbisogni evidenziati dal Piano Strategico Nazionale (PSN);
- ha selezionato, coerentemente con i fabbisogni del territorio, gli obiettivi strategici declinando le priorità stabilite dal Piano Strategico Nazionale (PSN);
- ha perseguito l'integrazione dei diversi obiettivi strategici tramite l'attivazione di numerose misure che concorrono agli obiettivi specifici del proprio Asse di riferimento e, talvolta, anche degli altri, sebbene indirettamente;
- ha inglobato alcuni degli elementi di novità (banda larga e biodiversità) introdotti dal pacchetto dell'Health Check (HC) e dagli interventi previsti dell'European Economic Recovery Package (RP) coerentemente sia con i propri obiettivi prioritari, sia con i fabbisogni di intervento evidenziati dall'analisi SWOT. Dal momento, inoltre, che il Programma già incorporava nei propri obiettivi gran parte delle priorità identificate come "nuove sfide", l'accoglimento di queste ultime non ha reso necessaria una revisione della VAS.

⁸ Nel giugno 2013, il valutatore ha prodotto la "Analisi dell'organizzazione delle risorse umane dedicate all'attuazione del PSR Abruzzo 2007-2013" - TERZO APPROFONDIMENTO TEMATICO DEL SERVIZIO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA ED EX POST DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013. Nel documento si analizza nel dettaglio la struttura deputata all'attuazione del PSR, nonché le criticità rilevate negli anni che hanno impattato negativamente sull'attuazione del Programma.

Le analisi condotte dal Valutatore, per la cui più ampia trattazione si rinvia ai succitati documenti, avevano altresì confermato la coerenza interna ed esterna del PSR. La prima era stata rilevata:

- tra gli obiettivi specifici per Asse e misure;
- fra gli obiettivi specifici e quelli operativi;
- fra analisi SWOT, fabbisogni e priorità d'intervento del PSR

La coerenza esterna, invece, era stata evidenziata tra gli orientamenti CE, gli obiettivi prioritari del PSN e gli obiettivi prioritari del PSR.

Le modifiche intervenute nel 2009, a seguito di HC e del RP, come pure l'inserimento nel PSR della Misura 126 *"Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione"*, non hanno alterato la strategia d'intervento del Programma, ma piuttosto l'hanno rafforzata in alcuni elementi cardini quali appunto quelli ambientale e sociale. Nello specifico, si rileva che:

- l'azione attivata nell'ambito della Misura 214 per contrastare il declino della biodiversità è coerente con la priorità strategica della valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio;
- l'azione della Misura 321 relativa alla banda larga nelle aree rurali, si inserisce in modo del tutto coerente negli interventi prioritari di tipo "sociale". Concorrendo a favorire l'accesso alle tecnologie informatiche avanzate, essa contribuisce a prevenire l'ulteriore spopolamento delle aree marginali e a promuovere lo sviluppo dell'imprenditorialità e di una maggiore competitività nel settore agricolo e forestale, attraverso un miglioramento del capitale umano legato all'acquisizione di nuove competenze.

5.2.2 Analisi di coerenza nell'allocazione delle risorse finanziarie del PSR

Il PSR Abruzzo assegna un peso preponderante al miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale (Asse 1) e alle finalità ambientali (Asse 2). Una quota di risorse decisamente inferiore viene riservata al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali (Asse 3), mentre il budget destinato all'Approccio Leader (Asse 4) è quello minimo obbligatorio da regolamento.

L'allocazione delle risorse tra le misure era apparsa al Valutatore, fin dall'analisi iniziale, coerente con gli obiettivi stabiliti per gli Assi prioritari. La riallocazione del budget tra gli Assi e tra le misure del PSR intercorsa tra il 2008 e il 2015, inclusa l'attivazione della Misura 126, non ha alterato in modo sostanziale la ripartizione delle risorse disponibili tra gli Assi e tra le varie misure.

Tale riallocazione ha avuto l'obiettivo di migliorare l'efficienza attuativa del Programma, con l'obiettivo di assegnare nuovi fondi a quegli interventi maggiormente richiesti dal territorio e di ridisegnare l'intervento pubblico secondo le mutate esigenze socio-economiche della regione.

Dal 2008 al 2015, la dotazione finanziaria del Programma è passata da 383,9 mln€ a 426,6 mln€, con un incremento percentuale di 11 punti. A livello di Asse, si è registrato un generale aumento del livello di dotazione finanziaria, in particolare per l'Asse 1 che ha visto le proprie risorse aumentare del 22% rispetto al 2008. Soltanto per l'Asse 5 la spesa pubblica è stata dimezzata, passando da 15,3 mln€ a 7,6 mln€.

L'analisi della allocazione delle risorse all'interno degli Assi rispetto agli obiettivi specifici di ciascuno evidenzia quanto segue.

Le priorità stabilite dal Programma per l'Asse 1 e le relative misure correlate al raggiungimento degli obiettivi specifici, sono le seguenti:

Asse	Obiettivi Specifici	Misure direttamente correlate	Misure indirettamente correlate
Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Consolidamento e Sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	121-122-123-124- 132-133-	111-112-214- 226-411-421
	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	114-121-122-123- 124-311	111-112-132- 133-214-221-411-421
	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	111-112-113-114	411-124-421
	Ripristino del potenziale agricolo danneggiato	126	

Complessivamente l'Asse 1 ha subito un incremento di risorse del 22%.

Le Misure 121, 123 e 133 sono state oggetto di un incremento della dotazione finanziaria, molto consistente nei primi due casi (rispettivamente +77% e +67%), più ridotto per la terza (+10%).

A fronte di ciò vi è una serie di misure dell'Asse 1 che ha subito una diminuzione, talvolta molto importante, del proprio budget; per tali misure è possibile formulare alcune considerazioni specifiche:

- La Misura 111 ha visto diminuire del 57% la sua dotazione finanziaria, mantenendo però inalterati i suoi obiettivi in termini di realizzazioni e risultati e, dunque, senza ripercussioni sulla sua capacità di contribuire al raggiungimento delle priorità dell'Asse.
- La Misura 114, al contrario, avendo visto diminuire del 90% la sua dotazione finanziaria con un conseguente importante ridimensionamento dei suoi targets in termini di realizzazioni e risultati, ha visto fortemente ridursi la sua capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici di Asse ad essa correlati.
- La misura 122 è stata oggetto di una drastica riduzione delle risorse disponibili (-84%): i targets di realizzazione e di risultato sono rimasti invariati, ma appare evidente che una così drastica riduzione della dotazione finanziaria della misura, unitamente alla sua ritardata attivazione, hanno seriamente compromesso la capacità della misura stessa di contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici di Asse ad essa correlati.
- La Misura 124, pur se oggetto di una riduzione del 43% della sua dotazione finanziaria, è tuttavia rimasta di apprezzabile consistenza. La Regione Abruzzo, nell'ultima versione del PSR (N° 9), dedicava infatti a questa misura una quota del 1,8% del totale delle risorse disponibili. I target di avanzamento fisico sono stati però rivisti al ribasso più che proporzionalmente rispetto alla riduzione delle risorse assegnate alla misura, con implicazioni potenzialmente negative per la capacità della misura stessa di contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici di Asse ad essa correlati.

- La Misura 132 è stata oggetto della riduzione di risorse più drastica tra tutte quelle dell'Asse 1 (-99,9%), che si è riflessa in un altrettanto drastico ridimensionamento dei targets di avanzamento fisico. La riduzione dei target della misura è stata giustificata anche della volontà dell'AdG di rendere qualitativamente più efficaci i suoi effetti, a prescindere dagli obiettivi quantitativi, finanziando solamente le imprese che aderiscono e partecipano per la prima volta a sistemi di qualità. Va però da sé che la capacità della misura di contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici di Asse ad essa correlati ne è risultata gravemente ridimensionata.

Le priorità stabilite dal Programma per l'Asse 2 e le relative misure correlate al raggiungimento degli obiettivi specifici, sono le seguenti:

Asse	Obiettivi Specifici	Misure direttamente correlate	Misure indirettamente correlate
Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Evitare la marginalizzazione	211 - 212	214 e 216
	Conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	214-216-221-223-226-227-323	211-212-412
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde		121-214
	Riduzione dei gas serra	223-226	121-122-124-221
	Tutela del territorio	211-212-214-223	122-221-227-323-412-421

Complessivamente l'Asse 2 ha subito un incremento di risorse dell'8%.

L'Asse 2 ha visto negli anni una diminuzione delle risorse originariamente assegnate alle misure forestali (221, 223, 226 e 227) e della Misura 216; di contro le Misure 211 e 214 hanno subito un incremento del budget assegnato (rispettivamente +55% e +21%).

Essendo entrambe le misure 216 e 214 dirette alla "Conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico", si ritiene che l'aver ridotto le risorse di una in favore dell'altra trasferimento non abbia avuto ripercussioni sul raggiungimento dell'obiettivo specifico dell'Asse e, in particolare, della priorità "biodiversità". Più in generale, le finalità ambientali sono perseguite principalmente attraverso gli impegni della Misura 214 e le indennità compensative della Misura 211, entrambe potenziate nelle risorse a disposizione nel corso della programmazione.

Le Misure 214 e 211, d'altro canto, hanno riscosso un ampio successo in termini di adesione fin dall'inizio dell'attuazione del PSR, peraltro, in continuità con la programmazione precedente. I pagamenti agro ambientali e le indennità compensative hanno trainato la spesa fin dall'inizio del settennio e il loro avanzamento è tra i più elevati del Programma.

Le priorità stabilite dal Programma per l'Asse 3 e le relative misure correlate al raggiungimento degli obiettivi specifici, sono le seguenti:

Asse	Obiettivi Specifici	Misure direttamente correlate	Misure indirettamente correlate
Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali nelle aree rurali	311-312-313-322	413-421

	Miglioramento dell'attrattività del territorio per le imprese e la popolazione	313-321-322-323	132-133-216-311-312-413-421
--	--	-----------------	-----------------------------

Complessivamente l'Asse 3 ha subito un incremento di risorse del 2%, tra la prima e l'ultima versione del PSR.

La rimodulazione all'interno dell'Asse 3 ha riguardato prevalentemente la Misura 321 che ha visto un incremento delle risorse del 187%, a discapito soprattutto delle Misure 311, 312 e 322 (rispettivamente -24%, -89% e -76%). Lo sviluppo attuativo di queste ultime misure è risultato ben al di sotto delle iniziali previsioni di Programma, soprattutto per quanto riguarda le Misure 312 e 322.

L'incremento di risorse della M321 è da imputarsi totalmente alla destinazione degli investimenti in Banda Larga e Ultralarga.

Appare quindi essere stato rafforzato il secondo obiettivo specifico "Miglioramento dell'attrattività del territorio per le imprese e la popolazione", a discapito del primo "Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali nelle aree rurali".

Le priorità stabilite dal Programma per l'Asse 4 e le relative misure correlate al raggiungimento degli obiettivi specifici, sono le seguenti:

Asse	Obiettivi Specifici	Misure direttamente correlate	Misure indirettamente correlate
Asse 4: Leader	Sostenere gli approcci partecipativi e la gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali	431	411, 412, 413
	Migliorare le capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali	411, 412, 413	431
	Promuovere la cooperazione tra territori	421	431
	Stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali, in particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche e l'integrazione tra settori diversi	413	421

L'asse Leader del PSR Abruzzo 2007-2013 ha attivato tutte le misure stabilite dall'art. 63 del Reg (CE) 1698/2005 e successivamente riportate dalle linee guida elaborate nel corso del 10° meeting della CE sullo Sviluppo Rurale (12 ottobre 2006):

4.1.1 – misura a sostegno della competitività;

4.1.2 – misura a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio;

4.1.3 – misura a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia Rurale;

4.2.1 – misura a sostegno della cooperazione;

4.3.1 - misura a sostegno della gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali.

Tuttavia, non tutte le azioni previste all'interno delle misure 411, 412 e 413 sono state attivate dai 5 GAL abruzzesi, così come si evince dalla seguente tabella, mentre sono state attivate le misure 421 e 431.

MISURA/ AZIONE/ GAL	Leader Teramano	Abruzzo Italico Alto Sangro	Gran Sasso Velino	Terre Pescaresi	Maiella Verde
411 competitività					
Azione 1 (121)	Attivata	Attivata	Attivata	Attivata	Attivata
Azione 2 (122)	NP	Attivata	NP	NP	NP
Azione 3 (123)	NP	NA	NP	NP	NP
Azione 4 (specifica Leader)	Attivata	Attivata	Attivata	Attivata	Attivata
412 ambiente e spazio rurale					
Azione 1 (216)	Attivata	Attivata	Attivata	NP	NP
Azione 2 (227)	Attivata	NA	NA	Attivata	NP
Azione 3 (specifica Leader)	NP	Attivata	Attivata	NP	Attivata
413 qualità della vita					
Azione 1 (311)	Attivata	NP	NA	Attivata	Attivata
Azione 2 (312)	Attivata	NP	Attivata	NA	Attivata
Azione 3 (313)	NP	Attivata	Attivata	Attivata	Attivata
Azione 4 (321)	NP	NA	Attivata	NP	NP
Azione 5 (322)	NP	NP	NP	NP	NP
Azione 6 (323)	NP	NP	NP	Attivata	NP
Azione 7 (specifica Leader)	Attivata	Attivata	Attivata	Attivata	Attivata

Le priorità e gli obiettivi dell'asse Leader sono rimasti invariati nel tempo sebbene da un lato le risorse finanziarie ad esso assegnate abbiano subito una drastica riduzione rispetto a quanto inizialmente approvato (21.467.159 a fronte di 41.551.754 MEuro di spesa pubblica stabiliti dalla Determinazione Dirigenziale DH/104 del 26/06/2012) e, dall'altro lato alcune criticità di ordine procedurale che ne hanno rallentato l'attuazione (superati in maniera definitiva solo nel mese di luglio 2013, mese in cui sono stati approvati dalla Regione i provvedimenti per la liquidazione delle spese di funzionamento e animazione di tutti i GAL, in conseguenza dei quali sono stati pubblicati i primi bandi a valere sulle misure 411, 412 e 413).

Una volta approvato il budget definitivo, è stata apportata un'importante rimodulazione finanziaria all'interno dell'Asse (proposta dal CdS del giugno 2014 e approvata dalla CE nel 2015), al fine di ottimizzare le risorse e di rendere più efficace la spesa rispetto ai fabbisogni emersi dal territorio nel corso dell'attuazione. In particolare, la rimodulazione ha comportato un importante incremento della misura 411 (+44%), un lieve aumento delle misure 413 (+0,7%), 421 (+2,6%), a fronte di una riduzione sensibile della misura 412 (-38%), coerentemente con la tendenza di spesa realizzata dai GAL fino ad allora.

In definitiva, l'asse Leader ha espletato una piena attuazione dei rispettivi PSL a partire dal luglio 2013 e per la successive annualità 2014 e parte del 2015, dovendo i GAL, alla fine di quest'ultimo anno, espletare tutte le procedure per la rendicontazione finale e la chiusura dei progetti.

Malgrado le suddette difficoltà l'Asse Leader è riuscito a utilizzare il 96% delle risorse assegnate, garantendo nel contempo una buona qualità progettuale. L'analisi valutativa degli effetti dell'approccio Leader nei territori definiti nei 5 PSL ha potuto constatare una sostanziale attuazione degli obiettivi prefissati, soprattutto per quanto concerne lo sviluppo di strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali, la cooperazione interterritoriale e il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali.

5.3_Logica di intervento delle singole misure.

L'approccio analitico utilizzato

Le "Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs" (di seguito Guidelines) individuano tra i principali oggetti della valutazione ex post la logica d'intervento del Programma, ossia la valutazione di come, in che misura e con quali risultati l'impianto logico sotteso alla strategia del Programma abbia trovato attuazione nel corso della realizzazione dello stesso.

Il valutatore, recependo le indicazioni delle Guidelines, a conclusione del periodo di attuazione, ha analizzato ex post "la robustezza (**rilevanza** e **coerenza**) della logica d'intervento, gli effetti inaspettati e l'efficienza" per *cluster* di misure.

Nello specifico è stata condotta un'analisi (il cui approccio metodologico è descritto nel dettaglio nel Cap. 4) per i seguenti *cluster*:

- "Capitale umano" (Misure 111, 112, 113, 114)
- "Ammodernamento e innovazione" (Misure 121, 122, 123, 124)
- "Qualità" (Misure 132 e 133)
- "Indennità compensative" (Misure 211 e 212)
- "Agroambiente" (Misure 214 e 216)
- "Forestale" (221, 223, 226, 227)
- "Diversificazione" (Misure 311, 312, 313)
- "Qualità della vita nelle aree rurali" (Misure 321, 322 e 323).
- "Approccio Leader" (Asse IV)

Sono state invece analizzate singolarmente le logiche di intervento delle seguenti Misure:

- Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione"
- Misura 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della OCM"

Una volta individuati i *cluster*, la valutazione è avvenuta attribuendo punteggi, in apposite matrici, da un minimo di 1 (X) a un massimo di 3 (XXX) con riferimento alla "**rilevanza**" e "**coerenza**", ciascuna valutata in base a propri specifici criteri.

Fa eccezione a questa metodologia, il *cluster* "approccio Leader" per il quale la valutazione della logica di intervento, coerentemente con le Linee guida, ha seguito un percorso diverso.

La valutazione della rilevanza è stata condotta analizzando la rispondenza dei PSL ai seguenti principi:

8. Approccio territoriale
9. Approccio dal basso
10. Approccio multisettoriale e integrato
11. Caratteristica pilota dell'azione locale (innovazione)
12. Cooperazione
13. Partnership pubblico/ privata
14. Creazione di reti (networking)

Per la valutazione della coerenza ci si è soffermati invece, sugli effetti del Leader su: *i)* miglioramento della governance locale e *ii)* sviluppo di nuove capacità per la diversificazione produttiva e l'innovazione.

Una valutazione di sintesi

La valutazione della logica d'intervento è confluita al termine dell'analisi sopra descritta in una serie di schede, una per ciascun *cluster*, riportate nell'Allegato 4 al presente Rapporto.

Si riportano di seguito i principali risultati dell'analisi svolta, partendo da un riepilogo sulla rilevanza e coerenza dei *cluster* e misure analizzati.

RILEVANZA	Cluster "Capitale umano"	Cluster "Ammodern amento e innovazione"	Cluster "Qualità"	Misura 126	Misura 144	Cluster "Indennità compensativ e"	Cluster "agroambiente "	Cluster "Forestale "	Cluster "Diversificazione "	Cluster "Qualità della vita nelle aree rurali"
1) Gli obiettivi predefiniti delle Misure sono attinenti con gli obiettivi generali del Programma	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XX	XXX	XXX
2) Le attività finanziate concorrono al raggiungimento degli obiettivi	XXX	XXX	XXX	XXX	XX	XXX	XX	X	XX	XXX
3) La Logica d'intervento è stata in grado di identificare e affrontare i bisogni nonché di evolversi con essi e con i cambiamenti avvenuti nelle politiche	XX	XX	X	X	X	XXX	XX	XX	X	XXX
4) Le misure sono state indirizzate a tutti i potenziali beneficiari	XXX	XXX	XX	XX	X	XX	XX	X	XX	XXX

COERENZA	Cluster "Capitale umano"	Cluster "Ammodernamento e innovazione"	Cluster "Qualità"	Misura 126	Misura 144	Cluster "Indennità compensative"	Cluster "Agroambiente"	Cluster "Forestale"	Cluster "Diversificazione"	Cluster "Qualità della vita nelle aree rurali"
1) Gli input delle Misure e la loro combinazione hanno generato gli output necessari al raggiungimento di risultati e impatti	XX	XX	XX	X	XXX	XX	XX	X	X	XX
2) Gli output, i risultati e gli impatti prodotti sono stati decisivi per il raggiungimento degli obiettivi del Programma	XX	XX	X	X	X	XX	XX	X	XX	XX
3) La risposta dei beneficiari alle Misure attivate (diffusione/utilizzo) e le azioni da essi intraprese sono state sufficienti per raggiungere gli obiettivi	XX	XX	XX	X	XXX	XXX	XX	X	X	XX
4) Le Misure hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi EU di sviluppo rurale	X	XX	X	X	X	xx	X	X	XX	XX

In ordine alla “rilevanza” della logica d’intervento, nel complesso, si osserva:

- un’elevata rispondenza degli obiettivi delle Misure con gli obiettivi generali del Programma: la cascata degli obiettivi è stata, dunque, correttamente costruita in fase di progettazione cosicché le Misure, singolarmente prese e/o contemplate in specifici *cluster*, appaiono correttamente indirizzate verso le finalità generali della strategia regionale;
- una capacità abbastanza elevata delle attività finanziate di concorrere al raggiungimento degli obiettivi. L’analisi svolta ha evidenziato una generale rispondenza dei criteri di selezione agli obiettivi specifici ed operativi di ciascuna misura. In fase attuativa, dunque, è stata conservata la coerenza dell’intervento. Tuttavia lungaggini procedurali, iter spesso avviati tardivamente e meccanismi talvolta stringenti e complessi hanno limitato l’efficacia della selezione. Fa eccezione il *cluster* forestale, i cui obiettivi sono stati raggiunti in modo insufficiente o non sono stati raggiunti affatto e, in parte, quello della diversificazione;
- una capacità medio-bassa di adattare gli obiettivi e, dunque, gli interventi all’evolversi dei fabbisogni e ai cambiamenti avvenuti nelle diverse politiche. Ciò è da ascrivere, in linea generale, al ritardo nell’avvio del programma, ai rallentati iter attuativi che lo hanno caratterizzato e alla mancata calendarizzazione dei bandi per diverse misure (tra cui la 121 e la 123) le cui risorse sono state impegnate tutte immediatamente impedendo, di fatto, un adattamento dell’intervento alle esigenze sopravvenute;
- una potenzialità medio alta delle misure di rivolgersi ai potenziali beneficiari: l’identificazione delle platee di riferimento appare sostanzialmente corretta per tutti i *cluster*/misure (con l’eccezione delle azioni 2 e 3 della misura 311 e della misura 312). Un limite alla possibilità di accesso ad alcune misure potrebbe esser stato, come accennato, l’immediato esaurimento delle risorse a disposizione che, talvolta, ha causato pure una disparità di trattamento dei beneficiari (si veda la diversa durata dei premi per chi ha acceduto alle indennità in seconda battuta). Per la Misura 126 e per le azioni 2 e 3 della misura 311 requisiti troppo stringenti e meccanismo alquanto complesso per l’accesso al beneficio hanno frenato la platea dei beneficiari. Per la misura 321 è stato emanato un successivo bando che ha introdotto elementi correttivi che ne hanno aumentato l’attrattività.

In ordine alla “coerenza” della logica d’intervento, nel complesso, si osserva quanto segue:

- moderatamente positivo il giudizio sulla capacità delle risorse finanziarie assegnate alle misure (singolarmente considerate e/o in combinazione tra loro) di concorrere al raggiungimento di risultati e impatti: non sempre esse hanno portato al raggiungimento degli output utili per i risultati e gli impatti previsti nel PSR, in quanto a volte esigue (Misura 144), talvolta non efficacemente indirizzate (Misure 126 e 312), spesso distribuite in modo squilibrato all’interno dei *cluster*;
- in conseguenza di quanto sopra gli output, i risultati e gli impatti prodotti non sempre sono stati decisivi per il raggiungimento degli obiettivi del Programma. Particolarmente negativo il giudizio in tal senso per quanto riguarda il *cluster* “forestale”;
- la risposta dei destinatari e la capacità delle azioni intraprese dai beneficiari di concorrere al raggiungimento degli obiettivi sono state piuttosto diversificate. Le risposte del territorio all’implementazione delle misure sono state molto diverse tra loro; ciò è avvenuto sia per la diversa attrattività delle misure (per alcune, quali ad esempio quelle appartenenti al *cluster* “Qualità della vita nelle aree rurali”, fortemente limitata dall’alta percentuale di cofinanziamento prevista), sia per carenze di comunicazione relativamente alle reali opportunità offerte (ad es. misure 312 e 322). In ordine ai progetti ammessi a finanziamento va detto che spesso progetti troppo ambiziosi hanno costretto molti soggetti a rinunciare al finanziamento (ad esempio misura 311). Inoltre, il ritardo nell’avvio delle misure ha comportato investimenti che si sono conclusi a ridosso della chiusura del

periodo di programmazione, ragion per cui l'effettivo loro concorso agli obiettivi del Programma non può ancora essere colta;

- diversificato e, generalmente, contenuto, anche in ragione del poco tempo intercorso dalla conclusione di molti investimenti, il contributo delle Misure agli obiettivi UE di sviluppo rurale. A titolo di esempio: hanno contribuito in modo importante alla creazione delle condizioni per la crescita ed il miglioramento della produttività del lavoro le misure 121 e 123, poco significativo quello della 144, mentre ancora poco stimabile è l'apporto della 122 e della 124; insufficiente, a causa dell'esiguità dei premi unitari, la capacità delle indennità di integrare di contribuire al mantenimento di una comunità rurale vitale nelle zone montane e svantaggiate non montane; all'interno del *cluster* agroambientale solamente la misura 214 ha contribuito positivamente alle priorità principali (conservazione della biodiversità e qualità delle acque), mentre il contributo della misura 216 è da ritenersi poco rilevante. Il miglioramento dell'attrattività del territorio e la creazione di opportunità occupazionali sono stati sostenuti solo moderatamente dalle misure dell'asse 3 incluse nel *cluster* "Diversificazione", ad eccezione della Misura 313 che ha, invece, fornito un contributo consistente al raggiungimento degli obiettivi europei di sviluppo rurale. Diversificato l'apporto delle Misure/azioni 321, 322 e 323 al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali (decisamente prevalente sugli altri il contributo della 321 B). Nell'ambito del *cluster* "forestale" solo la misura 227 fornito il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi EU di sviluppo rurale.

Approccio Leader

L'analisi effettuata hanno permesso di formulare un giudizio complessivamente positivo sulla rilevanza dei PSL abruzzesi, sebbene siano state riscontrate alcune criticità riguardo l'approccio multisettoriale e integrato relativo ai GAL Maiella Verde, Leader Teramano e Terre Pescaresi.

Al contrario, è stata riscontrata un'elevata rilevanza dei GAL Terre Pescaresi e Leader Teramano riguardo al principio dell'approccio territoriale, mentre il GAL Abruzzo Italice A.S. è stato l'unico a puntare con decisione sull'approccio multisettoriale ed integrato, grazie soprattutto alla rilevanza delle azioni specifiche Leader.

Il principio della partnership pubblico/ privata è stato declinato in maniera eccellente da parte dei GAL Maiella Verde e Terre Pescaresi, capaci di attivare un partenariato particolarmente ricco, sia numericamente che nella varietà delle tipologie di soci presenti nella compagine, grazie in particolare alla continuità con quella costituitosi nella precedente iniziativa comunitaria Leader Plus. Viceversa i GAL Abruzzo Italice A.S e Terre Pescaresi non sono riusciti a attivare partenariati particolarmente rappresentativi, anche a causa di una scarsa rappresentatività del settore privato.

Per quanto riguarda la cooperazione il GAL Maiella Verde è quello che ha attuato nella maniera più rilevante questo principio.

Nella seguente tabella vengono riportati i giudizi sintetici relativi ai 7 principi comunitari chiave dell'approccio Leader.

Elementi di valutazione della rilevanza	GAL					Totale cluster
	Abruzzo Italice A.S.	Maiella Verde	Terre Pescaresi	Gran Sasso Velino	Leader Teramano	
Approccio territoriale	x	xx	xxx	x	xxx	xx
Approccio dal basso	xx	xx	xx	xx	x	xx
Approccio multisettoriale e integrato	xxx	x	x	xx	x	x
Caratteristica pilota dell'azione locale	xx	x	x	xxx	x	xx
Cooperazione	xx	xxx	xx	xx	xx	xx

Partnership pubblico/ privata	x	xxx	xxx	xx	x	xx
Creazione di reti (networking)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Legenda: xxx=eccellente; xx=buono; x=sufficiente; o= insufficiente

Per quanto riguarda la coerenza del *cluster* “Leader”, il giudizio che se ne ricava è sostanzialmente positivo. Malgrado le difficoltà di ordine procedurale che hanno ritardato l’attuazione dell’Asse, le azioni intraprese sono state ampiamente coerenti con l’obiettivo di migliorare la governance locale. Meno rilevante è stata la coerenza del programma di promuovere la diversificazione produttiva, perché limitata alle azioni 2 e 3 dell’azione 1 della misura 413 (misura 311 del PSR), mentre l’analisi ha rilevato una buona capacità di promuovere l’innovazione, coerentemente con gli obiettivi dell’Asse.

5.4_Dotazione finanziaria prevista per l'intero periodo di programmazione.

Il Programma di sviluppo rurale della Regione Abruzzo si avvale di una dotazione di spesa pubblica pari a 426,3 Meuro, di cui 192,6Meuro (ovvero il 45% circa del piano) sono finanziati con risorse comunitarie FEASR. La dimensione finanziaria del PSR Abruzzo non è tra le più grandi in Italia, il suo peso, in termini di quota FEASR totale italiana, equivale al 2,4% del totale a disposizione dei 21 PSR nazionali e al 4,2% delle 16 regioni competitività.

La versione vigente al 31 dicembre del 2015 del Piano finanziario, che fa riferimento alla versione 9 del PSR Abruzzo 2007-2013 sottoposta al Comitato di Sorveglianza del 22 settembre 2015, viene riportata nella tabella che segue.

Tabella 5.2: Ultimo Piano Finanziario del PSR Abruzzo 2007-2013, modificato con CdS del 22 settembre 2015

Misura	Spesa pubblica	Contributo FEASR	Spesa privata	Costo totale
111	2.844.001	1.300.846	284.400	3.128.401
112	37.685.000	17.237.119	0	37.685.000
113	1.784.000	816.002	0	1.784.000
114	482.157	220.539	120.000	602.157
121	96.426.366	44.105.420	115.409.000	211.835.366
122	1.078.000	493.077	1.078.000	2.156.000
123	38.500.000	17.609.900	47.055.000	85.555.000
124	7.518.000	3.438.733	0	7.518.000
126	6.742.000	3.083.791	0	6.742.000
132	7.367	3.370	0	7.367
133	7.239.500	3.311.347	3.102.642	10.342.142
144	401.366	183.584	0	401.366
Asse 1	200.707.757	91.803.728	167.049.042	367.756.799
211	55.197.727	24.287.000	0	55.197.727
212	6.650.001	2.926.000	0	6.650.001
214	73.613.553	33.292.630	0	73.613.553
216	1.003.678	441.618	334.000	1.337.678
221	11.000.000	4.840.000	3.600.000	14.600.000
223	30.560	13.447	13.100	43.660
226	2.452.000	1.078.880	613.000	3.065.000
227	3.730.673	1.641.496	930.000	4.660.673
Asse 2	153.678.192	68.521.071	5.490.100	159.168.292

311	11.300.000	4.972.000	12.000.000	23.300.000
312	540.962	238.023	600.000	1.140.962
313	5.519.143	2.428.423	1.800.000	7.319.143
321	20.587.457	9.564.348	800.000	21.387.457
322	1.725.948	759.417	1.700.000	3.425.948
323	3.443.182	1.515.000	0	3.443.182
Asse 3	43.116.692	19.477.211	16.900.000	60.016.692
411	4.147.479	1.824.891	1.350.000	5.497.479
412	2.397.203	1.054.769	790.000	3.187.203
413	7.730.169	3.401.274	2.550.000	10.280.169
421	3.315.250	1.458.710	0	3.315.250
431	3.877.058	1.705.906	0	3.877.058
Asse 4	21.467.159	9.445.550	4.690.000	26.157.159
511	7.555.545	3.324.440	0	7.555.545
Asse 5	7.555.545	3.324.440	0	7.555.545
TOTALE	426.525.345	192.572.000	194.129.142	620.654.487

L'obiettivo di quest'ultima riallocazione delle risorse è stato quello di massimizzare l'efficienza di spesa, riassegnando ulteriori risorse agli interventi in grado di concludere le attività finanziate.

Dal punto di vista dell'equilibrio distributivo delle risorse tra i cinque assi di intervento, le somme così previste non comportano alterazioni nell'allocazione minima richiesta dal regolamento comunitario (Reg. (CE) n. 1698/2005), rispettando quindi le percentuali obbligatorie.

Al primo asse è destinata la quota più importante di risorse, pari a 200,7Meuro e corrispondente al 47% del piano, al secondo è assegnato il 36% delle risorse, pari a 153,7Meuro mentre al terzo e al quarto sono stati assegnati 64,6Meuro, più del 15% delle risorse. All'assistenza tecnica, infine, è dedicata una spesa pubblica pari a 7,5Meuro, corrispondente al 2% del piano finanziario settennale.

Tabella 5.3: Dotazione finanziaria per assi di programma – PSR Abruzzo 2007-2013 vers.n.9 del settembre 2015

	Spesa Pubblica(€)	di cui FEASR (€)	% Cofinanziamento	Peso %
Asse 1 - Competitività	200.707.757	91.803.728	46%	47%
Asse 2 - Ambiente	153.678.192	68.521.071	45%	36%
Asse 3 - Diversificazione	43.116.692	19.477.211	45%	10%
Asse 4 - Leader	21.467.159	9.445.550	44%	5%
Asse 5 - Assistenza tecnica	7.555.545	3.324.440	44%	2%
PSR	426.525.345	192.572.000	45%	100%

La tabella 5.4 sottostante riporta, invece, le dotazioni finanziarie della prima e dell'ultima versione del PSR, rispettivamente del 2008 e del 2015, e la variazione percentuale che si è verificata tra le due nel corso degli anni a seguito delle varie rimodulazioni.

Tabella 5.4: Confronto della dotazione finanziaria tra il PSR vers. 9 e il PSR vers. 1.

Misura	Spesa pubblica PSR 9 (€)	Quota %	Spesa pubblica PSR 1 (€)	Quota %	Variazione %
111	2.844.001	1%	6.602.884	2%	-57%

112	37.685.000	9%	41.268.030	11%	-9%
113	1.784.000	0%	1.650.720	0%	8%
114	482.157	0%	4.952.164	1%	-90%
121	96.426.366	23%	54.473.798	14%	77%
122	1.078.000	0%	6.602.884	2%	-84%
123	38.500.000	9%	23.110.095	6%	67%
124	7.518.000	2%	13.205.768	3%	-43%
126	6.742.000	2%	0	0%	nc
132	7.367	0%	6.602.882	2%	-100%
133	7.239.500	2%	6.602.884	2%	10%
144	401.366	0%	0	0%	nc
Asse 1	200.707.757	47%	165.072.110	43%	22%
211	55.197.727	13%	35.509.700	9%	55%
212	6.650.001	2%	7.101.941	2%	-6%
214	73.613.553	17%	61.076.682	16%	21%
<i>di cui 214 HC</i>	<i>5.641.667</i>	<i>1%</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>nc</i>
216	1.003.678	0%	5.681.552	1%	-82%
221	11.000.000	3%	21.305.820	6%	-48%
223	30.560	0%	4.261.164	1%	-99%
226	2.452.000	1%	2.840.775	1%	-14%
227	3.730.673	1%	4.261.164	1%	-12%
Asse 2	153.678.192	36%	142.038.795	37%	8%
311	11.300.000	3%	14.779.714	4%	-24%
312	540.962	0%	5.067.330	1%	-89%
313	5.519.143	1%	5.067.330	1%	9%
321	20.587.457	5%	7.178.718	2%	187%
<i>di cui 321 RP</i>	<i>3.161.667</i>	<i>1%</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>nc</i>
322	1.725.948	0%	7.178.718	2%	-76%
323	3.443.182	1%	2.955.943	1%	16%
Asse 3	43.116.692	10%	42.227.750	11%	2%
411	4.147.479	1%	2.879.164	1%	44%
412	2.397.203	1%	3.838.886	1%	-38%
413	7.730.169	2%	7.677.773	2%	1%
421	3.315.250	1%	959.723	0%	245%
431	3.877.058	1%	3.838.886	1%	1%
Asse 4	21.467.159	5%	19.194.432	5%	12%
511	7.555.545	2%	15.355.545	4%	-51%
Asse 5	7.555.545	2%	15.355.545	4%	-51%
TOTALE	426.525.345	100%	383.888.636	100%	11%

Dal 2008 al 2015, la dotazione finanziaria del Programma è passata da 383,9 mln€ a 426,6 mln€, con un incremento percentuale di 11 punti. A livello di Asse, si è registrato un generale aumento del livello di dotazione finanziaria, in particolare per l'Asse 1 che ha visto le proprie risorse aumentare del 22% rispetto al 2008. Soltanto per l'Asse 5 la spesa pubblica è stata dimezzata, passando da 15,3 mln€ a 7,6 mln€.

Nel corso del 2012, la quota FEASR abruzzese ha beneficiato di un incremento di risorse, pari a 6,32Meuro, grazie ad un intervento straordinario di aiuti da parte delle regioni italiane (Intesa della Conferenza Stato Regioni del 6 giugno 2012), finalizzato a fronteggiare i danni provocati dai sisma del 2009 in Abruzzo e del 2012 in Emilia Romagna. Con tale decisione, i quasi 50Meuro ricavati dalle annualità FEASR 2013 dei PSR italiani sono stati riassegnati alle due regioni colpite dai terremoti, nella misura di 6,32Meuro al PSR Abruzzo e di 43,7 Meuro alla Regione Emilia Romagna.

Rispetto al PSR vers. 1, inoltre, sono state attivate due misure nell'ambito dell'Asse 1, ovvero la M126 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione", per fronteggiare le conseguenze del terremoto del 2009, e la 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato", per sostenere le aziende tabacchicole in via di riconversione/ristrutturazione a seguito di tale riforma.

Ulteriori modifiche sono state apportate a seguito delle risorse dell'Health Check e del Recovery Plan assegnate a fine 2009. Il Recovery Plan, approvato dal Consiglio Europeo per far fronte alla crisi economica, ha previsto l'introduzione di una nuova sfida per il miglioramento della Banda Larga nelle zone rurali, ed ha così portato ad un aumento della dotazione finanziaria dell'azione B della misura 321. L'Health Check invece, ha prodotto un aumento della dotazione finanziaria dell'azione 4 della misura 214 "Salvaguardia degli ambienti a pascolo".

Entrambe queste misure hanno inoltre beneficiato di ulteriori risorse nel corso delle varie rimodulazioni finanziarie, così come la M121 e la M123 dell'Asse 1, la M211 dell'Asse 2, la M441 e la M421 dell'Asse 4. Quasi tutte le altre misure hanno subito una decurtazione delle risorse inizialmente assegnate.

Le riallocazioni delle risorse tra le diverse tipologie di intervento hanno avuto l'obiettivo di migliorare l'efficienza attuativa del Programma, riassegnando ulteriori risorse a quegli interventi maggiormente richiesti dal territorio e di ridisegnare l'intervento pubblico secondo le mutate esigenze socio-economiche della regione.

5.5_L'utilizzo di risorse finanziarie e importi effettivamente spesi

La spesa erogata complessivamente dal Programma nel corso del 2015 è stata di 419,7 mln€, ovvero il 98,4% del piano finanziario

La Regione Abruzzo si colloca così lievemente al di sotto della media nazionale della capacità di utilizzo delle risorse, quest'ultima pari al 99%, in base ai dati, ancora provvisori, attualmente disponibili.

Come si può vedere dalla tabella 5.5, il disimpegno FEASR conseguente è pari all'1,83% dell'ammontare del fondo. Anche in questo caso l'indicatore è leggermente meno performante rispetto alla media italiana che si attesta all'1,31%.

Tabella 5.5: Confronto tra gli avanzamenti della spesa delle Regioni italiane

Programma	Dotazione finanziaria complessiva		Spesa cumulata 1/1/2007-31/12/2015		Avanzamento spesa	Disimpegno FEASR
	Spesa pubblica	FEASR	Spesa pubblica	FEASR		
Abruzzo	426.525.345,00	192.572.000,00	419.722.998,58	189.170.788,90	98,41%	1,83%
Bolzano	330.192.026,00	148.205.000,00	329.323.810,31	147.197.138,97	99,74%	0,68%
Emilia	1.163.306.820,00	527.819.000,00	1.163.326.110,21	527.844.688,68	100,00%	0,00%
Friuli Venezia Giulia	265.643.482,00	119.774.000,00	262.499.577,76	118.177.291,14	98,82%	1,34%
Lazio	700.718.629,00	315.419.000,00	710.073.952,64	315.268.318,85	101,34%	0,06%
Liguria	287.974.855,00	114.621.000,00	288.733.176,36	114.601.845,60	100,26%	0,04%
Lombardia	1.027.033.164,00	471.110.000,00	1.026.974.319,32	471.295.343,20	99,99%	0,00%
Marche	482.643.692,00	217.609.000,00	481.883.096,48	216.877.880,91	99,84%	0,34%
Molise	206.585.015,00	92.959.000,00	206.915.300,70	93.026.570,83	100,16%	0,00%
Piemonte	974.087.993,00	442.019.000,00	960.453.726,99	433.967.136,19	98,60%	1,82%
Sardegna	1.284.746.987,00	571.596.000,00	1.256.400.965,84	558.935.815,33	97,79%	2,23%
Toscana	870.527.329,00	388.956.000,00	870.559.490,60	388.954.370,73	100,00%	0,00%
Trento	278.764.791,00	108.566.000,00	276.960.480,81	107.932.396,95	99,35%	0,58%
Umbria	787.392.439,00	353.613.000,00	788.077.992,34	353.644.515,12	100,09%	0,00%
Valle d'Aosta	123.646.282,00	56.108.000,00	122.315.581,24	55.493.846,17	98,92%	1,09%
Veneto	1.042.158.575,00	478.155.000,00	1.042.157.822,90	478.125.470,81	100,00%	0,01%
Totale Competitività	10.251.947.424,00	4.599.101.000,00	10.206.378.403,08	4.570.513.418,38	99,56%	0,64%
Basilicata	625.902.319,00	366.280.966,00	612.659.528,07	357.627.713,87	97,88%	2,37%
Calabria	1.087.508.918,00	650.151.000,00	1.053.251.417,70	629.578.421,80	96,85%	3,16%
Campania	1.814.976.321,00	1.110.774.000,00	1.757.667.976,63	1.074.943.879,87	96,84%	3,24%
Puglia	1.595.085.909,00	927.827.000,00	1.597.280.052,75	927.304.052,29	100,14%	0,16%
Sicilia	2.126.515.111,00	1.271.842.000,00	2.091.101.579,80	1.250.900.751,42	98,33%	1,68%
Totale Convergenza	7.249.988.578,00	4.326.874.966,00	7.111.960.554,95	4.240.354.819,25	98,10%	2,03%
Rete Rurale	82.919.766,00	41.459.883,00	82.291.960,30	41.145.980,19	99,24%	0,76%
Totale generale	17.584.855.768,00	8.967.435.849,00	17.400.630.918,33	8.852.014.217,82	98,95%	1,31%

La successiva Tabella 5.6 riporta i pagamenti totali al 31 dicembre 2015, il peso e la capacità di utilizzo delle risorse a livello di misura, asse e Programma. Si è ritenuto inoltre utile calcolare la capacità di utilizzo delle risorse rispetto alla dotazione finanziaria prevista dalla prima versione del PSR Abruzzo 2007-2013 approvata nel 2008.

Tabella 5.6: Risorse liquidate al 31/12/2015 e capacità di utilizzo delle risorse del PSR Abruzzo 2007-2013.

Misura	Pagamenti Totali (€)	Quota per Misura (%)	Capacità di utilizzo delle risorse PSR 9	Capacità di utilizzo delle risorse PSR 1
111	2.826.956	1%	99%	43%
112	37.318.100	9%	99%	90%
113	1.778.996	0%	100%	108%
114	480.725	0%	100%	10%
121	99.434.773	24%	103%	183%
122	1.040.835	0%	97%	16%
123	38.363.667	9%	100%	166%
124	5.592.886	1%	74%	42%
126	6.367.356	2%	94%	nc
132	7.367	0%	100%	0%
133	7.238.936	2%	100%	110%
144	401.366	0%	100%	nc
Asse 1	200.851.963	48%	100%	122%
211	54.111.840	13%	98%	152%
212	6.782.297	2%	102%	95%
214	73.630.859	18%	100%	121%
di cui 214 HC	5.641.667	1%	100%	nc

216	946.179	0%	94%	17%
221	10.591.096	3%	96%	50%
223	31.832	0%	104%	1%
226	1.795.637	0%	73%	63%
227	2.624.881	1%	70%	62%
Asse 2	150.514.622	36%	98%	106%
311	10.885.532	3%	96%	74%
312	377.155	0%	70%	7%
313	5.069.604	1%	92%	100%
321	19.772.228	5%	96%	275%
<i>di cui 321 RP</i>	<i>2.574.000</i>	<i>1%</i>	<i>81%</i>	<i>nc</i>
322	1.257.856	0%	73%	18%
323	3.442.033	1%	100%	116%
Asse 3	40.804.408	10%	95%	97%
411	4.008.362	1%	97%	139%
412	2.324.796	1%	97%	61%
413	7.174.212	2%	93%	93%
421	3.243.965	1%	98%	338%
431	3.816.016	1%	98%	99%
Asse 4	20.567.351	5%	96%	107%
511	6.984.655	2%	92%	45%
Asse 5	6.984.655	2%	92%	45%
TOTALE	419.722.999	-	98%	109%

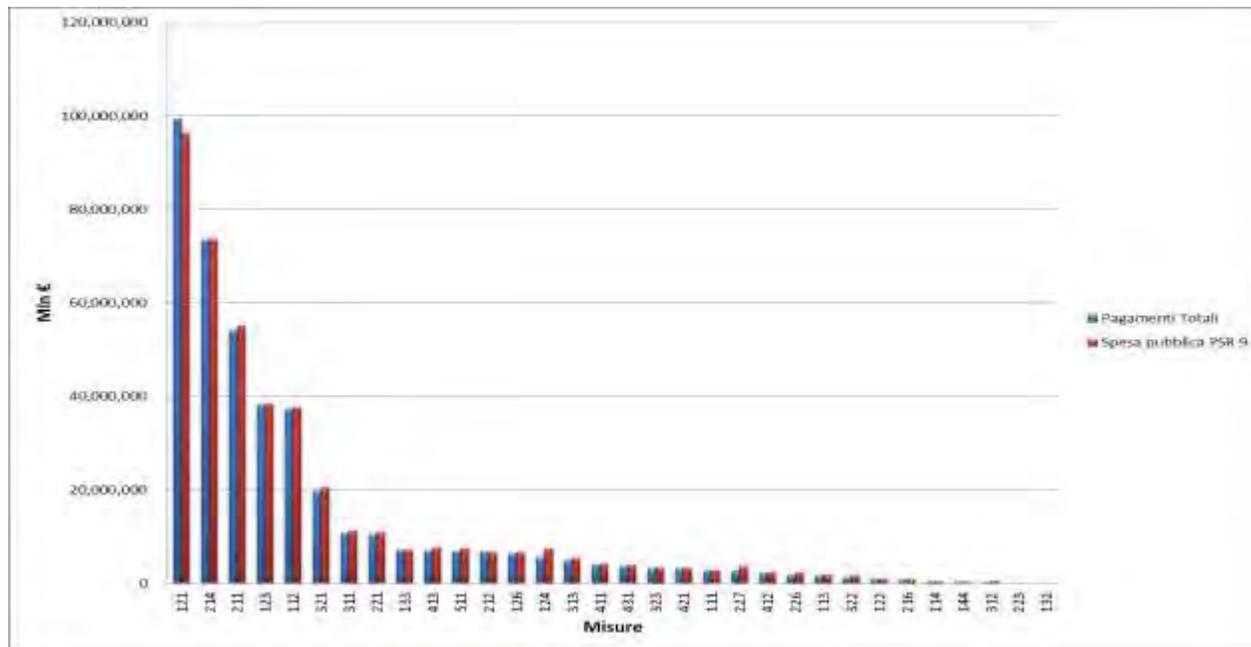
Le misure che finora hanno caratterizzato l'andamento del Programma e sulle quali si è concentrata la quota più rilevante della spesa e dei pagamenti sono la M121, M214, M211, M123, M112, che insieme assorbono ben il 72% di tutta la spesa sostenuta dal PSR.

A seguire, nella graduatoria delle Misure che hanno maggiormente speso, si collocano due misure dell'Asse 3, la 321 e la 311. Positivo dunque il fatto che, a differenza dei passati anni attuativi, importanti volumi di spesa sono stati sostenuti, nel corso del 2015, anche negli assi 3 e 4 del PSR, oltre che nei consueti assi 1 e 2. Questi ultimi rimangono comunque i principali catalizzatori di spesa.

Le liquidazioni risultano infatti fortemente concentrate nei primi due assi, l'84% della spesa, mentre i pagamenti dell'Asse 3 e del Leader arrivano a coprire insieme soltanto il 15% della spesa erogata totale.

Il grafico sottostante mette a confronto, in ordine decrescente, i pagamenti totali cumulati e la spesa pubblica per misura.

Figura 5.1: Distribuzione della spesa pubblica e dei pagamenti per misura, PSR 2007-2013.



La capacità di utilizzo delle risorse, riportata nella tabella 5.6, esprime la misura in cui il PSR è stato in grado di erogare i pagamenti rispetto ai livelli di spesa previsti. Facendo riferimento ai pagamenti totali erogati, che ammontano a 419,7 mln di euro, il PSR presenta una capacità di utilizzo delle risorse totali del 98%,

Anche grazie ad un'accelerazione dei pagamenti avvenuta nell'ultima fase di programmazione, si riscontra un utilizzo quasi pieno delle risorse pubbliche stanziare per tutti gli Assi e per la maggior parte delle misure: solo 5 misure infatti hanno un utilizzo di risorse inferiore al 90%: M124 (74%), M226 (73%), M227 (70%), M 312 (70%) e M322 (73%). Il mancato raggiungimento degli obiettivi finanziari di tali misure ben rappresentano i problemi attuativi che hanno caratterizzato il Programma in tutto il corso della sua attuazione verso gli interventi forestali e di sviluppo rurale.

Tali problematiche si leggono ancora meglio e si ampliano se si osserva il rapporto tra i pagamenti e le dotazioni finanziarie di inizio programmazione (ultima colonna della tabella 6.5). In questo caso sono ben 14 le misure con un utilizzo di risorse inferiore al 90%, di cui 10 inferiori al 50%.

Si tratta della M111(43%), M114(10%), M122 (16%), M124(42%), M132(0%).per l'Asse 1.

Per l'Asse 2 della M216 (17%), M 221 (50%), M223 (1%), M226 (63%), M227 (62%).

Per l'Asse 3 della M311 (74%), M 312 (7%) e M322 (18%).

Per l'Asse 4 della M412 (61%).

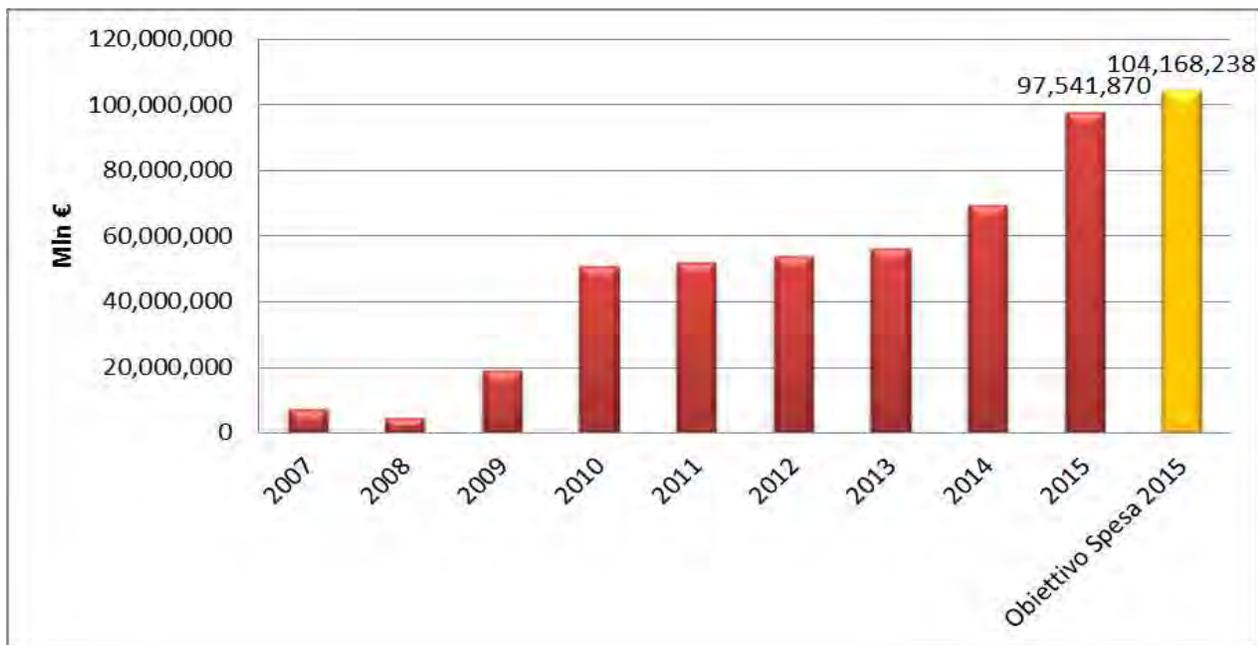
Le procedure di rimodulazione e susseguenti accelerazione di spesa hanno consentito di raggiungere una buona performance di spesa, a scapito tuttavia di un forte processo di concentrazione della stessa su determinate misure e del conseguente ridimensionamento di alcune tipologie di intervento, quali ad esempio si sottolineano quelle forestali, la cooperazione per l'innovazione (M124), taluni interventi dell'Asse3.

Si riscontra al contrario l'efficacia delle procedure attuate per il recupero dei ritardi registrati negli anni passati per altri interventi, quali in primo luogo, l'approccio Leader, ma anche per la M133, la M221, la M212, la M313 e la M321.

In conclusione, lo sforzo significativo nell'accelerazione dei pagamenti attuato nel corso del 2015, messo in evidenza nella figura 5.2, ed attuato anche mediante l'applicazione di efficaci specifiche procedure, ha

consentito di liquidare risorse per 97,5 mln € e di raggiungere quasi completamente l'obiettivo 104,2 mln € che avrebbe azzerato il disimpegno.

Figura 5.2 – Flussi annuali di spesa, obiettivo di spesa del 2015 e spesa effettiva del 2015



5.6 Indicatori di prodotto e di risultato.

5.6.1 Premessa

Per una corretta comprensione dei contenuti del paragrafo, si ritiene necessario fornire alcune informazioni generali sulla logica seguita nel calcolo degli indicatori di prodotto e di risultato.

Nel trattare le realizzazioni e i risultati derivanti da impegni assunti nella programmazione 2000-2006, si è proceduto come segue:

- Per le misure a investimento, in linea generale sono stati considerati per il computo degli indicatori tutti i beneficiari che hanno ricevuto pagamenti nel periodo considerato, seppure con alcune eccezioni (si vedano i seguenti punti b, c, d).
- Per la misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", si è ritenuto di considerare pari a zero il valore dell'indicatore di prodotto "volume totale degli investimenti" per i due beneficiari, stante il diverso meccanismo di intervento della misura B) del PSR 2000-2006, il quale non era legato – diversamente da quanto previsto per la misura 112 nel PSR 2007-2013 – alla presentazione di un piano aziendale di sviluppo e quindi all'esecuzione di investimenti.
- Per la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", Azione 2 – , si è ritenuto di considerare pari a zero il valore dell'indicatore di prodotto "volume totale degli investimenti" stanti le diverse tipologie di investimento previste dalla misura I) del PSR 2000-2006, cui si riferiscono le liquidazioni a saldo di due beneficiari nel corso dell'anno 2007.
- Per le misure a premio con impegni pluriennali, sono stati inclusi nel calcolo i beneficiari il cui impegno si è protratto all'interno del periodo 2007-2014, in quanto si ritiene che il pagamento del premio nell'ambito della attuale programmazione contribuisca al mantenimento dell'impegno (pur se avviato nella precedente programmazione).

- e) Per le misure forestali, nello specifico per la Misura 221, il numero di ettari di terreno soggetti ad aiuto per coprire i costi di mantenimento e/o compensare i mancati redditi dovuti all'imboschimento afferenti i beneficiari della passata programmazione sono stati tenuti separati dal numero di ettari oggetto d'imboschimento nella programmazione 2007-2013; il numero dei beneficiari della passata programmazione è stato sommato a quello dei nuovi beneficiari e rapportato al target atteso a fine programma 2007-2013. Gli ettari riferiti agli imboschimenti della passata programmazione, in considerazione del fatto che sono oggetto di pagamento a fini di mantenimento, sono stati riferiti esclusivamente alla priorità "evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre".

Nel trattare le realizzazioni e i risultati derivanti da impegni assunti nella programmazione 2007-2013, si è proceduto come segue:

- a) Per le misure a investimento si sono considerati per il calcolo dei prodotti e dei risultati "realizzati" solo gli interventi liquidati a saldo entro il 31/12/2015.
- b) Per la misura 113 si sono invece considerati "realizzati" i prodotti ed i risultati relativi ai beneficiari per i quali è stata approvata la domanda di accesso al beneficio, e determinato il relativo impegno finanziario, in ragione della particolare tempistica di funzionamento della misura. Vengono considerati solamente i beneficiari non interessati da provvedimenti di revoca, da rinunce o comunque da decadenza del beneficio entro la data del 31/12/2015.

Vengono impiegati per la valutazione dell'avanzamento fisico del programma i valori target degli indicatori riportati nella versione n. 9 del PSR (che coincidono con quelli della versione n. 8, approvata dalla Commissione in data 06/03/2015).

5.6.2 L'analisi degli indicatori di prodotto e di risultato per Asse

L'avanzamento fisico per le misure dei quattro assi del PSR 2007-2013 è illustrato nelle sezioni che seguono.

Ciascuna sezione comprende:

1. due tabelle sinottiche degli indicatori di prodotto e di risultato;
2. un commento dei dati presentati.

In linea generale si considerano buoni/ottimi i livelli di avanzamento di indicatori che superano il 100% del valore target; soddisfacenti quelli che raggiungono almeno il 75% del valore target; non pienamente soddisfacenti quelli di indicatori che raggiungono tra il 50% ed il 75% del valore target; più o meno gravemente insoddisfacenti quelli di indicatori che raggiungono meno del 50% del livello target.

Per un'analisi più approfondita dell'avanzamento fisico di ciascuna misura del PSR 2007-2013, si rimanda alle Schede Misura allegate al presente rapporto, mentre per un'illustrazione più dettagliata del processo di stima dei valori relativi agli indicatori di risultato, si rinvia all'Allegato 2.

Tabella 5.7: Asse 1 – Indicatori di prodotto al 31/12/2015

MISURA	Fonte indicatore	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
111	QCMV	Numero di partecipanti alla formazione	N°	1.400	1.743	125%	
		Numero di giorni di formazione impartita	N°	4.200	23.250	554%	

MISURA	Fonte indicatore	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
112	QCMV	Numero di insediamenti	N°	750	967	129%	Riferito ai soli beneficiari liquidati a saldo
		Volume totale degli investimenti	€	39.698.000	37.318.000	94%	
113	QCMV	Numero di agricoltori prepensionati	N°	70	66	94%	Riferito ai beneficiari finanziati con provvedimenti di concessione individuale del sostegno, al netto di revoche e rinunce
		Numero di lavoratori agricoli prepensionati	N°	5	5	100%	
		Numero di ettari resi disponibili	Ha	1.000	1.237	124%	
114	QCMV	Numero di agricoltori beneficiari	N°	700	488	70%	
		Numero di proprietari di foreste beneficiari	N°	65	0	0%	
121	QCMV	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	N°	1.300	1.385	107%	Riferito ai soli beneficiari liquidati a saldo Le aziende che hanno ricevuto sostegno per più di un intervento a seguito di istanze distinte vengono contate una sola volta
		Volume totale degli investimenti	€	190.693.248	242.764.470	127%	
122	QCMV	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	N°	250	10	4%	Riferito ai soli beneficiari liquidati a saldo Le aziende che hanno ricevuto sostegno per più di un intervento a seguito di istanze distinte vengono contate una sola volta
		Volume totale degli investimenti	€	12.704.000	2.150.600	17%	

MISURA	Fonte indicatore	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
123	QCMV	Numero di imprese che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	N°	80	95	119%	Riferito ai soli beneficiari liquidati a saldo Le aziende che hanno ricevuto sostegno per più di un intervento a seguito di istanze distinte vengono contate una sola volta
		Volume totale degli investimenti	€	85.038.500	115.541.230	136%	
124	QCMV	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	N°	20	11	55%	Le e iniziative che hanno ricevuto sostegno per più di un intervento vengono contate una sola volta; il dato riferito al termine ultimo di chiusura della misura (30/06/2016) è pari a 17
126	QCMV	Numero di beneficiari	N°	70	41	59%	Riferito ai soli beneficiari liquidati a saldo
		Volume totale degli investimenti	€	18.189.768	6.367.356	35%	
132	QCMV	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie	N°	20	9	45%	
133	QCMV	Numero di azioni sovvenzionate	N°	20	54	270%	Riferito alle sole azioni liquidate a saldo
144	QCMV	Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno	N°	78	78	100%	Riferito ai soli beneficiari liquidati a saldo Per una singola istanza non si è proceduto alla liquidazione della terza annualità causa decesso del titolare

Tabella 5.8: Asse 1 – Indicatori di risultato al 31/12/2015

N. Ind.	Indicatori di risultato (QCMV)	Misure	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricole e/o forestale	111	N°	1.260	1.743	138%	
	TOTALE 1		N°	1.260	1.743	138%	
2	Incremento del V. A. lordo nelle aziende che hanno beneficiato degli aiuti	112	€	3.968.148	2.841.901	72%	Stima provvisoria riferita ai beneficiari liquidati a saldo
		113	€	25.000	76.918	308%	Stima riferita ai beneficiari finanziati con provvedimenti di concessione individuale del sostegno, al netto di revoche e rinunce
		114	€	500.000	0	0%	Anche data la tempistica ritardata di conclusione degli interventi (fine 2014), gli elementi derivanti dalle indagini non hanno evidenziato il conseguimento di risultati
		121	€	21.841.000	19.824.128	91%	Stima riferita ai beneficiari liquidati a saldo
		122	€	171.000	0	0%	La tempistica ritardata di conclusione degli interventi (fine 2015) non ha consentito il conseguimento di risultati
		123	€	4.252.000	79.538.797	1871%	Stima riferita ai beneficiari liquidati a saldo
		124	€	1.900.000	0	0%	La tempistica ritardata di conclusione degli interventi (fine 2015 / I semestre 2016) non ha consentito il conseguimento di risultati
			TOTALE 2		€	32.657.148	102.281.744

N. Ind.	Indicatori di risultato (QCMV)	Misure	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
3	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti/tecniche	121	N°	450	533	118%	Stima riferita ai beneficiari liquidati a saldo
		122	N°	85	2	2%	Stima riferita ai beneficiari liquidati a saldo
		123	N°	32	37	116%	Stima riferita ai beneficiari liquidati a saldo
		124	N°	30	0	0%	Si ritiene che la tempistica di conclusione degli interventi (fine 2015) non abbia consentito di conseguire risultati rilevabili nel corso del 2015
		144	N°	26	35	135%	Indicatore supplementare regionale; stima effettuata partendo dai verbali relativi alle domande di pagamento del saldo e valutando la tipologia di investimento realizzata
TOTALE 3			N°	623	607	97%	
4	Valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità	132	€	1.500.000	0	0%	
		133	€	58.800.000	240.500.000	409%	Riferito alle sole azioni liquidate a saldo
	TOTALE 4			€	60.300.000	240.500.000	399%
-	TOTALE - Numero di interventi realizzati	126	N°	70	42	60%	Indicatore specifico regionale

Tutte e 12 le misure dell'Asse 1 incluse nel PSR hanno registrato avanzamenti fisici nell'arco del periodo di programmazione.

Per quanto riguarda gli **indicatori di realizzazione**, sette misure si caratterizzano per dei livelli di avanzamento buoni o ottimi (raggiungimento di almeno il 100% dei targets previsti): 111, 112, 113, 121, 123, 133 e 144. Per vari indicatori di questo gruppo di misure l'avanzamento è anche ampiamente superiore ai livelli target.

Le misure 114, 124, 126 e – in misura ancor più grave - le misure 132 e 122, per contro, presentano livelli di avanzamento fisico insoddisfacenti. Nel caso delle misure 114, 122, 124 e 132, i modesti livelli di avanzamento fisico sono stati in buona parte dovuti:

- alla ritardata attuazione delle misure stesse (ciò vale specialmente per le misure 114 e 122);

- ad una certa sovrastima della domanda effettiva nella fissazione dei livelli target (soprattutto nel caso delle misure 114 e 122); tali target erano peraltro stati drasticamente ritoccati al ribasso rispetto alla versione n. 1 del PSR;
- nel caso della misura 114, alla limitata attrattività del meccanismo di erogazione degli aiuti (rimborso delle spese sostenute per la fruizione di servizi di consulenza aziendale, che dovevano essere anticipate dai beneficiari);
- nel caso della misura 124, dalle difficoltà finanziarie in cui versavano gran parte degli Enti di ricerca regionali coinvolti nei diversi progetti.

Per quanto riguarda la misura 124, va però evidenziato che considerando il termine ultimo fissato per la chiusura degli interventi (30/06/2016), risultano concluse 17 iniziative sovvenzionate, con un miglioramento notevole della capacità realizzativa (85%).

L'avanzamento fisico della misura 126 ha invece risentito in modo rilevante della concorrenza di altre misure di ristoro dei danni causati dal sisma dell'aprile 2009, le quali si basavano su meccanismi più snelli e rapidi di erogazione degli aiuti.

Per quanto riguarda invece gli **indicatori di risultato**, di seguito si illustrano sinteticamente le metodologie di stima impiegate per le misure dell'Asse 1 che hanno dato luogo a realizzazioni, e vengono brevemente commentati i livelli di avanzamento conseguiti.

1 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale

L'indicatore è alimentato direttamente dal sistema di monitoraggio del PSR per la **misura 111**; i livelli di avanzamento sono molto soddisfacenti (138% del livello target).

2 - Incremento del valore aggiunto lordo (VAL) nelle aziende che hanno beneficiato degli aiuti

Il sistema di monitoraggio del PSR non è stato concepito in modo tale da alimentare direttamente la quantificazione dell'indicatore; è stato quindi necessario definire una metodologia di stima ad hoc, che viene sinteticamente delineata per ciascuna misura interessata. Una descrizione più dettagliata del processo di stima e dei dati di fonte primaria e secondaria che lo hanno alimentato è fornita nell'Allegato 2 al presente rapporto.

Misura 112

La metodologia di stima si è basata sui seguenti passaggi:

1. Quantificazione dell'incremento complessivo del VAL nel campione di aziende beneficiarie oggetto di indagini di campo.
2. Ottenimento di un coefficiente "incremento di VAL per volume unitario di investimenti" per le aziende del campione d'indagine.
3. Il coefficiente di cui a 2 è stato moltiplicato per il volume totale di investimenti a valere sulla misura 112 realizzati nelle aziende beneficiarie liquidate a saldo entro il 31/12/2015, ottenendo così una stima del valore complessivo dell'incremento di VAL.

Il valore dell'indicatore così stimato è pari al 72% del target previsto, un risultato non pienamente soddisfacente. Tale stima presenta peraltro alcune limitazioni derivanti dalla metodologia adottata (il coefficiente di cui al punto 2 è stato stimato per un cluster di misure comprendente, oltre alla 112, anche la misura 121).

Misura 113

L'indicatore è stato alimentato mediante una stima del recupero di produttività che si verifica nel passaggio dei terreni ceduti dai beneficiari prepensionati ad altre imprese agricole. La metodologia di stima dell'indicatore si è basata sulla somma di due distinte componenti, una relativa all'incremento di VAL ottenuto attraverso la cessione dei terreni a giovani agricoltori neo-insediati con la misura 112 (che ha riguardato 1.077 ha), l'altra a quello ottenuto attraverso la cessione dei terreni ad altri tipi di soggetti (che ha riguardato 160 ha):

1. Per la prima componente, ci si è avvalsi dei risultati delle stime effettuate per la misura 112, precedentemente commentate.
2. Per quanto riguarda la seconda componente, per ciascuno dei 160 ettari di SAU ceduti dai beneficiari si è assunto un incremento unitario di VAL in termini assoluti, ottenuto a partire dal valore medio per ettaro del VAL agricolo per la regione Abruzzo nell'anno 2007 (il bando per la misura 113 è stato pubblicato nel 2008), considerando un incremento forfettario del 3%⁹. L'incremento di VAL così ottenuto (40 Euro/ha) è stato moltiplicato per il totale degli ettari ceduti a soggetti diversi dai neo-insediati con la misura 112, ottenendo così una stima – sia pure indicativa - del valore dell'incremento del VAL ad essi riferito.

L'incremento di VAL stimato con la metodologia di cui sopra è pari a circa 77.000 Euro, ovvero al 308% del valore target.

Misura 114

Anche data la tempistica di conclusione delle attività di consulenza (il saldo dei beneficiari si è avuto solamente a fine 2014), e sulla scorta di quanto emerso da indagini di campo, si ritiene che la misura non abbia consentito incrementi del VAL entro il termine del 31/12/2015.

Misura 121

La metodologia di stima, del tutto simile a quella impiegata per la misura 112, si è basata sui seguenti passaggi:

1. Quantificazione dell'incremento complessivo del VAL nel campione di aziende beneficiarie oggetto di indagini di campo.
2. Ottenimento di un coefficiente "incremento di VAL per volume unitario di investimenti" per le aziende del campione d'indagine.
3. Il coefficiente di cui al punto 2 è stato moltiplicato per il volume totale di investimenti a valere sulla misura 121 realizzati nelle aziende beneficiarie liquidate a saldo entro il 31/12/2015, ottenendo così una stima del valore complessivo dell'incremento di VAL riferibile a tale misure.

Il valore dell'indicatore così stimato è pari al 91% del target previsto: l'incremento del VAL ottenuto nelle aziende beneficiarie della misura 121 si può quindi considerare abbastanza soddisfacente. Tale stima presenta peraltro alcune limitazioni derivanti dalla metodologia adottata (il coefficiente di cui al punto 2 è stato stimato per un cluster di misure comprendente, oltre alla 121, anche la misura 112). I risultati in termini di incremento di VAL della misura 121 risentono sicuramente della prevalenza di investimenti in macchinari nell'universo dei beneficiari, rispetto a tipologie di investimento più complesse ed ambiziose.

⁹ Il valore finale risultante, 40 Euro/ha, è comparabile con il valore dell'incremento di VAL per ettaro desumibile dai targets della misura 113 nel PSR di una regione limitrofa con caratteristiche simili a quella abruzzese, ovvero il Molise (52 Euro/ha). Infine, in base ai risultati di un'indagine di RICA-INEA sul divario di produttività tra le aziende condotte da giovani e quelle condotte da non giovani (il VAL è mediamente superiore di circa il 9% nelle prime), e tenendo conto del fatto che solo parte della SAU messa a disposizione dai prepensionati è stata ceduta ad imprenditori under 35, si è ritenuto che un incremento forfettario del 3% del VAL/ha potesse condurre ad una stima più prudente dell'indicatore.

Misura 122

Il Valutatore ritiene che la tempistica di conclusione degli interventi finanziati dalla misura (il saldo dei beneficiari si è avuto solamente a fine 2015) non abbia potuto dar luogo ad effetti significativi in termini di incremento del VAL entro il 31/12/2015. Si è pertanto assegnato valore zero all'indicatore relativo.

Misura 123

La metodologia di stima impiegata è del tutto simile a quella precedentemente descritta per la misura 121. Data la natura delle aziende interessate (prevalentemente impegnate nella trasformazione agroalimentare, specialmente nella filiera vitivinicola), varie delle quali hanno realizzato investimenti di notevole consistenza grazie alla misura, l'applicazione del coefficiente "incremento di VAL per volume unitario di investimenti" stimato per le 13 aziende del campione d'indagine all'intero universo dei beneficiari ha determinato un incremento complessivo del VAL pari a quasi 80 milioni di Euro (superiore di vari ordini di grandezza al valore target). Per quanto riguarda i possibili effetti indiretti degli investimenti finanziati con la misura 123 in termini di un miglioramento della remunerazione della materia prima fornita/conferita dalle aziende agricole, le risorse disponibili non hanno consentito la conduzione di un'indagine a campione sugli agricoltori fornitori/conferenti che consentisse di arrivare a risultati sufficientemente rappresentativi. Si è però indagato al riguardo nel campione di 13 imprese beneficiarie della misura 123, delle quali solo 5 (tutte appartenenti alla filiera vitivinicola) hanno riportato una migliore remunerazione della materia prima fornita/conferita. Di questi 5 beneficiari:

- 3 hanno indicato un incremento nella remunerazione unitaria dei fornitori di materia prima compreso tra lo 0% e il 5%;
- 1 ha indicato un incremento compreso tra il 5% e il 10%;
- 1 ha indicato un incremento superiore al 10%.

Pur in assenza di elementi che consentissero di estrapolare questi risultati all'universo dei beneficiari della misura 123, i risultati dell'indagine di cui sopra suggeriscono che l'eventuale incremento del VAL agricolo presso gli agricoltori fornitori/conferenti attraverso una migliore remunerazione della materia prima, qualora vi sia effettivamente stato (andrebbero infatti considerate anche le dinamiche dei costi), è stato probabilmente di entità relativamente modesta.

Misura 124

In ragione sia della tempistica di conclusione degli interventi finanziati dalla misura (il saldo dei beneficiari si è avuto solamente a fine 2015), sia della natura dei progetti finanziati (finalizzati all'introduzione di innovazioni in agricoltura), il Valutatore ritiene che non vi possano essere stati effetti significativi in termini di incremento del VAL entro il 31/12/2015. Si è pertanto assegnato valore zero all'indicatore relativo.

3 - Numero di aziende che introducono nuovi prodotti/tecniche

Il sistema di monitoraggio del PSR non è stato concepito in modo tale da alimentare direttamente la quantificazione dell'indicatore; è stato quindi necessario definire una metodologia di stima ad hoc, che viene brevemente richiamata di seguito per ciascuna misura interessata.

Misura 121

La stima dell'indicatore è stata effettuata attraverso i seguenti passaggi:

1. Conteggio delle aziende liquidate a saldo entro il 31/12/2015 che presentano nel PAS almeno uno dei seguenti tre aspetti progettuali riconducibili all'introduzione di nuovi prodotti/tecniche: *Introduzione di Nuove Tecnologie; Introduzione di Innovazioni di Processo; Diversificazione/Riconversione delle Produzioni* (come risultanti dal database MONIT_PSR).

2. Verifica della corrispondenza tra le risultanze delle indagini dirette condotte su un campione di 51 beneficiari della misura (effettiva introduzione di nuovi prodotti/tecniche) e gli aspetti progettuali dei PAS relativi, per valutare l'affidabilità di quanto dichiarato nei PAS. Dalle indagini effettuate, risulta che tale corrispondenza si è avuta solamente nel 65% delle aziende del campione. È stato pertanto applicato un coefficiente di abbattimento pari a 0,65 al numero risultante dal conteggio di cui al punto 1.

Pur a seguito dell'applicazione del coefficiente di abbattimento di cui al passaggio 2, il valore dell'indicatore (533 aziende) risulta comunque essere ampiamente soddisfacente, essendo pari al 118% del livello target.

Misura 122

Dall'analisi delle caratteristiche dei progetti di investimento conclusi, risulta che solo 2 hanno riguardato l'introduzione di nuovi prodotti o nuove tecniche. Tale valore corrisponde solo al 2% del target, e quindi il livello di avanzamento registrato dalla misura al riguardo si deve ritenere gravemente insufficiente.

Misura 123

Per alimentare l'indicatore si è proceduto in modo analogo a quanto fatto per la misura 121, reperendo nei "business plans" delle aziende beneficiarie liquidate a saldo informazioni relative al perseguimento di obiettivi riferibili all'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche in azienda, come riportate nel database MONIT_PSR. Nel caso della misura 123, essendosi riscontrata nelle indagini condotte una corrispondenza tra interventi previsti dai "business plans" ed effettiva introduzione di nuovi prodotti/tecniche per il 75% del campione di 13 beneficiari, è stato applicato un coefficiente di abbattimento pari a 0,75.

Nonostante ciò, i risultati ottenuti dalla misura riguardo all'introduzione di nuovi prodotti/tecniche sono pienamente soddisfacenti: è stato infatti raggiunto il 116% del target previsto.

Misura 124

Analogamente a quanto visto per l'incremento del VAL, alla luce sia della tempistica di conclusione degli interventi finanziati dalla misura (saldo dei beneficiari a fine 2015), sia della natura dei progetti finanziati, il Valutatore ritiene che non vi possano essere stati effetti significativi in termini di introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende agricole coinvolte entro il 31/12/2015. Si è pertanto assegnato valore zero all'indicatore relativo.

Misura 144

Per questa misura, l'introduzione di nuovi prodotti/tecniche in azienda è un indicatore supplementare regionale. Per la sua quantificazione l'AdG ha proceduto ad un'analisi dei verbali relativi alle domande di pagamento del saldo del beneficio, valutando la tipologia di investimento realizzata. Sono stati raggiunti livelli di avanzamento ampiamente soddisfacenti, pari al 135% del target previsto.

4 - Valore della Produzione agricola e forestale con certificazione di qualità

Anche in questo caso il sistema di monitoraggio del PSR non è stato concepito in modo tale da alimentare direttamente la quantificazione dell'indicatore. Per quanto riguarda l'unica misura con realizzazioni di un qualche rilievo che contribuiscano ad alimentare l'indicatore, ovvero la **misura 133** (l'apporto della **misura 132**, alla luce dei limitatissimi livelli di avanzamento fisico conseguiti, si può ritenere del tutto trascurabile), il Valutatore ha proceduto ad una stima sulla base di dati sulla rappresentatività dei soggetti beneficiari in riferimento al valore complessivo della produzione relativa ai sistemi di qualità coperti dalla misura, forniti dall'AdG. La gran parte del valore stimato dell'indicatore (240.500.000 Euro) è ascrivibile al settore vitivinicolo, dove le varie azioni realizzate hanno riguardato sostanzialmente la totalità della produzione regionale a marchio (per un valore stimabile in 225 milioni di Euro). Altri apporti significativi derivano dalle azioni concluse per i settori orticolo (patate e carote) ed olivicolo, mentre non è quantificabile con precisione l'apporto

ascrivibile alle azioni realizzate per i settori dei prodotti biologici e delle carni, dove però i soggetti beneficiari hanno una rappresentatività sul totale regionale abbastanza modesta (è quindi ipotizzabile che il loro apporto alla valorizzazione dell'indicatore sarebbe comunque limitato). Il livello di avanzamento è estremamente soddisfacente, in quanto pari al 409% del livello target.

Misura 126 – Numero di interventi realizzati

Per completezza d'informazione, si evidenzia che il valore di tale indicatore di risultato specifico regionale ha raggiunto un livello di avanzamento non pienamente soddisfacente (60% del target previsto).

Tabella 5.9: Asse 2 – Indicatori di prodotto al 31/12/2015

MISURA	Fonte indicatore	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
211	QCMV	Numero di imprenditori sotto impegno in zone montane	N°	3.150	4.978	158%	
		Numero di ettari sotto impegno in zone montane	ha	90.000	104.232	116%	
212	QCMV	Numero di imprenditori sotto impegno in zone svantaggiate diverse da quelle montane	N°	1.000	1.804	180%	
		Numero di ettari sotto impegno in zone svantaggiate diverse da quelle montane	ha	15.000	20.094	134%	
214 Az. 1, 2, 4	QCMV	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	N°	5.000	4.516	90%	
		Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale	ha	131.000	115.652	88%	
		Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura	ha	107.000	98.723	92%	
		Numero totale di contratti	N°	5.200	5.611	108%	
214 Az. 4 (HC)	QCMV	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	N°	100	274	274%	
		Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale	ha	4.500	10.979	244%	
		Numero totale di contratti	N°	100	274	274%	
216	QCMV	Numero di soggetti beneficiari	N°	130	72	55%	
		Volume totale degli investimenti	€	4.110.697	1.452.210	35%	
221	QCMV	Numero di beneficiari del sostegno	N°	1.380	1.025	74%	Programmazione 2007-13 + precedente programmazione

MISURA	Fonte indicatore	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
		Numero di ettari imboschiti	ha	1.700	257	15%	Solo programmazione 2007-13
		Ettari di terreno soggetti ad aiuto per coprire i costi di mantenimento e/o compensare i mancati redditi dovuti all'imboschimento	ha	4.300	4.936	115%	Solo precedente programmazione
223	QCMV	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	N°	115	6	5%	
		Numero di ettari imboschiti	ha	1.200	7	1%	
226	QCMV	Ettari di terreno danneggiato o percorso dal fuoco rimboschito	ha	440	131	30%	
		Numero di interventi di prevenzione / ricostituzione	N°	90	9	10%	
		Volume totale degli investimenti	€	3.551.000	2.414.679	68%	
227	QCMV	Numero di beneficiari del sostegno	N°	100	44	44%	
		Volume totale degli investimenti	€	5.326.000	5.536.769	104%	
		Superficie oggetto di intervento	ha	500	n.d.	n.c.	

n.d. = dato non disponibile / n.c. = indicatore non calcolabile

Tabella 5.10: Asse 2 – Indicatori di risultato al 31/12/2015

N. Ind.	Indicatori di risultato (QCMV)	Misure	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:						
	(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	211	ha	90.000	104.232	116%	
	(e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	212	ha	15.000	20.094	134%	
	(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	211	ha	90.000	98.571	110%	
	(e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	212	ha	15.000	14.066	94%	
	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:						
	(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	214	ha	102.400	94.040	92%	
	(b) a migliorare la qualità dell'acqua	214	ha	60.000	49.767	83%	
	(c) ad attenuare i cambiamenti climatici	214	ha	0	0	n.c.	
	(d) a migliorare la qualità del suolo	214	ha	31.400	28.155	90%	
	(e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	214	ha	71.000	65.885	93%	
	(a) alla biodiversità e alla salvaguardia dell'habitat	214 az. 4 (HC)	ha	4.500	10.979	244%	

N. Ind.	Indicatori di risultato (QCMV)	Misure	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
	(e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	214 az. 4 (HC)	ha	4.500	10.979	244%	
	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:						
	(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	216	ha	n.d.	302	n.c.	
	(b) a migliorare la qualità dell'acqua	216	ha	n.d.	99	n.c.	
	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:						
	(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	221	ha	628	257	41%	
	(c) ad attenuare i cambiamenti climatici	221	ha	1.700	257	15%	
	(d) a migliorare la qualità del suolo	221	ha	1.700	215	15%	
	(e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	221	ha	4.300	4.936	115%	Solo precedente programmazione
	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:						
	(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	223	ha	1.200	7	1%	
	(c) ad attenuare i cambiamenti climatici	223	ha	1.200	7	1%	
	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:						
	(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (c) ad attenuare i cambiamenti climatici	226	ha	440	131	30%	
	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:						
	(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (d) a migliorare la qualità del suolo	227	ha	500	n.d. ¹⁰	n.d	

¹⁰ Rispetto all'indicatore di risultato della misure 227, il sistema di monitoraggio regionale non fornisce il dato della superficie interessata poiché la misura non ha fra gli indicatori di realizzazione il numero di ettari di terreno oggetto dell'intervento.

N. Ind.	Indicatori di risultato (QCMV)	Misure	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
	TOTALE 6		ha	210.740	218.761	104%	Poiché alcune superfici contribuiscono a più di un risultato, il totale è dato dalla somma del numero massimo di superficie di ciascuna misura che contribuisce al risultato generale. Per la misura 216 il target non è stato quantificato e quindi la misura non viene considerata nel computo complessivo.

n.d. = dato non disponibile / n.c. = indicatore non calcolabile

Le misure dell'Asse 2 che hanno conseguito le realizzazioni più consistenti sono la 211 e la 212 (entrambe ampiamente oltre i valori target) e la 214 (inclusa la Azione 4 "Salvaguardia degli ambienti a pascolo", relativa a priorità Health Check), che ha avuto realizzazioni comunque prossime ai targets previsti. La performance di queste misure è stata molto soddisfacente, o comunque soddisfacente, anche in termini di risultati.

La misura 221 presenta un quadro più contraddittorio, in quanto al superamento del target per quanto riguarda la superficie oggetto di aiuto (sia pure grazie ad impegni derivanti dalla precedente programmazione), si associano indicatori di efficacia molto meno soddisfacenti per il numero di aziende beneficiarie e - soprattutto - per la superficie imboschita. Tale performance non del tutto soddisfacente si deve soprattutto a ritardi procedurali, superati solo nel corso del 2014. Analoghe considerazioni si possono fare anche per gli indicatori di risultato.

Livelli di realizzazione modesti sono stati conseguiti dalla misura 226 (con la parziale eccezione del volume totale degli investimenti, giunto al 78% del target) e dalla misura 227 (anche qui con l'eccezione del volume degli investimenti, giunto al 104% del target).

La performance delle misure 216 e (soprattutto) 223 - per le quali oltretutto non si aveva avanzamento fisico derivante da trascinalenti - è stata influenzata molto negativamente dalla ritardata attivazione. Le realizzazioni ed i risultati della misura 223 sono stati particolarmente deludenti (livelli di avanzamento inferiori al 5% dei valori targets). La misura 216 ha messo a segno realizzazioni più consistenti, ma comunque ampiamente al di sotto dei targets attesi.

Tabella 5.11: Asse 3 – Indicatori di prodotto al 31/12/2015

MISURA	Fonte indicatore	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
311	QCMV	Numero di beneficiari	N°	200	93	47%	
		Volume totale degli investimenti	€	36.949.000	20.433.138	55%	
312	QCMV	Numero di microimprese beneficiarie	N°	300	4	1%	

MISURA	Fonte indicatore	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
313	QCMV	Numero di nuovi interventi selezionati nel settore turistico	N°	70	151	216%	
		Volume totale degli investimenti	€	7.239.000	8.078.914	112%	
321 Az. A	QCMV	Numero di interventi sovvenzionati	N°	90	73	81%	
		Volume totale di investimenti	€	8.973.000	6.568.016	73%	
321 Az. B (Recovery Plan)	QCMV	Numero di interventi sovvenzionati	N°	12	21	175%	
		Volume totale di investimenti	€	3.161.666	2.651.854	84%	
322	QCMV	Villaggi dove si realizzano gli interventi	N°	40	22	55%	
		Volume totale degli investimenti	€	9.684.562	2.342.206	24%	
323	QCMV	Numero di interventi per la conservazione del patrimonio rurale sovvenzionati	N°	20	55	275%	
		Volume totale degli investimenti	€	2.956.000	3.442.033	116%	

Tabella 5.12: Asse 3 – Indicatori di risultato al 31/12/2015

N. Ind.	Indicatori di risultato (QCMV)	Misure	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
7	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	311	€	3.694.900	261.460	7%	
		312	€	405.000	18.660	5%	
		313	€	145.100	720.214	496%	
	TOTALE 7			€	4.245.000	1.000.334	24%
8	Numero lordo di posti di lavoro creati	311	N°	107	14	13%	
		312	N°	37	0	0%	
		313	N°	37	36	97%	
	TOTALE 8			N°	181	50	28%
9	Numero di visite turistiche aggiuntive	313	N°	150	651	434%	
		TOTALE 9			N°	150	651
10	Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	321 Az. A	N°	90.000	60.398	67%	Popolazione 2015 dei comuni e delle unioni dei comuni beneficiari
		321 Az. B (RP)	N°	13.397	23.033	172%	Dati MISE
		322	N°	40.000	32.943	82%	
		323	N°	6.603	160.316	2428%	

N. Ind.	Indicatori di risultato (QCMV)	Misure	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
	TOTALE 10		N°	150.000	276.690	184%	
11	Incremento della penetrazione di internet nelle aree rurali	321 Az. B (RP)	N°	37.500	921	2%	Valore stimato in base alle indagini dirette svolte dal valutatore e al numero medio di componenti dei nuclei familiari abruzzesi (ISTAT 2014)
	TOTALE 11		N°	37.500	921	2%	

Gli avanzamenti fisici dell'Asse 3 hanno registrato progressi consistenti nell'ultima parte del periodo di programmazione, che hanno consentito a varie misure di raggiungere i targets previsti (peraltro interessati in alcuni casi da revisione al ribasso, a seguito della riduzione anche drastica della dotazione finanziaria assegnata ad alcune misure).

Tra le misure con le migliori performances in termini di realizzazioni e risultati – conseguite nonostante alcune difficoltà attuative iniziali - si segnalano la 313 e la 323, entrambe con indicatori ben oltre i targets previsti.

Livelli di realizzazione abbastanza soddisfacenti sono stati messi a segno dalle due Azioni (A e B-*Recovery Plan*) della misura 321 (con valori superiori al 75% dei targets previsti); in termini di risultati, il quadro si presenta però più contrastato, con risultati decisamente inferiori alle attese soprattutto per quanto riguarda l'aumento della penetrazione di internet (va però considerata al riguardo una probabile errata formulazione del target relativo) e – in misura meno grave – per la popolazione rurale utente dei servizi migliorati nel caso dell'Azione A.

Non altrettanto soddisfacenti sono i livelli di realizzazioni e risultati conseguiti dalle misure 311 e 322 (con la parziale eccezione dei risultati conseguiti da quest'ultima misura in termini di popolazione rurale utente dei servizi migliorati). L'avanzamento fisico di entrambe le misure ha risentito negativamente di una ritardata attivazione (questo riguarda in special modo la misura 322, con l'emissione di un bando avvenuta solo a gennaio 2013) e di difficoltà procedurali.

Per finire, complice anche la sua ritardata attivazione (bando emesso solo a febbraio 2013) ed alcune difficoltà procedurali, la misura 312 ha conseguito avanzamenti fisici del tutto irrisori (meno del 5% dei targets previsti per gli indicatori di realizzazione e di risultato).

Tabella 5.13:Asse 4 – Indicatori di prodotto al 31/12/2015

MISURA	Fonte indicatore	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
Asse 4	QCMV	Numero di GAL finanziati	N°	> 4	5	Realizzato	
		Superficie totale coperta dai GAL	kmq	10.000	8.933	89%	
		Popolazione totale coperta dai GAL	N°	650.000	554.152	85%	
411, 412, 413	QCMV	Numero di progetti finanziati dai GAL	N°	300	364	121%	
		Numero di beneficiari	N°	250	294	118%	

MISURA	Fonte indicatore	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
421	QCMV	Progetti di cooperazione finanziati	N°	n.d.	21	n.c.	
		Numero di GAL che cooperano	N°	> 2	5	Realizzato	

n.d. = dato non disponibile / n.c. = indicatore non calcolabile

Tabella 5.14: Asse 4 – Indicatori di risultato al 31/12/2015

N. Ind.	Indicatori di risultato (QCMV)	Misure	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
8	Numero totale dei posti di lavoro creati	Asse 4	N°	n.d.	42	n.c.	
12	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo attività formativa	Asse 4	N°	n.d.	0	n.c.	
-	Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi	Asse 4	Qualitativo	Positivo	si	Rilevante	

Gli indicatori di realizzazione dell'Asse 4 sono di due tipi.

Per quanto riguarda gli indicatori di carattere generale riguardanti l'approccio Leader nel suo complesso, in termini di GAL finanziati, di copertura geografica e di popolazione residente nei territori prescelti, le scelte operative dell'AdG hanno permesso di raggiungere buoni livelli realizzativi già nelle prime fasi attuative.

Per quanto riguarda invece gli indicatori di realizzazione e di risultato riferiti all'attuazione delle misure previste dalla strategia di sviluppo locale per la competitività (M 411), l'ambiente (M 412) e la qualità della vita (M 413):

- si registra un superamento dei valori obiettivo per gli indicatori di realizzazione riguardanti il numero di progetti finanziati (121%) ed il numero di beneficiari (118%);
- in termini di risultati, è stato stimato un incremento occupazionale pari a 41 posti di lavoro lordi creati, di cui 9 attraverso azioni specifiche Leader, 25 attraverso l'azione 121 della M 411, 4 attraverso l'azione 312 della M 413, e 4 attraverso l'azione 313 della M 413. Non è stata invece finanziata attività formativa.

La capacità dei PSL di generare valore aggiunto nella realizzazione degli interventi relativi alla strategia di sviluppo locale e quindi di contribuire ai suoi obiettivi può considerarsi rilevante, soprattutto grazie alle azioni specifiche Leader e, in minore misura, attraverso l'attuazione mediante l'approccio Leader delle misure del PSR.

5.6.3 Considerazioni conclusive sull'avanzamento fisico del programma

L'avanzamento fisico del PSR nel suo complesso appare prevalentemente concentrato sulle realizzazioni ed i risultati conseguiti da un numero relativamente limitato di misure degli Assi 1 e 2, con un apporto decisamente più limitato delle misure dell'Asse 3 e dell'approccio Leader. Nel trarre le conclusioni che seguono, ci si è focalizzati sui **risultati**, in quanto essi rappresentano la condizione necessaria al conseguimento di impatti significativi a livello di programma, ovvero al raggiungimento degli obiettivi del programma stesso, soddisfacendo così il fabbisogno di intervento espresso dal territorio.

La tabella sinottica 5.15 riporta i risultati complessivi a livello di programma, comparandoli con i target relativi.

Come si può vedere, i risultati conseguiti a livello di programma sono quantomeno soddisfacenti - e spesso anche ampiamente oltre i targets previsti - per 7 degli 11 indicatori previsti dal QCMV (dei quali il N° 5 “numero di aziende che accedono al mercato” non è rilevante ai fini della valutazione in quanto le misure che lo dovrebbero alimentare non sono state incluse nel PSR).

La performance dei 4 indicatori di risultato relativi alla **formazione**, all'**incremento del VAL**, all'**introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche**, e al **valore della produzione con certificazione della qualità** (alimentati da misure dell'Asse 1) è stata particolarmente positiva, con valori vicini al target previsto o ampiamente al di sopra di esso.

Per contro, i risultati raggiunti a livello di programma in termini di **aumento del VAL non agricolo**, del **numero lordo di posti di lavoro creati**, e di **incremento della penetrazione di internet nelle aree rurali** (tutti indicatori alimentati da misure dell'Asse 3) sono stati di molto inferiori alle previsioni (< 30% del target).

Dei 5 aspetti rilevanti a cui la gestione efficace del territorio dovrebbe contribuire (indicatore N° 6, alimentato dalle misure dell'Asse 2), solamente per uno, relativo all'**attenuazione dei cambiamenti climatici**, sono stati conseguiti risultati nettamente al di sotto delle attese (12% del target previsto). Per contro, i risultati conseguiti dal programma in termini di **tutela della biodiversità** e di **contrasto alla marginalizzazione ed all'abbandono delle terre** sono andati oltre le previsioni; quelli in termini di **miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo** sono stati nel complesso abbastanza soddisfacenti (> 75% del target previsto).

Vale infine la pena di osservare come l'indicatore di risultato specifico regionale “numero di interventi realizzati”, alimentato dalla misura 126, abbia conseguito risultati nettamente inferiori (60%) al target previsto.

Tabella 5.15: Indicatori di risultato a livello di programma e livello di raggiungimento dei target relativi

N. Ind.	Indicatori di risultato (QCMV)	Misure	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricole e/o forestale	111	N°	1.260	1.743	138%	Include un beneficiario della programmazione precedente
2	Incremento del V. A. lordo nelle aziende che hanno beneficiato degli aiuti	112, 113, 114, 121, 122, 123, 124	€	32.657.148	102.281.744	313%	Stima riferita ai beneficiari liquidati a saldo
3	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti/tecniche	121, 122, 123, 124, 144	N°	623	607	97%	Stima riferita ai beneficiari liquidati a saldo
4	Valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità	132, 133	€	60.300.000	240.500.000	399%	Riferito alle sole azioni liquidate a saldo
-	<i>Numero di interventi realizzati</i>	126	N°	70	42	<i>60%</i>	<i>Indicatore specifico regionale</i>
5	Numero di aziende che accedono al mercato	141, 142	N°	-	-	-	Misure non previste dal PSR
6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:						

N. Ind.	Indicatori di risultato (QCMV)	Misure	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
	(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	211, 212, 214, 214 HC, 216 ¹¹ , 221, 223, 226, 227 ¹²	ha	214.168	229.740	107%	
	(b) a migliorare la qualità dell'acqua	214, 216	ha	60.000	49.767	83%	
	<i>(c) ad attenuare i cambiamenti climatici</i>	214, 221, 223, 226	ha	1.640	394,8	24%	
	(d) a migliorare la qualità del suolo	214, 221, 227 ¹³	ha	33.100	28.370	86%	M221: solo precedente programmazione
	(e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	211, 212, 214 (incl. Az. 4 HC), 221	ha	184.800	194.437	105%	M221: solo precedente programmazione
	TOTALE 6		ha	493.708	502.709	102%	Le superfici non sarebbero sommabili poiché i beneficiari della M211 e M212 sono eleggibili anche per altre misure dell'Asse 2. Il valore riportato ha solo valore indicativo per la valutazione complessiva dei risultati
7	<i>Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie</i>	311, 312, 313	€	4.245.000	1.000.334	24%	
8	<i>Numero lordo di posti di lavoro creati</i>	311, 312, 313	N°	181	50	28%	
9	Numero di visite turistiche aggiuntive	313	N°	150	651	434%	
10	Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	321 Az. A & B (RP), 322, 323	N°	150.000	276.690	184%	

¹¹ Il valore target della misura 216 non riportato dal PSR.

¹² Il Sistema di monitoraggio non fornisce il dato della superficie oggetto di impegno della misura

¹³ Ibid.

N. Ind.	Indicatori di risultato (QCMV)	Misure	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Annotazioni
11	Incremento della penetrazione di internet nelle aree rurali	321 Az. B (RP)	N°	37.500	921	2%	Valore stimato in base alle indagini dirette svolte dal valutatore e al numero medio di componenti dei nuclei familiari abruzzesi (ISTAT 2014)
12	Numero di partecipanti che hanno concluso con successo un'attività di formazione	331, 341	N°	Non rilevante Misure non incluse nel PSR			

Per quanto riguarda l'apporto complessivo dell'**Asse 1**, sono stati conseguiti (e spesso ampiamente superati) i targets relativi alla formazione (indicatore di risultato N° 1), all'incremento del VAL (N° 2), al valore della produzione con certificazione di qualità (N° 4) e all'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche in azienda (N° 3). L'unico aspetto negativo è costituito dall'assenza di risultati conseguiti per alcune misure (soprattutto quelle attivate in ritardo: 114, 122 e 124 in special modo). Una più tempestiva attivazione delle misure 114 e 124 avrebbe probabilmente potuto migliorare la qualità dei progetti finanziati dalle misure 121 e 123, mentre la ritardata attivazione della misura 122 (cui si è unito un drastico ridimensionamento della dotazione finanziaria) ha di fatto fortemente limitato i risultati riguardanti il settore forestale regionale. Anche la performance della misura 126 in termini di ristoro dei danni del sisma è stata nettamente inferiore alle attese.

Per quanto riguarda invece l'**Asse 2**, il target complessivo in termini di superficie soggetta a una gestione efficace del territorio in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici rilevanti è stato raggiunto nel suo complesso (indicatore di risultato N° 6). Rispetto alle priorità ambientali definite nel Programma, modesto o del tutto trascurabile è stato il suo contributo alla lotta al cambiamento climatico in termini di produzione di energia rinnovabile. Il solo contributo (peraltro di entità trascurabile) è derivato dalle Misure 121 e 123, non essendo stati finanziati interventi di imboscamento di specie a rapido accrescimento e, dunque, finalizzate alla produzione di biomassa nell'ambito della misura 221. Soddisfacente l'apporto del Programma al contrasto alla marginalizzazione delle terre e alla perdita della biodiversità. Importante anche il contributo al miglioramento della qualità delle acque.

Il quadro relativo all'**Asse 3** presenta elementi contrastanti. Gli obiettivi complessivi a livello di Asse sono stati ampiamente superati per quanto riguarda la popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore di risultato N° 10) e il numero di visite turistiche aggiuntive (N° 9). Per contro, i risultati in termini di incremento del VAL non agricolo (indicatore N° 7), del numero lordo di posti di lavoro creati (N° 8) e soprattutto di incremento della penetrazione di internet nelle aree rurali (N° 11) sono rimasti ampiamente al di sotto dei targets previsti a livello di Asse. Il contributo delle misure 311 e (soprattutto) 312 è stato decisamente al di sotto delle aspettative.

Per quanto riguarda infine l'apporto dell'**Asse 4 – Leader**, esso non è stato molto rilevante in termini di creazione di posti di lavoro, ma si è tradotto in un rilevante valore aggiunto nella realizzazione degli interventi degli altri Assi, generato soprattutto grazie alle azioni specifiche Leader e, in minore misura, attraverso l'attuazione mediante l'approccio Leader delle misure del PSR.

5.7_Indicatori di impatto.

In questo paragrafo vengono illustrati i risultati delle stime a livello di programma degli indicatori di impatto previsti dal QCMV, confrontandole con i target fissati nella versione N° 8 del PSR.

La metodologia seguita per la stima degli indicatori viene illustrata in dettaglio nell'Allegato 2 al presente rapporto: in questa sede vengono sviluppate considerazioni relative al raggiungimento (o meno) dei targets d'impatto previsti a livello di programma, commentando anche i contributi parziali all'alimentazione degli indicatori stessi stimati a livello di singole misure / *clusters* di misure.

I dati relativi agli indicatori di impatto 1, 2, 3 e 7 (per la sola produzione di energie rinnovabili), alimentati dai contributi degli Assi 1, 3 e Leader, sono riportati nella tabella sinottica 5.16. I dati relativi agli indicatori alimentati dai contributi dell'Asse 2, che sono stati quantificati seguendo un approccio diverso, sono riportati in una tabella ad hoc (5.17).

In linea generale, si può dire che il programma ha raggiunto i suoi obiettivi in termini di **promozione della crescita economica**, ed ha superato ampiamente i targets previsti per la **creazione di posti di lavoro** e per l'**aumento della produttività del lavoro** stesso. Tali impatti derivano soprattutto dai risultati conseguiti da un *cluster* ristretto di misure dell'Asse 1 (112, 121, 123); gli impatti conseguiti dalle misure dell'Asse 3 sono stati invece modesti, con la parziale eccezione del contributo significativo dato alla creazione di posti di lavoro.

Per quanto riguarda l'indicatore N° 1 "**Crescita economica**", l'impatto totale stimato a livello di programma (44,31 Meuro espressi in PPS) ammonta al 100% del target, un risultato che si può quindi considerare soddisfacente (anche se è stato conseguito grazie agli apporti di un numero limitato di misure). Il contributo più rilevante è stato dato dalle misure 112 e 121 (per quanto riguarda le attività agricole del settore primario) e 123 (per quanto riguarda l'industria alimentare), mentre i contributi delle misure dell'Asse 3 (riferiti allo svolgimento di attività non agricole nel settore primario) e dell'Asse 4 sono stati decisamente più modesti. Stante la diversa natura dei contributi parziali stimati (settore primario: attività agricole per l'Asse 1, attività non agricole per l'Asse 3; industria alimentare), il Valutatore non ha ritenuto che vi fossero limitazioni significative alla quantificazione dell'impatto complessivo a livello di programma per semplice somma dei contributi parziali.

Per quanto riguarda l'indicatore N° 2 "**Creazione di posti di lavoro**" l'impatto totale stimato a livello di programma, pari a 1.146 unità lavorative equivalenti a tempo pieno (ULETP) aggiuntive, è andato ben oltre le aspettative, raggiungendo il 222% del valore target previsto. In questo caso sono state le misure 112 e 121 a fornire gli apporti più significativi per il settore primario; l'Asse 3 ha recitato un ruolo decisamente più importante di quello giocato in termini di contributo alla crescita economica, grazie soprattutto al significativo apporto dell'Azione B della misura 321. Decisamente più limitato, invece, il contributo dell'Asse 4. Per quanto riguarda l'occupazione nell'industria alimentare, il contributo previene esclusivamente dalla misura 123. Per quanto riguarda l'aggregazione dei contributi parziali a livello di programma, si ritiene che possano valere le considerazioni precedentemente fatte per quanto riguarda l'indicatore N° 1.

Per quanto riguarda l'indicatore N° 3 "**Produttività del lavoro**", il documento elaborato dai servizi della Commissione sulla valutazione degli impatti¹⁴ sconsiglierebbe di effettuare una stima aggregata dell'indicatore combinando gli impatti riferiti a settori diversi, ovvero agricoltura e industria alimentare¹⁵. Dato che però il PSR Abruzzo ha definito un unico valore target a livello di Programma, il Valutatore ha proceduto (oltre ad una stima degli incrementi di produttività rispettivamente in agricoltura e nell'industria alimentare) anche ad una stima del valore aggregato, ponderando i contributi dei due settori sulla base del volume complessivo di

¹⁴ *Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors*, marzo 2010.

¹⁵ *Approaches for assessing... (cit.)*, pag. 110 "Labour productivity values for sectors cannot be compared; they should therefore not be aggregated to a total value including all sectors concerned".

investimenti finanziati dalle misure rilevanti (112 e 121 per il settore agricolo, 123 per l'industria alimentare). Pur con la prudenza suggerita dalle considerazioni di cui sopra e da alcune limitazioni all'attendibilità di tale stima aggregata, gli investimenti finanziati dalle misure in questione hanno determinato un incremento della produttività del lavoro che è andato ben oltre i valori previsti dal target.

Per quanto riguarda l'indicatore N° 4 **“Inversione del declino della biodiversità”**, sono stati utilizzati due distinti approcci. Un approccio riguarda il calcolo del Farmland Bird Index (FBI), così come indicato nel QCMV e come previsto dal PSR Abruzzo. Tuttavia, è ormai accertato che tale indice si presta maggiormente per l'analisi e la verifica dello stato di salute degli agroecosistemi a livello regionale o nazionale e che non si presta per ambiti territoriali inferiori, così come avviene nel caso della valutazione dell'impatto dei PSR sulla biodiversità. Tale motivo, unito ai dubbi sull'affidabilità dei dati regionali, soprattutto quelli precedenti al 2009 e la confrontabilità tra le diverse annualità, hanno indotto il valutatore a integrare l'analisi con una seconda linea di indagine, basata sul calcolo dell'Indice di Specializzazione, che mette in rilievo la correlazione tra la concentrazione della Misura 214 e le superfici localizzate in Aree Protette e in siti Natura 2000 della Regione Abruzzo, al fine di quantificare l'impatto di questa misura sull'ambiente in generale e, nello specifico, sulla biodiversità. L'analisi effettuata ha evidenziato da un lato che, sebbene l'Indice di specializzazione non consenta di quantificare l'inversione del declino della biodiversità in termini assoluti, l'impatto della misura 214 è stato positivo soprattutto laddove le superfici impegnate ricadono in aree che non ricadono in parchi, riserve naturali e siti Natura 2000. Per quanto riguarda il calcolo del FBI, sebbene non sia possibile mettere in relazione diretta l'indice con le SOI del PSR relative alle azioni con effetti sulla biodiversità, le tendenze generali a livello regionale sono positive (+7,59% rispetto al dato dell'anno 2000 e + 2,66% rispetto al 2007), a conferma del fatto che in Abruzzo si osserva, nel medio periodo, una tendenza all'inversione del declino della biodiversità. Per quanto riguarda l'indicatore N° 5 **“Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale”**, la mancanza di metodologie consolidate e standardizzate per il suo calcolo, oltre all'impossibilità di mettere in relazione le cartografie di uso del suolo con le informazioni provenienti dal monitoraggio regionale, hanno obbligato il valutatore a identificare una metodologia alternativa e sintetica. Questa si basa sulla copertura di uso del suolo (land cover approach) e prevede, attraverso l'individuazione e la successiva quantificazione delle aree agricole HNV, la misura dei loro cambiamenti quantitativi che possono essere attribuiti agli interventi del PSR (calcolati in ambito GIS). Per quanto riguarda la stima delle HNV forestali, non è stato possibile applicare lo stesso approccio sia a causa di una inadeguatezza del metodo, non rappresentativo del fenomeno da indagare, sia in considerazione del ridottissimo livello attuativo delle misure forestali. I risultati dell'indagine hanno rilevato che l'adesione al PSR e in particolare alle misure 211, 212 e 214 abbia contribuito in maniera significativa alla conservazione delle HNV. In alcuni casi di specifici usi del suolo (vigneti, frutteti) tale adesione ha contribuito all'incremento della HNV e, in altri (prati stabili) ne ha contrastato la diminuzione.

L'indicatore N° 6 **“Miglioramento della qualità dell'acqua”**, il valutatore ha sviluppato e applicato un metodo alternativo rispetto alla metodologia originariamente utilizzata per il calcolo del valore di baseline (surplus di azoto e fosforo mediante metodo ELBA), che prevede il calcolo di una proxy dell'indicatore in grado di descrivere la quantità di fertilizzanti di cui si evita la distribuzione a seguito delle Azioni 1 e 2 della Misura 214. La stima delle riduzioni unitarie relative alle superfici oggetto di impegno, ha rilevato un impatto positivo, rapportato al contesto regionale pari a una riduzione di 9,3 kg/ha per l'azoto e 8,8 kg/ha per il fosforo, un valore superiore al target del PSR (-7 kg/ha e -0,1 kg/ha, rispettivamente per azoto e fosforo), sebbene i metodi di stima differenti non consenta un confronto tra i valori iniziale e finale.

Decisamente trascurabile il contributo del programma alla **produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura e dalla silvicoltura**, che contribuisce all'alimentazione dell'indicatore d'impatto N° 7 **“Contributo alla lotta al cambiamento climatico”**. La quantità di energia rinnovabile prodotta in impianti finanziati dalle misure 121 e 123 assomma infatti a soli 0,016 ktoe complessivi.

Nel complesso, come si evince dalla tabella 5.17, il contributo del PSR e, nello specifico, delle Misure dell'Asse 2, agli **impatti ambientali** è da considerarsi positivo. Modesto, se non addirittura trascurabile, l'apporto alla produzione di energie rinnovabili, indicatore prescelto per misurare il contributo del Programma alla lotta al cambiamento climatico.

Tabella 5.16: Stima degli indicatori di impatto 1, 2, 3, 7 (per la sola produzione di energie rinnovabili) e confronto con i valori target a livello di programma

Indicatore	Unità di misura	Indicatori iniziali correlati	Definizione	Misure che alimentano l'indicatore d'impatto	112	121 (411)	112 e 121	123	311	312 (incl. 413)	313 (incl. 413)	321 A	321 B	di cui RP	322	323	Az. spec. Leader	Pesi	Totali parziali	Target	Stima dell'indicatore di impatto (programma)	% target	
1) Crescita economica	Meuro PPS	9.Sviluppo economico del settore primario	Valore aggiunto lordo nel settore primario	112, 121 (incl. 411)		0,64	27,98												28,62	44,18	44,31	100%	
		13. Sviluppo economico dell'industria alimentare	Valore aggiunto lordo nel settore dell'industria alimentare	123				11,48															11,48
		13. Sviluppo economico nei settori extra-agricoli	Valore aggiunto lordo nei settori extra-agricoli	311, 312 (incl. 413), 313 (incl. 413), 321, 322 e 323						0,75	0,42	0,83	0,02	2,17	0,40	0,02	0,00						4,21
2) Creazione di posti di lavoro	ULETP	8. Sviluppo occupazionale del settore primario	Occupazione nel settore primario	112, 121 (incl. 411),		16	702												718	517	1.146	222%	
		12. Sviluppo occupazionale dell'industria alimentare	Occupazione nel settore dell'industria alimentare	123				89															89
		12. Sviluppo occupazionale nei settori extra-agricoli	Occupazione nei settori extra-agricoli	311, 312 (incl. 413), 313 (incl. 413), 321, 322 e 323						14	2	29	1	283	49	1	0	9					339
3) Produttività del lavoro	Euro / ULETP	6. Produttività del lavoro nel settore agricolo	Valore aggiunto lordo /unità lavorative annue	112 e 121			9.933											68%	6.710	500	7.873	1575%	
		10. Produttività del lavoro nell'industria alimentare	Valore aggiunto lordo per persona impiegata nel settore dell'industria alimentare	123				3.584											32%				1.163

Indicatore	Unità di misura	Indicatori iniziali correlati	Definizione	Misure che alimentano l'indicatore d'impatto	112	121 (411)	112 e 121	123	311	312 (incl. 413)	313 (incl. 413)	321 A	321 B	di cui RP	322	323	Az. spec. Leader	Pesi	Totali parziali	Target	Stima dell'indicatore di impatto (programma)	% target	
		14. Produttività del lavoro nella silvicoltura	Valore aggiunto lordo/numero di occupati nella silvicoltura																	0			
7) Contributo alla lotta al cambiamento climatico		24. Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura	Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura e dalla silvicoltura (ktoe)	121, 123		0,013	0,003														0,016	0%	
		25. Cambiamenti climatici: SAU destinate alle energie rinnovabili	SAU destinate alle energie rinnovabili e alla raccolta di biomassa																		4 ktoe		
		26. Cambiamenti climatici: emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura	Emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura (ktoe)																				

Tabella 5.17: Stima degli indicatori di impatto 4, 5, 6, 7

Indicatore di impatto	Indicatore PSR	Target	Indicatori di valutazione	Giudizio
INDICATORE N. 4 Inversione del declino della biodiversità	Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli	+2%	<ul style="list-style-type: none"> Indici di specializzazione: impatto positivo FBI regionale: +7,59% rispetto al 2000 e + 2,66% rispetto al 2007 	Positivo
INDICATORE N.5 Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	+5%	<ul style="list-style-type: none"> Variazione delle superfici HNV nei comuni beneficiari della Misura 214: mantenimento per alcune classi di superficie e lieve incremento per altre. Nessun impatto per le aree silvicole 	Moderatamente positivo per le aree agricole, nullo per le aree silvicole
INDICATORE N.6 Miglioramento della qualità dell'acqua	Surplus di azoto	-7 kg/ha	<ul style="list-style-type: none"> Variazione delle quantità di fertilizzanti azotati distribuiti: -9,3 kg/ha 	Positivo
	Surplus di fosforo	-0,1 kg/ha	<ul style="list-style-type: none"> Variazione delle quantità di fertilizzanti fosfatici distribuiti: -8,8 kg/ha 	Positivo
INDICATORE N.7 Contributo alla lotta al cambiamento climatico	Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura e dalla silvicoltura	+4 ktoe	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione diretta delle emissioni: +140 t Produzione di energia rinnovabile: +0,016 ktoe 	Modesto

6. RISPOSTE AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE.

6.1_Quesiti a livello di Programma

Quesito 1: In che misura il programma ha contribuito allo sviluppo dell'intera economia rurale?						
Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Il programma ha contribuito alla crescita economica	Impatto. Crescita economica (Variazione netta del VAL in Euro – PPS)			Livello target 44.180.400	44.313.724	Stime dei contributi di Assi 1 e 3, da aggregare a livello di Programma
Il programma ha contribuito ad un incremento della produttività del lavoro	Impatto. Variazione VAL/FTE (Euro)			Livello target 500	7.873	Stima del contributo di Asse 1, da aggregare a livello di Programma
<p>Il programma ha contribuito in misura complessivamente soddisfacente allo sviluppo dell'intera economia rurale, in virtù di un contributo alla crescita in linea con gli obiettivi previsti, e di un contributo alla produttività del lavoro ampiamente superiore alle attese. La principale criticità va individuata nell'apporto limitato o nullo di alcune misure che – secondo la logica di intervento del programma - avrebbero dovuto contribuire in modo significativo allo sviluppo dell'intera economia rurale.</p>						

Criterio di giudizio: Il programma ha contribuito alla crescita economica

Indicatore (QCMV): Crescita economica (Variazione netta del VAL in Euro – PPS)

La stima del contributo complessivo del programma alla crescita economica assomma a 44,31 Meuro/PPS. Il target complessivo fissato a livello di programma era pari a 44,18 Meuro/PPS: il grado di raggiungimento del target è quindi leggermente superiore al 100%.

La tabella sottostante propone un confronto tra i target parziali a livello di Assi 1 e 3 ed i relativi contributi parziali alla crescita. Se l'obiettivo fissato per l'Asse 1 è stato raggiunto, la performance dell'Asse 3 è stata meno soddisfacente, anche se importante.

Crescita economica (Euro – PPS)	Asse 1	Asse 3	Complessivo (Asse 1 + Asse 3)
Target (a)	38.947.400	5.233.000	44.180.400
Realizzato (b)*	40.103.176	4.210.548	44.313.724
Capacità realizzativa (a/b)	103%	80%	100%

Crescita economica Asse 1 (Euro – PPS)	(112 + 121)	122	123	124	132	133	144	Totale Asse 1
Target (a)	29.984.000	192.000	4.470.000	2.100.000	36.400	1.925.000	240.000	38.947.400
Realizzato (b)*	28.623.539	0	11.479.637	0	0	0	0	40.103.176
Capacità realizzativa (a/b)	95%	0%	257%	0%	0%	0%	0%	103%

* Include contributi delle azioni attivate con approccio Leader

Crescita economica Asse 3 (Euro – PPS)	311	312	313	321 a)	321 b)	322	323	Totale Asse 3
Target (a)	3.800.000	520.000	233.000	31.000	273.000	42.000	334.000	5.233.000
Realizzato (b)*	746.896	415.777	828.712	22.515	2.174.133	22.515	0	4.210.548
Capacità realizzativa (a/b)	20%	80%	356%	73%	796%	54%	0%	80%

* Include contributi delle azioni attivate con approccio Leader

Approfondendo l'analisi per gli Assi 1 e 3 a livello di singole misure (illustrata nelle due tabelle precedenti), si può notare come il loro apporto alla crescita sia stato molto diverso. Un numero limitato di misure ha dato apporti molto consistenti, prossimi o superiori ai target previsti (112, 121, 123 per l'Asse 1; 313 e 321 Az. B per l'Asse 3); le restanti misure hanno fornito apporti limitati o nulli, restando più o meno ampiamente al di sotto dei targets previsti.

Nel suo complesso, il programma ha dato un contributo soddisfacente alla crescita economica, in linea con quello che era l'obiettivo atteso. Vanno tenute però in debita considerazione le forti differenze tra gli apporti forniti dalle singole misure, ed anche il fatto che alcune misure tanto dell'Asse 1 che dell'Asse 3 hanno dato apporti molto inferiori alle aspettative o addirittura nulli.

Criterion di giudizio: Il programma ha contribuito ad un incremento della produttività del lavoro

Indicatore (QCMV): Variazione VAL/FTE (Euro)

Il contributo dell'Asse 1 (fornito per la sua totalità dalle misure 112, 121 e 123) all'incremento della produttività del lavoro è andato molto oltre le aspettative. Vanno tenute però in debita considerazione alcune limitazioni relative alla stima dell'indicatore. Anche in questo caso, va evidenziato l'apporto nullo di alcune misure dell'Asse 1.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Variazione VAL/FTE	€	500	7.873	1575%

Il contributo del programma all'incremento della produttività del lavoro si può considerare ampiamente positivo: esso deriva dall'apporto di un numero limitato di misure dell'Asse 1 (112, 121 e 123), che sono però quelle che – in ragione della logica di intervento e del tipo di interventi finanziati – hanno la maggiore attitudine a determinare aumenti significativi della produttività del lavoro.

Risposta al quesito 1

Si ritiene che il programma abbia contribuito in misura complessivamente soddisfacente allo sviluppo dell'intera economia rurale, in virtù di un contributo alla crescita in linea con gli obiettivi previsti, e di un contributo alla produttività del lavoro ampiamente superiore alle attese.

Per quanto riguarda la crescita economica, l'apporto principale è stato fornito da un numero limitato di misure dell'Asse 1 (112, 121 e 123), le quali hanno tutte evidenziato ottime performance; per quanto riguarda l'Asse 3, specialmente dalle misure 313 e 321 Az. B, la cui performance è andata ben oltre i target previsti.

Per quanto riguarda la produttività del lavoro, il suo incremento è integralmente ascrivibile ai contributi forniti dalle misure 112, 121 e 123.

Tra gli elementi di criticità, va sottolineato l'apporto limitato o nullo di alcune misure, tanto dell'Asse 1 che dell'Asse 3, le quali – secondo la logica di intervento del programma - avrebbero dovuto contribuire anch'esse in modo significativo allo sviluppo dell'intera economia rurale abruzzese.

Quesito 2: In che misura il programma ha contribuito alla creazione di occupazione?						
Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Il programma ha contribuito alla creazione di occupazione	Impatto. Numero netto di FTE creati			Livello target 517	1.146	Stime dei contributi di Assi 1 e 3, da aggregare a livello di Programma
Il contributo complessivo del programma alla creazione di occupazione è stato importante, ed è andato nettamente oltre le previsioni. La principale criticità va individuata nell'apporto limitato o nullo di varie misure che – secondo la logica di intervento del programma - avrebbero dovuto contribuire in modo significativo alla creazione di occupazione (ciò vale specialmente per le misure dell'Asse 3).						

Criterio di giudizio: Il programma ha contribuito alla creazione di occupazione

Indicatore (QCMV): Numero netto di FTE creati

Il target complessivo a livello di programma è stato ampiamente superato (si veda la tabella sottostante), grazie soprattutto all'apporto dell'Asse 1. Anche il contributo dell'Asse 3 è stato però significativo, ed ampiamente superiore agli obiettivi previsti a livello di Asse.

<u>Creazione di occupazione</u> (Numero netto di FTE creati)	Asse 1	Asse 3	Complessivo (Asse 1 + Asse 3)
Target (a)	n.d.	217	517
Realizzato (b)*	807*	339**	1.146
Capacità realizzativa (a/b)	n.d.	156%	222%

* Include contributi dell'asse Leader

** Include 9 FTE delle azioni specifiche Leader

Anche in questo caso si è però riscontrata una notevole diversità negli apporti delle singole misure (si vedano le due tabelle sottostanti). Il contributo dell'Asse 1 è stato infatti fornito per la sua totalità dalle sole misure 112, 121 e 123, mentre il contributo dell'Asse 3 è derivato prevalentemente dalla sola Az. B della misura 321.

In entrambi gli Assi, varie misure hanno fornito contributi molto modesti o nulli; per quanto riguarda l'Asse 3, varie misure sono rimaste più o meno ampiamente sotto i targets fissati nel programma.

Creazione di occupazione Asse 1 (Numero netto di FTE creati)	(112 + 121)	122	123	124	132	133	144	Totale Asse 1
Target (a)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Realizzato (b)*	718	0	89	0	0	0	0	807
Capacità realizzativa (a/b)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

* Include contributi dell'asse Leader

Creazione di occupazione Asse 3 (Numero netto di FTE creati)	311	312	313	321 a)	321 b)	322	323	Az. Specifiche leader	Totale Asse 3
Target (a)	107	37	37	9	10	8	9	n.d.	217
Realizzato (b)*	14	2	29	1	283	1	0	9	339
Capacità realizzativa (a/b)	13%	5%	78%	11%	2830%	13%	0%	n.d.	156%

* Include contributi dell'asse Leader

Nel complesso, il contributo del programma alla creazione di occupazione è stato importante e nettamente al di sopra delle attese. Va evidenziato però che tale risultato complessivo è stato raggiunto grazie all’apporto di un numero limitato di misure degli Assi 1 e 3, e che varie misure di tali Assi hanno fornito contributi modesti o nulli.

Risposta al quesito 2

Il contributo complessivo del programma alla creazione di occupazione è stato importante, ed è andato nettamente oltre le previsioni.

Analogamente a quanto osservato per il contributo del programma alla crescita economica (quesito 1), la gran parte dell’apporto alla creazione di occupazione è stata data da un numero limitato di misure dell’Asse 1 (112, 121, 123) e dell’Asse 3 (misura 312 Az. B).

La principale criticità va quindi individuata nell’apporto limitato o nullo di varie misure che – secondo la logica di intervento del programma - avrebbero dovuto contribuire in modo significativo alla creazione di occupazione (ciò vale specialmente per le misure dell’Asse 3).

Quesito 3: In che misura il programma ha contribuito alla protezione e all'aumento delle risorse naturali e del paesaggio, incluso la biodiversità, l'agricoltura nelle aree alto valore naturalistico?						
Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Sono state realizzati interventi specifici per il miglioramento del paesaggio		Superficie interessata da interventi specifici finalizzati al miglioramento del paesaggio agrario		N.D.	490,41 ha	Monitoraggio PSR
La SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale è stata mantenuta	Risultato. Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale			Livello target Aree AVN agricole e forestali 611.066 ha	Agricola: 170.000 ha (stima) Forestale: 395 ha	Monitoraggio PSR
Il contributo del PSR alla protezione delle risorse naturali e del paesaggio nelle aree alto valore naturalistico è da considerarsi positivo per quanto riguarda gli habitat agricoli, mentre è stato irrilevante per quanto riguarda gli habitat forestali.						

Criteriono di giudizio: Sono state realizzati interventi specifici per il miglioramento del paesaggio e la protezione delle risorse naturali

Indicatore: Superficie interessata da interventi finalizzati al miglioramento del paesaggio agrario

Il fenomeno di progressiva semplificazione degli elementi costitutivi ambientali e paesaggistici, rappresenta un rischio per la biodiversità e le zone ad elevato valore naturalistico.

Sebbene il PSR non abbia finanziato interventi specifici per il miglioramento del paesaggio, sono stati attivati interventi con ricadute positive anche su questo importante aspetto. Ad esempio, la misura 216 ha lo scopo di incentivare gli investimenti non produttivi finalizzati al ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario abruzzese. A tale scopo, il PSR ha definito 2 tipologie specifiche di intervento:

- A - Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario.
- B - Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua e miglioramento della naturalità di canali di bonifica ed irrigui, per il miglioramento del paesaggio rurale e la creazione di corridoi ecologici.

Inoltre, anche la misura 221 può contribuire al miglioramento del paesaggio agrario. Essa viene attuata nelle zone caratterizzate da modelli di agricoltura specializzata, in cui la necessità della massima riduzione dei costi di produzione può condurre all'abbandono dei terreni con maggiori difficoltà di conduzione. Tale tendenza costituisce una minaccia per la conservazione del paesaggio agrario tradizionale, con possibili gravi conseguenze sull'ambiente, in particolare per ciò che concerne la tutela del suolo, la salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi.

Le superfici interessate dagli interventi sopra descritti ammontano a 490,41 ha, come riportato nella seguente tabella.

Misura/azione	Superfici investite (ha)
Misura 216	233,43
di cui tipologia A	134,66
di cui tipologia B	98,77
Misura 221	256,98
Totale	490,41

Criteriono di giudizio: La SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale è stata mantenuta

Indicatore (QCMV): Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

Tutte le misure dell'Asse 2 incidono, a vario titolo e in diversa misura sulla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale:

- Habitat agricoli di alto pregio naturale: 211, 212, 214, 216.
- Habitat forestali di alto pregio naturale: 221, 223, 226, 227.

Nella seguente tabella vengono riportate, per ciascuna delle misure menzionate, le superfici che contribuiscono al raggiungimento dell'indicatore.

Misura/azione	Superfici investite (ha)
Salvaguardia habitat agricoli	
Misura 211	104.232
Misura 212	20.094

Misura 214	105.019
Misura 216	233
Salvaguardia habitat forestali	
Misura 221	257
Misura 223	7
Misura 226	131
Salvaguardia habitat forestali	395

Occorre precisare che, essendo possibile una sovrapposizione tra le superfici impegnate con le misure 211 e 212 e le misure 214 e 216, in tabella non viene riportata la somma delle superfici che incidono sulla salvaguardia degli habitat agricoli. Per quanto concerne le misure forestali il sistema di monitoraggio regionale non fornisce il dato relativo alle superfici impegnate relativo alla misure 227.

Dalla tabella precedente si rileva innanzitutto che il contributo alla salvaguardia degli habitat forestali da parte del Programma è irrilevante, soprattutto se messo in relazione con le aree silvicole a elevato pregio naturale presenti in Abruzzo, pari a circa 110.000 ha.

Per quanto concerne il contributo alla salvaguardia degli habitat agricoli a alto valore naturale, si può affermare che il programma ha inciso per una superficie superiore ai 100.000 ha, pari a circa il 20% delle aree agricole a elevato pregio naturale presenti in Abruzzo, pari a circa 501.000 ha.

Risposta al quesito 3

Sulla base di quanto riportato, si ritiene che il contributo del programma alla protezione delle risorse naturali e del paesaggio nelle aree alto valore naturalistico sia stato positivo per quanto riguarda gli habitat agricoli, mentre si ritiene che sia stato irrilevante per quanto riguarda gli habitat forestali.

Quesito 4: In che misura il programma ha contribuito alla fornitura di energie rinnovabili?						
Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Il programma ha contribuito alla produzione di energia rinnovabile	Impatto. Produzione di energie rinnovabili (ktoe)			Livello target 4 ktoe	0,016	Stime dei contributi di Assi 1 e 3, da aggregare a livello di Programma
Si ritiene che il Programma abbia contribuito alla produzione di energia da fonte rinnovabile in misura modesta, raggiungendo lo 0,4% del livello obiettivo previsto (4 ktoe)						

Criterio di giudizio: Il programma ha contribuito alla produzione di energia rinnovabile

Indicatore (QCMV): Produzione di energie rinnovabili (ktoe)

La produzione di energia da fonte rinnovabile rientra nel più generale obiettivo del PSR di lotta al cambiamento climatico, insieme all'incremento delle superfici boscate.

Il contributo a tale produzione è fornito dall'Asse 1, misure 121 e 123, e dall'Asse 3, misura 311. Riguardo quest'ultima, è stato realizzato un solo intervento di produzione di energia da fonte rinnovabile, grazie all'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di 10kw di energia. Tale intervento è stato attuato nell'ambito dell'azione 1 della misura, avente come tematica principale gli agriturismi, mentre l'azione

3 della stessa, dedicata ad incentivare la produzione e l'utilizzo di energie rinnovabili, non ha praticamente avuto adesioni (l'unico beneficiario finanziato non ha voluto fornire indicazioni). Il contributo dell'Asse 3, pertanto, è da ritenersi del tutto trascurabile.

I risultati rilevati nell'ambito delle misure 121 e 123, anche se comunque modesti, sono stati più rilevanti. Nelle tabelle sottostanti è riportata la stima, su base campionaria, del numero delle aziende che hanno investito nella produzione di energia rinnovabile per entrambe le misure.

Misura 121

Energie rinnovabili	Universo		Campione	
	Numero	%	Numero	%
Si	128	10%	2	4%
No	876	66%	49	96%
nd	319	24%		
Tot	1.322	100%	51	100%

Misura 123

Energie rinnovabili	Universo		Campione	
	Numero	%	Numero	%
Si	33	36%	3	23%
No	13	14%	10	77%
nd	45	49%		
Tot	91	100%	13	100%

Secondo quanto emerso dalle interviste condotte dal valutatore, gli impianti installati, nel caso di entrambe le misure, sono tutti di tipo fotovoltaico. La produzione di energia in ktoe rilevata per tali impianti è stata estesa agli universi di entrambe le misure, per ottenere le stime complessive degli impatti. Le stime effettuate hanno evidenziato un contributo della misura 121 pari a 0,013 ktoe, mentre per la misura 123 la cifra stimata è più modesta ed è pari a 0,003 ktoe.

Si stima dunque che il Programma ha contribuito con 0,016 ktoe totali alla produzione di energia rinnovabile, corrispondente allo 0,4% del target previsto (4 ktoe).

Risposta al quesito 4

Si ritiene che il Programma abbia contribuito alla produzione di energia da fonte rinnovabile in misura modesta, raggiungendo lo 0,4% del livello obiettivo previsto (4 ktoe). Inoltre, a tale risultato hanno contribuito soltanto le misure 121 e 123, mentre l'incidenza della misura 311 è da ritenersi del tutto trascurabile.

Quesito 5: In che misura il programma ha contribuito al miglioramento della competitività del settore agroforestale?						
Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Il programma ha contribuito ad un incremento della produttività del	Impatto. Variazione VAL/FTE (Euro)			Livello target 500	7.873	Stima del contributo di Asse 1, da aggregare a livello di Programma

lavoro	Elementi qualitativi a supporto					Valutazione misure Asse 1
Il programma ha contribuito all'introduzione di innovazioni	Risultato. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche			Livello target 623	607	Stima del contributo di Asse 1, da aggregare a livello di Programma
	Elementi qualitativi a supporto					Valutazione misure Asse 1
Il programma ha contribuito all'incremento della produzione agricola e forestale di qualità	Risultato. Valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità			Livello target 60,3 Meuro	240,5 Meuro	Stima del contributo di Asse 1, da aggregare a livello di Programma
	Elementi qualitativi a supporto					Valutazione misure Asse 1

Nel complesso, il programma ha contribuito in modo soddisfacente al miglioramento della competitività del settore agroforestale, grazie ad un notevole incremento della produttività del lavoro, all'introduzione di innovazioni in linea con i target previsti e ad un notevole incremento della produzione agricola di qualità. Vi sono però delle criticità relative all'impatto trascurabile del programma sulla competitività del settore agroforestale, e all'assenza di effetti osservabili per gli interventi finanziati con la misura 124 (cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale).

criterio di giudizio: Il programma ha contribuito ad un incremento della produttività del lavoro

Indicatore (QCMV): Variazione VAL/FTE (Euro)

Come precedentemente evidenziato nella risposta al Quesito 1, il contributo dell'Asse 1 all'incremento della produttività del lavoro (integralmente derivante dalle misure 112, 121 e 123) è andato molto oltre le aspettative (fatte salve alcune limitazioni relative alla stima dell'indicatore).

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Variazione VAL/FTE	€	500	7.783	1575%

Va evidenziato in special modo l'apporto nullo fornito dalla misura 122 all'incremento della produttività del lavoro nel settore forestale. Tale mancato contributo deriva dalla ritardata tempistica di attivazione della misura: gli interventi da essa finanziati sono stati completati alla fine del periodo di programmazione, troppo tardi quindi per determinare impatti misurabili.

Il programma ha sicuramente contribuito ad un notevole incremento della produttività del lavoro sia in agricoltura (grazie agli investimenti finanziati dalle misure 112 e 121) che nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (grazie agli investimenti finanziati dalla misura 123 Az. 1). Nel settore forestale non si sono però registrati effetti altrettanto positivi, a causa della ritardata tempistica di realizzazione degli investimenti finanziati dalla misura 122.

criterio di giudizio: Il programma ha contribuito all'introduzione di innovazioni

Indicatore (QCMV): Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

Nel complesso, gli obiettivi di introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie delle misure 121, 122, 123, 124 e 144 dell'Asse 1 sono stati pressoché raggiunti (si veda la tabella sottostante).

Va tuttavia evidenziato che tale risultato è stato conseguito prevalentemente da 3 misure che sono andate oltre i targets previsti (121, 123 e 144), mentre l'apporto della misura 122 (investimenti nel settore forestale) è stato trascurabile, e quello della misura 124 (cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale) è stato nullo.

Introduzione di innovazioni Asse 1 (Numero di aziende)	121	122	123	124	144	Totale Asse 1
Target (a)	450	85	32	30	26	623
Realizzato (b)*	533	2	37	0	35	607
Capacità realizzativa (a/b)	118%	2%	116%	0%	135%	97%

* Include contributi dell'asse Leader

Il contributo trascurabile della misura 122, ampiamente inferiore a quanto previsto, deriva dal numero molto limitato di interventi conclusi (appena 10, a fronte di un target previsto di 250). Il contributo nullo della misura 124 deriva invece dalla tempistica di conclusione dei progetti di sviluppo finanziati dalla misura, che è avvenuta troppo a ridosso della fine del periodo di programmazione per produrre risultati osservabili.

Il contributo del programma all'introduzione di innovazioni è stato complessivamente positivo ed in linea con le aspettative. Le principali criticità vanno individuate nella trascurabile introduzione di innovazioni nel settore forestale, e nel mancato contributo della misura 124, a causa della tempistica ritardata di conclusione dei progetti innovativi da essa finanziati.

Criterio di giudizio: Il programma ha contribuito all'incremento della produzione agricola e forestale di qualità

Indicatore (QCMV): Valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità

Il valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità coperta dalle azioni finanziate col sostegno del programma (misure 132 e 133) è andato molto oltre le attese. La principale criticità deriva dal fatto che tale risultato è interamente ascrivibile alla misura 133, mentre il contributo della misura 132 è risultato essere nullo (si veda la tabella sottostante).

Valore della produzione agricola con certificazione di qualità Asse 1 (€)	132	133	Totale Asse 1
Target (a)	1.500.000	58.800.000	60.300.000
Realizzato (b)*	0	240.500.000	240.500.000
Capacità realizzativa (a/b)	0%	409%	399%

Il risultato nullo ottenuto dalla misura 132 deriva dal numero ridottissimo di aziende agricole che hanno concluso gli interventi finanziati dalla misura (solo 9 a fronte di un target previsto di 20, comunque drasticamente ridimensionato nel corso del periodo di programmazione).

Per contro, vanno evidenziati gli elementi molto positivi relativi al miglioramento della qualità intrinseca dei prodotti nelle aziende di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli beneficiarie della misura 123 Az. 1 (miglioramento riscontrato nel 100% delle aziende del campione d'indagine).

Il contributo del programma all'incremento della produzione agricola e forestale di qualità è stato nel complesso molto positivo. Il principale elemento di criticità deriva dai risultati del tutto deludenti ottenuti dalla misura 132.

Risposta al quesito 5

Si ritiene che il programma abbia contribuito in modo complessivamente soddisfacente al miglioramento della competitività del settore agroforestale, grazie ad un notevole incremento della produttività del lavoro, all'introduzione di innovazioni in linea con i target previsti e ad un notevole incremento della produzione agricola di qualità. Tale contributo è pressoché integralmente ascrivibile ad un numero limitato di misure dell'Asse 1: 112, 121 e 123 per la produttività del lavoro, 121 (soprattutto) 123 e 144 (in minor misura) per l'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche in azienda, e 133 per quanto riguarda l'incremento della produzione agricola di qualità.

Per contro, vanno evidenziate le criticità relative all'impatto trascurabile del programma sulla competitività del settore agroforestale, all'assenza di effetti osservabili per gli interventi finanziati con la misura 124 (cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale), ed al contributo nullo della misura 132 (la cui importanza è stata peraltro drasticamente ridotta nel corso del periodo di programmazione) all'incremento della produzione agricola di qualità.

Quesito 6: In che misura il Programma ha accompagnato la ristrutturazione del settore lattiero-caseario?

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Non pertinente						

Quesito 7: In che misura il programma ha contribuito alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico?

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Il programma ha contribuito alla lotta al cambiamento climatico		Superficie imboschita totale (misure 221 e 223)		Valore pari alla biomassa forestale di 2.900 ha, pari a circa 3.600 t di CO2	264 ha	Monitoraggio PSR
		Aumento della biomassa forestale da nuovi imboschimenti		4 ktoe	331 t di CO2	Monitoraggio PSR Tassi di assorbimento medio di carbonio atmosferico (autori vari)
		Produzione di energia da fonti rinnovabili		2.900 ha	0,016 ktoe	Monitoraggio PSR

Sulla base delle risultanze della valutazione, si ritiene che il contributo del PSR sulla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici sia stato modesto ed al di sotto delle aspettative.

Criterio di giudizio: Il programma ha contribuito alla lotta al cambiamento climatico

Indicatore (QCMV): Superficie imboschita totale (misure 221 e 223)

Indicatore (QCMV): Aumento della biomassa forestale da nuovi imboschimenti

Indicatore (QCMV): Produzione di energia da fonti rinnovabili

Il PSR prevede che il contributo alla lotta al cambiamento climatico sia misurato in base alla quantità di energia rinnovabile prodotta grazie al Programma, la cui stima, al 2015, è pari a 4 ktoe. La metodologia prevista dal PSR prevede che il contributo alla stima dell'indicatore sia fornito sia dalla produzione energetica da fonti rinnovabili, sia dall'incremento delle superfici boscate. Per quanto concerne queste ultime, le misure che incidono sugli imboschimenti di superfici agricole e forestali, sono rispettivamente la M221 e la M223, mentre le misure che contribuiscono alla produzione di energia da fonti rinnovabili sono la M121, M123 e M311.

Per quanto concerne il primo indicatore, il contributo fornito dalle misure 221 e 223 ai nuovi imboschimenti è pari a 264 ha, pari al 9% del target. Si tratta di un valore assai ridotto e quindi anche l'aumento stimato di biomassa grazie a questi investimenti è di ridotta entità. In pratica, come riportato nel capitolo relativo agli impatti, l'aumento della biomassa grazie agli imboschimenti realizzati è pari a circa 331 t CO₂.

Per quanto riguarda la produzione di energia rinnovabile, grazie agli interventi finanziati con le Misure dell'Asse 1 (121 e 123) si stima la produzione di 0.016 Ktoe di energia rinnovabile (40% del target atteso).

Risposta al quesito 7

Sulla base di quanto emerso dall'analisi delle misure con effetti sulla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, si ritiene che il contributo del PSR su questi importanti obiettivi, sia stato modesto ed al di sotto delle aspettative.

Quesito 8: In che misura il programma ha contribuito al miglioramento della gestione delle risorse idriche? (qualità, uso e quantità)?						
Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
E' stato ridotto l'impiego di fertilizzanti azotati e fosforici		Variazione della quantità di fertilizzanti utilizzati a seguito dell'attivazione delle misure del PSR		-7 kg/ha di N -0,1 kg/ha di P	-9,3 kg/ha di N -8,8 kg/ha di P	Bonifogli O., 1979 L'ABC per la concimazione razionale" Edagricole Bologna Regione Abruzzo
Sulla base delle risultanze della valutazione, si ritiene che il contributo del PSR al miglioramento della gestione delle risorse idriche in termini di qualità, uso e quantità, sia stato modesto.						

Criterio di giudizio: E' stato ridotto l'impiego di fertilizzanti azotati e fosforici

Indicatore: Variazione della quantità di fertilizzanti utilizzati a seguito dell'attivazione delle misure del PSR

Occorre innanzitutto ricordare che le misure attivate dal Programma non incidono direttamente sull'uso e sulla quantità delle risorse idriche, mentre esiste una relazione diretta tra la misura 214 e la riduzione degli input agricoli, in particolare l'azoto e il fosforo.

A tale proposito, si sottolinea che l'unica azione con effetti diretti sulla riduzione dell'impatto dell'agricoltura sulle acque era rappresentata dall'azione 3 della misura 214 "Recupero e conservazione della fertilità naturale dei terreni dell'altopiano del Fucino". La mancata attivazione di questa misura da realizzarsi in un ambito specifico caratterizzato da sistemi colturali particolarmente intensivi, ha di fatto reso meno incisivo il Programma ai fini del perseguimento dell'obiettivo strategico di migliorare la qualità delle risorse idriche regionali.

Per quanto riguarda le altre iniziative con effetti sulla qualità delle acque, come riportato nel capitolo relativo agli impatti, è stato possibile stimare la riduzione degli apporti di fertilizzanti azotati e fosforici grazie al Programma, attraverso il calcolo di una *proxy* dell'indicatore in grado quantificare l'entità dei fertilizzanti di cui si evita la distribuzione a seguito delle Azioni 1 e 2 della Misura 214.

In base a tali stime, è stato calcolato un risparmio di circa 22.407 quintali di Azoto e 21.242 quintali di Fosforo su una superficie di circa 36.440 ettari, pari alla superficie netta oggetto di impegno con le azioni 1 e 2. Rapportando la riduzione degli apporti di azoto e fosforo alla SAU regionale relativa alle colture interessate dagli impegni per le suddette azioni, si stima della riduzione pari a 9,3 kg/ha per l'azoto e 8,8 kg/ha per il fosforo.

Risposta al quesito 8

Sebbene le quantità di cui sopra siano da considerarsi significative in rapporto alla superficie oggetto di impegno delle azioni 1 e 2 della misura 214, occorre tuttavia considerare che hanno interessato solo il

9,8% della SAU regionale. Se a ciò si aggiunge la mancata attivazione dell'azione 3 della stessa misura, si ritiene che la capacità del Programma di incidere sul miglioramento della gestione complessiva delle risorse idriche, sia stata modesta.

Quesito 9: In che misura il Programma ha contribuito al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e ha incoraggiato la diversificazione delle economie rurali?						
Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
I servizi essenziali nelle zone rurali svantaggiate sono stati potenziati e migliorati		Tipologia, numero e qualità dei servizi essenziali predisposti grazie al Programma		Livelli target 90	73	Monitoraggio PSR + interviste
Il Programma ha incentivato lo sviluppo di attività diversificate nelle zone rurali		Numero di attività diversificate totali interessate dal Programma (311,312,313,413)		Livelli target (311: 200 , 312: 300 , 313: 70 , 413: n.d)	311: 93 , 312: 4 , 313: 151 , 413: 60	
		Numero di nuove attività avviate grazie al Programma	% nuove attività su tot beneficiari M311, 312, 413	>=50%	Non ancora presenti	Monitoraggio PSR + interviste
Il Programma ha favorito la rivitalizzazione delle zone rurali		Numero di Comuni dove sono stati attivati i servizi essenziali e le attività turistico-culturali (313,321,322)			109	Monitoraggio PSR + Istat
		Popolazione rurale utente dei servizi e delle attività predisposti e migliorati (313,321,322)			361.328	Monitoraggio PSR + Istat
Si ritiene che il Programma abbia fornito un buon contributo al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali ed alla diversificazione delle attività economiche, soprattutto in termini di implementazione di attività turistico-culturali sul territorio e di qualità dei servizi essenziali predisposti.						

Criterio di giudizio: I servizi essenziali nelle zone svantaggiate sono stati potenziati e migliorati

Indicatore Tipologia, numero e qualità dei servizi essenziali predisposti grazie al Programma

I servizi essenziali potenziati e migliorati nell'ambito del Programma hanno riguardato:

- il piccolo trasporto locale
- i centri di accoglienza per gli anziani e per l'infanzia
- il riscaldamento di edifici pubblici e privati
- le piccole reti acquedottistiche locali

Tali interventi sono stati realizzati nell'ambito dell'Asse 3 tramite la misura 321 del PSR, Azione A (per quanto riguarda gli effetti delle realizzazioni dell'Azione B si rimanda al quesito 11). L'Azione, inoltre, aveva previsto un'ulteriore tipologia di servizio, riguardante il vettoriamento di energia elettrica prodotta da aziende agroforestali mediante impianti di trasformazione di fonti rinnovabili. Tale tipo di servizio, tuttavia, non è stato attivato da nessuno dei soggetti beneficiari.

A fine programmazione, gli interventi portati a termine sono stati in tutto 73, pari all'81% del valore previsto come target nel PSR (90). La tipologia di servizio maggiormente attuata ha riguardato la realizzazione di centri di accoglienza per gli anziani e per l'infanzia (34 interventi), subito seguita dall'integrazione del piccolo trasporto locale (26), servizi per il miglioramento della rete idrica (7) e servizi per il riscaldamento (6).

Nonostante il numero di servizi essenziali realizzati sia risultato leggermente inferiore al target previsto nel Programma, risultati migliori sono stati invece ottenuti in termini di qualità di quanto realizzato. Dalle interviste condotte dal valutatore è infatti emerso che i servizi predisposti sul territorio sono nati in seguito al rilevamento di determinati fabbisogni da parte della popolazione locale, ed hanno pertanto risposto all'esigenza di colmare delle lacune esistenti, nonché di migliorare dei servizi già presenti sul territorio. Nel caso dei servizi riguardanti il piccolo trasporto locale, ad esempio, l'acquisto dei mezzi di trasporto è stato finalizzato sia al solo ammodernamento dell'autoparco esistente, sia anche alla fornitura di servizi di collegamento prima non esistenti, soprattutto a favore delle fasce di popolazione di anziani e bambini. Riguardo la realizzazione dei nuovi centri di accoglienza, anche qui si ritrova la volontà da un lato di fornire servizi mancanti alla popolazione, attraverso l'allestimento di ludoteche, biblioteche e spazi di incontro per lo svolgimento di diverse attività; dall'altro, nel caso di strutture già esistenti, si è voluto rendere le strutture più fruibili e complete attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'acquisto di attrezzature nuove. Per provvedere al riscaldamento degli edifici, si è fatto ricorso all'acquisto di stufe a pellets, mentre gli interventi sulle reti acquedottistiche hanno riguardato il rifacimento di tubature danneggiate al fine di completare la rete idrica e fognaria dei territori in questione.

Si ritiene, pertanto, che il Programma abbia fornito un buon contributo al potenziamento ed al miglioramento dei servizi essenziali sul territorio, soprattutto in termini di qualità degli stessi.

Criterio di giudizio: Il Programma ha incentivato lo sviluppo di attività diversificate nelle zone rurali

Indicatore: Numero di attività diversificate totali interessate dal Programma

Lo sviluppo e l'incentivazione della diversificazione verso attività non agricole avviene nel PSR:

- nell'ambito dell'Asse 3 tramite le misure:
 - M311 "Diversificazione verso attività non agricole", azioni 1, 2 e 3
 - M312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese"
 - M313 "Incentivazione di attività turistiche"
- nell'ambito dell'Asse 4 tramite la misura:
 - M413 "Qualità della vita/diversificazione", azioni 1, 2 e 3

Le attività diversificate finanziate nell'ambito della misura 311 sono state in tutto 93, di cui 83 azione 1 (agriturismi), 2 azione 2 (attività sociali in campo agricolo) e 1 azione 3 (energie rinnovabili). Il valore obiettivo previsto nel PSR è pari a 200 e la capacità realizzativa della misura si attesta sul 47% di tale valore. Risulta evidente, inoltre, come la quasi totalità delle attività finanziate abbia riguardato gli agriturismi, mentre le attività sociali in campo agricolo e la produzione di energia rinnovabile non hanno riscosso lo stesso grado di successo sul territorio.

La misura 312 ha finanziato le attività di diversificazione di sole 4 microimprese nell'ambito dell'artigianato e del piccolo commercio, mentre il valore target previsto nel PSR era pari a 300. Tale risultato è avvenuto probabilmente a causa della scarsa divulgazione sul territorio delle opportunità offerte dalla misura in questione.

Risultati migliori, invece, sono stati rilevati nell'ambito della misura 313. Tale misura, in realtà, ha contribuito allo sviluppo di attività diversificate in modo indiretto: i finanziamenti, infatti, sono stati rivolti allo sviluppo di una serie di interventi che possono stimolare la nascita di attività turistiche sul territorio.

Gli interventi finanziati da questa misura sono stati in tutto 151 ed hanno riguardato le infrastrutture turistiche di piccola scala per la realizzazione e la valorizzazione di itinerari turistici ed enogastronomici (locali, chioschi e segnaletica), le infrastrutture ricreative che permettono l'accesso ad aree naturali con servizi di piccola ricettività e il supporto alla promozione ed alla commercializzazione di pacchetti e servizi turistici attraverso i nuovi strumenti della ICT. In questo caso, il numero di interventi finanziati ha superato di molto il valore target previsto (pari a 70), portando la capacità realizzativa della misura ad attestarsi sul 216%. Tuttavia, considerando che la maggior parte degli investimenti sono stati portati a termine nel corso del 2015, non è stato ancora possibile verificare lo sviluppo di nuove attività turistiche sul territorio.

Nell'ambito dell'Asse 4, le attività di diversificazione vengono implementate tramite

- l'azione 1 – misura 311, limitatamente agli “Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio, artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi” ed alla produzione di “Energia da fonte rinnovabile”
- l'azione 2 – misura 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”
- l'azione 3 – misura 313 “Incentivazione di attività turistiche”

L'azione 1 – misura 311 è stata attivata da tre GAL (Leader Teramano, Maiella Verde e Terre Pescaresi) ed ha visto la conclusione di sole 5 domande, tutte riguardanti la realizzazione di attività sociali in campo agricolo. L'incidenza della misura sulla diversificazione è risultata pertanto irrilevante, sebbene superiore a quanto realizzato dalla Regione, come descritto sopra (2 attività dell'azione 2).

Anche l'azione 2 – misura 312 è stata attivata da tre GAL (Leader Teramano, Maiella Verde e Gran Sasso Velino). Le attività finanziate e concluse sono state 13, un risultato decisamente superiore rispetto a quanto realizzato dalla Regione, e la maggior parte ha riguardato l'acquisto di attrezzature per la lavorazione e la trasformazione di prodotti agricoli.

L'azione 3 – misura 313, infine, è stata prevista dai GAL Terre Pescaresi, Maiella Verde, Abruzzo Italo Alto Sangro e Gran Sasso Velino. Anche in questo caso, come per la 313 attivata dalla Regione, è più opportuno parlare di interventi che possono portare alla nascita di nuove attività. Gli interventi finanziati e conclusi sono stati 42, e il volume di investimenti è risultato più elevato rispetto alle altre due azioni. I finanziamenti hanno riguardato in particolar modo la valorizzazione di percorsi turistici, ad esempio tramite la sistemazione di spazi e l'installazione di pannelli informativi, ed hanno presentato un elevato grado di diversificazione.

Indicatore: Numero di nuove attività (commerciali, agrituristiche, agricole ecc) cominciate grazie al Programma

Il dato relativo al numero di attività di diversificazione classificate come ‘nuove’, ovvero iniziate grazie al contributo delle misure sopra descritte, è stato rilevato in relazione ad un campione di intervistati per ognuna delle misure.

Nell’ambito dell’Asse 3, relativamente alla misura 311 è stato intervistato un campione di 41 beneficiari, i quali hanno realizzato interventi esclusivamente in ambito agrituristico. All’interno di questo campione, sono 27 le attività nuove avviate grazie al contributo della misura, corrispondenti al 66% degli intervistati. Tale risultato induce a ritenere che la possibilità di ottenere un finanziamento sia stata un elemento importante nella decisione di avviare attività diversificate.

Delle 4 attività di microimprese finanziate dalla misura 312, invece, soltanto una risulta essere di nuova costituzione, mentre le rimanenti 3 risultavano già esistenti al momento della presentazione della domanda. La misura, pertanto, oltre a non aver inciso sulla diversificazione delle attività, non ha neanche fornito un contributo significativo alla nascita delle stesse.

Per quanto riguarda la misura 313, il campione di intervistati ha contribuito alla realizzazione di 65 interventi. Di questi, tuttavia, sono 28 quelli avviati grazie alla misura e risultano così distribuiti:

- 16 locali per la degustazione di prodotti tipici;
- 2 percorsi enogastronomici;
- 8 recuperi di strutture destinate alla piccola ricettività;
- 2 percorsi turistici.

Alla luce dei risultati riscontrati nel campione di intervistati, si ritiene che tale misura abbia contribuito allo sviluppo di nuove attività diversificate.

Per quanto riguarda l’Asse 4, anche i GAL hanno finanziato iniziative che possono essere classificate come start up e di seguito vengono riportati alcuni casi studio.

I primi due casi studio sono iniziative che hanno utilizzato le nuove tecnologie ICT per la promozione e il miglioramento dell’offerta turistica abruzzese.

Uno riguarda il progetto integrato attivato dal GAL Abruzzo Italico Alto Sangro mediante l’ Azione 7, ed è relativo alla realizzazione di due interventi complementari e conseguenti:

- Realizzazione TV digitale e rete web cam con sale controllo, una TV digitale in streaming finalizzata alla valorizzazione risorse locali (produzioni, proposte turistiche d'area).
- Realizzazione di una Rete e Centro servizi per l’implementazione della Card elettronica d’area.

Il secondo caso studio riguarda l’iniziativa realizzata dal GAL Gran Sasso Velino nell’ambito dell’Azione specifica 7 e denominata “ICT per costruire le città del futuro” finalizzato alla realizzazione di sistemi innovativi in grado di rafforzare e integrare le reti esistenti e sviluppare servizi ICT. In particolare è stato implementato il servizio WiFi sull’autotrasporto urbano a L’Aquila e Avezzano (anche sul trasporto regionale per un periodo di 6 mesi).

Gli altri due casi riguardano, invece, la nascita di start up nel settore agricolo per la promozione dei prodotti locali e delle filiere corte. I casi più rappresentativi riguardano le iniziative riguardanti il settore agroalimentare e sono relativi alla realizzazione dei “Mercati Contadini” realizzati dai GAL Leader Teramano a Teramo e Abruzzo Italico Alto Sangro a Sulmona e delle “Gallerie del Gusto” di Casoli (GAL Maiella Verde), Penne (GAL Terre Pescaresi) e Avezzano (GAL Gran Sasso Velino).

In conclusione, considerando tutte le misure sopra analizzate, il PSR ha finanziato 337 tra attività di diversificazione e interventi per lo sviluppo di tali attività. I risultati ottenuti dal Programma in termini di performance, tuttavia, variano a seconda della misura considerata. Il contributo maggiore è stato sicuramente fornito dalla misura 313, la quale ha visto il finanziamento di 193 interventi (di cui 151 attivati dalla Regione e 42 dai GAL), corrispondenti al 57% del totale. I numeri raggiunti grazie a questa misura hanno portato al superamento dei valori stabiliti come target, definendo quindi un'eccezionale performance di questa modalità di intervento.

La misura 311 ha, invece, contribuito alla diversificazione di 98 attività, di cui 93 tramite la Regione e 5 tramite i GAL. Le attività finanziate tramite la Regione hanno riguardato per la quasi totalità la realizzazione o la sistemazione di strutture agrituristiche, mentre quelle finanziate tramite i GAL sono tutte relative alla realizzazione di attività sociali in campo agricolo. Nessuna delle 98 attività ha invece riguardato la produzione di energia da fonte rinnovabile. I risultati ottenuti tramite l'implementazione di questa misura sono stati pertanto al di sotto delle aspettative, non essendo stato raggiunto il livello previsto nel PSR. In particolare, le azioni 2 e 3 della misura (attività sociali in campo agricolo ed energia da fonte rinnovabile), sono state caratterizzate da un scarso successo sul territorio, sia a causa della tardiva emanazione dei bandi, sia a causa della circoscrizione dei beneficiari ai soli membri della famiglia agricola.

La misura 312, infine, presenta risultati molto diversi a seconda dell'attivazione della stessa tramite la Regione o tramite i GAL. Nel primo caso, i progetti finanziati e conclusi sono stati soltanto 4, a fronte di un valore obiettivo di 300, e si ritiene pertanto che non abbia prodotto risultati importanti in termini di diversificazione. Nel secondo caso, invece, l'adesione alla misura è stata maggiore ed ha visto il finanziamento e la conclusione di 13 progetti.

Nonostante il numero di attività diversificate interessate dal PSR sia risultato non esattamente in linea con le aspettative iniziali (pur se con qualche eccezione), si può ritenere che il Programma abbia invece inciso positivamente sulla nascita di start up. Pur essendo tale dato disponibile soltanto per un campione di intervistati, è stato rilevato come nella maggioranza dei casi considerati la possibilità di ricevere un finanziamento sia stata un elemento decisivo nell'avviamento di nuove attività di diversificazione.

Si ritiene pertanto che il Programma abbia inciso in maniera discreta sullo sviluppo di attività diversificate nelle zone rurali.

Criterion di giudizio: Il Programma ha favorito la rivitalizzazione delle zone rurali

Indicatore: Numero di Comuni dove sono stati attivati i servizi essenziali e le attività turistico-culturali

L'attivazione di servizi essenziali sul territorio, nonché di attività turistico-culturali, è avvenuta grazie all'implementazione delle misure 313, 321 e 322 del Programma. Il numero di Comuni sui quali tali misure hanno inciso è pari, rispettivamente, a 50, 41 e 22, più due Unioni di Comuni (Unione dei Comuni del Sangro e Unione delle Colline del Medio Vomano). Considerando che uno stesso Comune può essere stato oggetto di intervento di più di una delle misure citate, il numero totale di Comuni su cui queste misure sono intervenute è pari a 109. La Regione Abruzzo è costituita da 305 Comuni, di cui 221 ricadenti in aree rurali (macroaree C e D). Il numero di Comuni interessati dalle suddette misure, pertanto, è pari al 49% dei Comuni abruzzesi appartenenti ad aree rurali. Il Programma è stato quindi in grado di incidere su quasi la metà delle aree rurali abruzzesi.

Indicatore: Popolazione rurale utente dei servizi e delle attività predisposti e migliorati

La popolazione rurale utente dei servizi essenziali attivati e migliorati, nonché delle attività turistico-culturali predisposte, è stata calcolata considerando la popolazione residente nei Comuni interessati da tali interventi. Nei 109 Comuni dove sono state implementate le misure considerate risiedono, quindi, 361.328 abitanti che possono potenzialmente usufruire di tali servizi. Considerando che nei 221 Comuni abruzzesi totali ricadenti

nelle aree rurali C e D risiedono 439.888 abitanti, la popolazione potenzialmente beneficiaria dei servizi migliorati e degli interventi predisposti dalle misure 321, 322 e 323 è pari all'82% dei residenti totali in tali aree.

Si ritiene che il Programma abbia inciso sulla rivitalizzazione delle aree rurali in misura discreta, tramite lo sviluppo e il miglioramento di servizi essenziali ed attività turistico-culturali su quasi la metà delle zone ricadenti in macroaree C e D.

Risposta al quesito 9

Si ritiene che il Programma abbia fornito un buon contributo al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali ed alla diversificazione delle attività economiche, nonostante i risultati raggiunti non siano sempre stati in linea con gli obiettivi prefissati.

I risultati migliori sono stati ottenuti in termini di implementazione di attività turistico-culturali sul territorio, grazie alla sistemazione di locali, chioschi e segnaletica, nonché all'utilizzo degli strumenti ICT per la promozione dei pacchetti turistici. Un buon risultato è stato anche ottenuto per quanto riguarda i servizi essenziali predisposti, soprattutto centri per gli anziani e per l'infanzia, ammodernamento del trasporto pubblico locale, riscaldamento degli edifici e miglioramento delle reti idriche, in particolar modo in termini di qualità degli stessi. Sul versante della diversificazione, il Programma non è stato in grado di esprimere in pieno le proprie potenzialità: il numero di attività diversificate non è risultato particolarmente elevato e, inoltre, è stata rilevata una forte concentrazione delle stesse verso una sola tipologia (agriturismi). Più rilevante è stata invece l'incidenza del Programma sulla decisione dei beneficiari di avviare 'ex novo' attività diversificate. Infine, il Programma è riuscito a produrre effetti su quasi il 50% delle aree rurali, contribuendo al miglioramento della qualità della vita della popolazione residente in tali aree.

Quesito 10: In che misura il Programma ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?						
Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura 124 ha contribuito efficacemente a promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	Output. Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate			Livello target 20	11	Monitoraggio PSR
	Risultato. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (sola misura 124)			Livello target (sola misura 124) 30	0	Monitoraggio PSR
	Elementi qualitativi a supporto					
Il programma ha contribuito efficacemente	Risultato. Numero di aziende che			Livello target (cumulato di tutte le	607	Monitoraggio PSR + interviste

all'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche nelle aziende beneficiarie	hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (tutte le misure)			misure) 623		
Con il Leader sono stati implementati approcci e tecniche innovative	Spesa		% della spesa dedicata a progetti innovativi	50% dotazione finanziaria	77%	Monitoraggio PSR + interviste
	N. Progetti		% di progetti innovativi sul totale di progetti previsti dal PSL	50%	Raggiunto	Monitoraggio PSR + interviste

La valutazione del contributo del programma all'introduzione di approcci innovativi ha evidenziato elementi contrastanti, tali da motivare un giudizio complessivo non pienamente positivo. A fronte di un contributo ancora non completamente valutabile da parte della misura 124 nel promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale (a causa della tempistica ritardata della conclusione degli interventi da essa finanziati), il programma nel suo complesso ha infatti contribuito efficacemente all'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche nelle aziende beneficiarie (con l'eccezione del settore forestale, dove l'efficacia è stata estremamente ridotta). Per finire, il giudizio sull'implementazione di approcci e tecniche innovative attraverso l'approccio Leader è positivo.

Critério di giudizio: La misura 124 ha contribuito efficacemente a promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

Indicatore (QCMV): Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate

Il numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate dalla misura 124 (intendendo per tali quelle con interventi conclusi alla chiusura del periodo di programmazione, ovvero al 31/12/2015; la chiusura della misura è stata prorogata al 30/06/2015, data alla quale risultavano concluse 17 iniziative) è stato nettamente al di sotto delle attese (la capacità realizzativa si è attestata sul 55% del target previsto: si veda la tabella sottostante).

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	N°	20	11	55%

Indicatore (QCMV): Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (misura 124)

A causa della tempistica ritardata di conclusione dei progetti di sviluppo di innovazioni finanziati dalla misura 124, non si sono riscontrati risultati in termini di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o tecniche a seguito della conclusione dei progetti stessi.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (sola misura 124)	N°	30	0	0%

Dai risultati dell'approfondimento tematico *Innovazioni di prodotto, processo e tecnologie introdotte con il sostegno della Misura 124 – "Cooperazione per lo sviluppo nei settori agricolo e alimentare e in quello*

forestale”, consegnato nel giugno 2016, emerge che – almeno in prospettiva – il contributo della misura alla promozione dello sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale potrebbe essere significativo. I progetti finanziati (ivi inclusi quelli che alla data del 31/12/2015 non erano ancora conclusi) erano 28, a fronte di un target previsto di 20. Anche le caratteristiche dei progetti finanziati, con 20 progetti su 28 afferenti a settori specifici (oleoproteaginosi, prodotti ortofrutticoli, prodotti funzionali e piante officinali), e due progetti relativi al settore tabacchicolo, evidenziano una buona presenza di progetti almeno potenzialmente in grado di promuovere efficacemente lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, in settori ritenuti di interesse prioritario in base alla logica di intervento del programma. L’apporto effettivo della misura potrà però essere stimato con sufficiente attendibilità e valutato completamente solo in futuro, una volta che tutti i progetti finanziati avranno prodotto effetti osservabili in termini di risultati ed impatti.

Alla data di conclusione del programma (31/12/2015) il contributo della misura 124 alla promozione dello sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale non poteva essere considerato efficace, in ragione di realizzazioni ampiamente al di sotto del target previsto, e dell’assenza di risultati osservabili (data la ritardata tempistica di conclusione dei progetti finanziati). L’attuale efficacia della misura 124 in tal senso potrà essere valutata completamente solo negli anni a venire.

criterio di giudizio: Il programma ha contribuito efficacemente all’introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche nelle aziende beneficiarie

Indicatore (QCMV): Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (tutte le misure)

Gli obiettivi complessivi di introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie delle misure 121, 122, 123, 124 e 144 dell’Asse 1 sono stati pressoché raggiunti (si veda la tabella sottostante).

Tale risultato è stato però conseguito prevalentemente dalle misure 121, 123 e 144, che sono andate oltre i targets previsti, mentre l’apporto della misura 122 (investimenti nel settore forestale) è stato trascurabile, e quello della misura 124 (cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale) è stato nullo.

Introduzione di innovazioni Asse 1 (Numero di aziende)	121	122	123	124	144	Totale Asse 1
Target (a)	450	85	32	30	26	623
Realizzato (b)*	533	2	37	0	35	607
Capacità realizzativa (a/b)	118%	2%	116%	0%	135%	97%

* Include contributi dell'asse leader

Come visto precedentemente nella risposta al quesito 5, il contributo del programma all'introduzione di innovazioni è stato complessivamente positivo ed in linea con le aspettative. Vi sono però alcune criticità, da individuarsi nella trascurabile introduzione di innovazioni nel settore forestale, e nel mancato contributo della misura 124 (a causa del ritardo nella conclusione dei progetti di sviluppo di innovazioni da essa finanziati).

Criterion di giudizio: Con il Leader sono stati implementati approcci e tecniche innovative

Indicatore: Percentuale della spesa dedicata a progetti innovativi (specifico)

Per quanto riguarda l'Asse Leader, l'innovazione in senso classico, è stata attuata principalmente attraverso la misura 4.1.1 (Azioni 1, 2, 3 e 4) e, per quanto riguarda le misure 4.1.2 e 4.1.3, soprattutto attraverso le azioni specifiche Leader. In pratica la gran parte delle strategie per l'innovazione sono concentrate nell'azione 1 della misura 4.1.1 (l'azione 2 è stata attivata solo dal GAL Abruzzo Italice A.S. e la 3 non è stata attivata da nessun GAL), a conferma di una strategia mirata soprattutto al sostegno delle aziende agricole, in linea con quanto avviene a livello dell'Asse 1 del PSR, con la corrispondente Misura 121.

Per quanto concerne le misure specifiche Leader è stata rilevata un'elevata tendenza all'implementazione di progetti a forte carattere innovativo, anche perché il carattere stesso di tali progetti, orientati verso l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali, rappresenta di per sé un elemento di innovazione nel territorio abruzzese. In particolare, il Leader Abruzzo ha erogato nel complesso circa 7,9 MEuro per le azioni specifiche Leader, pari al 59% dell'importo totale di spesa pubblica previsto per le strategie di Sviluppo Locale (Misura 41).

In questo scenario, si rileva che il GAL Abruzzo Italice Alto Sangro ha destinato a questa tipologia di azioni il 93% delle risorse della misura 4.1., mentre i due GAL che hanno destinato minori risorse all'innovazione attraverso la Misura 4.1.1 (Gran Sasso Velino e Abruzzo Italice A.S.), sono quelli che viceversa hanno puntato maggiormente sulle misure specifiche Leader a testimonianza del fatto che, seppure attraverso approcci diversi, i vari GAL hanno prestato notevole attenzione alla realizzazione di iniziative a carattere innovativo per i rispettivi territori.

Nella seguente tabella si riporta il totale delle risorse erogate per l'attuazione delle azioni al cui interno sono presenti i progetti di maggiore carattere innovativo e il loro peso rispetto alle risorse totali erogate per le strategie di Sviluppo Locale.

Totale Azione 4.1.1 (121)	Totale azioni specifiche Leader	Totale innovazione	% innovazione
2.526.744	7.925.425	10.452.169	77%

In definitiva si può affermare che all'interno del 77% del budget per le strategie di Sviluppo Locale si colloca una parte considerevole di iniziative innovative (si può stimare che il 80% delle azioni specifiche Leader e il 60% dell'azione 411 corrispondano a iniziative innovative). A ciò si può a buon ragione aggiungere il progetto "Abruzzo nel Mondo", finanziato attraverso la misura 421 (Cooperazione), con una spesa totale di 1.419.383 Euro. In base a queste considerazioni, si può stimare che circa il 68% della spesa destinata all'implementazione di strategie di sviluppo locale (misura 4.1), abbia finanziato iniziative innovative, molto al di sopra del valore target (>50%).

Indicatore: Progetti innovativi finanziati dai PSL (specifico)

Dal punto di vista qualitativo, la metodologia implementata dai GAL abruzzesi per il menzionato progetto di Cooperazione interterritoriale "Abruzzo nel Mondo", è certamente innovativa per il territorio. Il progetto completa e integra un percorso già intrapreso durante il precedente Leader Plus ma che, in questa nuova programmazione, si arricchisce con nuove attività e contenuti. Come detto il progetto, che vede coinvolti i 5 GAL regionali (Gran Sasso Velino ne è il capofila), parte da un'idea progettuale condivisa, accorpata e declinata

su diverse linee di interesse e che si è articolata in 3 fasi temporali. Da un lato vengono proseguiti progetti realizzati con successo nel precedente programma Leader Plus ai quali si aggiungono nuove attività, avendo fra le finalità la valorizzazione delle specialità agroalimentari delle diverse aree Leader, la conoscenza dei territori attraverso percorsi turistici e la creazione di strutture innovative e dimostrative, materiali ed immateriali, proprie della progettazione Leader.

Inoltre, l'analisi qualitativa dei PSL conferma il giudizio positivo, in particolare per quanto concerne l'Azione 4 prevista dai suddetti GAL e in particolare:

- Il Gran Sasso-Velino ha previsto numerose e particolareggiate iniziative, anche dimostrative (progetti pilota) finalizzate all'innovazione di prodotto, di processo, di organizzazione e di marketing, come ad esempio il "Progetto dimostrativo di gestione integrata del territorio", il progetto "Energia e Territorio", il progetto "Sviluppo della Microimpresa LEADER", ecc.
- Il GAL Abruzzo Italico Alto Sangro ha realizzato un'iniziativa integrata (composta da più interventi) e complessa, finalizzata alla promozione del turismo: TV digitale e Card elettronica.
- Il GAL Maiella Verde ha implementato il progetto "10 sapori da salvare", nell'ambito dell'attività di preservazione e valorizzazione delle produzioni agro alimentari. Esso si propone come un'opzione strategica per il territorio, basata sull'alleanza tra produttori, associazioni, istituzioni, scuola e mondo della ricerca con il coinvolgimento diretto di studenti e giovani ricercatori. Il progetto rientra nell'azione 4 (specifica Leader) della misura 411, orientata a sostenere la reintroduzione di varietà autoctone, lo sviluppo ed il rafforzamento della filiera corta e la caratterizzazione e qualificazione delle piccole produzioni locali di nicchia, attraverso un approccio sistematico e innovativo (vedi quesito 23 del QVC Leader).

Risposta al Criterio di giudizio: Sono stati implementati approcci e tecniche innovative

La promozione di approcci innovativi rappresenta uno dei principi cardine del metodo Leader. A giudizio del valutatore, tale principio è stato colto dai 5 GAL regionali, che, seppure attraverso approcci differenti, sono riusciti a cogliere appieno le opportunità offerte dall'Asse Leader per favorire l'innovazione. Ciò si è rivelato particolarmente rilevante nell'ambito delle azioni specifiche Leader, le cui modalità attuative (regia GAL diretta o in convenzione), hanno consentito ai GAL stessi di orientare gli indirizzi progettuali verso iniziative integrate e multisettoriali nei settori dell'agricoltura e del turismo con elementi di innovazione particolarmente significativi per i rispettivi territori.

Risposta al quesito 10

La valutazione del contributo del programma all'introduzione di approcci innovativi ha evidenziato elementi contrastanti: per tale ragione, il giudizio complessivo non può essere pienamente positivo.

Il contributo della misura 124 nel promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale non è ancora pienamente valutabile, a causa della tempistica ritardata della conclusione degli interventi da essa finanziati.

Per contro, il programma nel suo complesso ha contribuito efficacemente all'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche nelle aziende beneficiarie (con l'eccezione del settore forestale, dove l'efficacia è stata estremamente ridotta, ed della già citata misura 124, che non ha prodotto risultati in tal senso).

Per finire, il giudizio sull'implementazione di approcci e tecniche innovative attraverso l'approccio Leader è complessivamente positivo: si può infatti ritenere che i 5 GAL regionali, sia pure attraverso approcci differenti, siano riusciti a cogliere appieno le opportunità offerte dall'Asse Leader per favorire l'innovazione.

Quesito 11: In che misura il Programma ha contribuito alla creazione di accesso alla Banda Larga? (incluso upgrading)						
Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Il Programma ha fornito un contributo significativo nella riduzione del digital divide		Tratte realizzate e territorio raggiunto		Livello target (12) e 100% del digital divide	Tratte: 21 e 61% del digital divide	Monitoraggio PSR + Infratel
		Popolazione utente dei servizi migliorati		Livello target 13.397	23.033	Monitoraggio PSR
	Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali			Livello target 37.500	921	Monitoraggio PSR
La misura ha inciso in maniera significativa sulla riduzione del digital divide in Abruzzo, sia in termini di tratte realizzate che di popolazione raggiunta dalle tratte stesse. Tuttavia molte tratte non sono state ancora affidate ad un ente gestore dei servizi telefonici e questo comporta il permanere di situazioni di digital divide.						

Criterio di giudizio: Il Programma ha fornito un contributo significativo nella riduzione del digital divide

Indicatore: Tratte realizzate e territorio raggiunto

A fine programmazione sono 21 le tratte completate, collaudate e connesse, così come previsto dall'accordo di programma. Il PSR aveva previsto, come valore obiettivo iniziale, il completamento di 12 tratte, pertanto la capacità realizzativa della misura risulta molto elevata ed è pari al 175% dell'obiettivo iniziale. Le tratte completate sono tutte relative alla BL, mentre per quanto riguarda la BUL sono in corso nuovi investimenti, per i quali è stato erogato un anticipo del 50% ma la cui realizzazione è prevista nell'ambito della programmazione 2014-2020.

Non tutte le tratte realizzate, tuttavia, sono state consegnate all'ente gestore dei servizi telefonici, e quindi non tutte sono ancora disponibili per l'utilizzo. In termini di contributo alla riduzione del digital divide, pertanto, se si considera il numero di tratte realizzate, è possibile affermare che la misura abbia inciso in modo considerevole su tale aspetto, anche se rimane, comunque, un vuoto tra la realizzazione delle tratte e l'attivazione delle stesse.

Per quanto riguarda il territorio raggiunto, per esaminare l'effettivo sviluppo della BL e l'eventuale presenza di divario digitale nel territorio abruzzese sono stati utilizzati i dati disponibili sul sito di Infratel. È stato così rilevato che, su 305 Comuni abruzzesi, 97 sono situati in zone rurali che presentano ancora una situazione (più o meno estesa) di divario digitale. La popolazione in digital divide ammonta, quindi, al 34% della popolazione totale residente nei suddetti Comuni. Inoltre, tale percentuale aumenta se si considera la popolazione che non usufruisce neanche dell'adsl, arrivando al 39% dei residenti totali.

La misura ha inciso sulla riduzione del digital divide in Abruzzo in termini di tratte realizzate (sopra descritte) e di popolazione raggiunta dalle tratte stesse, obiettivi, questi, del PSR. Tuttavia, affinché tali servizi siano attivati, è necessaria la consegna delle tratte all'ente gestore dei servizi telefonici, situazione che non si è verificata per la totalità degli interventi. Questo comporta, pertanto, che una buona percentuale della popolazione abruzzese si trovi ancora in una situazione di digital divide.

Indicatore (QCMV): Popolazione utente dei servizi migliorati

I territori interessati dagli investimenti realizzati ricadono nei seguenti 19 ambiti amministrativi comunali: Bisenti, Carpineto Sinello, Castiglione M. Raimondo, Castilenti, Cugnoli, Elice, Farindola, L'Aquila, Montazzoli,

Montebello Di Bertona, Nocciano, Pizzoferrato, Quadri, Rocca S. Maria, Roio Del Sangro, Tagliacozzo, Torricella Sicura, Valle Castellana, Villavallelonga. In alcuni casi l'infrastruttura raggiunge solo alcune frazioni o borghi rurali, come nel caso, ad esempio, di comuni grandi come L'Aquila e Tagliacozzo.

Anche in questo caso il PSR prevede un valore obiettivo da raggiungere, pari a 13.397 abitanti. In base ai dati di monitoraggio di Infratel, la popolazione raggiunta dall'intervento è di 23.033 abitanti, portando la capacità realizzativa della misura ad attestarsi sull'172% del valore obiettivo.

Indicatore (QCMV): Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali

Il valore obiettivo previsto nel PSR è pari a 37.500 nuovi utenti, anche se in realtà i nuovi utenti di internet dovrebbero essere inferiori, o al massimo uguali, alla popolazione beneficiaria dei nuovi servizi, e non superiori come invece è stato previsto.

In base ai dati di Infratel, è stato riscontrato che sono state consegnate all'ente gestore dei servizi telefonici 9 delle 21 centrali abilitate, riguardanti i seguenti comuni: Cugnoli, Farindola, Montebello di Bertona, Montazzoli, Nocciano, Tagliacozzo, Pizzoferrato, Quadri, Roio del Sangro. Il dato di popolazione afferente a queste infrastrutture riportato da Infratel è di 11.050 abitanti.

Tuttavia, al fine di stimare l'effettivo aumento di penetrazione di internet nelle zone di intervento, il valutatore ha ritenuto di intervistare i rappresentanti delle amministrazioni comunali di questi 9 territori. La stima della popolazione connessa che utilizza internet in banda larga risultante dalle interviste, è pari a 921 abitanti (per ulteriori informazioni sulle procedure di stima si veda Allegato 2).

La performance della misura, in questo caso, è quindi stata stimata pari al 2,5% del valore obiettivo e risulta molto distante dal risultato dell'indicatore precedente sulla popolazione rurale utente dei servizi migliorati. I motivi sono i seguenti:

- il probabile errore nella quantificazione dei target di cui si è detto in precedenza, ha portato ad una sovravalutazione del target dell'indicatore 11;
- per passare dal completamento della realizzazione alla gestione effettiva dell'infrastruttura realizzata, è necessario un intervento da parte di un soggetto terzo; ciò fa sì che nonostante quest'ultima sia terminata e disponibile, ancora non abbia potuto produrre effetti.

Risposta al quesito 11

La misura ha inciso sulla riduzione del digital divide in Abruzzo in termini di tratte realizzate e di popolazione raggiunta dalle tratte stesse, superando gli obiettivi stabiliti nel PSR. Tuttavia, affinché tutte le tratte realizzate siano attivate, è necessaria la consegna delle stesse ad un ente gestore dei servizi telefonici, situazione che si è verificata soltanto per alcune tratte. Questo comporta che una buona percentuale della popolazione abruzzese si trovi ancora in una situazione di digital divide.

Quesito 12: In che misura la RRN ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi del Programma?						
Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Non pertinente						

Quesito 13: In che misura l'Assistenza Tecnica ha contribuito agli obiettivi del Programma?						
Critero di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
L'Assistenza Tecnica ha contribuito all'efficace gestione del PSR		Funzionalità e affidabilità del sistema di monitoraggio del PSR		Qualitativo		Interviste ai soggetti coinvolti nel governo del PSR (gestione e attuazione)
		Efficacia del Piano di Comunicazione		Qualitativo		Interviste ai soggetti coinvolti nel governo del PSR (gestione e attuazione)
Ha contribuito agli obiettivi del Programma per il supporto tecnico e metodologico fornito all'AdG. Abbastanza soddisfacenti, anche se migliorabili, i risultati ottenuti dall'attività di comunicazione. Negativa la valutazione sulle modalità di gestione informatizzata delle informazioni riguardanti l'attuazione del PSR, in quanto, a fronte delle risorse dedicate, non si ravvisano risultati concreti.						

Critero di giudizio: L'Assistenza Tecnica ha contribuito all'efficace gestione del PSR

Indicatore: Funzionalità e affidabilità del sistema di monitoraggio del PSR

L'implementazione del sistema di monitoraggio è stata affidata all'INEA nel 2010 attraverso la firma di una convenzione tra quest'ultima e la Regione. Tale convenzione prevede la realizzazione di tre tipologie di attività da parte di INEA:

- Supporto tecnico e metodologico al sistema di monitoraggio e valutazione;
- Supporto alla redazione annuale dello stato di avanzamento e di revisione del PSR;
- Supporto alla realizzazione di attività specifiche.

Le attività di INEA si sono caratterizzate in particolare per la raccolta dei dati necessari per il soddisfacimento degli obiettivi valutativi annuali. A tal fine assume importanza il lavoro svolto per la realizzazione della procedura web "Monit_PSR". Attivata nel Febbraio 2012, è una piattaforma cui si può accedere tramite accredito, contenente informazioni sui soggetti beneficiari e informazioni sull'avanzamento procedurale e finanziario del Programma. Nel corso del 2013 tale piattaforma è stata ampliata, arrivando a contenere informazioni su tutte le misure ad eccezione di quelle Leader, le quali sono poi state incluse durante un ulteriore ampliamento avvenuto nel corso del 2014.

Il "MONIT_PSR" ha sicuramente rappresentato un importante supporto all'acquisizione dei dati di avanzamento del Programma, ma rispetto alle esigenze di monitoraggio e di valutazione del Programma esso non è stato del tutto funzionale. Il grado di aggiornamento del sistema - anche per la necessità di ricorrere a fonti esterne quali soprattutto il SIN - non è stato infatti uniforme da misura a misura, né all'interno delle misure e non ha garantito una buona tempestività di aggiornamento, né la possibilità di "fotografare" l'avanzamento del Programma a una certa data scaricando i relativi dati di avanzamento.

Tali requisiti, oltre a una maggiore affidabilità dei dati, potevano essere garantiti soltanto da un sistema informativo integrato alimentato direttamente da procedure informatizzate legate a tutto l'iter attuativo, nei suoi aspetti finanziari, procedurali e fisici.

Al riguardo, un incarico per la realizzazione di un sistema integrato per la gestione informatizzata delle procedure, chiamato "Sistema Informativo Agricolo Regionale" della Regione Abruzzo (SIAR-RA) è stato affidato all'Agenzia Regionale per l'Informatica e la Telematica (ARIT) nel 2010.

L'obiettivo era di raggruppare tutte le informazioni provenienti dall'anagrafe aziendale e dai procedimenti per la concessione degli aiuti in una base di dati integrata con le altre banche dati nazionali di riferimento per creare un unico ambiente informatico da cui acquisire i dati (a livello di singola operazione) riguardanti le domande di aiuto del PSR 2007-2013.

La realizzazione e messa in esercizio del SIAR-RA avrebbe dovuto concludersi entro un anno (alla fine del 2011), ma rispetto alla tempistica pianificata vi sono stati notevoli ritardi nell'avanzamento dei lavori. Il sistema infatti è stato collaudato solamente nel dicembre del 2015 e non è stato quindi utilizzabile, nel corso della programmazione 2007-2013, né da parte degli uffici dell'AdG, né da parte dei servizi esterni di monitoraggio e valutazione.

La valutazione sulle modalità di utilizzo delle risorse dell'assistenza tecnica per questa attività che si ritiene determinante per una più efficiente gestione dei programmi di sviluppo rurale, è quindi negativa.

Indicatore: Efficacia del Piano di Comunicazione

Il Piano di Comunicazione ha avuto come obiettivo quello di diffondere le opportunità offerte dal PSR e le modalità per accedervi, favorire la partecipazione della popolazione regionale e dare risalto al contributo dell'agricoltura nel quadro dello sviluppo regionale. L'attuazione del Piano è stata affidata all'ISMEA per il periodo dal 2010 al 2013 (poi prolungato fino al 2014). Il Piano si è rivolto a tre categorie di soggetti destinatari (imprenditori agricoli beneficiari, imprenditori agricoli potenziali beneficiari e cittadinanza in genere) ed è stato articolato in tre misure, ognuna delle quali ha previsto alcune azioni e una serie di strumenti di comunicazione per attuarle. Le attività di comunicazione hanno avuto luogo a partire dal 2011 fino al 2014, mentre nel corso del 2015 non è stata attuata nessuna attività comunicativa.

Dall'azione di *customer satisfaction* realizzata, dall'ISMEA con metodo CATI su un campione di beneficiari effettivi e potenziali e avente ad oggetto gli strumenti utilizzati e i relativi messaggi è emerso che l'adesione ai bandi del PSR è avvenuta soprattutto grazie alle Organizzazioni di categoria che, da oltre il 50% degli intervistati, sono citate quali fonte privilegiata di informazioni. A seguire, quasi nel 30% dei casi, è stato fondamentale il tradizionale "passaparola". L'85% di quanti hanno appreso dei bandi dal sito internet (il 16% degli intervistati) ha giudicato "soddisfacenti" le informazioni in esso pubblicate.

Buono l'indice di gradimento verso le altre fonti d'informazione (giornali, riviste, spot radiofonici) promosse dalla Regione, sebbene queste siano state intercettate da un numero contenuto di imprenditori beneficiari.

Il 65% degli intervistati si è dichiarato nel complesso soddisfatto dell'attività di comunicazione svolta dalla Regione, imputando le inefficienze ad altri fattori quali i tempi di istruttoria e di erogazione delle risorse. Quasi il 65% degli intervistati ha dichiarato di aver avuto necessità di chiedere ulteriori informazioni sui bandi (i beneficiari intervistati hanno aderito alle Misure 112,121,123).

Organizzazioni di categoria e "passaparola" sono risultati prevalenti anche presso il campione dei potenziali beneficiari (di quanti cioè pur avendone titolo non hanno aderito ai bandi). Questi ultimi suggeriscono, per il futuro, l'utilizzo di forme di comunicazione diretta (ad esempio il direct mailing). Decisamente più elevata, presso questo campione, la percentuale di quanti hanno consultato il sito internet (71%).

L'indagine qualitativa svolta sulla cittadinanza (campione di cittadini di Teramo e Pescara) ha messo in luce una conoscenza piuttosto limitata della campagna di comunicazione realizzata; un coinvolgimento un po' debole degli strumenti utilizzati e dei messaggi veicolati; la percezione dei finanziamenti pubblici come di qualcosa di fortemente burocratizzato e, dunque, di difficile accesso.

La valutazione dell’attività di comunicazione è positiva se riferita agli strumenti utilizzati e ai contenuti veicolati, gli uni e gli altri, numerosi e diversificati. Nel complesso, dall’indagine svolta, emerge che le attività di comunicazione realizzate dalla Regione Abruzzo non sono passate inosservate. Appare tuttavia secondaria la loro incisività sulla decisione degli imprenditori di partecipare ai bandi. Soggetti intermediari, quali organizzazioni di categoria e, in generale, i consulenti (ad esempio i commercialisti) conservano un ruolo ancora decisivo.

In ragione di ciò si ritiene importante focalizzare la comunicazione sui soggetti potenzialmente beneficiari che sono fuori dai consueti circuiti comunicativi (imprese non agricole, enti pubblici, ecc.). Si ritiene inoltre che lo sforzo di comunicazione debba essere aumentato quando si registrano bassi tiraggi di specifici bandi. Si pensi ad esempio ai casi delle misure 312 e 122. Per operare in tal senso sarebbe necessario anche aumentare gli scambi informativi tra gli incaricati della comunicazione e i responsabili diretti dell’attuazione del PSR, nonché con i valutatori stessi.

Infine si ritiene che un ulteriore target specifico delle campagne di comunicazione potrebbe essere rappresentato proprio dai soggetti intermediari. Ferma restando l’informazione alla cittadinanza e ai potenziali beneficiari, potrebbe essere utile rivolgersi direttamente ai tecnici del settore anche con l’intento di rendere più efficace il loro intervento, in termini sia di individuazione dei beneficiari sia di predisposizione delle domande di partecipazione.

Risposta al quesito 13

Si ritiene che l’Assistenza Tecnica abbia contribuito agli obiettivi del Programma per il supporto tecnico e metodologico fornito all’AdG. Abbastanza soddisfacenti, anche se migliorabili, i risultati ottenuti dall’attività di comunicazione svolta che ha contribuito a informare i beneficiari reali e potenziali sulle opportunità offerte dal Programma. Negativa, invece, la valutazione sulle modalità di gestione informatizzata delle informazioni riguardanti l’attuazione del PSR, in quanto, a fronte delle risorse dedicate, non si ravvisano risultati concreti.

Quesito 14: Quanto efficientemente le risorse allocate dal programma sono state usate per il raggiungimento degli output attesi?						
Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Gli output attesi sono stati raggiunti		Quantità di output realizzati (valutazione dell’indice di efficacia)		Target previsti nel PSR per ciascuna misura	Positivo	Monitoraggio PSR
Le risorse sono state utilizzate efficientemente			Raffronto tra indice di efficienza (quantità di output/ unità di input) effettivo e indice di efficienza atteso	Indice atteso Pienamente efficiente	Mediamente efficiente	Monitoraggio PSR
Si ritiene che il Programma abbia registrato nel complesso un buon livello di efficacia attuativa; anche l’utilizzo delle						

risorse, valutato in termini di “costo” dei risultati raggiunti è risultato mediamente efficiente, pur con differenziazioni, anche rilevanti, a seconda degli indicatori e delle misure che alimentano gli indicatori stessi.

Critério di giudizio: Gli output attesi sono stati raggiunti

Indicatore: Quantità di output realizzati – valutazione dell’indice di efficacia (specifico)

Per la risposta al presente criterio è stata effettuata l’analisi degli indici di efficacia di tutte le misure attivate del PSR, calcolati in base al rapporto tra i valori degli output realizzati e i valori degli output previsti (indicatori di prodotto).

A tale proposito occorre rammentare che i valori obiettivo degli indicatori di prodotto sono stati in alcuni casi modificati nel corso dell’attuazione, in modo da correggere alcuni errori effettuati nel loro calcolo in sede di programmazione. Ciò riguarda le misure 113, 114, 121, 123, 124, 132, 214, 216, 322, mentre per quanto concerne le altre misure, sono rimasti invariati¹⁶. In alcuni casi, come ad esempio, per la misura 221, nel corso della programmazione è stato aggiunto un nuovo indicatore al fine di prendere in considerazione alcune realizzazioni che sarebbero state altrimenti ignorate¹⁷, evitando così che si creassero delle discrepanze nell’analisi valutativa.

Il metodo di analisi del presente indicatore è consistito innanzitutto nel raggruppare gli indicatori di efficacia realizzativa (rapporto tra quantità di output realizzati e output previsti) di tutte le misure in 5 classi di valori. Successivamente, è stata creata una scala di giudizio per i valori raggiunti dagli indici di efficacia. Infine, per ciascuna misura, è stato creato l’indice di efficacia medio degli indicatori di realizzazione (da un minimo di 2 a massimo di 4 per misura).

L’analisi effettuata in base a tale metodo, ha rilevato i risultati riportati nella seguente tabella:

Livello indice efficacia	=>100%	76%-99%	75%-51%	30%-50%	<30%
Giudizio	buono	discreto	mediocre	negativo	molto negativo
N. misure	14	4	3	6	4
Misure	111, 112, 113, 121, 123, 133, 211, 212, 214HC, 313, 321B, 323, 41, 421	144, 214, 321A, Leader¹⁸	124, 221, 227	114, 126, 216, 226, 311, 322,	122, 132, 223, 312
% spesa	71,2%	18,6%	4,6%	5,3%	0,4%

In conclusione, l’analisi ha rilevato un livello realizzativo pari o superiore alle previsioni in 14 misure. Le misure con realizzazioni superiori ai tre quarti ma inferiori al 100% sono 4, mentre le misure con giudizio negativo e molto negativo sono 10. Tra queste ultime spiccano le misure 122, 132, 223 e 312.

Sulla base della precedente tabella, si ritiene che, in termini generali, il livello di raggiungimento degli output attesi sia da considerarsi positivo, in quanto la maggioranza delle misure (58%) sono comprese nelle categorie

¹⁶ Le misure 126, 133, 214 az. 4, 321 az. B non erano presenti nella prima versione del PSR.

¹⁷ In questo caso stato introdotto un indicatore ulteriore che misura le superfici imboschite nel corso delle precedenti programmazioni e che il PSR 2007-2013 ha sostenuto mediante il pagamento dei costi pluriennali di manutenzione e, soprattutto, dei mancati redditi.

¹⁸ L’Asse Leader prevede alcuni indicatori di realizzazione relativi alla fase preliminare di identificazione delle aree eleggibili, alla popolazione potenzialmente coperta e al numero di GAL che vengono presi in considerazione nella presente analisi.

“buono” e “discreto”. Inoltre, le misure con le migliori performance di efficacia attuativa, hanno nel complesso assorbito una quantità di spesa complessiva pari al 71,2% e quelle con performance discrete il 18,6%.

Tale valutazione positiva del grado di raggiungimento degli output del programma è del fatto che la maggior parte delle misure con maggiore peso finanziario del PSR (112, 121, 123, 211) siano comprese nel migliore gruppo di merito.

Criterio di giudizio: Le risorse sono state utilizzate efficientemente

Indicatore: Raffronto tra indice di efficienza dei risultati (quantità di risultato/unità di input) effettivo e indice di efficienza atteso (complesso)

A differenza del criterio precedente, basato sul raggiungimento degli output, questo criterio mira a valutare la capacità di utilizzo delle risorse del Programma in relazione ai risultati raggiunti. Per la risposta al presente criterio è stato ideato un indice complesso che mette a confronto l'indice di efficienza effettivo con quello atteso, così come riportato di seguito:

$$IEC (\%) = \frac{(RPF_i/R_i) - (RS/R_r)}{RPF_i/R_i}$$

Dove:

IEC = Indice di efficienza complesso

RPF_i = Risorse Piano Finanziario iniziale (PSR n. 1) in Euro

RS = Risorse spese in Euro

R_i = Risultati attesi (PSR n. 1)

R_r = Risultati realizzati

Tale indice restituisce un valore che, per ciascun indicatore di risultato, misura il livello percentuale di efficienza realizzativa. Tale percentuale è pari a zero quando il livello di efficienza delle risorse utilizzate è pari a quello previsto e può assumere valori positivi o negativi di entità variabile e quindi in grado di misurare l'entità dell'efficienza.

N. Ind.	Indicatori di risultato (QCMV)	Misure	Unità di misura	Target	Realizzato al 31/12/2015	Indicatore di efficacia	Indice di efficienza complesso IEC
1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	N°	1.260	1.809	144%	44%
2	Incremento del V. A. lordo nelle aziende che hanno beneficiato degli aiuti	111- 112 -113-114 -121-122-123-124	€	32.657.148	100.011.399	306%	205%
3	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti/tecniche	121-122-123-124-144	N°	623	607	97%	-3%
4	Valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità	132-133	€	60.300.000	240.500.000	399%	299%
5	Numero di interventi realizzati	126	N°	70	41	59%	-38%
6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:.....	211-212-214-221-223-226-227	ha	215.240	229.740	107%	3%

7	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	311-312-313	€	4.245.000	1.000.334	24%	-75%
8	Numero lordo di posti di lavoro creati	311-312-313	N°	181	50	28%	-71%
9	Numero di visite turistiche aggiuntive	313	N°	150	651	434%	372%
10	Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	321-322-323	N°	150.000	276.690	184%	92%
11	Incremento della penetrazione di internet nelle aree rurali	321/b	N°	37.500	921	2%	-97%

In questo caso sono state create 3 classi di valori, rispetto alle quali sono stati rilevati i risultati qualitativi riportati nella seguente tabella:

Livello IEC	>+50%	da +56% a -50%	<-50%
Giudizio	buono	medio	negativo
N. indicatori	4	4	3
Indicatori	2, 4, 9, 10	1, 3, 6, 5	7, 8, 11

Solo 3 indicatori su 11 hanno riscontrato un giudizio negativo, mentre gli altri 8 indicatori raggiungono un giudizio medio, o buono. I 4 indicatori che, in base a questo metodo di stima risultano **più "virtuosi"** sono:

- Incremento del V. A. lordo nelle aziende che hanno beneficiato degli aiuti
- Valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità
- Numero di visite turistiche aggiuntive
- Popolazione rurale utente dei servizi migliorati

a cui afferiscono misure sia dell'asse 1 che dell'asse 3.

I 3 indicatori che, in base a questo metodo di stima risultano **meno "virtuosi"** sono:

- Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie
- Numero lordo di posti di lavoro creati
- Incremento della penetrazione di internet nelle aree rurali

a cui afferiscono misure solo dell'asse 3.

Risultati intermedi vengono raggiunti dagli indicatori alimentati dalle misure dell'asse 2 e da altre misure dell'asse 1.

Si può dunque dire che le risorse allocate dal programma per il raggiungimento degli output sono state utilizzate in maniera mediamente efficiente, anche se con differenziazioni anche rilevanti a seconda degli indicatori e delle misure che lo alimentano.

Risposta al quesito 14

In base alle analisi effettuate, si ritiene che il Programma abbia registrato nel complesso un buon livello di efficacia attuativa, come dimostrato dalla numerosità delle misure che hanno raggiunto e superato i target attesi; anche l'utilizzo delle risorse, valutato in termini di "costo" dei risultati raggiunti, rispetto ai livelli stabiliti in sede di programmazione, è risultato mediamente efficiente, anche se con differenziazioni, in certi casi rilevanti, a seconda degli indicatori e delle misure che alimentano gli indicatori stessi.

6.2_Quesiti a livello di Misura

6.2.1 Misure dell'Asse 1

Asse 1 Misura 111
(Azione A – l'Azione B non è stata attivata)

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Le attività di formazione previste sono state condotte con successo	Risultato Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale			Livello target 1.260	1.743	Monitoraggio PSR
Le qualifiche / competenze acquisite con la formazione hanno promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende dei beneficiari			% di aziende con un beneficiario della formazione sovvenzionata che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche legati alle qualifiche/competenze acquisite	> = 35% (rapporto tra target cumulato n. az. che introducono nuovi prodotti o tecniche e target cumulato n. beneficiari; misure 121, 122, 123, 144)	38%	Interviste

La misura ha fornito un contributo significativo al miglioramento della competitività dei beneficiari, grazie alla più che soddisfacente partecipazione ai corsi, ai buoni risultati conseguiti (conclusione dei corsi con successo da parte dei beneficiari), e al buon tasso di introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende dei beneficiari.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Target	Realizzato	Fonte informativa
Vi è stato un evidente collegamento con il ricorso ai servizi di			% di beneficiari della misura 111 che hanno aderito anche alla misura 114	> = 50%	11%	Monitoraggio PSR

consulenza agricola e forestale						
Le azioni di formazione hanno sensibilizzato le aziende ad una gestione più sostenibile del territorio e delle risorse naturali			% di aziende, con un beneficiario della formazione sovvenzionata, che intraprendono una riconversione / ri-orientamento / miglioramento legati alla gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali	Qualitativo	38%	Interviste
Indagine qualitativa su possibili altri effetti						Interviste
La misura ha avuto effetti significativi in termini di contributo alla sensibilizzazione delle aziende ad una gestione più sostenibile del territorio e delle risorse naturali. Non altrettanto significativa è invece stata la funzione di stimolo alla fruizione di servizi di consulenza aziendale (ai fini di un potenziale ulteriore incremento della competitività aziendale) da parte delle aziende beneficiarie.						

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterion di giudizio: Le attività di formazione previste sono state condotte con successo

Indicatore (QCMV): Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale

Il target previsto per l'indicatore di risultato è stato ampiamente raggiunto.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	N°	1.260	1.743	138%%

Risposta al Criterion di giudizio: Le attività di formazione previste sono state condotte con successo

Il giudizio è pienamente positivo: il numero di partecipanti che hanno terminato con successo le attività di formazione finanziate attraverso la misura è andato ben oltre il target previsto (che è rimasto quello della versione iniziale del programma, nonostante un drastico ridimensionamento del budget assegnato alla misura).

Criterion di giudizio: Le qualifiche / competenze acquisite con la formazione hanno promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende dei beneficiari

Indicatore: % di aziende con un beneficiario della formazione sovvenzionata che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche legati alle qualifiche/competenze acquisite

Il 38% delle imprese beneficiarie della misura 111 ha introdotto in azienda nuovi prodotti e/o nuove tecniche legati alle qualifiche/competenze acquisite, superando così il benchmark relativo al tasso previsto di introduzione di innovazioni in azienda sul totale dei beneficiari delle misure dell'Asse 1 che hanno tale obiettivo (121, 122, 123, 144).

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di aziende con un beneficiario	%	>= 35%	38%	Raggiunto

della formazione sovvenzionata che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche legati alle qualifiche/competenze acquisite				
---	--	--	--	--

Risposta al Criterio di giudizio: Le qualifiche / competenze acquisite con la formazione hanno promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende dei beneficiari

Il contributo della misura all'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende dei beneficiari può considerarsi positivo.

Risposta al quesito 15

La misura ha fornito un contributo significativo al miglioramento della competitività dei beneficiari, in virtù della più che soddisfacente partecipazione ai corsi, dei buoni risultati conseguiti (conclusione dei corsi con successo da parte dei beneficiari), e del buon tasso di introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende dei beneficiari.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Criterio di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento con il ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale

Indicatore: % di beneficiari della misura 111 che hanno aderito anche alla misura 114

Solo l'11% dei beneficiari della misura 111 hanno anche aderito alla misura 114, un tasso di adesione nettamente al di sotto del benchmark.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di beneficiari della misura 111 che hanno aderito anche alla misura 114	%	>= 50%	11%	Non raggiunto

Risposta al Criterio di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento con il ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale

Non vi è stato un significativo collegamento tra la partecipazione all'attività di formazione finanziata dalla misura 111 ed il ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale finanziati attraverso la misura 114. La ritardata attivazione di quest'ultima misura ha sicuramente giocato a sfavore in tal senso.

Criterio di giudizio: Le azioni di formazione hanno sensibilizzato le aziende ad una gestione più sostenibile del territorio e delle risorse naturali

Indicatore: % di aziende, con un beneficiario della formazione sovvenzionata, che intraprendono una riconversione / ri-orientamento / miglioramento legati alla gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali

Una percentuale considerevole (38%) delle aziende con un beneficiario della formazione sovvenzionata ha intrapreso una riconversione / ri-orientamento / miglioramento legati alla gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali.

Indicatore	Unità di misura	Target / benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di aziende, con un beneficiario della formazione sovvenzionata, che	%	Non rilevante	38%	Non rilevante

intraprendono una riconversione / ri-orientamento / miglioramento legati alla gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali				
--	--	--	--	--

Risposta al Criterio di giudizio: Le azioni di formazione hanno sensibilizzato le aziende ad una gestione più sostenibile del territorio e delle risorse naturali

La misura ha fornito un contributo significativo alla sensibilizzazione delle aziende ad una gestione più sostenibile del territorio e delle risorse naturali.

Risposta al quesito 20

La misura ha avuto effetti significativi in termini di contributo alla sensibilizzazione delle aziende ad una gestione più sostenibile del territorio e delle risorse naturali. Non altrettanto si può dire della sua funzione di stimolo alla fruizione di servizi di consulenza aziendale (finanziati attraverso la misura 114) da parte delle aziende beneficiarie, ai fini del potenziale raggiungimento di ulteriore incremento della competitività aziendale.

Asse 1 Misura 112

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?						
Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura è stata efficace nell'insediare giovani agricoltori	Output. Numero di insediamenti			Livello target 750	967	Monitoraggio PSR
La misura è stata efficace nel promuovere la realizzazione di investimenti legati all'insediamento	Output. Volume totale di investimenti			Livello target 39.698.000	37.318.000	Monitoraggio PSR
L'attuazione del piano aziendale ha fatto registrare effetti sull'organizzazione e gestione delle aziende			% di neo-insediati che hanno modificato l'organizzazione dei fattori	Qualitativo	47%	Interviste
			% di neo-insediati che hanno aumentato la SAU aziendale		53%	
La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende dei neo-insediati			% di neo-insediati che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche in azienda	> = 35% (rapporto tra target cumulato n. az. che introducono nuovi	12%	Interviste

				prodotti o tecniche e target cumulato n. beneficiari; misure 121, 122, 123, 144)		
La misura ha promosso l'incremento della produttività del lavoro nelle aziende dei neo-insediati	Impatto. Variazione VAL/FTE			Livello target 881	9.933	Interviste / RICA (controfattuale)

Nel complesso, si può ritenere che la misura abbia contribuito abbastanza efficacemente al miglioramento della competitività dei beneficiari, promuovendo la realizzazione di investimenti, l'introduzione di modifiche nell'organizzazione dei fattori della produzione e l'incremento della SAU aziendale. Ciò si è tradotto in un notevole incremento della produttività del lavoro nelle aziende dei giovani neo-insediati rispetto alla situazione pre-insediamento. Anche l'evidente collegamento instauratosi tra l'insediamento di giovani imprenditori e le attività di formazione finanziate dalla misura 111 può avere contribuito positivamente in tal senso. Le principali criticità emerse sono relative alla non pienamente soddisfacente capacità della misura di promuovere l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende dei neo-insediati.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
L'insediamento di giovani agricoltori è stato collegato al prepensionamento			% di nuovi insediamenti collegata al prepensionamento (misura 113)	> = 50%	6%	Monitoraggio PSR
Vi è stato un evidente collegamento tra insediamento di giovani agricoltori e l'adesione alle iniziative di formazione professionale ed informazione			% di neo-insediati che hanno aderito anche a misura 111	> = 50%	70%	Monitoraggio PSR
Vi è stato un evidente collegamento tra insediamento di giovani agricoltori e il ricorso ai servizi di			% di neo-insediati che hanno aderito anche a misura 114	> = 50%	17%	Monitoraggio PSR

consulenza agricola e forestale					
Indagine qualitativa su possibili altri effetti					Interviste
Tra i possibili altri effetti della misura, il principale è stato l'instaurarsi di un evidente collegamento con le attività di formazione finanziate attraverso la misura 111. Ciò può avere ulteriormente contribuito ad aumentare la competitività delle aziende dei giovani agricoltori neo-insediati.					

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criteriono di giudizio: La misura è stata efficace nell'insediare giovani agricoltori

Indicatore (QCMV): Numero di insediamenti

La capacità realizzativa in termini di numero di insediamenti è andata ampiamente oltre i target previsti.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di insediamenti	N°	750	967	129%

Risposta al Criteriono di giudizio: La misura è stata efficace nell'insediare giovani agricoltori

La misura ha contribuito efficacemente all'insediamento di giovani agricoltori; i targets previsti - peraltro rimasti immutati nonostante una riduzione significativa del budget assegnato alla misura – sono stati ampiamente raggiunti.

Criteriono di giudizio: La misura è stata efficace nel promuovere la realizzazione di investimenti legati all'insediamento

Indicatore (QCMV): Volume totale di investimenti

Il volume totale di investimenti a valere sulla misura 112 è rimasto leggermente inferiore alle attese, raggiungendo comunque livelli di realizzazione soddisfacenti.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Volume totale di investimenti	€	39.689.000	37.318.000	94%

Risposta al Criteriono di giudizio: La misura è stata efficace nel promuovere la realizzazione di investimenti legati all'insediamento

Il giudizio sull'efficacia della misura nel promuovere la realizzazione di investimenti legati all'insediamento è sostanzialmente positivo.

Criteriono di giudizio: L'attuazione del piano aziendale ha fatto registrare effetti sull'organizzazione e gestione delle aziende

Indicatore: % di neo-insediati che hanno modificato l'organizzazione dei fattori

In base alle indagini condotte, è risultato che una percentuale consistente (47%) di beneficiari della misura ha modificato l'organizzazione dei fattori aziendali.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di neo-insediati che hanno modificato l'organizzazione dei fattori	%	Non rilevante	47%	Non rilevante

Indicatore: % di neo-insediati che hanno aumentato la SAU aziendale

In base alle indagini condotte, è risultato che una percentuale consistente (53%) di beneficiari della misura ha aumentato la SAU aziendale.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di neo-insediati che hanno aumentato la SAU aziendale	%	Non rilevante	53%	Non rilevante

Risposta al Criterio di giudizio: L'attuazione del piano aziendale ha fatto registrare effetti sull'organizzazione e gestione delle aziende

L'attuazione dei piani aziendali di sviluppo finanziati dalla misura 112 ha fatto registrare effetti di un certo rilievo sull'organizzazione e gestione delle aziende dei giovani imprenditori neo-insediati, specialmente in termini di organizzazione dei fattori della produzione e di incremento della SAU aziendale.

Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende dei neo-insediati

Indicatore: % di neo-insediati che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche in azienda

In base alle indagini condotte, l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche in azienda si è verificata solo nel 12% delle aziende. Il benchmark relativo al tasso previsto di introduzione di innovazioni in azienda sul totale dei beneficiari delle misure dell'Asse 1 che hanno tale obiettivo (121, 122, 123, 144) non è quindi stato raggiunto.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di neo-insediati che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche in azienda	%	>= 35%	12%	Non raggiunto

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende dei neo-insediati

Sulla base dei risultati delle indagini di campo, la misura non risulta essere stata efficace nel promuovere l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende dei neo-insediati.

Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'incremento della produttività del lavoro nelle aziende dei neo-insediati

Indicatore (QCMV): Variazione VAL/FTE

Fatti salvi alcuni limiti relativi alla stima del contributo all'indicatore d'impatto "produttività del lavoro" per la misura 112 (che si riferisce ad un cluster che include anche la misura 121, che finanzia investimenti tendenzialmente di maggiore rilievo), i valori target sono stati abbondantemente superati. Va comunque sottolineato che una quota consistente di beneficiari della misura 112 ha aderito anche alla misura 121.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Variazione VAL/FTE*	€	881	9.933*	1.127%*

*Stima relativa al cluster di misure 112 + 121

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'incremento della produttività del lavoro nelle aziende dei neo-insediati

Pur tenendo conto di alcune limitazioni nella stima del contributo della misura 112 all'indicatore d'impatto relativo, il giudizio sull'efficacia della misura nel promuovere l'incremento della produttività del lavoro nelle aziende dei neo-insediati è ampiamente positivo.

Risposta al quesito 15

In base agli elementi analizzati, si può concludere che la misura 112 – anche in ragione del buon livello di adesione - ha contribuito efficacemente al miglioramento della competitività dei beneficiari soprattutto promuovendo la realizzazione di investimenti e cambiamenti nell'organizzazione e gestione delle aziende dei neo-insediati (modifiche nell'organizzazione dei fattori della produzione; incremento della SAU aziendale). Queste hanno consentito di determinare un notevole incremento della produttività del lavoro nelle aziende dei giovani neo-insediati rispetto alla situazione pre-insediamento. Non altrettanto positivo è invece il giudizio sulla capacità della misura di promuovere l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende dei neo-insediati.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc.)?

Criterio di giudizio: L'insediamento di giovani agricoltori è stato collegato al prepensionamento

Indicatore: % di nuovi insediamenti collegata al prepensionamento (misura 113)

Il grado di raggiungimento del benchmark è stato limitato dalla notevole distanza tra le misure 112 e 113 sia in termini di risorse assegnate, sia in termini di targets di realizzazione per il numero di beneficiari (se giudicato dalla prospettiva della misura 113, il collegamento è stato evidente).

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di nuovi insediamenti collegata al prepensionamento (misura 113)	%	>= 50%	6%	Non raggiunto

Risposta al Criterio di giudizio: L'insediamento di giovani agricoltori è stato collegato al prepensionamento

Essendo il numero di beneficiari della misura 112 molto superiore a quello della misura 113, solo una percentuale limitata dei primi risulta essere collegata al prepensionamento. Come si vedrà in seguito, se valutato dalla prospettiva della misura 113 il collegamento è stato evidente.

Criterio di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento tra insediamento di giovani agricoltori e l'adesione alle iniziative di formazione professionale ed informazione

Indicatore: % di neo-insediati che hanno aderito anche a misura 111

Una percentuale cospicua di beneficiari della misura 112 (70%, un livello nettamente al di sopra del benchmark) ha partecipato alle iniziative di formazione professionale ed informazione finanziate dalla misura 111.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di neo-insediati che hanno aderito anche a misura 111	%	>= 50%	70%	Raggiunto

Risposta al Criterio di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento tra insediamento di giovani agricoltori e l'adesione alle iniziative di formazione professionale ed informazione

Il collegamento tra l'insediamento di giovani agricoltori e l'adesione alle iniziative di formazione professionale ed informazione finanziate dalla misura 112 è risultato essere decisamente evidente.

Critério di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento tra insediamento di giovani agricoltori e il ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale

Indicatore: % di neo-insediati che hanno aderito anche a misura 114

Una percentuale abbastanza limitata di beneficiari della misura 112 (17%, un valore nettamente al di sotto del benchmark) ha aderito anche alla misura 114.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di neo-insediati che hanno aderito anche a misura 114	%	>= 50%	17%	Non raggiunto

Risposta al Criterio di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento tra insediamento di giovani agricoltori e il ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale

Non vi è stato un significativo collegamento tra l'insediamento di giovani agricoltori attraverso la misura 112 ed il ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale finanziati attraverso la misura 114. La ritardata attivazione di quest'ultima misura ha sicuramente giocato a sfavore in tal senso.

Risposta al quesito 20

Tra gli altri possibili effetti della misura 112, il più evidente è stato l'instaurarsi di un evidente collegamento tra l'insediamento attraverso la misura e la partecipazione dei giovani agricoltori beneficiari ai corsi di formazione finanziati dalla misura 111, fatto questo che può avere contribuito a migliorare ulteriormente la competitività delle aziende dei neo-insediati. Poco significativo è invece risultato essere il collegamento con le misure 113 (pre-pensionamento), a causa del relativamente ridotto numero di beneficiari di questa misura, e 114 (fruizione di servizi di consulenza aziendale), a causa della sua ritardata attivazione.

Asse 1 Misura 113

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Vi è stato un evidente collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori			% di beneficiari che vengono sostituiti da beneficiari della misura 112	>= 50%	85%	Monitoraggio PSR
Vi è stato un evidente collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori che aderiscono ad iniziative di formazione			% di rilevatori insediati con misura 112 che hanno aderito anche a misura 111	>= 50%	0%	Monitoraggio PSR

professionale ed informazione						
Vi è stato un evidente collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori che ricorrono ai servizi di consulenza agricola e forestale			% di rilevatori insediati con misura 112 che hanno aderito anche a misura 114	> = 50%	0%	Monitoraggio PSR
La misura ha promosso un incremento della produttività del lavoro nelle aziende di giovani agricoltori neo-insediati			Variazione media nel VAL/FTE nelle aziende rilevatarie (misura 112) vs. in aziende non beneficiarie di misure Assi 1 e 3	> 0	9.933	Interviste (beneficiari 112) + RICA (non beneficiari)

Sia pure nei limiti delle relativamente modesta dotazione di risorse, la misura ha fornito un contributo significativo alla competitività, estrinsecatosi in un incremento della produttività del lavoro nelle aziende rilevatarie, per la maggior parte condotte da giovani imprenditori neo-insediatisi attraverso la misura 112.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Critero di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Vi è stato un abbassamento dell'età media dei beneficiari del prepensionamento in caso di collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori			Età media prepensionati sostituiti da beneficiari misura 112 / Età media altri prepensionati	< 100%	98%	Monitoraggio PSR

Si è riscontrato un abbassamento dell'età media dei beneficiari del prepensionamento in caso di collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori attraverso la misura 112.

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Critero di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori

Indicatore: % di beneficiari che vengono sostituiti da beneficiari della misura 112

L'85% dei prepensionamenti è collegato con l'insediamento di giovani agricoltori attraverso la misura 112, un valore nettamente al di sopra del benchmark.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di beneficiari che vengono sostituiti da beneficiari della misura 112	%	>= 50%	85%	Raggiunto

Risposta al Criterio di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori

Il collegamento tra prepensionamento ed insediamento di giovani agricoltori attraverso la misura 112 è evidente, e riguarda una larga maggioranza di interventi finanziati dalla misura.

Criterio di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori che aderiscono ad iniziative di formazione professionale ed informazione

Indicatore: % di rilevatori insediati con misura 112 che hanno aderito anche a misura 111

Nessuno dei rilevatori insediati con la misura 112 risulta aver aderito anche alla misura 111.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di rilevatori insediati con misura 112 che hanno aderito anche a misura 111	%	>= 50%	0%	Non raggiunto

Risposta al Criterio di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori che aderiscono ad iniziative di formazione professionale ed informazione

Non è emerso alcun collegamento tra le aziende rilevatarie con giovani agricoltori neo-insediati attraverso la misura 112 e la partecipazione alle iniziative di formazione professionale ed informazione finanziate dalla misura 111.

Criterio di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori che ricorrono ai servizi di consulenza agricola e forestale

Indicatore: % di rilevatori insediati con misura 112 che hanno aderito anche a misura 114

Nessuno dei rilevatori insediati con la misura 112 risulta aver aderito anche alla misura 114.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di rilevatori insediati con misura 112 che hanno aderito anche a misura 114	%	>= 50%	0%	Non raggiunto

Risposta al Criterio di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori che ricorrono ai servizi di consulenza agricola e forestale

Non è emerso alcun collegamento tra le aziende rilevatarie con giovani agricoltori neo-insediati attraverso la misura 112 ed il ricorso a servizi di consulenza agricola e forestale finanziato dalla misura 114. Al riguardo, va tenuta in adeguata considerazione la ritardata attivazione della misura 114.

Criterio di giudizio: La misura ha promosso un incremento della produttività del lavoro nelle aziende di giovani agricoltori neo-insediati

Indicatore: Variazione media nel VAL/FTE nelle aziende rilevatarie (misura 112) vs. in aziende non beneficiarie di misure Assi 1 e 3

Pur tenendo conto di alcuni limiti relativi alla stima del contributo all'indicatore d'impatto "produttività del lavoro" per la misura 112 (che non consente una stima riferita ai soli neo-insediati collegati al prepensionamento, e che riguarda un cluster di misure che include anche la misura 121, che finanzia investimenti tendenzialmente di maggiore rilievo), si può comunque ritenere che sia stato conseguito un

rilevante incremento della produttività del lavoro con il passaggio delle aziende dagli imprenditori prepensionati a giovani agricoltori rilevatori neo-insediati con la misura 112.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
Variazione media nel VAL/FTE nelle aziende rilevatarie (misura 112) vs. in aziende non beneficiarie di misure Assi 1 e 3*	€	> 0	9.933*	Raggiunto

*Stima relativa al cluster di misure 112 + 121

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso un incremento della produttività del lavoro nelle aziende di giovani agricoltori neo-insediati

La cessione delle aziende da parte di imprenditori prepensionati con la misura 113 a rilevatori neo-insediatisi attraverso la misura 112 si è tradotta in un notevole incremento della produttività del lavoro in quest'ultime (fatte salve alcune limitazioni derivanti dal processo di stima).

Risposta al quesito 15

Sia pure nei limiti della relativamente modesta dotazione di risorse a disposizione, la misura ha fornito un contributo significativo alla competitività, di cui hanno beneficiato i rilevatori di aziende cedute da prepensionati attraverso la misura 113. Il contributo si è estrinsecato prevalentemente in un incremento della produttività del lavoro nelle aziende rilevatarie, in prevalenza condotte da giovani imprenditori neo-insediati grazie alla misura 112. Tale incremento di produttività è stato peraltro conseguito senza che i rilevatori partecipassero ad iniziative di formazione professionale ed informazione finanziate dalla misura 111, o facessero ricorso a servizi di consulenza agricola e forestale finanziati dalla misura 114.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc.)?

Criterio di giudizio: Vi è stato un abbassamento dell'età media dei beneficiari del prepensionamento in caso di collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori

Indicatore: Età media prepensionati sostituiti da beneficiari misura 112 / Età media altri prepensionati

L'età media dei prepensionati sostituiti da beneficiari della misura 112 è risultata essere inferiore all'età media dei prepensionati sostituiti da altri rilevatori.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
Età media prepensionati sostituiti da beneficiari misura 112 / Età media altri prepensionati	%	< 100%	98%	Raggiunto

Risposta al Criterio di giudizio: Vi è stato un abbassamento dell'età media dei beneficiari del prepensionamento in caso di collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori

Il collegamento del prepensionamento all'insediamento di giovani agricoltori attraverso la misura 112 si è tradotto in un abbassamento dell'età media dei beneficiari del prepensionamento.

Risposta al quesito 20

Tra i possibili altri effetti della misura, è stato riscontrato un abbassamento dell'età media dei beneficiari del prepensionamento in caso di collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori.

Asse 1 Misura 114

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura è stata efficace nel promuovere il ricorso ai servizi di consulenza	Output. Numero di agricoltori beneficiari			Livello target 700	488	Monitoraggio PSR
	Output. Numero di proprietari di foreste beneficiari			Livello target 65	0	Monitoraggio PSR
La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie			% di beneficiari di servizi di consulenza che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche in azienda	> = 35% (rapporto tra target cumulato n. az. che introducono nuovi prodotti o tecniche e target cumulato n. beneficiari; misure 121, 122, 123, 144)	0%	Interviste

Il contributo della misura al miglioramento della competitività dei beneficiari non è ancora del tutto valutabile; gli effetti complessivi della misura saranno pienamente misurabili solo negli anni a venire. I deludenti livelli di avanzamento conseguiti (specialmente nel settore forestale), ed il fatto che la misura non è stata efficace nel promuovere l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie, sono comunque destinati a limitare il contributo della misura anche in prospettiva.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Vi è stato un evidente collegamento tra ricorso ai servizi di consulenza e l'ammodernamento delle aziende			% di beneficiari che hanno successivamente aderito a misura 121	> = 50%	0%	Monitoraggio PSR

agricole						
Vi è stato un evidente collegamento tra ricorso ai servizi di consulenza e migliore valorizzazione economica delle foreste			% di beneficiari che hanno successivamente aderito a misura 122	> = 50%	0%	Monitoraggio PSR
Vi è stato un evidente collegamento tra ricorso ai servizi di consulenza e partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare			% di beneficiari che hanno successivamente aderito a misura 132	> = 50%	0%	Monitoraggio PSR

Indagine qualitativa su possibili altri effetti

Interviste

La ritardata tempistica di attivazione della misura 114, unitamente all'assenza di adesioni alla misura nel settore forestale, le hanno impedito di svolgere una funzione "attivatrice" ai fini dell'adesione ad altre misure del programma finalizzate all'ammodernamento delle strutture o ad una migliore valorizzazione dei prodotti (121, 122, 132). Eventuali effetti della misura in termini di "attivazione" di altri interventi potranno essere misurati solo negli anni a venire, e saranno le misure della programmazione in corso (2014-2020) a giovarsene.

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterion di giudizio: La misura è stata efficace nel promuovere il ricorso ai servizi di consulenza

Indicatore (QCMV): Numero di agricoltori beneficiari

Il target previsto, pur notevolmente rivisto al ribasso a seguito del drastico ridimensionamento della dotazione finanziaria della misura, è stato raggiunto solo per il 70%.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di agricoltori beneficiari	N°	700	488	70%

Indicatore (QCMV): Numero di proprietari di foreste beneficiari

Non è stata conseguita alcuna realizzazione relativamente a questo indicatore, dato che nessun proprietario di foreste figura tra i beneficiari che hanno concluso gli interventi.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di proprietari di foreste beneficiari	N°	65	0	0%

Risposta al Criterion di giudizio: La misura è stata efficace nel promuovere il ricorso ai servizi di consulenza

L'efficacia della misura nel promuovere il ricorso ai servizi di consulenza non è stata soddisfacente. Gli obiettivi previsti in termini di realizzazioni non sono stati conseguiti (particolarmente deludente è stata l'adesione alla misura nel settore forestale). La ritardata attivazione della misura non ha sicuramente giovato al riguardo.

Criterion di giudizio: La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie**Indicatore: % di beneficiari di servizi di consulenza che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche in azienda**

Le indagini condotte hanno evidenziato che nessuno dei beneficiari intervistati ha introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche in azienda a seguito della consulenza ricevuta. La spiegazione di tale risultato sta nella natura della consulenza ricevuta da molti beneficiari (pacchetto base relativo alla sicurezza sul lavoro in agricoltura ed il soddisfacimento dei requisiti minimi ambientali in agricoltura), che non era tale da stimolare tale tipo di effetti; nel caso di pacchetti di consulenza più avanzati, dalle interviste è comunque emerso che i beneficiari si sono limitati ad effettuare aggiustamenti nell'organizzazione dei fattori produttivi e/o nelle tecniche produttive a seguito della consulenza ricevuta.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di beneficiari di servizi di consulenza che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche in azienda	%	>= 35%	0%	Non raggiunto

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie

Sulla base delle indagini condotte, si può concludere che la misura (più che altro per la natura dei pacchetti di consulenza di cui ha fruito la maggior parte dei beneficiari, focalizzati su sicurezza sul lavoro in agricoltura e sul soddisfacimento dei requisiti minimi ambientali in agricoltura) non ha stimolato l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie.

Risposta al quesito 15

Il contributo della misura al miglioramento della competitività dei beneficiari non è ancora pienamente valutabile: questo a causa della tempistica di conclusione di numerosi interventi da essa finanziati, che è caduta molto a ridosso della fine del periodo di programmazione. Ciò fa sì che gli effetti complessivi della misura saranno pienamente misurabili e valutabili solo negli anni a venire. Ciò premesso, i deludenti livelli di avanzamento conseguiti (specialmente nel settore forestale), ed il fatto che essa non appare essere stata efficace nel promuovere l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie, sono comunque destinati a limitare - anche in prospettiva - il contributo della misura nel promuovere il miglioramento della competitività dei beneficiari.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?Criterion di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento tra ricorso ai servizi di consulenza e l'ammodernamento delle aziende agricole**Indicatore: % di beneficiari che hanno successivamente aderito alla misura 121**

Nessuno dei beneficiari della misura 114 ha successivamente aderito alla misura 121.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di beneficiari che hanno successivamente aderito a misura 121	%	>= 50%	0%	Non raggiunto

Risposta al Criterio di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento tra ricorso ai servizi di consulenza e l'ammodernamento delle aziende agricole

Non risulta esservi stato alcun collegamento tra il ricorso ai servizi di consulenza e il successivo ammodernamento delle aziende agricole attraverso il sostegno della misura 121. Ciò è spiegato dalla tempistica ritardata di conclusione degli interventi finanziati dalla misura 114 (la liquidazione a saldo delle prime istanze risale al dicembre 2014), e dal fatto che la scadenza dei termini di presentazione di istanze a valere sul secondo bando della misura 121 era stata fissata al 17/06/2014.

Criterio di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento tra ricorso ai servizi di consulenza e migliore valorizzazione economica delle foreste**Indicatore: % di beneficiari che hanno successivamente aderito alla misura 122**

Nessuno dei beneficiari della misura 114 ha successivamente aderito alla misura 122.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di beneficiari che hanno successivamente aderito a misura 122	%	>= 50%	0%	Non raggiunto

Risposta al Criterio di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento tra ricorso ai servizi di consulenza e migliore valorizzazione economica delle foreste

Non risulta esservi stato alcun collegamento tra il ricorso ai servizi di consulenza e la successiva valorizzazione economica delle foreste attraverso il sostegno della misura 122. Ciò è spiegato dal fatto che non vi sono proprietari di foreste tra i beneficiari della misura 114.

Criterio di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento tra ricorso ai servizi di consulenza e partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare**Indicatore: % di beneficiari che hanno successivamente aderito alla misura 132**

Nessuno dei beneficiari della misura 114 ha successivamente aderito alla misura 132.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di beneficiari che hanno successivamente aderito a misura 132	%	>= 50%	0%	Non raggiunto

Risposta al Criterio di giudizio: Vi è stato un evidente collegamento tra ricorso ai servizi di consulenza e partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

Non risulta esservi stato alcun collegamento tra il ricorso ai servizi di consulenza e la successiva partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare finanziata attraverso il sostegno della misura 132. Ciò è spiegato dalla tempistica ritardata di conclusione degli interventi finanziati dalla misura 114 (la liquidazione a saldo delle prime istanze risale al dicembre 2014), e dal fatto che non sono stati emessi bandi pubblici per la misura 132 successivamente al febbraio 2012.

Dalle interviste effettuate, è emerso che un beneficiario aveva avviato attività didattiche a favore delle scuole nella propria azienda; un altro beneficiario aveva invece iniziato a prestare maggiore attenzione alla rotazione colturale, con potenziali effetti positivi soprattutto di natura ambientale.

Risposta al quesito 20

La logica di intervento della misura 114 si basa anche su una funzione “attivatrice” dei servizi di consulenza finanziati dalla misura ai fini dell’adesione ad altre misure del programma finalizzate all’ammodernamento delle strutture o ad una migliore valorizzazione dei prodotti (quali le misure 121, 122 e 132). La ritardata

tempistica di attivazione della misura 114, unitamente all'assenza di adesioni alla misura nel settore forestale, non le hanno permesso di esercitare tale funzione "attivatrice" nel corso della programmazione 2007-2013. Eventuali effetti della misura in tal senso potranno essere misurati solo negli anni a venire, e saranno le misure della programmazione in corso (2014-2020) a giovarsene.

Asse 1 Misura 121

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura è stata efficace nel promuovere la realizzazione di investimenti	Output. Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti			Livello target 1.300	1.385	Monitoraggio PSR
	Volume totale degli investimenti			Livello target 190.693.248	242.764.470	Monitoraggio PSR
La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie	Risultato. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche			Livello target 450	533	Monitoraggio PSR + Interviste
Le aziende beneficiarie hanno mantenuto e/o aumentato i canali commerciali			% di aziende beneficiarie che ha attivato nuovi canali di vendita (vendita diretta al consumatore, grossisti, dettaglio, GDO, industria di trasformazione, esportazione diretta, mense/ristoranti, altro)	Qualitativo	18%	Interviste
Le aziende beneficiarie hanno raggiunto nuovi mercati geografici			% di aziende beneficiarie che ha raggiunto nuovi mercati geografici (nella regione Abruzzo,	Qualitativo	16%	Interviste

			in Italia, in paesi UE, in paesi extra-UE)			
La misura ha promosso l'incremento della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie	Impatto Variazione media nel VAL/FTE nelle aziende beneficiarie vs. in aziende non beneficiarie di misure Assi 1 e 3			Livello target 1.082	9.933	Interviste (beneficiari 121) + RICA (non beneficiari)

Nel complesso si può ritenere che la misura sia stata efficace nel contribuire al miglioramento della competitività dei beneficiari. La partecipazione superiore alle attese, il consistente volume di investimenti attivati e un'efficace azione di promozione dell'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche nelle aziende beneficiarie si sono tradotti in un notevole aumento della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie. La misura è stata invece decisamente meno efficace nel promuovere un'espansione dei canali commerciali ed il raggiungimento di nuovi canali geografici.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha promosso l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende beneficiarie			% delle aziende beneficiarie che ha realizzato investimenti nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili	Qualitativo	2%	Interviste
	Impatto. Quantità di energie rinnovabili prodotta grazie agli investimenti fatti (ktoe)			Qualitativo	0,013	Interviste

Indagine qualitativa su possibili altri effetti

Interviste

Il contributo della misura all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili è stato trascurabile. La misura ha giocato un ruolo nello scongiurare l'eventuale trasferimento dei beneficiari verso altri settori di attività e/o verso altre aree geografiche in un numero non trascurabile di casi.

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Critério di giudizio: La misura è stata efficace nel promuovere la realizzazione di investimenti

Indicatore (QCMV): Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti

Il numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti è stato superiore al target previsto (107%), che è stato aumentato (anche se in misura non proporzionale) a seguito dell'incremento della dotazione di risorse della misura nell'arco del periodo di programmazione.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	N°	1.300	1.385	107%

Indicatore (QCMV): Volume totale degli investimenti

Anche il volume di investimenti finanziato dalla misura è stato superiore alle previsioni (127%). In questo caso il target è stato notevolmente incrementato a seguito dell'incremento della dotazione di risorse della misura.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Volume totale degli investimenti	€	190.693.248	242.764.470	127%

Risposta al Criterio di giudizio: La misura è stata efficace nel promuovere la realizzazione di investimenti

La misura ha promosso efficacemente la realizzazione di investimenti, sia in termini di numero di aziende in cui tali investimenti sono stati completati, sia in termini di volume complessivo degli investimenti realizzati. Un possibile elemento di criticità è dato dalla netta prevalenza di investimenti in macchinari ed attrezzature rispetto ad investimenti di maggiore impegno progettuale (fabbricati e investimenti fondiari).

Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie

Indicatore (QCMV): Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

Il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche grazie al sostegno della misura è stato superiore alle previsioni. Va però tenuto in considerazione il fatto che il target relativo all'indicatore è stato rivisto al ribasso (-25%) rispetto alla versione originaria del programma, nonostante la dotazione di risorse della misura sia stata notevolmente incrementata.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	N°	450	533	118%

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie

Nel complesso la misura è stata efficace nel promuovere l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie, anche se bisogna considerare il fatto che gli obiettivi relativi sono stati ridimensionati nell'arco del periodo di programmazione.

Criterio di giudizio: Le aziende beneficiarie hanno mantenuto e/o aumentato i canali commerciali

Indicatore: % di aziende beneficiarie che ha attivato nuovi canali di vendita (vendita diretta al consumatore, grossisti, dettaglio, GDO, industria di trasformazione, esportazione diretta, mense/ristoranti, altro)

Le indagini condotte su un campione di beneficiari della misura hanno permesso di stimare che il 18% delle aziende beneficiarie ha attivato nuovi canali di vendita grazie agli investimenti realizzati.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di aziende beneficiarie che ha attivato nuovi canali di vendita (vendita diretta al consumatore, grossisti, dettaglio, GDO, industria di trasformazione, esportazione diretta, mense/ristoranti, altro)	%	Non rilevante	18%	Non rilevante

Risposta al Criterio di giudizio: Le aziende beneficiarie hanno mantenuto e/o aumentato i canali commerciali

Solo una percentuale relativamente limitata delle aziende beneficiarie ha attivato nuovi canali di vendita grazie agli interventi finanziati dalla misura.

Criterio di giudizio: Le aziende beneficiarie hanno raggiunto nuovi mercati geografici

Indicatore: % di aziende beneficiarie che ha raggiunto nuovi mercati geografici (nella regione Abruzzo, in Italia, in paesi UE, in paesi extra-UE)

Le indagini condotte su un campione di beneficiari della misura hanno permesso di stimare che il 16% delle aziende beneficiarie ha raggiunto nuovi mercati geografici grazie agli investimenti realizzati.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di aziende beneficiarie che ha raggiunto nuovi mercati geografici (nella regione Abruzzo, in Italia, in paesi UE, in paesi extra-UE)	%	Non rilevante	16%	Non rilevante

Risposta al Criterio di giudizio: Le aziende beneficiarie hanno raggiunto nuovi mercati geografici

Solo una percentuale relativamente limitata delle aziende beneficiarie ha raggiunto nuovi mercati geografici grazie agli interventi finanziati dalla misura.

Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'incremento della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie

Indicatore (QCMV): Variazione media nel VAL/FTE nelle aziende beneficiarie vs. in aziende non beneficiarie di misure Assi 1 e 3

L'incremento della produttività del lavoro – sia pure considerando alcune limitazioni derivanti dalla metodologia di stima, che è riferita ad un cluster di misure che comprende anche la misura 112 – è risultato essere nettamente superiore al target previsto. Al riguardo va osservato che una quota significativa di beneficiari della misura 121 sono giovani agricoltori neo-insediatisi con la misura 112.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Variazione media nel VAL/FTE nelle aziende beneficiarie vs. in aziende non beneficiarie di misure Assi 1 e 3*	€	1.082	9.933*	904%*

*Stima relativa al cluster di misure 112 + 121

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'incremento della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie

Pure tenendo conto di alcune limitazioni derivanti dal metodo di stima, si ritiene che la misura sia stata molto efficace nel promuovere l'incremento della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie, che è stato nettamente superiore alle previsioni.

Risposta al quesito 15

Nel complesso si può ritenere che la misura sia stata efficace nel contribuire al miglioramento della competitività dei beneficiari, grazie ad una partecipazione superiore alle attese, al consistente volume di investimenti attivati (pur con la parziale limitazione costituita dalla prevalenza di investimenti in macchinari ed attrezzature), e ad un'efficace azione di promozione dell'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche nelle aziende beneficiarie. Tutto ciò si è tradotto in un notevole aumento della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie rispetto alla situazione pre-investimento. La misura è stata invece decisamente meno efficace nel promuovere un'espansione dei canali commerciali ed il raggiungimento di nuovi mercati geografici.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Criterion di giudizio: La misura ha promosso l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende beneficiarie

Indicatore: % delle aziende beneficiarie che ha realizzato investimenti nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili

In base alle indagini condotte su un campione di aziende beneficiarie, si stima che una percentuale assai limitata di aziende (2%) abbia realizzato investimenti nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% delle aziende beneficiarie che ha realizzato investimenti nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili	%	Non rilevante	2%	Non rilevante

Indicatore (QCMV): Quantità di energie rinnovabili prodotta grazie agli investimenti fatti (ktoe)

La quantità di energie rinnovabili prodotta grazie agli investimenti realizzati col sostegno della misura è stata stimata in 0,013 Ktoe, dato il numero molto limitato di aziende che hanno effettuato investimenti nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
Quantità di energie rinnovabili prodotta grazie agli investimenti fatti	ktoe	Non rilevante	0.013	Non rilevante

Risposta al Criterion di giudizio: La misura ha promosso l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende beneficiarie

In ragione degli effetti di entità trascurabile che ha generato, si ritiene che la misura non sia stata efficace nel promuovere l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende beneficiarie.

Dalle indagini condotte su un campione di beneficiari della misura, è risultato che il sostegno fornito dalla stessa è risultato essere decisivo nello scongiurare l'eventuale trasferimento dei beneficiari verso altri settori di attività e/o verso altre aree geografiche nel 20% dei casi.

Risposta al quesito 20

Per quanto riguarda gli altri possibili effetti della misura, le indagini condotte hanno evidenziato come il suo contributo all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili sia stato trascurabile. La misura ha giocato un ruolo nello scongiurare l'eventuale trasferimento dei beneficiari verso altri settori di attività e/o verso altre aree geografiche in un numero non trascurabile di casi.

Asse 1 Misura 122

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura è stata efficace nel promuovere la realizzazione di investimenti	Output. Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti			Livello target 250	10	Monitoraggio PSR
	Output. Volume totale degli investimenti			Livello target 12.704.000	2.150.600	Monitoraggio PSR
La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie	Risultato. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche			Livello target 85	2	Monitoraggio PSR

Il contributo della misura al miglioramento della competitività dei beneficiari nell'arco della programmazione 2007-2013 risulta difficile da valutare compiutamente. La tempistica assai ritardata di conclusione degli interventi non consente infatti di osservare ad oggi effetti misurabili, anche dato il tipo di interventi finanziati dalla misura, che spesso richiedono vari anni prima di produrre pienamente i propri effetti. Resta comunque deludente la performance della misura in termini di promozione degli investimenti e dell'introduzione di innovazioni nel settore forestale.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Indagine qualitativa su possibili altri effetti						Interviste

A causa della ritardata conclusione degli interventi finanziati dalla misura, non si dispone ad oggi di elementi che consentano di rispondere al quesito valutativo.

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Critério di giudizio: La misura è stata efficace nel promuovere la realizzazione di investimenti

Indicatore (QCMV): Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti

La performance della misura in termini di numero di aziende beneficiarie è stata estremamente deludente.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	N°	250	10	4%

Indicatore (QCMV): Volume totale degli investimenti

Anche la performance della misura in termini di volume totale degli investimenti realizzati è rimasta ampiamente sotto il target previsto.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Volume totale degli investimenti	€	12.704.000	2.150.600	17%

Risposta al Criterio di giudizio: La misura è stata efficace nel promuovere la realizzazione di investimenti

In ragione della scarsissima adesione alla misura (sicuramente aggravata dalla sua ritardata attivazione) e del limitato volume di interventi realizzati, si può concludere che l'efficacia della misura nel promuovere la realizzazione di investimenti nel settore forestale è stata molto bassa. Va però tenuto in adeguata considerazione il fatto che i target di misura in termini di realizzazioni (con tutta probabilità eccessivamente ottimistici) erano rimasti gli stessi della versione originaria del PSR, a fronte di una drastica riduzione della dotazione finanziaria assegnata alla misura.

Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie

Indicatore (QCMV): Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

Solo due aziende beneficiarie risultano aver introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche; la capacità realizzativa si attesta perciò ad appena il 2% del target.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	N°	85	2	2%

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie

La misura si è dimostrata del tutto inefficace nel promuovere l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie.

Risposta al quesito 15

Anche prescindendo dalla deludente adesione alla misura, dal limitato volume di investimenti realizzati attraverso il suo sostegno, e dal numero limitato di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche, il contributo della misura al miglioramento della competitività dei beneficiari nell'arco della programmazione 2007-2013 risulta difficile da valutare compiutamente. La tempistica di conclusione degli interventi (le prime liquidazioni a saldo risalgono al dicembre 2015) non consente infatti di osservare ad oggi effetti misurabili, anche in ragione del tipo di interventi finanziati dalla misura, che spesso richiedono vari anni prima di produrre pienamente i propri effetti.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

La tempistica di conclusione degli interventi (le prime liquidazioni a saldo risalgono al dicembre 2015) non consente ad oggi di rilevare elementi qualitativi che siano utili ai fini di un giudizio valutativo su altri possibili effetti della misura.

Risposta al quesito 20

A causa della ritardata conclusione degli interventi finanziati dalla misura, non si dispone ad oggi di elementi che consentano di rispondere al quesito valutativo.

Asse 1 Misura 123

(Azione 1 – l'Azione 2 non è stata attivata)

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura è stata efficace nel promuovere la realizzazione di investimenti	Output. Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti			Livello target 80	95	Monitoraggio PSR
	Volume totale degli investimenti			Livello target 85.038.500	115.541.230	Monitoraggio PSR
La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie	Risultato. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche			Livello target 32	37	Monitoraggio PSR + Interviste
Le aziende beneficiarie hanno effettuato investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi o tecnologie			% delle aziende beneficiarie che ha effettuato investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi o tecnologie	Qualitativo	46%	Interviste
Le aziende beneficiarie hanno mantenuto e/o			% di aziende beneficiarie che ha attivato nuovi canali di vendita	Qualitativo	62%	Interviste

aumentato i canali commerciali			(vendita diretta al consumatore, grossisti, dettaglio, GDO, industria di trasformazione, esportazione diretta, mense/ristoranti, altro)			
Le aziende beneficiarie hanno raggiunto nuovi mercati geografici			% di aziende beneficiarie che ha raggiunto nuovi mercati geografici (nella regione Abruzzo, in Italia, in paesi UE, in paesi extra-UE)	Qualitativo	69%	Interviste
Nelle aziende beneficiarie, la qualità intrinseca dei prodotti è migliorata			% delle aziende beneficiarie che ha riscontrato miglioramenti qualitativi delle caratteristiche dei prodotti (esteriori, organolettiche, igieniche, omogeneità delle partite e tra partite diverse)	Qualitativo	100%	Interviste
Le aziende beneficiarie hanno introdotto marchi di qualità per i propri prodotti a seguito dell'investimento			% delle aziende beneficiarie che hanno introdotto marchi di qualità per i propri prodotti a seguito dell'investimento	Qualitativo	23%	Interviste
La misura ha promosso l'incremento della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie	Impatto. Variazione media nel VAL/FTE nelle aziende beneficiarie vs. in aziende non beneficiarie di misure Assi 1 e 3			Livello target 1.247	3.584	Interviste (beneficiari 123) + ISTAT (non beneficiari)

Il giudizio sulla capacità della misura di promuovere il miglioramento della competitività dei beneficiari è nettamente positivo, in ragione del conseguimento di una combinazione di effetti rilevanti a tal fine, quali la promozione

dell'innovazione nelle aziende beneficiarie, lo sviluppo degli sbocchi commerciali, il miglioramento della qualità dei prodotti. Tutto ciò si è tradotto in un importante aumento della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
A seguito dell'investimento è migliorata la remunerazione della materia prima fornita/conferita dalle aziende agricole			% di aziende beneficiarie che hanno riconosciuto prezzi/valori di liquidazione più alti per le materie prime fornite/conferite	Qualitativo	38%	Interviste
La misura ha promosso l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende beneficiarie			% delle aziende beneficiarie che ha realizzato investimenti nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili	Qualitativo	30%	Interviste
	Impatto. Quantità di energie rinnovabili prodotta grazie agli investimenti fatti (ktoe)			Qualitativo		Interviste
Indagine qualitativa su possibili altri effetti						Interviste
Sono emersi unicamente effetti non particolarmente significativi in termini di aumento della remunerazione della materia prima fornita/conferita dalle aziende agricole, ed effetti trascurabili in termini di contributo all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili						

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Critério di giudizio: La misura è stata efficace nel promuovere la realizzazione di investimenti

Indicatore (QCMV): Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti

Il numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti è stato superiore al target previsto (119%), che è stato raddoppiato a seguito del notevole incremento della dotazione di risorse della misura nell'arco del periodo di programmazione.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	N°	80	95	119%

Indicatore (QCMV): Volume totale degli investimenti

Il volume di investimenti finanziato dalla misura è stato nettamente superiore alle previsioni (136%). Anche in questo caso il target è stato notevolmente incrementato a seguito dell'aumento della dotazione finanziaria assegnata alla misura.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Volume totale degli investimenti	€	85.038.500	115.541.230	136%

Risposta al Criterio di giudizio: La misura è stata efficace nel promuovere la realizzazione di investimenti

La misura è stata decisamente efficace nel promuovere la realizzazione di investimenti, in ragione della buona adesione alla misura e dell'elevato volume complessivo degli investimenti realizzati, nettamente superiore ai targets.

Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie**Indicatore (QCMV): Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche**

Il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche grazie al sostegno della misura è stato superiore alle previsioni (la capacità realizzativa ha raggiunto il 116% del valore target). È però essenziale ricordare che il target relativo all'indicatore è stato pesantemente rivisto al ribasso (-87%) rispetto alla versione originaria del programma, nonostante la dotazione di risorse della misura sia stata notevolmente incrementata.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	N°	32	37	116%

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie

Nel complesso la misura ha promosso efficacemente l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie: va però tenuto in considerazione il fatto che gli obiettivi relativi sono stati pesantemente ridimensionati nell'arco del periodo di programmazione, nonostante la dotazione finanziaria della misura sia stata notevolmente aumentata.

Criterio di giudizio: Le aziende beneficiarie hanno effettuato investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi o tecnologie**Indicatore: % delle aziende beneficiarie che ha effettuato investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi o tecnologie**

Dalle indagini effettuate in un campione di aziende beneficiarie, è emerso che una percentuale importante di queste (46%) ha effettuato investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi o tecnologie grazie al sostegno della misura, o a seguito della realizzazione degli investimenti da essa finanziati.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% delle aziende beneficiarie che ha effettuato investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi o tecnologie	%	Non rilevante	46%	Non rilevante

Risposta al Criterio di giudizio: Le aziende beneficiarie hanno effettuato investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi o tecnologie

Sulla base delle indagini condotte, la misura è stata abbastanza efficace nel promuovere la realizzazione di investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi o tecnologie.

Criterio di giudizio: Le aziende beneficiarie hanno mantenuto e/o aumentato i canali commerciali**Indicatore: % di aziende beneficiarie che ha attivato nuovi canali di vendita (vendita diretta al consumatore, grossisti, dettaglio, GDO, industria di trasformazione, esportazione diretta, mense/ristoranti, altro)**

Le indagini condotte su un campione di beneficiari della misura hanno permesso di stimare che una percentuale importante (62%) delle aziende beneficiarie ha attivato nuovi canali di vendita grazie agli investimenti realizzati.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di aziende beneficiarie che ha attivato nuovi canali di vendita (vendita diretta al consumatore, grossisti, dettaglio, GDO, industria di trasformazione, esportazione diretta, mense/ristoranti, altro)	%	Non rilevante	62%	Non rilevante

Risposta al Criterio di giudizio: Le aziende beneficiarie hanno mantenuto e/o aumentato i canali commerciali

Grazie agli investimenti finanziati dalla misura sono stati attivati nuovi canali di vendita nella maggioranza delle aziende beneficiarie.

Criterio di giudizio: Le aziende beneficiarie hanno raggiunto nuovi mercati geografici**Indicatore: % di aziende beneficiarie che hanno raggiunto nuovi mercati geografici (nella regione Abruzzo, in Italia, in paesi UE, in paesi extra-UE).**

Le indagini condotte su un campione di aziende beneficiarie hanno permesso di stimare che la maggioranza (69%) delle stesse ha raggiunto nuovi mercati geografici grazie agli investimenti realizzati.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di aziende beneficiarie che hanno raggiunto nuovi mercati geografici (nella regione Abruzzo, in Italia, in paesi UE, in paesi extra-UE)	%	Non rilevante	69%	Non rilevante

Risposta al Criterio di giudizio: Le aziende beneficiarie hanno raggiunto nuovi mercati geografici

La maggioranza delle aziende beneficiarie ha potuto raggiungere nuovi mercati geografici grazie agli investimenti finanziati dalla misura.

Criterio di giudizio: Nelle aziende beneficiarie, la qualità intrinseca dei prodotti è migliorata**Indicatore: % delle aziende beneficiarie che ha riscontrato miglioramenti qualitativi delle caratteristiche dei prodotti (esteriori, organolettiche, igieniche, omogeneità delle partite e tra partite diverse)**

In base alle indagini condotte su un campione di aziende beneficiarie, è emerso che la totalità delle stesse ha riscontrato miglioramenti qualitativi delle caratteristiche dei prodotti.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% delle aziende beneficiarie che ha riscontrato miglioramenti qualitativi delle caratteristiche dei prodotti (esteriori, organolettiche, igieniche,	%	Non rilevante	100%	Non rilevante

omogeneità delle partite e tra partite diverse)				
---	--	--	--	--

Risposta al Criterio di giudizio: *Nelle aziende beneficiarie, la qualità intrinseca dei prodotti è migliorata*

La misura è stata molto efficace nel promuovere il miglioramento della qualità intrinseca dei prodotti a seguito degli investimenti realizzati, che è stato riscontrato nel 100% delle aziende intervistate.

Criterio di giudizio: *Le aziende beneficiarie hanno introdotto marchi di qualità per i propri prodotti a seguito dell'investimento*

Indicatore: % delle aziende beneficiarie che hanno introdotto marchi di qualità per i propri prodotti a seguito dell'investimento

Le indagini effettuate su un campione di beneficiari della misura hanno evidenziato che solo nel 23% dei casi le aziende beneficiarie hanno introdotto marchi di qualità per i propri prodotti a seguito dell'investimento.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% delle aziende beneficiarie che hanno introdotto marchi di qualità per i propri prodotti a seguito dell'investimento	%	Non rilevante	23%	Non rilevante

Risposta al Criterio di giudizio: *Le aziende beneficiarie hanno introdotto marchi di qualità per i propri prodotti a seguito dell'investimento*

In base a quanto emerso dalle indagini effettuate, la misura non appare essere stata particolarmente efficace nel promuovere l'introduzione di marchi di qualità da parte delle aziende beneficiarie a seguito degli investimenti realizzati.

Criterio di giudizio: *La misura ha promosso l'incremento della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie*

Indicatore (QCMV): Variazione media nel VAL/FTE nelle aziende beneficiarie vs. in aziende non beneficiarie di misure Assi 1 e 3

L'incremento della produttività del lavoro – sia pure considerando alcune limitazioni derivanti dalla metodologia di stima, che non ha potuto ricorrere al confronto con un campione controfattuale – è risultato essere nettamente superiore al target previsto.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Variazione media nel VAL/FTE nelle aziende beneficiarie	€	1.247	3.584	287%

Risposta al Criterio di giudizio: *La misura ha promosso l'incremento della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie*

Pure tenendo conto di alcune limitazioni derivanti dal metodo di stima, la misura è stata decisamente efficace nel promuovere l'incremento della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie, che è andato nettamente oltre il target previsto.

Risposta al quesito 15

La misura ha contribuito in modo efficace o molto efficace a promuovere una combinazione di effetti che si sono tradotti in un importante miglioramento della competitività dei beneficiari. Grazie ad un'adesione superiore alle aspettative ed al consistente volume di investimenti attivati, la misura ha promosso in modo efficace:

1. L'innovazione nelle aziende beneficiarie, sia attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche in azienda, sia attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi o tecnologie.
2. Lo sviluppo degli sbocchi di mercato delle aziende beneficiarie, grazie all'attivazione di nuovi canali di vendita ed al raggiungimento di nuovi mercati geografici.
3. Il miglioramento della qualità intrinseca dei prodotti (cui però non ha fatto seguito un altrettanto soddisfacente introduzione di marchi di qualità per i prodotti aziendali).

Tutte le condizioni di cui sopra hanno contribuito a determinare un importante incremento della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Criterion di giudizio: A seguito dell'investimento è migliorata la remunerazione della materia prima fornita/conferita dalle aziende agricole

Indicatore: % di aziende beneficiarie che hanno riconosciuto prezzi/valori di liquidazione più alti per le materie prime fornite/conferite

Le indagini effettuate su un campione di beneficiari della misura hanno evidenziato che il 38% di esse ha riconosciuto – grazie agli investimenti effettuati - prezzi/valori di liquidazione più alti per le materie prime fornite/conferite dagli agricoltori. Va tuttavia evidenziato che nel 60% di questi casi, l'incremento non è stato superiore al 5%.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di aziende beneficiarie che hanno riconosciuto prezzi/valori di liquidazione più alti per le materie prime fornite/conferite	%	Non rilevante	38%	Non rilevante

Risposta al Criterion di giudizio: A seguito dell'investimento è migliorata la remunerazione della materia prima fornita/conferita dalle aziende agricole

La misura ha determinato effetti di questa natura in una percentuale non trascurabile di aziende beneficiarie. L'entità dell'aumento è stata tuttavia modesta (+0-5%) nella maggioranza dei casi.

Criterion di giudizio: La misura ha promosso l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende beneficiarie

Indicatore: % delle aziende beneficiarie che ha realizzato investimenti nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili

In base alle indagini condotte, risulta che circa un terzo delle aziende beneficiarie ha realizzato investimenti nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% delle aziende beneficiarie che ha realizzato investimenti nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili	%	Non rilevante	30%	Non rilevante

Indicatore (QCMV): Quantità di energie rinnovabili prodotta grazie agli investimenti fatti (ktoe)

Il contributo degli investimenti finanziati dalla misura 123 alla produzione di energie rinnovabili, stimato in base ai risultati delle indagini condotte, è risultato pari a soli 0,003 ktoe.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
Quantità di energie rinnovabili prodotta grazie agli investimenti fatti	ktoe	Non rilevante	0,003	Non rilevante

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende beneficiarie

Pur avendo promosso investimenti per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili in un numero non trascurabile di aziende beneficiarie, il contributo complessivo in termini di quantità di energia rinnovabile prodotta è stato molto modesto. La misura non può quindi essere considerata efficace al riguardo.

Le indagini condotte su un campione di beneficiari della misura non hanno evidenziato ulteriori elementi che suggerissero il conseguimento di altri effetti grazie al sostegno della misura.

Risposta al quesito 20

Tra gli altri possibili effetti della misura, si sono riscontrati effetti non particolarmente significativi in termini di aumento della remunerazione della materia prima fornita/conferita dalle aziende agricole, ed effetti trascurabili in termini di contributo all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Asse 1 Misura 124

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?						
Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha promosso la realizzazione di iniziative di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	Output. Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate			Livello target 20	11	Monitoraggio PSR
La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie	Risultato. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche			Livello target 30	0	Monitoraggio PSR

Considerando gli effetti prodotti al 31/12/2015, il contributo della misura al miglioramento della competitività dei beneficiari si può ritenere limitato e al di sotto delle aspettative. Considerando però il termine ultimo di chiusura degli

interventi (30/06/2016), il giudizio diventa maggiormente positivo, almeno in termini di conclusione dei progetti finanziati. Il contributo della misura sarà comunque pienamente valutabile solo negli anni a venire, quando si potranno esplicitare pienamente gli effetti della misura stessa in termini di stimolo all'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche nelle aziende coinvolte nei progetti di cooperazione.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie ha riguardato anche tematiche rilevanti per il raggiungimento di obiettivi generali e/o specifici di altri assi			% delle iniziative di cooperazione sovvenzionate riguardanti produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali	Qualitativo	9%	Monitoraggio PSR + Rapporto tematico misura 124
			% delle iniziative di cooperazione sovvenzionate riguardanti sostegno allo sviluppo delle energie rinnovabili	Qualitativo	9%	
Indagine qualitativa su possibili altri effetti						Rapporto tematico

Gli elementi attualmente disponibili hanno evidenziato solo un contributo relativamente modesto della misura al raggiungimento di un obiettivo specifico dell'Asse 2 (sviluppo delle energie rinnovabili). Altri eventuali effetti della misura saranno pienamente osservabili e misurabili solo negli anni a venire (i progetti di cooperazione finanziati dalla misura 124 si sono infatti conclusi a cavallo tra la fine del 2015 e la prima metà del 2016).

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Critério di giudizio: La misura ha promosso la realizzazione di iniziative di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Indicatore (QCMV): Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate

La capacità realizzativa al 31/12/2015 si attestava al 55% del valore target. Bisogna però tenere in considerazione che i termini di chiusura degli interventi finanziati dalla misura erano stati prorogati al 30/06/2016: il numero complessivo di iniziative realizzate a tale data è pari a 17, determinando un consistente miglioramento della capacità realizzativa (85%).

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	N°	20	11	55%

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso la realizzazione di iniziative di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Riferendosi al termine del 31/12/2015, il contributo della misura alla realizzazione di iniziative di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie non può essere definito soddisfacente (solo il 55% delle iniziative finanziate risultava aver concluso gli interventi entro tale termine). Considerando però il termine ultimo per la chiusura della misura (30/06/2016), il contributo della stessa può essere valutato più positivamente, in quanto il numero di iniziative con interventi conclusi a tale data assommava a 17 (85% del target).

Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie**Indicatore (QCMV): Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche**

Si ritiene che la conclusione dei primi interventi, avvenuta molto a ridosso del termine del 31/12/2015 (le prime liquidazioni a saldo si sono avute nell'ottobre 2015), non abbia consentito alla misura di promuovere l'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche nelle aziende coinvolte nei progetti di cooperazione. All'indicatore è stato pertanto attribuito un valore nullo.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	N°	30	0	0%

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie

Si ritiene che la tempistica ritardata di conclusione dei primi progetti di cooperazione (ottobre 2015) non abbia consentito alla misura di promuovere effetti osservabili in termini di introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche nelle aziende coinvolte nei progetti stessi. Gli effetti della misura in tal senso saranno pienamente misurabili solo negli anni a venire, anche considerando che un numero elevato di progetti di cooperazione si sono conclusi solo nel corso della prima metà del 2016.

Risposta al quesito 15

Se ci si riferisce al termine del 31/12/2015, il contributo della misura al miglioramento della competitività dei beneficiari si può ritenere limitato e al di sotto delle aspettative. Riferendosi invece al termine del 30/06/2016, il giudizio diventa maggiormente positivo, almeno in termini di conclusione dei progetti finanziati. Il contributo della misura sarà comunque pienamente valutabile solo negli anni a venire, quando si potranno esplicitare pienamente gli effetti della misura in termini di stimolo all'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche nelle aziende coinvolte nei progetti di cooperazione.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?Criterio di giudizio: Lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie ha riguardato anche tematiche rilevanti per il raggiungimento di obiettivi generali e/o specifici di altri assi

Indicatore: % delle iniziative di cooperazione sovvenzionate riguardanti produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali

Solo il 9% delle iniziative di cooperazione sovvenzionate ha riguardato la produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% delle iniziative di cooperazione sovvenzionate riguardanti produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali	%	Non rilevante	9%	Non rilevante

Indicatore: % delle iniziative di cooperazione sovvenzionate riguardanti sostegno allo sviluppo delle energie rinnovabili

Solo il 9% delle iniziative di cooperazione sovvenzionate ha riguardato il sostegno allo sviluppo delle energie rinnovabili.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% delle iniziative di cooperazione sovvenzionate riguardanti sostegno allo sviluppo delle energie rinnovabili	%	Non rilevante	9%	Non rilevante

Risposta al Criterio di giudizio: Lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie ha riguardato anche tematiche rilevanti per il raggiungimento di obiettivi generali e/o specifici di altri assi

Basandosi su elementi derivati dall’approfondimento tematico condotto dal valutatore, risulta che solo il 9% delle iniziative di cooperazione ha condotto allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie riguardanti anche tematiche rilevanti per il raggiungimento di obiettivi generali e/o specifici di altri Assi, e segnatamente dell’Asse 2 (produzione di energie rinnovabili).

Si ritiene che la tempistica ritardata di conclusione dei primi progetti di cooperazione (ottobre 2015) non consenta di rilevare ulteriori elementi qualitativi rilevanti per la valutazione di altri eventuali effetti della misura, che saranno pienamente osservabili e misurabili solo negli anni a venire (anche considerando che 6 progetti di cooperazione si sono conclusi solo nel corso della prima metà del 2016).

Risposta al quesito 20

Gli elementi attualmente a disposizione del valutatore consentono di rilevare solo un contributo relativamente modesto della misura al raggiungimento di un obiettivo specifico dell’Asse 2 (sviluppo delle energie rinnovabili). Altri eventuali effetti della misura saranno pienamente osservabili e misurabili solo negli anni a venire, data la tempistica di conclusione degli interventi (fine 2015 / primo semestre 2016).

Asse 1 Misura 126

Quesito 15: Come e in che misura l’intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha contribuito al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato	Output. Numero di beneficiari			Livello target 70	41	Monitoraggio PSR
	Output. Volume totale degli investimenti			Livello target 18.189.768	6.367.356	Monitoraggio PSR

dal sisma

Avendo fornito un contributo al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal sisma decisamente inferiore alle attese, nonostante un cospicuo incremento della dotazione finanziaria disponibile, il contributo complessivo della misura al miglioramento della competitività dei beneficiari non può essere ritenuto soddisfacente.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all’implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
						Monitoraggio + Relazione AdG su implementazione della misura (dicembre 2014) + Intervista a Responsabile misura

Indagine qualitativa su possibili altri effetti

Non sono emersi elementi che evidenzino la generazione di altri effetti significativi collegati all’implementazione della misura 126, la cui logica di intervento è peraltro strettamente mirata al solo ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal sisma.

Quesito 15: Come e in che misura l’intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterion di giudizio: La misura ha contribuito al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal sisma

Indicatore (QCMV): Numero di beneficiari

Le realizzazioni della misura in termini di numero di beneficiari sono rimaste ampiamente sotto i targets previsti.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di beneficiari	N°	70	41	59%

Indicatore (QCMV): Volume totale degli investimenti

La performance della misura in termine di volume totale degli investimenti relativi ad interventi di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal sisma è stata ancora più deludente di quella relativa al numero di beneficiari, attestandosi al 35% del target previsto.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Volume totale degli investimenti	€	18.189.768	6.367.356	35%

Risposta al Criterion di giudizio: La misura ha contribuito al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal sisma

Il contributo complessivo della misura al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal sisma è stato decisamente inferiore alle attese. Non hanno giovato al riguardo le problematiche evidenziate nell’analisi della logica di intervento della misura, quali difficoltà attuative di vario ordine e la concorrenza di altre misure alternative di ristoro dei danni subiti, caratterizzate da maggiore accessibilità.

Risposta al quesito 15

Avendo fornito un contributo al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal sisma decisamente inferiore alle attese, nonostante un cospicuo incremento della dotazione finanziaria disponibile, il contributo complessivo della misura al miglioramento della competitività dei beneficiari non può essere ritenuto soddisfacente.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Le indagini condotte non hanno consentito di rilevare elementi qualitativi che evidenzino la generazione di altri effetti significativi collegati all'implementazione della misura.

Risposta al quesito 20

Non sono emersi elementi che evidenzino la generazione di altri effetti significativi collegati all'implementazione della misura 126, la cui logica di intervento è peraltro strettamente mirata al solo ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal sisma.

Asse 1 Misura 132**Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?**

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha promosso l'introduzione di certificazioni di qualità in azienda	Output. Numero di beneficiari			Livello target 20	9	Monitoraggio PSR

In ragione dei deludenti livelli di avanzamento, peraltro a fronte di obiettivi di per sé poco significativi, il contributo complessivo della misura al miglioramento della competitività dei beneficiari è stato di entità del tutto trascurabile. Va anche considerato che gli interventi finanziati dalla misura si sono conclusi solamente tra il maggio ed il luglio 2015, tempistica che non consente di valutare completamente gli effetti degli interventi stessi, almeno in riferimento al termine del 31/12/2015.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Indagine qualitativa su possibili altri effetti						Intervista a Responsabile misura

La tempistica di conclusione degli interventi finanziati dalla misura fa sì che non vi siano, ad oggi, elementi rilevabili che

possano evidenziare la generazione di eventuali altri effetti misurabili, o comunque valutabili compiutamente, collegati all'implementazione della misura 132.

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'introduzione di certificazioni di qualità in azienda

Indicatore (QCMV): Numero di beneficiari

La capacità realizzativa in termini di numero di beneficiari ha raggiunto il 45% appena del target, peraltro drasticamente ridotto a seguito dell'altrettanto drastica riduzione della dotazione finanziaria della misura.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di beneficiari	N°	20	9	45%

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'introduzione di certificazioni di qualità in azienda

La deludente performance della misura in termini di adesione, con target peraltro divenuti di entità trascurabile a seguito della drastica riduzione delle risorse disponibili per l'implementazione della misura, non può che riflettersi in un giudizio negativo sulla sua effettiva capacità di promuovere l'introduzione di certificazioni di qualità in azienda.

Risposta al quesito 15

In ragione dei deludenti livelli di avanzamento, peraltro a fronte di obiettivi di per sé poco significativi, il contributo complessivo della misura al miglioramento della competitività dei beneficiari è stato di entità del tutto trascurabile. A ciò va aggiunto il fatto che gli interventi finanziati dalla misura si sono conclusi solamente tra il maggio ed il luglio 2015, ovvero con una tempistica tale da non consentire di valutare compiutamente gli effetti degli interventi stessi, almeno in riferimento al termine del 31/12/2015.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

La tempistica di conclusione degli interventi finanziati dalla misura (maggio-luglio 2015) non è tale da consentire di rilevare elementi qualitativi che possano evidenziare la generazione di eventuali altri effetti misurabili, o comunque valutabili compiutamente, collegati all'implementazione della misura.

Risposta al quesito 20

La tempistica di conclusione degli interventi finanziati dalla misura fa sì che non vi siano, ad oggi, elementi rilevabili che possano evidenziare la generazione di eventuali altri effetti misurabili, o comunque valutabili compiutamente, collegati all'implementazione della misura 132. È però possibile che effetti di tale natura – comunque di entità modesta dati i trascurabili livelli di avanzamento della misura - si esplichino negli anni a venire.

Asse 1 Misura 133

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha promosso la realizzazione di azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli e forestali di qualità	Output. Numero di azioni sovvenzionate			Livello target 20	54	Monitoraggio PSR
La misura ha promosso l'incremento del valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità	Risultato. Valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità			58.800.000	240.500.000	Monitoraggio PSR + Intervista a Responsabile misura
Le aziende interessate dalle azioni sovvenzionate hanno attivato nuovi canali di vendita			% di aziende interessate che hanno attivato nuovi canali di vendita (vendita diretta al consumatore, grossisti, dettaglio, GDO, industria di trasformazione, esportazione diretta, mense/ristoranti, altro)	Qualitativo	Non quantificabile	Interviste
Le aziende interessate dalle azioni sovvenzionate hanno raggiunto nuovi mercati geografici			% di aziende interessate che hanno raggiunto nuovi mercati geografici (nella regione Abruzzo, in Italia, in paesi UE, in paesi extra-UE).	Qualitativo	Non significativa	Interviste
La aziende			% di aziende	Qualitativo	Non	Interviste

interessate dalle azioni sovvenzionate hanno incrementato i prezzi e/o i volumi di vendita dei prodotti			interessate per cui sono migliorati i prezzi di vendita		significativa	
			% di aziende interessate per cui sono aumentati i volumi di vendita	Qualitativo	Non quantificabile	Interviste
			Incremento medio % dei prezzi di vendita dei prodotti nelle aziende interessate	Qualitativo	Non significativo	Interviste
			Incremento medio % dei volumi di vendita dei prodotti nelle aziende interessate	Qualitativo	Non quantificabile	Interviste

La misura ha conseguito notevoli livelli di avanzamento in termini sia di azioni sovvenzionate che di valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità da esse interessate: i targets relativi sono stati però rivisti al ribasso nell’arco del periodo di programmazione (nonostante un aumento della dotazione finanziaria della misura). Non sono emersi effetti di particolare rilievo in termini di attivazione di nuovi canali di vendita, raggiungimento di nuovi mercati geografici, ed incremento dei prezzi e/o dei volumi di vendita che fossero chiaramente ed esclusivamente ascrivibili alle azioni finanziate dalla misura. Al riguardo, è però essenziale tenere in considerazione il meccanismo abbastanza indiretto di generazione degli impatti che è proprio della misura, ed anche il ruolo importante che può essere giocato da fattori esterni: tutto questo, infatti, rende spesso impossibile collegare con certezza performances aziendali positive con specifiche azioni finanziate dalla misura. Anche il fatto che le azioni finanziate dalla misura non consentono la promozione di marchi aziendali ha notevole rilevanza al riguardo. Dalle indagini sono emersi effetti positivi di natura più generale, meno direttamente collegabili alle performances aziendali (si veda la risposta al quesito 20); tali effetti contribuiscono comunque alla creazione di condizioni più favorevoli per l’attività delle aziende associate ai consorzi/associazioni beneficiari, e per il funzionamento delle filiere dei prodotti di qualità interessati nel loro complesso. Considerando tutti questi elementi, il giudizio complessivo sulla capacità della misura di contribuire alla competitività dei beneficiari è comunque positivo. Il principale elemento di criticità emerso dalla valutazione è una certa difficoltà evidenziata dalla misura ad intercettare il fabbisogno di intervento proveniente da settori diversi da quello vitivinicolo.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all’implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Indagine qualitativa su possibili altri effetti						Interviste

Sono emersi vari effetti positivi - ancorché di natura abbastanza generale e solo indirettamente collegabili alle performances aziendali - riguardanti il miglioramento della percezione dell’Abruzzo come regione produttrice di prodotti agroalimentari di qualità, l’aumento della visibilità di tali prodotti, il miglioramento della percezione del consumatore nei loro confronti ed il miglioramento del loro posizionamento sul mercato. La misura ha anche consentito la partecipazione di piccole e piccolissime imprese fortemente orientate alla qualità ad eventi fieristici di rilevanza

internazionale, che sarebbe stata altrimenti loro preclusa. Tali effetti hanno comunque fornito un importante contributo alla creazione di condizioni più favorevoli al raggiungimento di risultati positivi sia a livello aziendale, che per le filiere dei prodotti di qualità abruzzesi interessati nel loro complesso.

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Criterio di giudizio: La misura ha promosso la realizzazione di azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli e forestali di qualità

Indicatore (QCMV): Numero di azioni sovvenzionate

Il numero di azioni sovvenzionate dalla misura è andato ampiamente oltre il target previsto (270%). Questo è stato però ridotto significativamente, nonostante la dotazione finanziaria della misura sia stata aumentata (anche se non di molto).

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di azioni sovvenzionate	N°	20	54	270%

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso la realizzazione di azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli e forestali di qualità

Nel complesso la misura ha promosso in modo molto efficace la realizzazione di azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli e forestali di qualità; va però considerato che gli obiettivi in tal senso sono stati significativamente ridimensionati, nonostante l'aumento delle risorse messe a disposizione della misura.

Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'incremento del valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità

Indicatore (QCMV): Valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità

Il valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità coperto dalle azioni finanziate con la misura è andato ampiamente oltre le attese, grazie soprattutto al contributo delle azioni relative al settore vinicolo. Anche in questo caso, però, il target dell'indicatore di risultato relativo è stato ridotto in misura molto importante rispetto alla versione originaria del programma, e questo nonostante la dotazione finanziaria della misura sia stata aumentata.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Valore della produzione agricola e forestale con cert. di qualità	€	58.800.000	240.500.000	409%

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'incremento del valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità

La misura ha contribuito efficacemente all'incremento del valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità, anche se gli obiettivi relativi sono stati rivisti sensibilmente al ribasso nell'arco del periodo di programmazione, a fronte di un moderato aumento della dotazione finanziaria della misura.

Criterio di giudizio: Le aziende interessate dalle azioni sovvenzionate hanno attivato nuovi canali di vendita

Indicatore: % di aziende interessate che hanno attivato nuovi canali di vendita (vendita diretta al consumatore, grossisti, dettaglio, GDO, industria di trasformazione, esportazione diretta, mense/ristoranti, altro)

Le indagini condotte non hanno purtroppo consentito di ricavare elementi di natura quantitativa che consentissero un'alimentazione puntuale dell'indicatore. In generale, i soggetti beneficiari intervistati (consorzi e associazioni di produttori) hanno sottolineato l'estrema difficoltà di collegare in modo chiaro ed esclusivo l'attivazione di nuovi canali di vendita da parte di alcune delle loro imprese associate con le azioni di promozione ed informazione finanziate dalla misura. Secondo alcuni dei consorzi/associazioni intervistati, possono esserci stati dei casi di nuova attivazione di nuovi canali di vendita diretta e di nuovi canali con la GDO.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di aziende interessate che hanno attivato nuovi canali di vendita (vendita diretta al consumatore, grossisti, dettaglio, GDO, industria di trasformazione, esportazione diretta, mense/ristoranti, altro)	%	Non rilevante	Non quantificabile	Non rilevante

Risposta al Criterio di giudizio: Le aziende interessate dalle azioni sovvenzionate hanno attivato nuovi canali di vendita

Le indagini condotte non hanno consentito di individuare elementi che suggerissero un chiaro ed esclusivo collegamento tra le azioni di informazione e promozione finanziate dalla misura, da una parte, e l'attivazione di nuovi canali di vendita da parte di imprese associate ai consorzi/associazioni beneficiari, dall'altra.

Criterio di giudizio: Le aziende interessate dalle azioni sovvenzionate hanno raggiunto nuovi mercati geografici

Indicatore: % di aziende interessate che hanno raggiunto nuovi mercati geografici (nella regione Abruzzo, in Italia, in paesi UE, in paesi extra-UE).

Le indagini condotte presso i consorzi/associazioni beneficiari non hanno evidenziato un numero significativo di casi di raggiungimento di nuovi mercati geografici da parte di imprese associate i quali possano essere collegati in modo chiaro ed esclusivo con le azioni di promozione ed informazione finanziate dalla misura. Sono emersi alcuni casi relativi al raggiungimento di regioni limitrofe, ed altri relativi al raggiungimento di mercati esteri comunitari da parte di piccole o piccolissime imprese.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di aziende interessate che hanno raggiunto nuovi mercati geografici (nella regione Abruzzo, in Italia, in paesi UE, in paesi extra-UE)	%	Non rilevante	Non significativa	Non rilevante

Risposta al Criterio di giudizio: Le aziende interessate dalle azioni sovvenzionate hanno raggiunto nuovi mercati geografici

Nel complesso, le indagini condotte non hanno evidenziato effetti significativi in termini di raggiungimento di nuovi mercati geografici da parte di imprese associate ai consorzi/associazioni beneficiari, i quali siano collegabili in modo chiaro ed esclusivo con le azioni di informazione e promozione finanziate dalla misura.

Criterio di giudizio: Le aziende interessate dalle azioni sovvenzionate hanno incrementato i prezzi e/o i volumi di vendita dei prodotti

Indicatore: % di aziende interessate per cui sono migliorati i prezzi di vendita

I consorzi e le associazioni beneficiari intervistati non hanno evidenziato casi significativi di imprese che abbiano incrementato i prezzi di vendita dei prodotti grazie alle azioni di informazione e promozione finanziate dalla misura.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di aziende interessate per cui sono migliorati i prezzi di vendita	%	Non rilevante	Non significativa	Non rilevante

Indicatore: % di aziende interessate per cui sono aumentati i volumi di vendita

Secondo i consorzi e le associazioni beneficiari intervistati, in qualche caso le azioni finanziate dalla misura possono aver contribuito ad un aumento dei volumi di vendita per le imprese associate. È stata però ribadita dagli intervistati l'estrema difficoltà sia di quantificare l'entità del fenomeno, sia soprattutto di stabilire un collegamento chiaro ed esclusivo tra le performance aziendali in termini di volumi di vendita, da una parte, e le azioni di informazione e promozione finanziate dalla misura, dall'altra.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% di aziende interessate per cui sono aumentati i volumi di vendita	%	Non rilevante	Non quantificabile	Non rilevante

Indicatore: Incremento medio % dei prezzi di vendita dei prodotti nelle aziende interessate

I consorzi e le associazioni beneficiari intervistati sono stati concordi nell'escludere incrementi significativi dei prezzi di vendita delle imprese associate i quali siano collegabili in modo chiaro ed esclusivo con le azioni di informazione e promozione finanziate dalla misura.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
Incremento medio % dei prezzi di vendita dei prodotti nelle aziende interessate	%	Non rilevante	Non significativo	Non rilevante

Indicatore: Incremento medio % dei volumi di vendita dei prodotti nelle aziende interessate

Le indagini condotte non hanno purtroppo consentito di ricavare elementi di natura quantitativa che consentissero un'alimentazione puntuale dell'indicatore. Dalle interviste condotte presso consorzi ed associazioni beneficiari è emerso che le azioni finanziate dalla misura possono aver contribuito, in combinazione con altri fattori, ad un aumento dei volumi di vendita per alcune delle imprese associate: l'entità di tale incremento sembra però essere stata modesta

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
Incremento medio % dei volumi di vendita dei prodotti nelle aziende interessate	%	Non rilevante	Non quantificabile	Non rilevante

Risposta al Criterio di giudizio: La aziende interessate dalle azioni sovvenzionate hanno incrementato i prezzi e/o i volumi di vendita dei prodotti

Nel complesso, gli elementi emersi dalle indagini non hanno evidenziato un ruolo particolarmente significativo delle azioni di promozione ed informazione finanziate dalla misura nel consentire alle imprese associate di incrementare i prezzi e/o i volumi di vendita dei propri prodotti. In generale, i consorzi/associazioni beneficiari intervistati hanno riconosciuto che le azioni finanziate dalla misura possono aver concorso, assieme ad altri fattori, a determinare effetti in tal senso, sottolineando però l'estrema difficoltà nel quantificare l'entità di tali effetti (sia in termini di imprese che li hanno conseguiti, sia in termini di entità dell'incremento di prezzi e/o volumi di vendita).

Risposta al quesito 15

La misura ha conseguito notevoli livelli di avanzamento in termini sia di azioni sovvenzionate che di valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità da esse interessata: questo pur tenendo in

adeguata considerazione il fatto che i targets relativi sono stati rivisti al ribasso nell'arco del periodo di programmazione (nonostante un aumento della dotazione finanziaria della misura).

Le indagini condotte sui consorzi/associazioni beneficiari della misura non hanno evidenziato effetti di particolare rilievo sulle imprese associate, che fossero chiaramente ed esclusivamente ascrivibili alle azioni finanziate dalla misura stessa, in termini di attivazione di nuovi canali di vendita, raggiungimento di nuovi mercati geografici, ed incremento dei prezzi e/o dei volumi di vendita. Per una corretta comprensione di questo giudizio, va posta grande attenzione al fatto che il meccanismo di generazione degli impatti proprio della misura 133 è abbastanza indiretto: esso è infatti basato su eventuali ricadute positive che le iniziative di promozione ed informazione finanziate dalla misura possono avere sui ricavi delle imprese coinvolte nelle stesse, attraverso la conquista di nuovi clienti e/o l'ampliamento dei volumi di vendita e/o una migliore remunerazione dei prodotti. Va inoltre sottolineato che spesso vi sono numerosi altri fattori che concorrono – assieme alle azioni finanziate dalla misura – a rendere possibili delle performances aziendali positive in tal senso. Anche il fatto che le azioni finanziate dalla misura non consentono la promozione di marchi aziendali ha notevole rilevanza per una corretta comprensione del giudizio valutativo.

Come si vedrà nella risposta al quesito 20, gli effetti positivi della misura che sono stati maggiormente sottolineati dagli intervistati hanno una natura più generale e meno direttamente collegabile alla performance delle aziende associate ai consorzi/associazioni beneficiari: tali effetti forniscono comunque un importante contributo alla creazione di condizioni più favorevoli al raggiungimento di risultati positivi sia a livello aziendale che per le filiere dei prodotti di qualità interessati nel loro complesso.

Si può quindi concludere che la misura, attraverso le azioni di informazione e promozione da essa finanziate, ha comunque contribuito significativamente al miglioramento della competitività dei beneficiari finali, ovvero le imprese associate ai consorzi/associazioni che hanno realizzato tali azioni.

Per quanto riguarda eventuali criticità, l'analisi della logica di intervento della misura, basata anche su un'intervista effettuata al responsabile della misura stessa, ha evidenziato una certa difficoltà ad intercettare il fabbisogno di intervento proveniente da settori diversi da quello vitivinicolo: la principale ragione è che tali settori hanno imprese meno strutturate e meno propense a "fare sistema" di quello vitivinicolo, con ciò che ne consegue sia in termini di capacità progettuale che – soprattutto – di capacità finanziarie.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Tra gli effetti positivi della misura maggiormente sottolineati dai consorzi/associazioni intervistati, emergono:

1. Miglioramento della percezione dell'Abruzzo come regione produttrice di prodotti agroalimentari di qualità (questo riguarda in special modo i vini DOP e IGP sui mercati esteri).
2. Aumento della visibilità dei prodotti di qualità abruzzesi interessati dalle azioni finanziate dalla misura.
3. Miglioramento della percezione del consumatore nei confronti dei prodotti di qualità abruzzesi, e miglioramento del posizionamento di mercato di tali prodotti.
4. Capacità di consentire ad imprese di piccole e piccolissime dimensioni, fortemente orientate alla qualità, la partecipazione ad eventi fieristici di rilevanza internazionale, ai quali tali imprese difficilmente potrebbero partecipare in autonomia, date le risorse limitate di cui dispongono.

Come anticipato nella risposta al quesito 15, questi effetti hanno una natura abbastanza generale, e sono solo indirettamente collegabili alle performances aziendali: essi sono comunque tali da fornire un importante

contributo alla creazione di condizioni più favorevoli al raggiungimento di risultati positivi sia a livello aziendale, che per le filiere dei prodotti di qualità interessati nel loro complesso.

Risposta al quesito 20

Le indagini condotte hanno evidenziato vari effetti positivi, ancorché di natura abbastanza generale e solo indirettamente collegabili alle performances aziendali. Essi riguardano il miglioramento della percezione dell’Abruzzo come regione produttrice di prodotti agroalimentari di qualità, l’aumento della visibilità di tali prodotti, il miglioramento della percezione del consumatore nei loro confronti ed il miglioramento del loro posizionamento sul mercato. La misura ha anche contribuito a consentire la partecipazione di piccole e piccolissime imprese fortemente orientate alla qualità ad eventi fieristici di rilevanza internazionale, che sarebbe stata altrimenti loro preclusa. Tali effetti hanno comunque fornito un importante contributo alla creazione di condizioni più favorevoli al raggiungimento di risultati positivi sia a livello aziendale, che per le filiere dei prodotti di qualità abruzzesi interessati.

Asse 1 Misura 144

Quesito 15: Come e in che misura l’intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha promosso la riconversione delle aziende ex-tabacchicole	Output. Numero di beneficiari			Livello target 78	78	Monitoraggio PSR
La misura ha promosso l’introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie	Risultato. Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche			Livello target 26	35	Monitoraggio PSR

I buoni livelli di avanzamento e l’efficacia della misura nel promuovere l’introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie hanno fatto sì che il suo contributo al miglioramento della competitività dei beneficiari si possa ritenere significativo. Le aspettative in materia erano peraltro abbastanza modeste, coerentemente con la limitata disponibilità di risorse assegnata alla misura.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all’implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha promosso l’avvio di attività			% del numero totale di imprese	Qualitativo	0%	Monitoraggio PSR + Interviste

alternative nelle aziende beneficiarie, ed in special modo l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili			sovvenzionate che ha avviato attività extra-agricole		
			% del numero totale di imprese sovvenzionate che ha avviato attività di produzione di energie rinnovabili	Qualitativo	0%
			Quantità di energie rinnovabili prodotta grazie agli investimenti fatti (ktoe)	Qualitativo	0
			% del numero totale di imprese sovvenzionate che ha aderito alla misura 311	Qualitativo	0%
Indagine qualitativa su possibili altri effetti					
					Interviste
<p>La misura ha promosso più che altro una riconversione produttiva verso altre attività agricole (specialmente orticoltura, viticoltura ed olivicoltura) nelle aziende beneficiarie. Anche a causa dell'entità mediamente modesta del sostegno erogato, la misura non appare invece essere stata efficace nel promuovere l'avvio di attività alternative di natura extra-agricola (produzione di energie rinnovabili, agriturismo, ecc.).</p>					

Quesito 15: Come e in che misura l'intervento ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

criterio di giudizio: La misura ha promosso la riconversione delle aziende ex-tabacchicole

Indicatore (QCMV): Numero di beneficiari

Il target di realizzazione previsto (peraltro più che dimezzato rispetto a quello inizialmente fissato) è stato pienamente raggiunto, e questo nonostante un notevole ridimensionamento della dotazione finanziaria assegnata alla misura.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di beneficiari	N°	78	78	100%

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso la riconversione delle aziende ex-tabacchicole

L'efficacia della misura nel promuovere la riconversione delle aziende ex-tabacchicole è stata in linea con le attese, che si sono peraltro venute ridimensionando nell'arco della programmazione.

criterio di giudizio: La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie

Indicatore (QCMV): Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

La capacità realizzativa della misura in termine di introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie è andata oltre le aspettative. Il target relativo però è stato ridotto più che proporzionalmente rispetto alla riduzione della dotazione finanziaria della misura.

Indicatore	Unità di misura	Target (a)	Realizzato (b)	Capacità realizzativa (a/b)
Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	N°	26	35	135%

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie

La misura è stata efficace nel promuovere l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie, anche se gli obiettivi in tal senso si sono venuti ridimensionando notevolmente nell'arco del periodo di programmazione.

Risposta al quesito 15

In ragione dei buoni livelli di avanzamento, e dell'efficacia della misura nel promuovere l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie, il contributo della misura stessa al miglioramento della competitività dei beneficiari si può considerare significativo, fermo restando che le aspettative in materia erano abbastanza modeste, coerentemente con la limitata disponibilità di risorse assegnata alla misura.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'avvio di attività alternative nelle aziende beneficiarie, ed in special modo l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili

Indicatore: % del numero totale di imprese sovvenzionate che ha avviato attività extra-agricole

Le indagini condotte presso un campione di beneficiari hanno evidenziato che nessuno di loro aveva avviato attività extra-agricole a seguito dell'adesione alla misura. Come si vedrà di seguito, l'unico tra i 78 beneficiari della misura ad aver avviato un'attività extra-agricola (agriturismo), aveva aderito alla misura 311 in data precedente all'adesione alla misura 144.

Indicatore	Unità di misura	Benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% del numero totale di imprese sovvenzionate che ha avviato attività extra-agricole	%	Non rilevante	0%	Non rilevante

Indicatore: % del numero totale di imprese sovvenzionate che ha avviato attività di produzione di energie rinnovabili

Dalle indagini condotte è emerso che nessuno dei beneficiari intervistati aveva avviato attività di produzione di energie rinnovabili grazie al sostegno ricevuto attraverso la misura.

Indicatore	Unità di misura	Target / benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% del numero totale di imprese sovvenzionate che ha avviato attività di produzione di energie rinnovabili	%	Non rilevante	0%	Non rilevante

Indicatore: Quantità di energie rinnovabili prodotta grazie agli investimenti fatti (ktoe)

Non avendo nessuno dei beneficiari intervistati avviato attività di produzione di energie rinnovabili grazie al sostegno ricevuto attraverso la misura, si ritiene che la quantità di energia rinnovabile prodotta grazie agli investimenti finanziati dalla misura 144 sia pari a zero.

Indicatore	Unità di misura	Target / benchmark	Realizzato	Raggiungimento
Quantità di energie rinnovabili prodotta grazie agli investimenti fatti	ktoe	Non rilevante	0	Non rilevante

Indicatore: % del numero totale di imprese sovvenzionate che ha aderito alla misura 311

Nessuna delle aziende beneficiarie della misura 144 ha aderito alla misura 311 in data successiva all'adesione alla misura 144. Un solo beneficiario su 78 (1% del totale) aveva aderito alla misura 311 in data precedente a quella di adesione alla misura 144.

Indicatore	Unità di misura	Target / benchmark	Realizzato	Raggiungimento
% del numero totale di imprese sovvenzionate che ha aderito alla misura 311	%	Non rilevante	0%*	Non rilevante

* un beneficiario della misura 144 aveva aderito alla misura 311 in data precedente l'adesione alla misura 144

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha promosso l'avvio di attività alternative nelle aziende beneficiarie, ed in special modo l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili

Gli elementi emersi dalle indagini condotte evidenziano che la misura non è stata efficace nel promuovere l'avvio di attività alternative a quelle agricole nelle aziende beneficiarie, complice anche l'entità mediamente modesta del sostegno erogato. Nessuno dei beneficiari intervistati ha avviato attività di produzione di energie rinnovabili grazie al sostegno fornito dalla misura. A conferma di quanto emerso da una precedente intervista con il Responsabile di misura, le indagini condotte hanno evidenziato una certa tendenza delle aziende ex-tabacchicole beneficiarie ad impiegare il sostegno erogato dalla misura per una riconversione verso altre attività agricole (soprattutto orticoltura e colture permanenti quali vite ed olivo).

Risposta al quesito 20

Sulla base delle indagini condotte, si può concludere che la misura ha promosso più che altro una riconversione produttiva verso altre attività agricole (specialmente orticoltura, viticoltura ed olivicoltura). Anche a causa dell'entità mediamente modesta del sostegno erogato alle singole aziende beneficiarie, la misura non appare essere stata efficace nel promuovere l'avvio di attività alternative di natura extra-agricola (produzione di energie rinnovabili, agriturismo, ecc.) nelle aziende beneficiarie.

6.2.2 Misure dell'Asse 2

Asse 2 Misura 211

Quesito 16: Come e in che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha contribuito alla prosecuzione dell'attività agricola in zone di montagna	Output. Numero di ettari sotto impegno in zone montane			Valore target 90.000	104.232	Monitoraggio PSR
	Output. Numero di imprenditori sotto impegno in zone montane			Valore target 3.150	4.978	Monitoraggio PSR
	Risultato. Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale			Valore target 90.000	104.232	Monitoraggio PSR
	Risultato. Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre			Valore target 90.000	98.571	Monitoraggio PSR
			Rapporto tra superficie sotto impegno e superficie in zone montane	>40%	41%	Monitoraggio PSR

Sono stati adottati sistemi di produzione agricola sostenibili		Analisi qualitativa dei requisiti necessari di accesso al contributo previsti dal PSR e dai dispositivi di attuazione		Qualitativo	Rilevante	Analisi dei bandi
E' stata mantenuta una comunità rurale nelle aree montane mediante la compensazione del deficit di reddito		% integrazione del reddito		>20%	15,3%	Monitoraggio PSR RICA

Si ritiene che la misura abbia contribuito a migliorare la situazione ambientale, soprattutto grazie alla buona copertura territoriale. Tuttavia, la scarsa entità del contributo rappresenta un limite alla possibilità di intraprendere iniziative più rilevanti per migliorare la gestione delle superfici in zone montane da parte delle aziende beneficiarie.

Criterio di giudizio: La misura ha contribuito alla prosecuzione dell'attività agricola in zone di montagna

Indicatore (QCMV): Numero di ettari sotto impegno in zone montane

Indicatore (QCMV): Numero di imprenditori sotto impegno in zone montane

Indicatore (QCMV): Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

Indicatore (QCMV): Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre

L'indennità compensativa prevista dalla Misura 211 è volta a compensare il deficit di reddito degli imprenditori agricoli che esercitano la propria attività nelle aree montane. La Misura ha registrato un livello di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate pari al 98%, mentre i dati fisici registrano un livello realizzativo al di sopra delle previsioni, come riportato nella seguente tabella.

Indicatori di prodotto	Unità di misura	Target	Realizzato	Indice di efficacia
Numero di imprenditori sotto impegno	N°	3.150	4.978	158%
Numero di ettari sotto impegno	ha	90.000	104.232	116%

Il livello di realizzazione della misura è stato quindi elevato: a fine programmazione, infatti, i beneficiari sono stati 4.978 e la superficie impegnata 104.232 ha, con una capacità realizzativa pari rispettivamente al 158% e 116% dei valori obiettivo.

Per quanto riguarda il livello di raggiungimento dei risultati, la seguente tabella conferma i buoni livelli realizzativi degli indicatori di prodotto.

Indicatori di risultato	Unità di misura	Target	Realizzato	Indice di efficacia
Superficie soggetta a una gestione efficace	N°	90.000	104.232	116%

del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale				
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	ha	90.000	98.571	110%

La differenza nei valori realizzati risiede nel fatto che solo le aziende condotte direttamente in cui il reddito familiare proviene dall'attività agricola (il reddito prevalente dei beneficiari proviene dall'agricoltura come attestato dall'iscrizione all'INPS), siano quelle in cui le indennità compensative incidono nell'evitare l'abbandono.

L'eccellente performance della misura si deve tuttavia in gran parte alla decisione iniziale di finanziare, nel periodo 2008 e 2009, tutte le aziende ammissibili, comprese quelle condotte da agricoltori iscritti unicamente al Registro delle Imprese presso la CCIAA, consentendo in questo modo un sostanziale incremento del numero dei beneficiari, in favore di aziende condotte anche da imprenditori con base di reddito prevalente non agricolo.

Indicatore: Rapporto tra superficie sotto impegno e superficie in zone montane (complesso)

Questo indicatore mira a valutare l'incidenza della misura sul mantenimento delle condizioni ambientali in grado di garantire la prosecuzione dell'attività agricola nelle zone montane.

In base ai dati Istat, la SAU nelle zone montane nel 2010 risulta pari a 251.285 ha. Con i 104.232 ha impegnati con la misura, il PSR contribuisce per circa il 41% a questo risultato, di poco superiore al livello obiettivo stabilito, pari al 50% della superficie montana complessiva. Va inoltre rilevato che nella ripartizione geografica del sostegno, prevale una concentrazione degli impegni in Aree Natura 2000.

In virtù dei risultati raggiunti dalla misura nel raggiungimento degli indicatori previsti, si ritiene che il suo contributo al proseguimento dell'attività agricola nelle zone montane sia stato sostanzialmente positivo.

Critério di giudizio: Sono stati adottati sistemi di produzione agricola sostenibili

Indicatore: Analisi qualitativa dei requisiti necessari di accesso al contributo previsti dal PSR e dai dispositivi di attuazione (specifico)

I criteri di selezione adottati sono rimasti invariati nel corso del periodo di programmazione, sia per i bandi emanati dalle CM (annualità 2008, 2009, 2010 e 2011), che quelli emanati dalla Regione (2014 e 2015). Questi si riferiscono essenzialmente ai seguenti requisiti obbligatori e di carattere generale:

- superficie minima di 2 ettari di SAU;
- imprenditori agricoli iscritti all'INPS e/o al registro delle imprese agricole presso la CCIAA;
- residenza per almeno 211 gg/anno, in uno dei comuni in cui si applica la misura (solo per la 211);
- rispetto dei requisiti obbligatori relativi alle norme sulla condizionalità (Reg. C.E. n. 73/2009);
- impegno a proseguire l'attività agricola per almeno un quinquennio;
- rispetto degli obblighi specifici sulla superficie utilizzata a pascolo e prato-pascolo (solo per la 211).

Inoltre, sono stati applicati ulteriori criteri di selezione finalizzati all'attribuzione del punteggio e della relativa graduatoria di merito, applicata a partire dall'annualità 2010:

- persone fisiche iscritte alla gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura (INPS): 55 punti;

- persone fisiche con età inferiore a 40 anni: 30 punti;
- aziende con SAU ricadente, per oltre il 50%, in aree Natura 2000 e/o aree naturali protette: 10 punti;
- aziende che adottano sistemi di agricoltura biologica sull'intera superficie aziendale: 5 punti.

I suddetti criteri specifici adottati a partire dal 2010 sono coerenti innanzitutto con la necessità di premiare le aziende condotte da agricoltori residenti nell'azienda, a garanzia della reale continuazione dell'attività agricola, decisiva per evitare l'abbandono delle aree interne, soprattutto in considerazione del fatto che le misure a investimento concentrano le risorse del PSR soprattutto nelle aree pianeggianti e costiere, nelle aree collinari e nella zona del Fucino. Con l'istituzione delle graduatorie è stato deciso di finanziare tutte le domande con almeno 55 punti (quindi tutte quelle con conduttore iscritto all'INPS) per un quinquennio.

Anche il criterio relativo all'imprenditoria giovanile è coerente con la volontà sottesa al PSR di incentivare il ricambio generazionale nelle aziende agricole. Il punteggio premiante per la SAU a biologico è coerente con la linea di indirizzo politico del PSR volta a valorizzare le produzioni di qualità e i sistemi produttivi a minore impatto ambientale, come pure con finalità ambientali va letto il punteggio rivolto alla SAU in aree Natura 2000 e/o naturali protette.

L'applicazione dei suddetti criteri di selezione, seppure tardiva, ha consentito in primo luogo di premiare gli imprenditori che vivono dell'agricoltura nelle zone montane a rischio di abbandono (iscritti all'INPS), consentendo allo stesso tempo di calmierare le risorse e la loro distribuzione.

I suddetti criteri di selezione non prevedono vincoli e/o norme specifiche che privilegino l'adozione di sistemi di produzione sostenibili, oltre a quelli imposti dalla condizionalità. Il punteggio aggiuntivo che premia le aziende biologiche non sembra incidere in maniera significativa sulla selezione delle aziende beneficiarie. Tuttavia, si rileva una prevalenza, nelle zone di montagna oggetto di impegno, di sistemi di produzione a basso o nullo impatto ambientale, vista la netta prevalenza dei pascoli e prati pascolo, a cui si aggiunge quella condotta all'interno di SIC e ZPS e, quindi, soggetta a ulteriori vincoli (79.8% del totale della superficie impegnata).

L'analisi qualitativa ha rilevato un contributo sostanzialmente rilevante della misura nel promuovere sistemi di produzione agricola sostenibili, sebbene ciò non sia stato direttamente influenzato da vincoli e condizioni specifiche contenuti nei bandi.

Criterio di giudizio: E' stata mantenuta una comunità rurale nelle aree montane mediante la compensazione del deficit di reddito

Indicatore: Percentuale di integrazione del reddito (specifico)

Il presente quesito intende valutare il contributo offerto dal premio ad integrare il reddito delle aziende in zone montane, sia rispetto al dato della precedente programmazione, sia come percentuale del reddito medio in tali zone.

Nella seguente tabella si riportano in forma comparativa gli importi unitari delle indennità compensative in zone montane nel presente e nel precedente periodo di programmazione (incluse nell'unica misura E "Sostegno a zone svantaggiate e a zone soggette a vincoli ambientali", che concedeva un aiuto diretto agli agricoltori di aziende ubicate sia nelle zone montane, sia in quelle svantaggiate diverse da quelle montane).

Misura E) zone di montagna		Misura 211	
Classe di superficie aziendale impegnata	Importi unitari (€/ha)	Classe di superficie aziendale impegnata	Importi unitari (€/ha)
2 – 5 ha	200	2 – 5 ha	180 Euro/ha
5 – 15 ha	200 per i primi 5 ha e 180 per la restante superficie	5 – 10 ha	180 per i primi 5 ha e 120 per la restante superficie
15 –30 ha	200 per i primi 5 ha, 180 per la	10 – 20 ha	180 per i primi 5 ha, 120 per la

	superficie fino a 15 ha e 150 per la restante superficie		superficie fino a 10 ha e 80 per la restante superficie
30 – 100 ha	200 per i primi 5 ha, 180 per la superficie fino a 15 ha, 150 per la superficie fino a 30 ha, e 60 per la restante superficie	20 – 70 ha	180 per i primi 5 ha, 120 per la superficie fino a 10 ha, 80 per la superficie fino a 20 ha, e 40 per la restante superficie
> 100 ha	20 sulla quota di superficie eccedente il limite precedente	> 70 ha	180 per i primi 5 ha, 120 per la superficie fino a 10 ha, 80 per la superficie fino a 20 ha, 40 per la superficie fino a 70 ha e 25 per la restante superficie, fino al massimo di 100 ha

Come si evince dalla tabella precedente, con la presente programmazione sono state modificate le classi di superficie, riducendo gli intervalli all'interno di ciascuna di esse. In generale, si registra una riduzione dei premi unitari, oltre all'introduzione di un limite massimo di superficie (100 ha) oltre il quale l'indennità compensativa non viene corrisposta.

Dai dati della RAE 2014 risulta che il premio medio erogato ai beneficiari della Misura 211 in Abruzzo è di 4.783 euro, mentre il pagamento medio per ettaro ammonta a 228 euro. Poiché le informazioni provenienti dalla banca dati della RICA riportano un reddito medio netto delle imprese agricole nelle zone montane pari a 31.242 €, l'incidenza del premio corrisposto dalla misura è pari al 15,3%, un valore inferiore al valore target stabilito, il che porta a ritenere che il contributo della misura al mantenimento di una comunità rurale nelle aree montane non sia stata pienamente rilevante.

Risposta al quesito 16

Si ritiene che l'incidenza della misura sul miglioramento della situazione ambientale del territorio abruzzese sia stata positiva per quanto riguarda la copertura geografica dell'intervento che ha interessato una superficie superiore al 40% delle aree montane totali. Ciò è altresì confermato sia dal superamento sia dei target degli indicatori di prodotto che di risultato.

Per quanto concerne l'adozione di sistemi di produzione sostenibili, sebbene la misura non sia diretta specificamente alla loro promozione, si ritiene che nelle aree oggetto di impegno sussista una prevalenza di sistemi di produzione a basso o nullo impatto ambientale, grazie soprattutto alla prevalenza di superfici ricadenti all'interno di SIC e ZPS e, quindi, soggetti a vincoli specifici.

Per quanto concerne la capacità delle indennità compensative di integrare il reddito delle aziende, contribuendo in questo modo al mantenimento di una comunità rurale vitale nelle zone montane, si ritiene che questa sia stata insufficiente anche a causa dell'esiguità dei premi unitari, tra l'altro inferiori a quelli della precedente programmazione.

Il giudizio finale sulla misura è, quindi, sostanzialmente positivo, malgrado le riserve legate alla scarsa entità del contributo, che limita la capacità dei beneficiari a intraprendere iniziative maggiormente rilevanti per migliorare la gestione delle superfici in zone montane.

Asse 2 Misura 212

Quesito 16: Come e in che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha contribuito alla prosecuzione dell'attività agricola in zone svantaggiate diverse da quelle montane	Output. Numero di ettari sotto impegno in zone svantaggiate non montane			Valore target 15.000	20.094	Monitoraggio PSR
	Output. Numero di imprenditori sotto impegno in zone svantaggiate non montane			Valore target 1.000	1.804	Monitoraggio PSR
	Risultato. Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale			Valore target 15.000	20.094	Monitoraggio PSR
	Risultato. Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre			Valore target 15.000	14.066	Monitoraggio PSR
			Rapporto tra superficie sotto impegno e superficie in zone svantaggiate	>40%	30,4	Monitoraggio PSR

			non montane			
Sono stati adottati sistemi di produzione agricola sostenibili		Analisi qualitativa dei requisiti necessari di accesso al contributo previsti dal PSR e dai dispositivi di attuazione		Qualitativo Rilevante	Non rilevante	Analisi dei bandi
E' stata mantenuta una comunità rurale nelle aree svantaggiate non montane mediante la compensazione del deficit di reddito		% integrazione del reddito		>20%	4,6%	Monitoraggio PSR RICA
<p>Si ritiene che il contributo della misura al miglioramento della situazione ambientale sia stato modesto, sia a causa di requisiti di accesso non particolarmente vincolanti rispetto alla promozione di sistemi produttivi sostenibili, al di là di quelli obbligatori. Inoltre, la scarsa entità del contributo non ha consentito di compensare adeguatamente il reddito delle aziende agricole.</p>						

criterio di giudizio: La misura ha contribuito alla prosecuzione dell'attività agricola in zone svantaggiate diverse da quelle montane

Indicatore (QCMV): Numero di ettari sotto impegno in zone svantaggiate non montane

Indicatore (QCMV): Numero di imprenditori sotto impegno in zone svantaggiate non montane

Indicatore (QCMV): Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

Indicatore (QCMV): Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre

L'indennità compensativa prevista dalla misura 212 è volta a compensare il deficit di reddito degli imprenditori agricoli che esercitano la propria attività nelle aree svantaggiate diverse da quelle montane. La misura ha registrato un livello di utilizzo delle risorse finanziarie superiore a quanto assegnato (102%); allo stesso tempo i dati fisici registrano un livello realizzativo molto al di sopra delle previsioni, come riportato nella seguente tabella.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	Realizzato	Indice di efficacia
Numero di imprenditori sotto impegno	N°	1.000	1.804	180%
Numero di ettari sotto impegno	ha	15.000	20.094	134%

Il livello di realizzazione della misura risulta quindi elevato: a fine programmazione, infatti, i beneficiari sono stati 1.804 e la superficie impegnata 20.094 ha, con una capacità realizzativa pari rispettivamente al 180% e 134% dei valori obiettivo.

Per quanto riguarda il livello di raggiungimento dei risultati, la seguente tabella conferma i buoni livelli realizzativi degli indicatori di prodotto.

Indicatori di risultato	Unità di misura	Target	Realizzato	Indice di efficacia
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	N°	15.000	20.094	134%
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	ha	15.000	14.066	94%

La differenza nei valori realizzati risiede nel fatto che solo le aziende condotte direttamente in cui il reddito familiare proviene dall'attività agricola (il reddito prevalente dei beneficiari proviene dall'agricoltura come attestato dall'iscrizione all'INPS), siano quelle in cui le indennità compensative incidono nell'evitare l'abbandono.

Così come riportato in precedenza per la misura 211, l'eccellente performance della misura si deve in gran parte alla decisione iniziale di finanziare, nel periodo 2008 e 2009, tutte le aziende ammissibili, comprese quelle condotte da agricoltori iscritti unicamente al Registro delle Imprese presso la CCIAA, consentendo in questo modo un sostanziale incremento del numero dei beneficiari, in favore di aziende condotte anche da imprenditori con base di reddito prevalente non agricolo.

Indicatore: Rapporto tra superficie sotto impegno e superficie in zone svantaggiate non montane (complesso)

La SAU dei comuni svantaggiati non montani, pari a 65.994 ha, rappresenta il 15% della SAU regionale, di cui 23.848 ha sono ascrivibili a comuni totalmente svantaggiati. La superficie oggetto di impegno rappresenta il 30,4% della superficie svantaggiata non montana regionale, valore al di sotto del target stabilito, a testimonianza del modesto contributo della misura al proseguimento dell'attività agricola nelle zone svantaggiate non montane.

In virtù dei risultati raggiunti dalla misura nel raggiungimento degli indicatori previsti, si ritiene che il suo contributo al proseguimento dell'attività agricola nelle zone svantaggiate diverse da quelle montane sia stato moderatamente positivo.

Critério di giudizio: Sono stati adottati sistemi di produzione agricola sostenibili

Indicatore: Analisi qualitativa dei requisiti necessari di accesso al contributo previsti dal PSR e dai dispositivi di attuazione (specifico)

I criteri di selezione adottati sono rimasti invariati nel corso del periodo di programmazione, sia per i bandi emanati dalle CM (annualità 2008, 2009, 2010 e 2011), che quelli emanati dalla Regione (2014 e 2015). Questi si riferiscono essenzialmente ai seguenti requisiti obbligatori e di carattere generale:

- superficie minima di 2 ettari di SAU;
- imprenditori agricoli iscritti all'INPS e/o al registro delle imprese agricole presso la CCIAA;

- rispetto dei requisiti obbligatori relativi alle norme sulla condizionalità (Reg. C.E. n. 73/2009);
- impegno a proseguire l'attività agricola per almeno un quinquennio;

Inoltre, sono stati applicati ulteriori criteri di selezione finalizzati all'attribuzione del punteggio e della relativa graduatoria di merito, applicata a partire dall'annualità 2010:

- persone fisiche iscritte alla gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura (INPS): 55 punti;
- persone fisiche con età inferiore a 40 anni: 30 punti;
- aziende con SAU ricadente, per oltre il 50%, in aree Natura 2000 e/o aree naturali protette: 10 punti;
- aziende che adottano sistemi di agricoltura biologica sull'intera superficie aziendale: 5 punti.

Per quanto concerne la misura 212, valgono le stesse considerazioni riportate per la misura 211. I criteri specifici adottati a partire dal 2010 sono coerenti sia con la necessità di premiare le aziende condotte da agricoltori residenti nell'azienda, sia con la volontà di premiare le aziende condotte da agricoltori (quelle con conduttore iscritto all'INPS). Rispetto ai criteri di selezione adottati per la misura 211, non sono presenti quelli relativi all'obbligo di residenza per un periodo minimo di giorni e quelli relativi al rispetto degli obblighi specifici sulla superficie a pascolo e prato-pascolo.

Il criterio relativo all'imprenditoria giovanile è coerente con la volontà sottesa al PSR di incentivare il ricambio generazionale nelle aziende agricole, mentre il punteggio premiante per la SAU a biologico, sebbene sia coerente con la linea di indirizzo politico del PSR, appare troppo esiguo soprattutto in considerazione del fatto che nelle zone della collina interna in cui è localizzata la maggior parte delle zone svantaggiate non montane, l'adozione di sistemi produttivi a minore impatto ambientale avrebbe un impatto sicuramente rilevante. Il punteggio aggiuntivo per gli appezzamenti in aree Natura 2000 e/o naturali protette, appare poco significativo in quanto tali aree sono scarsamente rappresentate nelle zone classificate come svantaggiate non montane.

Pertanto, il contributo della misura 212 alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili non appare rilevante, in quanto non sussistono vincoli e norme ulteriori rispetto a quelli imposti dalla condizionalità.

Criterio di giudizio: E' stata mantenuta una comunità rurale nelle aree svantaggiate non montane mediante la compensazione del deficit di reddito

Indicatore: Percentuale di integrazione del reddito (specifico)

Per il presente quesito valgono le stesse considerazioni riportate per la misura 211. Nella seguente tabella si riportano in forma comparativa gli importi unitari delle indennità compensative a sostegno delle zone svantaggiate non montane nel precedente e nel presente periodo di programmazione.

Misura E) altre zone svantaggiate		Misura 212	
Classe di superficie aziendale impegnata	Importi unitari (€/ha)	Classe di superficie aziendale impegnata	Importi unitari (€/ha)
2 – 5 ha	120	2 – 5 ha	120
5 – 15 ha	120 per i primi 5 ha e 108 per la restante superficie	5 – 10 ha	120 per i primi 5 ha e 100 per la restante superficie
15 –30 ha	120 per i primi 5 ha, 108 per la superficie fino a 15 ha e 90 per la restante superficie	10 – 20 ha	120 per i primi 5 ha, 100 per la superficie fino a 10 ha e 40 per la restante superficie
30 –100 ha	120 per i primi 5 ha, 108 per la superficie fino a 15 ha, 90 per la superficie fino a 30 ha, e 36 per la restante superficie	20 – 70 ha	120 per i primi 5 ha, 100 per la superficie fino a 10 ha, 40 per la superficie fino a 20 ha, e 30 per la restante superficie
> 100 ha	12 sulla quota di superficie	> 70 ha	120 per i primi 5 ha, 100 per la

	eccedente il limite precedente		superficie fino a 10 ha, 40 per la superficie fino a 20 ha, 30 per la superficie fino a 70 ha e 25 per la restante superficie, fino al massimo di 100 ha
--	--------------------------------	--	--

Per la presente misura valgono le stesse considerazioni della Misura 211, le quali rilevano una generale riduzione dei premi unitari e l'introduzione di un limite massimo di superficie (100 ha) oltre il quale l'indennità compensativa non viene corrisposta.

Dai dati della RAE 2012 risulta che il premio medio erogato ai beneficiari della Misura 212 in Abruzzo è di 1.654 euro, mentre pagamento medio per ettaro ammonta, invece, a 149 euro. Poiché le informazioni provenienti dalla banca dati della RICA riportano un reddito medio netto delle imprese agricole nelle zone montane pari a 35.478 , l'incidenza del premio corrisposto dalla misura è pari al 4,6%. un valore assai inferiore al valore target stabilito, il che porta a ritenere che questa sia stata scarsamente rilevante ai fini della compensazione del deficit di reddito nelle zone svantaggiate non montane.

Risposta al quesito 16

Il giudizio finale sulla misura non è pienamente positivo. Se da un lato la misura ha pienamente raggiunto i target previsti in termini di superficie impegnata, la copertura territoriale rispetto alle aree svantaggiate non montane risulta insufficiente. Inoltre, la scarsa entità del contributo non ha consentito di compensare adeguatamente il reddito delle aziende agricole. Allo stesso tempo, l'analisi dei requisiti di accesso alla misura non rileva un contributo rilevante della stessa alla promozione di sistemi produttivi sostenibili, al di là di quelli obbligatori.

Pertanto il contributo della misura 212 al miglioramento della situazione ambientale delle zone svantaggiate non montane è da ritenersi sostanzialmente modesto.

Asse 2 Misura 214

Quesito 16: Come e in che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?						
Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Il sostegno consente il mantenimento o la promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili	Output. Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale			Livello target 131.000	115.652	Monitoraggi o PSR
			Rapporto tra superficie biologica sotto impegno e superficie biologica totale regionale	>60%	60%-67%	Monitoraggi o PSR Banca dati SINAB

			Rapporto tra superficie a pascolo e prato pascolo sotto impegno e superficie a pascolo e prato pascolo totale regionale	>50%	41% (compresi i trascinati) 12% (solo nuovi impegni)	Monitoraggi o PSR ISTAT
Gli impegni agroambientali contribuiscono alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat agricoli a alto valore naturale	Risultato. Superficie oggetto di impegno soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia degli habitat agricoli di alto valore naturale			Livello target 102.400	94.040	Monitoraggi o PSR
	Impatto: Andamento del Farmland Bird Index (FBI) nelle aree agricole			+ 2%	+7,59% (rispetto al 2000) + 2,66% (rispetto al 2007)	MITO 2000-2015
		Impatto: Indici di specializzazione (ISPP M241, ISP AAPP, ISP N2000)		Impatto potenziale positivo (qualitativo)	Positivo	Corine Land Cover 2012 Monitoraggi o PSR
		Impatto: Variazione delle superfici HNV nei comuni beneficiari della misura		Variazione positiva (qualitativo)	Positiva	CLC 2006, 2012, Regione Abruzzo
Gli impegni agroambientali contribuiscono al miglioramento	Risultato. Superficie oggetto di impegno			Livello target 60.000	49.767	Monitoraggi o PSR

della qualità delle acque	soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a migliorare la qualità dell'acqua					
		Impatto: Variazioni delle quantità unitarie di N e P distribuiti con i fertilizzanti in Abruzzo		-7 kg/ha di N -0,1 kg/ha di P	-9,3 kg/ha N -8,8 kg/ha P	Bonifogli O., 1979 L'ABC per la concimazione razionale" Edagricole Bologna Monitoraggi o PSR
Gli impegni agroambientali contribuiscono a migliorare la qualità del suolo	Risultato. Superficie oggetto di impegno soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo			Livello target 31.400	28.155	Monitoraggi o PSR
Gli impegni agroambientali contribuiscono a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	Risultato. Superficie oggetto di impegno soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre			Livello target 71.000	65.885	Monitoraggi o PSR
Gli impegni agroambientali contribuiscono a migliorare l'ambiente			Rapporto tra superficie impegnata totale e SAU regionale	= >30%	28%	Monitoraggi o PSR
			Confronto tra la superficie al netto dei trascinamenti	Stabile	14.000	

			impegnata nella presente programmazione e in quella precedente (ha)		
<p>Si ritiene che la misura abbia fornito un contributo moderatamente positivo per migliorare la situazione ambientale abruzzese. Ciò riguarda in particolare il contributo alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat agricoli a alto valore naturale e mantenimento di sistemi di produzione agricola sostenibili. Meno rilevante è il contributo al miglioramento della qualità delle acque e del suolo.</p>					

Criterion di giudizio: Il sostegno consente il mantenimento o la promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili

Indicatore (QCMV): Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale

La misura 214 ha lo scopo di migliorare l'uso delle risorse naturali nei processi produttivi agricoli, favorendo al contempo un minor impatto complessivo di tali attività sull'ecosistema naturale. Essa riveste un'elevata importanza, assorbendo una quota di spesa pubblica pari al 17,3% del totale del Programma e al 47,9% della dotazione complessiva dell'asse 2.

La misura ha registrato un livello di utilizzo delle risorse finanziarie pari al 100%, sia per quanto concerne i fondi ordinari, che quelli aggiuntivi (Health Check). Anche i dati fisici registrano un buon livello realizzativo, come riportato nella seguente tabella.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	Realizzato	Indice di efficacia
Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale	ha	135.500	126.631	93%
<i>di cui finanziata con fondi ordinari</i>	<i>ha</i>	<i>131.000</i>	<i>115.652</i>	<i>88%</i>
<i>di cui finanziata con fondi aggiuntivi (Health Check)</i>	<i>ha</i>	<i>4.500</i>	<i>10.979</i>	<i>244%</i>

La misura registra quindi un buon livello di realizzazione, con una superficie impegnata di 126.631 ha (sebbene vada ricordato che una parte rilevante di tale superficie, pari a circa il 52% del totale, sia da attribuire a impegni relativi alla precedente programmazione) ed una capacità realizzativa pari al 93% del valore obiettivo.

Indicatore: Rapporto tra superficie biologica sotto impegno e superficie biologica totale regionale

I dati periodici rilasciati dal Sinab rilevano, nel periodo 2009-2014 una progressiva diminuzione delle superfici condotte con il metodo biologico in Abruzzo (-22%), con una perdita netta di circa 7.000 ha. Tale dato è in netta controtendenza rispetto al dato nazionale, in cui, nello stesso periodo, si registra un incremento del 25% (oltre 280 mila ettari) delle superfici condotte col metodo biologico. La quota di superfici biologiche abruzzesi, nello stesso periodo è passata dal 2,9% all'1,8% rispetto al dato nazionale.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	var. 2009/2014
Abruzzo	32.160	31.939	30.392	27.666	26.778	25.022	-22%
Italia	1.106.684	1.113.742	1.096.891	1.167.362	1.311.472	1.387.913	25%
%	2,9%	2,9%	2,8%	2,4%	2,0%	1,8%	-38%

In base ai dati forniti dal monitoraggio regionale, la superficie oggetto di impegno condotta con il metodo biologico riguarda sia i nuovi impegni del presente PSR (pari a 16.124 ha), sia i trascinamenti del precedente periodo di programmazione (pari a 12.031 ha).

Tuttavia, in virtù delle elaborazioni effettuate, la superficie netta interessata dal sostegno (senza ripetizioni), stimata è pari a 19.188 ha. Pertanto, le superfici biologiche oggetto di impegno durante il presente periodo di programmazione ammontano a una quota tra il 60% e il 67% del totale regionale, in linea con il valore obiettivo stabilito.

Inoltre, in considerazione del valore quinquennale degli impegni agroambientali, e della capacità della Regione nel cercare di garantire la maggiore continuità possibile nell'attivazione di nuovi bandi alla conclusione di ciascun ciclo di impegni (primo bando 2008, secondo bando 2010 allo scadere degli impegni relativi all'azione F del PSR 2000-2007 e terzo bando 2015 allo scadere degli impegni relativi al bando 2010), si può affermare che l'azione abbia contribuito in modo rilevante a limitare la diminuzione delle superfici condotte con il metodo biologico.

Indicatore: Rapporto tra superficie a pascolo e prato pascolo sotto impegno e superficie a pascolo e prato pascolo totale regionale

In base ai dati Istat (2010), nella regione Abruzzo si contano 6.542 aziende a prati permanenti e pascolo, per una superficie pari a circa 190 mila ettari. Tali valori rappresentano rispettivamente il 2,4% e 5,5% delle aziende e della superficie a prati permanenti e pascolo rilevati in Italia. Rispetto al Sud, macroarea in cui è incluso l'Abruzzo, essi rappresentano rispettivamente l'11% e il 26%.

Area	Aziende	Superficie
Italia	274.486	3.434.073
Sud	61.727	739.046
Abruzzo	6.542	189.078

In provincia dell'Aquila si concentrano rispettivamente il 40% e il 79% delle aziende della superficie a prato pascolo. Nelle restanti province la superficie a prato pascolo ha un'estensione notevolmente ridotta (sotto al 5% per la provincia di Pescara e inferiore al 10% nelle province di Chieti e Teramo).

Area	Aziende	Superficie
L'Aquila	2.574	149.866
Teramo	1.839	17.507
Pescara	710	8.547
Chieti	1.419	13.158
Abruzzo	6.542	189.078

Come riportato nella seguente tabella, in Abruzzo, nel periodo intercensuario 2000-2010 le aziende a prati permanenti e pascolo sono diminuite del 19%, mentre le superficie hanno registrato un incremento del 14%. In particolare, le aziende diminuiscono meno della metà rispetto al valore medio nazionale, mentre la superficie aumenta di oltre 10 punti percentuali rispetto alla media italiana.

	1982	1990	2000	2010
N. aziende a prati permanenti e pascolo				
Italia	707.556	645.098	501.883	274.486
Sud	128.926	128.589	99.125	61.727
Abruzzo	16.904	15.213	8.099	6.542
Ettari a prati permanenti e pascolo				
Italia	4.519.980	4.125.133	3.414.592	3.434.073
Sud	904.967	835.591	696.502	739.046
Abruzzo	223.742	203.503	166.363	189.078

--	--	--	--	--

Un contributo rilevante al trend positivo delle superfici a pascolo e prato pascolo può essere imputato alle azioni che si sono succedute a loro sostegno nel corso degli ultimi tre periodi di programmazione:

- conversione seminativi in pascoli (Reg. 2078/92);
- premio ai pascoli e prati pascoli (Reg. 1257/99);
- salvaguardia degli ambienti a pascolo (Reg. 1698/05).

In particolare, con la presente programmazione, gli impegni per la salvaguardia delle superfici a pascolo e prato pascolo oggetto hanno riguardato in totale 76.864 ha, come riportato nella seguente tabella.

Azione	Superficie impegnata (ha)
Azione 4 del Reg. 1698/05 (Salvaguardia degli ambienti a pascolo)	23.607
<i>di cui fondi ordinari</i>	12.628
<i>di cui fondi aggiuntivi (Health Check)</i>	10.979
Azione 3 PSR 2000-2006 (prati e pascoli)	52.508
Conversione seminativi in pascoli(Reg. 2078/92)	749
Totale	76.864

In base ai dati riportati nelle precedenti tabelle, il rapporto tra superficie a pascolo e prato pascolo oggetto di impegno e superficie a pascolo e prato pascolo totale regionale ammonta al 41%, un valore inferiore all'obiettivo stabilito (>50%). Se si considerano esclusivamente i nuovi bandi della presente programmazione, le superfici impegnate ammontano a 23.607 ha, pari al 12% della superficie a pascolo e prato pascolo totale regionale.

criterio di giudizio: Gli impegni agroambientali contribuiscono alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat agricoli a alto valore naturale

Indicatore (QCMV): Superficie oggetto di impegno soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia degli habitat agricoli di alto valore naturale

Le azioni che incidono sul calcolo del presente indicatore sono le seguenti:

- Azione 2 della misura 214 del PSR 2007-2013: Agricoltura biologica
- Azione 4 della misura 214 del PSR 2007-2013: Salvaguardia degli ambienti a pascolo(fondi ordinari e Health Check)
- Azione 2 della misura F del PSR 2000-2006: Agricoltura biologica
- Azione 3 della misura F PSR 2000-2006: Prati e pascoli
- Conversione seminativi in pascoli (Reg. 2078/92)

La seguente tabella riporta i livelli realizzativi raggiunti complessivamente dal PSR 2007-2013, sulla base dei dati provenienti dal monitoraggio regionale.

Azioni	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale (ha)		capacità realizzativa (%)
	target	realizzato	
Fondi ordinari			
Azione 2 - Agricoltura biologica	102.400	16.124	92%
Azione 4 – Salvaguardia degli ambienti a pascolo		12.628	
Azione 2 PSR 2000-2006 (agricoltura biologica)		12.031	
Azione 3 PSR 2000-2006 (prati e pascoli)		52.508	

Conversione seminativi in pascoli(Reg. 2078/92)		749	
Health Check			
Azione 4 – Salvaguardia degli ambienti a pascolo	4.500	10.979	244%
Totale	106.900	105.019	98%

Pertanto, si può affermare che le superfici impegnate nell’ambito delle suddette azioni, pari a 105.019 ha, abbiano contribuito in modo soddisfacente alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat agricoli di alto valore naturale. Ciò si deve non solo al raggiungimento di circa il 98% del valore obiettivo, ma anche al fatto che, con l’articolazione dei bandi, è stato possibile sia assicurare la necessaria continuità con le misure corrispondenti della precedente programmazione, sia di garantire l’erogazione dei contributi durante tutto il settennio di programmazione.

Indicatore (QCMV): Andamento del Farmland Bird Index (FBI) nelle aree agricole

Il Farmland Bird Index (FBI) ha l’intento di stimare l’andamento degli indici di popolazione di ciascuna delle 32 specie tipiche degli ambienti agricoli regionali, per le quali è stato possibile calcolare gli indici annuali di popolazione.

Malgrado gli ormai noti limiti riguardo l’uso di questo indice ai fini della valutazione di impatto delle superfici impegnate attraverso la misura 214¹⁹, si ritiene in ogni caso che l’analisi del suo andamento nel corso degli ultimi anni, e in particolare durante il settennio della presente programmazione, possa fornire alcune utili informazioni riguardo alle tendenze in atto sulla salvaguardia della biodiversità e degli habitat agricoli a alto valore naturale.

I dati raccolti con il contributo del MIPAAF tra il 2009 e il 2014, congiuntamente a quelli già presenti nella banca dati del progetto MITO2000 relativi al periodo 2000-2008, consentono di definire con certezza, al momento attuale, le tendenze in atto di 27 specie ornitiche: il Farmland Bird Index è risultato sostanzialmente stabile in confronto al valore di partenza dell’anno 2000 (pari a 100) e ancor più se viene assunto come valore iniziale l’annualità 2007 in cui il valore di 104,93 non si discosta sostanzialmente dal dato relativo al 2014 (107,59).

All’interno del set di specie utilizzate per il calcolo dell’indicatore le diverse tendenze compaiono con frequenze comparabili: 11 specie in incremento (10 in incremento moderato e 1 in incremento forte), 8 stabili e 8 in declino (7 in declino moderato e 1 in declino forte). Questo equilibrio si riflette dunque nella stabilità dell’indicatore.

Pertanto, il giudizio sulle tendenze generali che scaturisce dall’andamento dell’FBI, è positivo, poiché tale indice risulta superiore al target stabilito in sede di programmazione (+2%), variando il suo valore tra +7,59% (rispetto al dato del 2000) e + 2,66% (rispetto al dato del 2007), a conferma del fatto che in Abruzzo si osserva in generale, una tendenza all’inversione del declino della biodiversità.

Indicatore: Indici di specializzazione ISPP M241, ISP AAPP, ISP N2000 (specifico).

L’Indice di Specializzazione è un indicatore generalmente utilizzato nella statistica territoriale. Esso misura la dissomiglianza tra quota comunale e quota regionale di un’attività economica e attraverso la “normalizzazione” consente di mettere a confronto distribuzioni diverse. Nel caso trattato, l’Indice di Specializzazione mette in rilievo la correlazione tra la concentrazione della misura 214 e le superfici localizzate in Aree Protette e in siti Natura 2000 della Regione Abruzzo, al fine di quantificare l’impatto della Misura 214 del PSR sull’ambiente in generale e, nello specifico, sulla biodiversità.

A tale scopo sono stati calcolati tre indicatori in grado di rappresentare la concentrazione su base territoriale sia della misura sia della biodiversità: l’ISP M214, l’ISP AAPP, l’ISP N2000.

¹⁹ Per un maggiore dettaglio, consultare il capitolo relativo alla stima degli impatti dell’Asse 2.

In base al calcolo degli indici ISP è stato di delineare un quadro complessivo qualitativo degli effetti della misura 214 sulla biodiversità. In particolare è stato evidenziato un impatto potenzialmente positivo soprattutto per i comuni che rientrano nel gruppo B (con maggiore specializzazione comunale in aree protette) e D (minore specializzazione comunale in aree protette)²⁰, per un totale di 122 comuni che rappresentano il 47% dei comuni beneficiari della misura.

Indicatore: Variazione delle superfici HNV nei comuni beneficiari della misura (specifico).

Il calcolo dell'indicatore ha l'obiettivo di stimare l'impatto della misura in termini di variazione delle superfici HNV (Hight Natural Value), attraverso un metodo sintetico ma al contempo rappresentativo del fenomeno da analizzare, basato sulla copertura di uso del suolo e prevede, attraverso l'individuazione e la successiva quantificazione delle aree HNV, la stima delle variazioni quantitative di tali superfici attribuibili alla misura²¹.

L'analisi ha messo in evidenza un maggior aumento delle superfici HNV riferite alle coltivazioni legnose (vite, frutteti, oliveti) riconducibile ai contributi che gli agricoltori hanno ricevuto nell'ambito delle azioni 1 e 2 e ai prati e pascoli (azione 4). Mediante il confronto con le superfici non impegnate, è stato possibile che in assenza delle azioni 1 e 2 la riduzione delle superfici a oliveti sarebbe stata maggiore. La gestione dei prati stabili in particolare è un aspetto fondamentale per la conservazione delle aree HNV. Difatti l'abbandono degli agricoltori nell'utilizzazione di tali superfici provoca nel tempo una successione ecologica che porta tra l'altro anche alla diffusione di specie invasive che compromettono la biodiversità ed il valore ecologico del territorio. Si ritiene quindi che questa specifica azione abbia contribuito in maniera rilevante a contenere la riduzione delle superfici investite a prati e pascoli, risultando fondamentale nell'ottica della conservazione delle biodiversità e nella fornitura dei servizi ecosistemici.

Pertanto, la misura ha svolto un ruolo determinante per conservazione di biodiversità e quindi delle superfici HNV, in particolare attraverso gli aiuti concessi nell'ambito delle azioni 2 e 4.

criterio di giudizio: Gli impegni agroambientali contribuiscono al miglioramento della qualità delle acque

Indicatore (QCMV): Superficie oggetto di impegno soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a migliorare la qualità dell'acqua

Le azioni che incidono sul calcolo del presente indicatore sono le seguenti:

- Azione 1 della misura 214 del PSR 2007-2013: Agricoltura integrata
- Azione 2 della misura 214 del PSR 2007-2013: Agricoltura biologica
- Azione 2 della misura F del PSR 2000-2006: Agricoltura biologica

La seguente tabella riporta i livelli realizzativi raggiunti complessivamente dal PSR 2007-2013, sulla base dei dati provenienti dal monitoraggio regionale.

Azioni	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale (ha)		capacità realizzativa (%)
	target	realizzato	
Azione 1 - Agricoltura integrata	60.000	21.612	83%
Azione 2 - Agricoltura biologica		16.124	
Azione 2 PSR 2000-2006 (agricoltura biologica)		12.031	
Totale	60.000	49.767	83%

²⁰ Per un maggiore dettaglio, consultare il capitolo relativo alla stima degli impatti dell'Asse 2.

²¹ Tali variazioni sono state calcolate in ambito GIS attraverso l'impiego del SW Arcgis. Per un maggiore dettaglio, consultare il capitolo relativo alla stima degli impatti dell'Asse 2.

Il contributo della misura alla gestione efficace del territorio finalizzata a migliorare la qualità dell'acqua non risulta pienamente soddisfacente. Da un lato le superfici impegnate con effetti sulla riduzione degli input agricoli con potenziali effetti inquinanti rappresenta l' 83% del valore obiettivo, dall'altro lato l'azione 1 (agricoltura integrata), che rappresenta il 43% delle superfici impegnate, ha avuto attuazione solo per un quinquennio.

Inoltre, si segnala che l'azione 3 "Recupero e conservazione della fertilità naturale dei terreni dell'altopiano del Fucino", un'area caratterizzata da un elevato livello di specializzazione e di intensificazione colturale nel quale si ravvisava la necessità di mitigare le conseguenze di pratiche agronomiche intensive sulle risorse naturali (suolo e risorse idriche), non è stata attivata.

Indicatore: Variazioni delle quantità di N e P distribuiti con i fertilizzanti in Abruzzo (specifico)

Il presente indicatore si avvale di un metodo che prevede il calcolo di una *proxy* dell'indicatore in grado di descrivere la quantità di fertilizzanti di cui si evita la distribuzione a seguito delle Azioni 1 e 2 della Misura 214. L'ipotesi di partenza per effettuare la stima della riduzione di N e P parte dall'ipotesi di un risparmio del 90% sia delle unità di azoto che di fosforo nel caso di applicazione del metodo biologico (azione 2) e del 30% e 10% rispettivamente per la componente azotata e per quella fosfata per il metodo integrato (azione 1).

L'approccio metodologico usato attraverso il calcolo della *proxy* dell'indicatore, ha restituito un risultato positivo, che può essere quantificato in termini di circa 22.407 quintali di Azoto e 21.242 quintali di Fosforo di cui è stata evitata la distribuzione di su una superficie di circa 36.440 ettari, pari alla superficie netta oggetto di impegno con le azioni 1 e 2. Rapportando la riduzione degli apporti di azoto e fosforo alla SAU regionale relativa alle colture interessate dagli impegni per le suddette azioni (240.970 ha della tabella 9), si stima della riduzione pari a 9,3 kg/ha per l'azoto e 8,8 kg/ha per il fosforo, un valore superiore al target del PSR (-7 kg/ha e -0,1 kg/ha, rispettivamente per azoto e fosforo), sebbene calcolato con un metodo differente e quindi non confrontabile con il target dell'indicatore di impatto del QCMV riportato dal PSR.

Critério di giudizio: Gli impegni agroambientali contribuiscono a migliorare la qualità del suolo

Indicatore (QCMV): Superficie oggetto di impegno soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo

Tra le azioni attivate dalla misura 214, si ritiene che la qualità del suolo sia direttamente influenzata solo dall'adozione del metodo biologico, grazie alla capacità di conservare ed incrementare una sua durevole fertilità fisica, chimica e microbiologica. Le azioni per la conversione e mantenimento finanziate attraverso il presente PSR sono le seguenti:

- Azione 2 della misura 214 del PSR 2007-2013: Agricoltura biologica
- Azione 2 della misura F del PSR 2000-2006: Agricoltura biologica

La seguente tabella riporta i livelli realizzativi raggiunti complessivamente dal PSR 2007-2013, sulla base dei dati provenienti dal monitoraggio regionale.

Azioni	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale (ha)		capacità realizzativa (%)
	target	realizzato	
Azione 2 - Agricoltura biologica		16.124	
Azione 2 PSR 2000-2006 (agricoltura biologica)	31.400	12.031	90%
Totale	31.400	28.155	90%

Il contributo della misura alla gestione efficace del territorio finalizzata a migliorare la qualità del suolo è moderatamente positiva. Infatti, se da un lato le superfici impegnate con effetti su questo importante aspetto rappresenta il 90% del valore obiettivo, dall'altro occorre ricordare, come visto in precedenza, che la superficie netta condotta con il metodo biologico ammonta, in base alle stime effettuate, a 19.188 ha.

Occorre inoltre sottolineare che la misura non ha attivato ulteriori azioni specifiche per il miglioramento della qualità del suolo, come ad esempio l'azione 3 "Recupero e conservazione della fertilità naturale dei terreni dell'altopiano del Fucino", prevista in sede di programmazione, la cui implementazione avrebbe inciso positivamente sulla qualità del suolo in un'area sottoposta a un'elevata intensificazione colturale.

Criterion di giudizio: Gli impegni agroambientali contribuiscono a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre

Indicatore (QCMV): Superficie oggetto di impegno soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre

Le azioni che incidono sul calcolo del presente indicatore riguardano la promozione di tecniche sostenibili di gestione di pascoli in grado di garantirne la stabilità ecologico/produttiva e la funzione di conservazione del territorio. Infatti, l'abbandono delle attività pastorali nelle aree più difficili della regione comporta significativi risvolti di carattere ambientale, oltre a pesanti ricadute sociali ed economiche. Attraverso il sostegno a quest'azione, che si applica nelle aree D e nelle zone ricadenti in area B2 con un'altitudine superiore a 750 m slm, si perseguono quindi finalità multiple, quali il contrasto al declino della biodiversità, la difesa del territorio dal dissesto idrogeologico ed il recupero di territori montani a rischio di abbandono. Le azioni finanziate dal presente PSR con tali finalità sono le seguenti:

- Azione 4 della misura 214 del PSR 2007-2013: Salvaguardia degli ambienti a pascolo (fondi ordinari e Health Check)
- Azione 3 della misura F PSR 2000-2006: Prati e pascoli
- Conversione seminativi in pascoli (Reg. 2078/92)

La seguente tabella riporta i livelli realizzativi raggiunti complessivamente dal PSR 2007-2013, sulla base dei dati provenienti dal monitoraggio regionale.

Azioni	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale (ha)		capacità realizzativa (%)
	target	realizzato	
Fondi ordinari			
Azione 4 – Salvaguardia degli ambienti a pascolo	71.000	12.628	93%
Azione 3 PSR 2000-2006 (prati e pascoli)		52.508	
Conversione seminativi in pascoli (Reg. 2078/92)		749	
Health Check			
Azione 4 – Salvaguardia degli ambienti a pascolo	4.500	10.979	244%
Totale	75.500	76.864	102%

Nel complesso le suddette azioni hanno contribuito in modo positivo alla limitazione dell'abbandono delle aree più marginali come i pascoli e prati pascoli di montagna, grazie sia al superamento del valore obiettivo

dell'indicatore di risultato (102%), ma anche al fatto che, con l'articolazione dei bandi, è stato possibile sia assicurare la necessaria continuità con le misure corrispondenti della precedente programmazione.

Criterio di giudizio: Gli impegni agroambientali contribuiscono a migliorare l'ambiente

Indicatore: Rapporto tra superficie impegnata totale e SAU regionale

Indicatore: Confronto tra la superficie al netto dei trascinamenti impegnata nella presente programmazione e in quella precedente

La misura 214 nel suo complesso è direttamente orientata a migliorare l'utilizzo delle risorse naturali nei processi produttivi agricoli in modo da ridurre l'impatto complessivo di tali attività sull'ecosistema naturale e quindi di contribuire al miglioramento dell'ambiente.

In sede di programmazione la misura ha previsto l'attuazione delle azioni di seguito elencate:

- 1) Agricoltura integrata.
- 2) Agricoltura biologica.
- 3) Recupero e conservazione della fertilità naturale dei terreni dell'Altopiano del Fucino.
- 4) Salvaguardia degli ambienti a pascolo.

Sulla base dei dati provenienti dal monitoraggio regionale, la SAU complessiva impegnata ammonta a 126.631 ha, così come riportato nella seguente tabella.

Finanziamento	Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale (ha)		capacità realizzativa (%)
	target	realizzato	
Fondi ordinari			
Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale	131.000	115.652	88%
di cui area impegnata con i Regg. 2078/1992 e 1257/99	n.d.	65.288	-
di cui area impegnata con il Reg. 1698/05	n.d.	50.364	-
Health Check			
Azione 4 – Salvaguardia degli ambienti a pascolo	4.500	10.979	244%
Totale	135.500	126.631	93%

Come si evince dalla precedente tabella il 52% delle superfici interessate dall'aiuto è relativo a impegni della precedente programmazione. La superficie totale oggetto di impegno, pari a 126.631 ha rappresenta circa il 28% della SAU regionale (pari a 453.629 ha), un dato sensibilmente inferiore al target stabilito (>50%). Tale valore si riduce ulteriormente (22%) se consideriamo la superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale, pari a 98.723 ha.

A integrazione di tale valutazione può essere utile confrontare il dato relativo alla presente programmazione con quello della precedente (PSR Abruzzo 2000-2006).

Le informazioni contenute nel Rapporto di valutazione ex post del PSR Abruzzo 2000-2006, sebbene incomplete, riportano un'attuazione fisica della misura F) di circa 77.000 ha²², di cui circa 64.000 ha relativa a impegni del PSR 2000-2006 e circa 13.000 ha relativi a trascinamenti del Reg. 2078/92.

Da tale confronto, operato esclusivamente sulle superfici al netto dei trascinamenti, si deduce un quadro interessante sugli effetti netti delle due misure sul miglioramento dell'ambiente. Infatti, in base ai dati sopra riportati, si stima che, con l'attuale programmazione, gli impegni agroambientali abbiano registrato una

²² Il dato riportato è da considerarsi sottostimato in quanto mancanti dei dati relativi all'ultimo bando del 2005.

diminuzione di circa 14.000 ha rispetto alla precedente programmazione. Tale risultato potrebbe essere stato condizionato anche dalla riduzione dei premi unitari, come riportato delle seguenti tabelle.

Premi unitari della Misura F) del PSR 2000-2006, per azione (€/ha/anno)

Coltura/ carico animale	Azione 1 - Agricoltura integrata		Azione 2 - Agricoltura biologica		Azione 3 - Premio ai pascoli e prati-pascoli	
	I – II Fascia	Aree preferenziali	I – II Fascia	Aree preferenziali	Aree	Premio
Vite da vino comune	600	720	700	840	-	-
Vite da vino DOC e fruttiferi	700	840	800	960	-	-
Olivo	300	360	400	480	-	-
Cereali	150	180	200	240	-	-
Ortive	400	480	500	600	-	-
Piante industriali	300	360	400	480	-	-
1 – 2 UBA/ettaro/anno	-	-	-	-	collina litoranea	180
0,5 – 1 UBA/ettaro/anno	-	-	-	-	collina interna	160
0,3 – 0,5 UBA/ettaro/anno	-	-	-	-	montagna	160

Premi unitari della Misura 214 PSR 2007-2013, per azione (€/ha/anno)

Coltura/ carico animale	Azione 1 - Agricoltura integrata		Azione 2 - Agricoltura biologica		Azione 4 – Salvaguardia dei pascoli
	Introduz.	Mantenim.	Introduz.	Mantenim.	Premio max
Vite da vino	450	350	700	600	-
Fruttiferi e altre colture arboree agricole	500	400	700	600	-
Olivo	300	150	600	500	-
Seminativi (cereali, oleaginose, proteiche)	100	70	180	150	-
Ortive, patata, bietola e altre erbacee annuali	300	250	500	400	-
Foraggiere	70	50	120	100	-
0,5 – 1,5 UBA/ettaro/anno	-	-	-	-	200

Sebbene l'analisi delle tabelle precedenti rilevi l'utilizzo di criteri differenti per l'attribuzione del premio (passando da criteri geografici a criteri che differenziano tra l'introduzione e il mantenimento del metodo), appare evidente, con la presente programmazione, una generale riduzione dei premi unitari (tranne che per l'azione riguardante i pascoli), che può aver influito sul livello di adesione alla misura.

Con il presente criterio è stata condotta un'analisi comparativa per valutare da un lato l'impatto complessivo delle superfici oggetto di impegno sulla SAU regionale e, dall'altro lato, se con la presente programmazione, ci sia stato un incremento degli impegni rispetto alla precedente. Tale analisi ha rilevato che il contributo della misura al miglioramento dell'ambiente sia stato inferiore a quanto realizzato nella precedente programmazione, probabilmente a causa sia di una minore attrattività dei premi, sia alla mancata attivazione dell'azione 3. non sia stato particolarmente rilevante. Tuttavia, la copertura del 28% della SAU regionale rappresenta un risultato confortante e prossimo al valore obiettivo (30%).

Risposta al quesito 16

A conclusione dell'analisi realizzata, la seguente tabella riporta in modo sintetico le considerazioni più rilevanti riguardo al contributo della misura al miglioramento della situazione ambientale abruzzese.

Critério	Giudizio	Commenti
Il sostegno consente il mantenimento o la promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili	Modesto	<ul style="list-style-type: none"> • La misura assorbe una quota di spesa pubblica pari al 17,3% del totale del Programma e al 47,9% della dotazione complessiva dell'asse 2. • La SOI della misura ammonta a 126.631 ha, sebbene il 52%, sia da attribuire a impegni della precedente programmazione. • Le superfici biologiche impegnate ammontano a una quota tra il 60% e il 67% del totale regionale condotto con il metodo biologico. • Le superfici a pascolo e prato pascolo oggetto di impegno rappresentano il 41% delle superfici a pascolo e prato pascolo regionali, ma solo il 12% sono da attribuire ai bandi della presente programmazione.
Gli impegni agroambientali contribuiscono alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat agricoli a alto valore naturale	Positivo	<ul style="list-style-type: none"> • Le superfici impegnate con effetti positivi sulla biodiversità ammontano a 105.019 ha. • L'aiuto ha riguardato principalmente gli habitat rappresentati dalle superfici a pascolo e prato pascolo, che rappresentano il 70% del totale investito. • L'andamento del FBI a livello regionale registra un trend positivo, superiore al target fissato in sede di programmazione. • Gli indici ISP delineano un impatto potenzialmente positivo della misura sulla biodiversità. • Le azioni 2 e 4 hanno svolto un ruolo positivo per la salvaguardia della biodiversità e degli habitat agricoli a alto valore naturale.
Gli impegni agroambientali contribuiscono al miglioramento della qualità delle acque	Modesto	<ul style="list-style-type: none"> • La SOI con effetti sulla qualità delle acque è il 9,8% della SAU regionale. • La mancata attivazione dell'azione 3 "Recupero e conservazione della fertilità naturale dei terreni dell'altopiano del Fucino", ha ridotto gli effetti della misura sulla riduzione dell'impatto sulle acque in un'area caratterizzata da sistemi colturali particolarmente intensivi. • Le azioni 1 e 2 hanno generato una riduzione positiva degli apporti di azoto e fosforo.
Gli impegni agroambientali contribuiscono a migliorare la qualità del suolo	Modesto	<ul style="list-style-type: none"> • La SOI per migliorare la qualità del suolo ha raggiunto il 90% del target stabilito in sede di programmazione, tuttavia rappresenta solo il 6% della SAU regionale. • La mancata attivazione dell'azione 3 "Recupero e conservazione della fertilità naturale dei terreni dell'altopiano del Fucino", ha ridotto gli effetti della misura per migliorare la qualità del suolo in un'area caratterizzata da sistemi colturali particolarmente intensivi.
Gli impegni agroambientali contribuiscono a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	Moderatamente positivo	<ul style="list-style-type: none"> • La SOI per migliorare la qualità del suolo ha superato il target stabilito in sede di programmazione (102%) e rappresenta il 17% della SAU regionale.

<p>Gli impegni agroambientali contribuiscono a migliorare l'ambiente</p>	<p>Moderatamente e positivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La superficie totale oggetto di impegno rappresenta circa il 28% della SAU regionale, ma il 52% è relativa a impegni della precedente programmazione. • Gli impegni della presente programmazione sono, al netto dei trascinamenti, inferiori a quelli del PSR 2000-2006. • Con il PSR 2007-2013 si registra una generale riduzione dei premi unitari (tranne che per l'azione riguardante i pascoli), che può aver influito sul livello di adesione alla misura.
---	--	---

Sulla base della precedente tabella, il giudizio complessivo sulla misura risulta moderatamente positivo. Sebbene la misura abbia raggiunto i livelli realizzativi previsti, l'attuazione resta fortemente condizionata dai trascinamenti dalla passata programmazione, che rappresentano circa il 27,4% della spesa totale (HC incluso) e il 52% delle superfici oggetto di impegno agroambientale. Gli effetti ambientali della misura risultano positivi per quanto concerne la salvaguardia della biodiversità e delle aree a elevato valore naturale, ma modesti per quanto concerne il miglioramento della qualità delle acque e del suolo, aspetto sul quale ha pesato la mancata attivazione dell'azione 3 relativa a impegni specifici per la conservazione della fertilità dei terreni e la riduzione degli input potenzialmente inquinanti delle acque nell'altopiano del Fucino.

Asse 2 Misura 216

Quesito 16: Come e in che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?						
criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità di specie e di habitat	Output. Numero di beneficiari per tipologia			Livello target n.d. (130 totale)	Tipologia A: 18 Tipologia B: 6 Tipologia E: 4	Monitoraggio PSR
	Output. Totale volume degli investimenti per tipologia			Livello target n.d. (4.110.697 totale)	Tipologia A: 482.123 Tipologia B: 202.786 Tipologia E: 108.600	Monitoraggio PSR
	Risultato. Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di			Livello target n.d.	301,67	Monitoraggio PSR

	habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale					
		Numero di interventi per tipologia		Livello target n.d. (130 totale, almeno 1 per beneficiario)	Tipologia A: 18 Tipologia B: 7 Tipologia E: 4	Monitoraggio PSR
Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla conservazione e al miglioramento qualitativo delle risorse idriche.	Output. Numero di beneficiari per tipologia			Livello target n.d. (130 totale)	Tipologia B: 6	Monitoraggio PSR
	Output. Totale volume degli investimenti per tipologia			Livello target n.d. (4.110.697 totale)	Tipologia B: 202.786	Monitoraggio PSR
	Risultato. Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a migliorare la qualità delle acque			Livello target n.d.	98,77	Monitoraggio PSR
		Numero di interventi per tipologia		Livello target n.d. (130 totale, almeno 1 per beneficiario)	Tipologia B: 7	Monitoraggio PSR
La fruizione pubblica delle zone Natura 2000 è stata rafforzata		Numero di infrastrutture ecologiche realizzate in aree agricole situate all'interno di siti Natura 2000		>30		Monitoraggio PSR
		Numero di siti Natura 2000 e altre aree di pregio		>20		Monitoraggio PSR

		interessati dagli interventi sovvenzionati			
<p>Si ritiene che il contributo della misura al miglioramento dell'ambiente sia stato modesto, a causa di una ridotta attuazione, inferiore alle aspettative, come confermato dalla modesta entità degli indicatori fisici, a causa soprattutto di una scarsa partecipazione degli Enti pubblici.</p>					

Sulla base dei dati del monitoraggio regionale, i beneficiari totali della misura che hanno concluso gli interventi, sono 72, a fronte dei 130 previsti, registrando quindi un indice di realizzazione del 55%, mentre anche il volume degli investimenti, pari a 1.452.210 Euro (a fronte degli 4.110.697 Euro previsti), registra un livello realizzativo pari al 35%.

Per quanto concerne gli interventi realizzati, il loro numero ammonta a 93, poiché alcuni beneficiari hanno portato a termine più di una tipologia di intervento, così come riportato nella seguente tabella.

Tipologia	Descrizione	N. interventi	Superficie (ha)
A	Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario	18	134,66
B	Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua e miglioramento della naturalità di canali di bonifica ed irrigui	7	98,77
D	Interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agrozootecniche nelle aree montane	64	449,57
E	Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000	4	68,24
Totale		93	751,24

Pertanto, come riportato nella precedente tabella, la superficie totale interessata dagli interventi è di circa 751 ha, di cui circa 450 ha (60%) relativi a interventi della tipologia D per la realizzazione di recinzioni atte a contenere i danni all'agricoltura causati da animali selvatici.

Quanto riportato nella precedente tabella rileva, oltre a un livello realizzativo inferiore alle previsioni, una concentrazione degli interventi e quindi delle risorse nella tipologia D, i cui effetti sulle due obiettivi strategici della misura (biodiversità e qualità delle acque) è irrilevante.

Criterio di giudizio: Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità di specie e di habitat

Indicatore (QCMV): Numero di beneficiari per tipologia

Indicatore (QCMV): Totale volume degli investimenti

Indicatore: Numero di interventi per tipologia

Indicatore (QCMV): Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

In base a quanto riportato in precedenza, si ritiene che il contributo alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità di specie e di habitat sia da attribuire solo ai 29 interventi delle tipologie A, B e E²³, portate a termine da 19 beneficiari (alcuni beneficiari hanno realizzato interventi di tipologie diverse), che hanno interessato una superficie totale di 301,67 ha. La tipologia D, seppure molto importante per contenere i danni economici alle attività produttive causate dagli animali selvatici, non ha effetti diretti sugli obiettivi strategici di salvaguardia e valorizzazione della biodiversità di specie e di habitat e pertanto non viene considerata per questo tipo di analisi.

²³ Il bando approvato con DGR 656 dell'8/12/2012 non ha attivato l'azione "C" relativa alla costituzione e riqualificazione di zone umide, la cui attuazione avrebbe avuto effetti positivi sulla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità di specie e di habitat.

Indicatori/ tipologie	A	B	E	Totale
n. beneficiari	18	6	4	28
volume totale degli investimenti	482.123	202.786	108.600	793.509
n. interventi per tipologia	18	7	4	29
Superficie interessata dall'intervento (ha)	134,66	98,77	68,24	301,67

Per quanto concerne l'indicatore di risultato, si ritiene che tutta la superficie interessata dagli interventi delle tipologie A, B e E, pari a 301,67 ha sia in grado di apportare un contributo ulteriore alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale. Tuttavia, la mancata quantificazione del PSR del valore obiettivo di questo indicatore non consente di confrontare questo risultato con un target di riferimento.

Vista l'entità degli indicatori riportati in tabella, anche in considerazione del ridotto livello realizzativo della misura, si ritiene che il contributo degli investimenti sovvenzionati abbiano contribuito in maniera modesta alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità di specie e di habitat.

Criterion di giudizio: Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla conservazione e al miglioramento qualitativo delle risorse idriche

Indicatore (QCMV): Numero di beneficiari per tipologia

Indicatore (QCMV): Totale volume degli investimenti

Indicatore: Numero di interventi per tipologia

Indicatore (QCMV): Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a migliorare la qualità delle acque

Gli investimenti con effetti sulla conservazione e miglioramento qualitativo delle risorse idriche sono da mettere in relazione con le tipologie di intervento B e C, quest'ultima non attivata.

Come riportato nelle precedenti tabelle, la tipologia B ha registrato 6 beneficiari, per un totale di 7 interventi per la creazione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua, per una estensione totale di 98,77 ha ed un volume degli investimenti totale di 202.786 Euro. Pertanto, anche per quanto concerne l'indicatore di risultato, la superficie che contribuisce a migliorare la qualità delle acque è relativa ai suddetti 98,77 ha. La mancata quantificazione del PSR del valore obiettivo di questo indicatore non consente di confrontare questo risultato con un target di riferimento.

Anche in questo caso, a causa della ridotta entità degli interventi realizzati, si ritiene che il contributo della misura all'obiettivo di conservazione e miglioramento qualitativo delle risorse idriche, sia stato modesto.

Criterion di giudizio: La fruizione pubblica delle zone Natura 2000 è stata rafforzata

Indicatore: Numero di infrastrutture ecologiche realizzate in aree agricole situate all'interno di siti Natura 2000 (specifico)

Indicatore: Numero di siti Natura 2000 e altre aree di pregio interessati dagli interventi sovvenzionati (specifico)

La misura ha sovvenzionato la realizzazione di 8 interventi infrastrutturali all'interno di siti Natura 2000 (6 localizzati nel Comune di Scanno e 2 nel Comune di Villalago), dei quali 4 relativi alla tipologia E, specifica per tali aree e tutti relativi al miglioramento della fruibilità turistica all'interno di tali aree (ripristino, sistemazione e riqualificazione di sentieri e aree di sosta), 2 alla tipologia A (realizzazione di siepi plurispecifiche e con sviluppo pluristratificato) e 2 alla tipologia B (interventi di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione, la sistemazione e la riqualificazione ambientale delle sponde di alcuni tratti del fiume Tasso).

Sebbene gli interventi realizzati vadano nella direzione di un incremento della fruizione pubblica delle aree Natura 2000, in virtù della loro scarse entità (hanno interessato solo 2 aree) per un'estensione totale di 65,96

ha), la loro rilevanza, nel panorama regionale (circa 520.000 ha di aree ricadenti in SIC e ZPS), è da ritenersi poco significativa.

Risposta al quesito 16

Il contributo della misura al miglioramento della situazione ambientale è stato modesto, sia a causa di una attuazione ridotta e inferiore alle aspettative iniziali, sia alla tipologia degli interventi realizzati. La scarsa attrattiva esercitata sugli enti pubblici in generale, a causa anche del livello dell'aiuto che può essere l'80% o il 70% del costo di investimento ammissibile (a seconda che esso ricada in zone montane o in altre zone), ne ha infatti condizionato l'attuazione complessiva, così come l'insufficiente informazione sulla misura presso gli agricoltori da parte delle associazioni di categoria.

Oltretutto, gli Enti Parco ed altri enti gestori di aree protette non hanno aderito nella misura in quanto non compresi tra i possibili beneficiari, sebbene la misura avesse una valenza significativa proprio per la realizzazione di recinzioni, particolarmente necessarie nelle aree Parco per evitare danni da animali selvatici agli agricoltori. Per quanto concerne i Consorzi di Bonifica, anch'essi potenziali beneficiari della misura, molti di essi non sono risultati all'interno delle zone ammissibili (zone C e D e/o dalle aree Natura 2000) e pertanto non hanno potuto essere ammessi alla misura.

Tuttavia, l'aspetto più rilevante riguarda la tipologia di interventi realizzati e il loro contributo al perseguimento degli obiettivi strategici della misura. Si ritiene infatti che solo gli interventi relativi alle tipologie A, B e E abbiano effetti diretti sulla biodiversità, mentre per quanto concerne la qualità delle acque, solo gli interventi riguardanti le fasce tampone sono in grado di incidere positivamente su questo indicatore (tipologia B). La tipologia D, quella di maggiore adesione presso i beneficiari, persegue l'obiettivo di limitare i danni alle colture causate dagli animali selvatici, con effetti nulli sugli obiettivi strategici, mentre la tipologia C per la costituzione e riqualificazione di zone umide non è stata attivata.

Asse 2 Misura 221

Quesito 16: Come e in che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
L'aiuto ha contribuito alla creazione e al mantenimento di imboschimenti compatibili con la protezione dell'ambiente	Output. Superficie agricola imboschita			Livello target 1.700	257	Monitoraggio PSR
		Manutenzione della superficie agricola imboschita		4.300 ha	4.936	Monitoraggio PSR
L'aiuto ha contribuito alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat agricoli e	Risultato. Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce			Livello target 628	257	Monitoraggio PSR

forestali di alto pregio naturale	con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale					
L'aiuto ha contribuito al miglioramento della qualità del suolo	Risultato. Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo al miglioramento della qualità del suolo			1.020 ha (60% del totale imboschimenti)	215	Monitoraggio PSR
L'aiuto ha contribuito a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici	Risultato. Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a attenuare i cambiamenti climatici			Livello target 1.700	257	Monitoraggio PSR
	Superficie oggetto d'intervento che contribuisce alla produzione di biomasse a scopo energetico			170 ha (10% del totale imboschimenti)	0	Monitoraggio PSR

Si ritiene che il contributo della misura al miglioramento dell'ambiente non sia stato rilevante, a causa di una limitata realizzazione di nuovi imboschimenti, pari a solo il 15% del target, mentre l'87% delle risorse hanno finanziato impegni pluriennali relativi a imboschimenti realizzati nel corso delle precedenti programmazioni.

Criterio di giudizio: L'aiuto ha contribuito alla creazione e al mantenimento di imboschimenti compatibili con la protezione dell'ambiente

Indicatore (QCMV): Superficie agricola imboschita per tipologia

Indicatore: Manutenzione della superficie agricola imboschita (specifico)

Nel corso della presente programmazione, sono stati realizzati imboschimenti per un totale di 256,98 ha (per un totale di 138 beneficiari), come riportato nella seguente tabella riepilogativa.

Indicatore	Tipologia di imboschimenti				
	Conifere	Latifoglie	Specie a rapido accrescimento	Piantagioni miste	Totale
Numero di ettari imboschiti	-	8.90	-	248,08	256,98

Gli imboschimenti realizzati rappresentano il 15% del target stabilito in sede di programmazione, mentre le domande concluse, pari a 141, rappresentano il 42% delle domande ammesse a finanziamento.

Tuttavia, gran parte delle risorse della misura sono state destinate per finanziare le spese di manutenzione ed i mancati redditi relativi ad imboschimenti realizzati con i Regg. 2080/92 e 1609/89. Tali aiuti hanno costituito l'87% delle liquidazioni totali della misura ed interessato 4.936 ha, un valore elevato, che rappresenta il 115% del target stabilito.

criterio di giudizio: L'aiuto ha contribuito alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

Indicatore (QCMV): Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

Tutti gli imboschimenti realizzati hanno fornito un contributo all'indicatore. Questi ammontano a 257 ha, che rappresentano il 41% del valore obiettivo. Tale risultato è da considerarsi non soddisfacente ai fini degli obiettivi previsti all'inizio della programmazione, pari 628 ha.

Pertanto, il contributo generale della misura alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale è da considerarsi modesto.

criterio di giudizio: L'aiuto ha contribuito al miglioramento della qualità del suolo

Indicatore: Superficie oggetto d'intervento che contribuisce alla regimazione delle acque e alla difesa del suolo (specifico)

Si ritiene che solamente gli interventi di imboschimenti di terreni agricoli con latifoglie e di tipo misto abbiano effetti potenzialmente positivi sulla regimazione delle acque e sulla difesa del suolo. Tali superfici ammontano a 215,45 ha. Il valore obiettivo è stato definito come quota parte degli imboschimenti di tipo misto rispetto al totale degli imboschimenti previsti (60%, pari a 1.020 ha) ed è differente da quanto riportato nel PSR (1.700 ha) ma si ritiene che questo valore sia più realistico, considerando che non tutti gli imboschimenti sono in grado di avere effetti rilevanti sulla regimazione delle acque e sulla difesa del suolo.

Il valore raggiunto dall'indicatore risulta pari al 21% del valore obiettivo, un valore comunque ridotto e quindi scarsamente rilevante ai fini dell'obiettivo di migliorare la qualità del suolo.

criterio di giudizio: L'aiuto ha contribuito a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici

Indicatore (QCMV): Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a attenuare i cambiamenti climatici

La superficie che contribuisce all'attenuazione dei cambiamenti climatici è pari a tutti gli imboschimenti realizzati (257 ha), che rappresentano il 15% del valore target. Tale contributo è rappresentato dalla biomassa prodotta e dal sequestro di CO₂ che ne consegue. Tuttavia, tale contributo è ridotto in considerazione dell'esiguità delle superfici imboschite.

Indicatore: Superficie oggetto d'intervento che contribuisce alla produzione di biomasse a scopo energetico (specifico)

Il bando della misura non ha previsto l'attivazione dell'azione d) per la realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici. Tale scelta è stata dettata dal fatto che le limitazioni contenute nella scheda di misura del PSR in relazione al turno minimo di utilizzazione, fissato fra 11

e 15 anni, escludono di fatto le cosiddette Short Rotation Forestry (SRF), ossia gli impianti specializzati a breve o brevissimo ciclo per la produzione di biomassa che, pur mancando nell'ambito regionale esperienze rilevanti in grado di garantirne il successo, sono ritenuti gli unici in grado di fornire consistenti biomasse a scopo energetico. Pertanto, il valore dell'indicatore risulta pari a zero.

Alla luce dei risultati raggiunti dalla misura, si ritiene che il suo contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici sia da ritenersi irrilevante. Ciò si deve sia alla ridotta entità delle superfici imboschite, sia alla mancata attivazione dell'azione d) per la realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici.

Risposta al quesito 16

Il contributo della misura al miglioramento dell'ambiente è scarsamente significativo, a causa del ridotto livello realizzativo. Ciò si deve innanzitutto alla progressiva riduzione del budget che, con le successive rimodulazioni del Piano Finanziario, è stato nel complesso quasi dimezzato, passando dai circa 21,3 MEuro iniziali agli 11 MEuro dell'ultima versione del PSR. Inoltre, l'87% delle risorse erogate sono state utilizzate per ottemperare a impegni relativi alle precedenti programmazioni e, in particolare, per assicurare i premi per manutenzione e mancati redditi di imboschimenti di precedenti Programmi. Sebbene tale contributo abbia ripercussioni positive in termini di integrazione del reddito delle aziende beneficiarie, gli effetti ambientali potenziali sono da ascrivere alle precedenti programmazioni.

In definitiva, le superfici agricole imboschite nel corso della presente programmazione si riferiscono circa 257 ha, pari al 15% del valore obiettivo, un livello da considerarsi poco soddisfacente e scarsamente significativo ai fini di una reale positiva ricaduta sull'ambiente regionale, mentre il sostegno per le manutenzioni e soprattutto per la compensazione dei mancati redditi derivanti dagli impegni delle precedenti programmazioni, ha ricadute positive per contrastare la marginalizzazione e l'abbandono dei terreni. Pertanto, si può ritenere che sebbene la misura abbia disatteso gli obiettivi iniziali di carattere ambientale, abbia tuttavia contribuito nell'insieme a sostenere il reddito delle aziende agricole che avevano aderito ai precedenti Regg. 2080/92 e 1609/89.

Asse 2 Misura 223

Quesito 16: Come e in che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
L'aiuto ha contribuito in maniera significativa a incrementare la superficie forestale gestita in modo sostenibile	Output. Superficie non agricola e di terreni agricoli abbandonati imboschita per tipologia			Livello target 1.200	6,8	Monitoraggio PSR
L'aiuto ha favorito gli imboschimenti per la protezione del suolo	Risultato. Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che			Livello target 1.200	6,8	Monitoraggio PSR

	contribuisce con successo al miglioramento della qualità del suolo					
L'aiuto ha contribuito a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici	Risultato. Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a attenuare i cambiamenti climatici			Livello target 1.200	6,8	Monitoraggio PSR
L'aiuto ha favorito la creazione di aree forestali ad elevato valore naturale	Risultato. Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat forestali di alto pregio naturale			Livello target 1.200	6,8	Monitoraggio PSR

Si ritiene che la misura non abbia contribuito al miglioramento della situazione ambientale, a causa dell'attuazione quasi nulla (1% delle superfici investite previste).

Criterio di giudizio: L'aiuto ha contribuito in maniera significativa a incrementare la superficie forestale gestita in modo sostenibile

Indicatore (QCMV): Superficie non agricola e di terreni agricoli abbandonati imboschita per tipologia

Il livello di realizzazione della misura è stato quasi nullo. Gli interventi finanziati sono 6 per altrettante aziende beneficiarie, tutti appartenenti alla tipologia di intervento D) per la realizzazione di impianti di specie forestali micorrizzate con tartufo, per una superficie imboschita totale di 6,8 ha. I livelli realizzativi sono quindi assai ridotti, pari al 5% e 1% per il numero di beneficiari e per gli ettari imboschiti, rispettivamente.

Si ritiene pertanto che l'incidenza della misura sull'incremento della superficie forestale gestita in modo sostenibile sia irrilevante.

Criterio di giudizio: L'aiuto ha favorito gli imboschimenti per la protezione del suolo

Indicatore (QCMV): Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo al miglioramento della qualità del suolo

Gli imboschimenti realizzati sono finalizzati alla realizzazione di impianti di specie forestali micorrizzate (tipologia D), con effetti sul miglioramento della qualità del suolo. Tuttavia, la superficie investita, pari a solo 6,8 ha non è rilevante ai fini della protezione del suolo su scala regionale.

Criterio di giudizio: L'aiuto ha contribuito a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici

Indicatore (QCMV): Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo a attenuare i cambiamenti climatici

Gli imboschimenti realizzati hanno prevalentemente una funzione economica (produzione di tartufi), di miglioramento della qualità del suolo e di creazione di aree a elevato valore naturale, mentre il contributo nei confronti della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici è da ritenersi secondario, anche in virtù del fatto l'assorbimento della CO₂ per la creazione di biomassa non è da ritenersi rilevante vista l'esiguità delle superfici imboschite.

Criterio di giudizio: L'aiuto ha favorito la creazione di aree forestali ad elevato valore naturale

Indicatore (QCMV): Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat forestali di alto pregio naturale

Come sopra. In contributo della misura per la creazione di aree forestali ad elevato valore naturale non è stato rilevante.

Risposta al quesito 16

A causa del suo basso livello di attuazione la misura non ha contribuito al miglioramento della situazione ambientale in Abruzzo. non consente di esprimere un giudizio positivo sulla misura. I soli 6 interventi portati a termine, tutti riconducibili alla medesima tipologia (impianti con essenze forestali micorrizzate), per un totale di 6,8 ha, non sono in grado di determinare una ricaduta positiva sul settore forestale abruzzese e, soprattutto nei riguardi della situazione ambientale regionale.

Asse 2 Misura 226

Quesito 16: Come e in che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Il potenziale forestale danneggiato dagli incendi è stato ricostituito e gli interventi preventivi sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento delle foreste	Output. Superficie percorsa da incendi ripristinata			Livello target 440	131	Monitoraggio PSR
		Percentuale delle superfici percorse da incendi in Abruzzo ripristinata mediante l'intervento		10% delle superfici percorse da incendi nel periodo 2006-2013	1,5%	Statistiche del Corpo Forestale dello Stato Monitoraggio PSR

	Output. Numero di interventi finalizzati alla prevenzione			Livello target 90	9	Monitoraggio PSR
	Output. Volume totale degli investimenti per interventi di ripristino e prevenzione			Livello target 3.551.000	2.414.679	Monitoraggio PSR
Gli investimenti contribuiscono al mantenimento o all'incremento degli habitat silvicoli a elevato valore naturale			Superficie forestale gestita in modo sostenibile che contribuisce alla salvaguardia di habitat silvicoli di alto pregio naturale	2% delle aree silvicole a elevato pregio naturale abruzzesi	0,4%	Monitoraggio PSR
<p>Si ritiene che la misura abbia contribuito in modo poco rilevante a migliorare la situazione ambientale, poiché l'entità degli interventi di ripristino dagli incendi e di prevenzione delle aree forestali è quantitativamente esigua, sia per quanto riguarda le superfici interessate, sia per quanto concerne il numero di interventi realizzati.</p>						

criterio di giudizio: Il potenziale forestale danneggiato dagli incendi è stato ricostituito e gli interventi preventivi sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento delle foreste

Indicatore (QCMV): Superficie percorsa da incendi ripristinata

Indicatore: Percentuale delle superfici percorse da incendi in Abruzzo ripristinata mediante l'intervento (specifico)

Indicatore (QCMV): Numero di interventi finalizzati alla prevenzione

Indicatore (QCMV): Volume totale degli investimenti per interventi di ripristino e prevenzione

Il livello di realizzazione della misura è stato inferiore a quanto fissato all'inizio della programmazione. Infatti, mediante la misura sono stati ripristinati circa 131 ha di boschi precedentemente danneggiati dagli incendi (30% del target). Se si considera il totale delle superfici boscate percorse da incendi in Abruzzo nel periodo 2006-2013, queste ammontano a circa 8.900 ha²⁴. Pertanto l'incidenza della misura sul ripristino delle superfici percorse da incendi in questo periodo è del 1,5%, inferiore al livello obiettivo dell'indicatore.

Per quanto riguarda la prevenzione, sono stati realizzati 9 interventi, pari al 10% del valore obiettivo.

Il volume totale degli investimenti realizzati risulta di 2.414.679 Euro (68% del valore obiettivo) di cui 1.549.266 Euro per l'azione A (ripristino) e 865.413 Euro per l'azione B (prevenzione).

²⁴ Solo nell'estate del 2007 sono stati registrati in Abruzzo 6.983 ettari di superfici boscate colpite da incendi.

Sulla base degli indicatori sopra riportati, si ritiene che l'incidenza della misura al mantenimento delle foreste sia stato, nel complesso, modesto.

criterio di giudizio: Gli investimenti contribuiscono al mantenimento o all'incremento degli habitat silvicoli a elevato valore naturale

Indicatore: Superficie forestale gestita in modo sostenibile che contribuisce alla salvaguardia di habitat silvicoli di alto pregio naturale (complesso)

L'indicatore fa riferimento a tutta la superficie forestale interessata dagli interventi di ripristino e di prevenzione. Questi ammontano a circa 428 ha e rappresentano lo 0,4% delle aree silvicole a elevato pregio naturale presenti in Abruzzo. Pertanto, anche la rilevanza della misura rispetto alla gestione sostenibile delle foreste, risulta piuttosto ridotta.

Risposta al quesito 16

Il contributo della misura al miglioramento della situazione ambientale delle aree forestali è modesto, a causa di una ridotta attuazione: la superficie forestale interessata dagli interventi di ripristino dagli incendi ha interessato 131 ha, che rappresentano solo il 1,5% delle superfici boscate percorse da incendi nel periodo 2006-2013, mentre gli interventi di prevenzione delle aree forestali sono solo 9, a fronte dei 90 previsti. Anche il volume totale degli investimenti realizzati dai beneficiari si attesta al di sotto del valore obiettivo (68%).

Anche per quanto riguarda il contributo alla gestione sostenibile delle superfici silvicole di alto pregio naturale, la misura non è stata particolarmente incisiva, avendo interessato una superficie quantitativamente esigua (0,4% circa delle superfici silvicole di alto pregio naturale abruzzesi).

Asse 2 Misura 227

Quesito 16: Come e in che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
L'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili	Output. Volume totale degli investimenti della tipologia A			Livello target n.d (totale 5.326.000)	3.678.144	Monitoraggio PSR
		Analisi qualitativa degli investimenti della tipologia A realizzati		Qualitativo	Elevata valenza ambientale	Monitoraggio PSR
L'utilità pubblica delle aree forestali è stata rafforzata	Output. Volume totale degli investimenti della tipologia B			Livello target n.d (totale 5.326.000)	1.628.625	Monitoraggio PSR

		Analisi qualitativa degli investimenti della tipologia B realizzati		Qualitativo	Buna valenza economica	Monitoraggio PSR
<p>Si ritiene che la misura abbia contribuito in maniera positiva al miglioramento della situazione ambientale, in virtù della qualità ed entità degli investimenti realizzati, soprattutto per quanto riguarda la tipologia A relativa a interventi non produttivi di conservazione e miglioramento della biodiversità forestale.</p>						

Critério di giudizio: L'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili

Indicatore (QCMV): Volume totale degli investimenti della tipologia A

Il volume degli investimenti totale della misura, pari a 5.306.769 Euro, ha superato il valore obiettivo di 5.326.000 Euro (+104%), a dimostrazione dell'ottima capacità della misura di attivare un'elevata mole di investimenti nel settore forestale. In particolare, per la tipologia A (relativa agli interventi non produttivi di conservazione e miglioramento della biodiversità forestale) sono stati investiti 3.678.144 Euro, suddivisi nelle varie tipologie di intervento, come riportato nella seguente tabella.

Avviamento all'alto fusto di cedui	Diradamenti in fustaie di latifoglie	Rinaturalizzazione di fustaie di conifere.	Totale
1.551.915	487.999	1.638.231	3.678.144

Seppure il livello del volume degli investimenti sia stato quantificato solo a livello di misura e quindi non sia possibile calcolare il livello di raggiungimento dell'obiettivo per la sola tipologia A, si ritiene che la quota parte relativa a questa tipologia sia più che soddisfacente, a dimostrazione della capacità della misura di attivare investimenti di buona entità.

Indicatore: Analisi qualitativa degli investimenti della tipologia A realizzati (specifico)

Nel corso dell'ultima annualità la misura ha registrato un'importante accelerazione dell'attuazione, che le ha consentito di portare a termine 25 interventi della tipologia A, di cui 9 di avviamento di cedui all'alto fusto, 4 di diradamento in fustaie di latifoglie e 12 di rinaturalizzazione di fustaie di conifere.

Tali investimenti hanno un'elevata valenza ambientale e risultano particolarmente rilevanti ai fini della salvaguardia del patrimonio forestale regionale in quanto si collocano nelle aree montane più elevate, in cui le formazioni boscate sono importanti sotto il profilo ambientale e paesaggistico e laddove sussistono difficoltà per la manutenzione del territorio e in particolare per il rinnovamento dei boschi, i cui costi sono spesso insostenibili per le aziende. Sebbene il sistema di monitoraggio regionale non fornisca il dato relativo alle superfici interessate dagli investimenti, in base alla loro entità e tipologia, si ritiene che le tipologie di intervento finanziate abbiano contribuito in maniera rilevante ad una riqualificazione dei boschi mediante il ripristino di condizioni di equilibrio strutturale ed ecologico più sostenibili.

Critério di giudizio: L'utilità pubblica delle aree forestali è stata rafforzata

Indicatore (QCMV): Volume totale degli investimenti della tipologia B

Il volume degli investimenti relativi alla tipologia B, relativa a investimenti non produttivi per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, ammonta a 1.628.625 Euro, al di sotto del valore obiettivo previsto (51%).

Aree di sosta	Rifugi	Sentieri	Totale
508.243	594.028	526.354	1.628.625

Indicatore: Analisi qualitativa degli investimenti della tipologia B realizzati (specifico)

Per quanto concerne la tipologia B, sono stati conclusi 52 interventi, di cui 19 aree di sosta, 13 rifugi e 20 sentieri. Si tratta di tipologie di intervento finalizzate alla valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, con lo scopo di favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne quindi l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali.

Quindi la loro valenza più che ambientale è soprattutto economica, per una maggiore e migliore fruizione pubblica delle aree forestali.

Risposta al quesito 16

La misura presenta una attuazione soddisfacente, malgrado la sua tardiva attivazione, che non ha consentito la conclusione di numerose domande di aiuto ammesse a finanziamento.

Per quanto riguarda il suo contributo al miglioramento della situazione ambientale, la tipologia A, relativa a investimenti a forte valenza ambientale può essere considerata potenzialmente in grado di favorire la conservazione e il miglioramento della biodiversità, il potenziamento della stabilità ecologica delle foreste e il miglioramento della funzione di assorbimento della CO₂ delle foreste.

Pertanto, in assenza di dati di monitoraggio relativi alle superfici interessate dagli interventi, il giudizio scaturito dall'analisi degli investimenti realizzati e dalle analisi qualitative, risulta positivo.

6.2.3 Misure dell'Asse 3

Asse 3 Misura 311

Quesito 17: Come e in che misura l'intervento ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha contribuito allo sviluppo delle attività di diversificazione	Output. Numero di beneficiari			Valore target 200	93	Monitoraggio PSR
		Numero aziende con nuove attività	% az nuove su tot beneficiari	forfetario > = 50%	66%	Monitoraggio PSR + Interviste
Il peso delle attività connesse all'agricoltura è aumentato in azienda grazie alla misura	Impatto. Numero di posti di lavoro creati FTE			Valore target 107	14	Monitoraggio PSR + Interviste + Stime
	Impatto. Aumento della quota di VA lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie			Valore target € 3.694.900	€ 786.207	Monitoraggio PSR + Interviste + Stime
		Peso del fatturato agrituristico	Fatturato agriturismo/fatturato attività agricole	media RICA (2014) 22%	14%	

Si ritiene che la misura abbia contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari, anche se in modo inferiore alle aspettative, in quanto quasi nessuno degli indicatori considerati presenta buone performance.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha contribuito all'attrattività del territorio		Presenze turistiche (prima e dopo l'investimento)	Incremento percentuale	Media incremento turismo regionale esercizi complementari negli ultimi anni (2008-	165%	Interviste

				2014) -6%		
La misura ha contribuito a fornire servizi di rilevanza sociale sul territorio		Numero interventi az 2	% Numero interventi az 2 su totale interventi 311	5% (az italiane con att connesse sociali, ricreative ecc rispetto al tot az con att connesse)	2%	Monitoraggio PSR + Istat
La misura ha contribuito alla produzione di energia da fonti rinnovabili		N. interventi az 3 e quantità di energia rinnovabile prodotta	% Numero interventi az 3 su totale interventi	5% (az italiane con produzione di energia rinnovabile) e Contributo al raggiungimento di 4ktoe di e n rinn da biomassa e silvicoltura	1%	Monitoraggio PSR + Istat + Interviste

Si ritiene che l'incidenza della misura sul territorio in termini di altri effetti, oltre quello riguardante la diversificazione economica dei beneficiari, sia stato consistente solo per quanto riguarda l'attrattività del territorio, grazie all'aumento delle presenze turistiche riscontrato nelle strutture ricettive.

Analisi e discussione delle informazioni quantitative e qualitative desunte da statistiche pubbliche, indagini o studi specifici o da altre fonti

L'agriturismo si conferma come una risorsa fondamentale della realtà agricola del nostro Paese, grazie allo stretto legame fra l'attività agrituristica e la gestione complessiva dell'azienda agricola.

Anche in Abruzzo, come del resto in numerose regioni italiane, si registra un'evoluzione positiva del numero di agriturismi tra gli anni 2003-2014. In Italia, le aziende agrituristiche segnano un aumento del 67,3% (da 13 a quasi 22 mila), mentre in Abruzzo, nello stesso periodo, crescono del 72,5%.

L'evoluzione positiva del numero di aziende agrituristiche ha subito un arresto soltanto nel 2013, unico anno in cui tale numero è diminuito. Nel 2014, tuttavia, il numero di agriturismi torna non soltanto ad aumentare, ma anche a superare i risultati degli anni precedenti.

Tabella 6.2.3.1: Abruzzo: evoluzione del numero di aziende agrituristiche (2003-2014)

Anno	n. aziende agrituristiche	cesstate	di nuova autorizzazione
2014	790	-	137
2013	653	199	78
2012	774	118	162
2011	730	9	103
2010	636	37	10
2009	663	-	62

2008	601	-	1
2007	600	2	67
2006	535	1	77
2005	459	81	14
2004	526	-	68
2003	458	-	9

Fonte: ISTAT

Tra il 2013 e il 2014 l'incremento maggiore riguarda la Puglia sia in termini assoluti che percentuali, con 285 nuove aziende agrituristiche nel 2014 e una variazione percentuale dell'80,7%. Al secondo posto si trova, invece, l'Abruzzo con 137 agriturismi nuovi ed una variazione del 21% rispetto all'anno precedente.

Tabella 6.2.3.2: Aziende agrituristiche in Italia per regione - Anni 2013 e 2014

REGIONI	Totale		Variazioni	
	2013	2014	assolute	%
Piemonte	1,220	1,271	51	4.2
Valle d'Aosta	53	57	4	7.5
Lombardia	1,521	1,565	44	2.9
Trentino-Alto Adige	3,506	3,570	64	1.8
<i>Bolzano</i>	3,098	3,145	47	1.5
<i>Trento</i>	408	425	17	4.2
Veneto	1,449	1,459	10	0.7
Friuli-Venezia Giulia	614	632	18	2.9
Liguria	567	588	21	3.7
Emilia-Romagna	1,106	1,133	27	2.4
Toscana	4,108	4,052	-56	-1.4
Umbria	1,280	1,277	-3	-0.2
Marche	880	1,005	125	14.2
Lazio	884	940	56	6.3
Abruzzo	653	790	137	21.0
Molise	104	105	1	1.0
Campania	458	523	65	14.2
Puglia	353	638	285	80.7
Basilicata	112	131	19	17.0
Calabria	577	544	-33	-5.7
Sicilia	633	665	32	5.1
Sardegna	819	799	-20	-2.4
ITALIA	20,897	21,744	847	4.1

Fonte: ISTAT

Le 1.677 autorizzazioni rilasciate nel 2014 (-20 rispetto al 2013) risultano particolarmente consistenti in Puglia (318 unità) e in Toscana (208 unità). In Abruzzo, invece, sono state 137. Anche in termini di variazione assoluta, la Puglia si conferma al primo posto, con 301 autorizzazioni in più rispetto all'anno precedente.

Tabella 6.2.3.3: Demografia delle aziende agrituristiche per regione – Anni 2013 e 2014

REGIONI	Autorizzate					Cessate				
	2013		2014		Variazione assoluta	2013		2014		Variazione assoluta
	Numero	%	Numero	%		Numero	%	Numero	%	
Piemonte	83	4.9	79	4.7	-4	27	2.1	28	3.4	1
Valle d'Aosta	-	-	4	0.2	4	1	0.1	-	-	-1
Lombardia	158	9.3	125	7.5	-33	52	4.1	81	9.8	29
Trentino-Alto Adige	424	25.0	144	8.6	-280	309	24.3	80	9.6	-229
<i>Bolzano</i>	392	23.1	113	6.7	-279	290	22.8	66	8.0	-224
<i>Trento</i>	32	1.9	31	1.8	-1	19	1.5	14	1.7	-5
Veneto	116	6.8	56	3.3	-60	43	3.4	46	5.5	3
Friuli-Venezia Giulia	35	2.1	35	2.1	-	9	0.7	17	2.0	8
Liguria	40	2.4	53	3.2	13	16	1.3	32	3.9	16
Emilia-Romagna	100	5.9	77	4.6	-23	30	2.4	50	6.0	20
Toscana	193	11.4	208	12.4	15	270	21.2	264	31.8	-6
Umbria	71	4.2	56	3.3	-15	53	4.2	59	7.1	6
Marche	115	6.8	125	7.5	10	23	1.8	-	-	-23
Lazio	70	4.1	93	5.5	23	27	2.1	37	4.5	10
Abruzzo	78	4.6	137	8.2	59	199	15.6	-	-	-199
Molise	1	0.1	2	0.1	1	1	0.1	1	0.1	-
Campania	51	3.0	67	4.0	16	-	-	2	0.2	2
Puglia	17	1.0	318	19.0	301	19	1.5	33	4.0	14
Basilicata	49	2.9	33	2.0	-16	82	6.4	14	1.7	-68
Calabria	15	0.9	1	0.1	-14	48	3.8	34	4.1	-14
Sicilia	57	3.4	47	2.8	-10	26	2.0	15	1.8	-11
Sardegna	24	1.4	17	1.0	-7	39	3.1	37	4.5	-2
ITALIA	1,697	100.0	1,677	100.0	-20	1,274	100.0	830	100.0	-444

Fonte: ISTAT

Riguardo il numero di aziende agrituristiche che esercitano le attività di seguito riportate, l'Abruzzo si colloca al di sopra della media italiana per alloggio e ristorazione: l'84% e il 64% degli agriturismi nella regione esercita queste due attività (82% e 51%, invece, in Italia). Soltanto nell'ambito delle attività di degustazione la performance abruzzese risulta al di sotto della media italiana (8% contro 18%).

Tabella 6.2.3.4: Aziende agrituristiche per tipo di attività e regione – Anno 2014

REGIONI	Totale	Alloggio	Ristorazione	Degustazione	Altre attività	% altre attività
Piemonte	1,271	888	818	650	955	75%
Valle d'Aosta	57	46	38	10	10	18%
Lombardia	1,565	842	1,069	150	744	48%
Trentino	3,570	3,046	640	115	1,297	36%

Bolzano	3,145	2,724	479	-	1,234	39%
Trento	425	322	161	115	63	15%
Veneto	1,459	897	775	637	529	36%
Friuli-Venezia Giulia	632	331	453	14	265	42%
Liguria	588	519	344	45	304	52%
Emilia-Romagna	1,133	803	843	-	736	65%
Toscana	4,052	3,934	1,266	587	3,041	75%
Umbria	1,277	1,277	413	246	1,110	87%
Marche	1,005	923	481	445	228	23%
Lazio	940	717	628	175	598	64%
Abruzzo	790	662	504	60	441	56%
Molise	105	65	87	50	54	51%
Campania	523	403	443	176	383	73%
Puglia	638	575	509	156	395	62%
Basilicata	131	107	95	35	74	56%
Calabria	544	512	510	47	450	83%
Sicilia	665	606	507	239	578	87%
Sardegna	799	640	638	-	115	14%
ITALIA	21,744	17,793	11,061	3,837	12,307	57%
% sul totale						
Abruzzo		84%	64%	8%	56%	
Italia		82%	51%	18%	57%	

Fonte: ISTAT

L'offerta agrituristica, tuttavia, è caratterizzata non soltanto dai servizi tradizionali di ospitalità e ristorazione, ma anche dall'offerta di altre tipologie di attività, a seconda della localizzazione geografica delle aziende stesse. Da questo punto di vista l'Abruzzo, con il 56%, si colloca in linea con la media italiana (57%). Nella voce 'altre attività' è compreso: equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi, sport e varie.

In base ai dati ISTAT del Censimento dell'Agricoltura 2010, il numero di persone che svolgono attività connesse all'agricoltura è pari a 1.975, numero che comprende manodopera familiare ed extra-familiare. Tale cifra corrisponde soltanto all'1,3% della manodopera totale in agricoltura nella regione, pari a 157.041 unità (familiari ed extra-familiari).

Nella voce 'esercizi extra-alberghieri' rientrano: campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte, villaggi turistici, forme miste di campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, ostelli per la gioventù, case per ferie e altri alloggi non elencati previsti dalle leggi regionali.

Il numero di arrivi negli esercizi complementari in Abruzzo ha riscontrato un incremento dell'11% dal 2008 al 2014, la metà di quanto avvenuto nello stesso periodo in tutta Italia (21%). Il numero di presenze, al contrario, ha visto un calo dell'8% nello stesso periodo di riferimento, mentre in Italia si è mantenuto stabile (incremento dell'1%).

L'Abruzzo ha registrato un calo delle presenze nelle suddette strutture sia da parte dei turisti italiani sia da parte di quelli stranieri in misura quasi uguale (-6% i primi e -8% i secondi). Lo stesso dato in Italia presenta delle differenze: le presenze straniere hanno visto un aumento del 16%, mentre quelle italiane hanno subito un calo del 10%, rispecchiando quanto avvenuto nella regione Abruzzo.

Tabella 6.2.3.5: Movimento dei clienti negli esercizi extra-alberghieri – Abruzzo anni 2008-2014

	Mondo		di cui estero		di cui Italia	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2008	271187	2437609	43151	377431	228036	2060178
2009	225576	2005250	33589	278208	191987	1727042
2010	266298	2359843	38906	324127	227392	2035716
2011	290201	2453305	42336	327737	247865	2125568
2012	306098	2416019	44941	358817	261157	2057202
2013	302039	2364751	47283	371558	254756	1993193
2014	300009	2284758	46457	345391	253552	1939367
incred %	11%	-6%	8%	-8%	11%	-6%

Fonte: ISTAT

Tabella 6.2.3.6: Movimento dei clienti negli esercizi extra-alberghieri – Italia anni 2008-2014

	Mondo		di cui estero		di cui Italia	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2008	18381346	121988405	8130138	51305725	10251208	70682680
2009	19169023	124144270	8492026	52665287	10676997	71478983
2010	19439699	124444074	8773923	53650972	10665776	70793102
2011	20668100	126983880	9477175	56460035	11190925	70523845
2012	21088376	125101340	9871058	57894645	11217318	67206695
2013	21223294	122026267	10274052	58463094	10949242	63563173
2014	22311973	122829371	10865923	59418767	11446050	63410604
incred %	21%	1%	34%	16%	12%	-10%

Fonte: ISTAT

Le attività sociali in campo agricolo, tra le diverse tipologie di attività connesse, non ricoprono un ruolo fondamentale nella scelta delle aziende agricole, sia italiane che regionali. Dai dati Istat sul Censimento dell'Agricoltura del 2010 risulta, infatti, che soltanto il 3% delle aziende agricole italiane che hanno attività connesse svolgono attività ricreative e sociali. L'Abruzzo si trova in linea con tale media: anche qui le aziende agricole che svolgono attività ricreative e sociali sono soltanto il 3% di quelle che hanno presentato connesse.

Tabella 6.2.3.7: Aziende con attività remunerative connesse ricreative e sociali– Anno 2010

	Aziende con attività connesse	Aziende con attività ricreative e sociali	% sul totale
Italia	76148	2253	3%
Abruzzo	1887	65	3%

Anche la produzione di energia da fonte rinnovabile è una tipologia di attività connessa poco attuata dalle aziende agricole, sia italiane (5%) che abruzzesi (2%). Tra le diverse fonti rinnovabili, inoltre, la biomassa contribuisce a tale produzione nella misura del 16% in Italia e del 10% in Abruzzo, risultando seconda soltanto al solare, che costituisce la fonte di energia rinnovabile principale (78% in Italia, 77% in Abruzzo).

Tabella 6.2.3.8: Aziende con attività remunerativa connessa di produzione di energia– Anno 2010

	Aziende con attività connesse	Aziende con produzione di energia rinnovabile	% sul totale
Italia	76148	3485	5%
Abruzzo	1887	30	2%

Quesito 17: Come e in che misura l'intervento ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari

criterio di giudizio: La misura ha contribuito allo sviluppo delle attività di diversificazione

Indicatore (QCMV): Numero di beneficiari

Il numero di beneficiari della misura 311 azioni 1, 2 e 3, a fine programmazione, è pari a 93 e sono suddivisi come segue:

Azioni	Progetti/beneficiari (n°)
Azione 1	83
Azione 2	2
Azione 3	1
Trascinamenti	7
Totale	93

Il PSR aveva previsto un valore obiettivo da raggiungere pari a 200 beneficiari e la capacità realizzativa si attesta, pertanto, sul **47%** di tale valore. E' evidente, inoltre, la differenza distributiva esistente tra le diverse tipologie di azione: quasi tutti i beneficiari hanno infatti effettuato investimenti nell'ambito dell'azione 1 "Investimenti per attività agrituristiche", mentre 2 sono i beneficiari dell'azione 2 "Attività sociali in campo agricolo" e 1 soltanto dell'azione 3 "Energia da fonti rinnovabili".

Indicatore: Numero di aziende con nuove attività

Tale indicatore è stato quantificato attraverso la somministrazione di questionari a un campione composto da 41 beneficiari, rappresentativi del 44% dell'universo.

Delle 41 aziende intervistate il 66% ha avviato l'attività grazie alla misura. Inoltre, di queste, il 63% ha dichiarato che senza il contributo della misura non avrebbe realizzato l'investimento. Si ritiene, pertanto, che la possibilità di ricevere il finanziamento della misura sia stato un elemento di stimolo importante nella decisione di avviare nuove attività diversificate.

Probabilmente l'evoluzione positiva del numero di nuove aziende agrituristiche registrata in Abruzzo proprio a partire dal 2011 (si veda la precedente tabella 6.2.3.1), anno di emanazione del bando della Misura, è correlata ad effetti indotti dalla misura. Tuttavia anche l'aumento delle cessazioni rilevabile tra il 2012 e il 2013 è probabilmente connesso con l'elevato numero di revoche e rinunce che ha caratterizzato l'attuazione di questa misura.

Risposta al Criterio di giudizio: La misura ha contribuito allo sviluppo delle attività di diversificazione

La misura ha contribuito alla nascita di nuove iniziative, tuttavia lo sviluppo delle attività di diversificazione si rilevato è decisamente inferiore alle attese e con una forte concentrazione delle stesse verso una sola delle tre tipologie previste

Criterio di giudizio: Il peso delle attività connesse all'agricoltura è aumentato in azienda grazie alla misura

Indicatore (QCMV): Numero di posti di lavoro creati FTE

Per misurare la creazione di occupazione sono stati considerati gli occupati FTE. La stima dell'occupazione è stata effettuata utilizzando il rapporto tra valore aggiunto ed occupati nel settore della ristorazione in Abruzzo per l'anno 2013 e riportando i valori a prezzi attuali, rapporto che è risultato essere pari a €55,505 l'anno (fonte: ISTAT "Conti e aggregati economici territoriali"). Il valore ottenuto in termini di occupati equivalenti è risultato pari a 14 (per ulteriori informazioni sulle procedure di stima si veda Allegato 2).

Il PSR aveva previsto, per quanto riguarda il numero di nuovi occupati, la creazione di 107 unità lavorative aggiuntive FTE. Il numero di occupati stimato corrisponde al 13% di tale valore obiettivo, evidenziando una capacità realizzativa della misura per questo indicatore piuttosto bassa.

Indicatore (QCMV): Aumento della quota di VA lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie

Riguardo l'aumento di VA lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie, nel PSR era previsto un livello obiettivo pari a 3.694.900 Meuro.

Per il calcolo di tale indicatore, è stato esteso all'universo dei beneficiari quanto riscontrato in termini di valore aggiunto per il campione di intervistati, calcolato sulla base di fatturato e costi da questi dichiarati.

Al fine del calcolo degli impatti netti, non è stato possibile effettuare una stima in termini di risultati "a regime", dal momento che la tempistica di realizzazione degli investimenti, per la maggior parte dei beneficiari, ha determinato un inizio di attività solo nell'anno in corso (2016). Si è fatto, pertanto, ricorso ad un metodo indiretto ed induttivo di stima del valore controfattuale, attraverso l'utilizzo dei dati aziendali offerti dalla RICA (per ulteriori informazioni sulle procedure di stima si veda Allegato 2).

Tale metodologia ha portato a stimare un incremento di VA di origine non agricola, al netto degli effetti controfattuali, pari a 786,206.61€, corrispondente a 746.896,28 €PPS. La cifra, espressa in €PPS, porta la capacità realizzativa della misura ad attestarsi sul 20% del valore target prescelto, evidenziando anche in questo caso una capacità realizzativa della misura per questo indicatore piuttosto bassa.

Indicatore: Peso del fatturato agrituristico

Dalle interviste effettuate al campione di 41 aziende, è stato rilevato che il fatturato derivante dalle attività agrituristiche, a seguito dell'implementazione della misura, risulta pari a 397.465€. Il contributo maggiore a tale cifra è da ascrivere alle 9 aziende agrituristiche che hanno terminato l'investimento da almeno due anni: queste, infatti, contribuiscono per il 78% (144.000€) al fatturato agrituristico totale.

	Pre 311	Post 311	Variazione €	Variazione %
Fatturato annuo agrituristico (€)	211.800	397.465	185.665	88%

Un confronto tra il fatturato derivante dalle attività agrituristiche e il fatturato aziendale totale è stato possibile, tuttavia, soltanto per i beneficiari che hanno fornito informazioni su entrambe le voci considerate. I soggetti che sono stati in grado di specificare tali informazioni sono stati 19, corrispondenti a poco meno della metà del campione. Per i **19 beneficiari considerati**, è stata rilevata una situazione del seguente tipo:

Fatturato agrituristico (a)	Fatturato aziendale (b)	Peso % (a/b)
237.665	1.707.000	14%

Il benchmark pre-stabilito è la media del peso del fatturato agrituristico nelle aziende RICA, che viene di seguito riportato:

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Ricavi_Totali_Aziendali medi	251.204	212.964	198.637	165.281	158.867	194.654
Ricavo medio agrituristico	49.970	47.945	40.445	37.779	34.841	42.515
Ricavo agritur/Ricavi totali	20%	23%	20%	23%	22%	22%

L'indicatore mostra come il peso del fatturato derivante da attività agrituristiche nelle aziende intervistate sia inferiore alla media delle aziende RICA italiane. Si ritiene tuttavia che, considerando anche che molte aziende non operano ancora a pieno regime, nel breve medio periodo potrebbero avvicinarsi a tale parametro di riferimento.

Nel complesso si ritiene che il contributo della Misura all'aumento delle attività connesse all'agricoltura sia al momento piuttosto basso, anche se, con l'avvio a regime delle attività agrituristiche di tutti i beneficiari, potrebbe in futuro divenire più rilevante.

Risposta al quesito 17

Si ritiene che la misura abbia contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari, ma in modo molto inferiore alle aspettative e che dunque sia lontana dagli obiettivi previsti. Nessuno degli indicatori considerati, infatti, presenta buone performance, in particolar modo quelli riguardanti la creazione di occupazione e l'aumento di VA di origine non agricola nelle aziende beneficiarie. Unica eccezione è rappresentata dal contributo della misura all'avvio di nuove attività agrituristiche. Occorrerà capire se, in futuro, con le attività a regime, i risultati potranno presentare performance migliori.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc.)?

criterio di giudizio: La misura ha contribuito all'attrattività del territorio

Indicatore: Presenze turistiche (prima e dopo l'investimento)

Il numero di presenze annuali totali nelle strutture agrituristiche del campione considerato, è stato rilevato in due momenti temporali diversi, ovvero prima e dopo l'investimento. Si delineano, in questo modo, due situazioni: una 'pre 311', caratterizzata dal comportamento delle 14 aziende con attività agriturbistica già esistente, ed una 'post 311', dove vengono considerate tutte le aziende del campione. Nella tabella sottostante vengono riportate le presenze annuali rilevate nei due momenti considerati.

	Presenze annuali totali
Pre 311	906
Post 311	2.405
Variazione %	165%

Per quanto riguarda il numero di presenze nel 'pre 311', delle 14 aziende già esistenti soltanto 8 hanno contribuito a questo numero (4 infatti non disponevano di struttura ricettiva), mentre sono in 18 (tra nuove e già esistenti) ad aver contribuito al numero di presenze 'post 311', anche se non tutte quelle del pre 311 hanno aumentato le presenze.

Un'ulteriore considerazione va effettuata in relazione al momento temporale di rilevazione dei dati. Quasi tutte le aziende agrituristiche del campione, infatti, hanno terminato gli investimenti nel corso del 2015, e soltanto 9 sono gli agriturismi che presentano attività già entrate "a regime". Nessuna delle 9 aziende a regime rientra nel gruppo di quelle già esistenti (pre 311). Tuttavia, tali aziende con attività a regime hanno contribuito alla variazione delle presenze turistiche nella misura del 74%.

Si ritiene, pertanto, che la misura abbia contribuito all'aumento dei flussi turistici nelle zone dove sono stati effettuati gli investimenti.

A supporto di questa valutazione si sottolinea come in Abruzzo i dati Istat hanno registrato un calo negli ultimi anni del movimento di turisti negli esercizi complementari: tra il 2008 e il 2014, le presenze nei suddetti esercizi sono diminuite del 6% (si veda la tabella 6.2.3.5). L'andamento in controtendenza delle aziende beneficiarie evidenzia un effetto positivo della misura.

Inoltre, considerando che il contributo maggiore a tale aumento è dato dalle aziende con attività "a regime", è ragionevole ritenere che il numero di presenze annuali nelle strutture ricettive potrebbe in futuro risultare più elevato, una volta che tutte le attività saranno avviate completamente.

Criterio di giudizio: La misura ha contribuito a fornire servizi di rilevanza sociale sul territorio

Indicatore: Numero interventi azione 2

A fine programmazione, i beneficiari dell'azione 2 della misura, riguardante la predisposizione di attività sociali in campo agricolo, sono stati soltanto 2. I soggetti in questione hanno realizzato i seguenti interventi:

- la ristrutturazione di un fabbricato per attività turistiche;
- la ristrutturazione di un fabbricato da destinarsi ad aula didattica e sala ricettiva polifunzionale.

Tuttavia, dal momento che nessuno dei due beneficiari è risultato rintracciabile al fine di svolgere l'intervista, il valutatore non dispone di informazioni dettagliate sulla tipologia di interventi realizzati.

Considerando il basso tasso di partecipazione riscontrato per questa tipologia di azione, si ritiene che la misura non abbia fornito un contributo rilevante nel predisporre servizi di rilevanza sociale sul territorio.

Criterio di giudizio: La misura ha contribuito alla produzione di energia da fonti rinnovabili

Indicatore: Numero interventi azione 3 e quantità di energia rinnovabile prodotta

Anche l'azione 3 della misura, riguardante la produzione di energia da fonte rinnovabile, non ha riscontrato una forte domanda da parte del territorio.

Tale tipologia di intervento, infatti, ha avuto soltanto un beneficiario, il quale ha realizzato investimenti per la realizzazione di un impianto a biomasse, l'acquisto di una cippatrice e l'acquisto di una caldaia.

Tuttavia, anche in questo caso il valutatore non dispone di informazioni dettagliate sull'investimento realizzato e sugli effetti da questo prodotto, dal momento che il beneficiario non ha fornito la sua disponibilità nel svolgere l'intervista. Il PSR, comunque, stabilisce un limite di potenza massima di 1MW per le centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets.

Si rileva, inoltre, che uno dei beneficiari dell'azione 1 della misura ha realizzato, grazie all'investimento, l'installazione di pannelli fotovoltaici in grado di produrre 10kw di energia elettrica. Il beneficiario ha dichiarato l'intenzione di immettere in rete l'energia prodotta in eccesso che non verrà utilizzata per uso personale. Tuttavia, essendo passato poco tempo dal termine dell'investimento, non è stato in grado di fornire ulteriori informazioni sul funzionamento dell'impianto.

Si ritiene, quindi, che la misura abbia fornito uno scarso contributo alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Risposta al quesito 20

Si ritiene che l'incidenza della misura sul territorio in termini di altri effetti, oltre quello riguardante la diversificazione economica dei beneficiari, sia stato consistente solo per quanto riguarda l'attrattività del territorio, grazie all'aumento delle presenze turistiche riscontrato nelle strutture ricettive. Non ha prodotto effetti, invece, per quanto riguarda la predisposizione di attività sociali in campo agricolo e la produzione di energia da fonti rinnovabili, a causa dell'esiguo numero di progetti realizzati al riguardo.

Asse 3 - Misura 312

Quesito 17: Come e in che misura l'intervento ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha contribuito allo sviluppo delle microimprese nei settori dell'artigianato e del piccolo commercio	Output. Numero microimprese beneficiarie			Livello target 300	4	Monitoraggio PSR
		Numero start up	% start up su tot microimprese beneficiarie	> = 50%	75%	Monitoraggio PSR
La misura ha contribuito alla diversificazione del VA nelle microimprese beneficiarie	Risultato. Aumento VA lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie			Livello target € 405.000	€ 18.660	Interviste

Si ritiene che la misura non abbia inciso sulla diversificazione economica dei beneficiari se non in modo lieve.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha contribuito ad ammodernare il tessuto economico locale (diffusione nuove tecnologie, strumenti ICT, ecc)		Volume investimenti, descrizioni qualitative o casi studio		qualitativo	€ 757.058	Monitoraggio PSR + Interviste
È aumentata la quota di produzione agricola locale acquistata dalle aziende beneficiarie		Quota della produzione locale commercializzata grazie alle sovvenzioni per tipologia (descrizione e casi		qualitativo		Interviste

		studio)				
La misura ha promosso l'aumento dell'occupazione nei territori interessati	Impatto. Numero di posti di lavoro creati			Livello target 37	0	Interviste
<p>Si può ritenere che la misura non abbia contribuito in modo significativo né all'ammodernamento economico del territorio, né all'aumento del commercio della produzione agricola locale. Non ha, infine, creato opportunità occupazionali nei territori interessati.</p>						

Quesito 17: Come e in che misura l'intervento ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

Criterio di giudizio: La misura ha contribuito allo sviluppo delle microimprese nei settori dell'artigianato e del piccolo commercio

Indicatore (QCMV): Numero microimprese beneficiarie

Il livello di realizzazione della misura è stato piuttosto basso: a fine programmazione, infatti, i beneficiari sono stati soltanto 4, mentre il PSR aveva previsto un valore target di 300. Tale risultato porta la capacità realizzativa della misura ad essere pari solo all'1,3% del valore obiettivo.

Per questo motivo si ritiene che l'incidenza della misura sullo sviluppo dei settori dell'artigianato e del piccolo commercio sia trascurabile.

Indicatore: Numero di start up

Secondo quanto riportato nel PSR, "per imprese di nuova costituzione si intendono quelle costituite dopo il 1 gennaio dell'anno di presentazione della domanda da soggetti non già titolari o soci d'impresa nei due anni antecedenti la data di presentazione della domanda".

Delle 4 microimprese beneficiarie, soltanto una risponde a tali requisiti ed è quindi classificata come "nuova", mentre nei 3 casi rimanenti si tratta di attività già esistenti.

Si ritiene, pertanto, che la misura non abbia contribuito alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali nei due settori considerati.

Criterio di giudizio: La misura ha contribuito alla diversificazione del VA nelle microimprese beneficiarie

Indicatore (QCMV): Aumento del VA di origine non agricola nelle aziende beneficiarie

Riguardo l'aumento di VA di origine non agricola nelle aziende beneficiarie, il PSR ha previsto un livello target di 405.000€. Il valore di VA incrementale stimato è pari a 18.660€ ed anche in questo caso, pertanto, la capacità realizzativa della misura non risulta elevata, attestandosi sul 4,6% del livello obiettivo.

Tale cifra è stata stimata sulla base di quanto dichiarato dagli intervistati in termini di fatturato incrementale. Tuttavia, dal momento che uno dei beneficiari non è risultato reperibile e un altro non ha ancora avuto effetti

dall'investimento, alla stima dell'incremento di VA hanno contribuito solo due dei beneficiari (si veda Allegato 2 per ulteriori dettagli).

Alla luce delle stime effettuate, e nonostante la recente realizzazione dei progetti, è possibile ritenere che la misura non abbia inciso in modo significativo sull'aumento del VA non agricolo nei beneficiari.

Risposta al quesito 17

La valutazione dell'incidenza della misura sulla diversificazione economica dei beneficiari è stata effettuata in relazione:

- al contributo della misura allo sviluppo di microimprese nei settori dell'artigianato e del piccolo commercio;
- all'aumento di VA di origine non agricola nelle microimprese beneficiarie.

In base alle considerazioni fatte sopra in relazione ai due criteri menzionati, **si ritiene che la misura non abbia inciso sulla diversificazione economica dei beneficiari se non in modo lieve.**

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Criterio di giudizio: La misura ha contribuito ad ammodernare il tessuto economico locale

Indicatore: Volume di investimenti

Il volume di investimenti realizzato dai quattro beneficiari è pari a 757.058€.

Il PSR non ha previsto in questo caso un livello obiettivo da raggiungere. Si riportano quindi di seguito, per un'esposizione del fenomeno, i casi analizzati.

I quattro interventi finanziati consistono in:

Acquisto di una linea etichettatrice, di una bilancia di precisione e di servizi di consulenza di marketing;

Acquisto di un trattore, di un verricello e di una sega spacca;

Acquisto di attrezzature per stoccaggio di grano duro (da destinarsi alla commercializzazione all'ingrosso);

Acquisto di attrezzature per lo svolgimento di attività di contoterzista.

Il primo caso è quello di un'azienda produttrice di liquori della tradizione abruzzese, che ha richiesto un finanziamento per una linea etichettatrice nuova in sostituzione di un'attrezzatura vecchia.

Nel secondo caso, il beneficiario in questione è titolare di una microimpresa che alleva bestiame destinato alla produzione di carne e che produce legna da ardere; il finanziamento è stato richiesto per sviluppare questa seconda attività ed ha riguardato l'acquisto di un trattore, di un verricello e di una sega spacca (attrezzatura nuova).

Per quanto riguarda il terzo caso, si tratta di una microimpresa di nuova costituzione che si occupa di stoccaggio, vendita e commercializzazione di sementi. Il consistente investimento di 400.000€ è finalizzato all'acquisto di un impianto di stoccaggio di grano duro da destinarsi alla commercializzazione all'ingrosso e di attrezzature per valutare la qualità del cereale. Il grano stoccato e venduto viene acquistato da agricoltori locali. L'acquisto dell'attrezzatura è avvenuto nel maggio 2015 e l'utilizzo vero e proprio dell'impianto, e quindi l'avviamento stesso dell'attività della microimpresa, è previsto nel corso del 2016.

Il quarto beneficiario non è stato rintracciabile.

Due dei tre beneficiari intervistati hanno riscontrato un aumento sia della produzione che delle vendite a seguito dell'investimento, quantificati nella tabella seguente.

Progetti	Aumento produzione	Vendite prima dell'investimento €/anno	Vendite dopo l'investimento €/anno	Variazione €
INV 1	10%	871.000	953.000	82.000
INV 2	30%	6.000	7.800	1.800
INV 3	ND	ND	ND	ND

Non sono state quantificate dagli intervistati riduzioni dei costi sostenuti.

Si ritiene che la misura, pur avendo finanziato iniziative coerenti con i suoi obiettivi, a causa della dimensione ridottissima della platea dei beneficiari, non abbia contribuito in misura sostanziale ad ammodernare il tessuto economico locale.

Criteriono di giudizio: È aumentata la quota di produzione agricola locale acquistata dalle aziende beneficiarie

Indicatore: Quota della produzione locale commercializzata grazie alle sovvenzioni per tipologia

La misura non ha inciso sull'aumento di produzione agricola locale acquistata. Dei quattro beneficiari, infatti, soltanto la microimpresa che si occupa di stoccaggio di grano prevede l'acquisto della materia dagli agricoltori locali. Tuttavia, il beneficiario in questione, pur avendo completato l'investimento relativo all'acquisto di attrezzature per stoccaggio, non ha ancora avviato l'attività e non è possibile pertanto valutare l'impatto della misura su questo aspetto.

Criteriono di giudizio: La misura ha promosso l'aumento dell'occupazione nei territori interessati

Indicatore (QCMV): Numero di posti di lavoro creati

Il PSR ha stabilito, come livello target da raggiungere, il numero di 37 nuove unità lavorative. Nessuno dei 4 beneficiari, tuttavia, ha assunto personale a seguito degli investimenti realizzati e soltanto uno di loro ha dichiarato la possibilità di assumere due dipendenti qualora l'attività dovesse svilupparsi.

La misura, pertanto, non ha creato occupazione nel territorio interessato dagli investimenti.

Risposta al quesito 20

Altri possibili effetti prodotti dalla misura sono stati individuati nella possibilità di ammodernamento del tessuto economico locale, nell'aumento della quota di produzione agricola locale acquistata dai beneficiari e nella creazione di occupazione. Anche in relazione a questi altri effetti, secondo quanto emerso dalle interviste, **si può ritenere che la misura non abbia contribuito in modo significativo né all'ammodernamento economico del territorio, né all'aumento del commercio della produzione agricola locale. Non ha, infine, creato opportunità occupazionali nei territori interessati.**

Asse 3 - Misura 313

Quesito 17: Come e in che misura l'intervento ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha contribuito allo sviluppo dei servizi di supporto alle attività turistiche	Output. Numero iniziative per tipologia			Livello target 70	151	Monitoraggio PSR
	Output. Totale investimenti realizzati			Livello target € 7.239.000	€ 8.078.914	
		Num interventi che hanno stimolato lo sviluppo di nuove iniziative turistico-ricreative			Qualitativo, eventuali casi studio	
La misura ha promosso l'aumento del VA di origine non agricola nei beneficiari		Num interventi che hanno stimolato l'aumento di prodotti locali venduti			Qualitativo, eventuali casi studio	Interviste
	Risultato. Aumento del VA lordo di origine non agricola			Livello target € 145.100	€ 720.214	

Si ritiene che la misura abbia contribuito in modo significativo alla diversificazione economica dei soggetti beneficiari, valutata sia in relazione ai servizi di supporto alle attività turistiche realizzati, sia in relazione all'aumento di VA di origine non agricola riscontrato nei beneficiari.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha contribuito all'attrattività del territorio	Risultato. Numero di visite turistiche aggiuntive nelle aree rurali			Livello target 150	651	Interviste

La misura ha promosso l'aumento dell'occupazione	Impatto. Numero di posti di lavoro creati			Livello target 37	25	Interviste
La misura ha contribuito ad ammodernare il tessuto economico locale (diffusione nuove tecnologie, strumenti ICT, ecc)		Numero e tipologia di intervento con strumenti ICT (interv 3)	% interventi 3 su tot interventi	> = o 100% o descrittivo	28%	Monitoraggio PSR

Dei tre aspetti considerati, quello su cui la misura ha inciso in modo significativo riguarda l'aumento dell'attrattività del territorio: il numero di turisti aggiuntivi stimato dal valutatore nelle zone interessate dagli interventi realizzati è, infatti, di molto superiore alle aspettative. Sugli altri due aspetti, invece, la misura non ha fornito un contributo consistente, anche se, considerando che gli investimenti sono stati conclusi da meno di un anno nella maggior parte dei casi, almeno sull'aspetto occupazionale è possibile ritenere che l'effetto della misura si potrà maggiormente sviluppare nel futuro.

Quesito 17: Come e in che misura l'intervento ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

Critero di giudizio: La misura ha contribuito allo sviluppo dei servizi di supporto alle attività turistiche

Indicatore (QCMV): Numero di iniziative per tipologia

Il numero di interventi selezionati nel settore turistico è pari a 151, suddivisi nelle seguenti tipologie:

- infrastrutture turistiche di piccola scala: 80
- infrastrutture ricreative: 28
- supporto promozione/commercializzazione: 43

Il livello target di iniziative in campo turistico fissato dal PSR è pari a 70. I beneficiari della misura – tra pubblici e privati - sono stati in grado di realizzare in tutto 151 interventi, pari a poco più del doppio di quando previsto, portando la capacità realizzativa della misura stessa al 216%. Questo risultato delinea un netto superamento delle aspettative ed un'eccellente performance della misura.

Indicatore (QCMV): Totale investimenti realizzati

Il livello di investimenti realizzati per il totale degli interventi è pari a 8.078.914 mln di euro, ripartiti tra le diverse tipologie come segue:

- infrastrutture turistiche di piccola scala: 4.430.295
- infrastrutture ricreative: 3.214.299
- supporto promozione/commercializzazione: 434.319

Anche in questo caso, il volume di investimenti realizzato è superiore a quanto previsto: il PSR, infatti, ha previsto un livello obiettivo di 7.239.000 mln di euro, mentre quanto realizzato dai beneficiari porta la capacità realizzativa della misura ad attestarsi sul 112%.

Indicatore: Numero di interventi che hanno stimolato lo sviluppo di nuove iniziative turistico-ricreative

Il campione di beneficiari intervistati ha contribuito alla realizzazione di 65 interventi totali sul territorio tra tutte e tre le tipologie (43% degli interventi totali dell'universo), di cui 58 realizzati da beneficiari pubblici e 7 dai privati. Non tutti gli interventi, tuttavia, hanno portato alla nascita di nuove iniziative sul territorio, in quanto alcuni hanno riguardato semplicemente l'installazione di segnaletica o di cartellonistica, oppure l'acquisto di materiale o servizi multimediali.

Nel campione di beneficiari intervistati è stato rilevato l'avvio delle seguenti attività:

- 16 locali per la degustazione di prodotti tipici (di cui 3 realizzati da privati);
- 2 percorsi enogastronomici;
- 8 recuperi di strutture destinate alla piccola ricettività (di cui 1 realizzata da un privato);
- 2 percorsi turistici

Nel complesso, si tratta di 28 nuove iniziative sul territorio, corrispondenti al 43% degli interventi realizzati dal campione. Si tratta, pertanto, di una buona percentuale di nuove iniziative.

Sia per il numero di iniziative in campo turistico, sia per il volume di investimenti realizzati, in totale e specificatamente riguardanti lo sviluppo di nuove iniziative turistico ricreative, si ritiene che la misura abbia significativamente contribuito allo sviluppo dei servizi di supporto alle attività turistiche

criterio di giudizio: La misura ha promosso l'aumento del VA di origine non agricola nei beneficiari

Indicatore: Numero di interventi che hanno stimolato l'aumento di prodotti locali venduti

Sono 14 i soggetti beneficiari intervistati (11 pubblici e 3 privati) le cui iniziative hanno comportato un aumento della vendita dei prodotti locali. I 14 beneficiari in questione hanno realizzato 36 iniziative sul territorio, ovvero il 55% degli interventi realizzati dall'intero campione di intervistati (65).

Si tratta di una percentuale più alta rispetto a quella riscontrata per l'indicatore precedente poiché la tipologia di intervento riguardante la realizzazione di infrastrutture turistiche su piccola scala, volta direttamente a valorizzare gli itinerari turistici ed enogastronomici, è stata quella più utilizzata e la maggior parte degli interventi realizzati sotto questa voce ha previsto il recupero di manufatti per creare sale degustative dei prodotti tipici locali, tutte attività finalizzate all'incremento delle vendite dei prodotti in questione.

Considerando, inoltre, che la maggior parte degli interventi sono stati realizzati nel corso del 2015, e che quindi ancora non sono entrati a regime, si ritiene che tale percentuale potrà in futuro risultare più elevata.

Si può affermare, pertanto, che gli interventi che hanno promosso l'incremento delle vendite dei prodotti locali hanno contribuito in modo significativo all'aumento del VA di origine non agricola e che questo contributo potrà probabilmente aumentare una volta che tutti gli interventi saranno entrati a regime.

Indicatore (QCMV): Aumento del VA di origine non agricola nelle aziende beneficiarie

Il PSR ha previsto, per tale indicatore, un valore obiettivo di € 145.100.

Per la stima degli effetti in termini di valore aggiunto è stato considerato l'incremento di valore aggiunto generato dalla nuova occupazione stimata dal valutatore, in base a quanto emerso dalle interviste somministrate, in 25 unità di lavoro equivalenti, articolate in 21 nuovi occupati equivalenti nel settore pubblico e 4 nuovi occupati equivalenti nel settore privato (si veda Allegato 2 per ulteriori dettagli).

La stima complessiva di incremento di valore aggiunto determinato da tale nuova occupazione è risultata pari a € 720.214. Tale valore porta la capacità realizzativa della misura ad essere pari al 496% del valore stabilito come target. Tale risultato esprime un'eccellente performance della misura sul territorio, sicuramente superiore alle aspettative iniziali. Si può, pertanto, affermare che abbia promosso un consistente incremento di VA di origine non agricola.

Risposta al quesito 17

Si ritiene che la misura abbia contribuito in modo significativo alla diversificazione economica dei soggetti beneficiari, valutata sia in relazione ai servizi di supporto alle attività turistiche realizzati, sia in relazione all'aumento di VA di origine non agricola riscontrato nei beneficiari.

In termini di servizi di supporto alle attività turistiche, gli indicatori scelti come esplicativi di tale criterio registrano ottimi risultati: il numero di interventi realizzati è più del doppio di quanto previsto (216%) e anche il livello di investimenti realizzato supera il valore stabilito come target (112%). Sono risultati numerosi inoltre gli interventi che hanno stimolato lo sviluppo di nuove iniziative turistico-ricreative.

In termini di aumento di VA di origine non agricola, si è stimato che i soggetti beneficiari (pubblici e privati) abbiano registrato un incremento di € 720.214, pari al 496% del livello obiettivo.

Considerando che la maggior parte degli interventi sono stati realizzati nel corso del 2015 e che, pertanto, non tutti sono ancora entrati a pieno regime, è ragionevole ritenere che le performance di tali indicatori potranno in futuro risultare anche più elevate.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

criterio di giudizio: La misura ha contribuito all'attrattività del territorio

Indicatore (QCMV): Numero di visite turistiche aggiuntive nelle aree rurali

Nelle zone interessate dagli interventi realizzati è stato stimato, sulla base dei questionari somministrati ai beneficiari, un numero di turisti aggiuntivi pari a 651 unità annue. Il PSR aveva fissato, come valore obiettivo per questo indicatore, il numero di 150. Il risultato riscontrato sul territorio è stato molto superiore alle aspettative e la capacità realizzativa della misura risulta pari al 434%. La stima sul numero di turisti aggiuntivi è stata effettuata riportando all'intero universo il numero di 410 turisti in più dichiarato dai beneficiari nelle interviste (si veda Allegato 2 per ulteriori dettagli).

Riguardo la tipologia di turisti –regionali, nazionali o stranieri-, non tutti i beneficiari intervistati sono stati in grado di fornire dati dettagliati al riguardo. Tuttavia, sulla base di quanto dichiarato dai soggetti che hanno invece fornito tali informazioni, risulta che la tipologia di turisti prevalente è quella dei regionali, seguita dai nazionali ed infine dagli stranieri.

Le analisi svolte portano a concludere che gli interventi realizzati sono stati in grado di aumentare il flusso di turisti (di tutte le tipologie sopra riportate) e che la misura ha contribuito a rendere il territorio più attrattivo.

Considerando quanto già detto sopra in merito ai limiti temporali legati al momento della raccolta dei dati è probabile che questo fenomeno risulterà ancora più marcato una volta che tutti gli interventi saranno andati a regime.

criterio di giudizio: La misura ha promosso l'aumento dell'occupazione

Indicatore (QCMV): Numero di posti di lavoro creati

La stima dell'impatto della misura in termini di creazione di occupazione è pari alla creazione di 25 unità lavorative. Per il calcolo di tale indicatore è stato considerato il numero di nuovi occupati equivalenti. Il valore obiettivo riportato nel PSR è di 37 e la capacità realizzativa della misura è pari, in questo caso, al 68%. L'indicatore in questione è, tra tutti, quello che presenta la capacità realizzativa più bassa, ed è infatti l'unico a non superare il livello stabilito come obiettivo.

Sicuramente la misura ha inciso, tra i vari aspetti, sulla creazione di occupazione sul territorio, sebbene in modo inferiore rispetto a quanto previsto.

Criterio di giudizio: La misura ha contribuito ad ammodernare il tessuto economico locale

Indicatore: Numero e tipologia di interventi con strumenti ICT

Sono 43 gli interventi realizzati rientranti nella tipologia “Supporto alla promozione e alla commercializzazione di pacchetti e servizi turistici inerenti il turismo rurale attraverso i nuovi strumenti della ICT”. Tali interventi hanno riguardato l’acquisto di supporti informatici e multimediali, come l’acquisizione di hardware o software, la costituzione di reti immateriali funzionali ai servizi turistici e la realizzazione di reti internet per l’illustrazione di itinerari realizzati o esistenti.

Tali interventi sono pari soltanto al 28% del totale degli interventi realizzati (151). La maggior parte degli investimenti ha, infatti, riguardato la prima tipologia, relativa alla realizzazione di strutture su piccola scala per la valorizzazione e la fruizione degli itinerari turistici ed enogastronomici.

Il contributo della misura all’ammodernamento del tessuto economico locale non è stato pertanto molto elevato.

Risposta al quesito 20

Gli altri possibili effetti collegati all’implementazione di questa misura sono stati individuati:

- nell’aumento dell’attrattività del territorio;
- nella creazione di occupazione nelle zone interessate dagli interventi;
- nell’ammodernamento del tessuto economico locale grazie agli strumenti ICT.

Dei tre aspetti considerati, quello su cui la misura ha inciso in modo significativo riguarda l’aumento dell’attrattività del territorio: il numero di turisti aggiuntivi stimato dal valutatore nelle zone interessate dagli interventi realizzati è, infatti, di molto superiore alle aspettative.

Sugli altri due aspetti, invece, la misura non ha fornito un contributo consistente, sia per il fatto che non è stato raggiunto il target occupazionale prefissato, sia perché la tipologia di intervento sugli strumenti ICT non è stata la modalità di intervento preferita dai beneficiari. Tuttavia, considerando che gli investimenti sono stati conclusi da meno di un anno nella maggior parte dei casi, almeno sull’aspetto occupazionale è possibile ritenere che l’effetto della misura sarà più visibile nel futuro.

Asse 3 - Misura 321

Quesito 18: Come e in che misura l’intervento ha contribuito a migliorare la qualità di vita dei beneficiari?

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha creato possibilità occupazionale nei territori rurali interessati (Azioni A e B)	Impatto. Numero posti di lavoro creati			Livello target Az a: 9 Az B: 10	 Az A: 1 Az B: 283	Interviste

La misura ha contribuito all'introduzione e al rafforzamento dei servizi essenziali per i cittadini (Azione A)	Output. Numero e tipologia di azioni sovvenzionate			Livello target 90	73	Monitoraggio PSR
	Risultato. Popolazione rurale utente dei servizi migliorati			Livello target 90.000	60.398	Monitoraggio PSR + Interviste
		Numero Comuni coinvolti	%comuni coinvolti su tot comuni aree C e D	> = 50%	19%	Monitoraggio PSR
		Giudizio qualitativo sul servizio fornito		Qualitativo, eventuali casi studio		Interviste
La misura ha contribuito alla riduzione del digital divide nelle zone rurali (Azione B)	Output. Numero di interventi sovvenzionati e tipologia (BL o BUL)			Livello target 12	21	Monitoraggio PSR
	Risultato. Popolazione rurale utente dei servizi migliorati			Livello target 13.397	23.033	Monitoraggio PSR
	Risultato. Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali			Livello target 37.500	921	Monitoraggio PSR
		Territorio raggiunto		> = 100% del digital divide nelle Aree C e D		Interviste

Si ritiene che la misura sia stata in grado di produrre effetti rilevanti sul territorio. Le performance migliori sono state rilevate in relazione alla creazione di occupazione alla riduzione del digital divide nelle zone rurali, grazie al completamento delle 21 tratte di BL, anche se non tutte sono ancora state attivate. Ha, infine, contribuito in modo discreto anche all'introduzione e al rafforzamento di servizi essenziali per i cittadini.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Critерio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
----------------------	-----------------	----------------------	----------------------	-----------	------------	-------------------

La misura ha contribuito agli obiettivi di produzione di energia rinnovabile (Azione A)		Numero progetti finanziati della tipologia D			0	Monitoraggio PSR + Interviste
La misura ha promosso l'aumento dei servizi pubblici accessibili via web e l'aumento della produttività del settore privato		Nuovi servizi pubblici accessibili via web e aziende in più che usufruiscono della BL		Qualitativo, casi studio, buone prassi, ecc		Interviste
La misura ha contribuito a vivacizzare e ad ammodernare il tessuto economico locale (Azioni A e B)		Nuove iniziative, diffusione di nuove tecnologie, strumenti ICT ecc		Qualitativo, casi studio, buone prassi, ecc		Interviste

Il risultato migliore è stato riscontrato per quanto riguarda l'ammodernamento del tessuto economico locale, sia grazie ai nuovi servizi messi a disposizione della popolazione, soprattutto anziani e bambini, sia grazie alla diffusione della BL nei territori in digital divide, che ha comportato un miglioramento della qualità dei servizi internet offerti. Non ha, invece, prodotto effetti in termini di contributo agli obiettivi di produzione di energia da fonte rinnovabile, in quanto nessuno dei beneficiari ha realizzato interventi al riguardo.

Quesito 18: Come e in che misura l'intervento ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

criterio di giudizio: La misura ha creato possibilità e/o mantenimento occupazionale nei territori rurali interessati (Azioni A e B)

Indicatore (QCMV): Numero di posti di lavoro creati

Per quanto riguarda l'azione A della misura "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", dalle indagini dirette svolte dal valutatore è risultato che un solo Comune del campione (Civitella di Casanova) ha contribuito alla creazione di occupazione attraverso l'assunzione di una persona part-time. Il Comune in questione ha realizzato investimenti nell'ambito della tipologia A, riguardante l'integrazione dei trasporti locali, e il personale assunto a seguito dell'investimento ricopre la mansione di autista. Il PSR aveva previsto, per tale azione, un livello obiettivo di 9 unità lavorative aggiuntive. Dal momento che il campione di Comuni che hanno risposto al questionario è rappresentativo del 50% dell'universo (22 beneficiari su 43), si è ritenuto di poter riportare all'intero numero di beneficiari quanto dichiarato dagli intervistati, senza bisogno di ulteriori aggiustamenti. Si è stimato, pertanto, un numero di occupati effettivi pari a 2 unità lavorative part time, considerati pari a 1 unità in termini di occupazione equivalente. La capacità realizzativa della misura, pertanto, è risultata pari solo all'11% del valore obiettivo.

Riguardo l'azione B "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)", il PSR ha fissato come obiettivo dell'indicatore di impatto "Posti di lavoro creati" il numero di 10 occupati.

Per la valorizzazione degli impatti si è fatto riferimento agli esiti dello studio redatto dalla DG Comunicazione della Commissione Europea “The socio-economic impact of bandwidth” (2013), che stima gli impatti netti di investimenti in banda larga e ultra larga nei Paesi UE e in altri quattro Paesi europei (Croazia, Islanda, Norvegia e Turchia). Partendo da tale studio, il valutatore ha quantificato gli impatti occupazionali dell’azione B della misura, sulla base dei coefficienti stimati nello studio e applicati all’importo investito dalla misura, stimando un numero di occupati aggiuntivi pari a 283 unità (per ulteriori dettagli sulle procedure di stima si veda Allegato 2). Si sottolinea che per il calcolo sono stati considerati tutti gli importi spesi dalla misura con il PSR 2007-2013, anche quelli relativi agli investimenti in Banda Ultra Larga che sono ancora in corso e che verranno terminati con i fondi del PSR 2014-2020.

La capacità realizzativa della misura, in questo caso, è quindi pari al 2.827% del valore obiettivo. Una stima dell’impatto occupazionale così elevata è da ascrivere sia al forte aumento di dotazione finanziaria di tale azione, che è passata dai 3,2 MEuro iniziali (quando è stato determinato il target) a 15,2 MEuro (+379% in termini percentuali), ma anche a una sottostima degli effetti di tale infrastruttura sull’occupazione, perlomeno rispetto a quanto valutato dallo studio citato.

Considerando le due azioni, è evidente lo sbilanciamento esistente tra le due tipologie, in quanto l’incremento occupazionale è avvenuto quasi esclusivamente nell’ambito dell’azione B. Tuttavia nel complesso, si ritiene che la misura sia stata in grado di creare nuove opportunità occupazionali nei territori interessati.

Critério di giudizio: La misura ha contribuito all’introduzione e al rafforzamento dei servizi essenziali per i cittadini (Azione A)

Indicatore (QCMV): Numero e tipologia di azioni sovvenzionate

L’azione A della misura si compone di 5 diverse tipologie d’intervento. Le domande presentate (44) possono aver riguardato più di una delle suddette tipologie, pertanto il numero di azioni sovvenzionate risulta pari a 73 e sono così suddivise:

	Azioni sovvenzionate (n°)	% Azioni sovvenzionate
A – trasporti locali	26	36%
B – servizi per anziani e infanzia	34	47%
C – servizi per il riscaldamento	6	8%
D – servizi per il vettoriamento di energia elettrica	0	0
E – servizi per il miglioramento della rete idrica	7	10%
Tot	73	100%

La maggior parte dei progetti finanziati riguarda la tipologia B – Servizi di accoglienza per gli anziani e per l’infanzia, subito seguita dall’integrazione dei trasporti locali. Nessun Ente pubblico, invece, ha fatto richiesta di finanziamento per la tipologia D – Servizi per il vettoriamento di energia elettrica.

Il livello obiettivo da raggiungere fissato dal PSR era di 90 azioni sovvenzionate. La capacità realizzativa della misura risulta quindi pari all’81% di tale target ed evidenzia un buon contributo della misura nell’introduzione e nel rafforzamento dei servizi essenziali per i cittadini

Indicatore (QCMV): Popolazione rurale utente dei servizi migliorati

Per il calcolo di tale indicatore è stata considerata la popolazione residente, nel 2015, nei Comuni e nelle Unioni dei Comuni interessati dagli interventi realizzati. La popolazione rurale beneficiaria totale ammonta, quindi, a 60.398 abitanti. Il PSR aveva fissato come obiettivo da raggiungere il livello di 90.000 abitanti e la capacità

realizzativa della misura si attesta, pertanto, al 67% di tale valore obiettivo, evidenziando un discreto contributo della misura al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Indicatore: Numero di Comuni coinvolti

Il numero di Comuni dove sono stati realizzati gli interventi è pari a 41, più un Ente Parco e un'Unione Montana. La Regione Abruzzo è composta da un numero totale di Comuni pari a 305 e di questi ben 221 appartengono alle macroaree C e D (72%), ovvero sono classificati come aree rurali. I 43 Comuni beneficiari della misura, pertanto, corrispondono al 19% dei Comuni appartenenti ad aree svantaggiate, percentuale non particolarmente elevata. Questo risultato dimostra, pertanto, che probabilmente la misura avrebbe potuto avere un'incidenza più ampia sul territorio in termini di introduzione e rafforzamento dei servizi essenziali per i cittadini, attraverso il coinvolgimento di un maggior numero dei Comuni appartenenti ad aree svantaggiate.

Indicatore: Giudizio qualitativo sul servizio fornito

Tipologia A

Questa tipologia di intervento, attuata da 23 Comuni dell'universo dei beneficiari, per un totale di 26 interventi (il 36%), ha riguardato l'integrazione dei mezzi pubblici del piccolo trasporto locale. Per i Comuni intervistati la motivazione principale alla base dell'acquisto dei suddetti mezzi di trasporto è stata quella di aumentare l'offerta di servizi per anziani, disabili e bambini, migliorando le condizioni di vita della popolazione locale, soprattutto in considerazione del fatto che la maggior parte si trova in zone montane non servite da trasporti pubblici. Quasi tutti i mezzi di trasporto acquistati sono 'nuovi', ovvero destinati ad integrare l'autoparco esistente oppure a fornire un servizio di collegamento che prima non esisteva.

Riguardo la tipologia di utenti che utilizza i nuovi mezzi di trasporto locale, i bambini sono la tipologia di utenza prevalente, subito seguita dalla popolazione anziana. I mezzi di trasporto acquistati, infatti, sono stati messi a disposizione per fornire servizi di collegamento con le scuole (anche con i paesi vicini) e per facilitare la popolazione anziana negli spostamenti.

Tipologia B

I progetti finanziati e attuati di questa seconda tipologia di intervento sono stati 34, di cui una parte riguardante la realizzazione di centri nuovi, ed altri riguardanti il miglioramento di centri esistenti.

Dalle interviste condotte dal valutatore al campione di beneficiari risulta che, tra le motivazioni principali che hanno spinto i Comuni a richiedere un finanziamento per la realizzazione dei centri nuovi, si ritrova la volontà di migliorare le condizioni di vita della popolazione residente, con particolare riferimento ad anziani e bambini. I centri realizzati, infatti, sono stati pensati come spazi di incontro e, a questo scopo, sono stati predisposti servizi di diverso tipo negli edifici recuperati: dalla realizzazione di ludoteche e biblioteche, all'acquisto di attrezzature ludico sportive differenziate per anziani e bambini, fino all'offerta di servizi sanitari per la popolazione.

Nei Comuni dove invece i centri oggetto dell'investimento erano già esistenti, il finanziamento richiesto ha riguardato principalmente due motivazioni: la volontà di abbattere ulteriormente le barriere architettoniche per favorire l'accesso di anziani e disabili alle strutture da un lato, e l'acquisto di attrezzature ludico-ricreative, ludico-sportive e ludico-didattiche dall'altro, per aumentare non soltanto le occasioni di svago per anziani e bambini, ma anche per favorire la conoscenza su risorse ambientali e storico-culturali del territorio interessato da parte di bambini, ragazzi e famiglie residenti.

Tipologia C

Sono 6 i Comuni che hanno realizzato progetti nell'ambito di tale tipologia di intervento, e 2 di questi sono stati intervistati dal valutatore. Dalle interviste è risultato che i due Comuni in questione hanno effettuato:

- la realizzazione di un impianto di riscaldamento di un edificio polifunzionale con l'installazione di un generatore d'aria calda a biomasse;
- l'acquisto di una stufa a pellet.

Con il primo intervento è stato realizzato l'impianto di riscaldamento di un edificio pubblico; si tratta dell'installazione di un impianto nuovo e non di una sostituzione di uno già esistente. Le persone che usufruiscono di tale servizio di riscaldamento sono 93 totali, di cui 90 abitanti/lavoratori nell'edificio in questione e 3 addetti.

Il secondo intervento è relativo all'acquisto di una stufa a pellet per provvedere al riscaldamento del centro anziani realizzato con la stessa misura. Anche in questo caso, trattandosi di una destinazione d'uso nuova del centro in questione, il servizio di riscaldamento non era prima esistente, e provvederà quindi a creare vantaggi per i futuri utenti della struttura in questione.

Tipologia E

I Comuni del campione che hanno fatto richiesta di finanziamento per questa tipologia di intervento sono 5 (per un totale di 7 interventi), con i quali hanno provveduto a migliorare le reti idriche esistenti. I Comuni che hanno restituito il questionario compilato sono stati 3, i quali, nello specifico, hanno realizzato:

- miglioramento e completamento della rete idrica fognaria: realizzazione di un tratto di fognatura a servizio delle abitazioni e delle attività economiche esistenti e miglioramento del servizio idrico
- rifacimento di un vecchio acquedotto per assicurare continuità nell'approvvigionamento di acqua e per garantire migliori condizioni igieniche dell'acqua stessa;
- rifacimento di un tratto di rete idrica per ridurre le perdite della rete stessa.

I servizi essenziali attivati sul territorio grazie alla misura, rientranti nelle tipologie sopra descritte, hanno provveduto sia a colmare delle lacune esistenti sia a migliorare dei servizi già presenti sul territorio. Dalle analisi svolte appare che gli interventi realizzati nascono dal rilevamento di specifici fabbisogni da parte della popolazione del luogo. Pertanto, anche se la misura avrebbe potuto intervenire su un numero maggiore di zone rurali, si ritiene che quanto realizzato soddisfi le esigenze dei territori interessati.

Si ritiene, quindi, che la misura abbia contribuito all'introduzione e al rafforzamento dei servizi essenziali sul territorio, soprattutto in termini di qualità dei servizi offerti.

Criterio di giudizio: La misura ha contribuito alla riduzione del digital divide nelle zone rurali (Azione B)

Indicatore (QCMV): Numero di interventi sovvenzionati e tipologia (BL o BUL)

A fine programmazione sono 21 le tratte completate, collaudate e connesse, così come previsto dall'accordo di programma. Il PSR aveva previsto, come valore obiettivo iniziale, il completamento di 12 tratte, pertanto la capacità realizzativa della misura risulta molto elevata ed è pari al 175% dell'obiettivo iniziale. Le tratte completate sono tutte relative alla BL, mentre per quanto riguarda la BUL sono in corso nuovi investimenti, per i quali è stato erogato un anticipo del 50% ma la cui realizzazione è prevista nell'ambito della programmazione 2014-2020.

Non tutte le tratte realizzate, tuttavia, sono state consegnate all'ente gestore dei servizi telefonici, e quindi non tutte sono ancora disponibili per l'utilizzo. In termini di contributo alla riduzione del digital divide, pertanto, se si considera il numero di tratte realizzate, è possibile affermare che la misura abbia inciso in modo considerevole su tale aspetto. Tuttavia, rimane da considerare il fatto che non tutte le tratte realizzate sono state prese in gestione dall'ente gestore dei servizi telefonici e questa situazione fa emergere un vuoto tra la realizzazione delle tratte e l'attivazione delle stesse.

Indicatore (QCMV): Popolazione rurale utente dei servizi migliorati

I territori interessati dagli investimenti realizzati ricadono nei seguenti 19 ambiti amministrativi comunali: Bisenti, Carpineto Sinello, Castiglione M. Raimondo, Castilenti, Cugnoli, Elice, Farindola, L'Aquila, Montazzoli, Montebello Di Bertona, Nocciano, Pizzoferrato, Quadri, Rocca S. Maria, Roio Del Sangro, Tagliacozzo, Torricella Sicura, Valle Castellana, Villavallelonga. In alcuni casi l'infrastruttura raggiunge solo alcune frazioni o borghi rurali, come nel caso, ad esempio, di comuni grandi come L'Aquila e Tagliacozzo.

Anche in questo caso il PSR prevede un valore obiettivo da raggiungere, pari a 13.397 abitanti. In base ai dati di monitoraggio di Infratel, la popolazione raggiunta dall'intervento è di 23.033 abitanti, portando la capacità realizzativa della misura ad attestarsi sull'172% del valore obiettivo.

Indicatore (QCMV): Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali

Il valore obiettivo previsto nel PSR è pari a 37.500 nuovi utenti, anche se in realtà i nuovi utenti di internet dovrebbero essere inferiori, o al massimo uguali, alla popolazione beneficiaria dei nuovi servizi, e non superiori come invece è stato previsto.

In base ai dati di Infratel, è stato riscontrato che sono state consegnate all'ente gestore dei servizi telefonici 9 delle 21 centrali abilitate, riguardanti i seguenti comuni: Cugnoli, Farindola, Montebello di Bertona, Montazzoli, Nocciano, Tagliacozzo, Pizzoferrato, Quadri, Roio del Sangro. Il dato di popolazione afferente a queste infrastrutture riportato da Infratel è di 11.050 abitanti.

Tuttavia, al fine di stimare l'effettivo aumento di penetrazione di internet nelle zone di intervento, il valutatore ha ritenuto di intervistare i rappresentanti delle amministrazioni comunali di questi 9 territori. La stima della popolazione connessa che utilizza internet in banda larga risultante dalle interviste, è pari a 921 abitanti (per ulteriori informazioni sulle procedure di stima si veda Allegato 2).

La performance della misura, in questo caso, è quindi pari al 2,5% del valore obiettivo e risulta molto distante dal risultato dell'indicatore precedente sulla popolazione rurale utente dei servizi migliorati. I motivi sono i seguenti:

- il probabile errore nella quantificazione dei target di cui si è detto in precedenza, ha portato ad una sovravalutazione del target dell'indicatore 11;
- per passare dal completamento della realizzazione alla gestione effettiva dell'infrastruttura realizzata, è necessario un intervento da parte di un soggetto terzo; ciò fa sì che nonostante quest'ultima sia terminata e disponibile, ancora non abbia potuto produrre effetti.

Indicatore: Territorio raggiunto

Per esaminare l'effettivo sviluppo della BL e l'eventuale presenza di divario digitale nel territorio abruzzese sono stati utilizzati i dati disponibili sul sito di Infratel. È stato così rilevato che, su 305 Comuni abruzzesi, 97 sono situati in zone rurali (Aree Ce D) che presentano ancora una situazione (più o meno estesa) di divario digitale. La popolazione in digital divide ammonta, al 34% della popolazione totale residente nei suddetti Comuni. Inoltre, tale percentuale aumenta se si considera la popolazione che non usufruisce neanche dell'adsl, arrivando al 39% dei residenti totali.

Aree rurali	Popolazione residente	Popolazione in digital divide	Popolazione senza adsl
97	147.265	49.509	57.119

La misura ha inciso sulla riduzione del digital divide in Abruzzo in termini di tratte realizzate e di popolazione raggiunta dalle tratte stesse, obiettivi, questi, del PSR. Tuttavia, affinché tali servizi siano attivati, è necessaria la consegna delle tratte all'ente gestore dei servizi telefonici, situazione che non si è verificata per la maggior parte degli interventi. Questo comporta, pertanto, che una buona percentuale della popolazione rurale si trovi ancora in una situazione di digital divide.

Risposta al quesito 18

Si ritiene che la misura sia stata in grado di produrre effetti rilevanti sul territorio. Le performance migliori sono state rilevate in relazione alla creazione di occupazione (anche se quasi tutto il merito è da ascrivere a previsioni sugli effetti dell'azione B della misura) e in relazione alla riduzione del digital divide nelle zone rurali, grazie al completamento delle 21 tratte di BL, anche se, al momento, non tutte sono ancora state attivate. La misura ha, infine, contribuito anche all'introduzione e al rafforzamento di servizi essenziali per i cittadini, soprattutto in termini di qualità degli stessi, anche se in modo leggermente inferiore a quanto previsto.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

criterio di giudizio: La misura ha contribuito agli obiettivi di produzione di energia rinnovabile

Indicatore: Numero di progetti finanziati relativi alla produzione di energia da fonte rinnovabile

La tipologia di intervento relativa alla produzione di energia rinnovabile è la D – Servizi per il vettoriamento di energia elettrica, prodotta da aziende agro-forestali mediante impianti di trasformazione di fonti rinnovabili. Tale tipologia finanzia, pertanto, la realizzazione di cabine e connessioni elettriche per l'allaccio alla rete di distribuzione territoriale esistente. Tuttavia, nessun Comune ha realizzato questa tipologia di investimento.

Alla luce di questi risultati, si ritiene che la misura non abbia contribuito agli obiettivi generali di produzione di energia da fonte rinnovabile.

criterio di giudizio: La misura ha promosso l'aumento di servizi pubblici accedibili via web e l'aumento della produttività del settore privato

Indicatore: Nuovi servizi pubblici accedibili via web e aziende in più che usufruiscono della BL

Come specificato in precedenza, non tutte le 21 tratte realizzate sono state consegnate all'ente gestore dei servizi telefonici, pertanto alcune tratte sono state realizzate ma non ancora rese disponibili. Quelle che secondo i dati forniti da Infratel sono state acquisite da enti gestori di servizi telefonici ricadono nell'abito di 9 Comuni, che il valutatore ha ritenuto opportuno intervistare.

Dalle interviste è emerso che gli investimenti realizzati hanno più che altro migliorato la qualità dei servizi già esistenti, e non hanno quindi previsto l'attivazione di servizi nuovi. In particolare, nei Comuni dove le linee ADSL sono attive, si è riscontrato:

- Farindola: Non hanno attivato servizi aggiuntivi, ma prima con la parabola molte aziende (soprattutto turistiche) si lamentavano dei collegamenti lenti, si suppone quindi un aumento dell'efficienza;
- Montazzoli: Il servizio è migliorato e più stabile, ma non hanno aumentato i servizi telematici offerti;
- Roio del Sangro: Rispetto a prima (parabola) il servizio è decisamente migliorato soprattutto per i costi, ma anche la qualità. Prima davano un contributo pubblico ai cittadini per stimolare uso di internet, che ora viene risparmiato. Hanno introdotto un servizio di wi fi free, molto utile soprattutto per turisti e possessori di seconda case.

Solo nei 3 casi sopra riportati c'è stato un riscontro sicuramente positivo riguardo l'attivazione del servizio. Quattro comuni hanno dato riscontro negativo sulla disponibilità di linee ADSL nel loro territorio e sull'utilizzo delle infrastrutture realizzate. Infine, altri due Comuni non hanno saputo fornire indicazioni riguardo all'effettivo utilizzo dell'infrastruttura finanziata e in questi due casi si è comunque ritenuto attivato il servizio.

Per una migliore comprensione degli effetti della misura sono stati intervistati anche gli amministratori dei comuni per i quali la cabina non risulta essere stata ceduta all'ente telefonico. Il risultato delle interviste in questo caso è stato che 8 Comuni (su 13) hanno importanti problemi di connessione (sia di velocità che di stabilità) Nonostante tutti siano a conoscenza dell'investimento, e una parte di essi si stia facendo parte attiva per far gestire le linee, non riescono ad ottenere il servizio. Un'altra parte di comuni non ha invece conoscenza dell'investimento realizzato, quasi tutti però senza grandi problemi di connessione con la tecnologia in uso (parabola).

Si ritiene che la misura, più che produrre un aumento dei servizi pubblici via web e della produttività del settore privato, abbia prodotto risultati in termini di miglioramento della qualità dei servizi telematici già esistenti.

Criterio di giudizio: La misura ha contribuito a vivacizzare e ad ammodernare il tessuto economico locale (Azioni A e B)

Indicatore: Nuove iniziative, diffusione di nuove tecnologie, strumenti ICT ecc

Nonostante l'azione A della misura abbia rivelato performance leggermente inferiori rispetto ai target prefissati, sia in termini di interventi realizzati e di popolazione rurale beneficiaria, ma, soprattutto, in termini di creazione di nuovi posti di lavoro, si può ritenere che gli interventi relativi alle tipologie A e B realizzati dai Comuni beneficiari abbiano contribuito in parte a vivacizzare ed ammodernare il tessuto economico locale. Riguardo la tipologia A (integrazione dei trasporti locali), nella maggior parte dei casi l'acquisto del mezzo è stato effettuato al fine di integrare l'auto parco esistente, fornendo quindi un servizio in più alla popolazione. Anche per quanto riguarda la tipologia B (servizi di accoglienza per gli anziani e per l'infanzia) la maggior parte degli interventi ha riguardato la creazione di centri nuovi, creando pertanto sul territorio attività prima non esistenti.

Un ottimo risultato è stato, invece, quello osservato per l'azione B della misura. In questo caso, infatti, gli effetti di tale azione hanno di molto superato gli obiettivi fissati nel PSR, sia per quanto riguarda il numero di tratte realizzate e la popolazione raggiunta, sia in relazione alla creazione di occupazione sul territorio, pur essendo quest'ultima una stima sulla base di uno scenario non ancora raggiunto. Tale azione ha, pertanto, contribuito ad ammodernare il tessuto economico locale ed è ragionevole ritenere che questo processo di ammodernamento sarà ancora più evidente nell'ambito della programmazione 2014-2020, quando verranno completati i finanziamenti relativi alla BUL.

Risposta al quesito 20

Per quanto riguarda altri eventuali aspetti sui quali la misura ha potuto incidere, il risultato migliore è stato riscontrato per quanto riguarda l'ammodernamento del tessuto economico locale, sia grazie ai nuovi servizi messi a disposizione della popolazione, soprattutto anziani e bambini, sia grazie alla diffusione della BL nei territori in digital divide, che ha comportato un miglioramento della qualità dei servizi internet offerti. Non ha, invece, prodotto effetti in termini di contributo agli obiettivi di produzione di energia da fonte rinnovabile, in quanto nessuno dei beneficiari ha realizzato interventi al riguardo.

Asse 3 - Misura 322

Quesito 18: Come e in che misura l'intervento ha contribuito a migliorare la qualità di vita dei beneficiari?

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
----------------------	-----------------	----------------------	----------------------	-----------	------------	-------------------

La misura ha favorito la rivitalizzazione dei piccoli borghi rurali	Output. Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi			Livello target 40	22	Monitoraggio PSR
	Risultato. Popolazione rurale utente dei servizi migliorati			Livello target 40.000	32.949	Monitoraggio PSR + Interviste
		Giudizio qualitativo sulle attività realizzate				Monitoraggio PSR + Interviste
La misura ha creato possibilità e/o mantenimento occupazionale nei territori rurali beneficiari	Numero di posti di lavoro creati			Livello target 8	1	Interviste
La misura ha attivato attività collettive, turistico-culturali e di servizio		Numero e tipologia di attività adibite negli edifici recuperati	% attività adibite sul tot interventi attivati	100%		Monitoraggio PSR + Interviste

Si ritiene che la misura abbia contribuito al miglioramento della qualità della vita dei beneficiari, anche se in misura inferiore alle aspettative. Il numero di villaggi dove sono stati realizzati gli interventi ha di poco superato la metà del valore fissato come obiettivo, inoltre la misura ha inciso sulla creazione di occupazione con un solo posto di lavoro creato. I pochi interventi realizzati, tuttavia, hanno contribuito all'avviamento di attività collettive e turistiche, nonché al rafforzamento dell'identità storico-culturale dei borghi attraverso il ripristino di monumenti ed edifici di importanza storica.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Criterion di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha contribuito a rafforzare l'identità storico-culturale del Comune dove è stato		Giudizio qualitativo				Interviste

realizzato l'intervento						
La misura ha contribuito a creare un indotto economico positivo nel settore delle costruzioni		Giudizio qualitativo				Interviste
La misura ha contribuito all'aumento del turismo nei Comuni coinvolti		Incremento di presenze turistiche	Incremento percentuale	Media incremento turismo regionale esercizi complementari negli ultimi anni	7%	Interviste

La misura, anche se in modo non particolarmente consistente, è stata in grado di rafforzare l'identità storico-culturale dei villaggi coinvolti grazie alle opere di ripristino e recupero di piccoli monumenti ed edifici di pregio storico. Ha inoltre generato un flusso aggiuntivo di turisti in tre dei quattro Comuni intervistati, mentre non è stata in grado di incidere in modo positivo nel settore delle costruzioni creando un indotto economico.

Quesito 18: Come e in che misura l'intervento ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

Criterio di giudizio: La misura ha favorito la rivitalizzazione dei piccoli borghi rurali

Indicatore (QCMV): Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi

Per tale indicatore il PSR ha previsto un livello obiettivo di 40. A fine programmazione, i beneficiari della misura sono stati 22, di cui 19 pubblici e 3 privati, cifra che coincide con il numero di villaggi dove sono stati realizzati gli interventi e che risultata pari al 55% del target stabilito. La misura ha perciò contribuito alla rivitalizzazione dei piccoli borghi dove sono stati realizzati gli interventi, seppur in maniera inferiore alle aspettative.

Indicatore (QCMV): Popolazione rurale utente dei servizi migliorati

Per il calcolo di questo indicatore è stata considerata la popolazione residente nei Comuni dove sono stati realizzati gli interventi, ed è pari a 32.949 abitanti. Anche in questo caso il PSR ha previsto un valore target da raggiungere, pari a 40.000, e la capacità realizzativa della misura si attesta sull'82% del valore obiettivo. Nonostante il numero di villaggi coinvolti sia risultato pari a poco più della metà di quanto previsto, la popolazione residente negli stessi arriva a rappresentare una buona percentuale del valore obiettivo.

Indicatore: Giudizio qualitativo sulle attività realizzate

Per stimare gli effetti e gli impatti della misura sul territorio, il valutatore ha somministrato dei questionari all'intero universo di beneficiari, sia pubblici che privati. Tuttavia, considerando il basso tasso di risposta ottenuto (4 Comuni su 19 e 3 privati su 3), è ragionevole ritenere che i Comuni che hanno risposto al

questionario non siano sufficientemente rappresentativi dell'universo. Pertanto, per la stima degli indicatori di impatto e per lo studio degli altri effetti della misura sul territorio, sono stati considerati soltanto i risultati riscontrati per i beneficiari che hanno risposto al questionario.

Nello specifico, riguardo la rivitalizzazione dei piccoli borghi rurali, dalle interviste è emerso come la misura abbia contribuito a questo aspetto. Per quanto riguarda i beneficiari pubblici, i 4 Comuni intervistati hanno infatti realizzato:

- 2 interventi di ristrutturazione di fontane;
- 2 interventi di ristrutturazione e recupero di edifici storici.

Tutti e quattro gli interventi sono stati finalizzati al restauro e alla valorizzazione di monumenti/edifici storici, per renderli nuovamente fruibili dai cittadini locali e dai turisti in visita.

Nell'edificio situato nel Comune di Rocca Pia sono state predisposte attività di degustazione dei prodotti tipici e attività di illustrazione dei procedimenti tradizionali legati all'agricoltura locale ed ai prodotti artigianali locali, ed è stato inoltre creato un sito di sosta.

Nella seconda struttura, nel Comune di Fara San Martino, sono stati realizzati servizi di accoglienza per i turisti in visita, essendo tale edificio situato in una delle zone di accesso al Parco Nazionale della Maiella.

Nel Comune di Prata D'Ansidonia è stata recuperata e ripristinata la Fonte di Tussio, per renderla fruibile sia dai cittadini che dai turisti. Tussio è una piccola frazione del Comune di Prata D'Ansidonia che da circa tre anni organizza piccole manifestazioni come il "Natale del Borgo", visitato da molti tra cittadini e turisti, e la fontana si è rivelata punto di attrazione e di incontro anche per i residenti.

Nel Comune di Casacanditella, la fontana recuperata ha valenza sia architettonica, per l'utilizzo dei materiali impiegati come pietre e mattoni di vecchia fattura manuale, sia di carattere storico, per l'antichità dell'opera che risale al 1819, sia infine di carattere turistico-culturale, per la presenza nelle vicinanze di ulteriori costruzioni antiche.

Riguardo i 3 beneficiari privati, questi hanno realizzato:

- recupero di un edificio rurale in pietra ai fini della realizzazione di un b&b;
- recupero di un mulino a pietra per ripristinare la sua funzione originaria. Il mulino in questione è situato nel mezzo di un percorso che collega i Comuni di Rocca Santa Maria e Cortino e, per questo, costituisce luogo di attrazione turistica;
- recupero di un edificio rurale di pregio storico ai fini della realizzazione di un b&b.

In tutti e tre i casi gli investimenti sono stati portati a termine nel corso dell'estate 2015, pertanto l'entrata a regime degli stessi è prevista per l'anno 2016. Gli interventi in questione, infatti, ancora non hanno avuto il tempo di esprimere i propri effetti: le due attività di b&b devono ancora essere avviate, nonostante le strutture siano pronte, e il mulino in pietra è stato ristrutturato ma non ancora reso attivo.

Tutti i casi riportati dimostrano come la misura possa incidere sulla rivitalizzazione dei piccoli borghi rurali: attraverso il ripristino e la rivitalizzazione di piccoli monumenti e di edifici storici. Infatti, nei casi esaminati, la misura è stata in grado sia di suscitare nuovo interesse da parte dei residenti nelle zone interessate, sia di aumentare il flusso turistico nelle stesse aree. Una volta che tutti gli interventi saranno andati a regime probabilmente tali effetti saranno ancor più diffusi.

criterio di giudizio: La misura ha creato possibilità e/o mantenimento occupazionale nei territori rurali beneficiari

Indicatore (QCMV): Numero di posti di lavoro creati

Per tale indicatore, inteso in termini di posti di lavoro addizionali netti creati, il PSR ha previsto un livello da raggiungere di 8 unità lavorative aggiuntive. Per la stima vale quanto detto sopra in relazione al campione intervistato e all'universo di beneficiari.

Riguardo i beneficiari privati, essendo trascorso un breve lasso di tempo dal termine degli investimenti, sono stati in grado di fornire dati occupazionali soltanto a livello previsionale.

Dei 4 Comuni che hanno risposto al questionario, invece, l'assunzione di personale è avvenuta soltanto nel Comune di Rocca Pia: si tratta in tutto di 2 posti di lavoro part time, un cameriere e un addetto alle pulizie. In termini di occupati equivalenti, pertanto, tale risultato si traduce nella creazione di un solo posto di lavoro FTE.

Si può quindi affermare che la misura, al momento, non abbia ancora inciso in maniera considerevole sulla creazione di posti di lavoro.

Critério di giudizio: La misura ha attivato attività collettive, turistico-culturali e di servizio

Indicatore: Numero e tipologia di attività adibite negli edifici recuperati

Dei 4 Comuni intervistati, due hanno effettuato investimenti per il recupero di due fontane, e non hanno quindi previsto l'avviamento di attività direttamente collegate ai progetti, mentre i rimanenti due hanno ristrutturato e recuperato due edifici di importanza storica, al fine di adibire gli stessi allo svolgimento di attività e servizi turistici quali: degustazione dei prodotti tipici, illustrazione dei procedimenti tradizionali legati all'agricoltura locale ed ai prodotti artigianali locali, un sito di sosta, accoglienza per i turisti in visita.

Riguardo i beneficiari privati, come già specificato in precedenza, gli interventi realizzati hanno portato all'attivazione di due attività di b&b e al recupero di un mulino in pietra. Quest'ultimo intervento, in particolare, si inserisce all'interno di un progetto più ampio: il beneficiario in questione ha infatti realizzato, con i fondi di altre misure del PSR, il ripristino di un percorso che collega il Comune di Rocca Santa Maria a Cortino, e il mulino recuperato rappresenta una tappa di tale percorso

Pur non potendo estendere quanto rilevato dalle interviste all'intero universo di beneficiari, è ragionevole ritenere che gli interventi che hanno previsto il recupero di edifici possano aver comportato anche la realizzazione di attività collettive, turistico-culturali e di servizio, evidenziando quindi un contributo della misura in tal senso.

Risposta al quesito 18

Il miglioramento della qualità della vita dei beneficiari grazie alla misura è stato valutato in relazione ai seguenti tre criteri:

- la rivitalizzazione dei piccoli borghi rurali;
- la creazione di occupazione nei territori interessati dagli interventi;
- l'avviamento di attività collettive, turistico-culturali e di servizio.

Si ritiene che la misura abbia contribuito al miglioramento della qualità della vita dei beneficiari, anche se in misura inferiore alle aspettative. Il numero di villaggi dove sono stati realizzati gli interventi ha di poco superato la metà del valore fissato come obiettivo, inoltre la misura ha inciso sulla creazione di occupazione con un solo posto di lavoro creato. I pochi interventi realizzati, tuttavia, hanno contribuito all'avviamento di attività collettive e turistiche, nonché al rafforzamento dell'identità storico-culturale dei borghi attraverso il ripristino di monumenti ed edifici di importanza storica.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Criterio di giudizio: La misura ha contribuito a rafforzare l'identità storico-culturale del villaggio dove è stato realizzato l'intervento

Indicatore: Giudizio qualitativo

Si ritiene che gli interventi realizzati descritti sopra, sia dei beneficiari pubblici sia di quelli privati, abbiano avuto, tra i diversi effetti, quello di contribuire al rafforzamento dell'identità storico-culturale dei villaggi dove questi hanno avuto luogo.

In particolar modo, il ripristino delle due fontane e del mulino in pietra sono stati interventi in grado di conferire nuova importanza agli elementi storici in questione attraverso una loro rivitalizzazione, suscitando, inoltre, l'interesse non solo dei turisti in visita, ma anche della popolazione residente stessa.

Criterio di giudizio: La misura ha contribuito a creare un indotto economico positivo nel settore delle costruzioni

Indicatore: Giudizio qualitativo

In base a quanto rilevato dalle interviste, la misura non ha inciso in modo rilevante sul settore delle costruzioni. I beneficiari privati hanno dichiarato una possibile incidenza della misura soltanto in modo indiretto. Riguardo i 4 beneficiari pubblici, i Comuni di Casacanditella e Prata D'Ansionia affermano che la misura non ha avuto ricadute sul settore delle costruzioni. Il Comune di Fara San Martino afferma, invece, che già la sola realizzazione dell'intervento di ristrutturazione ha generato un indotto diretto pari all'importo di aggiudicazione dei lavori stessi (€130.000). Infine, il Comune di Rocca Pia prevede che la misura potrebbe incidere sul settore delle costruzioni in modo indiretto, in quanto una maggiore conoscenza del territorio potrebbe incentivare il mercato locale di vendita di immobili con conseguenti opere di ristrutturazione e/o manutenzione.

Complessivamente, si ritiene che la misura non sia stata in grado di incidere in modo positivo e consistente sullo sviluppo del settore delle costruzioni.

Criterio di giudizio: La misura ha contribuito all'aumento del turismo nei Comuni coinvolti

Indicatore: Incremento di presenze turistiche

Tre Comuni su quattro dichiarano di aver avuto un incremento delle visite turistiche a seguito dell'investimento. Nella tabella sottostante è quantificato l'aumento di visite turistiche rilevato in ognuno dei 4 Comuni.

Numero di turisti	Prima dell'investimento	Dopo l'investimento	Numero di turisti in più	Variazione %
Rocca Pia	500	600	100	20%
Casacanditella	0	0	0	0
Fara San Martino	10.000	10.500	500	5%
Prata D'Ansionia	200	400	200	100%

Gli interventi realizzati hanno generato un flusso turistico aggiuntivo di 800 unità in 3 Comuni. Casacanditella non ha riscontrato un aumento delle visite turistiche, ma non ha escluso che questo potrebbe avvenire in futuro.

Tipologia di turisti	Turisti regionali	Turisti nazionali	Turisti stranieri	Tot
Rocca Pia	0	0	100	100
Casacanditella	0	0	0	0
Fara San Martino	300	100	100	500
Prata D'Ansionia	200			200

Riguardo la tipologia dei turisti in più che gli interventi hanno attirato, si tratta per la maggior parte di turisti regionali (500 su 800) e in due casi anche di una piccola parte di turisti stranieri.

I 3 beneficiari privati hanno fornito informazioni al riguardo soltanto a livello previsionale, pertanto il loro contributo all'aumento delle visite turistiche non è stato considerato.

La misura, anche se non in modo elevato, ha quindi prodotto un aumento dei flussi turistici nelle zone dove sono stati realizzati gli interventi.

Risposta al quesito 20

Per verificare altri possibili effetti legati all'implementazione della misura, il valutatore ha esaminato se e quanto la misura stessa abbia contribuito al rafforzamento dell'identità storico-culturale dei villaggi coinvolti, se sia stato prodotto un indotto economico positivo nel settore delle costruzioni e, infine, se abbia contribuito ad incrementare i flussi turistici nelle zone coinvolte.

Dalle interviste ai beneficiari è stato rilevato che la misura, anche se in modo non particolarmente consistente, è stata in grado di rafforzare l'identità storico-culturale dei villaggi coinvolti grazie alle opere di ripristino e recupero di piccoli monumenti ed edifici di pregio storico. Ha inoltre generato un flusso aggiuntivo di turisti in tre dei quattro Comuni intervistati, mentre non è stata in grado di incidere in modo positivo nel settore delle costruzioni creando un indotto economico.

Asse 3 Misura 323

Quesito 18: Come e in che misura l'intervento ha contribuito a migliorare la qualità di vita dei beneficiari?

Criterio di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha contribuito alla tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio naturalistico	Output. Numero di siti naturali oggetto di intervento			Livello target 20	55	Monitoraggio PSR
		Quota di territorio (SIC e ZPS) interessato dalla misura (ha)	Quota territorio SIC e ZPS interessato dalla misura su tot territorio SIC e ZPS della regione		99%	Interviste

	Risultato. Popolazione utente dei servizi migliorati			Livello target 6.603	160.316	Monitoraggio PSR + Interviste
		Effetti diretti sul territorio derivanti dai Piani di gestione	Descrizione qualitativa			Interviste

La misura ha contribuito –al momento- soltanto in parte al miglioramento della qualità della vita della popolazione beneficiaria. I Piani di gestione finanziati hanno riguardato la quasi totalità delle superfici SIC e ZPS regionali, ma non sono ancora stati formalmente adottati dalla Regione Abruzzo, a causa della mancanza di una legge regionale al riguardo e quindi gli effetti dei Piani di gestione si limitano, ad oggi, a fornire una migliore conoscenza del territorio di loro competenza.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all’implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
La misura ha incoraggiato attività di cooperazione e partnership tra diversi enti e aziende		Giudizio qualitativo descrittivo				Interviste

La misura ha promosso la collaborazione sia tra enti di diversa natura, per l’organizzazione di convegni e altri eventi, sia con e tra le aziende agricole, per attività legate alle aree naturali.

Quesito 18: Come e in che misura l’intervento ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

Critério di giudizio: La misura ha contribuito alla tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio naturalistico

Indicatore (QCMV): Numero di siti naturali oggetto di intervento

La misura è stata attuata soltanto per l’azione A “Sostegno per la redazione dei Piani di gestione dei siti ricompresi nella rete Natura 2000 e loro monitoraggio”. I beneficiari sono stati 41, per un totale di 55 siti naturali oggetto di intervento, di cui 50 SIC e 5 ZPS, per ognuno dei quali è stato redatto il relativo Piano di gestione. Il PSR aveva previsto un livello obiettivo di 20 interventi per la conservazione del patrimonio naturale, e quanto è stato realizzato porta la capacità realizzativa della misura ad essere pari al 275% di tale valore target.

Indicatore: Quota di territorio (SIC e ZPS) interessato dalla misura

La Regione Abruzzo si caratterizza per la presenza di 58 siti Natura 2000 tra SIC e ZPS, i quali ricoprono una superficie pari a 390.494 ha (suddivisi tra superficie a terra e superficie a mare), corrispondente al 36% circa del

territorio regionale. I Piani di gestione, come specificato sopra, sono stati redatti per 55 siti naturali, per un totale di 386.922 ha interessati, i quali corrispondono al 99% della superficie totale di tutti i siti Natura 2000 della regione.

Indicatore (QCMV): Popolazione utente dei servizi migliorati

La popolazione rurale beneficiaria è stata stimata pari a 160.316 abitanti. Tale valore è stato calcolato considerando, per ogni Comune, la percentuale di area amministrativa ricadente in area Natura 2000 e applicando tale percentuale alla relativa popolazione comunale (si veda allegato 2). Il valore obiettivo stabilito nel PSR è pari, invece, a 6.603 abitanti, e la capacità della misura risulta pertanto molto elevata (2.428% del valore obiettivo).

Indicatore: Effetti diretti sul territorio derivanti dai Piani di gestione

Il valutatore ha condotto alcune interviste dirette ai RdM ed a 6 Enti parco al fine di cogliere gli effetti prodotti dalla redazione dei Piani di gestione sul territorio. Da tali interviste sono emersi una serie di elementi positivi e di criticità.

Tra gli elementi positivi è stato sottolineato che i Piani di gestione, oltre a rappresentare la risposta ad un obbligo normativo, hanno comportato un importante aggiornamento dello stato dell'arte del patrimonio naturalistico, incrementando il quadro di conoscenza del territorio. Infatti, i Piani di gestione terminati sono caratterizzati da un buon livello di qualità nella parte analitica e descrittiva delle specie e degli habitat, grazie anche alle continue modifiche ed integrazioni richieste durante la fase di stesura degli stessi. Questo ha permesso, pertanto, l'individuazione sia di eventuali fattori di minaccia e di rischio in tali aree, sia dei relativi strumenti per contrastarli. In alcuni casi sono poi state individuate nuove specie sia di flora che di fauna. Un aspetto molto importante è stato, inoltre, quello di aver favorito la conoscenza della flora e della fauna presente nelle suddette aree da parte della popolazione locale. Ad esempio, il Piano di gestione dell'area SIC "Majella Sud Ovest" ha permesso l'identificazione di una grande varietà di orchidee nel Comune di Palena, situato all'interno del Parco Nazionale della Majella e già famoso per l'elevata varietà di orchidee, fiore da cui deriva il nome del Comune stesso. Nell'area in questione sono state monitorate circa 60 tra specie e sottospecie di orchidee, corrispondenti al 60% di quelle presenti sul territorio abruzzese e al 35% sul territorio italiano. Grazie agli studi effettuati, sono state organizzate, nel giugno 2016, due giornate di convegno internazionale sulle orchidee.

A fronte di questi benefici, sia realizzati che attesi, sono state individuate anche alcune criticità relative ai Piani di gestione. Alcune sono relative alla parte finanziaria, dove i problemi hanno riguardato la difficoltà nell'anticipare le somme, i lunghi tempi di attesa dei pagamenti e il sistema di determinazione del contributo, il quale non ha tenuto conto della dimensione delle Aree ma soltanto delle specie in esse presenti.

Un ulteriore problema è stato individuato per quanto riguarda la tipologia A2, relativa alla costruzione del sistema informativo regionale per il monitoraggio dei piani di gestione. Tale azione aveva previsto la realizzazione di una banca dati contenente informazioni su tutti i SIC e ZPS finanziati, il cui completamento non è ancora avvenuto e non risulta pertanto utilizzabile né dal pubblico né dagli enti responsabili dei siti.

Inoltre, a fronte di un buon livello di qualità della parte analitica, qualche carenza è stata individuata nella parte di gestione vera e propria, la quale potrebbe essere migliorata attraverso una più esatta individuazione delle aree di intervento e più approfondite prescrizioni sulla gestione dei pascoli e dei carichi di bestiame nelle aree regolate dai Piani.

Il problema maggiore riscontrato, tuttavia, riguarda la non possibile applicazione dei Piani di gestione redatti. Tale impossibilità deriva dalla mancanza di una legge regionale che regoli l'adozione dei Piani da parte della Regione stessa, senza la quale gli stessi non possono produrre vincoli né benefici sul territorio. Questa situazione comporta anche l'impossibilità di attivare la misura riguardante l'Indennità Natura 2000 e i benefici che da essa derivano.

In conclusione, la misura ha contribuito alla valorizzazione del patrimonio naturalistico in termini di superfici di intervento e di aggiornamento dello stato dell'arte. Alcune carenze si riscontrano tuttavia per quanto riguarda la fruizione e la tutela di tali aree, soprattutto a causa della mancanza di una legge regionale di approvazione e recepimento dei Piani stessi, che dunque non possono produrre ancora effetti sul territorio.

Risposta al quesito 18

Si ritiene che la misura abbia contribuito –al momento- soltanto in parte al miglioramento della qualità della vita della popolazione beneficiaria. Infatti, nonostante i Piani di gestione redatti abbiano riguardato la quasi totalità delle superfici SIC e ZPS regionali, gli stessi non sono ancora stati formalmente adottati dalla Regione Abruzzo, a causa della mancanza di una legge regionale al riguardo. A causa di questa lacuna normativa, gli effetti dei Piani di gestione si limitano, ad oggi, a fornire una migliore conoscenza del territorio di loro competenza.

Quesito 20: Quali altri effetti, incluso quelli legati ad altri assi e obiettivi, sono collegati all'implementazione di questa misura (indiretti, positivi, negativi, sui beneficiari, non beneficiari, ecc..)?

criterio di giudizio: La misura ha incoraggiato attività di cooperazione e partnership tra diversi enti e aziende

Indicatore: Giudizio qualitativo-descrittivo

Anche se, come specificato sopra, i Piani di gestione non sono ancora operativi, sono stati comunque in grado di produrre una serie di effetti diretti e indiretti sui territori interessati, sia in termini reali che attesi.

Una delle conseguenze indirette della redazione di tali Piani, è stata quella di promuovere attività di cooperazione tra soggetti di diversa natura. In alcuni casi sono stati avviati rapporti con professionalità esterne del mondo della ricerca e dell'università, nonché di collaborazione tra diversi enti. È questo il caso del convegno internazionale delle orchidee prima citato, il quale è stato realizzato su iniziativa del Parco Nazionale della Majella e con la collaborazione della Pro Loco di Palena. L'evento creato ha visto la collaborazione di docenti e botanici provenienti da diversi paesi ed università, nonché il coinvolgimento di scuole, operatori turistici e appassionati dell'argomento, suscitando un forte interesse anche nella popolazione locale. In altri casi sono stati invece avviati rapporti con e tra le aziende agricole, al fine di incoraggiare l'avvicinamento e l'inserimento dei giovani in agricoltura, nonché il turismo nelle aree oggetto di intervento e l'avviamento di ulteriori attività legate alle aree naturalistiche.

La misura è stata in grado, pertanto, di promuovere la partnership e la cooperazione tra soggetti di diversa natura nelle aree naturalistiche interessate.

Risposta al quesito 20

Si ritiene che un effetto collaterale importante derivante dall'attuazione della misura, sia stato l'aver promosso la collaborazione sia tra enti di diversa natura, per l'organizzazione di convegni e altri eventi, sia con e tra le aziende agricole, per attività legate alle aree naturali che prevedano in particolar modo il coinvolgimento dei giovani. La misura è stata quindi in grado di coinvolgere non soltanto il mondo scientifico e culturale, ma anche la popolazione locale residente nelle aree interessate, attraverso una rete di partnership tra soggetti. Si prevede, inoltre, che tale effetto subisca un aumento in futuro, una volta che i Piani saranno stati approvati dalla Regione.

6.2.4 Misure dell'Asse 4

Asse 4 - Leader

Quesito 21: In che misura il PSR ha contribuito a costruire capacità locali in favore dell'occupazione e della diversificazione attraverso il LEADER?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Il Leader ha sviluppato la capacità di generare un'occupazione stabile e durevole	Risultato. N lordo di occupati creati			5% del valore target degli assi 1 e 3	3%	GAL + Monitoraggio PSR
Il Leader ha sviluppato una capacità per lo start up e lo sviluppo di attività economiche		Nuove start up grazie alle attività del GAL per settore economico		Descrittivo/casi studio	Buona capacità	GAL
Il Leader ha sviluppato una capacità sostenibile di diversificazione delle attività		Attività diversificate grazie alle iniziative promosse dai GAL per settore economico		Descrittivo/casi studio	Discreta capacità	GAL

Nel complesso, si ritiene che il contributo del Leader in favore dell'occupazione non sia stato particolarmente significativo, mentre si ritiene che sia stato più rilevante nello stimolo di nuove attività e, soprattutto, per quanto concerne la diversificazione.

Quesito 22: In che misura i PSL hanno contribuito agli obiettivi della strategia locale e del PSR?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
Gli interventi attivati dai PSL hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi	Output. N. di azioni supportate			Valore target 20	36	GAL + Monitoraggio PSR
		Peso delle misure PSR sul		50% dotazione	27%	GAL

del PSR		totale delle risorse finanziarie dell'Asse Leader		finanziaria		
	Output. N. di progetti finanziati dai GAL			Valore target 300	359	GAL + Monitoraggio PSR
	Output. N. di beneficiari supportati			Valore target 250	294	GAL + Monitoraggio PSR
I PSL hanno raggiunto gli obiettivi pianificati		Giudizio qualitativo sull'efficacia attuativa dei PSL		Qualitativo Positivo	Positivo per misure specifiche Leader e Cooperazione, non soddisfacente per misure a bando	GAL

In generale, si ritiene che il contributo del Leader agli obiettivi della strategia locale sia stato rilevante, soprattutto grazie alle azioni specifiche Leader. L'attuazione mediante l'approccio Leader delle misure PSR ha ottenuto risultati nel complesso meno significativi, soprattutto a causa della scarsa attrattività dei bandi (l'AdG ha imposto che fossero identici a quelli regionali), alle poche risorse assegnate e, in ultima analisi, alla mancanza di tempo per poter realizzare e portare a conclusione le attività previste.

Quesito 23: In che misura l'approccio Leader è stato implementato?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
E' stata sviluppata e messa in atto una strategia di sviluppo locale basata sulle esigenze del territorio	Output. Tot. Area GAL			Valore target 10.000 km²	8.933 km²	Monitoraggio PSR
	Output. Totale Popolazione residente nell'area GAL			Valore target 650.000	504.152	
			% di territorio rurale coperta dai GAL	N.D.	85%	Monitoraggio PSR
			% di popolazione rurale coperta	N.D.	39%	Monitoraggio PSR

			dai GAL			
E' stata creata una partnership pubblico-privata rappresentativa del territorio	Output. N. di gruppi di azione locali			Valore target >4	5	Monitoraggio PSR
		N. di partner presenti e settori rappresentati		Presenza rilevante dei settori economici e sociali	Rilevante: 49 pubblici 294 privati	Monitoraggio PSR
		Esperienza della partnership maturata nelle precedenti iniziative Leader		Qualitativo	Buona esperienza	Monitoraggio PSR
Sono stati attivati meccanismi decisionali dal basso per elaborare e implementare la strategia		N. di riunioni o altri eventi a livello comunitario per preparare la strategia locale		Qualitativo	Numero rilevante	GAL
		Partecipazione agli eventi a livello comunitario per preparare la strategia locale		Qualitativo	Buona partecipazione	GAL
		Partecipazione dei membri della compagine GAL al processo decisionale		Qualitativo	48 eventi realizzati Buona partecipazione	GAL
Le risorse assegnate a azioni specifiche per l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali sono rilevanti		% del budget assegnata alle azioni specifiche Leader		50% dotazione finanziaria	59%	GAL
Sono stati implementati approcci e tecniche			% del budget dedicato a progetti innovativi	50% dotazione finanziaria	45%	GAL

innovative		Progetti innovativi finanziati dai PSL		Qualitativo	Positivo: settori agroalimentari e turistico	GAL
I progetti di cooperazione realizzati sono significativi	Output. N. di progetti di cooperazione divisi per tipologia			Valore target 8	5	GAL
	Output. N. di GAL cooperanti			Valore target >2	5	GAL
			% del budget dedicato alla cooperazione	Media nazionale n.d	15,8%	GAL

In generale, si ritiene che l'implementazione dell'approccio Leader sia stata positiva. Le partnership create si sono rivelate molto articolate, rappresentative del territorio e, tranne in un caso, coese al loro interno. Pertanto, le strategie di sviluppo locale elaborate si sono rivelate linea con i fabbisogni dei territori. Per la loro attuazione i GAL hanno utilizzato in prevalenza lo strumento delle azioni specifiche Leader che concedevano loro maggiore flessibilità, sia per soddisfare tali fabbisogni che per implementare iniziative integrate, multisettoriali e, in alcuni casi, innovative, sia per far fronte al poco tempo disponibile.

Quesito 24: In che misura il Leader ha contribuito a migliorare la governance locale?

Critério di giudizio	Indicatore QCMV	Indicatore specifico	Indicatore complesso	Benchmark	Realizzato	Fonte informativa
I GAL incoraggiano attivamente la partecipazione della comunità	Output. N. di GAL supportati			Valore target >4	5	GAL + Monitoraggio PSR
	Output. N. di progetti finanziati dai GAL (Misura 41)			Valore target 300	364	GAL + Monitoraggio PSR
	Output. N. di beneficiari supportati (Misura 41)			Valore target 250	294	GAL + Monitoraggio PSR
La qualità della governance locale è		% del contributo locale al budget dei GAL		>30%	30%	GAL + Monitoraggio PSR

aumentata		N. e tipologie di progetto realizzati dai GAL al di fuori del Leader		>20%.	0%	GAL + Monitoraggio PSR
Sono state adottate adeguate misure per la gestione del Leader		% di domande terminate su totali approvate		>80% (progetti assi 1,2 e 3 del PSR)	58%	GAL + Monitoraggio PSR
		Tempistica media dalla ricezione della domanda alla concessione individuale		Minore tempistica progetti assi 1,2 e 3 del PSR 409 giorni	273 giorni	GAL + Monitoraggio PSR
Sono state contemplate misure per monitorare e valutare la governance del leader e la sua trasparente implementazione		Focus valutativi sull'approccio Leader		N. 1/anno/GAL	Nessuno, ma hanno adottato approcci alternativi	GAL+ AdG
		N. di GAL che hanno adottato una formale self-evaluation nell'implementazione della strategia		5	Nessuno, ma hanno adottato approcci alternativi	GAL + Monitoraggio PSR

In generale, si ritiene che l'Asse Leader abbia fornito un contributo rilevante per migliorare la governance locale. Ciò si deve da un lato al buon livello di partecipazione dei territori alla pianificazione e al contributo anche in termini di co-finanziamento, alle iniziative promosse dai GAL. La qualità progettuale scaturita dal lavoro di animazione dei GAL sui rispettivi territori è stata buona, mentre la performance attuativa complessiva del Leader è stata al di sotto delle aspettative, a causa del tempo ridotto per portare a termine i progetti, malgrado una tempistica media delle fasi istruttorie dei bandi GAL molto inferiore a quella dei bandi regionali.

Quesito 21: In che misura il PSR ha contribuito a costruire capacità locali in favore dell'occupazione e della diversificazione attraverso il LEADER?

Critério di Giudizio: Il Leader ha sviluppato la capacità di generare un'occupazione stabile e durevole

Indicatore (QCMV): Numero lordo di occupati creati (risultato)

In base alle elaborazioni effettuate dal valutatore e dai dati forniti dai GAL, il contributo dell'Asse Leader alla creazione di occupazione non è risultato particolarmente rilevante. Il numero lordo di posti di lavoro creati ammonta a 41, di cui:

- Azioni specifiche Leader: 9
- Misura 411 – azione 121: 24
- Misura 413 – azione 312: 4
- Misura 413 – azione 313: 4

Il valore target dell'indicatore è rappresentato dal 5% del numero totale di posti di lavoro previsti dagli Assi 1 e 3 (pari a 1.371). Poiché i 41 posti di lavoro creati corrispondono al 3% del valore target, si ritiene che la capacità del leader di generare una occupazione stabile e durevole non sia stata particolarmente rilevante.

criterio di Giudizio: Il Leader ha sviluppato una capacità per lo start up e lo sviluppo di attività economiche

Indicatore: Nuove start up grazie alle attività del GAL per settore economico (specifico)

I GAL abruzzesi hanno finanziato alcune iniziative che possono essere assimilate a un concetto allargato di start-up. In linea generale possono essere identificati due tipologie di interventi che presentano tali caratteristiche:

1. Iniziative che hanno utilizzato le nuove tecnologie ICT ai fini della promozione e miglioramento dell'offerta turistica abruzzese.
2. Nuove start-up nel settore agricolo per la promozione dei prodotti locali e delle filiere corte.

Per la tipologia 1 vale la pena menzionare i due seguenti casi studio, che riguardano sia il settore del turismo che quello dei servizi per la popolazione (trasporti locali):

Il progetto integrato attivato dal GAL Abruzzo Italice Alto Sangro mediante l' Azione 7, mediante la realizzazione di due interventi complementari e conseguenti e che saranno descritti nel dettaglio più avanti (vedi quesito valutativo 23, indicatore relativo alla descrizione di progetti innovativi):

- A. Realizzazione TV digitale e rete web cam con sale controllo, una TV digitale in streaming finalizzata alla valorizzazione risorse locali (produzioni, proposte turistiche d'area).
- B. Realizzazione di una Rete e Centro servizi per l'implementazione della Card elettronica d'area.

Il secondo caso studio riguarda l'iniziativa realizzata del GAL Gran Sasso Velino nell'ambito dell'Azione specifica 7 e denominata "ICT per costruire le città del futuro" finalizzato alla realizzazione di sistemi innovativi in grado di rafforzare e integrare le reti esistenti e sviluppare servizi ICT. In particolare è stato implementato il servizio WiFi sull'autotrasporto urbano a L'Aquila e Avezzano (anche sul trasporto regionale per un periodo di 6 mesi). In termini di impatti, questo sistema permette di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Accrescere l'uso dei mezzi pubblici e diminuire di conseguenza l'emissione di CO2.
- Rivalutare, in termini di ore/lavoro, i tempi trascorsi sull'autobus nel viaggio quotidiano: i pendolari possono rimanere in contatto con la propria casa, il posto di lavoro, la scuola, l'università, ecc..
- Ridurre l'isolamento fisico e psicologico: i pendolari o comunque chi risiede fuori città può essere incoraggiato a non lasciare il proprio paese di residenza.

Per la tipologia 2, i casi più rappresentativi riguardano le iniziative riguardanti il settore agroalimentare e sono relativi alla realizzazione dei "Mercati Contadini" realizzati dai GAL Leader Teramano a Teramo e Abruzzo Italice Alto Sangro a Sulmona e delle "Gallerie del Gusto" di Casoli (GAL Maiella Verde), Penne (GAL Terre Pescaresi) e Avezzano (GAL Gran Sasso Velino).

Per quanto concerne i mercati contadini, la creazione di spazi per la vendita diretta delle produzioni locali a km zero, oltre a essere innovativi per la Regione Abruzzo, rappresentano una start-up che ha consentito da un lato di creare o mantenere almeno 1 posto di lavoro stabile in ciascun mercato e, dall'altro lato, di accrescere la competitività del settore agricolo, di migliorare la qualità dei prodotti e di valorizzarne la tipicità, la salubrità (forte presenza di prodotti biologici) e la stagionalità.

Le Gallerie del Gusto rappresentano degli spazi fisici attrezzati per realizzare al meglio attività seminariali, divulgative, di presentazione e degustazione guidata rivolte sia agli operatori locali da specializzare o aggiornare, sia ai turisti e ai visitatori. Tale impostazione risponde alle esigenze del territorio di valorizzare le filiere corte, cosa possibile solo mediante la creazione di un punto di riferimento riconosciuto, di un luogo di incontro, di una vetrina permanente dei prodotti e del territorio.

In sintesi, il Leader Abruzzo ha dimostrato una buona capacità per la creazione e sviluppo di nuove attività economiche, sia nel settore produttivo, mediante iniziative finalizzate alla promozione delle eccellenze agroalimentari dei territori, sia in quello turistico, grazie anche all'uso delle nuove tecnologie ICT.

Criterio di Giudizio: Il Leader ha sviluppato una capacità sostenibile di diversificazione delle attività

Indicatore: Attività diversificate grazie alle iniziative promosse dai GAL per settore economico (specifico)

La diversificazione delle attività agricole viene realizzata attraverso l'implementazione mediante l'approccio Leader delle misure del PSR: 311 "Diversificazione verso attività non agricole" (limitatamente alle azioni 2 "Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio, artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi" e 3 "Energia da fonti rinnovabili"), 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" e 313 "Incentivazione di attività turistiche".

Per quanto riguarda la misura 311, i GAL che l'hanno prevista e attivata sono Leader Teramano, Maiella Verde e Terre Pescaresi. In totale sono state presentate 26 domande, tutte ritenute ammissibili, di cui solo 5 liquidate e concluse. Il valore totale degli investimenti è stato di 629.205 Euro, per un contributo totale liquidato di 300.052 Euro. Gli investimenti, che hanno riguardato esclusivamente l'azione 2, non hanno inciso in maniera significativa sulla diversificazione delle attività agricole, in virtù di uno scarso livello attuativo, sebbene superiore a quanto realizzato dalla Regione (2 beneficiari per un volume degli investimenti pari a 424.146 Euro).

Per quanto riguarda la misura 312, i GAL che l'hanno prevista e attivata sono Leader Teramano, Maiella Verde e Gran Sasso Velino. In totale sono state presentate 37 domande, tutte ritenute ammissibili, di cui 13 liquidate e concluse. Il valore totale degli investimenti è stato di 954.371 Euro, per un contributo totale liquidato di 320.649 Euro. Gli investimenti hanno riguardato in prevalenza l'acquisto di attrezzature per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

Per quanto riguarda la misura 313, i GAL che l'hanno prevista e attivata sono Terre Pescaresi, Maiella Verde, Abruzzo Italico Alto Sangro e Gran Sasso Velino. In totale sono state presentate 63 domande, tutte ritenute ammissibili, di cui 42 liquidate e concluse. Il valore totale degli investimenti è stato di 1.128.822 Euro, per un contributo totale liquidato di 785.864 Euro. Gli investimenti realizzati hanno un elevato livello di diversificazione ed hanno riguardato prevalentemente la valorizzazione di percorsi turistici (sistemazione, pannelli informativi, ecc.) e altre attività di diversificazione.

Il Leader ha dimostrato una buona capacità di sostenere attività di diversificazione, soprattutto grazie all'azione 3 della misura 413 (misura 313 del PSR) ed anche grazie all'azione 2 (misura 312 del PSR), in parte anche : sono stati realizzati in totale 60 progetti, la maggior parte dei quali (70%) in ambito turistico, per un volume totale di investimenti di oltre 2,7 MEuro.

Risposte al quesito valutativo 21

Il contributo del Leader Abruzzo in favore dell'occupazione e della diversificazione presenta luci e ombre.

Si ritiene infatti che gli effetti sull'occupazione non siano stati particolarmente significativi, poiché l'analisi valutativa ha rilevato la creazione di 41 nuovi posti di lavoro, un valore complessivo al di sotto del target previsto.

Per quanto concerne le attività di diversificazione, realizzate attraverso le azioni 1, 2 e 3 della misura 413, queste hanno registrato effetti diversi, ma nel complesso positivi. Se da un lato l'azione 1 non ha potuto incidere sui territori GAL a causa delle stesse problematiche emerse a livello dei bandi regionali (misura 311 azioni 2 e 3), dovute principalmente allo scarso interesse dei potenziali beneficiari (familiari del conduttore), le azioni 2 (misura 312) e, soprattutto 3 (misura 313), hanno registrato una buona adesione ed hanno inciso in modo positivo sulla diversificazione, incentivando in particolare interventi nell'ambito del turismo.

Per quanto concerne la creazione di start-up, si segnalano in particolare alcune iniziative nel campo delle nuove tecnologie (ICT e TV digitale) e nel settore agroalimentare, in particolare con le Gallerie del Gusto e le botteghe contadine.

Quesito 22: In che misura i PSL hanno contribuito agli obiettivi della strategia locale e del PSR?

Critero di Giudizio: Gli interventi attivati dai PSL hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi del PSR

Indicatore (QCMV): N. di azioni supportate (output)

Come riportato nella seguente tabella le azioni supportate dai GAL sono inferiori alle opportunità offerte dal Programma. Se da un lato i GAL hanno attivato 36 azioni su 42 (86%), tuttavia risultano numerose le misure che non sono state prese in considerazione nei 5 PSL.

MISURA	Leader Teramano	Abruzzo Italice Alto Sangro	Gran Sasso Velino	Terre Pescaresi	Maiella Verde
Asse I					
121	Attivata	Attivata	Attivata	Attivata	Attivata
122	NP	Attivata	NP	NP	NP
123	NP	NA	NP	NP	NP
Azione specifica Leader	Attivata	Attivata	Attivata	Attivata	Attivata
Asse II					
216	Attivata	Attivata	Attivata	NP	NP
227	Attivata	NA	NA	Attivata	NP
Azione specifica Leader	NP	Attivata	Attivata	NP	Attivata
Asse III					
311	Attivata	NP	NA	Attivata	Attivata
312	Attivata	NP	Attivata	NA	Attivata
313	NP	Attivata	Attivata	Attivata	Attivata
321	NP	NA	Attivata	NP	NP
322	NP	NP	NP	NP	NP
323	NP	NP	NP	Attivata	NP
Azione specifica Leader	Attivata	Attivata	Attivata	Attivata	Attivata
Misure attivate su previste	7 su 7	7 su 10	8 su 10	7 su 8	7 su 7
Misure attivate su totali	7 su 14	7 su 14	8 su 14	7 su 14	7 su 14

NP= Non Prevista NA= Non Attivata

Uno degli aspetti più rilevanti che emerge dalla precedente tabella riguarda l'attuazione per tutti i GAL delle azioni specifiche Leader degli Assi 1 e 3, mentre le misure 123 e 322 o non sono state previste o non attivate. Le Misure 122 e 321 sono state attivate solo da un GAL (Abruzzo Italice Alto Sangro e Gran Sasso Velino, rispettivamente). In definitiva i PSL non hanno messo in moto 34 misure su 70 (49%).

Il target relativo alle azioni supportate è pari a 20. Con l'attuazione delle 36 azioni da parte dei GAL, è stato superato sensibilmente tale valore (+180%).

Indicatore: Peso delle misure PSR sul totale delle risorse finanziarie dell'Asse Leader (specifico)

Il contributo dell'Asse Leader al raggiungimento degli obiettivi del PSL può essere stimato in base alla spesa sostenuta da ciascun GAL per l'attuazione delle misure PSR. Il riferimento numerico per valutare tale contributo è stato fissato al 50% della dotazione finanziaria totale di ciascun PSL.

A tale proposito è opportuno osservare che in base a precise disposizioni dell'AdG, i bandi emessi dai GAL per le misure PSR, sono identici a quelli della Regione, con alcune differenze relative alla sola misura 121 in cui sono stati finanziati interventi nell'ambito di filiere di prodotti tipici e tradizionali e alla spesa ammissibile che, nei bandi GAL, è mediamente inferiore a quella dei bandi regionali.

Nella seguente tabella sono riportati i valori complessivi della spesa sostenuta per l'attuazione delle misure PSR mediante l'approccio Leader ed il loro peso all'interno di ciascun PSL.

	Risorse programmate	Risorse messe a bando	Risorse concesse	Risorse erogate
Competitività (Asse 1)	2.446.636	2.446.636	2.405.814	2.395.767
Ambiente (Asse 2)	1.148.523	1.148.523	1.090.527	1.087.095
Qualità della vita (Asse 3)	2.482.202	2.482.202	2.188.399	2.099.083
Totale Bandi	6.077.361	6.077.361	5.684.740	5.581.945
Totale Leader	21.467.159	21.467.159	1.209.313	20.567.351
%	28%	28%	27%	27%

Il peso complessivo delle misure PSR attuate mediante l'approccio Leader si situa ben al di sotto del riferimento numerico (28% delle risorse programmate e 27% di quelle erogate). Ciò si deve soprattutto alle conseguenze della rimodulazione finanziaria dei PSL imposta dalla Regione Abruzzo (maggio 2012), che ha ridotto le risorse finanziarie dei 5 PSL da 41,5 MEuro agli attuali 21,4 MEuro e alla conseguente decisione dei GAL di operare i necessari tagli a carico delle misure PSR, mantenendo pressoché inalterate quelle per l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali (c.d. azioni specifiche Leader).

La riduzione del budget ha quindi fortemente condizionato l'attuazione, poiché la programmazione era stata fatta potendo contare su un budget quasi doppio rispetto a quello attuale. In queste circostanze la decisione presa da tutti i GAL è stata di non penalizzare le azioni specifiche Leader.

L'attuazione delle azioni PSR mediante l'approccio Leader non si è particolarmente contraddistinta dal punto di vista qualitativo in quanto, su precisa indicazione della Regione, i relativi bandi dovevano essere elaborati in base agli stessi criteri di quelli regionali, il che non ha consentito di mettere in evidenza l'approccio Leader. Fanno eccezione i progetti finanziati dall'azione 1 della misura 411 (misura 121), in cui grazie sia alla definizione degli ambiti produttivi in cui dovevano ricadere gli investimenti (prodotti tipici e tradizionali), sia a un tetto di spesa ammissibile inferiore rispetto ai bandi regionali, si è riusciti a intercettare una domanda differente, più diversificata e qualitativamente migliore (grazie anche all'animazione dei GAL).

Indicatore (QCMV): N. di progetti finanziati dai GAL (output)

Nella seguente tabella sono riepilogati progetti specifici leader (regia diretta GAL) distinti per asse e riferiti a ciascun GAL.

GAL	AIAS	MV	TP	GSV	LT	Totale
Asse 1	7	1	2	6	2	18
Asse 2	3	1	0	8	0	12
Asse 3	9	2	3	21	3	38
Totale	19	4	5	35	5	68

In totale sono stati realizzati 68 interventi a regia diretta GAL. In sintonia con la distribuzione delle risorse finanziarie all'interno delle tre sotto-misure, oltre la metà degli interventi sono stati attuati nell'ambito della misura 413 (38). L'asse 2, viceversa, conta il minor numero di progetti (12). Due GAL su cinque, inoltre, non

attuano misure specifiche leader nell'ambito del medesimo Asse 2, mentre sono 18 gli interventi realizzati a sostegno della competitività.

Nella seguente tabella sono riportati i progetti a bando finanziati da ciascun GAL.

GAL	AIAS	MV	TP	GSV	LT	Totale
Numero progetti	21	93	60	85	32	291

Nella seguente tabella sono riportati i progetti portati a termine per ciascuna sotto-misura:

Sotto-misura	121	216	227	311	312	313	321	323	Totale
Numero progetti	140	63	11	5	13	42	9	8	291

Come riportato più avanti, la misura 421 (Cooperazione) ha registrato una notevole accelerazione attuativa nel corso del 2015, in modo da riuscire a portare a termine tutti i progetti dei GAL approvati. Nel complesso i GAL hanno attivato e realizzato 5 progetti di cooperazione, di cui 3 hanno coinvolto più GAL regionali, mentre 2 progetti hanno visto il coinvolgimento esclusivo, tra i GAL abruzzesi, del GAL Maiella Verde.

Nel complesso l'Asse Leader ha realizzato 359 progetti a valere sulla misura 41 (120% rispetto al valore target). A questi vanno aggiunti i 5 progetti realizzati nell'ambito della misura 421 (Cooperazione). Tale performance si può considerare soddisfacente, soprattutto in considerazione delle note difficoltà che hanno ritardato l'avvio delle attività di tutti i GAL.

Indicatore (QCMV): N. di beneficiari supportati (output)

Il numero beneficiari supportati totali è di 294 soggetti (pubblici e privati), i cui progetti sono stati finanziati e conclusi nell'ambito della misura 41. Tale performance può considerarsi positiva poiché supera il valore obiettivo stabilito in sede di programmazione (+118%).

Per i progetti di cooperazione, i cui investimenti sono prevalentemente di carattere immateriale (pubblicazione di guide e altro materiale divulgativo e informativo), i beneficiari sono i GAL stessi.

Sulla base degli indicatori quantificati, si ritiene che, malgrado i ritardi nell'attuazione dell'intero asse 4, i GAL siano riusciti a garantire una buona performance, sia in termini di progetti e di beneficiari, sia in termini di azioni attivate, contribuendo in maniera positiva al raggiungimento degli obiettivi del PSR.

Critério di Giudizio: I PSL hanno raggiunto gli obiettivi pianificati

Indicatore: Giudizio qualitativo sull'efficacia attuativa dei PSL (specifico)

L'efficacia attuativa dei PSL, ossia la loro capacità di essere in grado di soddisfare i fabbisogni o, nello specifico, di raggiungere gli obiettivi prefissati, può considerarsi pienamente soddisfacente per quanto concerne le azioni specifiche Leader attuate mediante la regia diretta. Il valore aggiunto di tale approccio si deve principalmente ai seguenti aspetti:

- i GAL sono stati in grado di attuare una vera programmazione dal basso, basata sui fabbisogni, finanziando interventi integrati e iniziative collettive per soggetti attivi sul territorio
- i GAL hanno stabilito i contenuti dei progetti da finanziare sulla base dei suddetti fabbisogni
- sono stati finanziati sia interventi con un elevato carattere di innovazione di prodotto e di processo, sia di realizzare iniziative pilota e dimostrative nel territorio.

Le nuove procedure del Leader in ambito PSR se da un lato hanno determinato un iniziale problema di assestamento, una volta a regime si sono rivelate particolarmente efficaci in quanto hanno obbligato i GAL a

ragionare in termini di progettazione. In questo modo i PSL risultano essere un documento di indirizzo strategico e di programmazione delle risorse, qualificando la funzione progettuale dei GAL nel momento in cui questi redigono dei veri e propri progetti esecutivi.

Ciò ha portato i GAL a lavorare sia sui contenuti che sugli obiettivi, sebbene la mancanza di un manuale delle procedure per gran parte dell'attuazione Leader abbia creato alcuni problemi. Tuttavia, una volta approvato il progetto e il relativo piano finanziario, eventuali cambi erano difficili da effettuare poiché necessitavano di nuova approvazione da parte dell'ente competente (SIPA). Per questi motivi si può affermare che le azioni specifiche Leader siano state efficaci (proprio grazie alla qualità della progettazione) ma poco efficienti.

Un altro aspetto che ha influito sull'efficienza dell'Asse Leader può essere imputato al passaggio, rispetto alla precedente programmazione, dal sistema finanziario basato sulle anticipazioni a quello basato sui rimborsi. Tale cambio ha dapprima creato alcuni problemi ai GAL, soprattutto in termini di cash flow. Tali problemi sono stati superati a partire dalla metà del 2014 in seguito all'accordo sottoscritto con Banca Prossima, in cui è stato attivato un meccanismo creditizio a tasso agevolato che ha assicurato ai GAL di ampliare il proprio portafoglio e avere a disposizione il cash flow necessario per anticipare le spese dei progetti, soprattutto quelli a regia diretta e di cooperazione.

L'efficacia delle misure PSR attuate attraverso il Leader è invece risultata inferiore alle aspettative. Da un lato la riduzione del budget ha di fatto limitato il loro peso, dall'altro l'aver adottato la stessa tipologia dei bandi regionali ne ha limitato l'efficacia.

Per quanto riguarda le misure a bando dell'Asse 1, le risorse sono state assorbite quasi esclusivamente dall'azione 1 (misura 121) in cui, sono stati finanziati progetti di minori importi (circa ¼ rispetto alla media PSR) per favorirne l'attrattività e legati a filiere relative a prodotti tradizionali. Per questa misura è stata riscontrata e una migliore qualità progettuale da attribuire soprattutto all'animazione dei GAL.

Per quanto riguarda le misure a bando dell'Asse 2 non sono stati riscontrate particolari differenze rispetto alle stesse misure regionali. Entrambe le misure (216 e 227) hanno registrato livelli attuativi superiori alle previsioni, ma occorre sottolineare che le risorse messe a disposizione, così come i livelli attuativi previsti fossero ridotti.

Per quanto riguarda le misure a bando dell'Asse 3 sono state riscontrate le stesse problematiche che hanno caratterizzato i bandi regionali:

- misura 311 azioni 2 e 3: il fatto che il beneficiario dovesse essere un membro della famiglia agricola e non il capo azienda ha determinato anche qui uno scarso tiraggio, come nei bandi regionali;
- le altre misure (312, 313, 321, 323) hanno registrato alcune problematiche soprattutto a causa della scarsa attrattività per gli Enti pubblici.

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna misura a bando, i rispettivi livelli di efficacia attuativa, relativamente agli indicatori di realizzazione previsti:

Misura PSR	Indicatori di output	Target	Realizzato	Efficacia attuativa
121	Numero di aziende sovvenzionate	74	126	170%
	Volume totale degli investimenti	4.016.365	5.496.916	137%
122	Numero di aziende forestali beneficiarie	1	0	0%
	Volume totale degli investimenti	37.097	0	0%
216	Aziende beneficiarie	28	60	214%
	Volume totale investimenti	783.223	610.776	78%
227	Numero di proprietari di foreste beneficiari	8	10	125%
	Volume totale degli investimenti	824.254	894.953	109%

311	Numero di aziende sovvenzionate	23	5	22%
	Volume totale degli investimenti	1.411.252	629.205	45%
312	Numero di microimprese beneficiarie	33	13	39%
313	Numero di interventi sovvenzionati nel settore turistico	19	41	216%
	Volume totale degli investimenti (euro)	1.709.771	1.128.822	66%
321	Numero di interventi sovvenzionati	3	9	300%
	Volume totale di investimenti	282.766	199.918	71%
323	Numero di interventi sovvenzionati	4	8	200%
	Volume totale degli investimenti	300.000	554.092	185%

La precedente tabella rileva, al di là delle precedenti considerazioni relative ad una ridotta attuazione complessiva delle misure a bando, un'eccellente efficacia attuativa per le misure 121, 227 e 323. Le misure 216, 313 e 321 hanno registrato un livello di aziende/ interventi sovvenzionati superiori alle previsioni ma un volume degli investimenti più ridotto, mentre per la 311 e 312 si è registrato un ridotto livello attuativo. La misura 122, seppure attivata da parte di un solo GAL, non registra progetti conclusi.

Per quanto riguarda la Cooperazione, malgrado le difficoltà iniziali dovute ai ritardi con cui i PSL sono stati attivati e, quindi, alla minore disponibilità di tempo per la ricerca di un partenariato idoneo alla riuscita dei progetti previsti, soprattutto per quelli in cui i GAL abruzzesi partecipavano in qualità di capofila, si registra una buona efficacia delle iniziative finanziate. Ciò ha portato a un'impennata sia della spesa che delle attività finanziate, che hanno portato la misura 421 a assorbire parte delle economie registrate sulle altre misure. In particolare, si segnalano la guida "Itinerari del Gusto" realizzata in collaborazione con il Touring Club nelle due versioni in italiano e inglese, la produzione di materiale audiovisivo, la partecipazione a trasmissioni televisive, la realizzazione di un progetto formativo in 16 moduli per le guide turistiche, la realizzazione del festival Terre d'Abruzzo, la realizzazione di eventi di promozione dell'offerta turistica ed enogastronomica all'estero e, infine, la cura della partecipazione a Expo 2015 (Casa Abruzzo).

In sintesi l'efficacia attuativa dei PSL può essere valutata positivamente, soprattutto per quanto concerne le azioni specifiche Leader (in particolare quelle degli Assi 1 e 3) e la Cooperazione.

Per quanto riguarda le misure a bando, è da ritenersi positiva la performance della misura 121, anche in considerazione di una buona qualità progettuale e della misura 313. La misura 216, sebbene abbia registrato un buon livello attuativo, non è riuscita a cogliere le opportunità offerte dai bandi, finanziando prevalentemente interventi di recinzione, come del resto avvenuto per l'unico bando regionale.

In sintesi, si ritiene che la capacità del Leader di raggiungere gli obiettivi prefissati sia stata positiva, sebbene soprattutto grazie alle azioni specifiche Leader. Ciò si deve da un lato al fatto che, con la riduzione del budget per l'Asse 4 decisa dalla Regione nel 2012, i GAL hanno deciso di dare priorità alle azioni che meglio si confacevano allo spirito del Leader, mentre, dall'altro lato, l'obbligo di non differenziare i bandi per le misure del PSR attuate mediante l'approccio Leader rispetto a quelli emanati dalla Regione, non consentiva una reale differenziazione tra le due tipologie di misure.

Risposte al quesito valutativo 22

La capacità dei PSL di contribuire agli obiettivi della strategia locale è stato rilevante, soprattutto grazie alle azioni specifiche Leader e, in minore misura, attraverso l'attuazione mediante l'approccio Leader delle misure PSR. Se si eccettuano l'azione 1 della misura 411 (misura 121) e l'azione 3 della misura 413 (misura 313), i risultati ottenuti in termini di beneficiari e investimenti sono poco significativi, mettendo in risalto una ridotta capacità dei GAL di cogliere appieno le opportunità offerte dal Programma per l'attuazione delle misure del PSR mediante l'approccio Leader. I fattori che hanno inciso su questi risultati sono principalmente dovuti alla scarsa attrattività dei bandi (l'AdG ha imposto che fossero identici a quelli regionali), alle risorse assegnate e, in ultima analisi, anche alla mancanza di tempo per poter realizzare e portare a conclusione le attività previste.

Le azioni specifiche Leader rappresentano, come detto, l'elemento più positivo dell'attuazione dell'Asse 4, sulle quali i GAL hanno potuto mettere in pratica le istanze dei territori e finanziare progetti multisettoriali e integrati, con un forte approccio bottom-up e, in genere, con interessanti elementi di innovazione.

Un giudizio positivo merita anche la misura 421 che ha attivato 5 progetti di cooperazione ed ha registrato un'ottima performance attuativa, soprattutto in termini di capacità e velocità di spesa.

Quesito 23: In che misura l'approccio Leader è stato implementato?

criterio di Giudizio: E' stata sviluppata e messa in atto una strategia di sviluppo locale basata sulle esigenze del territorio

Indicatore (QCMV): Totale area GAL (output)

Indicatore (QCMV): Totale Popolazione residente nell'area GAL (output)

Indicatore: % di territorio rurale coperta dai GAL (complesso)

La seguente tabella riporta, per ciascun GAL, i dati relativi alla copertura territoriale e della popolazione.

Nome GAL	Numero Comuni	Superficie interessata	Popolazione area PSL	% territorio	% popolazione	Densità pop. (ab./km ²)
GAL Terre Pescaresi	35	912 km ²	80.203	75%	25%	88
GAL Leader Teramano	30	1.367 km ²	95.157	70%	30%	70
GAL Gran Sasso-Velino	65	3.029 km ²	139.315	60%	69%	46
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro	42	1.682 km ²	59.223	33%	19%	35
GAL Maiella Verde	81	1.943 km ²	130.254	75%	33%	67
Totale Leader	253	8.933	504.152	83%	39%	56
Totale Regione Abruzzo	305	10.794	1.299.272	100%	100%	120

L'area Leader interessa 253 su 305 comuni abruzzesi (83%), l'83% della superficie e il 39% della popolazione regionale. La densità di popolazione residente nei territori Leader è di 56 abitanti/ km² a fronte dei 120 abitanti/ km² a livello regionale, a testimonianza di una scelta appropriata e significativa dei territori su cui indirizzare le strategie di sviluppo locale.

Indicatore: % di territorio rurale coperta dai GAL (complesso)

Se si escludono le aree urbane, pari a 244, 2 km², l'Asse Leader copre una superficie pari all'85% del territorio rurale abruzzese.

La Regione Abruzzo, in sede di programmazione e selezione dei GAL, ha operato delle scelte ben precise sia in termini di definizione dei territori (area, popolazione, ecc.), sia in termini di numero di GAL e loro ambiti di intervento. Tale scelta è stata certamente positiva e rappresenta un passo in avanti rispetto ai precedenti Leader. Ciò ha consentito di creare dei GAL rappresentativi dei propri territori e quindi di favorire la definizione di strategie di sviluppo sulla base dei reali fabbisogni della popolazione rurale locale.

criterio di Giudizio: E' stata creata una partnership pubblico-privata rappresentativa del territorio

Indicatore (QCMV): N. di gruppi di azione locali (output)

Le 5 aree leader sono state previamente individuate dalla Regione, una per ogni provincia ad eccezione della provincia dell'Aquila che, in virtù dell'estensione del proprio territorio, ne ha due. Pertanto anche il numero dei GAL era stabilito a priori, uno per ogni area Leader. In seguito al bando pubblico per la selezione dei GAL e dei PSL del 2010, sono pervenute 8 domande di partecipazione da parte di altrettanti GAL e, al termine dell'iter istruttorio, ne sono stati selezionati 5.

Indicatore: N. di partner presenti e settori rappresentati (specifico)

I GAL sono riusciti a mobilitare un partenariato composito e articolato, coinvolgendo sia il settore pubblico che quello privato. In totale sono rappresentati, all'interno delle compagini dei GAL, 47 soggetti pubblici e 309 privati. Questi ultimi risultano particolarmente numerosi nei GAL Terre Pescaresi e Maiella Verde. Nella seguente tabella si riporta, per ciascun GAL, il numero di soci, per settore di appartenenza.

Nome GAL	Numero soci GAL	
	pubblici	privati
GAL Terre Pescaresi	23	90
GAL Leader Teramano	9	21
GAL Gran Sasso-Velino	2	57
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro	5	23
GAL Maiella Verde	8	118
Totale	49	294

Il GAL Terre Pescaresi è una Società Consortile a r.l. costituita da 23 soci pubblici (20 comuni della provincia di Pescara, l'Ente Parco Nazionale della Maiella, l'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga e il Consorzio per lo Sviluppo Chieti – Pescara) e 90 soci privati (aziende, cooperative, Università, Organizzazioni di Categoria, ecc.). Ciascun socio detiene la medesima quota di partecipazione, in modo da evitare posizioni predominanti all'interno della compagine. Le quote detenute dai soci privati sono il 79,33, quelle dei soci pubblici il restante 20,67%.

Il GAL Leader Teramano è una Società Consortile a r.l., costituita da 9 soci pubblici (la Provincia, le Comunità Montane e 2 Università) e 21 privati (2 GAL, Organizzazioni di Categoria e altri portatori di interessi locali). Tra i soci pubblici la provincia di Teramo detiene la quota maggioritaria (15%), mentre tra i privati, il GAL Gran Sasso Laga detiene anch'esso una quota del 15%²⁵.

Il Gal Gran Sasso Velino è una Società Cooperativa di cui fanno parte 2 soci pubblici (CCIAA dell'Aquila e Università degli Studi dell'Aquila) e 57 privati (Organizzazioni di Categoria, associazioni e imprese, ecc.).

Il GAL Abruzzo Italico Alto Sangro è una Società Consortile a.r.l., la cui compagine è composta da 5 soci pubblici (Provincia, Comunità Montane, Università e Parco Nazionale d'Abruzzo) che detengono il 18,5% delle quote e 23 soci privati con l'81,5% delle quote (di cui Incoming Abruzzo e Consorzio SIAFAS – Skipass Alto Sangro con il 15% delle quote ciascuno, CoLAFOR – Consorzio Lavori Agro Forestali 14,89%, Consorzio ANSAPE 9,89%, ecc.).

²⁵ Nel 2015 il GAL "Consorzio Agorà", detentore di una quota del 15% viene escluso dalla compagine sociale.

Il GAL Maiella Verde è una Società Consortile a.r.l, la cui compagine è composta da 126 associati, di cui 8 pubblici (Provincia, Comunità Montane, Università dell'Aquila, CCIAA) con il 11,47% delle quote e 118 privati (in prevalenza aziende agricole, cooperative e Organizzazioni di Categoria), con il 87,53% delle quote.

In definitiva, si può affermare che tutti i settori economici e sociali sono rappresentati nelle rispettive compagini sociali. Ciò si deve soprattutto ai criteri di selezione presenti nel bando della regione, che hanno tenuto nella dovuta considerazione le caratteristiche del partenariato e del PSL, con particolare attenzione alla tipologia di approccio proposto ed alla qualità della strategia, nonché del territorio interessato, dando il necessario risalto a criteri di tipo oggettivo al fine di assicurare la massima trasparenza nelle scelte operate.

Indicatore: Esperienza della partnership maturata nelle precedenti iniziative Leader (specifico)

Il GAL Terre Pescaresi nasce nel 2001 e inizia a operare nella passata programmazione nell'ambito dell'IC Leader Plus. La partnership, ormai consolidata e composta da soggetti pubblici e privati del territorio, è riuscita a elaborare e realizzare modelli innovativi per una gestione condivisa ed integrata delle risorse in aree rurali.

Il GAL Leader Teramano nasce dall'unione dei GAL "Consorzio Agorà" e "Gran Sasso Laga", già attivi nell'ambito del Leader II, in vista della partecipazione all'IC Leader Plus. Nell'ambito specifico del Leader Plus, il GAL Leader Teramano ha maturato un'eccellente esperienza e gestionale.

Il GAL Gran Sasso – Velino si è costituito nel 2010, sebbene sia stato in grado di capitalizzare i buoni risultati raggiunti dai propri soci aderenti ai precedenti GAL e attivi nel territorio. La compagine sociale è in grado di rappresentare in modo ottimale gli attori operanti sul territorio e rappresenta un punto di forza per l'efficacia delle azioni del Piano di Sviluppo Locale, potendo cogliere e soddisfare le esigenze e le aspettative del mondo rurale e migliorare la qualità dell'offerta territoriale.

Il GAL Abruzzo Italico Alto Sangro, la cui partnership rappresenta i principali settori produttivi e gli Enti Locali del territorio, proviene in gran parte dall'esperienza dell'IC Leader Plus, arricchendo la precedente copertura territoriale con 13 comuni aggiuntivi. In questo modo è stata garantita la continuità con la programmazione precedente.

Il GAL Maiella Verde è una società a capitale diffuso, costituita nel 1992 e con una significativa rappresentanza territoriale. Esso partecipa a tutte le iniziative Leader, pur dovendo adattare la propria copertura geografica e la compagine alle diverse articolazioni del Programma nel corso delle successive programmazioni dello sviluppo rurale.

Sono pertanto 4 su 5 i GAL che proseguono le esperienze maturate nelle precedenti iniziative Leader, mentre un GAL (Gran sasso Velino) si avvale comunque dell'esperienza maturata da alcuni soci nei precedenti programmi Leader.

Pertanto si può affermare che le partnership create attraverso i GAL siano rappresentative dei territori in cui ricadono e che al loro interno posseggano le sufficiente esperienza per operare in modo efficace nell'attuazione dei rispettivi PSL. Tale esperienza ha consentito loro di superare alcune criticità procedurali e operative che hanno contraddistinto le fasi iniziali dell'attuazione dell'Asse Leader in Abruzzo.

Un'eccezione, in negativo, è tuttavia rappresentata sotto questo aspetto dal GAL Leader Teramano, unico caso in cui la partnership ha generato problemi, a causa della fusione (già nel 2002 col Leader Plus) tra il GAL Antiche Terre d'Abruzzo e il GAL Consorzio Agorà, quest'ultimo a carattere interprovinciale (col Leader 2 non c'era il vincolo del limite provinciale). Ciò ha creato alcuni conflitti interni che hanno influito anche sull'operatività del GAL (è stata creata una doppia sede operativa: Montorio al Vomano e Atri), che si sono risolti solo nel 2015.

Criterio di Giudizio: Sono stati attivati meccanismi decisionali dal basso per elaborare e implementare la strategia

Indicatore: N. di riunioni o altri eventi a livello comunitario per preparare la strategia locale (specifico)

Indicatore: Partecipazione agli eventi a livello comunitario per preparare la strategia locale (specifico)

L'approccio dal basso viene valutato in base al livello di partecipazione degli attori locali al processo decisionale per definire la strategia e individuare le priorità nella loro zona. Di seguito vengono sintetizzate, per ciascun GAL, gli eventi di sensibilizzazione e partecipazione realizzati.

GAL Terre Pescaresi

Tipo di attività	Numero di eventi	Risultati raggiunti
Incontro pubblico per la concertazione del piano di sviluppo locale del GAL	3	Individuazione fabbisogni, risorse e potenzialità esistenti – formulazione idee progetto e concertazione PSL
Incontro con i soci del Consorzio Terre Pescaresi per la concertazione del piano di sviluppo locale del GAL	1	Individuazione fabbisogni, risorse e potenzialità esistenti – formulazione idee progetto e concertazione PSL
Incontri diretti face to face per la concertazione del piano di sviluppo locale del GAL	1	Individuazione fabbisogni, risorse e potenzialità esistenti – formulazione idee progetto e concertazione PSL
Assemblea con i soci del partenariato GAL	1	Individuazione fabbisogni, risorse e potenzialità esistenti – formulazione idee progetto e concertazione PSL

Inoltre, sono stati sviluppati i seguenti strumenti di partecipazione, informazione e sensibilizzazione:

- Costituzione di un “Tavolo di concertazione permanente” aperto nella sede del GAL e sul sito del GAL.
- Creazione di un sessione nel sito del GAL dedicata all’informazione e alla gestione delle attività di concertazione del PSL.
- Invio comunicati stampa ai media locali.
- Realizzazione di una newsletter inviata alle istituzioni regionali e al settore imprenditoriale e finanziario locale.
- Incontri face to face e contatti telefonici e a mezzo Skype con gli attori del territorio.

GAL Leader Teramano

Tipo di attività	Numero di eventi	Risultati raggiunti
Riunione con rappresentanti del territorio	3	Condivisione proposta definizione territorio eleggibile
Riunione del Consiglio di Amministrazione GAL	1	Approvazione elaborato base PSL
Riunione e concertazione con le Comunità Montane	3	Condivisione elaborato base PSL
Riunione e concertazione con i Soci GAL	1	Approvazione elaborato base PSL
Riunione e concertazione con rappresentanti Associazioni del territorio	1	Condivisione elaborato base PSL
Riunione e concertazione con Consigliera di Parità Provinciale presso la Provincia di Teramo	1	Condivisione elaborato base PSL

GAL Gran Sasso-Velino

Tipo di attività	Numero di eventi	Risultati raggiunti
Riunioni di animazione del territorio e Informazione	3	Rilevazione di elementi utili alla redazione del PSL – rilevazione fabbisogni territoriali
Riunioni di animazione del territorio e	11	Definizione fabbisogni territoriali - concertazione su azioni

Concertazione		atte a soddisfare i fabbisogni rilevati e definizione PSL
Riunioni di concertazione	1	Consenso sul PSL proposto

GAL Abruzzo Italico Alto Sangro

Tipo di attività	Numero di eventi	Risultati raggiunti
Incontri istituzionali	2	Individuazione di problematiche e di istanze legate a situazioni peculiari e specifiche di carattere "orizzontale"
Incontro con le parti sociali, le organizzazioni ambientaliste, i sindacati e gli Enti Gestione delle aree protette	1	Individuazione di problematiche e di istanze legate a situazioni peculiari e specifiche di carattere "orizzontale"
Incontri settoriali con i diversi portatori di interesse	6	Definizione delle strategie per il miglioramento della competitività, dell'ambiente e della qualità della vita e della diversificazione e realizzazione di specifici report

In aggiunta, il GAL ha condotto alcune azioni di animazione a fini di divulgazione, informazione e sensibilizzazione, con attività di mailing e comunicazione anche attraverso il proprio sito web, assistenza tecnica per la presentazione e la raccolta delle istanze dal partenariato, da tutti gli operatori pubblici e privati dell'area di competenza in riferimento alla intera territorialità assegnata.

GAL Maiella Verde

Tipo di attività	Numero di eventi	Risultati raggiunti
1° Assemblea del partenariato	1	Approvazione regolamento di funzionamento del partenariato, scelta orientamento strategico del PSL, definizione agenda di lavoro
2° Assemblea del partenariato	1	Definizione della strategia
3° Assemblea del partenariato	1	Approvazione versione finale del Piano di Sviluppo Locale
Riunioni di consultazione con gli operatori locali	5	Informazione sulle opportunità offerte dal PSL e sensibilizzazione dei potenziali "beneficiari finali"

Le informazioni relative agli incontri (luogo e data, argomenti e documenti) oltre che per lettera sono state divulgate anche attraverso il sito del GAL con sezioni specifiche per il partenariato, il territorio Leader, le caratteristiche del bando, le idee progetto. E' stata attivata anche una newsletter per mantenere costantemente informati gli enti pubblici, le parti economiche e sociali e gli altri operatori privati locali.

Indicatore: Partecipazione dei membri della compagine GAL al processo decisionale (specifico)

La metodologia adottata da tutti i GAL nel definire il processo decisionale ha privilegiato la concertazione, l'animazione continua e l'ascolto delle esigenze del territorio. Ciò ha rappresentato un elemento di valore che ha portato a buoni risultati in termini di partecipazione attiva dei territori all'attività dei GAL.

Grazie anche alla qualità e solidità dei partenariati, è stata riscontrata una generale convergenza tra i vari partner sulla strategia, anche perché in molti casi gli attuali PSL sono stati percepiti come un'evoluzione del Leader Plus, malgrado i cambi significativi a livello procedurale. La comunicazione esterna, che in questo ciclo di programmazione è stata particolarmente curata (in particolare dai GAL Terre Pescaresi e Maiella Verde), ha stimolato la partecipazione da parte di tutti gli attori che si sono sentiti parte integrante della strategia che li ha coinvolti in un progetto unico con visibilità anche oltre i confini regionali.

In generale, i partner dei GAL hanno dimostrato un'elevata capacità propositiva e buon livello di partecipazione a tutti i livelli (sia da parte delle istituzioni pubbliche che dei privati e delle associazioni) e questo ha rappresentato un elemento importante per garantire l'efficacia delle azioni del PSL, soprattutto nelle fasi più

critiche, in cui i GAL dovevano affrontare seri problemi di liquidità a causa dei ritardi nei trasferimenti degli anticipi per coprire i costi di funzionamento e animazione (misura 431).

Non sono stati riscontrati, in sede di programmazione e di attuazione gruppi di pressione che abbiano condizionato le scelte dei GAL e compromesso la governance. D'altronde la stessa ripartizione delle quote ai soci che privilegia l'associazionismo diffuso, limita dal principio la creazione di posizioni privilegiate.

Le problematiche procedurali e i ritardi nei trasferimenti ai GAL hanno in un certo senso contribuito alla loro coesione interna. I soci hanno dovuto far fronte a delle anticipazioni, riuscendo a gestire in questo modo una fase di difficoltà finanziaria, riuscendo così a mantenere l'entità e la qualità della spesa.

Tutti i GAL hanno attivato meccanismi decisionali per l'elaborazione e implementazione della strategia di sviluppo locale. Ciò è avvenuto principalmente attraverso incontri e riunioni con i soci e con altri stakeholder del territorio. In particolare, la buona qualità dei partenariati e l'assenza di soggetti dominanti all'interno delle compagini ha favorito una governance equilibrata.

Nella seguente tabella si riporta il quadro riassuntivo degli incontri e riunioni preparatori realizzati.

Nome GAL	Numero eventi
GAL Terre Pescaresi	6
GAL Leader Teramano	10
GAL Gran Sasso-Velino	15
GAL Abruzzo Italice Alto Sangro	9
GAL Maiella Verde	8
Totale	48

Occorre inoltre segnalare che, nel corso dell'attuazione, sono stati creati momenti di consultazione riguardanti le problematiche attuative che si presentavano e che avevano bisogno di soluzioni puntuali e condivise.

Sulla base di quanto riportato, si ritiene che i GAL siano stati in grado, seppure in diversa misura, di attivare meccanismi decisionali dal basso per elaborare e implementare la strategia di sviluppo locale, grazie soprattutto alla buona qualità dei partenariati ed alla loro rappresentatività.

Criterio di Giudizio: Le risorse assegnate a azioni specifiche per l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali sono rilevanti

Indicatore: Percentuale del budget assegnata alle azioni specifiche Leader (specifico)

Nella seguente tabella di sintesi viene riportata l'entità delle risorse dedicate da ciascun GAL per l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali (azioni specifiche Leader) e il loro peso rispetto alle risorse totali per l'attuazione delle strategie di Sviluppo Locale (Misura 41):

Nome GAL	Azione 4.1.1.4	Azione 4.1.2.3	Azione 4.1.3.7	Totale azioni specifiche Leader	% azioni specifiche Leader
Terre Pescaresi	287.785	0	452.989	740.774	32%

Leader Teramano	229.119	0	1.040.219	1.269.338	52%
Gran Sasso-Velino	456.751	594.755	2.060.958	3.112.464	77%
Abruzzo Italice Alto Sangro	345.706	557.946	887.976	1.791.629	93%
Maiella Verde	293.234	85.000	632.987	1.011.220	37%
Totale Leader	1.612.595	1.237.700	5.075.129	7.925.425	59%

Il Leader Abruzzo ha erogato nel complesso circa 7,9 MEuro per le azioni specifiche Leader, pari al 59% dell'importo totale di spesa pubblica previsto per le strategie di Sviluppo Locale (Misura 41). In particolare il GAL Abruzzo Italice Alto Sangro ha destinato a questa tipologia di azioni il 93% delle risorse della misura 4.1. Si segnala anche che l'azione 4.1.2.3 non è stata prevista in due PSL (Terre Pescaresi e Leader Teramano).

I dati riportati in tabella rivelano un'elevata rilevanza, ben oltre il 50% delle risorse destinate a tali strategie, che testimoniano un'attenzione di tutti i GAL (in particolare quelli del territorio aquilano) all'attuazione di strategie integrate e multisettoriali.

Critério di Giudizio: Sono stati implementati approcci e tecniche innovative

Indicatore: Percentuale del budget dedicato a progetti innovativi (complesso)

Indicatore: Progetti innovativi finanziati dai PSL (specifico)

L'innovazione in senso classico, è stata attuata principalmente attraverso la misura 4.1.1 (Azioni 1, 2, 3 e 4) e, per quanto riguarda le misure 4.1.2 e 4.1.3, soprattutto attraverso le azioni specifiche Leader. In pratica la gran parte delle strategie per l'innovazione sono concentrate nell'azione 1 della misura 4.1.1, a conferma di una strategia mirata soprattutto al sostegno delle aziende agricole, in linea con quanto avviene a livello dell'Asse 1 del PSR, con la corrispondente Misura 121.

Per quanto concerne le misure specifiche Leader si rimanda alle considerazioni riportate nel paragrafo precedente relativo all'approccio multisettoriale e integrato. Qui si nota come i due GAL che hanno destinato minori risorse all'innovazione attraverso la Misura 4.1.1 (Gran Sasso Velino e Abruzzo Italice), sono quelli che viceversa hanno puntato maggiormente sulle misure specifiche Leader.

Nella seguente tabella si riporta il totale delle risorse erogate per l'attuazione delle azioni al cui interno sono presenti i progetti di maggiore carattere innovativo e il loro peso rispetto alle risorse totali erogate per le strategie di Sviluppo Locale.

Totale Azione 4.1.1 (121)	Totale azioni specifiche Leader	Totale innovazione	% innovazione
2.526.744	7.925.425	10.452.169	77%

In definitiva si può affermare che all'interno del 77% del budget per le strategie di Sviluppo Locale si colloca una parte considerevole di iniziative innovative (si può stimare che l'80% delle azioni specifiche Leader e il 60% dell'azione 411 corrispondano a iniziative innovative). A ciò si può a buon ragione aggiungere il progetto "Abruzzo nel Mondo", finanziato attraverso la misura 421 (Cooperazione), con una spesa totale di 1.419.383 Euro. In base a queste considerazioni, si può stimare che circa il 45% della spesa totale abbia finanziato iniziative innovative.

Dal punto di vista qualitativo, la metodologia implementata dai GAL abruzzesi per il menzionato progetto di Cooperazione interterritoriale “Abruzzo nel Mondo”, è certamente innovativa per il territorio. Il progetto completa e integra un percorso già intrapreso durante il precedente Leader Plus ma che, in questa nuova programmazione, si arricchisce con nuove attività e contenuti. Come detto il progetto, che vede coinvolti i 5 GAL regionali (Gran Sasso Velino ne è il capofila), parte da un’idea progettuale condivisa, accorpata e declinata su diverse linee di interesse e che si è articolata in 3 fasi temporali. Da un lato vengono proseguiti progetti realizzati con successo nel precedente programma Leader Plus ai quali si aggiungono nuove attività, avendo fra le finalità la valorizzazione delle specialità agroalimentari delle diverse aree Leader, la conoscenza dei territori attraverso percorsi turistici e la creazione di strutture innovative e dimostrative, materiali ed immateriali, proprie della progettazione Leader.

Inoltre, l’analisi qualitativa dei PSL conferma il giudizio positivo, in particolare per quanto concerne l’Azione 4 prevista dai suddetti GAL e in particolare:

Il Gran Sasso-Velino ha previsto numerose e particolareggiate iniziative, anche dimostrative (progetti pilota) finalizzate all’innovazione di prodotto, di processo, di organizzazione e di marketing, come ad esempio il “Progetto dimostrativo di gestione integrata del territorio”, il progetto “Energia e Territorio”, il progetto “Sviluppo della Microimpresa LEADER”, ecc.

Il GAL Abruzzo Italice Alto Sangro ha realizzato un’iniziativa integrata (composta da più interventi) e complessa, finalizzata alla promozione del turismo: TV digitale e Card elettronica.

Per quanto riguarda il progetto “Tv digitale per la valorizzazione risorse, produzioni, proposte turistiche d’area” è stata cablata un’area sperimentale per chiudere l’ultimo tratto ancora mancante (non considerato dal PSR e FESR) della copertura digitale e mettere in questo modo in sicurezza l’ultimo chilometro per circa 45.000 persone residenti in aree sciistiche di montagna. L’attivazione del circuito di TV digitale in streaming consente di diffondere informazioni e proposte ai residenti, ai turisti presenti e potenziali, oltre a contribuire alla sicurezza (circuito WebCam). La portata innovativa della TV digitale terrestre consiste principalmente in due importanti fattori:

- la multimedialità, cioè l’arricchimento dei programmi con tracce audio supplementari, grafica animata e servizi informativi;
- l’interattività cioè la possibilità per l’utente di inviare e ricevere a richiesta sul proprio schermo TV dati e informazioni di suo personale interesse, utilizzando la normale rete di telecomunicazioni

In questo modo si apre la possibilità per tutti di accedere ai servizi della società dell’informazione. Inoltre, alla TV in streaming si aggiunge la realizzazione di un circuito connesso di Web Cam diffuse sul territorio, gestite attraverso sale attrezzate, utili a ottimizzare il sistema di comunicazione multimediale interno ed esterno all’area GAL.

Il progetto “Centro servizi per la implementazione del sistema CARD”, già sperimentato mediante un progetto pilota nella scorsa programmazione, consiste nell’implementazione di carte elettroniche con microcircuiti, veri e propri voucher su cui caricare servizi su misura per ogni turista o semplice cittadino, per finalità di promozione del territorio, dei suoi eventi, dei luoghi simbolo, nonché per la sicurezza dell’ambiente e dei turisti. Questo sistema sarà esteso in futuro su tutto il territorio regionale e gestito da parte del Polo regionale dell’innovazione gestirà per conto di un socio del GAL. Su questo asset la Regione Abruzzo finanzia 1 MEuro per la comunicazione.

Il GAL Maiella Verde ha implementato il progetto “10 sapori da salvare”, nell’ambito dell’attività di preservazione e valorizzazione delle produzioni agro alimentari. Esso si propone come un’opzione strategica per il territorio, basata sull’alleanza tra produttori, associazioni, istituzioni, scuola e mondo della ricerca con il coinvolgimento diretto di studenti e giovani ricercatori. Il progetto rientra nell’azione 4 (specifica Leader) della misura 411, orientata a sostenere la reintroduzione di varietà autoctone, lo sviluppo ed il rafforzamento della

filiera corta e la caratterizzazione e qualificazione delle piccole produzioni locali di nicchia. La prima fase è consistita nella ricognizione, ad opera del GAL, delle tipicità agroalimentari non valorizzate, che ha portato all'individuazione di 10 comunità di prodotto, insieme alle quali sono stati realizzati 10 studi di fattibilità, in collaborazione con le organizzazioni di produttori del territorio. Ogni studio ha descritto il prodotto, l'areale geografico di riferimento, le componenti e le capacità produttive delle comunità, le precedenti iniziative ed esperienze di valorizzazione e ricerca ove esistenti. Nello studio è stata anche presentata una descrizione della micro filiera del prodotto e dei circuiti commerciali esistenti, con un'analisi relativa al posizionamento di mercato e al grado di notorietà di ciascun prodotto. Sono infine state individuate le attività da realizzare attraverso il progetto. Per ogni comunità di prodotto è stato selezionato un tecnico coordinatore che, nella seconda fase, ha dato attuazione ai piani di azione definiti negli studi di fattibilità.

Pertanto, si può affermare che l'Asse Leader, oltre ad aver assegnato una significativa parte di risorse per la realizzazione strategie integrate e multisettoriali, queste hanno dato origine a progetti innovativi, prevalentemente in sinergia tra il settore agroalimentare e il turismo e di rilevante importanza per le aree rurali abruzzesi.

Criterion di Giudizio: I progetti di cooperazione realizzati sono significativi

Indicatore: N. di progetti di cooperazione divisi per tipologia (output)

Indicatore: N. di GAL cooperanti (output)

L'Asse Leader ha portato a termine tutti i progetti di cooperazione attivati dai GAL e tutti i GAL hanno realizzato per lo meno un progetto di cooperazione.

Sebbene la misura sia partita in ritardo, sono stati realizzati 5 progetti di cooperazione, a fronte degli 8 previsti in sede di programmazione. Di questi, 3 hanno visto la partecipazione di più GAL regionali, mentre 2 progetti hanno visto il coinvolgimento, per l'Abruzzo, del solo GAL Maiella Verde, come riportato nella seguente tabella.

Progetti/GAL	Abruzzo Italico A.S.	Leader Teramano	Gran Sasso Velino	Maiella Verde	Terre Pescaresi
ABRUZZO NEL MONDO	X	X	X	X	X
VIE E CIVILTÀ DELLA TRANSUMANZA	X	X	X		
CAMMINI D'EUROPA				X	X
TERRE OSPITALI				X	
BORGHIGI RIGENERATI				X	

Pertanto, il valore dei progetti di cooperazione attivati è inferiore a quanto previsto in sede di programmazione. Il livello realizzativo è pertanto del 63%, mentre i GAL cooperanti sono 5 (valore obiettivo >2).

Indicatore: Percentuale del budget dedicato alla cooperazione (complesso)

La Misura 4.2.1 ha erogato complessivamente 3.243.966 Euro, pari al 15,8% della spesa pubblica complessiva liquidata dall'Asse 4.

I ritardi registrati nell'attuazione dell'asse 4 non hanno inciso sulla qualità dei progetti di cooperazione, né sulla capacità di spesa della misura 4.2.1, quanto invece sul numero di progetti di cooperazione attivati. Malgrado

ciò il giudizio complessivo sulla cooperazione è positivo, grazie soprattutto alla rilevanza di tali progetti, al livello di coinvolgimento dei GAL abruzzesi e, non ultimo, alla buona performance di spesa.

Risposte al quesito valutativo 23

L'implementazione dell'approccio Leader è stata, nel complesso, positiva. Innanzitutto l'idea iniziale di dare ai GAL una copertura provinciale ne ha favorito il rafforzamento e evitato l'eccessiva dispersione delle risorse.

Le partnership create si sono rivelate molto articolate, rappresentative del territorio e, tranne in un caso (Leader Teramano), coese al loro interno. Ciò ha consentito di elaborare strategie di sviluppo locale dal basso e in linea con i fabbisogni dei territori. Per fare ciò i GAL hanno utilizzato prevalentemente lo strumento delle azioni specifiche Leader che concedevano loro maggiore flessibilità, sia per soddisfare tali fabbisogni che per implementare iniziative integrate, multisettoriali e, in alcuni casi, innovative.

Anche i progetti di cooperazione si sono rivelati significativi, malgrado realizzati in minore numero rispetto alle previsioni, a causa soprattutto del ritardo nell'attivazione dell'Asse.

Nella seguente tabella si riporta, per ogni criterio di giudizio relativo all'approccio Leader e per ciascun GAL, una valutazione qualitativa:

Criteri/GAL	Abruzzo Italice A.S.	Leader Teramano	Gran Sasso Velino	Maiella Verde	Terre Pescaresi
E' stata sviluppata e messa in atto una strategia di sviluppo locale basata sulle esigenze del territorio	xx	xxx	xxx	xxxx	xxxx
E' stata creata una partnership pubblico-privata rappresentativa del territorio	xx	xx	xxx	xxxx	xxxx
Sono stati attivati meccanismi decisionali dal basso per elaborare e implementare la strategia	xxx	xxx	xxxx	xxx	xx
Le risorse assegnate a azioni specifiche per l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali sono rilevanti	xxxx	xxx	xxx	xxx	xxx
Sono stati implementati approcci e tecniche innovative	xxxx	xx	xxx	xxxx	xxx
I progetti di cooperazione realizzati sono significativi	xxx	xxx	xxx	xxxx	xxx

xxxx= eccellente, xxx=buono, xx=discreto, x=scarso

Quesito 24: In che misura il Leader ha contribuito a migliorare la governance locale?

Criterio di Giudizio: I GAL incoraggiano attivamente la partecipazione della comunità

Indicatore (QCMV): N. di GAL supportati (output)

Indicatore (QCMV): N. di progetti finanziati dal GAL (output)

Indicatore (QCMV): N. di beneficiari supportati (output)

I GAL supportati mediante l'approccio Leader sono 5, così come previsto in sede di programmazione (valore target >4).

Come riportato in precedenza, sono stati finanziati 296 progetti mediante le azioni a bando e 68 progetti a regia GAL (specifici Leader), per un totale di 364 progetti (121% rispetto al target).

Il numero di beneficiari totali è di 294 (sia soggetti pubblici che privati), i cui progetti sono stati finanziati nell'ambito della misura 41 (118% rispetto al target).

Sulla base della quantificazione degli indicatori prescelti, si ritiene che i GAL siano stati capaci di attivare la partecipazione ai bandi delle comunità locali, garantendo il superamento dei target realizzativi stabiliti in sede di programmazione.

criterio di Giudizio: La qualità della governance locale è aumentata

Indicatore: Percentuale del contributo locale al budget dei GAL (specifico)

Il contributo dei beneficiari alla realizzazione degli investimenti materiali e immateriali finanziati dall'Asse Leader è stato, nel complesso del 30%, come riportato nella seguente tabella.

Misura	Totale investimenti	Contributo concesso Leader	Quota beneficiari	% contributo locale
4.1.1.	7.323.977	4.139.340	3.184.637	43%
4.1.2	2.907.845	2.337.582	570.262	20%
4.1.3	9.104.539	7.079.117	2.025.422	22%
Totale Leader	19.336.361	13.556.040	5.780.322	30%

Va altresì rilevato che, per quanto riguarda i progetti a regia diretta, 4 GAL su 5 si sono orientati verso il finanziamento del 100% degli investimenti, per progetti selezionati attraverso un bando pubblico, mentre Il GAL AIAS si è orientato per il meccanismo del mandato senza rappresentanza ai soci, in modo da poter fatturare in esenzione di IVA (in quanto non soggetto attivo di impresa) e mantenere il co-finanziamento al 30%. Questo ha generato un discreto effetto leva, ha consentito di ridurre la spesa pubblica e quindi di finanziare un maggior numero di progetti.

Indicatore: N. e tipologie di progetto realizzati dai GAL al di fuori del Leader (specifico)

I GAL hanno dedicato le loro risorse esclusivamente alla realizzazione di iniziative nell'ambito dell'Asse Leader.

La qualità della governance, intesa come capacità dei GAL di attivare risorse dal e in beneficio del territorio può considerarsi positiva, se rapportata, ad esempio, all'effetto leva generato dai progetti a regia diretta, così come testimoniato dall'elevato livello di contribuzione dei beneficiari ai progetti.

Rimane tuttavia il rammarico per la scarsa capacità dimostrata dai GAL di attuare anche al di fuori del Leader, attraendo e catalizzando altre forme di finanziamento per l'attuazione di ulteriori interventi in beneficio dello sviluppo locale.

criterio di Giudizio: Sono state adottate adeguate misure per la gestione del Leader

Indicatore: Percentuale di domande terminate su totali approvate (specifico)

Nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale, sono stati attivati 92 interventi tra bandi ed azioni specifiche Leader e, nel complesso, il territorio dei GAL ha risposto con oltre 600 domande di aiuto. Nella seguente tabella è riportata l'attuazione procedurale delle Strategie di Sviluppo locale di ciascun GAL distinti di bandi e progetti a regia diretta.

	Bandi	Azioni specifiche Leader
N. bandi emessi	24	
N. progetti		68
N. domande di aiuto approvate	530	113
N. domande di pagamento liquidate	291	80
Capacità attuativa %	55%	71%
	58%	

La tabella precedente rileva la performance dell'attuazione procedurale: nel complesso risultano approvate n. 643 domande di aiuto e n. 371 domande di pagamento. La capacità attuativa totale è del 58%.

Un aspetto emerso nell'attuazione procedurale delle misure messe a bando riguarda l'elevato numero di domande valutate non ammissibili per carenza documentale, una criticità riscontrata in particolare nei primi bandi emanati che col tempo si è parzialmente ridimensionata, grazie soprattutto all'animazione e al supporto fornito dai GAL alle imprese del territorio.

Un ulteriore aspetto che ha influenzato il livello attuativo è stata la mancanza di tempo necessario per portare a compimento tutte le fasi istruttorie, a causa della ristrettezza dei tempi a disposizione per la realizzazione dei progetti dovuti alla ritardata attivazione dell'asse 4.

Indicatore: Tempistica media dalla ricezione della domanda alla concessione individuale (specifico)

La tempistica media per il finanziamento delle domande è stata più breve, se paragonata a quella delle corrispondenti domande della Regione, in virtù di procedure più snelle in cui la fase istruttoria è stata direttamente a carico del personale contrattato dai GAL.

Nella seguente tabella si riporta, per ciascuna misura attuata con procedura Leader e con procedura regionale, la media dei giorni intercorsi tra la presentazione della domanda e l'atto di concessione. In media la tempistica dell'approccio Leader risulta più breve di 135 giorni.

Misura	Media giorni dalla presentazione alla concessione Leader	Media giorni dalla presentazione alla concessione Regione	Differenza
Asse 1, misura 1 (121)	431	443	-12
Asse 2 misura 1 (216)	229	441	-211
Asse 2 misura 2 (227)	253	265	-12
Asse 3 misura 1 (311 az. 2)	234	441	-207
Asse 3 misura 2 (312)	134	490	-356
Asse 3 misura 3 (313)	246	558	-312
Asse 3 misura 4 (321)	n.d.	223	-
Asse 3 misura 6 (323 az. B)	386	n.a.	-
Media	273	409	-135

Come visto in precedenza (quesito valutativo n. 23), i GAL attuali beneficiano di un'esperienza nella gestione del Leader maturata nelle precedenti programmazioni. Tale esperienza, unita alla rilevanza e rappresentatività dei partenariati, ha influito positivamente sulla capacità dei GAL di svolgere in modo efficiente le proprie funzioni istruttorie, garantendo una tempistica per l'approvazione e finanziamento delle domande mediamente più breve rispetto a quanto registrato per i bandi regionali. Per questi motivi si ritiene che i GAL abbiano assicurato una buona gestione dei rispettivi Leader.

Critério di Giudizio: Sono state contemplate misure per monitorare e valutare la governance del Leader e la sua trasparente implementazione

Indicatore: N. focus valutativi sull'approccio Leader (specifico)

Indicatore: N. di GAL che hanno adottato una formale self-evaluation nell'implementazione della strategia (specifico)

In generale i GAL non hanno adottato una formale self-evaluation nell'implementazione della strategia, né realizzato specifici focus valutativi sull'approccio Leader. Va tuttavia segnalato che fattori come la comunicazione (ad esempio attraverso una buona qualità dei siti web dei GAL), l'associazionismo diffuso all'interno della compagine GAL e lo stretto dialogo con il territorio, hanno in parte consentito ai GAL di valutare in corso d'opera l'efficacia del proprio operato e, quando necessario, di apportare modifiche migliorative alla propria strategia.

A questo proposito si segnala, da un lato, l'approccio del GAL Leader Teramano che ha implementato, in forma sperimentale, uno strumento di valutazione ex post, il "Bilancio Sociale", finalizzato alla diffusione dei risultati raggiunti in termini di sostenibilità sociale, economica e ambientale. Esso riporta altresì il livello di raggiungimento degli indicatori di impatto, risultato e prodotto del QCMV. Gli standard utilizzati nella redazione del documento sono stati lo Standard 2013 del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) e le Linee Guida 2013 del Global Reporting Initiative (GRI).

Dall'altro lato il GAL Maiella Verde ha implementato un processo autovalutativo, di tipo qualitativo del progetto "10 Sapori da Salvare", con il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti e basato su una complessa interazione e mediazione delle informazioni e delle percezioni ricavabili da contatti diretti con essi. L'approccio valutativo è principalmente descrittivo e abbraccia numerosi aspetti che vanno dalla valutazione della pianificazione, fino all'analisi dell'impatto, includendo aspetti di tipo economico, sociale e relazionale. I prodotti finali dell'analisi di tipo qualitativo, pertanto, non sono relazioni schematiche, ma prodotti che utilizzano diversi linguaggi descrittivi, dal testo, alle immagini, al video. Essi sono spendibili sia internamente, con il fine di migliorare l'azione dell'organizzazione o mettere in campo strategie per superare criticità e ostacoli, sia esternamente, per favorire l'accountability pubblica delle attività e i processi di comunicazione, diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Sebbene non siano state implementate misure specifiche per il monitoraggio e la valutazione della governance dei Leader, i GAL hanno assicurato una implementazione trasparente ed efficace, attraverso lo sviluppo di metodologie di comunicazione e di dialogo con il territorio, ecc.. A ciò si aggiungono attività specifiche ed innovative attuate dai GAL Leader Teramano e Maiella Verde che hanno arricchito tali metodologie.

Risposte al quesito valutativo 24

In generale l'Asse Leader ha contribuito a migliorare la governance locale. Ciò si deve da un lato al buon livello di partecipazione dei territori alla pianificazione e partecipazione, anche in termini di co-finanziamento, alle iniziative promosse dai GAL, grazie soprattutto alla capacità di ascolto e di dialogo di questi con i potenziali beneficiari. Ciò ha favorito, nella misura del possibile, una buona qualità progettuale, mentre la performance attuativa complessiva è stata del 58%, un valore al di sotto delle aspettative, se si tiene conto dell'animazione e della maggiore prossimità dei GAL ai beneficiari.

La tempistica delle fasi istruttorie dei bandi GAL è stata mediamente molto inferiore a quella dei bandi regionali (circa 4 mesi e mezzo in meno), a ulteriore dimostrazione di una migliore gestione della governance locale da parte dei GAL.

7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI.

7.1_Coerenza tra misure attuate, obiettivi perseguiti ed equilibrio tra le varie misure all'interno del Programma.

La strategia delineata dalla Regione Abruzzo nel PSR si è articolato intorno a tre ambiti prioritari:

- economico, incentrato sull'attuazione di politiche di sostegno agli investimenti nelle zone rurali al fine di contrastare la scarsa competitività delle aziende dovuta alla carenza di attività di R&D, all'utilizzo insufficiente di politiche innovative e a problemi di penetrazione sui mercati nazionali ed internazionali, alla carenza di reti e di capitale umano e allo scarso ricambio generazionale;
- ambientale, per promuovere il ruolo dell'agricoltura e della silvicoltura nella conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente e preservare la qualità dell'ambiente, delle produzioni agricole e del patrimonio forestale, punti di forza della regione;
- sociale, per contrastare la tendenza allo spopolamento di alcune zone rurali con problemi di accesso ai servizi di base.

Le analisi condotte dal Valutatore nel corso del proprio servizio hanno confermato la coerenza interna (tra gli obiettivi specifici per Asse e misure; fra gli obiettivi specifici e quelli operativi; fra analisi SWOT, fabbisogni e priorità d'intervento del PSR) e la coerenza esterna tra gli orientamenti CE, gli obiettivi prioritari del PSN e gli obiettivi prioritari del PSR.

Anche l'allocazione delle risorse tra le misure è apparsa al Valutatore, fin dall'analisi iniziale, coerente con gli obiettivi stabiliti per gli Assi prioritari. Il PSR Abruzzo assegna un peso preponderante al miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale (Asse 1) e alle finalità ambientali (Asse 2). Una quota di risorse decisamente inferiore viene riservata al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali (Asse 3), mentre il budget destinato all'Approccio Leader (Asse 4) è quello minimo obbligatorio da regolamento. Le modifiche intercorse durante l'intero periodo di attuazione del PSR non hanno modificato l'impianto generale del Programma, sebbene a livello di misure (soprattutto nell'ambito dell'Asse 1 e in parte nell'ambito dell'Asse 2) l'incidenza finanziaria sia stata, invece, sensibilmente modificata.

L'analisi ex post della logica d'intervento del Programma è stata condotta per *cluster* e singole misure²⁶, per valutare come e con quali risultati l'impianto logico sotteso alla strategia del Programma abbia trovato attuazione nel corso della realizzazione dello stesso. I *cluster* individuati sono i seguenti:

- "Capitale umano" (Misure 111, 112, 113, 114)
- "Ammodernamento e innovazione" (Misure 121, 122, 123, 124)
- "Qualità" (Misure 132 e 133)
- "Indennità compensative" (Misure 211 e 212)
- "Agroambiente" (Misure 214 e 216)
- "Forestale" (221, 223, 226, 227)
- "Diversificazione" (Misure 311, 312, 313)
- "Qualità della vita nelle aree rurali" (Misure 321, 322 e 323).
- "Approccio Leader" (Asse IV)

Sono state analizzate singolarmente le logiche di intervento delle seguenti Misure:

- Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione"

²⁶ Come raccomandato dalle "Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs"

- Misura 144 “Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della OCM”

L’analisi svolta ha consentito di trarre le seguenti conclusioni in ordine alla logica d’intervento, con riferimento alla rilevanza rispetto ai fabbisogni e alla loro evoluzione e alla coerenza (legame tra obiettivi, output, risultati e impatti).

- “Capitale umano” (Misure 111, 112, 113, 114)

La rilevanza complessiva del *cluster* “capitale umano” nell’impianto del Programma è da ritenersi “positiva” in termini di gerarchia degli obiettivi, interventi previsti, platea dei beneficiari: le sole debolezze sono da ascrivere alla misura 114, non tanto a livello programmatico, quanto piuttosto in ragione dell’attivazione molto ritardata, della drastica riduzione delle risorse ad essa assegnate e dei risultati pressoché nulli da essa conseguiti. Anche la coerenza tra gli effetti conseguiti e gli obiettivi prefissati è abbastanza soddisfacente. Si rileva, però, che il contributo al raggiungimento degli obiettivi del PSR non è stato omogeneo all’interno del *cluster*: a fronte di un’incidenza positiva delle misure 111, 112 e 113 (sia pure nei limiti delle modeste risorse a sua disposizione), la misura 114 ha conseguito effetti decisamente inferiori a quelli attesi.

- “Ammodernamento e innovazione” (Misure 121, 122, 123, 124)

La rilevanza del *cluster* “Ammodernamento e innovazione” è elevata: gli obiettivi predefiniti delle Misure sono attinenti con quelli generali del Programma, le attività finanziate concorrono al loro raggiungimento, le misure sono state indirizzate a tutti i potenziali beneficiari. Pur riconoscendo una corretta identificazione dei fabbisogni iniziali di intervento, la capacità effettiva del *cluster* di rispondere ai mutamenti intervenuti in termini di fabbisogni e politiche di settore, è stata diversa da misura a misura (ampiamente positivo il giudizio su 121, 123 e 124, negativo quello sulla 122 a causa dell’attivazione molto ritardata, della drastica riduzione delle risorse ad essa assegnate e dei risultati pressoché nulli da essa conseguiti). La coerenza tra gli effetti conseguiti e gli obiettivi prefissati è stata abbastanza soddisfacente, ma evidenzia un limite nel forte squilibrio tra misure: a fronte del contributo assai positivo delle misure 121 e 123, quello delle misure 124 (almeno ad oggi) e 122 (attualmente ed anche in prospettiva) appare essere molto modesto.

- “Qualità” (Misure 132 e 133)

Il *cluster* “Qualità” intende contribuire, attraverso la promozione tra gli agricoltori dei sistemi di qualità alimentare certificata (misura 132) e il sostegno alle attività di informazione e promozione del consumo di prodotti agro-alimentari con qualità certificata (misura 133), all’obiettivo generale “miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”. La misura 132 ha, però, subito un drastico ridimensionamento delle risorse dovuto a una sovrastima iniziale del reale fabbisogno d’intervento e la misura 133 ha evidenziato una certa difficoltà ad intercettare il fabbisogno proveniente da settori diversi da quello vitivinicolo. Nel complesso, dunque, la rilevanza del *cluster* non appare molto elevata. Anche la coerenza, ex post, non può essere valutata del tutto positivamente a causa del forte squilibrio evidenziato dall’attuazione delle due misure (la misura 133, che, di fatto, rappresenta l’unica su cui si è incentrato il *cluster*, mentre del tutto trascurabile è stato l’apporto fornito dalla misura 132).

- Misura 126 “Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione”

La misura attraverso il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal sisma concorre all’obiettivo generale “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”. Nonostante esista coerenza con l’obiettivo, la rilevanza della misura appare tuttavia limitata a causa di requisiti troppo stringenti, del meccanismo alquanto complesso per l’accesso al beneficio e dal fatto che non è stata in grado di rispondere adeguatamente ai problemi di liquidità evidenziati da molte imprese che hanno riportato danni dal sisma. Nonostante la cospicua dotazione finanziaria, la misura si è dimostrata carente nell’attrarre i potenziali beneficiari e quindi di conseguire gli effetti attesi. Ciò ha avuto ripercussioni negative sia in termini del suo contributo al raggiungimento tanto degli obiettivi del programma, quanto di quelli comunitari in tema di

sviluppo rurale (da intendere come contrasto al deteriorarsi delle condizioni per la crescita e per l'incremento della produttività del lavoro nelle aree colpite dal sisma). La valutazione della coerenza, dunque, non può che essere abbastanza negativa.

- Misura 144 “Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della OCM”

L'obiettivo prioritario della misura appare essere pienamente attinente a quello generale di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale: essa, tuttavia, appare poco rilevante, nella logica d'intervento complessiva del Programma sia per il non aver identificato in modo esatto la platea dei potenziali beneficiari (sovrastimata), sia per la scarsa capacità di rispondere ai fabbisogni di intervento espressi da una parte importante di tale platea, costituita da micro-aziende con conduttori anziani. La ridotta dimensione della platea di potenziali beneficiari e l'esigua dotazione finale di risorse hanno limitato il contributo della misura al raggiungimento degli obiettivi del programma e, più in generale, di quelli comunitari in tema di sviluppo rurale (creazione di condizioni per la crescita e per l'incremento della produttività del lavoro). La valutazione della coerenza non è, dunque, molto positiva.

- “Indennità compensative” (Misure 211 e 212)

Il *cluster* possiede, nel complesso, una significativa rilevanza, sebbene già dalla fase programmatica, si sia evidenziato al suo interno un peso decisamente maggiore della Misura 211. Gli obiettivi predefiniti delle due Misure sono attinenti con quelli generali del Programma, le attività finanziate concorrono al loro raggiungimento, esse sono state indirizzate a tutti i potenziali beneficiari sebbene non siano stati applicati da subito i criteri prioritari previsti per garantire l'uso più efficace delle risorse. Sulla coerenza del *cluster* ha inciso la strategia di finanziare tutte le domande ammissibili nel corso dei primi due anni: ciò ha condotto all'esaurimento delle risorse rendendo necessario un incremento delle stesse per la misura 211, a scapito di altre misure dell'Asse 2. Sebbene, dunque, sia significativo il contributo del *cluster* agli obiettivi del Programma per il fatto di aver sostenuto un numero rilevante di aziende ubicate prevalentemente in zone montane, di aver contribuito all'incremento del reddito e ad evitare l'abbandono di aree particolarmente marginali, il giudizio sulla coerenza è solo moderatamente positivo.

- “Agroambiente” (Misure 214 e 216)

Gli obiettivi predefiniti delle Misure sono attinenti con gli obiettivi generali del Programma: ciò determina una buona rilevanza complessiva del *cluster* all'interno del Programma. Entrambe le misure hanno quale obiettivo predefinito la “conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico”. In fase attuativa, tuttavia, la misura 214 ha mostrato una coerenza decisamente più elevata della 216. La misura 214 fa registrare infatti sia il conseguimento dei risultati attesi, sia un contributo positivo al raggiungimento degli impatti previsti. Per la 216 il giudizio non del tutto positivo sulla coerenza è condizionato prevalentemente dal ridotto livello di attuazione.

- “Forestale” (221, 223, 226, 227)

La Regione ha inizialmente assegnato al *cluster* una importanza significativa ai fini della riqualificazione delle risorse forestali abruzzesi. Tale importanza è però diversificata: fin dalla programmazione, infatti, la rilevanza delle misure 221, 226 e 227 è stata più alta rispetto a quella della 223. La notevole rilevanza del *cluster* nella strategia regionale è confermata anche dalla consistenza dei fondi complessivamente assegnati alle quattro misure. L'analisi della coerenza in fase attuativa ha confermato in linea generale l'impostazione iniziale di minore rilevanza della 223. La risposta dei beneficiari alle misure del *cluster* è stata buona per la misura 227, abbastanza positiva per le misure 221 e 226 e decisamente negativa per la misura 223; solo la misura 227 ha fatto registrare output in grado di incidere sui risultati e sugli impatti previsti e, conseguentemente, di contribuire al raggiungimento degli obiettivi EU di sviluppo rurale. La misura 226 è riuscita a mettere in atto azioni concrete di prevenzione e ricostituzione, seppure non particolarmente significativi dal punto di vista

degli impatti. Anche i livelli realizzativi delle misure 221 e 223 non sono stati rilevanti per i risultati e degli impatti a livello di Asse 2.

- “Diversificazione” (Misure 311, 312, 313)

La rilevanza del *cluster* “diversificazione” può essere ritenuta abbastanza positiva sebbene occorra distinguere l’intervento sul settore privato (aziende agricole e microimprese), da quello sul pubblico (finanziamento di attività turistico-culturali volte a stimolare nuove iniziative sul territorio). Nel primo caso gli obiettivi prefissati non sono stati raggiunti, sia per cause connesse alla gestione delle misure (si vedano la modalità di selezione dei beneficiari per la 311, la scarsa pubblicizzazione sul territorio nel caso della 312), sia per progetti eccessivamente ambiziosi e di difficile realizzazione che hanno indotto molti beneficiari alla rinuncia. Nel caso degli interventi di natura pubblica, invece, i risultati ottenuti hanno di molto superato le aspettative e gli obiettivi previsti, producendo effetti inaspettati e positivi sul territorio. Di conseguenza, la coerenza tra gli output ottenuti tramite l’implementazione delle misure e gli obiettivi prefissati è stata, nel complesso, modesta oltre che non uniforme.

- “Qualità della vita nelle aree rurali” (Misure 321, 322 e 323)

La valutazione del *cluster* in termini di rilevanza risulta positiva: gli obiettivi prefissati non presentano incongruenze, le attività finanziate concorrono al loro raggiungimento e la tipologia di beneficiari è ampia e diversificata. Meno positivo è il giudizio sulla coerenza durante l’attuazione: gli input delle misure non sempre hanno portato al raggiungimento degli obiettivi in termini di risultati e impatti; gli obiettivi sono stati raggiunti in modo difforme sia tra misure, sia all’interno di una stessa misura. Discreto il contributo alla crescita economica dell’azione A della 321 e della Misura 322. Scarso, invece, il loro contributo alla creazione di opportunità occupazionali. Gli impatti, al momento solo stimabili, dell’azione B della 321 presentano valori molto elevati. La misura 323, infine, non ha prodotto ancora incidenza su occupazione e crescita economica.

- “Approccio Leader” (Asse IV)

Un giudizio complessivamente positivo può essere espresso sulla rilevanza dei PSL abruzzesi. Approccio territoriale, dal basso e multisettoriale/integrato hanno trovato applicazione attraverso i diversi PSL, sebbene in misura diversa tra i vari GAL. Allo stesso modo hanno trovato soddisfazione la caratteristica pilota dell’azione locale, la cooperazione (di rilievo presso il GAL Maiella Verde), la partnership pubblico/ privata (declinato in maniera eccellente da parte dei GAL Maiella Verde e Terre Pescaresi),. Anche la valutazione sulla coerenza del *cluster* “Leader” è sostanzialmente positiva. In particolare, malgrado le difficoltà di ordine procedurale che hanno ritardato l’attuazione dell’Asse, le azioni intraprese sono state ampiamente coerenti con l’obiettivo di migliorare la governance locale.

In ordine alla “rilevanza” della logica d’intervento, nel complesso, si osserva:

- una elevata rispondenza degli obiettivi delle Misure con gli obiettivi generali del Programma: la cascata degli obiettivi è stata, dunque, correttamente costruita in fase di progettazione cosicché le Misure, singolarmente prese e/o contemplate in specifici *cluster*, appaiono correttamente indirizzate verso le finalità generali della strategia regionale;
- una buona capacità delle attività finanziate di concorrere al raggiungimento degli obiettivi grazie a una generale rispondenza dei criteri di selezione agli obiettivi specifici ed operativi di ciascuna misura. Lungaggini procedurali, iter spesso avviati tardivamente e meccanismi talvolta troppo stringenti e complessi hanno in alcuni casi limitato l’efficacia della selezione.
- una capacità medio-bassa di adattare gli obiettivi e, dunque, gli interventi all’evolversi dei fabbisogni e ai cambiamenti avvenuti nelle diverse politiche. Ciò è da ascrivere, in linea generale, al ritardo nell’avvio del programma, ai rallentati iter attuativi che lo hanno caratterizzato e alla mancata calendarizzazione dei bandi per diverse misure (tra cui la 121 e la 123), le cui risorse sono state

impegnate tutte in un'unica soluzione, impedendo, di fatto, un adattamento dell'intervento alle esigenze sopravvenute in seguito;

- una capacità medio alta delle misure di rivolgersi ai potenziali beneficiari (con l'eccezione delle azioni 2 e 3 della misura 311 e della misura 312) e con qualche limite dovuto, per alcune misure, all'immediato esaurimento delle risorse a disposizione, per altre a requisiti troppo stringenti e meccanismi alquanto complesso per l'accesso al beneficio.

In ordine alla "coerenza" della logica d'intervento, nel complesso, si osserva quanto segue:

- moderatamente positivo il giudizio sulla capacità delle risorse finanziarie assegnate alle misure (singolarmente considerate e/o in combinazione tra loro) di generare output in grado di concorrere al raggiungimento di risultati e impatti.
- in conseguenza di quanto sopra gli output, i risultati e gli impatti prodotti non sempre sono stati decisivi per il raggiungimento degli obiettivi del Programma. Particolarmente negativo il giudizio in tal senso per quanto riguarda il *cluster* "forestale".
- la risposta dei destinatari e la capacità delle azioni intraprese dai beneficiari di concorrere al raggiungimento degli obiettivi sono state piuttosto diversificate sia per la diversa attrattività delle misure (per alcune, quali ad esempio quelle appartenenti al *cluster* "Qualità della vita nelle aree rurali", fortemente limitata dall'alta percentuale di cofinanziamento prevista), sia per carenze di comunicazione relativamente alle reali opportunità offerte (ad es. misure 312 e 322).
- diversificato e, generalmente, contenuto, anche in ragione del poco tempo intercorso dalla conclusione di molti investimenti, il contributo dei *cluster* agli obiettivi UE di sviluppo rurale.

7.2_Grado di raggiungimento di obiettivi specifici del Programma e degli obiettivi fissati nella strategia nazionale e comunitaria.

Dal 2008 al 2015, la dotazione finanziaria del Programma - a seguito dell'assegnazione delle risorse aggiuntive dell'Health Check e del Recovery Plan di fine 2009 e dell'incremento di risorse, pari a 6,32Meuro, per l'intervento straordinario di aiuti da parte delle regioni italiane per il sisma del 2009 in Abruzzo - è passata da 383,9 mln€ a 426,6 mln€, con un incremento percentuale di 11 punti. Circa il 45% di tale dotazione è finanziata con risorse comunitarie FEASR.

L' aumento della dotazione finanziaria è stato particolarmente sensibile per l'Asse 1, che ha visto le proprie risorse aumentare del 22% rispetto al 2008. Soltanto per l'Asse 5 la spesa pubblica è stata dimezzata, passando da 15,4 mln€ a 7,6 mln€.

A seguito delle diverse rimodulazioni, la ripartizione delle risorse tra i diversi Assi a fine 2015 risulta come segue:

- Asse 1: 47%
- Asse 2: 36%
- Asse 3: 10%
- Asse 4: 5%
- Asse 5: 2%

L'83% delle risorse è pertanto assorbito dai soli Assi 1 e 2, i quali rivestono il peso maggiore nell'ambito della programmazione.

A livello di misura, rispetto alla prima versione del PSR, inoltre, sono state attivate due misure nell'ambito dell'Asse 1: la M126 per fronteggiare le conseguenze del terremoto del 2009, e la 144 per sostenere le aziende tabacchicole in via di riconversione/ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato.

Modifiche sono state apportate con l'introduzione delle risorse dell'Health Check e del Recovery Plan, a seguito dei quali è stata aumentata la dotazione finanziaria della M321 azione B e della M214 azione 4. Ulteriori riallocazioni delle risorse hanno generato un notevole aumento della dotazione finanziaria delle misure 121, 123, 133, 211, 214/4, 321/B, 323, 411. Molte delle altre misure hanno subito una decurtazione delle risorse inizialmente assegnate.

Le riallocazioni delle risorse tra le diverse tipologie di intervento hanno avuto l'obiettivo di migliorare l'efficienza attuativa del Programma, riassegnando ulteriori fondi a quegli interventi maggiormente richiesti dal territorio e anche di ridisegnare l'intervento pubblico secondo le mutate esigenze socio-economiche della regione.

Per quanto riguarda i pagamenti erogati, questi ammontano a 419,7 mln di € e la capacità di utilizzo delle risorse si attesta pertanto sul 98%, un'ottima *performance*, leggermente al di sotto della media italiana (99%).

Così come le dotazioni finanziarie, anche le liquidazioni si sono concentrate nei primi due Assi (84%), tuttavia, anche grazie ad un'accelerazione dei pagamenti avvenuta nell'ultima fase di programmazione, si riscontra un utilizzo quasi pieno delle risorse pubbliche stanziato per tutti gli Assi e per la maggior parte delle misure: solo 5 misure infatti hanno un utilizzo di risorse inferiore al 90%: M124 (74%), M226 (73%), M227 (70%), M 312 (70%) e M322 (73%).

Il mancato raggiungimento degli obiettivi finanziari di tali misure ben rappresentano i problemi attuativi che hanno caratterizzato il Programma in tutto il corso della sua attuazione verso gli interventi forestali e di sviluppo rurale. Tali problematiche si leggono ancora meglio, e si ampliano, se si calcola il rapporto tra i pagamenti e le dotazioni finanziarie di inizio programmazione. In questo caso sarebbero ben 14 le misure con un utilizzo di risorse inferiore al 90%, di cui 10 inferiori al 50%. Si tratterebbe:

- per l'Asse 1 della M111(43%), M114(10%), M122 (16%), M124(42%), M132(0%);
- per l'Asse 2 della M216 (17%), M 221 (50%), M223 (1%), M226 (63%), M227 (62%);
- per l'Asse 3 della M311 (74%), M 312 (7%) e M322 (18%);
- per l'Asse 4 della M412 (61%).

Le procedure di rimodulazione hanno dunque consentito di raggiungere una buona performance di spesa, favorendo tuttavia un forte processo di concentrazione della stessa su determinate misure e un conseguente ridimensionamento di alcune tipologie di intervento, quali ad esempio, si ribadisce, quelle forestali, la cooperazione per l'innovazione (M124) e taluni interventi dell'Asse3.

Si riscontra invece l'efficacia delle procedure attuate nell'ultimo periodo del Programma e il recupero dei ritardi attuativi registrati negli anni precedenti, in primo luogo per l'approccio Leader, ma anche per la M133, la M221, la M212, la M313 e la M321.

Per quanto riguarda gli obiettivi fissati dalle strategie nazionali e comunitarie, qui di seguito si riportano le principali conclusioni valutative circa la capacità del Programma di raggiungerli, sulla base delle osservazioni e delle analisi descritte nel presente rapporto.

Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Tutte le 12 misure dell'Asse 1 hanno contribuito, sia pure in misura molto diversa tra loro, al **miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale**. La spesa complessiva relativa all'Asse 1 a fine

programmazione assommava a 200,8 mln €, ovvero al 100% delle risorse disponibili, peraltro sensibilmente aumentate rispetto alla versione originaria del programma. La gran parte della spesa è a carico di tre misure (121, 112 e 123), che da sole rappresentano il 42% della spesa per l'intero programma.

Il contributo al **miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale** è stato assicurato in prevalenza dalla misura 112, attraverso l'insediamento di giovani agricoltori.

La misura 112 è stata caratterizzata da una partecipazione superiore alle attese, ed ha prodotto effetti rilevanti soprattutto in termini di incremento della produttività del lavoro nelle aziende dei giovani neo-insediati rispetto alla situazione pre-insediamento. Non pienamente soddisfacente, per contro, la capacità della misura di promuovere l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende dei neo-insediati.

Il contributo della misura 111 è stato anch'esso significativo (sia pure nei limiti della dotazione finanziaria relativamente modesta assegnatale), con partecipazione oltre le aspettative, risultati ampiamente positivi in termini di conclusione con successo dei corsi di formazione da parte dei beneficiari (138% del target), e un buon tasso di introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende dei beneficiari.

Positivo, anche se modesto a causa della limitata dotazione di risorse, anche il contributo al ricambio generazionale della misura 113.

Del tutto insoddisfacente, invece, il contributo della misura 114, che soprattutto a causa della ritardata attivazione e conclusione degli interventi da essa finanziati (fruizione di servizi di consulenza aziendale) ha conseguito livelli di avanzamento molto deludenti (specialmente nel settore forestale), ampiamente al di sotto dei targets previsti.

Il contributo alla **promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere** è stato fornito pressoché integralmente dalle misure 121 (per il settore agricolo) e 123 Azione 1 (settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; l'Azione 2 relativa al settore forestale non è stata attivata). Queste due misure hanno infatti evidenziato una partecipazione superiore alle attese, una buona capacità di attivazione di investimenti (127% e 136% del valore target rispettivamente per le misure 121 e 123) ed un contributo importante all'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche nelle aziende dei beneficiari (118% e 116% dei rispettivi valori target). Queste condizioni si sono tradotte in un notevole incremento della produttività del lavoro nelle aziende dei beneficiari (rispettivamente pari a 9.933 Euro/FTE per la misura 121 ed a 3.584 Euro/FTE per la misura 123), nettamente al di sopra dei valori attesi. La misura 123 ha anche evidenziato notevole efficacia nel promuovere lo sviluppo degli sbocchi commerciali ed il miglioramento della qualità dei prodotti, contribuendo così in modo significativo anche al *consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali*.

Del tutto trascurabile invece il contributo fornito dalla misura 122 nel settore forestale: la performance della misura in termini di promozione degli investimenti (17% del valore target) e dell'introduzione di innovazioni nel settore forestale (2% del valore target) è stata condizionata negativamente dalla ritardata attivazione della misura, dai bassissimi livelli di partecipazione alla stessa (appena 10 beneficiari, il 4% del target previsto) e dalla conclusione degli interventi solo alla fine del periodo di programmazione, situazione che - anche dato il tipo di interventi finanziati dalla misura, che spesso richiedono vari anni prima di produrre pienamente i propri effetti - non consente di osservare ad oggi effetti in termini di incremento della produttività del lavoro.

Il contributo della misura 124 risulta ad oggi impossibile da quantificare, dato che i progetti di cooperazione finanziati dalla misura si sono conclusi solo tra la fine del 2015 e la prima metà del 2016. La partecipazione alla misura, considerando il termine ultimo di chiusura fissato al 30/06/2016, è andata comunque vicino alle aspettative (17 progetti conclusi a fronte di un target di 20). Il contributo della misura alla promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere sarà quindi completamente valutabile solo negli anni a venire.

Per quanto riguarda il contributo al **consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali**, esso deriva integralmente dalla misura 133, data la trascurabile entità dell'apporto della misura 132, che ha visto una bassissima adesione (solo 9 beneficiari hanno concluso gli interventi, il 45% appena del valore target). La misura 133 ha conseguito livelli di avanzamento notevoli, raggiungendo il 409% del livello target in termini di valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità coperto dalle azioni finanziate. Le azioni di promozione e informazione finanziate dalla misura 133 non hanno contribuito alla crescita economica, alla creazione di occupazione ed all'incremento della produttività del lavoro, anche a causa del meccanismo molto indiretto e posticipato nel tempo della generazione di tali impatti che è proprio della misura. La misura 133 ha comunque prodotto effetti positivi quali il miglioramento della percezione dell'Abruzzo come regione produttrice di prodotti agroalimentari di qualità, l'aumento della visibilità di tali prodotti, il miglioramento della percezione del consumatore nei loro confronti ed il miglioramento del loro posizionamento sul mercato.

La misura 126 ha conseguito risultati molto inferiori alle attese (59% del target) in termini di **ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali**, nonostante un cospicuo incremento della dotazione finanziaria inizialmente disponibile, a causa di alcune difficoltà attuative e della disponibilità di finanziamenti alternativi per il ristoro dei danni derivanti dal sisma dell'aprile 2009 che erano più facilmente accessibili per i potenziali beneficiari.

La misura 144, infine, sia pure nei limiti della modesta dotazione di risorse assegnatale, ha registrato soddisfacenti livelli di avanzamento ed una buona efficacia nel promuovere l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche nelle aziende beneficiarie (135% del target).

In conclusione, il contributo complessivo dell'Asse 1 al **miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale** è stato importante, considerando il notevole apporto fornito dalle misure 112, 121 e 123 alla crescita economica, all'incremento della produttività del lavoro ed anche alla creazione di occupazione.

La criticità più importante da evidenziare è relativa al fatto che la gran parte di questo contributo è però ascrivibile ad un numero limitato di misure (112, 121 e 123, appunto), sulle quali è stata peraltro concentrata la gran parte delle risorse finanziarie disponibili per l'Asse 1. Varie misure hanno fornito contributi limitati o del tutto trascurabili, vuoi in ragione di una modesta dotazione finanziaria (è il caso ad esempio delle misure 113 e 144, che pure hanno registrato buone performances in termini di avanzamento), vuoi a causa di una ritardata attivazione, che si è tradotta in una limitata adesione, in performances di avanzamento molto al di sotto delle attese, ed in una conclusione degli interventi finanziati solo a ridosso del termine del periodo di programmazione, che ha impedito alle misure di esplicare appieno i propri effetti (è il caso della misura 122 e, in parte, anche delle misure 114 e 124).

Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Le risorse messe a disposizione per la tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale assorbono circa il 36% del piano finanziario in vigore alla fine della programmazione 2007-2013 e corrispondono a circa 154 mln euro di spesa pubblica. Di questi 136 mln di euro (89%) sono stati indirizzati al finanziamento delle indennità compensative (M211 e M212), degli interventi agroambientali (M214) e degli investimenti non produttivi (M216). I circa 17 mln di euro rimanenti (circa il 50% in meno dello stanziamento iniziale) sono stati invece assegnati agli interventi nel settore forestale (M221, M223, M226 e M227). Al termine della programmazione l'Asse 2 ha utilizzato il 98% delle risorse a sua disposizione: le misure 211, 212, 214 e 216 hanno rivelato una capacità di utilizzo del 99% delle risorse assegnate; le misure forestali del 94%.

Agli importanti livelli di spesa sostenuti all'interno del Programma dalle Misure 211, 212 e 214 corrispondono anche rilevanti risultati in termini di beneficiari: nel caso delle indennità compensative 6.716 aziende (inclusi i trascinati) e, nell'ambito della misura 214, circa 4.000 aziende agricole sotto impegno. Il buon andamento di queste misure è stato confermato dalla quantificazione degli indicatori comuni di realizzazione, in base ai quali è emersa un'eccellente performance delle misure 211, 212 e 214, con il superamento dei target attesi per

i rispettivi indicatori. La Misura 216, viceversa, presenta un livello di avanzamento fisico meno rilevante, avendo interessato circa 70 beneficiari (il 55% del target).

L'analisi condotta per rispondere ai quesiti valutativi comuni ha confermato il giudizio generalmente positivo sulle misure 211, 212 e 214.

In particolare, il giudizio finale sulla M211 è, nel complesso, sostanzialmente positivo: essa, con una copertura del 41% della SAU in zone montane, apporta un contributo importante al mantenimento del presidio agricolo in **zone marginali e a rischio di abbandono**. Nelle aree montane, tuttavia, pur essendo mantenuto l'uso agricolo del suolo (ciò è confermato anche dal dato statistico sulla SAU regionale nelle zone montane che, come rivelano i dati statistici, negli ultimi anni è cresciuto), il numero delle imprese operanti è diminuito notevolmente (-26% tra il 2000 e il 2010)²⁷. L'analisi svolta ha, infatti, rilevato che, sebbene sia diffuso il riconoscimento da parte degli agricoltori della loro utilità, dal momento che consentono la copertura sia pure parziale dei costi di gestione, le indennità non sono sufficienti a compensare del tutto gli svantaggi e/o i vincoli naturali delle zone montane, né rappresentano un fattore in grado di influenzare in modo decisivo, dal punto di vista economico, l'assetto e la conduzione dell'azienda. La scarsa entità del contributo, inoltre, limita la capacità dei beneficiari di intraprendere iniziative di maggior rilievo per migliorare la gestione delle superfici in zone montane.

Il contributo della M212 al mantenimento dell'attività agricola nelle aree svantaggiate non montane è invece da ritenersi moderatamente positivo: le superfici oggetto d'indennità della M212 sono, infatti, il 30,4% della SAU dei comuni ricadenti in tali aree. Anche in questo caso, dalle analisi svolte, è emerso che l'entità dell'aiuto è insufficiente a compensare del tutto gli svantaggi e/o i vincoli: la continuazione dell'uso agricolo del suolo è da ricondursi più frequentemente alla volontà dei singoli che non alla presenza del premio il cui peso economico non è ritenuto particolarmente significativo.

Il giudizio complessivo sulle M211 e 212 risulta quindi a due facce. E' positivo per la M211 il fatto di aver sostenuto un numero rilevante di aziende ubicate prevalentemente in zone montane, contribuendo all'incremento del reddito e a evitare l'abbandono di aree particolarmente marginali. Dall'altro lato, la strategia di finanziare tutte le domande ammissibili nel corso dei primi due anni ha contribuito da un lato all'esaurimento delle risorse, rendendo necessario un incremento delle stesse, soprattutto per la M211, a scapito di altre misure dell'Asse 2.

Il giudizio finale sulla M212 non è invece pienamente positivo. Se da un lato la misura ha raggiunto i target previsti in termini di superficie impegnata, la copertura territoriale rispetto alle aree svantaggiate non montane risulta poco rilevante. Inoltre, la scarsa entità del contributo non ha consentito di compensare adeguatamente il reddito delle aziende agricole in queste aree (i cui redditi unitari sono più elevati rispetto alle aree montane).

Si rileva infine che le indennità compensative non sono risultate direttamente indirizzate alla **promozione di sistemi agricoli sostenibili**: nell'uno e nell'altro caso, tuttavia, vi è un contributo indiretto a tale finalità. Ad esempio, l'uso del suolo delle superfici oggetto di contributo mediante la M211 è investita a pascoli e prati pascolo, oltre a ricadere per circa l'80% all'interno di SIC e ZPS in cui gli ulteriori vincoli ambientali esistenti in queste aree incidono positivamente sull'adozione di sistemi produttivi sostenibili. Il contributo della misura 212 alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili non appare invece rilevante, in quanto nelle aree eleggibili non sussistono vincoli e norme ulteriori rispetto a quelli imposti dalla condizionalità.

Il PSR Abruzzo ha indirizzato la M214 direttamente al mantenimento e/o alla promozione dei sistemi di produzione agricola sostenibili. La SOI della misura è di 126.631 ha, sebbene il 52%, sia da attribuire a impegni della precedente programmazione. Le superfici biologiche impegnate ammontano a una quota tra il 60% e il 67% del totale regionale condotto con il metodo biologico. Le superfici a pascolo e prato pascolo oggetto di

²⁷ L'ultimo dato disponibile è quello riportato dal 6° Censimento Generale dell'Agricoltura (Istat 2010).

impegno rappresentano il 41% delle superfici a pascolo e prato pascolo regionali, sebbene solo il 12% siano da attribuire ai bandi della programmazione 2007-2013.

Dal punto di vista delle priorità ambientali, si ritiene rilevante il contributo della M214 verso l'obiettivo di **invertire il declino della biodiversità**: infatti, il 70% delle superfici impegnate mediante la misura è costituito da pascoli e prati pascolo che, come noto, costituiscono habitat naturalistici di pregio. Le superfici impegnate con effetti positivi sulla biodiversità ammontano a 105.019 ha (azioni 2 e 4 principalmente). Sebbene non sia possibile valutare il contributo delle misure dell'asse 2 sull'andamento del FBI a livello regionale, questo indice registra in Abruzzo un trend positivo nel periodo 2000-2014, superiore al target fissato in sede di programmazione. Ulteriori analisi svolte dal Valutatore per la stima delle ricadute della M214 sulla **biodiversità e sulla manutenzione delle zone agricole a elevata valenza naturale** (HNV), rilevano un impatto potenzialmente positivo della misura su queste priorità ambientali.

Considerazioni diverse devono, invece, essere svolte circa il contributo della M214 verso le altre priorità ambientali della strategia comunitaria: "acqua", "suolo", "aria" e "paesaggio". Non è stata attivata all'interno della M214 nessuna azione specifica per la **tutela del paesaggio**; mentre se da un lato gli impegni agroambientali hanno avuto un impatto positivo sulla riduzione dei fertilizzanti (azotati e fosfatici) con effetti potenzialmente positivi sul **miglioramento della qualità delle acque**, dall'altro lato, l'azione 1 (agricoltura integrata), che rappresenta il 19% delle superfici impegnate, ha avuto attuazione solo per un quinquennio, l'azione 3 "Recupero e conservazione della fertilità naturale dei terreni dell'altopiano del Fucino", la cui implementazione avrebbe inciso positivamente sulla **qualità del suolo e delle acque** in un'area sottoposta a un'elevata intensificazione colturale, non è stata attivata e non sono state attuate misure specifiche di mitigazione degli effetti dell'agricoltura intensiva di alcune pianure alluvionali abruzzesi particolarmente sensibili all'inquinamento da attività agricole e zootecniche.

Anche il contributo della misura alla gestione efficace del territorio finalizzata a **migliorare la qualità del suolo** è moderatamente positivo ed attribuibile esclusivamente alle superfici condotte con il metodo biologico, le sole con effetti su questo importante aspetto ambientale.

Nel complesso, rispetto all'obiettivo di migliorare la situazione ambientale abruzzese, si ritiene che la M214 abbia fornito un contributo moderatamente positivo in termini di salvaguardia della biodiversità e degli habitat agricoli ad alto valore naturale e di mantenimento di sistemi di produzione agricola sostenibili. Meno rilevante è il contributo della misura al miglioramento della qualità delle acque e del suolo. Del tutto trascurabile l'apporto della misura al miglioramento della qualità dell'aria.

Il contributo della M216 al miglioramento dell'ambiente è stato modesto, a causa di una ridotta attuazione, confermata anche dalla modesta entità degli indicatori fisici: ciò si è verificato soprattutto per via di una scarsa partecipazione degli Enti pubblici (dovuta all'elevata percentuale di cofinanziamento richiesta) e di una non adeguata comunicazione verso le imprese agricole potenzialmente beneficiarie.

Come già anticipato nei precedenti rapporti valutativi, la strategia forestale del programma ha risentito negativamente sia delle scelte attuative circa i tempi di attivazione delle varie misure, sia delle difficoltà procedurali (principalmente organizzative) incontrate in corso d'opera. A causa della loro limitata attuazione, la valutazione del contributo delle misure forestali al miglioramento dell'ambiente non è, nel complesso, positiva. Nello specifico la M221 ha realizzato nuovi imboschimenti pari a solo il 15% del target (a causa della progressiva riduzione del budget che, con le successive rimodulazioni del Piano Finanziario, è stato quasi dimezzato, passando dai circa 21,3 MEuro iniziali agli 11 MEuro dell'ultima versione del PSR), mentre l'87% delle risorse ha finanziato impegni pluriennali relativi a imboschimenti realizzati nel passato. Sebbene tale contributo abbia ripercussioni positive in termini di integrazione del reddito delle aziende beneficiarie, gli effetti ambientali potenziali sono da ascrivere alle precedenti programmazioni. In definitiva, le superfici agricole imboschite nel 2007-2013 ammontano a circa 257 ha, un livello scarsamente significativo ai fini di una reale positiva ricaduta sull'ambiente regionale.

Allo stesso modo l'attuazione quasi nulla della M223 (1% delle superfici previste) ne ha vanificato ogni contributo agli obiettivi ambientali. I sei interventi portati a termine con la M223, tutti riconducibili alla medesima tipologia (impianti con essenze forestali micorrizzate), per un totale di 6,8 ha, non sono in grado di determinare una ricaduta positiva sul settore forestale abruzzese.

La superficie forestale interessata dagli interventi di ripristino dagli incendi e di prevenzione delle aree forestali della M226 è quantitativamente esigua rispetto alle previsioni e all'impatto degli incendi in Abruzzo negli ultimi anni. Infatti, mediante la misura sono stati ripristinati circa 131 ha di boschi precedentemente danneggiati dagli incendi (30% del target), pari a una quota del 1,5% rispetto al totale delle superfici boscate percorse da incendi in Abruzzo nel periodo 2006-2013. Per quanto riguarda la prevenzione, sono stati realizzati solo 9 interventi, pari al 10% del valore obiettivo per un volume totale degli investimenti pari a 865.413 Euro.

La M227 è la sola tra le forestali che presenta una attuazione soddisfacente, malgrado la sua tardiva attivazione non abbia consentito la conclusione di numerose domande di aiuto ammesse a finanziamento. Il giudizio scaturito dall'analisi risulta positivo: la tipologia di interventi finanziati ha forte valenza ambientale e può essere in grado di favorire la conservazione e il miglioramento della biodiversità, il potenziamento della stabilità ecologica delle foreste e il miglioramento della funzione di assorbimento della CO₂ delle foreste.

Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia

Il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia sono obiettivi al cui raggiungimento hanno contribuito tutte le misure dell'Asse 3 (M311, M312, M313, M321, M322 e M323). A fine programmazione, i pagamenti effettuati per l'Asse 3 ammontano a 40,8 mln €, pari al 95% della dotazione finanziaria prevista per tale Asse. Gli avanzamenti finanziari hanno avuto luogo, per la maggior parte delle misure, tra il 2013 e il 2015, ovvero nella fase finale del periodo di programmazione e, per questo motivo, si ritiene che l'utilizzo del 95% delle risorse a disposizione per l'Asse sia stato un buon risultato, rispetto alle aspettative che si erano formate.

Le misure che hanno contribuito alla diversificazione dell'economia sono la 311, 312 e 313.

La misura 311 ha fornito un contributo alla diversificazione delle attività economiche al di sotto delle aspettative: il numero di beneficiari è stato piuttosto ristretto (quasi la metà di quanto previsto) anche a causa di molte rinunce e la quasi totalità degli interventi realizzati ha riguardato le attività agrituristiche, lasciando al margine le attività sociali in campo agricolo e la produzione di energia da fonte rinnovabile, anche per le limitazioni poste in fase di selezione dei beneficiari. La misura, inoltre, non ha inciso in maniera rilevante sulla creazione di VA di origine non agricola e sulle opportunità occupazionali, come evidenziato dai risultati in termini di impatti da questa prodotti: il contributo stimato alla crescita economica si attesta sul 20% del livello obiettivo e il numero di posti di lavoro creati è pari soltanto al 13% del target. Entrambe le stime evidenziano, pertanto, una scarsa riuscita attuativa.

Tuttavia, dal momento che la maggior parte degli interventi sono stati realizzati nel corso del 2015, si ritiene che la misura potrebbe in futuro esplicitare i propri effetti in modo più accentuato: le indagini di campo condotte dal valutatore hanno infatti rivelato che i pochi interventi terminati da almeno due anni hanno presentato performance migliori, di molto superiori alla media.

Il contributo della misura 312 è stato del tutto irrilevante. Probabilmente a causa della scarsa attività di pubblicizzazione e divulgazione delle sue potenzialità, la misura ha avuto uno scarso tiraggio sul territorio, tendenza confermata dal numero di beneficiari che, a fine programmazione, sono stati soltanto 4. La misura non è stata pertanto in grado di incidere sul VA di origine non agricola, né sulla creazione di occupazione e non ha quindi prodotto effetti in termini di diversificazione.

La misura 313 è stata quella che in termini di diversificazione, ha prodotto i risultati migliori. Nonostante le iniziali perplessità dovute all'applicazione della stessa ai soli due itinerari "Strade del vino e dell'olio", il grado di adesione da parte dei potenziali beneficiari è stato elevato e il numero di interventi realizzati sul territorio si è

rivelato molto al di sopra delle aspettative. Anche se la maggior parte di tali interventi ha avuto luogo solo nel corso del 2015, gli effetti in termini di impatti sono stati rilevanti. I relativi indicatori, infatti, sono indice degli ottimi risultati raggiunti dalla misura: rispetto al livello target, le visite turistiche sono pari al 434%, la crescita economica stimata si attesta sul 317% del livello obiettivo ed anche l'occupazione, pur non raggiungendo il target, presenta un buon livello di realizzazione, attestandosi sul 68% del suddetto valore.

A causa dei ritardi realizzativi, non è ancora passato un lasso di tempo sufficientemente ampio per verificare se la misura abbia inciso sull'avvio di nuove iniziative turistiche; date le basi di partenza, si ritiene comunque che tale risultato potrebbe essere raggiunto in futuro.

Le misure che, invece, hanno contribuito al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali sono la M321, M322 e M323.

La misura 321 ha ottenuto dei discreti risultati. Attraverso il finanziamento di interventi volti ad introdurre servizi essenziali sul territorio (in particolar modo piccolo trasporto locale e centri di accoglienza per gli anziani e per l'infanzia), la misura ha inciso positivamente sulla qualità della vita della popolazione residente nei Comuni interessati, soprattutto se si considera che la quasi totalità degli interventi ha avuto luogo con il secondo bando del 2014. Il numero di servizi essenziali predisposti sul territorio è stato pari all'81% del livello previsto, mentre crescita economica e occupazione hanno presentato valori che si sono attestati sul 73% e sull'11% dei rispettivi livelli obiettivo. Considerando che tali risultati sono stati raggiunti soltanto nel corso dell'ultimo anno attuativo (2015), i livelli raggiunti si possono ritenere indici di una discreta capacità realizzativa della misura.

Anche per quanto riguarda la copertura del divario digitale l'incidenza è stata positiva: il numero di tratte realizzate è stato di molto superiore al previsto (21 rispetto alle 12 previste). Poiché però solamente un numero limitato di linee è stato affidato ad un ente gestore dei servizi telefonici e, quindi sono poche quelle effettivamente rese attive, in termini di risultati raggiunti il giudizio su questa azione della misura 321 è solo parzialmente positivo. Da sottolineare anche che sono in corso nuovi investimenti in tecnologia di seconda generazione, ovvero Banda Ultra Larga, per la realizzazione dei quali è stato erogato un anticipo del 50%. Tali investimenti verranno portati a termine nell'ambito della programmazione 2014-2020 e costituiscono una parte evolutiva importante della misura, soprattutto per quanto riguarda gli effetti che produrrà sul territorio. Nel complesso, la misura ha fornito un contributo importante al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

La misura 322 non ha prodotto, invece, gli stessi effetti: non è stata fonte di grande attrazione da parte del territorio, da un lato a causa della tarda uscita del bando (2013), dall'altro a causa della bassa percentuale di cofinanziamento (50% per i soggetti privati e 70% per quelli pubblici). I beneficiari della misura sono stati 22, pari a poco più della metà del livello obiettivo, di cui 19 pubblici e 3 privati. Gli impatti sono stati al di sotto delle aspettative, così come l'incidenza della misura sulla qualità della vita dei residenti: il contributo in termini di crescita economica è pari al 54% del livello obiettivo, mentre per l'occupazione tale valore si attesta sul 13%.

La misura 323, infine, ha presentato un livello attuativo al di sopra delle aspettative, essendo riuscita a finanziare la stesura dei Piani di Gestione per quasi tutte le aree Natura 2000 della Regione Abruzzo (55 su 58). Di conseguenza, la popolazione potenzialmente beneficiaria è di molto superiore a quanto previsto (160.316 stimati rispetto ai 6.603 previsti come target). I Piani redatti, tuttavia, non hanno ancora avuto la possibilità di produrre impatti sul territorio, a causa di una lacuna normativa che non ha ancora permesso l'approvazione degli stessi da parte della Regione. Nonostante ciò, questi hanno promosso diverse iniziative sul territorio che hanno avuto ricadute in termini di maggiore conoscenza, valorizzazione e utilizzo delle aree da parte della popolazione. Meno positiva la valutazione sull'altra linea di intervento della misura, la realizzazione di un sistema informativo regionale per il monitoraggio dei piani di gestione, partita con ritardo e che ha realizzato un prodotto parziale e non ancora disponibile per i potenziali utenti.

Alla luce delle considerazioni sopra effettuate, per quanto riguarda l'aspetto della diversificazione i risultati rilevati hanno delineato un andamento piuttosto inferiore alle aspettative, soprattutto per gli interventi rivolti al settore privato, misure 311 e 312, mentre il comparto pubblico è riuscito a compensare tale situazione attraverso la realizzazione di numerosi progetti, riuscendo ad incidere positivamente sul territorio. Per quanto riguarda la qualità della vita nelle aree rurali, i risultati raggiunti si possono ritenere abbastanza positivi, soprattutto considerando il ritardo con cui sono state attivate le misure: è stato predisposto un buon numero di servizi essenziali sul territorio, soprattutto in termini di qualità, sono state realizzate le tratte necessarie a coprire il digital divide e, infine, si è provveduto a predisporre piani di gestione delle aree naturalistiche della Regione. Per questi due ultimi interventi tuttavia si sono riscontrati ostacoli, esterni al PSR, che limitano il pieno raggiungimento degli effetti previsti.

Approccio Leader

Il giudizio complessivo sull'approccio Leader può considerarsi, nel suo complesso, positivo.

L'impostazione iniziale di dare ai GAL una copertura provinciale e di ridurre il numero rispetto al precedente Leader Plus, ha creato le condizioni per favorire la creazione di partenariati più forti e di evitare un'eccessiva dispersione delle risorse a disposizione.

I partenariati creati in base al bando regionale, la maggior parte dei quali si erano già consolidati nel corso delle precedenti iniziative Leader, si sono rivelati articolati e, seppure in misura diversa, rappresentativi del territorio e, almeno in 4 casi su 5, coesi al loro interno. Tale rappresentatività, unitamente agli strumenti di animazione territoriale e concertazione attivati, ha consentito, nella fase di elaborazione dei PSL, da un lato un'analisi multidisciplinare dei fabbisogni e, di conseguenza, una condivisione degli obiettivi e delle priorità, in grado di garantire una buona progettualità e, dall'altro lato, di elaborare strategie di sviluppo locale dal basso e in linea con i fabbisogni dei territori.

Le maggiori criticità dell'Asse 4 sono state riscontrate nel corso della fase di avvio, che ha richiesto diverso tempo prima che i GAL fossero messi nelle condizioni di operare. I principali fattori che hanno influito sui ritardi nella fase di avvio sono i seguenti:

- la pubblicazione del bando per la selezione dei GAL e dei PSL nel febbraio 2010, due anni esatti dopo l'approvazione del PSR;
- la selezione dei GAL e dei rispettivi PSL, avvenuta nel 2011 e che ha richiesto ben 11 mesi di tempo;
- alcuni impedimenti di natura amministrativa e giuridica (ricorsi e sospensive nei confronti di alcuni GAL), che hanno prodotto diversi ritardi nella loro operatività;
- alcune decisioni contraddittorie della Regione che ha dapprima demandato ai GAL l'attuazione dell'Asse 3, assegnando loro risorse doppie di quelle inizialmente accordate, per poi recedere da tale decisione;
- solo nel 2011 avveniva la profilatura delle misure dell'Asse 4 sul portale SIAN;
- la versione definitiva del manuale delle procedure veniva approvata nell'aprile 2012, con alcune modifiche alle procedure attuative dei progetti a regia diretta GAL rispetto alla precedente versione del 2011;
- solo a partire dal mese di giugno 2012, con la definitiva approvazione delle risorse finanziarie da destinare all'Asse 4 (pari a quelle originariamente assegnate) e la conseguente riformulazione e approvazione dei PSL tra agosto e ottobre dello stesso anno, si può considerare concluso lo start-up procedurale;
- a differenza delle precedenti iniziative Leader, con l'attuale programmazione, l'anticipo concesso per le spese di funzionamento e gestione del 20% ha limitato la liquidità dei GAL.

Solo a partire dal 2013 l'Asse Leader ha potuto quindi operare con regolarità, consentendo un deciso miglioramento nell'avanzamento attuativo che ha consentito di recuperare parte del tempo perduto e di portare a termine gli obiettivi di spesa stabiliti in sede di programmazione.

Ciò ha anche consentito ai GAL di centrare gran parte dei target dei rispettivi PSL e di contribuire agli obiettivi della strategia locale, grazie soprattutto alle azioni specifiche Leader, che rappresentano l'elemento più positivo dell'attuazione dell'Asse 4, sulle quali i GAL hanno potuto mettere in pratica le istanze dei territori e finanziare progetti multisettoriali e integrati, con un forte approccio *bottom-up* e, in genere, con interessanti elementi di innovazione. I progetti a regia diretta GAL finanziati sono stati 68, per una spesa totale di 7.925.425 Euro, pari al 59% dell'importo totale di spesa pubblica previsto per le strategie di Sviluppo Locale (Misura 41). In particolare il GAL Abruzzo Italice Alto Sangro ha destinato a questa tipologia di azioni il 93% delle risorse della misura 4.1.

Per quanto riguarda invece l'attuazione mediante l'approccio Leader delle misure PSR, i GAL non hanno potuto cogliere appieno le opportunità offerte dal Programma a causa soprattutto dell'equivalenza dei bandi con quelli regionali, alle ridotte risorse assegnate e, in ultima analisi, anche alla mancanza di tempo per poter realizzare e portare a conclusione le attività previste. Tuttavia, è da ritenersi positiva la performance della misura 121 (126 aziende beneficiarie e 5.496.916 Euro di volume degli investimenti, al di sopra dei target iniziali), anche in considerazione di una buona qualità progettuale e della misura 313 (41 interventi sovvenzionati nel settore turistico e 1.128.822 Euro di volume degli investimenti). La misura 216, sebbene abbia registrato un buon livello attuativo (60 aziende beneficiarie e 610.776 Euro di volume degli investimenti), non è riuscita a cogliere le opportunità offerte dai bandi, finanziando prevalentemente interventi di recinzione, non differenziandosi in termini di tipologie progettuali rispetto all'unico bando regionale.

Un aspetto tuttavia interessante è costituito dalla tempistica delle fasi istruttorie dei bandi GAL, che è stata mediamente molto inferiore a quella dei bandi regionali (circa 4 mesi e mezzo in meno), a dimostrazione di una buona gestione della governance locale da parte dei GAL.

Un giudizio positivo merita anche la misura relativa alla cooperazione, che ha attivato 5 progetti ed ha registrato un'ottima performance attuativa, soprattutto in termini di capacità e velocità di spesa.

In conclusione, si può affermare che l'Asse Leader abbia contribuito a migliorare la governance locale, sia in termini di un rafforzamento della capacità progettuale e della gestione locale, sia in termini di valorizzazione delle risorse endogene dei territori, grazie soprattutto al buon livello di partecipazione dei territori alla pianificazione e alla partecipazione, come dimostrato anche dall'entità della quota di co-finanziamento, alle iniziative promosse dai GAL.

Inoltre, la qualità progettuale delle azioni specifiche Leader ha permesso una buona integrazione delle politiche locali con le strategie di sviluppo settoriali, soprattutto nel settore agroalimentare e in quello turistico.

Gli impatti del Programma

In linea generale, si può dire che il programma ha raggiunto i suoi obiettivi in termini di *promozione della crescita economica*, ed ha superato ampiamente i targets previsti per la *creazione di posti di lavoro* e per *l'aumento della produttività del lavoro* stesso. Tali impatti derivano soprattutto dai contributi forniti da un numero limitato di misure dell'Asse 1 (112, 121, 123), mentre gli impatti conseguiti dalle misure dell'Asse 3 sono stati invece minori.

Per quanto riguarda l'indicatore N° 1 "Crescita economica", l'impatto totale stimato a livello di programma (44,31 Meuro espressi in PPS) ammonta al 100% del target, un risultato che si può considerare soddisfacente (anche se, come detto, è stato conseguito in gran parte grazie agli apporti di poche misure).

Per quanto riguarda l'indicatore N° 2 "Creazione di posti di lavoro", l'impatto totale stimato a livello di programma, pari a 1.146 unità lavorative equivalenti a tempo pieno (ULETP) aggiuntive, è andato ben oltre le

aspettative, raggiungendo il 222% del valore target previsto. Anche in questo caso si è evidenziato il problema della concentrazione degli apporti più significativi in poche misure.

Per quanto riguarda l'indicatore N° 3 "Produttività del lavoro", il PSR Abruzzo ha definito un unico valore target a livello di Programma, evitando di adottare target distinti per settore, contrariamente a quanto suggerito dal documento elaborato dai servizi della Commissione sulla valutazione degli impatti²⁸. Il valutatore ha pertanto proceduto (oltre ad una stima degli incrementi netti di produttività rispettivamente in agricoltura e nell'industria alimentare) anche ad una stima del valore aggregato, ponderando i contributi dei due settori sulla base del volume complessivo di investimenti finanziati dalle misure rilevanti (112 e 121 per il settore agricolo, 123 per l'industria alimentare). Pur con la prudenza suggerita dalle considerazioni di cui sopra e da alcune limitazioni all'attendibilità di tale stima aggregata, gli investimenti finanziati dalle misure in questione hanno determinato un incremento della produttività del lavoro (7.873 Euro/ULETP) che è andato ben oltre i valori previsti dal target (500 Euro/ULETP).

Nel complesso, il contributo del Programma e, nello specifico, delle misure dell'Asse 2 al conseguimento degli *impatti ambientali* è da considerarsi positivo per gli indicatori di impatto N. 4 e N. 6, moderatamente positivo per il N.5 e molto modesto per il N.7.

Per quanto concerne l'indicatore N. 4 "*Inversione del declino della biodiversità*", il calcolo del FBI rileva in Abruzzo una tendenza generale positiva (+7,59% rispetto al dato dell'anno 2000 e + 2,66% rispetto al 2007). Poiché non è possibile correlare tale tendenza con l'attuazione del PSR, l'ulteriore approccio metodologico utilizzato dal valutatore e basato su un indice di specializzazione della presenza della misura 214 nelle aree protette, ha evidenziato, dal punto di vista qualitativo, un impatto potenzialmente positivo sulla biodiversità della misura 214.

Per quanto riguarda l'indicatore N.5 la "*Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale*", la stima effettuata attraverso un metodo sintetico basato sulla copertura di uso del suolo ha rilevato un contributo significativo delle misure 211, 212 e 214 alla conservazione delle HNV agricole, mentre a causa del ridottissimo livello attuativo delle misure in favore del settore forestale, il contributo del Programma alla conservazione delle HNV forestali è da considerarsi nullo.

Per la stima dell'indicatore di impatto N. 6 "*Miglioramento della qualità delle acque*", nell'impossibilità di utilizzare lo stesso approccio metodologico utilizzato per il calcolo dell'indicatore di baseline, il valutatore ha sviluppato e applicato un metodo alternativo, che prevede il calcolo di una proxy dell'indicatore in grado di descrivere la quantità di fertilizzanti di cui si evita la distribuzione a seguito delle Azioni 1 e 2 della Misura 214. In base ai calcoli effettuati, è stata stimata una riduzione pari a 9,3 kg/ha di azoto e 8,8 kg/ha di fosforo, un valore superiore al target del PSR (-7 kg/ha e -0,1 kg/ha, rispettivamente per azoto e fosforo), sebbene a causa dei diversi metodi di calcolo utilizzati, i due dati non siano confrontabili.

Molto modesto ed ampiamente sotto il livello target, infine, l'apporto del Programma all'indicatore N. 7 "*Contributo alla lotta al cambiamento climatico*". Infatti la quantità di energia da fonti rinnovabili prodotta grazie agli interventi finanziati mediante le misure 121 e 123 ammonta a 0,016 Ktoe, molto al di sotto del valore obiettivo (4 ktoe).

Nuove sfide: Health Check e Recovery Plan

L'Health Check e il Recovery Plan hanno provveduto a modificare il piano finanziario tramite l'assegnazione di ulteriori fondi a fine 2009, utilizzati per due specifiche linee di intervento, Az.4 della M214 e l'Az.B della M321.

²⁸ *Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors*, marzo 2010.

L’Azione 4 della M214, finalizzata alla salvaguardia degli ambienti a pascolo, ha riscosso un’elevata adesione, al punto da indurre l’AdG a attivare un nuovo bando nel 2012, finanziato con fondi ordinari provenienti dalle economie sulla misura 216.

Alla fine della programmazione, le aziende beneficiarie del contributo sono 274 con una superficie oggetto di intervento pari a 10.979 ettari. Gli indicatori collegati alla misura hanno fatto registrare un’attuazione superiore ai target attesi (+274% per i beneficiari e +244% per le superfici), sebbene si possa ipotizzare una sottovalutazione di questi ultimi in sede di programmazione.

In considerazione degli effetti positivi dell’azione sulla corretta gestione dei pascoli, si ritiene che essa abbia contribuito alla stabilità ecologico/produttiva dei territori di montagna e che quindi il suo contributo alla salvaguardia della biodiversità ed alla mitigazione dei cambiamenti climatici sia stato significativo.

Il Recovery Plan, approvato dal Consiglio Europeo per far fronte alla crisi economica, ha previsto l’introduzione di una nuova sfida per il miglioramento della Banda Larga nelle zone rurali, ed ha così portato ad un aumento della dotazione finanziaria della M321 azione B. Le opere per la realizzazione di infrastrutture nelle aree bianche C e D in digital divide sono così iniziate nel 2012 e, a fine programmazione, il numero di tratte realizzate è stato di molto superiore al target (21 realizzate rispetto alle 12 previste).

Di conseguenza, anche la popolazione rurale raggiunta dall’intervento è superiore alla previsione ed è pari a 23.033 abitanti (172% del target). Affinché le tratte siano rese attive, tuttavia, è necessario l’affidamento delle stesse ad un gestore dei servizi telefonici, condizione che ancora non si è verificata per molte delle tratte realizzate. L’indicatore di risultato relativo all’aumento della penetrazione di internet nelle zone rurali ha quindi registrato un valore basso (921 abitanti) raggiungendo solo il 2,5% del target, sia a causa della non completa attivazione delle tratte, sia a causa di una evidente sovrastima del target fissato come obiettivo (37.500 abitanti). La stima degli impatti ha evidenziato una ricaduta positiva dell’azione finanziata con i fondi del Recovery Plan sul territorio, sia per la crescita economica (oltre 400mila euro di VA creato), sia per la creazione di occupazione (49 occupati aggiuntivi), rispettivamente +147% e +490% rispetto ai target. Le stime effettuate, tuttavia, hanno ipotizzato come presupposto di realizzazione di tali impatti una situazione che ancora non si è verificata, ovvero quella in cui tutte le tratte vengano attivate. Tali stime, pertanto, non sono descrittive della realtà esistente a fine programmazione, ma sono una proiezione di una gestione futura delle realizzazioni ad oggi effettuate.

Assistenza Tecnica

L’Assistenza Tecnica ha previsto attività di preparazione, sorveglianza, supporto amministrativo, valutazione e controllo del Programma. Rispetto alla prima versione del PSR nel 2008, la dotazione finanziaria per questa misura a fine 2015 risulta dimezzata, essendo passata da 15,3 a 7,6 mln di €. I pagamenti erogati sono stati pari al 92% delle risorse predisposte e la quota più importante è stata assorbita dalle attività di Monitoraggio e da quelle di Comunicazione.

Per quanto concerne le procedure per la selezione dei beneficiari dell’assistenza tecnica, si è rilevata una eccessiva propensione della Regione nel ricorrere a modalità di affidamento diretto a Enti Pubblici (INEA, ISMEA), o a sue società controllate (ARIT), per la realizzazione dei servizi richiesti, giustificando tale strategia con la maggiore rapidità nelle procedure di affidamento e, di conseguenza, nell’erogazione dei servizi richiesti.

L’implementazione del sistema di monitoraggio, affidata ad INEA, ha portato alla realizzazione della piattaforma “Monit_PSR”, contenente informazioni sui soggetti beneficiari e sull’avanzamento fisico e procedurale del Programma. Nonostante i miglioramenti apportati nel corso degli anni, il Monit ha presentato importanti problemi di aggiornamento, che non lo hanno reso né tempestivo né uniforme da misura a misura e all’interno delle misure. La necessità di un sistema informativo integrato ha portato quindi alla realizzazione del SIAR-RA nel 2010, con l’obiettivo di raggruppare tutte le informazioni riguardanti le domande di aiuto. I ritardi realizzativi hanno tuttavia permesso il collaudo del sistema soltanto nel dicembre 2015, non rendendolo

pertanto utilizzabile, per la programmazione 2007-2013, né da parte degli uffici dell'AdG, né da parte dei servizi esterni di monitoraggio e valutazione. La valutazione sulle modalità di gestione informatizzata delle informazioni riguardanti l'attuazione del PSR è stata quindi negativa, in quanto, a fronte delle risorse dedicate, non sono stati riscontrati risultati concreti.

Le attività di Comunicazione sono state affidate all'ISMEA, la quale ha elaborato un Piano articolato in tre misure che ha prodotto effetti dal 2011 al 2014 e che ha riguardato tre categorie di soggetti: imprenditori agricoli beneficiari, imprenditori agricoli potenzialmente beneficiari e cittadinanza in genere.

Riguardo le prime due categorie di soggetti, è stata riscontrata una generale soddisfazione delle attività comunicative attuate dalla Regione, anche se si è riscontrato che le Organizzazioni di categoria e "passaparola" si sono rivelati strumenti veicolativi particolarmente efficaci, seguiti però dal sito internet, giornali, riviste e spot radiofonici.

Per la terza categoria di beneficiari (cittadinanza) è stata invece riscontrata una conoscenza piuttosto limitata dell'attività comunicativa e, di conseguenza, i finanziamenti pubblici sono apparsi come qualcosa cui difficilmente poter accedere.

La valutazione dell'attività di comunicazione è positiva se riferita agli strumenti utilizzati e ai contenuti veicolati, gli uni e gli altri, numerosi e diversificati. Nel complesso, dall'indagine di *customer satisfaction* svolta dalla stessa ISMEA, è emerso che le attività di comunicazione realizzate dalla Regione Abruzzo non sono passate inosservate. Appare tuttavia secondaria la loro incisività sulla decisione degli imprenditori di partecipare ai bandi. Soggetti intermediari, quali organizzazioni di categoria e, in generale, i consulenti (ad esempio i commercialisti) conservano un ruolo ancora decisivo.

In ragione di ciò si riterrebbe importante focalizzare la comunicazione sui soggetti potenzialmente beneficiari che sono fuori dai consueti circuiti comunicativi (imprese non agricole, enti pubblici, ecc.). Si ritiene inoltre che lo sforzo di comunicazione debba essere aumentato quando si registrano bassi tiraggi di specifici bandi. Si pensi ad esempio ai casi delle misure 312 e 122. Per operare in tal senso sarebbe necessario anche aumentare gli scambi informativi tra gli incaricati della comunicazione e i responsabili diretti dell'attuazione del PSR, nonché con i valutatori stessi.

Concludendo, si può affermare che il PSR ha raggiunto considerevoli obiettivi, ottenuti soprattutto grazie allo sforzo attuato, dall'Autorità di Gestione e dalla struttura preposta all'attuazione del Programma, in particolare nell'ultimo periodo di programmazione, nel mettere in atto procedure di accelerazione di spesa e nel perseguire con maggiore efficacia l'attuazione di parti del Programma inizialmente trascurate, quali molte misure dell'Asse 3 e l'approccio Leader.

Nonostante alcune problematiche siano comunque rimaste non risolte - quali l'eccessiva concentrazione delle risorse spese da alcuni assi su un numero ridotto di misure e la scarsa incisività mostrata dall'attuazione di quasi tutte le misure forestali - i risultati conseguiti dal PSR Abruzzo sono dunque numerosi e importanti e possono essere così schematicamente sintetizzati:

- ***il raggiungimento di un livello di capacità di utilizzo delle risorse quasi completo e in linea con la media nazionale;***
- ***la generazione di impatti socio-economici stimati come molto importanti e pari, o superiori, a quelli previsti;***
- ***l'ottenimento di alcuni importanti impatti ambientali;***
- ***il conseguimento di effetti per tutti gli obiettivi strategici previsti (Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia, Approccio Leader), nonostante le difficoltà attuative inizialmente verificatesi per alcuni di essi sembrassero difficilmente superabili.***

7.3_Raccomandazioni in base ai risultati della valutazione.

Sulla base delle conclusioni valutative appena esposte e delle conoscenze acquisite nel corso di tutta la programmazione 2007-2013 si formulano alcune raccomandazioni di natura sia specifica che orizzontale al Programma, ovviamente nella prospettiva della nuova programmazione 2014-2020, al fine di offrire strumenti per migliorare la capacità di governance complessiva del PSR e di esecuzione di alcune linee specifiche di intervento.

Procedure attuative delle misure

Criteria di selezione:

- rafforzare i criteri di selezione finalizzandoli alla qualità dei progetti, al fine di finanziare progetti sostenibili, non eccessivamente ambiziosi e di elevata qualità e collegare i criteri con gli obiettivi delle misure.

Platea beneficiari:

- non limitare eccessivamente la platea dei beneficiari, come è avvenuto per alcune misure, in particolare appartenenti all'Asse 3, nella programmazione 2007-2013.

Semplificazione delle procedure:

- cercare di semplificare le procedure e le documentazioni richieste al fine di diminuire la quota di domande non ammissibili per motivi non sostanziali, fornendo anche maggiore assistenza in merito.

Attività di informazione e animazione:

- predisporre attività preparatorie al bando di informazione e di animazione sul territorio riguardo le potenzialità e opportunità offerte dalle misure, soprattutto per quelle "meno conosciute", fornire maggiore informazione e assistenza per gli enti che amministrano i territori dove si svolgono gli investimenti, preparare i potenziali beneficiari alla presentazione di progetti adeguati.

Tempistica:

- accelerare l'attivazione di tutte le misure per permettere eventuali aggiustamenti nel periodo di attuazione, per offrire un lasso di tempo sufficiente al territorio per rispondere, per poter emanare più bandi della stessa misura nel periodo di programmazione, selezionando maggiormente la qualità dei progetti e calendarizzare nel tempo la gestione delle risorse ad esse assegnate, così da poterle adattare all'eventuale mutamento del contesto e, dunque, delle esigenze del territorio;

- cercare un migliore equilibrio tra una celere attivazione di misure ad elevata capacità di spesa (utili anche ad evitare il disimpegno automatico di risorse) ed una altrettanto rapida attivazione di misure che hanno una tempistica più lunga per l'esplicazione dei propri effetti (quali quelle indirizzate al settore forestale, o quelle per lo sviluppo dell'innovazione), o che possono svolgere un'utile funzione di "attivazione" di una progettualità di qualità per altre misure (è il caso delle misure relative alla formazione ed alla consulenza).

Cofinanziamento:

- cercare di innalzare al massimo la quota di cofinanziamento per le misure dedicate agli enti locali, a causa delle loro difficoltà nel reperire le risorse necessarie a coprire i costi.

Risoluzione di problematiche collaterali, anche successive alla realizzazione fisica degli interventi:

- alcune misure del PSR 2007-2013, pur avendo portato a termine le realizzazioni previste, non hanno conseguito interamente i risultati attesi a causa di eventi esterni all'attuazione del PSR; è il caso ad esempio della misura 321 azione B (tutte le tratte adsl realizzate, ma non ancora gestite dagli operatori telefonici), o della misura 323 (tutti i piani di gestione realizzati, ma non applicabili a causa della mancanza di una legge

regionale che li adotti); occorre quindi curare anche la fase di attivazione delle realizzazioni finanziate, assicurandosi che tutte vengano rese utilizzabili nel più breve tempo possibile.

Raccomandazioni specifiche per il Leader

- favorire la creazione di nuovi partenariati articolati e rappresentativi dei territori, con una suddivisione equa delle quote di partecipazione e facendo in modo che siano scongiurate posizioni predominanti all'interno della compagine GAL mediante la detenzione di quote eccessive;
- per le istruttorie delle azioni a regia diretta GAL accelerare le procedure tecniche e amministrative a carico della Regione;
- non attuare le misure con le stesse modalità delle omologhe del PSR, bensì favorire interventi in grado di apportare un valore aggiunto per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale e che presentino i caratteri tipici dell'approccio Leader: carattere innovativo, approccio dal basso, approccio multisettoriale e integrato, ecc.;
- garantire l'adeguatezza dei sistemi per il monitoraggio dell'approccio Leader, attraverso procedure informatizzate di gestione delle domande di aiuto e di pagamento, ai fini di una adeguata tracciabilità dei progetti;
- favorire la realizzazione sia di interventi complementari a quelli del PSR, sia di iniziative finalizzate a attrarre risorse aggiuntive (comunitarie e nazionali), accrescendo in questo modo la capacità dei GAL di operare come agente dello sviluppo locale nei territori di competenza.
- si suggerisce infine l'attivazione da parte dei GAL di meccanismi interni di auto-valutazione della strategia di sviluppo locale e di focus valutativi che accompagnino l'attuazione dell'approccio Leader, anche attraverso un confronto periodico con i portatori di interesse dei territori di competenza.

Gestione generale del Programma

Struttura organizzativa:

- provvedere al completamento della struttura, colmando le posizioni organizzative vacanti e rafforzando gli uffici con funzioni trasversali;
- rivedere alcuni modelli organizzativi, definendo appositi flussi procedurali e documentali con tutti i soggetti attuatori responsabili delle istruttorie tecniche e amministrative, a partire dal personale dei SIPA;
- prevedere attività di supporto per tutti i soggetti attuatori attraverso attività formative, o sfruttando le potenzialità offerte dall'AT. Si sottolinea che in base all'approfondimento svolto dal valutatore la struttura regionale necessita in modo particolare di formazione in materia informatica, ma si raccomanda di individuare con precisione il complesso dei fabbisogni conoscitivi e, in primo luogo, quelli specifici per ogni servizio e funzione.

Procedure generali:

- monitorare l'avanzamento degli indicatori fisici, così da tenere sotto controllo il progredire del Programma verso gli obiettivi prioritari del PSR e gli obiettivi tematici dell'accordo di partenariato, tenendo anche in considerazione l'importanza di conseguire i fondi della riserva di efficacia, conseguimento collegato all'andamento degli indicatori di *performance*;
- anticipare le procedure di selezione dei beneficiari dell'assistenza tecnica, in modo da non dover poi ricorrere forzatamente ad affidamenti *in house* per ragioni di urgenza.

Monitoraggio:

- nonostante i continui miglioramenti apportati, il sistema di monitoraggio utilizzato per il PSR 2007-2013 è ancora insufficiente per funzionalità, fruibilità e aggiornamento delle informazioni, occorre dunque provvedere a dotare il nuovo Programma di un sistema informativo utilizzabile per l'attuazione, sorveglianza e valutazione dello stesso;
- considerato che il PSR 2007-2013 ha finanziato la realizzazione di un sistema informativo, il SIAR-RA, che non è mai stato utilizzato, occorre valutare se esso sia totalmente, o parzialmente utilizzabile per la programmazione 2014-2020;
- nel caso tale sistema non sia totalmente utilizzabile per la programmazione corrente, e dunque sia necessario finanziare nuove realizzazioni, considerato che l'attuazione di questo intervento per la programmazione 2007-2013, affidata direttamente all'ARIT nel 2010, si è rilevata molto poco efficace, si raccomanda di modificare le procedure di attuazione di tale intervento.

Comunicazione:

il Piano di Comunicazione attivato sul territorio è stato abbastanza efficace, tuttavia alcune raccomandazioni possono essere avanzate:

- migliorare il piano di comunicazione presso la cittadinanza in genere, che non risulta ben informata e spesso ha una visione dei finanziamenti pubblici come qualcosa di eccessivamente burocratizzato e quindi inaccessibile;
- rafforzare la comunicazione presso i soggetti potenzialmente beneficiari che si trovano al di fuori dei consueti circuiti comunicativi (imprese non agricole, enti pubblici ecc), ad esempio tramite strumenti di comunicazione diretta come il direct mailing;
- aumentare gli scambi informativi tra gli incaricati della comunicazione e i responsabili diretti dell'attuazione del PSR, nonché con i valutatori stessi, al fine di avere informazioni per rimodulare in corso d'opera taluni obiettivi della comunicazione;
- prevedere attività di comunicazione anche verso soggetti intermediari con l'intento di rendere più efficace il loro intervento, sia in termini di individuazione dei beneficiari, sia di predisposizione delle domande di partecipazione.

Valutazione:

- al fine di incrementare il più possibile la base informativa di dati primari, in funzione soprattutto delle attività di valutazione aventi una maggiore esigenza di dati - quali ad esempio la creazione di situazioni controfattuali e la stima degli impatti del Programma - si raccomanda di tenere maggiormente in considerazione tali esigenze durante le fasi di attuazione degli interventi, ad esempio nella predisposizione dei bandi, nelle comunicazioni ai beneficiari, ecc.;
- per migliorare e rendere ancora più coerenti con gli obiettivi del programma i provvedimenti attuativi (quali ad esempio i bandi per la selezione dei beneficiari) migliorare lo scambio di informazioni tra i valutatori e i responsabili dell'attuazione e aumentare la diffusione dei prodotti della valutazione all'interno della struttura preposta alla gestione del Programma;
- individuare utilizzi ed obiettivi specifici delle valutazioni, fondati su reali e puntuali esigenze e volontà dell'AdG, dei beneficiari e degli stakeholders per adattare, sulla base di quanto emerge dalla valutazione, l'intervento al contesto di attuazione;
- garantire il *follow-up* ai risultati delle valutazioni, prevedendo attività concrete di condivisione / divulgazione / confronto che coinvolgano in primo luogo i responsabili della gestione e dell'attuazione del Programma

- promuovere sinergie e complementarietà tra valutazioni di politiche e Fondi diversi per definire (strada facendo) e misurare (alla fine) l'intervento del PSR in un quadro più ampio;
- prevedere e implementare un sistema di rilevazione dei dati funzionali ad alimentare gli indicatori, ad esempio rilevando informazioni quali-quantitative presso i beneficiari al momento della presentazione delle domande e a conclusione degli investimenti; prevedere anche un sistema che faciliti lo svolgimento delle indagini dirette da parte del valutatore (ad es. raccogliere i recapiti, prevedere l'obbligatorietà di rispondere a questionari e indagini dirette). Questo:
 - responsabilizza i beneficiari;
 - qualifica gli interventi candidati a finanziamento e finanziati;
 - supporta la quantificazione degli indicatori, dunque, l'attività di valutazione.